

N. 798/2019 R.G.N.R. - Mod. 21 D.D.A.
N. 3962/20 R.G.G.I.P.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BARI
DEPOSITATO IN SEGRETERIA

24 MAG 2019 08:50:03



IL CANCELLIERE ESPERTO
dott. ssa *Giulia* VOLPICELLA

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI BARI
Sezione dei giudici per le indagini preliminari

ORDINANZA DI APPLICAZIONE DI MISURA CAUTELARE
- art. 292 c.p.p. -

Il Giudice, *Rosa Caramia*

Visti gli atti del procedimento penale sopra emarginato a carico di:

1. **GAETA Andrea**, detto "**il piccolo**", nato a Foggia il 20.10.1971, residente a Orta Nova (FG), [redacted]; (capi di imputazione 1-2-5-6-7-8-9-10-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-29-30-31-36-37-38-39-40-44-45-49-64-68);
2. **SCUCCIMARRA Michele**, detto "**il grande**", nato a Orta Nova (FG) il 05.03.1963, ivi residente [redacted]; (capi di imputazione 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-41-42-44-45-49-55-56-57-58-59-61-62-63-64-65-66-67-68);
3. **SCUCCIMARRA Mariano**, nato a Foggia il 15.06.1991, residente a Orta Nova (FG), [redacted]; (capi di imputazione 1-2-3-4-6-7-9-11-12-13-14-15-18-19-20-21-22-23-24-25-26-28-29-30-31-32-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68);
4. **AGHILAR Michele**, nato a Foggia il 16.12.1984, residente in Orta Nova (FG), via [redacted] (capi di imputazione 1-2-4-5-6-8-9-10-11-12-13-14-15-16-18-19-20-21-23-24-25-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63);
5. **CORDISCO Paolo**, detto "**Paol**", nato a Foggia il 25.11.1974, residente ad Ascoli Satriano (FG), [redacted]; (capi di imputazione 1-25-56-68);
6. **PORTANTE Luciano**, detto "**Luc**" - "**quello dei cavalli**", nato a Foggia il 28.06.1974, ivi residente [redacted]; (capi di imputazione 1-13-14-19-25-31-37-38-40);
7. **TARALLI Marco**, detto "**Marc**", nato a Foggia il 24.12.1984, ivi residente in via [redacted] (capi di imputazione 1-7-32-55-65-76-77-78-79);
8. **SCIRETTI Giuseppe**, nato a Foggia il 26.04.1989, ivi residente [redacted] (capi di imputazione 1-7-32-55-65-79);
9. **NAPOLITANO Archimede**, detto "**Archim.**", nato a Foggia il 05.05.1976, residente a San Giovanni Rotondo (FG), [redacted] (capi di imputazione 1-3-10-17-44);
10. **DI GREGORIO Simone**, detto "**SIM.**", nato ad Atesa (CH) il 19.06.1979, residente a San Salvo (CH), [redacted] (capi di imputazione 1-8-22-68);
11. **BRUNO Alessandro**, detto "**il ragazzo con la barba**", nato a Foggia il 06.05.1986, ivi residente [redacted] (capi di imputazione 1-23-24-28-33-41);
12. **CUCCHIARALE Matteo**, detto "**matt**", nato a Cerignola (FG) il 20.02.1992, ivi residente [redacted] 2; (capi di imputazione 1-2-11-16-44);

Q

13. **PIAZZOLLA Ferdinando**, detto "Gabibbo" - "Carciofo" - "Ciotto", nato a Canosa di Puglia (BT) il 18.02.1988, residente in Pineto (TE), [REDACTED] (capi di imputazione 1-27-35-42);
14. **VALENTINO Antonio**, detto "occhi storti", nato a Cerignola (FG) il 24.07.1970, residente a Orta Nova (FG), [REDACTED] (capi di imputazione 1-46-47-48-52-58-60-62);
15. **MESSINA Nicola**, detto "Andr", nato ad Andria (BT) il 30.01.1991, ivi residente in vicolo II di [REDACTED] (capi di imputazione 1-6-9-12-13-20-21-36-39-43-45-67);
16. **AGHILAR Luigi**, detto "il collega", nato a Foggia il 22.04.1980, residente a Orta Nova (FG), [REDACTED] (capo di imputazione 47);
17. **BIANCOLILLO Stefano Alberto - BIANCOLILLO Stefano (stesso CUI)**, detto "Il Ragazzo", nato a Cerignola (FG) il 04.03.1991, ivi residente in [REDACTED] (capi di imputazione 59-63)
18. **BRUNO Nicola**, nato ad Andria (BT) il 24.02.1987, ivi residente in via L. Capotorti n. 20; (capi di imputazione 20 e 21);
19. **CAPRIULO Francesco**, nato a Taranto il 28.11.1975, ivi residente [REDACTED] [REDACTED] 21 (capi di imputazione 83-84-85);
20. **COTUGNO Vito**, detto "Vif", nato a Cerignola (FG) il 09.11.1982, ivi residente in [REDACTED] (capo di imputazione 66)
21. **LACERENZA Gerardo Daniele**, detto "il padre dei fessi", nato a Foggia il 12.10.1970, residente a Orta Nova (FG), [REDACTED]; (capi di imputazione 25-34);
22. **LA PIETRA Matteo**, detto "Manfr", nato a San Severo (FG) il 21.11.1960, ivi residente [REDACTED]; (capo di imputazione 30)
23. **LAROTONDO Pasquale**, nato a Cerignola (FG) il 05.01.1977, ivi residente in via [REDACTED] (capo di imputazione 75)
24. **MAGNO Daniele**, detto "Dandi", nato ad Andria (BT) il 21.08.1988, ivi residente in via [REDACTED] (capi di imputazione 69-71-73-74-75-76-77-78-79);
25. **MONGIELLO Michele**, nato a Bitonto (BA) il 16.12.1980, ivi residente in via G. [REDACTED] (capo di imputazione 78);
26. **MORLINO Alessio**, detto "ALE.", nato a Foggia il 31.07.1994, ivi residente [REDACTED] (capo di imputazione 49);
27. **QUERCIA Francesco**, detto "Cor" - "Cuore", nato a Corato (BA) il 17.06.1992, ed ivi domiciliato [REDACTED]; (capi di imputazione 70-72-80-81-82);
28. **RUSSO Vincenzo**, nato a Foggia il 20.03.1990, ivi residente in [REDACTED] (capo di imputazione 61);
29. **SECCIA Antonio**, nato a Cerignola (FG) il 07.05.1968, ivi residente in [REDACTED]; (capo di imputazione 57);
30. **SARACINO Michele**, nato a Cerignola il 08.03.1991, ivi residente [REDACTED]; (capo di imputazione 68);
31. **TATULLI Giuseppe**, nato a Bitonto (BA) il 13.03.1976, ivi residente in [REDACTED] (capi di imputazione 73-74-75-78);
32. **TOMASICCHIO Raffaele**, nato a Cerignola il 13.10.1977, ivi residente in via [REDACTED] (capi di imputazione 63-64);
33. **TOTARO Lorenzo**, nato a Foggia il 31.01.1975, ivi residente in [REDACTED]; (capo di imputazione 7);
34. **TRAVERSI Giuseppe**, nato a Cerignola (FG) il 20.10.1983, ivi residente in via [REDACTED] (capi di imputazione 63-64);
35. **UVA Nicola**, detto "Quello dei tatuaggi", nato a Foggia il 18.02.1976, residente a Orta Nova (FG), [REDACTED]; (capi di imputazione 50-54);

36. **VIRGILIO Giuseppe**, nato a Cerignola il 17.01.1967, ivi residente in [REDACTED]
[REDACTED] (capi di imputazione 69-70-72-74-75-80-81-82-84).

persone sottoposte alle indagini in ordine al reato:

IMPUTAZIONI

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, CORDISCO Paolo, PORTANTE Luciano, TARALLI Marco, SCIRETTI Giuseppe NAPOLITANO Archimede, DI GREGORIO Simone, BRUNO Alessandro, CUCCHIARALE Matteo, PIAZZOLLA Ferdinando, VALENTINO Antonio, MESSINA Nicola:

- 1) **Delitto p. e p. dagli artt. 74, commi 1, 2 e 3, 80, comma 2, D.P.R. 309/90**, perché si associavano fra loro, ciascuno con il ruolo e le condotte di seguito specificate, in numero superiore a dieci persone, allo scopo di commettere una serie indeterminata di delitti in materia di stupefacenti, in alcuni casi di ingente quantità, tra cui anche quelli indicati ai capi di imputazione successivi. In particolare, acquistavano, detenevano e cedevano ingenti quantità di sostanza stupefacente di diversa tipologia, fra cui cocaina e hascisc, in modo tale da acquisire il controllo del mercato del narcotico nel territorio di riferimento. Ponevano in essere tali condotte stabilendo, all'interno del sodalizio, una gerarchia ben delineata e comprendente i **capi, gli organizzatori e i partecipi, gli stabili fornitori e acquirenti di sostanze stupefacenti**, questi ultimi con la volontà e consapevolezza di operare quali aderenti ad un'organizzazione criminosa, nell'interesse della stessa e con la volontà di farne parte e di contribuire al suo mantenimento; agevolando, in tale modo, lo svolgimento dell'attività criminosa dell'associazione e assicurando la realizzazione del programma delittuoso. Tutti e ciascuno, quindi, con diversità quindi di ruoli e di mansioni, ma con un legame stabile nel tempo, secondo quanto di seguito meglio specificato.
- **GAETA Andrea, detto *Il Piccolo***, con il ruolo di **capo** dell'associazione, in posizione sovraordinata e con il compito di dirigere le attività dei promotori e organizzatori, assumendo, nel caso, le opportune decisioni funzionali, con particolare riferimento agli investimenti economici dell'organizzazione finalizzati agli approvvigionamenti. GAETA Andrea era infatti colui che, facendo leva sulla propria caratura criminale, aveva il compito di prendere accordi con i fornitori, di fissare il prezzo di acquisto dello stupefacente e di procedere in prima persona al ritiro.
- **SCUCCIMARRA Michele, detto *Il Grande***, con il ruolo di **promotore e organizzatore** dell'associazione; si occupava, sotto l'egida ed il controllo di GAETA Andrea, con il quale in numerose occasioni condivideva le strategie operative del sodalizio, dell'approvvigionamento di stupefacente, teneva i contatti con gli acquirenti e, successivamente, forniva istruzioni al figlio Mariano ed al factotum AGHILAR Michele sulla destinazione, sulle modalità di tenuta degli stupefacenti e sul prezzo da praticare agli acquirenti;
- **SCUCCIMARRA Mariano**, con il ruolo di **partecipe** dell'associazione; si occupava, sotto l'egida ed il controllo di GAETA Andrea e del padre Michele, con i quali in numerose occasioni condivideva le strategie operative del sodalizio, dell'approvvigionamento di stupefacente, teneva i contatti con gli acquirenti e, successivamente, forniva istruzioni al factotum AGHILAR Michele sulla destinazione, sulle modalità di tenuta degli stupefacenti e sul prezzo da praticare agli acquirenti. Rendicontava puntualmente al padre sulla giacenza e sulla tenuta della cassa comune,

informandolo sui movimenti di uscita ed entrata di denaro e sul ricavo settimanale delle vendite di sostanza stupefacenti;

- **AGHILAR Michele**, con il ruolo di **partecipe, quale custode**, responsabile del magazzino di sostanze stupefacenti e di corriere delle stesse. Si occupava in prima persona dell'approvvigionamento, della tenuta e della rendicontazione delle giacenze di sostanza stupefacente, della sua custodia e della cessione in favore degli acquirenti;
- **CORDISCO Paolo**, detto *Paol*, con il ruolo di **partecipe** dell'organizzazione, interveniva negli acquisti di sostanze stupefacenti fatte dal gruppo GAETA/SCUCCIMARRA, potendo garantirsi un prezzo di acquisto concorrenziale, rifornendosi di narcotico direttamente dallo stesso gruppo e partecipando finanziariamente all'acquisto delle partite di sostanza;
- **PORTANTE Luciano**, detto *Luc*;
- **TARALLI Marco**, detto *Marc*;
- **SCIRETTI Giuseppe**,

con il ruolo di **partecipi, stabili fornitori di sostanza stupefacente**: garantivano, in maniera stabile, l'approvvigionamento delle sostanze stupefacenti all'associazione criminale, consentendo l'operatività della stessa, assicurandone la realizzazione del programma criminoso ed agevolandone in tal modo l'esistenza ed il mantenimento;

- **NAPOLITANO Archimede**, detto *Archim*,
- **DI GREGORIO Simone**, detto *Sim*
- **BRUNO Alessandro**, detto *Il ragazzo con la barba*,
- **CUCCHIARALE Matteo**, detto *Matt*
- **PIAZZOLLA Ferdinando**, detto *Gabibbo, Carciofo, Ciotto*
- **VALENTINO Antonio**, detto *Occhi Storti*
- **MESSINA Nicola**, detto *Andr*

con il ruolo di **acquirenti stabili** di sostanza stupefacente del tipo hashish e cocaina: garantivano all'associazione quella costante disponibilità all'acquisto di sostanza stupefacente, avvalendosi continuamente delle risorse dell'organizzazione ed agevolandone in tal modo l'operatività.

Fatto commesso in Orta Nova (FG) e altri luoghi da un'epoca prossima al maggio 2019 sino all'attualità.

EPISODI DI APPROVVIGIONAMENTO E CESSIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI
DA PARTE DEL SODALIZIO DAL CAPO 2) AL CAPO 68)

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, CUCCHIARALE Matteo, AGHILAR Michele:

- 2) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a CUCCHIARALE Matteo, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 10 chilogrammi.

In Orta Nova (FG), il 23.05.2019.

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, NAPOLITANO Archimede:

- 3) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Michele e SCUCCIMARRA Mariano cedevano a

NAPOLITANO Archimede, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 1 chilogrammo, dietro pagamento in denaro.

In Orta Nova (FG), il 23.05.2019.

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele:

- 4) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a persona rimasta ignota, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 1 chilogrammo, dietro pagamento in denaro pari a 1.600 euro.**

In Orta Nova (FG), il 24.05.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, AGHILAR Michele:

- 5) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele e AGHILAR Michele cedevano a persona rimasta ignota, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 5 chilogrammi.**

In Orta Nova (FG), il 24.05.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, MESSINA Nicola:

- 6) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a MESSINA Nicola, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 10 chilogrammi.**

In Orta Nova (FG), il 24.05.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, TARALLI Marco, SCIRETTI Giuseppe e TOTARO Lorenzo:

- 7) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele acquistavano da TARALLI Marco, che cedeva loro, con l'ausilio di SCIRETTI Giuseppe e TOTARO Lorenzo, che ne curavano il trasporto, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 64 chilogrammi, al prezzo di 1.125 euro al chilogrammo, per un totale pari a 72.000 euro.**

In Orta Nova (FG), il 25.05.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, DI GREGORIO Simone, AGHILAR Michele:

- 8) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a DI GREGORIO Simone, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 32 chilogrammi.**

In Orta Nova (FG), il 26.05.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, , AGHILAR Michele, MESSINA Nicola:

- 9) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA**

Mariano e AGHILAR Michele cedevano a MESSINA Nicola, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 10 chilogrammi.

In Orta Nova (FG), il 28.05.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, AGHILAR Michele, NAPOLITANO Archimede:

10) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele e AGHILAR Michele cedevano a NAPOLITANO Archimede, che l'acquistava dietro compenso in denaro, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 2,800 chilogrammi.

In Orta Nova (FG), il 30.05.2019.

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, CUCCHIARALE Matteo:

11) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Michele SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a CUCCHIARALE Matteo, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 5 chilogrammi, dietro pagamento del prezzo, pari a 1.400 euro al chilogrammo, per un totale pari a 7.000 euro.

In Orta Nova (FG), il 30.05.2019.

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, MESSINA Nicola:

12) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a MESSINA Nicola, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 5 chilogrammi.

In Orta Nova (FG), il 30.05.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, PORTANTE Luciano, MESSINA Nicola:

13) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele acquistavano da PORTANTE Luciano, che vendeva loro, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 30 chilogrammi. Successivamente cedevano parte della sostanza acquistata, pari a circa 10 chilogrammi, a MESSINA Nicola.

In Foggia e Orta Nova (FG), il 06.06.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, PORTANTE Luciano:

14) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele acquistavano da PORTANTE Luciano, che vendeva loro, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 30 chilogrammi.

In Foggia e Orta Nova (FG), il 18.06.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele:

15) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a persona rimasta ignota, che l'acquistava, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 5 chilogrammi.**

In Orta Nova (FG), il 20.06.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, AGHILAR Michele, CUCCHIARALE Matteo:

16) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele e AGHILAR Michele cedevano a CUCCHIARALE Matteo, che l'acquistava, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 10 chilogrammi.**

In Orta Nova (FG), il 21.06.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, NAPOLITANO Archimede:

17) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele e AGHILAR Michele cedevano a NAPOLITANO Archimede, che l'acquistava, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 3 chilogrammi.**

In Orta Nova (FG), il 21.06.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele:

18) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a persona rimasta ignota, che l'acquistava, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 12 chilogrammi.**

In Orta Nova (FG), il 21 e 22.06.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, PORTANTE Luciano:

19) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele acquistavano da PORTANTE Luciano, che vendeva loro, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 60 chilogrammi.**

In Foggia e Orta Nova (FG), il 21.06.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, MESSINA Nicola, BRUNO Nicola:

20) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a MESSINA Nicola, che l'acquistava, e a BRUNO Nicola, che provvedeva al trasporto, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 15 chilogrammi.**

In Orta Nova (FG), il 26.06.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, MESSINA Nicola:

21) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, cedevano **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso**

GA

complessivo di circa 15 chilogrammi del tipo "Royal" a MESSINA Nicola, che l'acquistava e a BRUNO Nicola, che provvedeva al trasporto e veniva arrestato in flagranza, e con BRUNO Nicola, che veniva arrestato in flagranza, nell'ambito del p.p. 3464/19 R.G.N.R. presso il Tribunale di Trani.

In Orta Nova (FG) e Canosa, il 09.07.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, DI GREGORIO Simone:

22) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano cedevano a DI GREGORIO Simone, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 30 chilogrammi.

In Orta Nova (FG), il 25.06.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, BRUNO Alessandro:

23) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a BRUNO Alessandro, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 10 chilogrammi.

In Orta Nova (FG), il 17.06.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, BRUNO Alessandro:

24) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a BRUNO Alessandro, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 10 chilogrammi.

In Orta Nova (FG), il 26.06.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, PORTANTE Luciano, CORDISCO Paolo, LACERENZA Gerardo Daniele:

25) Delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele acquistavano da PORTANTE Luciano, che vendeva loro, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 49 chilogrammi. Sostanza in parte ceduta CORDISCO Paolo, per un totale pari a 10 chilogrammi di hashish, e a LACERENZA Gerardo Daniele, per un totale pari a 500 grammi.

In Foggia e Orta Nova (FG), il 27.06.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano:

26) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele e SCUCCIMARRA Mariano cedevano a persona rimasta ignota, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 6 chilogrammi.

In Orta Nova (FG), il 28.06.2019.

GA

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, PIAZZOLLA Ferdinando:

27) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele cedevano a PIAZZOLLA Ferdinando, che l'acquistava, **sostanza stupefacente di tipo cocaina del peso di circa 10 grammi.**

In Orta Nova (FG), il 29.06.2019.

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, BRUNO Alessandro:

28) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a BRUNO Alessandro, che l'acquistava, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 3 chilogrammi.**

In Orta Nova (FG), il 02.07.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele:

29) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a persona rimasta ignota, che l'acquistava, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 5 chilogrammi.**

In Orta Nova (FG), il 02.07.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, LA PIETRA Matteo:

30) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a LA PIETRA Matteo, che l'acquistava, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 7 chilogrammi.**

In Orta Nova (FG), il 03.07.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e PORTANTE Luciano:

31) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele acquistavano da PORTANTE Luciano, che vendeva loro, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 109,900 chilogrammi.**

In Foggia e Orta Nova (FG), il 04.07.2019.

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, TARALLI Marco e SCIRETTI Giuseppe:

32) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele acquistavano da TARALLI Marco, che vendeva loro, e SCIRETTI Giuseppe, che la trasportava, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 4,960 chilogrammi, che veniva trasportata da SCIRETTI Giuseppe.**

In Orta Nova (FG), il 03.07.2019.

SCUCCIMARRA Michele, AGHILAR Michele e BRUNO Alessandro:

33) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Michele e AGHILAR Michele cedevano a BRUNO Alessandro, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 5 chilogrammi.

In Orta Nova (FG), il 04.07.2019.

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e LACERENZA Gerardo Daniele:

34) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a LACERENZA Gerardo Daniele, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 500 grammi.

In Orta Nova (FG), il 05.07.2019.

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e PIAZZOLLA Ferdinando:

35) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a PIAZZOLLA Ferdinando, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 200 grammi.

In Orta Nova (FG), il 08.07.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e MESSINA Nicola:

36) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a MESSINA Nicola, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 10 chilogrammi.

In Orta Nova (FG), il 16.07.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e PORTANTE Luciano:

37) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele acquistavano da PORTANTE Luciano, che vendeva loro, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 30 chilogrammi.

In Foggia e Orta Nova (FG), il 17.07.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e PORTANTE Luciano:

38) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele acquistavano da PORTANTE Luciano, che vendeva loro, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 30 chilogrammi.

In Foggia e Orta Nova (FG), il 19.07.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e MESSINA Nicola:

39) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a MESSINA Nicola, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 10 chilogrammi.

In Orta Nova (FG), il 20.07.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e PORTANTE Luciano:

40) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele acquistavano da PORTANTE Luciano, che vendeva loro, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 30 chilogrammi.

In Foggia e Orta Nova (FG), il 22.07.2019.

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e BRUNO Alessandro:

41) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Michele e SCUCCIMARRA Mariano cedevano a BRUNO Alessandro, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 15 chilogrammi.

In Orta Nova (FG), il 23.07.2019.

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e PIAZZOLLA Ferdinando:

42) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a PIAZZOLLA Ferdinando, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 1 chilogrammo.

In Orta Nova (FG), il 23.07.2019.

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e MESSINA Nicola:

43) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a MESSINA Nicola, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 10 chilogrammi.

In Orta Nova (FG), il 23.07.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, AGHILAR Michele, CUCCHIARALE Matteo, NAPOLITANO Archimede:

44) Delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a:

CUCCHIARALE Matteo, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 7 chilogrammi.



NAPOLITANO Archimede, che l'acquistava, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 3 chilogrammi.**

Persona rimasta ignota, che l'acquistava, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 7 chilogrammi.**

In Orta Nova (FG), il 24.07.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e MESSINA Nicola:

45) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a MESSINA Nicola, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 10 chilogrammi.**

In Orta Nova (FG), il 29.07.2019.

SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e VALENTINO Antonio:

46) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a VALENTINO Antonio, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 100 grammi.**

In Orta Nova (FG), il 01.08.2019.

SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, AGHILAR Luigi, VALENTINO Antonio:

47) **Delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e AGHILAR Luigi cedevano a:**

a. **VALENTINO Antonio, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 200 grammi.**

In Orta Nova (FG), il 13.08.2019;

b. **Persona rimasta ignota, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 200 grammi.**

In Orta Nova (FG), il 14.08.2019;

c. **Persona rimasta ignota, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 200 grammi.**

In Orta Nova (FG), il 24.08.2019.

SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e VALENTINO Antonio:

48) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a VALENTINO Antonio, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 100 grammi.**

In Orta Nova (FG), il 22.08.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, MORLINO Alessandro:

49) **Delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele acquistavano da MORLINO Alessandro, che vendeva loro, **sostanza****

stupefacente di tipo hashish del peso di circa 30 chilogrammi. Dei quali cedevano a persona rimasta ignota, che acquistava, 15 chilogrammi di hashish.

Orta Nova (FG), il 30.08.2019.

SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e UVA Nicola:

50) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a UVA Nicola, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 100 grammi.

In Orta Nova (FG), il 31.08.2019.

SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele:

51) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a persona rimasta ignota, che acquistava, 1,100 chilogrammi di hashish.

Orta Nova (FG), il 04.09.2019.

SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e VALENTINO Antonio:

52) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a VALENTINO Antonio, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 200 grammi.

In Orta Nova (FG), il 12.09.2019.

SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele:

53) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a persona rimasta ignota, che acquistava, 350 grammi di hashish.

In Orta Nova (FG), il 19.09.2019.

SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, UVA Nicola:

54) Delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a UVA Nicola, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 100 grammi;

persona rimasta ignota, che acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 1,200 chilogrammi.

In Orta Nova (FG), il 23.09.2019.

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, TARALLI Marco e SCIRETTI Giuseppe:

55) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele acquistavano da TARALLI Marco e SCIRETTI Giuseppe, che vendevano loro, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 25,500 chilogrammi.

In Orta Nova (FG), il 24.09.2019.

U

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, CORDISCO Paolo:

56) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a CORDISCO Paolo, che l'acquistava, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 10 chilogrammi.**

In Orta Nova (FG), il 24.09.2019.

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e SECCIA Antonio:

57) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a SECCIA Antonio, che l'acquistava, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 2 chilogrammi.**

In Orta Nova (FG), il 25.09.2019.

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, VALENTINO Antonio:

58) **Delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a VALENTINO Antonio, che l'acquistava, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 100 grammi;**

persona rimasta ignota, che acquistava, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 200 grammi.**

In Orta Nova (FG), il 25.09.2019.

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e BIANCOLILLO Stefano Alberto:

59) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a BIANCOLILLO Stefano Alberto, che l'acquistava, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 5 chilogrammi.**

In Orta Nova (FG), il 26.09.2019.

SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e VALENTINO Antonio:

60) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a VALENTINO Antonio, che l'acquistava, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 100 grammi.**

In Orta Nova (FG), il 30.09.2019.

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, RUSSO Vincenzo:

61) **Delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a:

RUSSO Vincenzo, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 500 grammi.

Persona rimasta ignota, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 100 grammi.

In Orta Nova (FG), il 05.10.2019.

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e VALENTINO Antonio:

62) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele cedevano a VALENTINO Antonio, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 200 grammi.

In Orta Nova (FG), il 05.10.2019.

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, TRAVERSI Giuseppe, TOMASICCHIO Raffaele e BIANCOLILLO Stefano Alberto:

63) Delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele acquistavano da TRAVERSI Giuseppe e TOMASICCHIO Raffaele, che vendevano loro, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 14,500 chilogrammi, successivamente ceduta a BIANCOLILLO Stefano Alberto.

Orta Nova (FG), il 09.10.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, TRAVERSI Giuseppe e TOMASICCHIO Raffaele:

64) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90 perché, perché, in concorso e previo concerto fra loro, nonché con AGHILAR Michele, arresto in flagranza e già condannato, nell'ambito del p.p. 9381/19 R.G.N.R. presso il Tribunale di Foggia, acquistavano da TRAVERSI Giuseppe e TOMASICCHIO Raffaele, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso complessivo di circa 66,285 chilogrammi.

In Orta Nova (FG), il 10.10.2019.

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, TARALLI Marco, SCIRETTI Giuseppe:

65) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Michele e SCUCCIMARRA Mariano acquistavano da TARALLI Marco e SCIRETTI Giuseppe, che cedevano loro, per il tramite di BEN ZHARA Aziz che ne curava il trasporto e che veniva tratto in arresto in flagranza e condannato, nell'ambito del p.p. 10497/19 R.G.N.R. presso il Tribunale di Foggia, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso complessivo di circa 29,600 chilogrammi.

In Orta Nova (FG), il 30.10.2019.

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e COTUGNO Vito:

66) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Michele e SCUCCIMARRA Mariano acquistavano da COTUGNO Vito, che vendeva loro, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 15 chilogrammi.

In Orta Nova (FG), il 07.11.2019.

①

SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e MESSINA Nicola:

67) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano cedevano a MESSINA Nicola, che l'acquistava, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 10 chilogrammi.**

In Orta Nova (FG), il 02.12.2019.

GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, CORDISCO Paolo, DI GREGORIO Simone e SARACINO Michele:

68) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., commi 1 e 4, 80, comma 2, D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, SCUCCIMARRA, GAETA e CORDISCO acquistavano, tramite l'intermediazione del DI GREGORIO e con la collaborazione del SARACINO, preposto al trasporto della sostanza stupefacente, un'ingente quantità di sostanza stupefacente, **pari a circa 150 chilogrammi di hascise, al prezzo concordato di 300.000 euro in contanti.** Accordo a cui non faceva seguito la materiale consegna della sostanza stupefacente e, di conseguenza, neanche il pagamento del relativo prezzo.

Fatto commesso in San Salvo (CH), luogo di raggiungimento dell'accordo, il 5.2.2020. Competenza ritenuta ex art. 16, comma 1, c.p.p.

**I DELITTI IN MATERIA DI SOSTANZE STUPEFACENTI
NON COLLEGATI AL SODALIZIO DAL CAPO 69) AL CAPO 85)**

CIRILLO Gerardo (deceduto), VIRGILIO Giuseppe e MAGNO Daniele:

69) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, CIRILLO Gerardo e VIRGILIO Giuseppe cedevano a MAGNO Daniele, che l'acquistava, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 50 chilogrammi.**

In Andria (BT), il 04.02.2019.

CIRILLO Gerardo (deceduto), VIRGILIO Giuseppe, QUERCIA Francesco:

70) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, CIRILLO Gerardo, VIRGILIO Giuseppe e persona rimasta ignota cedevano a QUERCIA Francesco, che l'acquistava, **sostanza stupefacente di tipo cocaina del peso di circa 200 grammi e di hashish del peso di circa 1 chilogrammo.**

In Cerignola (FG), il 07.02.2019.

CIRILLO Gerardo (deceduto) e MAGNO Daniele:

71) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, CIRILLO Gerardo cedeva a MAGNO Daniele, che l'acquistava, **sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 30 chilogrammi.**

In Andria (BT), il 13.02.2019.

CIRILLO Gerardo (deceduto), VIRGILIO Giuseppe e QUERCIA Francesco:

72) **Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90** perché, in concorso e previo concerto fra loro, CIRILLO Gerardo, VIRGILIO Giuseppe cedevano a QUERCIA Francesco, che l'acquistava, **sostanza stupefacente di tipo cocaina del peso di circa 200 grammi.**

In Cerignola (FG), il 08.04.2019.

MAGNO Daniele e TATULLI Giuseppe:

73) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, MAGNO Daniele cedeva a TATULLI Giuseppe, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo cocaina del peso di circa 100 grammi.

In Andria (BT), il 20.05.2019.

CIRILLO Gerardo (deceduto), VIRGILIO Giuseppe, MARINARO Luigi (deceduto), MAGNO Daniele, TATULLI Giuseppe:

74) Delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, nonché con MONGIELLO Michele, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, CIRILLO Gerardo, VIRGILIO Giuseppe e MARINARO Luigi cedevano a MAGNO Daniele sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di complessivi circa 33,306 chilogrammi. Quindi MAGNO nel cedeva un parte, pari a KG 30,306, a TATULLI Giuseppe, che l'acquistava per il tramite di MONGIELLO Michele, preposto al trasporto dello stupefacente da Andria (BT) a Bitonto (BA), dove veniva tratto in arresto, in flagranza del reato e condannato, nell'ambito del p.p. 6729/19 R.G.N.R., alla pena di anni due mesi quattro di reclusione ed euro 6.000 di multa, con sentenza emessa dal gup in data 18.9.2019 e confermata dalla Corte di Appello in data 14.5.2020.

In Andria e Bitonto, il 29.05.2019.

CIRILLO Gerardo (deceduto), VIRGILIO Giuseppe, LAROTONDO Pasquale, MAGNO Daniele e TATULLI Giuseppe:

75) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, CIRILLO Gerardo, VIRGILIO Giuseppe e LAROTONDO Pasquale, quest'ultimo con il ruolo di corriere, incaricato del trasporto, cedevano a TATULLI Giuseppe, con l'intermediazione di MAGNO Daniele, sostanza stupefacente di tipo cocaina del peso di circa 1 chilogrammo e del tipo hashish del peso di circa 15 chilogrammi.

In Bitonto (BA), il 06.06.2019.

TARALLI Marco e MAGNO Daniele:

76) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, TARALLI Marco cedeva a MAGNO Daniele, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 23 chilogrammi.

In Andria (BT), il 25.02.2019.

TARALLI Marco e MAGNO Daniele:

77) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, TARALLI Marco cedeva a MAGNO Daniele, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 20 chilogrammi.

In Andria (BT), il 04.03.2019.

TARALLI Marco, MAGNO Daniele, TATULLI Giuseppe e MONGIELLO Michele:

78) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, TARALLI Marco cedeva, con l'intermediazione

19

di MAGNO Daniele, a FATULLI Giuseppe che l'acquistava, e MONGIELLO Michele che la trasportava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 22 chilogrammi.

In Andria (BT), il 05.04.2019.

TARALLI Marco, SCIRETTI Giuseppe e MAGNO Daniele:

79) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 e 80, D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, TARALLI Marco e SCIRETTI Giuseppe cedevano a MAGNO Daniele, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 25 chilogrammi.

In Andria (BT), il 12.10.2019.

CIRILLO Gerardo (deceduto), VIRGILIO Giuseppe, MARINARO Luigi (deceduto) e QUERCIA Francesco:

80) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, CIRILLO Gerardo, VIRGILIO Giuseppe e MARINARO Luigi cedevano a QUERCIA Francesco, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo cocaina del peso di circa 100 grammi.

In Corato (BA), l'8.11.2019.

CIRILLO Gerardo, VIRGILIO Giuseppe, MARINARO Luigi e QUERCIA Francesco:

81) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, CIRILLO Gerardo, VIRGILIO Giuseppe e MARINARO Luigi cedevano a QUERCIA Francesco, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo cocaina del peso di circa 500 grammi.

In Corato (BA), il 22.11.2019.

CIRILLO Gerardo (deceduto), VIRGILIO Giuseppe, MARINARO Luigi (deceduto) e QUERCIA Francesco:

82) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, CIRILLO Gerardo, VIRGILIO Giuseppe e MARINARO Luigi cedevano a QUERCIA Francesco, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo cocaina del peso di circa 1 chilogrammo.

In Corato (BA), il 12.12.2019.

CAPRIULO Francesco:

83) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, persona rimasta ignota cedeva a CAPRIULO Francesco, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo cocaina del peso di circa 1 chilogrammo.

In Cerignola (FG), il 29.11.2019.

CIRILLO Gerardo (deceduto), VIRGILIO Giuseppe, CAPRIULO Francesco:

84) Delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, CIRILLO Gerardo, VIRGILIO Giuseppe cedevano:

con l'intermediazione di persona rimasta ignota, a CAPRIULO Francesco, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo cocaina del peso di circa 1 chilogrammo;

a persone rimaste ignote, che l'acquistavano, sostanza stupefacente di tipo cocaina del peso di circa 7 chilogrammi.

In Cerignola (FG), il 12.12.2019.

CAPRIULO Francesco:

85) Delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, acquistava da persona rimasta ignota sostanza stupefacente di tipo cocaina del peso di circa 1 chilogrammo.

In Cerignola (FG), il 21.12.2019.

RECIDIVE:
- GAETA Andrea: specifica, reiterata, a pena eseguita.
- SUCCIMARRA Michele: specifica, reiterata, infraquinquennale, a pena eseguita.
- CORDISCO Paolo: specifica.
- PORTANTE Luciano: specifica, reiterata, a pena eseguita.
- NAPOLITANO Archimede: specifica.
- DI GREGORIO Simone: reiterata, infraquinquennale, a pena eseguita.
- BRUNO Alessandro: specifica, reiterata, infraquinquennale, a pena eseguita.
- PIAZZOLLA Ferdinando: specifica, infraquinquennale, a pena eseguita.
- BIANCOLILLO Stefano Alberto: reiterata, a pena eseguita.
- BRUNO Nicola: specifica, infraquinquennale, a pena eseguita.
- CAPRIULO Francesco: specifica, reiterata, infraquinquennale.
- COTUGNO Vito: reiterata, a pena eseguita.
- LACERENZA Gerardo Daniele: reiterata, infraquinquennale.
- LA PIETRA Matteo: specifica, reiterata, a pena eseguita.
- LAROTONDO Pasquale: reiterata, a pena eseguita.
- MAGNO Daniele: specifica, infraquinquennale.
- MONGIELLO Michele: infraquinquennale, a pena eseguita.
- QUERCIA Francesco: infraquinquennale, a pena eseguita.
- RUSSO Vincenzo: specifica, reiterata, a pena eseguita.
- SECCIA Antonio: specifica, reiterata, infraquinquennale, a pena eseguita.
- SARACINO Michele: semplice
- TATULLI Giuseppe: specifica, infraquinquennale, a pena eseguita.
- TOMASICCHIO Raffaele: specifica, a pena eseguita.
- TOTARO Lorenzo: reiterata, a pena eseguita.
- TRAVERSI Giuseppe: specifica.
- UVA Nicola: a pena eseguita.
- VIRGILIO Giuseppe: specifica, reiterata, infraquinquennale, a pena eseguita.

Letta la richiesta del P.M. pervenuta il 30.12.2022 con la quale si è chiesta l'applicazione della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di GAETA Andrea, SUCCIMARRA Michele, SUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, CORDISCO Paolo, PORTANTE Luciano, TARALLI Marco, SCIRETTI Giuseppe, NAPOLITANO Archimede, DI GREGORIO Simone, BRUNO Alessandro, CUCCHIARALE Matteo, PIAZZOLLA Ferdinando, VALENTINO Antonio, MESSINA Nicola, BIANCOLILLO Stefano Alberto, **CAPRIULO Francesco**, MAGNO Daniele, QUERCIA Francesco, TATULLI Giuseppe, TOMASICCHIO Raffaele,

TRAVERSI Giuseppe e VIRGILO Giuseppe; mentre si è avanzata richiesta della misura degli arresti domiciliari con l'applicazione del braccialetto elettronico nei confronti di **AGHILAR Luigi, BRUNO Nicola, COTUGNO Vito, LACERENZA Gerardo Daniele, LA PIETRA Matteo, LAROTONDO Pasquale, MONGIELLO Michele, MORLINO Alessio, RUSSO Vincenzo, SECCIA Antonio, SARACINO Michele, TOTARO Lorenzo e UVA Nicola;**

vista anche l'ulteriore nota del 19.10.2023 e la nota del 20.5.24;

OSSERVA

I. PREMessa

I.1. L'AVVIO DELL'INDAGINE E SINTESI DEGLI ELEMENTI INDIZIARI

L'indagine nasce quale "stralcio" dal p.p. n.3516/18, conclusosi con l'emissione di ordinanza di custodia cautelare nei confronti di **MONTI Davide, LAERA Vito Giuseppe** ed altri soggetti, gravitanti nella città antica di Bari, per reati in materia di droga, armi ed altro.

Da detta attività di indagine emersero varie persone quali grossisti, ciascuno nel proprio territorio di residenza; in particolare, per quello che qui interessa, emerse la figura di **MAGNO Daniele** quale grossista di sostanze stupefacenti nel territorio di Andria.

Ebbene, le attività di indagine successivamente effettuate dalla Guardia di Finanza (compendiate nell'informativa del GICO-GOA della G.d.F. di Bari del 03.09.2021, d'ora in poi informativa finale, alla quale qui si fa integrale richiamo) hanno consentito di far emergere un ruolo significativo in capo al **MAGNO**, risultando dedito al traffico di sostanze stupefacenti, sia nel comune di Andria ove lo stesso risiede, sia nella provincia della Bat, fino a dimostrare interessi anche nella provincia di Bari.

Attraverso le indagini sul **Magno**, sia tramite intercettazioni sia tramite video riprese dinanzi alla sua abitazione, gli investigatori hanno individuato i suoi canali di approvvigionamento dello stupefacente individuandoli in **Cirillo Gerardo** (deceduto) e **Taralli Marco**.

Le indagini si sono quindi focalizzate su **TARALLI Marco** il quale è risultato rifornire non solo il **MAGNO** ma anche un gruppo criminale, operante su Orta Nova, capeggiato da **Gacta Andrea, Scuccimarra Michele e Scuccimarra Mariano** (reato associativo di cui al capo 1).

In aggiunta al reato associativo e ai reati-fine commessi dai partecipi e dagli altri indagati, dalle indagini sono emersi anche episodi di acquisto e cessione di sostanza stupefacenti di un certo rilievo, non direttamente collegati al reato associativo. Tali reati, per la loro intrinseca gravità e per le modalità di realizzazione, saranno comunque analizzati poiché il P.M. nella richiesta, ha ritenuto sussistenti anche per coloro i quali li hanno commessi le esigenze cautelari di cui all'art. 274 c.p.p.

In ogni caso, in adesione al metodo seguito dalla P.G. e dal P.M. nella propria richiesta, anche in questa sede per motivi di logica sistematica ed agevolazione della comprensione del fenomeno, la trattazione del reato associativo avverrà alla fine dell'esposizione degli elementi posti a base dei singoli reati-fine.

I.2 GLI ELEMENTI DI PROVA:

Come detto l'indagine si è sviluppata attraverso intercettazioni, alcune delle quali autorizzate nell'ambito del proc. 3516/18 e transitate, a seguito di provvedimento di stralcio nel proc. in epigrafe 798/19; si tratta delle seguenti intercettazioni:

② utenza n. 327 [REDACTED]

intestata a **DE GIOSA Loredana**, nata a Bari il 19.04.1993 e in uso a **RIZZO Francesco**, nato a Conversano (BA) il 19.02.1992 – decreto n. 1890/18 R.I.T. – inizio 17.09.2018 – termine 04.02.2019;

② utenza n. 351*2479159

intestato a **Usama MUHAMMAD** nato il 19.06.2017 e in uso a **MAGNO Daniele**, nato ad Andria (BT) il

21.08.1988 – decreto n. 130/19 R.I.T. – inizio
21.01.2019 – termine 05.02.2019;

① utenza n. 351* [REDACTED]

intestato a **Kamal KAMAL** nato il 02.02.1980 e in
uso a **CIRILLO Gerardo**, nato a Cerignola (FG) il
22.11.1964 – decreto n. 133/19 R.I.T. – inizio
22.01.2019 – termine 05.02.2019;

① utenza n. 351 [REDACTED]

intestato a **Md NASIR** nato il 17.09.1989 e in uso a
VIRGILIO Giuseppe, nato a Cerignola (FG) il
17.01.1967 – decreto n. 159/19 R.I.T. – inizio
22.01.2019 – termine 05.02.2019.

Molte altre utenze sono state invece regolarmente autorizzate nell'ambito di questo procedimento, si rimanda per il relativo elenco alla pag. 7 e ss. dell'informativa conclusiva.

Non si pongono problemi di utilizzabilità delle intercettazioni, né per quelle disposte nel procedimento 3516/18 (operando l'art. 270 cpp) né per quelle disposte nell'ambito di questo procedimento essendo state regolarmente autorizzate.

Il contenuto delle intercettazioni è stato riscontrato attraverso video riprese, servizi di osservazione e pedinamento e attraverso sequestri di sostanza stupefacente.

Le video riprese sono state poste:

- dinanzi agli spazi aziendali della ditta **ORTOFRESCO** srs soc. coop./MOVIMAC corp. Srl, riconducibile alla famiglia **SCUCCIMARRA** e, come si vedrà, utilizzata quale base logistica dal sodalizio (ivi si recano i fornitori e gli acquirenti – immortalati dalle videocamere- per parlare con **SCUCCIMARRA** e gli altri sodali delle questioni inerenti al traffico di stupefacenti) (inizio 29.05.2019 – termine 30.09.2019);
- dinanzi agli spazi aziendali della ditta "**TECOS di FRANCHINI** Grazia Rita & C, S.a.s." sita in Orta Nova (FG) viale della Ferrovia lotto n.6 decreto n. 178/19 R.S.S. (inizio 03.08.2019 – termine 21.01.2020);
- complesso industriale già magazzino della "**TECOS di FRANCHINI** Grazia Rita & C, S.a.s." sito in Orta Nova (FG) Lat. 41.3412522N – Long. 15.7128956E n. 45/20 R.S.S. (inizio 18.02.2020 – termine 31.03.2020);
- in specie nello spazio retrostante abitazione di **MAGNO Daniele** decreto n. 41/19 R.S.S. – (inizio 23.03.2019 – termine 30.07.2019).

In particolare, quanto ai sequestri e ai conseguenti arresti, sul fronte cerignolano:

- ✓ In data 29/05/2019 si perveniva al sequestro di kg 30,306 di sostanza stupefacente del tipo hashish, proveniente proprio dal cerignolano **CIRILLO Gerardo** e destinata, per il tramite dell'andriese **MAGNO Daniele**, al bitontino **TATULLI Giuseppe**; nell'occasione veniva tratto in arresto, in flagranza di reato, il corriere **MONGIELLO Michele**.

Sul fronte foggiano e di Orta Nova (FG):

- ✓ In data 09.07.2019 si perveniva al sequestro di kg 14,945 di sostanza stupefacente del tipo hashish, proveniente dal gruppo **GAETA/SCUCCIMARRA** e destinata all'andriese **MESSINA Nicola**, con conseguente arresto, in flagranza di reato, del corriere **BRUNO Nicola**;

- ✓ Il giorno 10.10.2019 si perveniva al sequestro di kg 66.285 di sostanza stupefacente del tipo hashish, destinata al gruppo GAETA/SCUCCIMARRA, con conseguente arresto, in flagranza di reato, di AGHILAR Michele;
- ✓ In data 30.10.2019 si perveniva al sequestro di kg 29,600 di sostanza stupefacente del tipo hashish, fornita dal foggiano TARALLI Marco e destinata al gruppo GAETA/SCUCCIMARRA, con conseguente arresto, in flagranza di reato, del corriere BEN ZHARA Aziz *alias* EL MILOUD Malki;
- ✓ In data 05.02.2020 si perveniva al sequestro, nei confronti del corriere SARACINO Michele, di € 199.950 in contanti, strumentali all'acquisto (poi non perfezionatosi) di una partita di sostanza stupefacente destinata al gruppo GAETA/SCUCCIMARRA.

1.3 L'IDENTIFICAZIONE DEGLI INDAGATI.

Nessun dubbio si pone sull'identificazione degli indagati, molti dei quali immortalati dalle videocamere installate negli spazi antistanti la Ortofresco e la TECOS, altri, pur utilizzando telefoni intestati ad altre persone, si sono presentati con il proprio nome (ad es. Gaeta Andrea), altri ancora venivano chiamati con diminutivi collegabili al loro nome o alla città di provenienza (es. Cordisco Paolo viene denominato "Paol"; Portante Luciano "Luc"; Napolitano Archimede "arch" e così via).

In particolare, scrive il pm:

GAETA ANDREA

Ha utilizzato un'utenza "quotidiana", avente nr. 351*2649219, intercettata con il RIT 1519/19. Nel corso delle telefonate si presenta diverse volte come Gaeta Andrea. L'utilizzo delle ulteriori utenze, fittiziamente intestate e facente parti del circuito telefonico dell'organizzazione, viene avvalorato dal monitoraggio delle stesse, nel momento in cui l'esame del sistema di videosorveglianza consentiva di accertare il suo arrivo presso la Tecos o la Ortofresco, in concomitanza con le intercettazioni.

SCUCCIMARRA MICHELE

Ha utilizzato un'utenza "quotidiana", avente nr. 345*0234345, intestata alla ditta Tecos al medesimo riconducibile, intercettata nell'ambito del RIT 1893/19. Nel corso delle telefonate - inoltre - viene chiamato col proprio nome di battesimo. Analogamente quanto osservato per GAETA Andrea, la riferibilità a SCUCCIMARRA Michele delle altre utenze, utilizzate dal sodalizio per perseguire le finalità associative, è stata accertata attraverso l'esame incrociato dei dati telefonici con quelli della video sorveglianza installata presso i luoghi in cui venivano operate gli acquisi di droga. Infine, in data 10/10/2019, in occasione dell'arresto di AGHILAR Michele viene perquisito e trovato nella disponibilità dell'utenza nr. 351*0258604, in uso al sodalizio e intercettata con il RIT 2192/19.

SCUCCIMARRA MARIANO

Ha utilizzato diverse utenze fittiziamente intestate e facente parti del circuito telefonico dell'organizzazione. Il dato viene avvalorato dal monitoraggio delle stesse, posto in correlazione con il sistema di videosorveglianza che ha consentito di accertare come, ad ogni richiesta di presentarsi presso una delle due ditte riconducibili alla sua famiglia, si

60

registrava il suo repentino arrivo. In data 10/10/2019 in occasione dell'arresto di AGHILAR Michele veniva sottoposto a perquisizione e, nella sua disponibilità, venivano rinvenute le utenze nr. 328*7562861, 351*0411214, 366*3022298, rispettivamente intercettate con RRIFF 1516/19 - 1601/19 - 2077/19.

AGHILAR MICHELE

Ha utilizzato diverse utenze fittiziamente intestate e facente parti del circuito telefonico dell'organizzazione, come emerso dal monitoraggio delle stesse poste in correlazione con il sistema di videosorveglianza che ha consentito di accertare come, ad ogni richiesta di presentarsi presso una delle due ditte riconducibili alla famiglia SCUCCIMARRA, si registrava il suo repentino arrivo. In data 10/10/2019, in occasione del suo arresto veniva trovato nella disponibilità dell'utenza operativa nr. 351*0166868 intercettata giusta RTI 1613/19.

CORDISCO PAOLO

La sua identificazione è stata accertata mediante il sistema di videosorveglianza, che ha consentito di verificare come, ad ogni richiesta di presentarsi presso una delle due ditte riconducibili alla famiglia SCUCCIMARRA, si registrava il suo repentino arrivo a bordo di diverse autoerture tutte intestate alla moglie LOBOZZO Francesca. L'indagato, inoltre, in tali intercettazioni veniva sempre chiamato con il suo nome di battesimo, *Paol*.

PORTANTE LUCIANO

Pur avendo monitorato solo la sua utenza quotidiana nr. 380*2494874, intercettata nel RIT 1518/19, la sua identificazione è stata accertata mediante il sistema di videosorveglianza che ha consentito di verificare, che ogni qual volta PORTANTE era presente presso una delle due ditte riconducibili alla famiglia SCUCCIMARRA, l'organizzazione criminale comunicava l'arrivo di "Luc", diminutivo utilizzato per l'indagato in esame.

TARALLI MARCO

L'indagato era già alla PG operante, in quanto indagato nel p.p. 2105/17. Era monitorato con la sua utenza quotidiana nr. 389*1281093, intercettata nel RIT 985/19, nonché con diverse utenze fittiziamente intestate con le quali era in contatto con MAGNO Daniele e con gli SCUCCIMARRA. Infine, TARALLI veniva controllato mediante un sistema di captazione installato a bordo della sua vettura. La sua identificazione è stata accertata mediante i sistemi di videosorveglianza installati sia presso l'abitazione di MAGNO Daniele, che presso gli opifici degli SCUCCIMARRA, dove ogni qual volta che era presente i sodali dell'organizzazione criminale comunicavano l'arrivo di "Marc" TARALLI Marco.

TRAVERSI GIUSEPPE

La sua identificazione è stata accertata mediante il sistema di videosorveglianza che ha consentito di verificare la sua presenza presso la Tecos della famiglia SCUCCIMARRA sia nella fase contrattuale che nella fase di consegna di due partite di sostanza stupefacente.

TOMASICCHIO RAFFAELE

6

La sua identificazione è stata accertata mediante il sistema di videosorveglianza, che ha consentito di verificare la sua presenza presso la Tecos della famiglia SCUCCIMARRA sia nella fase contrattuale che nella fase di consegna di due partite di sostanza stupefacente.

NAPOLITANO ARCHIMEDE

La sua identificazione è stata accertata mediante il sistema di videosorveglianza che ha consentito di verificare, che ogni qual volta era presente presso una delle due ditte riconducibili alla famiglia SCUCCIMARRA, l'organizzazione criminale comunicava l'arrivo di "Archim" troncando il nome di NAPOLITANO Archimede.

DI GREGORIO SIMONE

La sua identificazione è stata accertata mediante il sistema di videosorveglianza che ha consentito di verificare, che ogni qual volta era presente presso una delle due ditte riconducibili alla famiglia SCUCCIMARRA, l'organizzazione criminale comunicava l'arrivo di "Sim" troncando il nome di DI GREGORIO Simone.

BRUNO ALESSANDRO

La sua identificazione è stata accertata mediante il sistema di videosorveglianza che ha consentito di verificare, che ogni qual volta era presente presso una delle due ditte riconducibili alla famiglia SCUCCIMARRA, l'organizzazione criminale comunicava l'arrivo del "ragazzo con la barba" facendo riferimento a BRUNO Alessandro.

CUCCHIARALE MATTEO

La sua identificazione è stata accertata mediante il sistema di videosorveglianza che ha consentito di verificare, che ogni qual volta era presente presso una delle due ditte riconducibili alla famiglia SCUCCIMARRA, l'organizzazione criminale comunicava l'arrivo di "Matt" troncando il nome di CUCCHIARALE Matteo.

PIAZZOLLA FERDINANDO

La sua identificazione è stata accertata mediante il sistema di videosorveglianza che ha consentito di verificare, che ogni qual volta era presente presso una delle due ditte riconducibili alla famiglia SCUCCIMARRA, l'organizzazione criminale comunicava l'arrivo di "Catciofo" o "Giotto" PIAZZOLLA Ferdinando.

VALENTINO ANTONIO

La sua identificazione è stata accertata mediante il sistema di videosorveglianza che ha consentito di verificare, che ogni qual volta era presente presso una delle due ditte riconducibili alla famiglia SCUCCIMARRA, l'organizzazione criminale comunicava l'arrivo di "Occhi storti" facendo riferimento allo strabismo di cui è affetto VALENTINO Antonio.

BIANCOLILLO STEFANO ALBERTO

La sua identificazione è stata accertata mediante il sistema di videosorveglianza che ha consentito di verificare, che ogni qual volta era presente presso una delle due ditte riconducibili alla famiglia SCUCCIMARRA, l'organizzazione criminale comunicava l'arrivo del "Ragazzo" BIANCOLILLO Stefano Alberto.

UVA NICOLA

La sua identificazione è stata accertata mediante il sistema di videosorveglianza che ha consentito di verificare, che ogni qual volta era presente presso una delle due ditte riconducibili alla famiglia SCUCCIMARRA, l'organizzazione criminale comunicava l'arrivo del "Quello dei tatuaggi" facendo riferimento al lavoro di tatuatore di UVA Nicola.

MESSINA NICOLA

La sua identificazione è stata accertata mediante il sistema di videosorveglianza che ha consentito di verificare, che ogni qual volta era presente presso una delle due ditte riconducibili alla famiglia SCUCCIMARRA, l'organizzazione criminale comunicava l'arrivo di "Andr" facendo riferimento alla città di provenienza dell'andriese MESSINA Nicola. Lo stesso veniva compiutamente identificato, il 09/07/2019, in occasione dell'arresto del suo corriere BRUNO Nicola.

LACERENZA GERARDO DANIELE

La sua identificazione è stata accertata mediante il sistema di videosorveglianza che ha consentito di verificare, che ogni qual volta era presente presso una delle due ditte riconducibili alla famiglia SCUCCIMARRA, l'organizzazione criminale comunicava l'arrivo del "Padre dei fessi" facendo riferimento ai figli Marco e Davide di LACERENZA Gerardo Daniele.

LA PIETRA MATTEO

La sua identificazione è stata accertata mediante il sistema di videosorveglianza che ha consentito di verificare, che ogni qual volta era presente presso una delle due ditte riconducibili alla famiglia SCUCCIMARRA, l'organizzazione criminale comunicava l'arrivo di "Manfr" LA PIETRA Matteo.

SECCIA ANTONIO

La sua identificazione è stata accertata mediante il sistema di videosorveglianza che ha consentito di verificare la sua presenza presso la Tecos degli SCUCCIMARRA e monitorare il suo acquisto di sostanza stupefacente.

AGHILAR LUIGI

La sua identificazione è stata accertata mediante le conversazioni intrattenute con il fratello Michele, finalizzate a sostituire quest'ultimo nel prelievo della sostanza stupefacente e nella cessione a SCUCCIMARRA Mariano. Il sistema di videosorveglianza ha consentito poi di verificare la sua presenza presso le aziende riconducibili agli SCUCCIMARRA in occasione delle cessioni di sostanza stupefacente.

RUSSO VINCENZO

La sua identificazione è stata accertata mediante il sistema di videosorveglianza che ha consentito di verificare la sua presenza presso la Tecos degli SCUCCIMARRA e monitorare il suo acquisto di sostanza stupefacente.

SCIRETTI GIUSEPPE

E' stata monitorata l'utenza a lui intestata nr. 327*1170889, intercettata nel RIT 1235/19; sono state altresì monitorate le utenze fittiziamente intestate ed utilizzate per tenere i contatti con il cognato TARALLI Marco in occasione delle cessioni di sostanza

stupefacente. La sua identificazione è stata accertata mediante il sistema di videosorveglianza, che ha consentito di verificare la sua presenza presso la Tecos degli SCUCCIMARRA in compagnia di TARALLI Marco. Lo stesso veniva monitorato dalla PG in diversi servizi di osservazione, in particolare quello che consentiva l'arresto di BEN ZHARA Aziz ed il sequestro di più di 29 chilogrammi di hashish.

TOTARO LORENZO

Già noto alla PG in quanto oggetto di indagine nel p.p. 2105/17. E' stata monitorata la sua utenza quotidiana nr. 353*3958836, intercettata nel RTT 1085/19. Dalle conversazioni intrattenute con la stessa utenza si presentava sempre come TOTARO Lorenzo.

COTUGNO VITO

La sua identificazione è stata accertata mediante il sistema di videosorveglianza, che ha consentito di verificare la sua presenza presso la Tecos degli SCUCCIMARRA e monitorare la sua cessione di sostanza stupefacente in favore degli SCUCCIMARRA. Questi ultimi nelle comunicazioni facevano a lui riferimento chiamandolo "Vit", troncando il nome di COTUGNO Vito.

MORLINO ALESSIO

La sua identificazione è stata accertata mediante il sistema di videosorveglianza che ha consentito di verificare la sua presenza presso la Tecos degli SCUCCIMARRA e monitorare la sua cessione di sostanza stupefacente in favore degli SCUCCIMARRA. Questi ultimi nelle comunicazioni facevano a lui riferimento chiamandolo "Ale" troncando il nome di MORLINO Alessio.

SARACINO MICHELE

La sua identificazione è stata accertata in occasione del sequestro di 199.950€ finalizzati all'acquisto di 150 chilogrammi di hashish. SARACINO Michele veniva deferito in s.l. per la detenzione della somma di denaro. Gli SCUCCIMARRA nelle comunicazioni facevano a lui riferimento chiamandolo "Michel", troncando il nome di SARACINO Michele.

VIRIGILIO GIUSEPPE

Sono state monitorate diverse utenze a lui in uso. La sua identificazione è stata accertata da un servizio di osservazione durante il quale invitava CIRILLO Gerardo a raggiungendo con QUERCIA Francesco. In quella occasione veniva visto e riconosciuto dalla PG, intento a colloquiare con i citati e poi allontanarsi con la vettura intestata al padre ma a lui in uso.

LAROTONDO PASQUALE

La sua identificazione è stata accertata dapprima dal servizio di osservazione in occasione di una cessione di sostanza stupefacente in favore di FATULLI Giuseppe. In quella occasione LAROTONDO Pasquale, a bordo del suo camion, effettuava la consegna di 15 chilogrammi di hashish e di un chilogrammo di cocaina. Gli accertamenti per accertare la sua responsabilità nella cessione sono corroborati anche da tabulati telefonici dell'utenza a lui in uso, che non solo lo collocavano in Bitonto nell'arco temporale della cessione, ma consentivano di tracciarne tutto il percorso fino a Cerignola.

QUERCIA FRANCESCO

La sua identificazione è stata accertata nel corso di una attività repressiva finalizzata al sequestro di 200 grammi di cocaina acquistati da CIRILLO Gerardo e VIRGLIO Giuseppe. Una volta bloccata la sua vettura dalla PG, si dava alla fuga per le campagne, seguito da un militare della Guardia di Finanza con il quale ingaggiava una colluttazione e riusciva poi a sottrarsi al controllo. All'interno della vettura venivano rinvenuti documenti riconducibili a QUERCLA Francesco, nonché il telefono cellulare monitorato con RIT 749/19. Successivamente veniva monitorato da servizi di osservazione potendo con i quali addebitargli l'uso dell'utenza monitorata con RIT 2659/19.

CAPRIULO FRANCESCO

La sua identificazione è stata accertata nel corso di una attività repressiva finalizzata al sequestro di 1 chilogrammo di cocaina, acquistati da persona rimasta ignota. La perquisizione della sua vettura non consentiva di rinvenire lo stupefacente che si presume fosse stato caricato su un'altra vettura non nota alla Guardia di Finanza. È stato altresì possibile addebitargli l'uso dell'utenza monitorata con RIT 2744/19.

MAGNO DANIELE

La sua figura di grossista di sostanze stupefacenti è stata la fonte di innesco dell'attuale procedimento penale. Le indagini tecniche di moltissime utenze fittiziamente intestate e la videosorveglianza installata sul retro della villa di MAGNO Daniele hanno consentito di identificare i clienti e i fornitori di stupefacenti. L'individuazione dell'uliveto, di sua proprietà, luogo preposto all'arrivo ed alle consegne di narcotico, è stata indispensabile per giungere al sequestro di 30 chilogrammi di hashish con il conseguente arresto di MONGIELLO Michele. La più volte segnalata impossibilità a muoversi da casa era traducibile con una ordinanza di custodia cautelare domiciliare scontata fino al giorno 13/06/2019.

TATULLI GIUSEPPE

La sua identificazione è stata possibile mediante le moltissime utenze fittiziamente intestate e la videosorveglianza installata sul retro della villa di MAGNO Daniele. L'arrivo di TATULLI Giuseppe veniva preannunciato via sms all'andriese e la videosorveglianza consentiva di accertare il puntuale arrivo del bitontino. Le problematiche nate sulla qualità di una partita di hashish facevano sì che TATULLI Giuseppe si recasse, previo avviso, molte volte da MAGNO Daniele potendo ogni volta monitorarlo dalla videosorveglianza.

Poste tali premesse, seguendo l'iter logico della richiesta del P.M. si prenderanno in esame i singoli fatti delittuosi in rubrica contestati, che sono stati così suddivisi:

- episodi di approvvigionamento e di cessione da parte del sodalizio (capi 2-68);

I capi, da 69 a 85, riguardano invece autonomi episodi di acquisto e cessione di sostanze stupefacenti non collegati al sodalizio, ma comunque fatti oggetto di richiesta di misura da parte del P.M.

Di seguito si riporteranno per ciascun capo di imputazione alcuni stralci dell'informativa finale (mantenendo il carattere ivi utilizzato per consentire la distinzione dalla valutazione che se ne opererà) salvo poi procedere, in linea con quanto fatto dal P.M. nella propria richiesta, alle valutazioni di questo giudice in ordine a ciascun capo di imputazione.

Va parimenti premesso che molti dei reati in contestazione sono aggravati dall'art. 80 comma 2 dpr 309/90, ciò in quanto le quantità di hashish o cocaina di volta in volta smerciati sono veramente ingenti; l'aggravante di cui all'art. 80 dpr 309/90 è da ritenersi sussistente per tutti i capi di imputazione in cui è contestato (per quantitativi di hashish dai 20 chili in su) ad

eccezione del capo 28 in cui è contestato per 3 chili di hashish e al capo 24 in cui è contestato per 10 chili di hashish.

2. GLI EPISODI DI APPROVVIGIONAMENTO DI SOSTANZE STUPEFACENTI DA PARTE DEL SODALIZIO (CAPI DA 2 A 68)

2.1 IL CAPO 2.

In questo capo di imputazione si contesta a GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele di aver ceduto in data 23.05.2019 (ossia il primo giorno in cui sono state attivate le intercettazioni a carico di SCUCCIMARRA Michele) a CUCCHIARALE Matteo, che l'acquistò, hashish, del peso di circa dieci chilogrammi.

Questa la parte di interesse dell'informativa:

"In data 23/05/2019, pertanto, si intercettava il primo sms con il quale SCUCCIMARRA Michele scriveva al suo principale referente, GAETA Andrea, **"Quelli che hanno fatto con i suoi paesani non vogliono a che fare solo a qualche piscialetto così a detto matt."**, informandolo del fatto che un altro gruppo non aveva voluto chiudere una trattativa con i loro paesani e precisando che tale informazione gli era stata fornita da **"Matt"**, successivamente identificato in CUCCHIARALE Matteo. Qualche ora dopo, AGHILAR Michele informava SCUCCIMARRA Michele della situazione del magazzino **"Vedi che ho altri 5 erano 100 che faccio li do 15 a matt."**, rappresentando che, stante la rimanenza di 5 kg di hashish di una iniziale partita di 100 kg, avrebbe potuto consegnare 15 kg (n.d.r. 10 kg erano di un'altra qualità) a CUCCHIARALE Matteo. SCUCCIMARRA Michele rispondeva ad AGHILAR che gli avrebbe fatto sapere una volta avuta l'autorizzazione da GAETA Andrea **"Aspetta ti faccio sapere."**, tanto che scriveva subito a questi **"Ma i 5, li devo mettere da parte, sono 100, che abbiamo, io lo venduto."**, chiedendo se i 5 kg della partita da 100 kg li avrebbe dovuti mettere da parte, in caso contrario comunicando di avere già l'acquirente pronto. Pur non ricevendo risposta telefonica da GAETA Andrea (n.d.r. si presume che lo stesso sia passato di persona dall'azienda "Ortofresco"), SCUCCIMARRA Michele dava l'ok ad AGHILAR per procedere alla transazione **"Dai 14 a matt, così diamo due a carap."**, disponendo di consegnare 14 kg a CUCCHIARALE Matteo (**"matt."**) e 2 kg a **"carap."** - altro acquirente non identificato proveniente da Carapelle (FG) - quindi AGHILAR confermava di aver ricevuto l'ordinativo **"OK"**. Dopo circa un minuto era SCUCCIMARRA Mariano a scrivere al padre Michele **"mat, vuole solo 10"**, precisando che CUCCHIARALE Matteo voleva acquistare solo 10 kg e facendo peraltro intendere di essere in compagnia di quest'ultimo, di rimando SCUCCIMARRA Michele scriveva al figlio **"Avvisa al ragazzo che sta facendo, perche solo 10.?"**, dicendogli di informare di questa variazione AGHILAR Michele (il **"ragazzo"**) - che stava provvedendo alla consegna - e Mariano, nel rispondere alla domanda del padre (**"perche solo 10.?"**), riferiva che, come riferitogli da CUCCHIARALE, il quantitativo era stato già concordato **"dice che avevate parlato voi"**. Infine, SCUCCIMARRA Michele chiudeva la discussione **"Va bene avvisa al ragazzo."**, ribadendo di avvisare AGHILAR Michele (che era a conoscenza di un ordinativo diverso) e Mariano lo rassicurava di aver già provveduto **"ho già fatto"**.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

I dialoghi appena proposti sono inequivoci ed è quindi dimostrata la penale responsabilità degli indagati per il reato loro ascritto.

SCUCCIMARRA Michele ordinava ad AGHILAR Michele di procedere alla consegna di 14 chili di hashish a CUCCHIARALE Matteo - denominato matt- e di conservare altri due chili per un cliente di Carapelle (FG) rimasto non identificato e denominato "carap" per via del paese di provenienza **"Dai 14 a matt, così diamo due a carap."** SCUCCIMARRA Mariano, il quale, unitamente ad AGHILAR stava materialmente operando la cessione, lo avvisava della richiesta inferiore di hashish da parte di CUCCHIARALE **"mat, vuole solo 10"**. SCUCCIMARRA Michele lo invitava pertanto ad avvisare il **"ragazzo"**, ovvero AGHILAR Michele, a rettificare l'ordinativo **"Va bene avvisa al ragazzo."**. Dalle conversazioni emergono chiari riferimenti alla qualità dello stupefacente trattato, che risulta il migliore sulla piazza **"E migliore il nostro."**

2.2 IL CAPO 3.

Nello stesso giorno del 23.05.2019 SCUCCIMARRA Michele e Mariano vendevano a NAPOLITANO Archimede 1 kg di hashish.

Questa la parte di interesse dell'informativa:

"In data 23/05/2019, alle 15:50, SCUCCIMARRA Mariano scriveva al padre "*arc. deve lasciare i documenti o viene con calma?*", chiedendogli se "*arc.*", successivamente identificato in NAPOLITANO Archimede, avrebbe dovuto pagare lo stupefacente alla consegna o se c'erano accordi diversi. Il padre rispondeva "*Passa prima da me e lascia i documenti ho l'appuntamento alle 4.ti faccio sapere.*", statuendo che NAPOLITANO Archimede sarebbe dovuto passare prima alla "*Ortofresco*" a portargli il denaro ("*i documenti*") e che, solo successivamente, avrebbe dato l'ok al figlio per la consegna dello stupefacente; Mariano recepiva il messaggio e rispondeva "*ok ok*".

Alle ore 18:20, SCUCCIMARRA Michele avvisava il figlio dell'arrivo di NAPOLITANO Archimede "*Dieci minuti e viene arghim.*" - altra distorsione del nome ("*arghim.*") per individuare sempre il medesimo NAPOLITANO Archimede - ovviamente tale sms includeva anche l'autorizzazione a procedere alla consegna dello stupefacente già concordata. Dopo circa 20 minuti, alle 18:41, SCUCCIMARRA Mariano comunicava al padre l'avvenuta consegna dello stupefacente ("*Fatto*") nei confronti di NAPOLITANO. Il quantitativo di tale transazione emergeva dagli sms intercorsi successivamente, allorché SCUCCIMARRA Michele chiedeva al figlio se avesse prelevato il chilo pocanzi consegnato dai famosi "*5*" chili messi da parte per GAETA Andrea "*L.altro uno l.hai preso dai 5.*", ricevendo rassicurazione da Mariano, il quale asseriva di aver seguito alla lettera quando ordinatogli dal padre "*io per ora non ho preso. ho fatto solo quello che hai detto tu.*". Proprio quest'ultimo precisava al figlio che quei 5 chili non potevano essere toccati e che avrebbe potuto prelevare un ulteriore chilo dall'altra partita di stupefacente "*Dai 5.non devi dare niente dai solo uno per il momento.*".

Le indagini proveranno la fidelizzazione di diversi acquirenti che si recheranno prima da SCUCCIMARRA Michele presso la ditta "*Ortofresco*" - dove provvederanno all'ordinativo ed al pagamento - per poi recarsi presso la ditta "*Tecos*" e ritirare lo stupefacente. La presenza di diversi acquirenti metodici ha reso le comunicazioni molto telegrafiche, facendo registrare in alcuni casi il nominativo in codice dell'acquirente e lo stupefacente da ritirare. Nel caso in specie, tuttavia, le comunicazioni sono risultate più articolate per la presenza di diverse tipologie di hashish.."

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Alla luce di quanto appena esposto si conviene con il P.M. che sia evidente come il SCUCCIMARRA Michele chiedesse l'autorizzazione al padre Mariano per consegnare l'hashish a NAPOLITANO Archimede ("*arghim*") - che emergerà quale stabile acquirente del sodalizio-; il padre Michele riferiva al figlio che lo stupefacente sarebbe stato consegnato solo dopo il pagamento del compenso pattuito "*Passa prima da me e lascia i documenti ho l'appuntamento alle 4.ti faccio sapere.*"

2.3. IL CAPO 4. SCUCCIMARRA MICHELE, SCUCCIMARRA MARIANO E AGHILAR MICHELE

È qui in contestazione un episodio verificatosi il 24.05.2019. In particolare, i tre indagati hanno venduto sostanza stupefacente a un acquirente stabile denominato Carap (facendo riferimento al paese di Carapelle), ma rimasto ignoto.

Questi gli elementi:

"In data 24/05/2019, alle 15:41, appena conclusa la consegna a CUCCHIARALE Matteo, SCUCCIMARRA Michele incalzava il figlio "*A carap.vallo a trovare che gli diamo due e deve venire subito sempre a 1600.fai il cambio dal nostro dagli 007.ok.?*", ordinandogli di andare a cercare l'acquirente di Carapelle per proporgli 2 kg di hashish a 1.600 euro al chilo, precisando altresì di consegnargli quello recante il logo "*007*". Si intuisce, pertanto, la disponibilità del gruppo GAETA/SCUCCIMARRA di diverse tipologie di hashish, dovendo gli accoliti far riferimento, per distinguerle, alle sigle riportate sui panetti.

In serata, alle 21:35, SCUCCIMARRA Michele domandava al figlio Mariano se avesse consegnato lo stupefacente all'uomo di Carapelle "*Hai fatto carap.?*", ma l'interlocutore rivelava "*non è venuto*", quindi SCUCCIMARRA Michele chiedeva ulteriore conferma "*Avevi l'appuntamento e non è venuto.?*", al che il figlio precisava di essere andato a rintracciarlo alle 19:00 e, non avendolo trovato

CC

perché stava dormendo, di aver lasciato il messaggio al solito ragazzo **"stava a dormire alle 7, ho trovato il solito ragazzo che lo avvisa ma non ancora viene"**; il padre, quindi, cercava conforto chiedendo al figlio se riteneva comunque possibile, nell'arco della giornata, la venuta dell'acquirente di Carapelle **"Tu dici che viene e tardi."**, ma Mariano concludeva **"domani"**. Quanto da quest'ultimo ipotizzato avrà, però, un esito diverso; infatti, dopo meno di 20 minuti, alle 21:51, questi scriveva al padre **"8600. piu 1600 di carap."**, palesando di avere 8.600 euro oltre ai 1.600 euro dell'uomo di Carapelle, l'equivalente in denaro di 1 kg di hashish (n.d.r. il prezzo pattuito è di 1600 al chilo). Il padre, felicemente sorpreso, chiedeva conferma del pagamento anticipato di 1 kg di hashish da parte del carapellese **"Già pagati carap."** e poi chiedeva ulteriori specificazioni circa gli 8.600 euro **"Che sono 8600.?"**, al che il figlio precisava **"la settimana..."**, intendendo cioè il resoconto del guadagno settimanale, a cui dovevano essere aggiunti gli ulteriori 1.600 euro appena percepiti. La consegna dello stupefacente avverrà il giorno successivo, 24/05/2019, ad opera del **"ragazzo"**, AGHILAR Michele. In tale data, infatti, SCUCCIMARRA Michele, alle 13:23, gli chiedeva se l'acquirente di Carapelle era andato a ritirare lo stupefacente **"Carap.e venuto.?"** ed AGHILAR rispondeva negativamente **"No"**, per poi aggiungere **"Ma car sn 2"**, chiedendo dunque conferma del quantitativo (**"2"** kg) da consegnare al citato cliente di Carapelle (**"car"**), ma SCUCCIMARRA chiariva **"No uno"**, al che AGHILAR domandava **"Ma a car li do 007"**, chiedendo a questo punto conferma della qualità dello stupefacente oggetto della transazione (ovvero l'hashish marchiato **"007"**) e SCUCCIMARRA approvava **"Si cambia."**, ricevendo l'**"Ok"** da AGHILAR.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Si conviene con il P.M. sul fatto che è dimostrata la cessione di un chilogrammo di hashish da parte di SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano ed AGHILAR Michele in favore di un uomo rimasto ignoto chiamato dagli associati **Carap.**, facendo riferimento al paese di provenienza, Carapelle. Esplicito il prezzo di vendita dello stupefacente - € 1.600 --, la quantità **"no uno"** - 1 kg- e le diverse tipologie di stupefacente giacenti nel magazzino a disposizione dell'associazione ognuno con una simbologia diversa **"A carap, vallo a trovare che gli diamo due e deve venire subito sempre a 1600,fai il cambio dal nostro dagli 007.ok.?"**.

Dai dialoghi intercettati si apprende che SCUCCIMARRA Mariano è responsabile della cassa dell'organizzazione e rendiconta settimanalmente al padre Michele i guadagni derivanti dalla vendita della droga: **"8600. piu 1600 di carap."... "la settimana..."**.

2.4. IL CAPO 5.

Si contesta a GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele e AGHILAR Michele di aver venduto a persona rimasta ignota 5 kg di hashish, prelevati da una partita più ampia di 100 kg. **"Già il giorno 23/05/2019, SCUCCIMARRA Michele scriveva al suo socio GAETA Andrea "Ma i 5.li devo mettere da parte.sono 100.che abbiamo.io lo venduto."**, chiedendo se i 5 kg della partita da 100 kg li avrebbe dovuti mettere da parte, in caso contrario comunicando di avere già l'acquirente pronto. SCUCCIMARRA non riceverà risposta poiché GAETA avrà fatto sicuramente giungere, in altro modo, il veto a vendere la citata rimanenza di 5 chili, tanto che lo stesso SCUCCIMARRA Michele scriverà al figlio **"Dai 5.non devi dare niente dai solo uno per il momento."**, ordinandogli di non toccare il quantitativo in trattazione e di prelevare, di contro, un chilo da un'altra partita di stupefacente.

La conferma di tale ipotesi giungerà il giorno dopo, quando AGHILAR comunicherà a SCUCCIMARRA Michele che GAETA Andrea aveva chiesto di prelevare i 5 kg **"Il piccolo vuole 5"**; SCUCCIMARRA preciserà subito ad AGHILAR **"Ok.sono i 5.che abbiamo messo da parte."**, confermando che, effettivamente, si trattava dei 5 kg che GAETA aveva fatto mettere da parte.

Tale quantitativo verrà pertanto prelevato dal magazzino da GAETA Andrea che, in prima persona, svolgerà la funzione di mediatore in favore di un acquirente non meglio conosciuto.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

In questo episodio si ha conferma dei ruoli degli indagati: AGHILAR gestisce lo stupefacente e dà conto a SCUCCIMARRA Michele dei prelevamenti dello stupefacente; in questo caso è Gaeta in persona, che ha ruolo apicale nell'associazione, ad averne prelevati 5 kg per la successiva vendita ad un soggetto rimasto ignoto.

2.5 IL CAPO 6.

È un episodio del 24.05.2019 nel quale si contesta a GAETA Andrea, AGHILAR Michele e a SCUCCIMARRA Michele e Mariano di aver venduto a Messina Nicola (referente del gruppo Pistillo di Andria) 10 kg. Di hashish.

Questi gli elementi ricavabili dall'informativa finale:

"Nella giornata del 24/05/2019, alle ore 12:56, SCUCCIMARRA Michele scriveva al suo socio GAETA Andrea *"Stasera viene andr. questo vuole 30.sim.vuole.vedi di fare."*, informandolo che in serata sarebbe arrivato *"andr."*, successivamente identificato in MESSINA Nicola (n.d.r. referente del gruppo Pistillo di Andria, MESSINA Nicola è coniugato con PISTILLO Filomena figlia del capoclan Vincenzo), per un ordinativo di acquisto di 30 kg di hashish; nel contempo faceva presente che anche *"Sim"*, successivamente identificato in DI GREGORIO Simone di San Salvo (CH), aveva richiesto dello stupefacente. Pertanto SCUCCIMARRA concludeva l'*sms* invitando GAETA Andrea a darsi da fare nel rimpinguare il magazzino con una nuova e più sostanziosa fornitura. Tanto che, poco meno di due ore dopo, alle 16:34, scriveva nuovamente a GAETA Andrea *"Prendi tre."*, suggerendo di acquistare almeno tre casse, per un equivalente di circa 100 kg di hashish.

GAETA Andrea, impassibile, rispondeva che avrebbe atteso l'arrivo del fornitore per parlargli di persona *"Quando viene parlo"*. Allora SCUCCIMARRA Michele approfittava anche per scrivergli *"Andr viene alle sette.se mai gli do i 10.miei.vedi come devi fare ho speso le parole."*, comunicandogli che MESSINA Nicola sarebbe giunto alle 19:00 e che, nel caso, gli avrebbe dato 10 kg dei suoi (n.d.r. di una partita acquistata per conto suo o da un altro fornitore), concludendo il messaggio con un'ulteriore esortazione a darsi da fare (*"vedi come devi fare"*) per far giungere una nuova partita, in considerazione degli impegni presi con gli acquirenti. Successivamente, alle 16:43, SCUCCIMARRA Michele chiedeva a GAETA Andrea se si sarebbe voluto incontrare di persona con MESSINA Nicola *"Ti vuoi incontrare con andr.?"*, ricevendo conferma dall'interlocutore *"sì"*. Come da programmi, alle 19:08, SCUCCIMARRA Michele informava GAETA Andrea *"Sta andr.a casa."* dell'arrivo di MESSINA Nicola a casa sua e questi rispondeva essere in arrivo *"Ar"*.

L'incontro tra i tre - SCUCCIMARRA Michele, GAETA Andrea e MESSINA Nicola - sortiva l'effetto sperato; GAETA Andrea, infatti, dava il suo consenso alla transazione e SCUCCIMARRA, di rimando, metteva in moto il collaudato metodo di consegna scrivendo al *"Ragazzo"* (AGHILAR Michele) *"Dove sei.?"*; questi tuttavia non era in zona e rispondeva *"Sto fuori"*, SCUCCIMARRA Michele chiedeva se era a lavoro *"A lavoro."*, ricevendo le risposte: *"No sto facendo un servizio"* e *"Come torno ti avviso"*. SCUCCIMARRA Michele, per far comprendere al *"Ragazzo"* l'urgenza, scriveva *"Sta andr."*, informandolo che c'era MESSINA Nicola in attesa di essere servito e, dopo meno di dieci minuti, riscriveva *"Ma quando vieni.?"*. Intanto MESSINA Nicola aveva trovato riparo probabilmente presso il bar di GAETA Andrea (n.d.r. bar Decanter, intestato alla moglie MORETTI Concetta) tant'è che proprio quest'ultimo scriveva a SCUCCIMARRA Michele *"Sta qua"* e successivamente *"Gli ho detto di aspettare"*. AGHILAR Michele, alle 20:04, comunicava a SCUCCIMARRA Michele che alle 20:30 sarebbe stato in zona *"8 e 30 sto lì"*. SCUCCIMARRA Michele, a quel punto, convocava anche il figlio Mariano *"Vieni."* per informarlo dell'operazione *in itinere* e questi rispondeva *"dammi dieci minuti"*. Una volta in zona, AGHILAR Michele, alle 20:21, chiedeva quanto avrebbe dovuto consegnare a MESSINA Nicola *"Che li devo dare a andr."* e SCUCCIMARRA Michele dettagliatamente scriveva *"Dai i 10.nostri con il cuore e i 2.8.mettili da parte per noi.ok?"*, dicendogli di rifornirlo di 10 kg di hashish con il logo a forma di *"cuore"* e di accantonare i restanti 2,8 kg; AGHILAR, quindi, confermava l'ordinativo *"OK"* e chiedeva lumi sul luogo di consegna *"Dove aspetta"*. Al che SCUCCIMARRA rispondeva con un *sms* *"Diglielo che sono 10.dammi ok."* in cui, rammentandogli di inviargli l'*"ok"* al termine delle operazioni; si raccomandava di precisare il quantitativo (*"10"* kg) all'acquirente che, intanto, era in attesa al bar *"Sta al bar."* AGHILAR Michele risponderà con un iniziale *"OK"* di conferma alle informazioni ricevute, alle 20:26, e, successivamente, alle 20:44, con un altro *"OK"* per assicurare l'avvenuta consegna.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Si conviene con il pm circa l'interpretazione dei dialoghi dal tenore inequivoco:
"Il capo di imputazione in esame consente di ricostruire le responsabilità penali relative ad una cessione di sostanza stupefacente di 10 chilogrammi operata in concorso tra GAETA SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele in favore dell'andriese MESSINA Nicola il quale ultimo, proprio in virtù della città di provenienza, veniva etichettato *"Andr."* Si chiariva anche la figura di promotore di SCUCCIMARRA Michele che, in relazione alle tante richieste di sostanza stupefacente pervenute, stimolava GAETA Andrea a prendere contatti con i fornitori segnalando che, oltre all'andriese, anche DI GREGORIO

Simone di San Salvo (CH), soprannominato "Sim.", aveva intenzione di approvvigionarsi di 30 chilogrammi "Stasera viene andr. questo vuole 30. sim. vuole. vedi di fare." Proprio in relazione alla scarsa giacenza di sostanza stupefacente SCUCCIMARRA Michele, rivolgendosi a GAETA Andrea, precisava che oramai aveva speso la sua parola e che avrebbe ceduto, in favore dell'andriese, 10 chilogrammi di hashish che aveva messo da parte "Andr viene alle sette. se mai gli do i 10. miei. vedi come devi fare ho speso le parole." Circostanza, questa, che effettivamente si realizzava in serata, allorché AGHILAR Michele - investito della cessione - chiedeva contezza a SCUCCIMARRA Michele su quanta sostanza cedere a MESSINA Nicola "Che li devo dare a and." e SCUCCIMARRA Michele gli precisava di cedere solo dieci chili, riservandosi 2,800 chilogrammi (vds capo 9) "Dai i 10. nostri con il cuore e i 2.8. mettili da parte per noi. ok?". Emerge sin da ora la figura di MESSINA Nicola, che si rivelerà essere uno degli acquirenti più assidui del sodalizio, di cui riveste anch'egli la qualifica di partecipe, secondo quanto meglio riportato nel relativo paragrafo.

Gli indizi sono gravi nei confronti degli indagati.

2.6 II. CAPO 7.

Si contesta a GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele e Mariano, e ad AGHILAR Michele di aver acquistato da TARALLI Marco, quest'ultimo aiutato dai cognati Sciretti Giuseppe e Totaro Lorenzo, kg. 64 di hashish al prezzo di € 1.125 al chilo.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Come ampiamente premesso, il gruppo GAETA/SCUCCIMARRA è emerso dalle indagini inizialmente poste in essere nei confronti di TARALLI Marco. Quest'ultimo, infatti, nella seconda metà del mese di maggio del 2019, faceva percepire in maniera netta l'imminente arrivo di una partita di stupefacente, affannandosi nella ricerca di un luogo sicuro dove stoccarla; inoltre, si presentava più volte in Orla Nova (FG) presso la "Ortofresco" dei fratelli SCUCCIMARRA e, in un'occasione, effettuava uno squillo dal suo telefono "dedicato" per registrare in rubrica l'utenza di SCUCCIMARRA Michele. Le intercettazioni avviate sull'utenza di quest'ultimo facevano rapidamente intuire come TARALLI Marco fosse uno dei fornitori del gruppo GAETA/SCUCCIMARRA ed il suo andirivieni dall'azienda "Ortofresco" fosse finalizzato a parlare di persona con il predetto Michele, così da aggiornarlo dell'arrivo della nuova partita di hashish.

Nelle pagine precedenti è, altresì, emersa l'incessante richiesta di approvvigionamento quotidianamente rivolta da SCUCCIMARRA Michele al suo socio GAETA Andrea. Nell'ultima transazione ricostruita si apprende, infatti, che il deposito di stupefacente del gruppo criminale ortese era ormai esaurito e, a tal riguardo, SCUCCIMARRA Michele esortava GAETA Andrea ad attivarsi per rifornirlo ("vedi di fare").

Il giorno 25/05/2019, alle 11:57, SCUCCIMARRA Michele riceveva finalmente un tentativo di chiamata da TARALLI Marco; a tale impulso, non lasciava passare un minuto per scrivergli "Dimmi". TARALLI Marco per tutta risposta scriveva stringatamente "Oggi" facendo capire che quanto dettosi nei giorni precedenti avrebbe avuto luogo in quella giornata. SCUCCIMARRA Michele cercava di ottenere qualche informazione in più circa l'orario di arrivo "Ok. a che ora.", ma TARALLI Marco rispondeva di informare i suoi uomini, di tenerli pronti, ed aggiungeva che quando sarebbe stato il momento gli avrebbe fatto uno squillo "Avvisa amici ti faccio squil quando vengo". SCUCCIMARRA Michele a questo punto raccomandava di non fare tardi "Ancora viene tardi." e TARALLI Marco rimarcava che, a prescindere dall'orario, si sarebbero dovuti far trovare pronti all'arrivo del corriere "Quando arriva dobbiamo prendere zio". SCUCCIMARRA Michele rispondeva di non aver ben capito il tutto "Non ho capito.", ma su una cosa voleva essere certo: infatti aggiungeva "Quanti soldi hai detto che ti faccio portare.?", chiedendo quanto denaro avrebbe dovuto tenere pronto per l'arrivo di TARALLI. Prima di ricevere la risposta, SCUCCIMARRA Michele intendeva portare a conoscenza di tutto il suo socio GAETA Andrea "Oggi facciamo le due di marc.", comunicandogli che in giornata sarebbero arrivate le "due" casse, utilizza l'articolo "le" proprio per far intendere ciò (n.d.r. modo di dire cassa, valigia - che è stato ampiamente descritto nel capitolo 1.7. - equivalente a 30/32 KG di hashish). GAETA Andrea, felicemente sorpreso da questa notizia, rispondeva "Veramente fra un po vengo".

Intanto giungeva la risposta di TARALLI Marco a SCUCCIMARRA Michele in ordine al denaro che quest'ultimo gli avrebbe dovuto far trovare, "7200", cifra che, si vedrà, difetta di uno zero; la somma che infatti TARALLI si attendeva di ricevere era di 72.000 euro. SCUCCIMARRA Michele non ocepiva nulla sul quantum ma cercava garanzie relative alla qualità del prodotto "L'importante che il coso e buono.", al che TARALLI Marco rassicurava "Vediamo insieme", rappresentando che

avrebbero controllato assieme la qualità dell'hashish e sottolineava **"Se nn ti piace ti do soldi tuoi e prendo io nn ce problema tranqu"**. SCUCCIMARRA Michele, confortato da tali notizie, attivava il figlio Mariano **"Devi dare 7200.a marco e 1000.a quello del magazzino.ok.?"**, scrivendogli che avrebbe dovuto preparare 7.200 euro per **"marco"** (n.d.r. TARALLI, scrivendo questa volta il nome al completo) e 1000 euro a colui che metteva a disposizione il magazzino per occultare lo stupefacente. Anche in questo caso, SCUCCIMARRA Michele riportava la cifra 7.200 che, come già precisato, difetta di uno zero ed è da intendersi 72.000 euro; tale considerazione sarà comprensibile successivamente, quando si parlerà di prezzo al chilo. SCUCCIMARRA Michele, non ancora sazio di informazioni, ricominciava a tamponare TARALLI Marco per conoscere un orario approssimativo **"Che dici a che ora piu o meno."** e, di seguito, incalzava con un altro sms **"Mi dici il prezzo."**, per sapere il prezzo al chilo dell'hashish in arrivo. TARALLI al primo messaggio ribadiva quanto già scritto precedentemente **"Nn lo so zio quando ti faccio squil fai prepar"**, ovvero di non conoscere l'orario presunto di arrivo del corriere, ma gli faceva capire di tenersi comunque pronto perché gli avrebbe preannunciato l'arrivo con uno squillo. SCUCCIMARRA Michele, però, esigeva almeno una risposta sul *quantum*, pertanto chiedeva nuovamente **"Il prezzo."** al chilo dell'hashish. al che TARALLI scherzosamente rispondeva **"3000 ahahah poi parliamo"**, facendogli intendere che del prezzo ne avrebbero parlato successivamente; ma TARALLI Marco non aveva fatto i conti con l'inquietudine di SCUCCIMARRA Michele che perseverava **"Dimmelo adesso che devo vendere."**, scrivendo di farglielo sapere nell'immediatezza, atteso che doveva incominciare a chiamare gli acquirenti. TARALLI Marco, di fronte a tanta insistenza, comunicava il prezzo al chilo, **"1125"** euro, al che SCUCCIMARRA Michele ribatteva **"Ha detto il socio togli le 25."**, riportando che il suo socio, GAETA Andrea, aveva chiesto uno sconto di 25 €/kg. Si evince da questo sms che, pur non essendosi registrate comunicazioni con GAETA Andrea in tal senso, SCUCCIMARRA Michele spendeva il nome di quest'ultimo, il cui *blasone* criminale era di gran lunga superiore al suo. TARALLI Marco, però, non si faceva impressionare dalla richiesta di SCUCCIMARRA Michele ed infatti rispondeva **"Adesso no dopo togliamo più di 25"**, rappresentando che sulla partita in ballo non poteva ritoccare il prezzo ma impegnandosi, tuttavia, a praticare uno sconto addirittura maggiore sulla successiva.

Dagli elementi raccolti sin d'ora si giunge ad una conclusione: TARALLI Marco stava importando un grosso quantitativo di sostanza stupefacente per il gruppo GAETA/SCUCCIMARRA, ne era riprova l'investimento di 137.000 euro che lo stesso TARALLI aveva affrontato. Questo dato si ricava nettamente dalla conversazione intrattenuta con il cognato TOTARO Lorenzo che cercava, invano, di consegnare personalmente del denaro ai fornitori (n.d.r. prog. 203 - RIT 985/19). Altro elemento che fortifica tale convincimento è la necessità di reperire un magazzino *ad hoc* per stoccare lo stupefacente. In tutto ciò, dato per assodato che una *valigia/cassa*, come già ampiamente chiarito, è pari a 30/32 kg di hashish, le due casse in arrivo - così come rivelato da SCUCCIMARRA Michele (**"Oggi facciamo le due di marc."**) - dovrebbero contenere complessivamente 60/64 kg di hashish; ed infatti, il corrispettivo da pagare (72.000 euro), diviso per il prezzo pro-chilo (1.125 euro), equivale proprio a 64 kg di hashish. A maggior riprova, se non si volesse ritenere corretta questa interpretazione, si dovrebbe ragionare sui 7.200 euro che, diviso per il prezzo pro-chilo, equivarrebbero a 6,4 kg di hashish, quantitativo che non necessita certamente di un magazzino (con tanto di magazziniere a cui dare addirittura **"1000"** euro come compenso). Per avvalorare ulteriormente la tesi investigativa c'è poi la richiesta di sconto di 25 €/kg fatta da SCUCCIMARRA Michele - per nome e per conto di GAETA Andrea - che, se si trattasse di 6,4 kg di hashish, ammonterebbe all'irrisoria cifra di 160 euro, soprattutto a cospetto dei citati 1000 euro spesi per il solo stoccaggio. In tutto ciò, facendo un calcolo complessivo dell'investimento profuso da TARALLI Marco, si può calcolare che con 137.000 euro aveva acquistato l'equivalente di 4 *casse/valigie* di hashish, per un quantitativo di circa 128 kg, al prezzo unitario di circa 1.070 euro al chilo, rivendendolo poi a 1.125 euro, con un guadagno di circa 55 euro al chilo; da qui si deduce l'impossibilità di concedere lo sconto richiesto di 25 euro. Le successive risultanze sulla vendita di tale stupefacente avvalorano ulteriormente l'interpretazione fornita; si vedrà, infatti, che una cassa intera di quella pervenuta verrà acquistata da DI GREGORIO Simone, proveniente da San Salvo (CH) (**Vds Punto 4.7.**).

SCUCCIMARRA Michele, vista l'imminenza dell'arrivo dello stupefacente, alle 13:11 scriveva al figlio Mariano, al quale chiedeva se avesse contattato il padrone del magazzino **"L.hai trovato.?"**, al che SCUCCIMARRA Mariano riferiva **"la prima volta no ora sto tornando che e sicuro che sta"**, quindi il padre chiedeva di tenerlo aggiornato **"Ok fammi sapere."**. Dopo meno di 20 minuti, alle 13:31, SCUCCIMARRA Mariano rassicurava il padre di essere riuscito a contattare il magazziniere e gli ricordava di fargli a sua volta uno squillo quando avrebbe ricevuto quello di TARALLI Marco, in modo da tenersi pronto **"fatto. ricordati di farlo anche a me lo squillo"**. Avuto l'"Ok." dal padre, SCUCCIMARRA Mariano approfittava per chiedere **"ti ha detto piu o meno quando arriva?"** se TARALLI Marco aveva fatto sapere qualcosa sull'orario di arrivo e il padre rispondeva **"Non lo sa."**, rappresentando che anche lui (n.d.r. TARALLI Marco) non ne era a conoscenza.

69

Nel frattempo TARALLI Marco, dal canto suo, si stava organizzando per operare la scorta/staffetta del corriere fino a Orta Nova (FG). Le utenze sotto intercettazione facevano registrare le fasi preparatorie, sin dalle ore 12:22 della stessa giornata, allorché SCIARETTI Rossella, moglie di TARALLI Marco, precettava il fratello Giuseppe esortandolo a presentarsi a casa. Stessa procedura si registrerà dopo 8 minuti, alle 12:30, quando sempre SCIARETTI Rossella convocherà in maniera analoga l'altro cognato, TOTARO Lorenzo (n.d.r, quest'ultimo è coniugato con SCIARETTI Angela, sorella di Rossella). SCIARETTI Rossella (dal cellulare in uso al marito TARALLI Marco) per SCIARETTI Giuseppe. La conversazione si riporta in forma integrale:

SCIARETTI Giuseppe: *pronto?*
SCIARETTI Rossella: *ohuu PEPPE!!*
SCIARETTI Giuseppe: *ohu ROSSE'*
SCIARETTI Rossella: *ohu vieni a casa!!*
SCIARETTI Giuseppe: *dai, adesso vengo*
SCIARETTI Rossella: *...P.I...ciao*

SCIARETTI Rossella (dal cellulare in uso al marito TARALLI Marco) per TOTARO Lorenzo. La conversazione si riporta in forma integrale:

TOTARO Lorenzo: *ehii MARCO!!*
SCIARETTI Rossella: *LORENZO, vieni a casa!!*
TOTARO Lorenzo: *si, ciao.*

Dalle conversazioni è facile cogliere come entrambi i cognati di TARALLI Marco, precettati e sollecitati ad andare a casa, non vengano colti di sorpresa e come nessuno dei due chieda il perché di tale imperativa ed improvvisa richiesta; risulta pertanto agevole pensare che siano in attesa della chiamata di cui sopra. I successivi accertamenti confermeranno tale presunzione, potendo collocare TOTARO Lorenzo su Orta Nova (FG).

Alle 13:56, come da accordi, TARALLI Marco effettuava uno squillo a SCUCCIMARRA Michele, significandogli che il corriere era giunto a Foggia e, entro breve, partiva per Orta Nova (FG). SCUCCIMARRA Michele, pur essendo stato indottrinato più volte sul significato di quello squillo, voleva conferma e scriveva un sms "Di.", abbreviazione di "dimmi", indirizzato a TARALLI; quest'ultimo pertanto era obbligato a rispondere in maniera esplicita "Arrivo 10 min". Nel frattempo TARALLI Marco cercava invano di contattare dapprima TOTARO Lorenzo e successivamente SCIARETTI Giuseppe (vgs progr. 361 RIT 985/19, progr. 441 RIT 1086/19 e progr. 362 RIT 985/19).

A questo punto si verificava un evento particolare. SCUCCIMARRA Michele si accorgeva, suo malgrado, di aver terminato il credito sul "telefono dedicato" per le comunicazioni con TARALLI Marco ed era obbligato ad utilizzare l'altro cellulare in suo possesso 353 [REDACTED] (successivamente intercettato con RIT 1194/19 a partire dal 27.05.2019) scrivendo a TARALLI "Chiama su questo e finita la ricarica". Quest'ultimo, nel frattempo, era in piena fase organizzativa e finalmente riusciva a contattare il cognato TOTARO Lorenzo, al quale doveva comunicare che il corriere era giunto, ed era dunque il momento di scortarlo fino ad Orta Nova. La conversazione si riporta di seguito

TARALLI Marco contatta TOTARO Lorenzo, la conversazione si riporta in forma integrale:

TOTARO Lorenzo: *ohiiii!!!*
TARALLI Marco: *ohuuull!!*
TOTARO Lorenzo: *che è?*
TARALLI Marco: *puoi...è...vieni!!!*
TOTARO Lorenzo: *vabbò...ciao, ciao.*

Nella conversazione, pur utilizzando mezze parole, TARALLI Marco comunicava a TOTARO Lorenzo "Puoi...è...vieni" da interpretare *puoi andare... è arrivato...vieni*.

Passati 25 minuti dall'ultimo sms ricevuto da TARALLI Marco, SCUCCIMARRA Michele era impaziente di sapere a che punto fosse e, alle 13:25, gli scriveva "Stai arrivando."; non ricevendo risposta, alle 13:33 riprovava "Ci vuole tempo.". Finalmente TARALLI rispondeva dando un riferimento temporale - 10 minuti ("Si 10 min") - al che SCUCCIMARRA Michele comunicava che i suoi uomini erano in attesa al posto convenuto "Stanno lì.". Nel frattempo, SCIARETTI Giuseppe contattava TOTARO Lorenzo per sapere dove si trovasse; la conversazione si riporta di seguito:
TOTARO Lorenzo viene contattato da SCIARETTI Giuseppe.

La conversazione si riporta in forma integrale:

60

TOTARO Lorenzo: *wagliò!!!*
SCIRETTI Giuseppe: *wagliò dove stai?*
TOTARO Lorenzo: *sto qua...sopra la strada!!!*
SCIRETTI Giuseppe: *ahh!!! vabbò*
TOTARO Lorenzo: *ciao*
SCIRETTI Giuseppe: *mbhè...ci vediamo alla saletta...dai...ciao.*

Nota cella di aggancio di TOTARO: 41.400774999999996 - 15.670658333333332, in movimento in direzione Orta Nova (FG).

Si intuisce che TOTARO Lorenzo ("*sto qua...sopra la strada!!!*") stava *staffettando* l'auto del corriere alla volta di Orta Nova, fino al deposito già predisposto, per l'occasione, dagli SCUCCIMARRA. La certezza giungeva anche dal passaggio cronologico che faceva registrare, circa 17 minuti dopo, la conferma dell'avvenuto arrivo ad Orta Nova della sostanza. Alle 14:52, a distanza di 17 minuti dalla conversazione monitorata, SCUCCIMARRA Mariano scriveva un sms al padre con la consuetudinaria frase di conferma "*fatto.*". Quest'ultimo non perdeva tempo nel chiedere al figlio se avesse controllato la qualità lo stupefacente "*L.hai visto.?*". A distanza di dieci minuti, alle 15:05, era TARALLI Marco a chiedere contezza dell'arrivo del carico e dell'eventuale controllo qualitativo "*Todo bien amigo*", al che SCUCCIMARRA Michele, spronato dall'utilizzo di un linguaggio internazionale, gli confermava che era tutto a posto "*Yes all ok*".

Il *feedback* finale della transazione veniva riportato a GAETA Andrea; SCUCCIMARRA Michele infatti scrive al suo socio "*Tutto bene e buono.*", rimarcando poi "*Apposto e buono.*". GAETA Andrea avanzava la possibilità di andare a controllare di persona "*Se riesco lo vengo a vedere*" ma SCUCCIMARRA Michele forniva un giudizio inequivocabile, scrivendo che era uguale a quello già trattato, sia come consistenza che come odore "*Ok.e tutto uguale come pasta e profumo.*", indici primari della qualità dell'hashish.

A termine operazioni, alle 17:14, TARALLI Marco si recava a Orta Nova per ritirare il *conquibus*; tanto si ricava dal monitoraggio della sua utenza "quotidiana" che, a quell'ora, riceveva due tentativi di chiamata dall'utenza 320*8793515 in uso a tale Alfonso n.m.i. (vgs Prog. 365 e 366 - RIT 985/19). Tali tentativi di chiamata, seppur senza risposta, restituivano la cella di aggancio proprio in Orta Nova (FG). Nello specifico si è accertato che l'utenza quotidiana di TARALLI (RIT 985/19), nell'intervallo tra le 16:05 e le 17:20 circa del 25.05.2019, era rimasta agganciata a celle telefoniche ubicate nel Comune di Orta Nova.

Nello stesso arco temporale, tra le 15:57 e le 17:12 circa, il tabulato di traffico storico del numero 351*1 [REDACTED] in uso a SCIRETTI Giuseppe (Giusta Reg Tab 563/19), consentiva di accertare come anche questa utenza si trovasse nel Comune di Orta Nova, facendo intuire che i due stessero assieme.

In serata, alle 19:06, SCUCCIMARRA Mariano avvisava il padre che sarebbe andato a sistemare il deposito più tardi, unitamente ad AGHILAR Michele "*con il ragazzo veniamo piu tardi*", ricevendo la conferma del genitore "*Ok.*". Trascorsa più di un'ora, era SCUCCIMARRA Michele a richiedere informazioni, scrivendo ad AGHILAR Michele "*Tutto a posto.*" e questi lo rassicurava "*Ok*".

Tre giorni dopo, il 28/05/2019, giungevano anche dettagli circa la tipologia dell'hashish in trattazione (con riferimento al logo riportato sui panetti); in particolare, SCUCCIMARRA Michele, forse in corso di trattativa per la vendita di un quantitativo di stupefacente, chiedeva al figlio di rammentargli il marchio stampigliato sui panetti dell'ultima fornitura "*Che marchio e il nostro.l.ultimo.*" e questi, molto più preparato del padre, rispondeva dopo meno di 20 secondi comunicando la sigla: "*m2*".

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

È questo il primo capo di imputazione in cui emerge la figura di TARALLI Marco, su cui come detto in premessa si sono concentrate le attenzioni degli investigatori, quale fornitore di sostanza stupefacente del sodalizio facente capo a Gaeta Andrea.

I messaggi hanno consentito di accertare il quantitativo dello stupefacente oggetto dell'illecita transazione, ossia due casse di hashish "*Oggi facciamo le due di mare*", che contenevano tra 30 e 32 chilogrammi di hashish, nonché il prezzo praticato da TARALLI il quale, nonostante i tentativi di SCUCCIMARRA di ottenere uno sconto, riferiva che era pari a

6

C 1125 al chilo "1125". Come specificato dal Pm, raffrontando il prezzo al chilo con il totale di denaro da far preparare - pari a 72000€ - diviene agevole quantificare lo stupefacente in 64 kg di hashish.

Emergono le figure di Sciretti Giuseppe e Totaro Lorenzo, cognati del TARALLI, i quali lo aiutano nel trasporto e consegna dello stupefacente.

Costoro, due ore prima dell'arrivo del corriere di sostanza stupefacenti che avrebbe portato lo stupefacente al TARALLI, venivano precettati dalla moglie di TARALLI Marco la quale, con una conversazione telegrafica e senza preavviso, li esortava a raggiungerla a casa; i due non hanno chiesto informazioni sul perché della convocazione così emergendo che erano già consci del perché.

TOTARO Lorenzo aveva il compito di raggiungere il fornitore e accompagnarlo ad Orta Nova, ove lo stupefacente sarebbe stato stoccato dal sodalizio di Gaeta e Scuccimarra con cui c'erano stati contatti finalizzati a ciò nei giorni precedenti.

Ciò si evince dalla conversazione che intercorreva tra TOTARO e TARALLI Marco, dove il secondo, con mezze frasi, lo avvisava che poteva andare incontro al corriere perché era arrivato "*Puoi...è...vieni*".

La successiva conversazione tra SCIRETTI Giuseppe e TOTARO Lorenzo consentiva di collocarlo, con le celle di aggancio del suo telefono, proprio ad Orta Nova e di ciò ne dava conferma, alle 14.35, al cognato riferendo di essere "*sulla strada*". Dopo soli 17 minuti da tale conversazione, l'organizzazione di Gaeta dava conferma dell'arrivo dello stupefacente a Orta Nova. A dare la notizia era SCUCCIMARRA Mariano, che stava presenziando allo scarico ed inviava al padre il consueto testo via sms "*fatto*." L'ulteriore certezza che il narcotico era nella disponibilità dell'organizzazione veniva anche dalla immediata richiesta di SCUCCIMARRA Michele di avere un *feedback* sulla qualità "*L.hai visto?*", ma il figlio lo rassicurava che avrebbe avuto modo di constatare più tardi, quando sarebbe andato con AGHILAR Michele "*con il ragazzo veniamo più tardi*." La certezza che quello acquistato era sostanza stupefacente del tipo hashish giungeva quando SCUCCIMARRA Michele forniva a GAETA Andrea una recensione qualitativa dello stupefacente acquistato rassicurandolo che aveva la stessa consistenza e lo stesso profumo di quello precedente "*Ok e tutto uguale come pasta e profumo*".

Il reato va addebitato a tutti i soggetti indicati nel capo di imputazione: Scuccimarra Michele ha tenuto i rapporti con il fornitore TARALLI e ha altresì informato il socio Gaeta dell'arrivo della fornitura; Scuccimarra Mariano si è occupato di contattare il magazzino per stroccare la merce e Aghilar, insieme a Mariano, si è recato nel magazzino in serata per sistemare la merce e ha poi dato rassicurazioni a Scuccimarra Michele.

Quanto invece a Totaro, questi ha fatto da corriere, mentre Sciretti Giuseppe ha tenuto i contatti telefonici con il Totaro e il Taralli.

Sussiste all'evidenza l'aggravante dell'ingente quantità facilmente desumibile sia per la necessità di un magazzino in cui stoccare la merce sia dalle cessioni (sempre di quantità importanti) effettuate nei giorni immediatamente successive a vari acquirenti stabili del sodalizio.

2.7. IL CAPO 8.

Al capo 8 si contesta a Gaeta, Scuccimarra Michele e Aghilar Michele di aver venduto a Di Gregorio Simone, denominato Sim, un ingente quantitativo di stupefacente del peso di circa 32kg.

Questi gli elementi offerti dalla P.G.:
Il giorno prima dell'approvvigionamento da parte del gruppo GAETA/SCUCCIMARRA dello stupefacente proveniente da TARALLI Marco, il 24/05/2019 alle ore 12:56, SCUCCIMARRA Michele informava il suo socio GAETA Andrea della urgente necessità di fare provvista di narcotico, in quanto vi erano diversi acquirenti in attesa "*Stasera viene andr. questo vuole 30.sim.vuole.vedi di fare*". In particolare segnalava due clienti: "*andr.*", successivamente identificato in MESSINA Nicola (referente

del gruppo Pistillo di Andria), per una richiesta di acquisto di 30 kg di hashish (n.d.r. che riuscirà a tamponare con 10 kg, Vds. Punto 4.5.) e "Sim", successivamente identificato in DI GREGORIO Simone di San Salvo (CH), per un'ulteriore richiesta di stupefacente. Si fa presto ad intuire come tali acquirenti fossero più che noti ai due ortesi, facendo presumere agevolmente che fossero abituali e fidelizzati clienti del gruppo GAETA/SCUCCIMARRA; da qui anche la premura di SCUCCIMARRA Michele di non sfigurare nei loro confronti.

I canali comunicativi con tali clienti erano retti proprio da SCUCCIMARRA Michele il quale, come le indagini hanno permesso di constatare (n.d.r. arresto Bruno Nicola e perquisizione MESSINA Nicola - Punto 4.20.), provvedeva a dotare ogni acquirente fidelizzato di una utenza cellulare *ad hoc* per ricevere, in tempo reale, informazioni sull'arrivo dello stupefacente. In questa ricostruzione, pertanto, si dà per scontato che SCUCCIMARRA Michele abbia contattato "Sim" per comunicargli l'arrivo dello stupefacente e la reale possibilità di rifornirsi. Tale assunto trovava conferma nella giornata del 26/05/2019, allorché, senza preannunciarsi, DI GREGORIO Simone ("Sim") si recava ad Orta Nova (FG). La notizia giungeva, *de relato*, da SCUCCIMARRA Michele, nella prima mattinata, alle 06:25, quando lo stesso chiedeva ad AGHILAR se il corriere da San Salvo (CH) "E venuto.", ricevendo risposta negativa "Ancora no". SCUCCIMARRA, confermando di avere un canale di comunicazione diretto con l'acquirente, riscriveva ad AGHILAR "Sta li da mezz'ora.", ricevendo la risposta imbarazzata di questi "Si". Ancora, SCUCCIMARRA Michele, come di consueto, premeva per ottenere immediate informazioni; infatti, trascorsi soli due minuti, riscriveva "L.hai trovato." ed AGHILAR Michele rispondeva ancora negativamente "No".

SCUCCIMARRA, quindi, forniva al "Ragazzo" un dettaglio importante "Sta allo sfascio.", riferendogli che il corriere lo attendeva ad un'autodemolizione, e non faceva trascorrere un minuto per chiedere "Ma tu dove stai?". AGHILAR Michele riferiva "Sto andando a vedere io ho fatto un giro al bar", al che SCUCCIMARRA ribadiva di recarsi all'autodemolizione "Sta allo sfascio.". Finalmente AGHILAR Michele comunicava di averlo rintracciato "Ok lo trovato" e SCUCCIMARRA Michele, che non aveva ancora letto l'*sms*, avendo ricevuto informazioni più dettagliate sul canale di comunicazione "dedicato" con l'acquirente, scriveva ad AGHILAR Michele "Sta dietro all'autodemolizione ai capannoni.". AGHILAR, incontratosi finalmente con il corriere, assicurava a SCUCCIMARRA che avrebbe provveduto ad accompagnarlo e a *staffettario* "Ok lo accoppagno".

Questi di seguito chiedeva se il citato corriere "E partito." e AGHILAR era costretto a ripetersi, scrivendo "Lo sto accompagnando" e "Stiamo per strada". A distanza di venti minuti da questo *sms*, alle 07:12, AGHILAR Michele scriveva a SCUCCIMARRA Michele il solito *sms* di avvenuta consegna "Ok." e quest'ultimo, passata un'ora, partecipava l'esito positivo dell'operazione al suo socio GAETA Andrea, scrivendogli "Apposto a sim.", facendo capire chiaramente di aver consegnato lo stupefacente a DI GREGORIO Simone, detto "Sim". Il messaggio di avvenuta consegna dello stupefacente non veniva però recepito da GAETA Andrea che, nel pomeriggio, alle 16:10, chiedeva contezza a SCUCCIMARRA Michele circa il presunto mancato arrivo di DI GREGORIO ("Sim") per il ritiro dello stupefacente ordinato "Hai detto che domani viene sim ma non e venuto oggi"; SCUCCIMARRA non perdeva tempo nel rispondere "Sim.ho fatto oggi tutto a posto.domani viene luc.", affermando di aver già concluso con il DI GREGORIO ed informando nel contempo GAETA che il giorno successivo si sarebbe presentato "Luc.", diminutivo di PORTANTE Luciano. La certezza del quantitativo transato in questa operazione giungeva il giorno dopo, alle 19:27, allorché SCUCCIMARRA Michele inviava un *sms* a DI GREGORIO Simone. Come da protocollo, alla fine di una transazione i telefoni utilizzati andrebbero dismessi per evitare contaminazioni; in questo caso DI GREGORIO Simone veniva contattato direttamente dal numero operativo di SCUCCIMARRA Michele che, si può presumere, nella giornata precedente non aveva avuto la possibilità di fornirgli una nuova SIM card.

Nello scambio di *sms* intercorsi, SCUCCIMARRA Michele esortava DI GREGORIO Simone a non spegnere il cellulare (così da poter ricevere aggiornamenti) e rivelava di aver messo "un'altra" (n.d.r. un'altra cassa) da parte, con ciò palesando che la consegna del giorno precedente aveva riguardato proprio una valigia di hashish, equivalente, come detto, a circa 32 kg "Non lo devi spegnere come te lo devo dire.ti ho messo un'altra da parte.chiamami subito se no la vondo".

DI GREGORIO Simone risponderà "Ok li chiamo dopo" e SCUCCIMARRA Michele, subito dopo la conferma dell'interessamento del DI GREGORIO, parteciperà tale notizia al socio GAETA Andrea "Sim.ha chiamato.", notiziandolo di aver quasi strappato un nuovo ordine a "Sim".

In serata, alle 21:23, SCUCCIMARRA Michele, in vista di un nuovo e più ingente arrivo di stupefacente, cercava di piazzare già un'altra cassa di hashish a DI GREGORIO Simone ed infatti gli scriveva "Chiamami."; questi rispondeva con uno squillo e SCUCCIMARRA chiedeva espresse conferme circa il nuovo ordine: "Di". Anche DI GREGORIO scriveva "Allora dimmi" - chiedendo a sua volta informazioni - e SCUCCIMARRA Michele finalmente rivelava "Entro domani ti do conferma di organizzare un'altra.stai lavorando.?", rappresentando che entro il giorno successivo gli avrebbe dato notizie circa la disponibilità di un'altra cassa di hashish. Chiedeva altresì un *feedback* sul prodotto già transato e se lo stesse smerciando regolarmente, al che DI GREGORIO confermava di non aver

problemi nella distribuzione dello stupefacente "E normale che sto lavorando" e SCUCCIMARRA Michele approntava una tattica commerciale, rispondendo di averlo favorito e di avergli propinato un prodotto eccellente; a questo punto SCUCCIMARRA approfittava del momento entusiastico per passare ad un aspetto per lui molto più importante, chiedendo cioè all'interlocutore quando avrebbe cominciato a pagare la partita già prelevata "Ce l'hai solo tu, quando mi mandi un po' di documenti.". DI GREGORIO Simone, di fronte alla richiesta di denaro ("documenti"), prendeva tempo e rispondeva "Dammi qualche giorno", rappresentando di aver bisogno di qualche giorno per monetizzare lo stupefacente; quindi SCUCCIMARRA Michele lo stimolava all'acquisto "Ok dobbiamo dare la botta vedrai, i cel.li ho pronti.", comunicandogli peraltro di aver già approntato i nuovi cellulari per le successive comunicazioni. Quest'ultimo dettaglio conforta l'interpretazione fatta circa i canali di comunicazione e giustifica il perché SCUCCIMARRA Michele stesse utilizzando la propria utenza destinata precipuamente alle comunicazioni con il gruppo ortese (n.d.r. utenza dedicata con il figlio Mariano, GAETA Andrea ed il "Ragazzo", AGHILAR Michele).

Quindi SCUCCIMARRA proseguiva "Tieni il cel.vicino non rompere.", invitandolo a tenere sempre con sé il cellulare "dedicato" in modo da poter esser subito informato, al che DI GREGORIO Simone rispondeva "Metti da parte per me ce un amico a vasto se vuoi", chiedendo di tenere da parte per lui un po' di stupefacente, perché c'era un suo amico su Vasto (CH) che ne aveva fatto richiesta. L'interesse solleticato da questo sms spingeva SCUCCIMARRA Michele a prendere altre ordinazioni "Che vuole.?", quindi DI GREGORIO precisava "Vuole ma se gli do il mio resto senza io".

SCUCCIMARRA Michele, da lungimirante imprenditore, pur non avendo a terra sostanza stupefacente tale da poter soddisfare la richiesta, per non perdere il cliente gli rispondeva di attendere perché avrebbe fatto in modo di fargli recapitare un'altra cassa "Aspetta che ti mando un'altra.", per poi precisare di essere in attesa di una nuova fornitura, e che per il momento stava tamponando "Mi deve arrivare l'altro, per il momento sto tamponando".

DI GREGORIO, molto più concreto, scriveva "Ma un'altra non lai", chiedendo se al momento disponeva di un'altra cassa di hashish, quindi SCUCCIMARRA era obbligato a prendere tempo "Domani di sicuro mi arriva.". Tutta questa successione di messaggi veniva riassunta e riportata immediatamente da SCUCCIMARRA Michele al socio GAETA Andrea "La vuole sta lavorando.", confermando in tal modo l'intenzione di acquisto da parte del DI GREGORIO e la conseguente urgente necessità di provvedere ad un ulteriore approvvigionamento."

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Gli elementi indiziari raccolti sono gravi, precisi e concordanti.

La fornitura di stupefacente nei confronti di Di Gregorio è oggetto di conversazione tra SCUCCIMARRA Michele e GAETA Andrea "Stasera viene andr. questo vuole 30.sim.vuole.vedi di fare.". Nello prime ore della mattinata del 26 maggio 2019, AGHILAR Michele, preposto alla consegna dello stupefacente, chiedeva informazioni a SCUCCIMARRA Michele sull'arrivo di DI GREGORIO Simone "E venuto.". SCUCCIMARRA Michele, che aveva un canale comunicativo diretto con l'acquirente, lo informava, dapprima, che non era ancora giunto in zona "Ancora no" per poi, a distanza di pochi minuti, comunicare che l'acquirente era nei pressi di una autodemolizione "Sta allo sfascio.", più precisamente dietro i capannoni "Sta dietro all'autodemolizione ai capannoni". Una volta terminata l'operazione con successo SCUCCIMARRA Michele rendicontava a GAETA Andrea "Apposto a sim.". "Sim.ho fatto oggi tutto a posto, domani viene lui.". Il quantitativo della sostanza si accerterà il giorno successivo, quando SCUCCIMARRA Michele proponeva l'acquisto di un'altra cassa di hashish, riferendo di avere messo da parte una delle due acquistate da TARALLI Marco. "Non lo devi spegnere come te lo devo dire, ti ho messo un'altra da parte, chiamami subito se no la vendo."

Il gruppo ha dunque venduto a Di Gregorio Simone parte dello stupefacente acquistato il giorno precedente da Taralli Marco e già oggetto di contestazione al precedente capo di imputazione n.7.

Emergono, dunque, il solito modus operandi e la solita suddivisione dei compiti con Aghilar preposto al magazzino (avvisa Scuccimarra Michele dell'avenuta consegna con un sms "ok"), Scuccimarra e Gaeta con ruoli apicali hanno rapporti con acquirenti (in questo caso Di

60

Gregorio che acquista per la successiva cessione) e fornitori e, in particolare, Scuccimarra ha il ruolo di coordinare le operazioni.

Sussistono i gravi indizi a carico di tutti gli indagati per il capo in imputazione.

2.8. IL CAPO 9

Anche al capo 9 si contesta a Gaeta Andrea, Scuccimarra Michele e Mariano e ad Aghilar Michele la cessione di un importante quantitativo di hashish a Messina Nicola, soprannominato "Andr".

Scrivete la p.g.

Nella mattinata del 28/05/2019, alle 12:13, SCUCCIMARRA Michele scriveva a GAETA Andrea "*Stu andr.vuole 10.*", informandolo della presenza di MESSINA Nicola ("*andr.*") e della volontà di acquisto, da parte dello stesso, di "*10*" kg di hashish. GAETA Andrea, a breve giro di posta, chiedeva se MESSINA avrebbe portato anche i soldi afferenti ad un'altra partita di stupefacente (n.d.r. presumibilmente cocaina) già acquistata direttamente per mano sua "*E documenti anche quei miei*". SCUCCIMARRA Michele rassicurava l'interlocutore "*Domani viene e porta a te e il coso.*", rappresentando che l'indomani MESSINA avrebbe portato i soldi a lui ed anche il "*coso*", intendendo presumibilmente un altro telefono. Quindi GAETA Andrea, avuta conferma della disponibilità al pagamento, forniva stringatamente l'assenso alla cessione "*Daglielo*", ottenendo il "*ricevuto*" da parte di SCUCCIMARRA Michele "*Ok.*". Quest'ultimo, assicuratosi l'assenso del *deus ex machina* (n.d.r. GAETA Andrea), riversava l'ordinativo al figlio Mariano "*Fai preparare 10.viene andr.passa da te e ti avvisa quando portarlo al solito posto che il ragazzo sa.*", dicendogli di far preparare 10 kg per MESSINA Nicola ("*andr.*"), che sarebbe passato direttamente da lui per avvisarlo quando portare la sostanza al posto convenuto con AGHILAR Michele ("*che il ragazzo sa*"). SCUCCIMARRA Mariano, alle 12:22, chiedeva al padre la tempistica "*viene adesso?*" ed il padre confermava "*Si.*".

La macchina distributiva del gruppo criminale veniva messa in moto e, alle 12:58, il "*ragazzo*" AGHILAR Michele inviava a SCUCCIMARRA Michele il solito sms "*Ok*" di avvenuta cessione; quest'ultimo però, da scrupoloso quale è, chiedeva contezza dell'effettiva consegna "*Apposto.?*", ricevendo l'ulteriore conferma da AGHILAR Michele "*Si*". A distanza di tre minuti era SCUCCIMARRA Mariano a caccia di informazioni e scriveva ad AGHILAR Michele "*hai fatto?*" il quale, anche in questo, caso assicurava "*Si*". Quindi SCUCCIMARRA Mariano riportava l'esito al padre scrivendogli "*fatto*" e ricevendo la risposta "*Ok.*"

Sussistono i gravi indizi nei confronti di tutti gli indagati cui è attribuito il fatto in imputazione.

Messina Nicola è acquirente stabile del sodalizio (già emerso nel capo 6) e viene soprannominato Andr poiché proviene da Andria.

Le modalità di cessione in suo favore, così come anche i ruoli del sodalizio, sono le solite: SCUCCIMARRA Michele ha chiesto a GAETA Andrea l'autorizzazione alla cessione di 10 chilogrammi di hashish a MESSINA Nicola "*Stu andr.vuole 10.*". Dopo il *placet* di GAETA Andrea "*Daglielo*", SCUCCIMARRA Michele contattava il figlio Mariano, prescrivendogli che ad effettuare la consegna doveva essere AGHILAR Michele - "*il ragazzo*" - in un luogo ben noto all'organizzazione "*Fai preparare 10.viene andr.passa da te e ti avvisa quando portarlo al solito posto che il ragazzo sa.*". Come da protocollo, una volta eseguita la consegna SCUCCIMARRA Mariano informava il padre con il consueto sms "*Fatto*".

Anche in questo caso Messina acquista un importante quantitativo (10 kg) per la successiva cessione.

2.9. IL CAPO 10.

Si contesta a Gaeta Andrea, Scuccimarra Michele e Aghilar Michele di aver venduto a Napolitano Archimede circa 2.800 di hashish.

Questi gli elementi adottati dalla P.G. nell'informativa:

"Nella giornata del 29/05/2019, alle 21:45, SCUCCIMARRA Michele scriveva a GAETA Andrea "*Ha chiamato archim.vuole.adesso come facciamo.?domani viene anche matt.*", rapportando di aver ricevuto la chiamata di NAPOLITANO Archimede ("*Archim.*") che aveva fatto richiesta di approvvigionamento; SCUCCIMARRA faceva capire di avere poco margine di manovra in quanto lo

stupefacente in giacenza era quasi al termine ed aggiungeva che inoltre, sempre l'indomani, sarebbe giunto con lo stesso intento anche CUCCHIARALE Matteo "Matt.". GAETA Andrea chiedeva "Quanto ne hai", riferendosi alla rimanenza di stupefacente, al che SCUCCIMARRA Michele girava tale domanda ad AGHILAR Michele "I 2.8.che abbiamo da parte che marchio e.?", per avere contezza del marchio dei panetti "sfusi" ancora in giacenza, ammontanti a 2,8 kg. AGHILAR Michele, sempre preparato sulla situazione del magazzino, rendicontava analiticamente: 1,9 kg di hashish con il logo "cuore" ed altri 900 grammi con il logo "Sky" (n.d.r. in deposito vi erano anche altri marchi di hashish: "007" ed "m2") "1.9 e cuore e9 sono ski", l'informazione veniva recepita da SCUCCIMARRA Michele che rispondeva con un secco "Ok.". Quest'ultimo allora tranquillizzava il socio GAETA Andrea "Me la vedo io ho 2.8.di cuore e syai glie lo do archim.per tamponare.", rappresentando che avrebbe potuto piazzare i 2,8 kg di hashish recanti il marchio "Cuore" e "Sky" a NAPOLITANO Archimede ("archim."), ricevendo l'assenso di GAETA "OK".

Il giorno successivo, 30/05/2019, alle 16:54, SCUCCIMARRA Michele scriveva ad AGHILAR Michele "Fra un po viene archimede ti faccio sapere gli dai 2.8.di 007.apposto del cuore e scay.ok.?", comunicando l'imminente arrivo di NAPOLITANO Archimede e, contrariamente ai propositi della sera precedente, ordinava di rifornirlo di kg 2,8 di hashish marchiato "007", al posto delle rimanenze marchiate rispettivamente "Cuore" e "Sky". Ovviamente AGHILAR Michele registrava e conferma l'ordinativo del suo referente con un secco "OK".

La videosorveglianza installata nei pressi della società "Ortofresco" di Orta Nova (FG) consentiva di identificare "archim" in NAPOLITANO Archimede, raffrontando le risultanze delle indagini tecniche con le immagini catturate dalle telecamere. A tal proposito si riporta l'annotazione di p.g. redatta dall'operatore in sala il giorno 30/05/2019 (Vds relazione di servizio del 30/05/2019 Annesso 2 allegato 10):

Nello specifico, durante l'attività di monitoraggio delle attività tecniche e nello specifico delle intercettazioni telefoniche e della videosorveglianza (RSS 144/19) montata in Ortanova (FG) a controllo degli spazi aziendali riconducibili alla ORTOFRESCO R.S.R. soc. coop./MOVIMAC CORP. Srl, si notava l'arrivo alle ore 17:45 circa, di un autocarro targato AP863JF il cui autista una volta entrato nel piazzale dell'azienda vi permaneva a bordo. L'automezzo targato AP863JF risultava essere intestato ad una società denominata GIAMI soc. coop. con sede in Lucera (FG), alla via G. Tiepolo nr. 1, il cui autista verosimilmente è da individuarsi in NAPOLITANO Archimede (dati rilevati da interrogazioni SDI e Agenzia Delle Entrate).

Il monitoraggio video dell'automezzo faceva rilevare come lo stesso autista interagiva, appena vista, con una sola persona, individuata nella persona di SCUCCIMARRA Michele, notando nel contempo la discesa dall'automezzo e la successiva conversazione durata circa 10 minuti che in parte veniva fatta in forma riservata.

(seguono immagini di SCUCCIMARRA Michele: L'autista vede SCUCCIMARRA Michele e scende; incontro fra l'autista e SCUCCIMARRA Michele; foto dell'incontro e della conversazione fra SCUCCIMARRA Michele e l'autista)

L'interrogazione della larga alle banche dati S.D.I., Agenzia delle Entrate e P.R.A., faceva emergere che l'autista dell'automezzo targato AP863JF poteva verosimilmente essere NAPOLITANO Archimede in quanto, lo stesso, ha denunciato un furto perpetrato sull'automezzo AP863JF (22.09.2015), un furto e successivo rinvenimento dello stesso automezzo (22.09.2011 e 27.11.2011), controlli del territorio del 09.12.2012, 20.04.2015, 15.06.2016, 09.07.2018, 21.01.2017, 24.08.2016, 22.09.2015, 21.01.2011.

Alle ore 18:22:23 l'utente dell'utenza n° 351 [REDACTED] (RIT 1164/19), invia un messaggio al numero n°351 [REDACTED] (RIT 1192/19), contenente il seguente testo: "Dai 2.8.di cuore e syai a archim".

Alle ore 18:24 circa, si notava l'autista (NAPOLITANO Archimede) risalire a bordo dell'automezzo da lui condotto e uscire dagli spazi aziendali in direzione Ortanova città.

(fotogramma dell'uscita dell'automezzo targato AP863JF)

Tale circostanza, monitorata sia con la video sorveglianza che con l'intercettazione telefonica (messaggi sms), rileva, verosimilmente, che l'utente dell'utenza n°3510 [REDACTED] 3 (RIT 1164/19), è da identificarsi in SCUCCIMARRA Michele, circostanza questa avvalorata dal fatto che dopo l'incontro con l'autista, il numero monitorato 3510 [REDACTED] con il messaggio sopra riportato fa riferimento, inequivocabilmente, alla cessione ad "Archim" (NAPOLITANO Archimede), di 2,8 di "Cuore" e "Sky", chiaramente è riconducibile ad una cessione di 2,8 kg di hashish che riporta sulla confezione i marchi citati.

Co

Ad avvalorare tale circostanza, alle ore 18:58 si nota SCUCCIMARRA Michele entrare nell'autovettura BMW di colore nero targata EP802EB e lasciare il piazzale dell'azienda alle ore 18:59 in direzione Ortanova città.

(segue fotogramma SCUCCIMARRA Michele entra in auto; uscita dell'autovettura di SCUCCIMARRA) Il successivo scambio di sms sull'utenza n° 3510471793, rivelava come l'utenza monitorata faceva attivare un'altra cella telefonica non compatibile con l'ubicazione dell'azienda ORTOFRESCO R.S.R. soc. coop. a dimostrazione del fatto che l'utente della citata utenza telefonica è verosimilmente da identificarsi in SCUCCIMARRA Michele che alle ore 19:00 lasciava gli spazi aziendali.

(seguono immagini della cella dell'utenza n°351 [redacted] con SCUCCIMARRA Michele in azienda alle 18:44 e della cella dell'utenza n°351 [redacted] delle ore 19:08 dopo che SCUCCIMARRA Michele lascia l'azienda)

Tuttavia quanto concordato veniva di nuovo stravolto, alle 18:22, allorché SCUCCIMARRA Michele comunicava ad AGHILAR Michele di lasciare in piedi gli accordi presi nella serata precedente e di cedere a NAPOLITANO Archimede 2,8 kg di hashish marchiati rispettivamente "Cuore" e "Sky": **"Dai 2.8 di cuore e syai a archim."**

Alle 18:23, SCUCCIMARRA Michele inviava un altro sms ad AGHILAR per avvisarlo dell'arrivo di NAPOLITANO Archimede **"Sta venendo."** Infatti, dalle immagini della videosorveglianza, alle 18:24 NAPOLITANO Archimede saliva a bordo del camion ed usciva dal piazzale della "Ortofresco" in direzione Orta Nova.

AGHILAR Michele, per maggiore chiarezza, chiedeva a SCUCCIMARRA Michele conferma del fatto che non avrebbe dovuto rifornirlo di hashish marchiato "007" **"No gli do 007"**, il quale ribadiva il cambio di rotta **"no"**, ricevendo l'**"Ok"** di AGHILAR.

Il saldo del pagamento di questa fornitura avveniva giorno 11/06/2019 quando, alle 15:57, si osservava l'arrivo sul piazzale della "Ortofresco" del camion targato AP863JF condotto da NAPOLITANO Archimede che, parcheggiato il mezzo, scendeva e si sedeva in attesa di SCUCCIMARRA Michele.

(seguono immagini ritraenti SCUCCIMARRA Michele giungeva alle 16:01:59; NAPOLITANO Archimede, notato l'arrivo di SCUCCIMARRA Michele, immediatamente (alle 16:02:31) si recava al camion e prelevava una mazzetta di banconote dal cruscotto, per poi accedere in ufficio da SCUCCIMARRA Michele.

Le indagini tecniche permettevano di riscontrare l'avvenuto saldo da parte di NAPOLITANO Archimede della partita di hashish acquistata il 30/05/2019. SCUCCIMARRA Michele infatti, alle 16:59, scriveva a GAETA Andrea **"Archim.ha chiuso."**, comunicando che NAPOLITANO ("Archim") aveva chiuso i conti e saldato i debiti.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

L'episodio è chiaro: il sodalizio, in persona di Gaeta, Aghilar e Scuccimarra Michele, ha venduto a Napolitano Archimede (detto "Archim") il quantitativo di cui in imputazione, già ordinato il precedente 24.5.2019.

Oltre agli sms intercettati vi sono le video riprese installate dinanzi all'azienda ortofresco di Scuccimarra che hanno inquadrato Napolitano Archimede (sulla cui identificazione vi è quindi certezza) giungere a bordo del suo camion il giorno 30.5.2019 (dopo lo scambio di sms su utenze dedicate allo spaccio).

Aghilar ha provveduto materialmente alla consegna della droga come emerge dagli sms scambiati con Scuccimarra Michele che gli dava gli ordini.

Napolitano ha poi pagato quanto dovuto il successivo 11.6.2019 nelle mani di Scuccimarra Michele che poco dopo informava Gaeta Andrea (video riprese e sms). Gaeta aveva anche disposto di mettere da parte l'hashish da dare ad Archimede **"me la vedo io ho 2.8 di cuore e sai gliuete do archim per tamponare"**

2.10. IL CAPO 11.

Secondo la prospettazione accusatoria gli indagati Scuccimarra Michele e Mariano e Aghilar Michele hanno venduto 5 kg. di hashish (rinveniente sempre dalla fornitura di Taralli) a Cucchiarale Matteo (denominato Matt) per il prezzo di € 7.000.

Gli elementi raccolti dalla P.G. sono i seguenti:

G

"Nella giornata del 30/05/2019, alle 11:42, SCUCCIMARRA Michele inviava un sms ad AGHILAR Michele "5.a matt. Alle 5.viene.ok?", in cui riportava l'ordinazione di 5 kg di hashish da consegnare alle 17:00 a "Matt", successivamente identificato in CUCCHIARALE Matteo; AGHILAR Michele, quindi, confermava l'ordinativo "Ok". Inoltre, SCUCCIMARRA Michele precisava a quest'ultimo che CUCCHIARALE ("Matt") avrebbe dovuto pagare lo stupefacente contestualmente alla consegna "Matt.deve lasciare i documenti.", al che AGHILAR forniva un cenno di assicurazione anche a questa puntualizzazione "Ok". Alle 17:04, era il figlio Mariano ad informare il padre SCUCCIMARRA Michele dell'avvenuta consegna dello stupefacente "ha dato 7 mat.", precisando che CUCCHIARALE aveva pagato "7", da quantificare in 7.000 euro (n.d.r. 1.400 euro al chilo per 5 chili = 7.000 euro). Al termine, SCUCCIMARRA Michele rispondeva con un "Ok." di conferma."

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

I dialoghi intercettati sono chiari e non hanno bisogno di interpretazioni: Scuccimarra Michele ha avvisato il magazziniere Aghilar che nel deposito sarebbe andato Cucchiarale "Matt" a rifornirsi di stupefacente (il quantitativo acquistato è tale per cui non può che essere destinato alla futura cessione); dopo la consegna è stato Scuccimarra Mariano ad avvisare il padre che tutto era andato bene e che Matt aveva pagato €7.000 "ha dato 7 matt". Sussistono dunque gravi indizi a carico di tutti gli indagati.

2.11. IL CAPO 12.

Al capo 12 è contestata una nuova cessione di droga (circa 5 kg) a Messina Nicola "Andr" da parte di SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

"Nella giornata del 30/05/2019, alle 16:51, SCUCCIMARRA Michele inviava un sms di ordinativo ad AGHILAR Michele "Alle sette al bar 5.andr.ok.?", fissandogli un appuntamento alle 19:00 al bar con "Andr", successivamente identificato nell'andriese MESSINA Nicola, per la consegna di 5 kg di hashish. AGHILAR Michele registrava l'ordinazione "Ok". Giunto all'orario convenuto, alle 19:08, AGHILAR Michele, conscio che SCUCCIMARRA Michele aveva un canale comunicativo diretto con MESSINA Nicola, lo informava che l'andriese non si era ancora fatto vivo "And ancora nn viene.", SCUCCIMARRA Michele lo esortava ad attendere "Aspetta." e AGHILAR Michele, dopo meno di un minuto, alle 19:09, comunicava di averlo trovato al bar "Ok e al bar grande". SCUCCIMARRA Michele faceva passare dieci minuti e, alle 19:18, chiedeva se era tutto a posto "Apporto.?" (n.d.r. digitava "apporto" invece che apposto), ma AGHILAR Michele scriveva "Nn e ancora venuto", precisando che quello che aveva visto, in realtà, non era MESSINA Nicola, SCUCCIMARRA, a quel punto, gli diceva di attendere perché non gli rispondeva al telefono "Cristo aspettaun po non mi risponde altro coglione."

Dopo aver atteso qualche minuto, alle 19:26, SCUCCIMARRA Michele chiedeva se finalmente fosse arrivato "E venuto.", ma AGHILAR Michele riferiva "No", SCUCCIMARRA Michele, consapevole che il suo "ragazzo" era per strada con lo stupefacente a bordo, gli consigliava di attendere ancora un po' e poi nel caso di allontanarsi, invitandolo a controllare bene "Che ne so aspetta un.altro po e vai via hai visto bene.?", in merito AGHILAR Michele rispondeva di aver appena fatto un giro intorno al bar "Si ho fatto il giro intorno".

SCUCCIMARRA Michele, alle 19:29, lo esortava ad attendere ancora un po' "Aspetta un.altro po." e, dopo pochi minuti, alle 19:33, ricevuta risposta dall'andriese, comunicava "Fra mezz.ora viene." precisando, infine, che sarebbe arrivato approssimativamente alle 20:10 "Alle 8.10.", ricevendo l'"Ok" da AGHILAR Michele. Come da appuntamento, alle 20:13 AGHILAR inviava il messaggio di avvenuta consegna "Ok", ricevendo l'assenso "Ok." da SCUCCIMARRA Michele, che subito dopo chiedeva informazioni sulla giacenza di magazzino "Quanti ne abbiamo da parte.?", a cui AGHILAR Michele rendicontava "24", rappresentando che rimanevano ancora 24 chili di hashish, ricevendo l'"Ok." da SCUCCIMARRA Michele."

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Anche per questo episodio lo scambio di sms fra Aghilar Michele e Scuccimarra Michele non lascia dubbi interpretativi: Aghilar Michele ha consegnato lo stupefacente a Messina Nicola "andr" su disposizione di Scuccimarra Michele; i due si sono visti dinanzi a un bar non meglio identificato e la consegna ha avuto ad oggetto 5 kg. di hashish.

Sussistono dunque i gravi indizi a carico di Aghilar Michele, Scuccimarra Michele e Messina Nicola.

Non si ritiene invece sussistere gravi indizi per Scuccimarra Mariano che non risulta aver avuto alcun ruolo nella cessione.

2.12. IL CAPO 13.

Il 6 giugno 2019 si assiste alla fornitura di sostanza stupefacente in favore del gruppo da parte di Portante Luciano, denominato "Luc", il quale emergerà dalle indagini quale fornitore abituale del gruppo.

Gli elementi indiziari rinvenivano oltretutto dalle intercettazioni, anche dalle immagini di video sorveglianza poste dinanzi alla società Ortofresco di Orta Nova che hanno ripreso il Portante il precedente 31.5.19 recarsi presso l'azienda a bordo di una mini countryman di sua proprietà; in corrispondenza con la sua presenza all'interno degli uffici della società, Scuccimarra Michele e Gaeta Andrea si sono scambiati dei messaggi facendo riferimento alla presenza di "Luc", ossia di Portante Luciano, nella sede aziendale. Non vi è dubbio dunque sulla identificazione di Portale Luciano denominato dagli altri indagati Luc.

Questi gli elementi dall'informativa di PG (si omette la trascrizione delle immagini rinviando all'analisi della richiesta e dell'informativa finale per la loro analisi):

"Il giorno 05/06/2019, alle 11:18, dalla videosorveglianza (RSS 144/19) montata nel Comune di Orta Nova (FG) per controllare gli spazi aziendali riconducibili alla **ORTOFRESCO R.S.R. soc. coop./MOVIMAC CORP. Srl**, si osservava ivi l'arrivo della **MINI COUNTRYMAN** targata **F5864WT** intestata ed in uso a **PORTANTE Luciano** (n.d.r. la vettura era stata già monitorata il giorno 31/05/2019 e ricondotta, anche in quella data, a "Luc.", PORTANTE Luciano). Al momento dell'ingresso dell'autovettura, era presente **SCUCCIMARRA Michele**. Il veicolo, giunto alle 11:18, lasciava gli spazi aziendali alle 11:26.

Un minuto dopo l'uscita della **MINI COUNTRYMAN** targata **F5864WT** dal piazzale della "Ortofresco", alle 11:28, **SCUCCIMARRA Michele** scriveva un sms al figlio Mariano "**Alle 12.vai da luc.a prendere il campione ha fatto un.altro.ok.?**", ordinandogli di recarsi, alle 12:00, da **PORTANTE Luciano** ("Luc.") a ritirare un campione di sostanza stupefacente, perché questi aveva ricevuto un altro carico ("**ha fatto un.altro.**"), quindi **SCUCCIMARRA Mariano** confermava "**Ok**". Di seguito, sempre alle 11:28, **SCUCCIMARRA Michele** convocava il socio **GAETA Andrea** "**Vieni**" per informarlo della novità. **GAETA Andrea** però rimandava il suo arrivo al pomeriggio "**Pomerig**" (n.d.r. giungerà infatti alle 16:44) ma **SCUCCIMARRA Michele**, che non poteva attendere, sintetizzava la notizia ricevuta da **PORTANTE Luciano** "**Ha fatto un.altro cosa luc.alle 12.va prendere il campione.**", rivelando che a "luc." era arrivato un altro carico di stupefacente ("**Ha fatto un.altro cosa**") e che aveva già inviato il figlio a prendere il nuovo campione per valutarla. **GAETA Andrea** andava subito al sodo chiedendo il prezzo della sostanza "**Prez**" e **SCUCCIMARRA Michele** precisava "**Lostesso.**", ovvero che era lo stesso dell'ultima volta, al che **GAETA Andrea**, più misurato del suo socio, decretava di procedere all'acquisto di una cassa alla volta (n.d.r. quantitativo oscillante tra i 30/32 kg di hashish) "**Allora una la volta**", mentre **SCUCCIMARRA Michele** gli rappresentava che ne sarebbero servite almeno due, atteso che il "**ragazzo**" (**BIANCOLILLO Stefano Alberto**), "**Sim**" (**DI GREGORIO Simone**) e "**andr**" (**MESSINA Nicola**) erano in attesa di essere approvvigionati "**Un paio ce il ragazzo che vuole e sim.e andr.vediamo come.**". **GAETA Andrea**, allora, suggeriva di prendere una cassa il giorno prima di cederla a "**Sim**" (**DI GREGORIO Simone**), perché intanto era in attesa di un altro fornitore "**parente**"; poi, in caso quest'ultimo non avesse concluso, avrebbero preso la seconda "**Prendi una il giorno prima che viene sim se mia parente non fa niente prendiamo un'altra**". A **SCUCCIMARRA Michele** non restava altro che acconsentire a quanto stabilito da **GAETA Andrea** "**Ok.**". Come da programma, quando era in itinere un plausibile approvvigionamento di sostanza stupefacente, **SCUCCIMARRA Michele** cominciava a sondare il terreno per capire i desiderata degli acquirenti e poter piazzare immediatamente il carico in arrivo; alle 12:07, infatti scriveva a "**Sim**" (**DI GREGORIO Simone**) "**Chiamami**". In questa ottica di preliminari accordi, anche **SCUCCIMARRA Mariano** faceva la sua parte ed infatti scriveva al padre "**15 per lui**" di avere un acquirente, che poi si vedrà essere il "**ragazzo**" (**BIANCOLILLO Stefano Alberto**), che aveva fatto richiesta di 15 kg di hashish. L'esame del campione ritirato da **PORTANTE Luciano** e l'elenco delle prime prenotazioni pervenute venivano riportati fedelmente da **SCUCCIMARRA Michele** a **GAETA Andrea** "**Il caso e diverso e compatto e buono ho fatto vedere al ragazzo li piace ne vuole 15.quindi confermiamo una.sto chiamando andr.ce la spento mi ha rotto le palle.serio.!**"; il primo infatti rappresentava che lo stupefacente sembrava buono e che il "**ragazzo**" (che aveva avuto modo di vederlo di persona) ne

aveva richiesti 15 chili. SCUCCIMARRA aggiungeva di aver provato a contattare "Andr" (MESSINA Nicola) senza riuscirci (n.d.r. con MESSINA Nicola aveva un canale comunicativo ad hoc) e di essere orientato a ritirare, per il momento, una cassa di hashish. Atteso quanto sopra SCUCCIMARRA Michele chiedeva a GAETA Andrea "A che ora gli dico che si va a prendere?" quando avrebbe proceduto al ritiro della cassa di hashish da PORTANTE Luciano e GAETA stabiliva "Alle 7 30 piu tardi no" non più tardi delle 19:30. SCUCCIMARRA Michele, infine, invitava GAETA Andrea a passare da lui per ritirare il denaro per l'acquisto prima di andare a Foggia da PORTANTE Luciano "Prima che vai passa a prendere i documenti.ok?".

Alle 15:32, SCUCCIMARRA Mariano scriveva direttamente a GAETA Andrea "domani sera alle sette e mezza va bene. oggi non puo", rappresentando che PORTANTE Luciano non era disponibile nella giornata e che si sarebbe potuto procedere al ritiro dello stupefacente il giorno dopo; di questo cambio di programma SCUCCIMARRA Mariano informava anche il padre "domani alla stessa ora. ho gia avvisato al piccolo", rassicurandolo di aver già avvertito il "piccolo". GAETA Andrea. Alle 15:59, SCUCCIMARRA Michele chiedeva a GAETA Andrea "A paol lo teniamo presente.? Ti risponde.?" ed aggiungeva "Lo faccio presente.?quello sta senza quasi.": in sostanza chiedeva il placet del socio per informare della possibilità di acquisto anche CORDISCO Paolo ("Paol"), poiché era a conoscenza che anche lui aveva bisogno di rimpinguare il magazzino. GAETA Andrea dava il suo assenso "Diglielo" e SCUCCIMARRA Michele, immediatamente, demandava tale incarico ai figlio Mariano "Devi far venire paol.subito." invitandolo a far arrivare in azienda CORDISCO Paolo, così da poter parlare di persona (n.d.r. CORDISCO Paolo utilizzava diverse autovetture, tutte intestate alla moglie, LOBOZZO Francesca, nata il 31/08/1974, titolare di una concessionaria di auto).

Alle 16:44, come da accordi giungeva alla "Ortofresco" GAETA Andrea a bordo della Punto van bianca targata EN*931*ZK. Alle 16:56 andrà via.

Alle 16:46, SCUCCIMARRA Mariano informava il padre che entro breve sarebbe arrivato CORDISCO Paolo "tra poco viene pao". Effettivamente, alle 17:00, si osservava l'arrivo della Fiat Punto grigia targata DS*500*HX (n.d.r. intestata alla LOBOZZO Francesca, nata il 31/08/1974 a Stornarella), dalla quale scendeva proprio il CORDISCO Paolo.

Dopo questa serie di incontri preliminari finalizzati all'acquisto dello stupefacente, giungevano anche le risposte di MESSINA Nicola ("Andr") e di DI GREGORIO Simone ("Sim"). SCUCCIMARRA Michele, dopo aver comunicato con MESSINA Nicola sul canale dedicato, informava GAETA Andrea "Andr.ha risposto viene domani sera.", rappresentandogli che "Andr" sarebbe giunto l'indomani sera. Anche DI GREGORIO rispondeva all'appello di SCUCCIMARRA Michele "Avevo il telefono scarico ti chiamo tra un'oretta ok", dicendogli che lo avrebbe richiamato entro un'ora; la corrispondenza tra i due atteneva anche al pagamento della vecchia transazione di stupefacenti. (Vds. Punto 4.7.). Alla fine, infatti, SCUCCIMARRA Michele gli diceva di recarsi da lui a saldare se entro il lunedì successivo fosse riuscito a racimolare almeno 20.000 euro, "Se fino a lunedì fai di piu almeno 20.vieni tu lunedì." e DI GREGORIO Simone concordava "Ok vengo io", quindi SCUCCIMARRA Michele assicurava anche che gli avrebbe fatto trovare un telefono nuovo per tenersi in contatto "Ok.ho preparato i cel.nuovi".

Il giorno 06/06/2019, come da appuntamento ("domani sera alle sette e mezza va"), alle 19:30 GAETA Andrea procedeva al ritiro dello stupefacente da PORTANTE Luciano. Infatti, SCUCCIMARRA Michele, alle 20:03, chiedeva al figlio conferma del buon esito dell'operazione "Apposto.?" e questi rispondeva "ha fatto. sto arrivando", precisando che GAETA aveva ritirato lo stupefacente ("ha fatto") e che lui stava per tornare a Orta Nova. SCUCCIMARRA Mariano, dopo meno di un'ora dal ritiro, alle 20:56, gestiva già le consegne e scriveva al "Ragazzo" AGHILAR Michele "porta dieci al bar rom. viene andr.", ordinandogli di portare 10 kg di hashish al bar Roma per MESSINA Nicola ("andr"). AGHILAR Michele chiedeva "Ora", cioè se poteva già procedere - se MESSINA era già a Orta Nova - al che SCUCCIMARRA Mariano gli diceva di dar corso alla consegna e di "staffettare" il corriere fino allo sfascia carrozza "quando glielo dai fagli strada fino alla demolizione.". SCUCCIMARRA Michele, consapevole della consegna in corso in favore di MESSINA Nicola e non avendo ricevuto nessuna notizia, alle 22:07 chiedeva ad AGHILAR Michele se era andato tutto bene "Apposto.?" e questi rispondeva "Si ok", quindi SCUCCIMARRA Michele chiedeva il perché di tutto quel ritardo "E da tanto che se ne andato.?" e AGHILAR Michele si giustificava "L abbiamo accopagnato fine e canosa", dicendo che lo avevano "staffettato" fino a Canosa (BT).

La stessa notizia veniva riportata da SCUCCIMARRA Mariano al padre "non ho fatto in tempo ad andare dal ragazzo. ho accompagnato a quello a meta strada", significando che non aveva fatto in

tempo ad incontrare BIANCOLILLO Stefano Alberto perché, unitamente ad AGHILAR Michele, aveva "staffettato" il corriere di MESSINA Nicola fino a metà strada (n.d.r. Canosa è effettivamente tra Cerignola e Andria).

Il giorno successivo, 07/06/2019, SCUCCIMARRA Michele scriveva a GAETA Andrea *"I documenti li hai dati"*, chiedendogli se avesse pagato la cassa/valigia di hashish (*"macchina"*) ritirata il giorno precedente. GAETA però non capiva il messaggio e scriveva *"Chi"*, così SCUCCIMARRA era costretto a dettagliare *"Hai cav.ieri luc."*, chiedendogli se avesse pagato (n.d.r. sbaglia e scrive *"cav."* per *"pag."*) il giorno precedente PORTANTE Luciano (*"luc."*). Gli errori di scrittura non permettevano comunque a GAETA Andrea di capire il senso del messaggio, che rispondeva *"Non ho capito"* e SCUCCIMARRA Michele doveva ulteriormente scrivere *"La macchina che hai preso ieri è stata pagata.?"*, al che GAETA Andrea rispondeva di *"No"* e SCUCCIMARRA, a quel punto, rappresentava che avrebbe regolato lui i debiti con PORTANTE Luciano *"Ok me la vedo io aspettasse."*

Dopo soli 2 minuti da quest'ultimo sms, alle 10:25, presso il piazzale della *"Ortofresco"* si presentava di persona PORTANTE Luciano che, sedutosi all'esterno dell'ufficio, aspettava di poter accedere.

SCUCCIMARRA Michele, alle 10:30, informava GAETA Andrea dell'inaspettata visita di PORTANTE Luciano *"Sta qui luc."* e proseguiva tenendo informato GAETA di quanto stavano discutendo *"Questo vuole che prendiamo altri due oggi deve fare il pagamento."*, in particolare del fatto che PORTANTE Luciano stava proponendo l'acquisto di altre due casse di hashish perché doveva pagare la fornitura; al che GAETA Andrea rispondeva *"E dice che stavono pagate"*, affermando che, stando a quanto detto da PORTANTE, lo stock da lui ritirato era già stato saldato, quindi SCUCCIMARRA Michele rivelava che *"Apparte quello che li è arrivato gli hanno mandato altri 8."*, ovvero che, oltre alle casse di hashish ordinate, PORTANTE ne aveva ricevute altre otto non preventivate (n.d.r. un quantitativo maggiorato di circa 240 kg di hashish) e che, pertanto, aveva necessità di pagare tale surplus. GAETA rispondeva che avrebbe potuto restituirle *"E ce li mandase indietro o scende minimo un punto"*, oppure ribassare il prezzo, così da invogliare gli ortesi all'acquisto. SCUCCIMARRA Michele riferiva a GAETA Andrea la risposta di PORTANTE Luciano *"Al prossimo ce lo toglie."*, ovvero della concreta possibilità di uno sconto, ma sulla successiva fornitura, al che GAETA, alle 10:45, rispondeva sarcastico *"E il prosimo prendiamo"*, rappresentando che, in tal caso, avrebbero proceduto all'acquisto in occasione del prossimo approvvigionamento. Tale chiusura netta alle proposte di PORTANTE Luciano faceva sì che questi andasse via dalla *"Ortofresco"* 4 minuti dopo.

Alle 10:49, infatti, PORTANTE Luciano lasciava la *"Ortofresco"*.

Poco dopo l'uscita di PORTANTE Luciano si registrava, alle 10:56, l'ingresso sul piazzale della *"Ortofresco"* di CORDISCO Paolo, a bordo di una Opel Astra targata EL*742*BG (n.d.r. anch'essa intestata a LOBOZZO Francesca, moglie di CORDISCO).

L'arrivo di CORDISCO Paolo veniva confermato anche da SCUCCIMARRA Michele che, alle 11:14, scriveva al figlio Mariano *"Sta paol mi porti il campione di quello che abbiamo fatto?"*, chiedendogli di portare un campione dell'hashish acquistato il giorno precedente per farlo visionare a CORDISCO Paolo (*"paol"*). SCUCCIMARRA Mariano rispondeva *"ok"*. Dopo quasi mezz'ora, alle 11:39, CORDISCO lasciava l'azienda e SCUCCIMARRA scriveva al figlio *"Se hai problemi lascia stare."*, rappresentandogli che avrebbe potuto lasciar perdere, anche perché CORDISCO ormai era andato via.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi a carico di tutti gli indagati.

Il giorno 05/06/2019, SCUCCIMARRA Michele riceveva la visita di PORTANTE Luciano e, subito dopo, invitava il figlio a recarsi da PORTANTE per prendere un campione dello stupefacente (*Alle 12.vai da luc.a prendere il campione ha fatto un.altro.ok.?.*). Nel contempo, SCUCCIMARRA Michele informava anche GAETA Andrea aggiungendo di aver inviato il figlio a prendere un campione *"Ha fatto un.altro cosa luc.alle 12.va prendere il campione"*.

U

Nel contempo, SCUCCIMARRA Michele si confrontava con GAETA Andrea sul da farsi e, a fronte delle indicazioni del sodale, che lo invitava ad acquistare solo una cassa da PORTANTE (pari a circa 30-32 chilogrammi), ribatteva affermando la necessità di acquisire un quantitativo maggiore, in ragione delle numerose richieste dei clienti del sodalizio: MESSINA Nicola, DI GREGORIO Simone, BIANCOLILLO Stefano Alberto e CORDISCO Paolo. Prevaleva comunque la volontà di GAETA Andrea di acquistare da PORTANTE solo una cassa di sostanza stupefacente: infatti è proprio GAETA che si occupava del ritiro della sostanza il 6.6.2019, recandosi personalmente da PORTANTE a Foggia.

Lo stupefacente (10 kg) veniva venduto la stessa sera del 6.6.19 a Messina Nicola detto Andr "porta dieci al bar Rom" scrive Scuccimarra Mariano ad Aghilar Michele il quale scortava il Messina sino a Canosa "l'abbiamo accompagnato sino a Canosa".

Il giorno successivo il Portante si presentava nuovamente presso la sede della Ortofresco per essere pagato e proponeva l'acquisto di ulteriori due casse di hashish, tale invito non veniva tuttavia accettato dal sodalizio.

2.13. IL CAPO 14.

Al capo 14 si contesta ai sodali Gaeta Michele, Scuccimarra Michele, Scuccimarra Mariano e Gaeta Andrea (detto il piccolo) di aver acquistato a fini di successiva cessione kg. 30 di hashish dal fornitore Portante Luciano.

Questi gli elementi evidenziati nell'informativa:

"Il giorno 17/06/2019 SCUCCIMARRA Michele, alle 18:44, informava GAETA Andrea delle richieste di stupefacente pervenute **"Andr.viene domani mattina alle 11.porta i documenti e vuole l.altro.senti mando mio figlio a prenotare un.altra per domani sera.ok.?"**, significandogli che MESSINA Nicola ("Andr") l'indomani si sarebbe recato da lui per saldare la vecchia fornitura di stupefacente nonché per acquistarne altro; nel contempo l'ortese chiedeva se, per far fronte ai continui ordinativi, non fosse il caso di acquistare un'altra cassa di hashish ("**un.altra**") da PORTANTE Luciano. GAETA Andrea allora rispondeva **"Come vuoi"** e SCUCCIMARRA Michele **"Si facciamo.mi serve.dico domani sera alle sette.?"** confermava la necessità di acquisto chiedendo a GAETA se per lui sarebbe stato possibile procedere al ritiro l'indomani sera alle 19:00 e questi confermava **"OK"**.

Una volta ricevuto il *placet* da GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele avvisava il figlio Mariano **"Adesso vai a fogg.e prenota una per domani sera alle sette.lo stesso marchio diglielo se no lo portiamo indietro.ok.? Il piccolo sta fuori."**, dicendogli di andare a Foggia per prenotare **"una"** cassa di hashish per l'indomani alle 19:00, specificando che sarebbe dovuto essere dello stesso tipo (recante lo stesso logo) di quello acquistato precedentemente; precisava inoltre di riferire a PORTANTE Luciano che GAETA Andrea (il "**piccolo**") era attualmente fuori città, motivo per il quale non era potuto andare lui a fare tale ordinativo.

SCUCCIMARRA Mariano, alle 18:54, confermava la sua attivazione **"OK"** ed il padre lo invitava a scrivergli una volta giunto sul posto **"Fammi sapere sul posto."** A distanza di circa un'ora, alle 19:52, questi era in cerca di notizie e scriveva al figlio **"Che dici.?"**, il quale rispondeva di aver prenotato la cassa di hashish **"confermato."** (n.d.r. la cella di aggancio di SCUCCIMARRA Mariano era a Foggia, proprio nella zona del maneggio di PORTANTE Luciano). SCUCCIMARRA Michele, quindi, chiedeva al figlio se era ancora da PORTANTE **"Stai li.?"** e Mariano **"Sì"**; SCUCCIMARRA Michele allora lo invitava a preannunciare al fornitore che presumibilmente avrebbero avuto necessità di altro stupefacente e a chiedergli se vi fosse disponibilità **"Digli che facile che serve l.altro ce la.?"** e in merito SCUCCIMARRA Mariano rispondeva **"sì sì"**, confermando la potenzialità a vendere di PORTANTE Luciano. SCUCCIMARRA Michele, inoltre, si preoccupava di chiarire che fosse lo stesso tipo acquistato l'ultima volta **"E uguale.?"**, ed anche a questa domanda il figlio rispondeva **"sì"**; quest'ultimo, anzi, riportava la proposta di PORTANTE Luciano **"vuoi fare due? dove le tiene e difficile da prendere. fai una volta e stiamo apposto"**, chiedendo al padre se c'era l'intenzione ad acquistare due casse, dato che il particolare luogo di occultamento dello stupefacente ne rendeva difficoltoso il prelievo, ma SCUCCIMARRA Michele stemperava sul nascere tale possibilità **"No.non si puo."** Conclusa la trattativa, SCUCCIMARRA Michele riportava il tutto a GAETA Andrea **"Apposto"**

voleva dare due ho detto di no.", confermando la prenotazione dello stupefacente ("**Apposto**") e partecipandogli la proposta di acquistarne due casse, puntualmente glissata.

Il giorno 18/06/2019, SCUCCIMARRA Michele in mattinata, alle 09.35, scriveva a GAETA Andrea "**Quando vieni.?**" e questi rispondeva "**Piu tard**". Contestualmente, SCUCCIMARRA Michele convocava, con un identico sms ("**Quando vieni.?**") anche il figlio Mariano. Successivamente, alle 11:00, SCUCCIMARRA Michele riscriveva al figlio "**Ho sbagliato adesso sono 24500.**", precisando che la somma di denaro di cui al momento disponeva era di 24.500 euro; la puntualizzazione si rendeva necessaria perché stavano preparando il denaro per la cassa di hashish da acquistare da PORTANTE Luciano. Il figlio Mariano a tale dettaglio rispondeva di esserne a conoscenza "**si si**".

Alle 11:04 giungeva alla "**Ortofresco**", a bordo della Fiat Punto bianca van EN*913*ZK, GAETA Andrea, che lascerà gli spazi aziendali alle 11:08.

Dopo l'incontro con GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, alle 11:13, scriveva al figlio "**Alle sette viene il piccolo a prendere la macchina e porta il coso.ok.?**", rappresentandogli che alle 19.00 sarebbe arrivato GAETA Andrea (il "**Piccolo**") a prendere "**la macchina**" (n.d.r. questa volta intendeva davvero una vettura) per andare a ritirare il "**coso**": l'hashish. SCUCCIMARRA Mariano confermava e chiedeva al padre se avrebbe dovuto effettuare il pagamento dello stupefacente l'indomani "**ok. i documenti li porto domani giusto?**"; questi forniva risposta positiva "**Si controlla prima.**", raccomandandosi di controllare lo stupefacente prima di pagare. All'orario convenuto, alle 19:16, GAETA Andrea scriveva a SCUCCIMARRA Michele "**Ma al magazi non ce nessuno**", rimproverando il fatto che al magazzino (n.d.r. alla "**Tecos**") non ci fosse nessuno, SCUCCIMARRA Michele lo rassicurava "**Aspetta.**" e subito dopo "**Sta arrivando.**"; GAETA, quindi, ordinava di fargli portare la macchina con la quale andare a Foggia da PORTANTE Luciano a ritirare lo stupefacente "**Fai portare la mac**", SCUCCIMARRA Michele lo tranquillizza "**Sta arrivando.**" e, passati 10 minuti, alle 19.27, ne chiedeva conferma "**E venuto.**" ricevendo risposta da GAETA "**Sì**". Alle 19.53, GAETA Andrea era da PORTANTE Luciano (n.d.r. il cellulare agganciava la cella di Foggia compatibile con il maneggio di PORTANTE Luciano) e riferiva a SCUCCIMARRA Michele di avvisare il figlio Mariano che avrebbe fatto tardi perché stava avendo problemi "**Avvisa che faccio piu tardi che qua stano Inguaiati**"; SCUCCIMARRA Michele prendeva atto della notizia "**Ok fammi sapere.**" e chiedeva di essere tenuto aggiornato. L'informazione veniva subito inoltrata al figlio Mariano "**Fa tardi.**", che chiedeva "**che e successo?**" e, di seguito, "**quanto tempo-**", ma il padre chiudeva la conversazione con un telegrafico "**Aspetta.**". Alle 20:24, SCUCCIMARRA Mariano comunicava l'arrivo di GAETA Andrea con l'infelicitò carico "**fatto**" ed il padre "**Ok.**". Una volta a deposito, lo stupefacente veniva controllato dal "**ragazzo**" AGHILAR Michele che, alle 22:02, scriveva a SCUCCIMARRA Mariano "**N e uguale sta n w.l'altro stanno tante lettere piu piccole**", rappresentandogli che non era lo stesso dell'ultima volta in quanto recava due loghi diversi: uno "**N W**" (n.d.r. potrebbe essere **NEW**) e l'altro costituito da tante piccole lettere. SCUCCIMARRA Mariano rispondeva "**hai avvisato al grande-**", chiedendo se avesse avvisato suo padre (il "**grande**") e AGHILAR Michele "**No**", quindi SCUCCIMARRA Mariano disponeva di portargli, l'indomani, un panetto per tipo in modo da poterli controllare "**domani porta una e una cosi controllo**" e AGHILAR confermava "**Ok**".

Il giorno 19/06/2019, alle 17.37, SCUCCIMARRA Michele attivava il figlio per procedere al pagamento della sostanza a PORTANTE Luciano "**Porti i documenti a quello.**"; Mariano rassicurava di avere già pronto il denaro "**si si già sto pronto**". Alle 19.39, SCUCCIMARRA Michele chiedeva cortezza dell'avvenuto saldo "**Apposto.?**" e Mariano rispondeva affermativamente "**si si**". SCUCCIMARRA Michele, constatata la qualità dello stupefacente, commentava positivamente con il figlio che l'hashish acquistato era molto più compatto del precedente "**E piu compatto questo.?**" e Mariano confermava di averlo visionato in mattinata "**stamattina si e fatto bene**", giudicandolo anche lui di buona qualità.

Lo stupefacente giunto verrà tutto ceduto tra il 18 e il 21 giugno a diversi acquirenti. Di seguito verranno ricostruite le varie cessioni per un totale di 30 kg di hashish.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono gravi indizi di colpevolezza a carico di tutti gli indagati per il reato in contestazione.

A causa delle incessanti richieste di acquisto che provenivano dai vari acquirenti, Scuccimarra Michele informava Gaeta Andrea della necessità di rifornirsi nuovamente di

stupefacente dal Portante; Scuccimarra Mariano si recava a Foggia per prenotare una cassa di hashish, Gaeta Andrea si recava a Foggia a prelevare e Aghilar Michele lo stoccava nel magazzino e comunicava la qualità "nm" "lettere piccole" a Scuccimarra Michele. Non vi è dubbio che il fornitore fosse Portante Luciano dato che Gaeta si è recato a Foggia (luogo in cui risiede il Portante) e dato che gli interlocutori hanno fatto riferimento all'approvvigionamento avvenuto alcuni giorni prima "*Andr vuole l'altro*" (il riferimento è a Messina Nicola che aveva acquistato lo stupefacente rifornito dal Portante il precedente 6.6.2019) e "*mando mio figlio a prenotare un'altra per domani*" con evidente riferimento al precedente acquisto di pochi giorni prima.

2.14. IL CAPO 15.

Al capo 15 si contesta a GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele di aver ceduto a una persona rimasta ignota 5 kg di hashish.

Questi gli elementi che si colgono dall'informativa:

"Dopo la fornitura del 18/06/2019, il gruppo criminale GAETA/SCUCCIMARRA cominciava a gestire la vendita dell'hashish. Nel caso di specie GAETA Andrea, autonomamente, provvedeva a ritirare 5 kg di hashish da AGHILAR Michele - depositario della sostanza stupefacente - e provvedeva direttamente alla consegna ad un cliente non meglio identificato.

In particolare, il giorno 20/06/2019, alle ore 11:23, AGHILAR Michele scriveva a GAETA Andrea: "*Puoi venire subito*", chiedendogli di raggiungerlo alla "Tecos" e GAETA riferiva "*Dieci minuti*". AGHILAR Michele chiariva "*Ok ti aspetta*", rivelando che c'era una persona ad attenderlo. Successivamente, alle 12:03, anche SCUCCIMARRA Mariano scriveva a GAETA Andrea "*Il amico mio sta al bar*", rappresentandogli che la persona lo attendeva al bar, anche in tale frangente questi rispondeva "*Dieci min*". Alle 12:27 SCUCCIMARRA Mariano, nel cercare di organizzare l'incontro tra l'acquirente e GAETA Andrea, informava quest'ultimo che il primo "*ha avuto un problema, viene a pomeriggio*". GAETA Andrea, allora, fissava l'incontro dopo le 16:00 "*Pero dopo le 4*" e SCUCCIMARRA Mariano, per sicurezza "*dico alle 5?*". Il programma veniva completamente variato a distanza di un minuto, quando SCUCCIMARRA Mariano scriveva a GAETA Andrea "*questo e pazzo, puo venire adesso?*" rappresentando che la persona, a dispetto di quanto detto, era in zona ed era pronta ad incontrarlo. GAETA Andrea rispondeva di farlo attendere "*E fallo aspetare*" e SCUCCIMARRA Mariano chiedeva "*gli dico mezz ora sempre la*" ricevendo l'"Ok" da GAETA. A distanza di pochi minuti, alle 12:47, GAETA Andrea comunicava che entro 5 minuti si sarebbe trovato al bar "*5 minvi e sto al bar*" e SCUCCIMARRA Mariano rispondeva di essere presente anche lui all'incontro "*sto qua*". Solo alle 18:00, SCUCCIMARRA Michele veniva informato di una cessione ad opera di GAETA Andrea e chiedeva lumi al figlio Mariano "*Dove fare qual.cosa il piccolo.?*", chiedendo se il "*Piccolo*" (GAETA Andrea), avesse in corso un'operazione. Non ricevendo risposta dal figlio, SCUCCIMARRA Michele pensava bene di chiedere informazioni ad AGHILAR Michele "*Il piccolo a preso qual.cosa.?*", conscio del fatto che, quest'ultimo, in virtù del suo ruolo di depositario dello stupefacente e magazzino, se dello stupefacente fosse stato movimentato, ne sarebbe stato obbligatoriamente a conoscenza. Infatti, AGHILAR Michele chiariva "*Si 5 dell nuovo*", rivelando che GAETA Andrea aveva preso 5 chili di hashish dalla nuova fornitura ("*del nuovo*").

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi a carico di tutti gli indagati: GAETA Andrea preleva lo stupefacente dal luogo di stoccaggio, ovvero la ditta TECOS dello SCUCCIMARRA, SCUCCIMARRA Michele, non potendo muoversi, in quanto ristretto ai domiciliari con permesso di lavorare presso la ditta Ortofreseo, chiedeva al figlio Mariano di esser aggiornato sull'operazione condotta "*dal piccolo*", ovvero GAETA Andrea, "*Deve fare qual.cosa il piccolo.?*". Non avendo ricevuto risposta dal figlio Mariano, girava la domanda "*al ragazzo*", AGHILAR Michele, ("*Il piccolo a preso qual.cosa.?*"), ricevendo la risposta che GAETA Andrea aveva prelevato dal deposito 5 chilogrammi della nuova fornitura "*Si 5 dell nuovo*".

10

2.15 IL CAPO 16.

Qui si contesta a GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele e AGHILAR Michele predetti, in data 21.06.2019, di aver ceduto a Cucchiarale Matteo 10 kg. di hashish.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

"Il giorno 20/06/2019, alle 18:55, SCUCCIMARRA Michele comunicava a GAETA Andrea che presso la "Ortofresco" era presente CUCCHIARALE Matteo che desiderava acquistare 10 kg di hashish a 1.350 €/kg "Stu Matt, vuole 10 a 1350. faccio?". Effettivamente presso l'azienda giungeva una Volkswagen Golf nera dalla quale scendeva il solo passeggero per accedere all'interno degli uffici. Non si rendeva possibile l'individuazione della targa e del soggetto tramite la videosorveglianza della "Ortofresco", in considerazione della presenza, nel piazzale monitorato, di macchine da lavoro per la movimentazione di granaglie. L'identificazione del fidelizzato cliente denominato "Matt", in CUCCHIARALE Matteo, sarà possibile solo il 02/09/2019 dalla videosorveglianza della "Tecos". Non ricevendo risposta, ma essendo comunque consapevole della fattibilità dell'operazione, SCUCCIMARRA Michele notiziava GAETA Andrea "Faccio.", tanto che, alle 19:01, informava il magazziniere AGHILAR Michele della cessione di 10 kg di hashish da operare l'indomani alle 18.00 "Domani alle sei viene matt. 10.ok.". A seguire, giungeva sia la conferma di AGHILAR Michele "OK" che l'assenso di GAETA Andrea ad operare la cessione "Si".

Il giorno 21/06/2019, SCUCCIMARRA Michele stava operando altre cessioni di hashish e ricordava al "Ragazzo" AGHILAR Michele la consegna da effettuare a "Matt" CUCCHIARALE Matteo, "Ricordati che deve venire pure matt."; AGHILAR rassicurava "Si si". Alle 17:16, SCUCCIMARRA Michele chiedeva novità ad AGHILAR Michele circa l'arrivo del fidelizzato cliente "E venuto matt.?" e l'interlocutore rispondeva "Ancora no", precisando che l'appuntamento era fissato per le 18:00 "Veniva alle 6.?", quindi SCUCCIMARRA prendeva atto di ciò "A ok.". Nel corso delle cessioni giornaliere, SCUCCIMARRA Michele chiedeva ad AGHILAR Michele se tutti i clienti si erano presentati "Sono venuti.?" e questi riferiva che solo uno aveva ritirato lo stupefacente e mancava ancora "Matt" CUCCHIARALE Matteo, "1 si manca matt.". Non si registrarono più comunicazioni, segno che l'operazione era andata a buon fine. La certezza della cessione giungeva comunque dal conteggio della sostanza in rimanenza, dal cui si evinceva la cessione di 10 kg di hashish."

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

La ricostruzione effettuata dalla PG operante, fatta propria dal P.M., va qui pienamente condivisa, ritenendosi dimostrata la responsabilità, riguardo al presente episodio, sia di SCUCCIMARRA Michele che chiedeva l'autorizzazione a consegnare lo stupefacente, sia di Gaeta Andrea che dava quell'autorizzazione, sia di AGHILAR Michele che preparava lo stupefacente da consegnare a Cucchiarale Matteo; si condivide il quantitativo individuato dal Pm in 10 kg di hashish e il prezzo "si Matt vuole 10 a 1350, faccio?".

2.16. IL CAPO 17.

Qui si contesta a GAETA Andrea e SCUCCIMARRA Michele, in data 21.06.2019, di aver ceduto a Napolitano Archimede 10 kg. di hashish.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Il giorno 21/06/2019, nel corso delle consegne, veniva servito anche NAPOLITANO Archimede. Alle ore 18:59 arrivava sul piazzale della "Ortofresco" il camion bianco targato AP863JF di NAPOLITANO Archimede, per poi lasciare gli spazi aziendali alle 19:09.

Contestualmente, alle 19:09, SCUCCIMARRA Michele comunicava a GAETA Andrea che NAPOLITANO Archimede ("Archim") aveva preso "tre" chili di hashish "Archim. ha preso tre."

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi a carico di entrambi gli indagati per la cessione di 3 chilogrammi di hashish al Napolitano: dalla visione delle telecamere si ha certezza dell'arrivo di NAPOLITANO Archimede presso la ditta dello SCUCCIMARRA; lo scopo della presenza di Napolitano è svelata dagli sms inviati fra Scuccimarra Michele e Gaeta Andrea "Archim. ha preso tre.". Non vi sono interpretazioni alternative anche alla luce dei precedenti episodi di acquisto da parte del NAPOLITANO, cliente stabile e fidelizzato del sodalizio criminale tanto

da rivestirne la qualifica di partecipe. L'acquisto da parte del Napolitano di un così ingente quantitativo non può aver avuto altro fine che quello di cederlo a sua volta.

2.17. IL CAPO 18.

Qui si contesta al solito gruppo GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele di aver ceduto a persona rimasta ignota 12 kg. di hashish (10 chili il 21 giugno e 2 kg il giorno successivo).

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Il giorno 21/06/2019, alle 16:39, SCUCCIMARRA Mariano scriveva al padre *"ma il figlio di quello deve dare i documenti?"*, chiedendo se "il figlio di quello" (n.d.r. si chiarirà essere il figlio di LA PIETRA Matteo, detto "Manfr" o "Mafr", diminutivo della città di provenienza, Manfredonia) avrebbe dovuto pagare contestualmente al ritiro dello stupefacente. SCUCCIMARRA Michele rispondeva *"No."*, aggiungendo poi, per maggior sicurezza, di chiedere conferma al *"piccolo"* (GAETA Andrea) *"Chiedi al piccolo."* Come disposto, SCUCCIMARRA Mariano girava tale richiesta a GAETA Andrea *"ma il figlio di quello deve dare i documenti?"* e questi rispondeva che sarebbe stato meglio farsi lasciare un acconto ma che, in caso contrario, non ci sarebbero stati comunque problemi, perché se la sarebbe vista personalmente *"Vedi se lascia qualcosa se no me la vedo io"*. Alle 17:01 AGHILAR Michele (che stava effettuando la consegna) scriveva a SCUCCIMARRA Mariano di raggiungerlo *"Puoi venire"*, perché aveva necessità di parlare di persona; il motivo veniva subito spiegato. SCUCCIMARRA Mariano, infatti, scriveva a GAETA Andrea *"ma sono 12? il ragazzo sta qua ha detto che gli devo dare 12. L'ha detto a te"*, chiedendogli conferma se avrebbe dovuto consegnare al ragazzo (n.d.r. al figlio di "Manfr") 12 kg di hashish; la cessione avverrà per soli 10 kg ed, il giorno successivo, l'acquirente si presenterà nuovamente per ritirare la restante parte.

Infatti il giorno 22/06/2019, alle 14:47, SCUCCIMARRA Michele, che non conosceva gli accordi intercorsi il giorno precedente, chiedeva a GAETA Andrea se fosse prevista, anche per quella giornata, una consegna al ragazzo n.m.i. *"Ma mafr.deve fare pure oggi.?"* Nel contempo SCUCCIMARRA Mariano scriveva ad AGHILAR Michele di portargli 2 kg di hashish *"portami 2.1 dopo, ti chiamo io"*. Durante la cessione, alle 17:00, si verificava un problema, poiché l'acquirente non aveva portato i soldi per pagare la sostanza; quindi AGHILAR Michele, che stava procedendo alla consegna, scriveva subito a SCUCCIMARRA Michele *"Questo a lasciato i soldi a casa.a detto se posso andare io a prenderli ho viene lunedì.che faccio"*, chiedendogli istruzioni, atteso che l'acquirente, che aveva lasciato i soldi a casa, stava rappresentando che li avrebbe portati il lunedì successivo o, in alternativa, sarebbe potuto andare a prenderli lo stesso AGHILAR. SCUCCIMARRA Michele, che non aveva capito chi fosse l'acquirente, domandava *"Ma chi."* ed AGHILAR Michele, per far meglio comprendere, *"Quello che doveva prendere i 2 che preso i 10 ieri"*, specificava che si trattava di quello che il giorno precedente aveva preso i 10 kg e che, in quella giornata, avrebbe invece dovuto ritirare i restanti 2 (n.d.r. ordinativo di 12 kg). SCUCCIMARRA Michele faceva una scontata domanda sul perché non avesse con sé i soldi *"Perche ha lasciato a casa.?"* e AGHILAR rispondeva *"Si e dimenticato"*. Intanto SCUCCIMARRA Mariano, che era al corrente della cessione in corso, chiedeva ad AGHILAR Michele di dargli il consuetudinario *"OK"* di avvenuta consegna *"dammi l'ok dopo"*. SCUCCIMARRA Michele, basito per la risposta di AGHILAR Michele, gli chiedeva se l'acquirente avrebbe comunque proceduto al ritiro dei 2 kg di hashish *"Vedi a quart.altro fesso.i due se li porta.?"* e AGHILAR rappresentava che sarebbe tornato a casa a prendere i soldi *"A detto mo torna va a prendere i soldi e viene"*. Ma SCUCCIMARRA Michele voleva certezze circa il destino dei 2 kg di hashish, quindi reiterava la richiesta *"Ok.ma i due li prende.?"* e AGHILAR confermava *"Si"*; SCUCCIMARRA Michele allora, per nulla contento della risposta, scriveva *"Se li porta adesso.?"* e, ricevendo un'altra sgradita conferma *"Si"* precisava ad AGHILAR Michele *"datti l'appuntamento e digli che fa subito, avvisa il piccolo"* aggiungendo altresì *"A che ora viene ancora ti fa aspettare a vuoto."*, rappresentando, in sintesi, di fissare un appuntamento a brevissimo termine per non attendere a vuoto, nonché di avvisare GAETA Andrea (il *"piccolo"*). AGHILAR Michele, riportando le parole dell'acquirente, comunicava che lo stesso avrebbe avvisato direttamente GAETA Andrea del suo ritorno *"Avvisa al piccolo quando sta arrivando"*, ricevendo l'assenso di SCUCCIMARRA Michele. Tale notizia veniva riportata da AGHILAR Michele a GAETA Andrea *"Vedi che il ragazzo ieri a dimenticato i documenti a detto che va e torna e ti avvisa quando sta arrivando"*. La discussione andava avanti per un po' perché non arrivava l'autorizzazione del *"piccolo"* (GAETA Andrea), che non rispondeva al telefono. Alle 19:13, SCUCCIMARRA Mariano

chiedeva ad AGHILAR conferma circa l'avvenuta consegna dei 2 kg di hashish "**hai fatto?**" e questi rispondeva "**Ancora no**". SCUCCIMARRA Mariano chiedeva allora ad AGHILAR se avesse informato GAETA "**hai avvisato al piccolo?**" e l'interlocutore ribatteva "**Non mi risp.**"; di seguito SCUCCIMARRA Mariano, alle 21:46, chiedeva se avesse avvisato, invece, il padre ("il grande", SCUCCIMARRA Michele), "**il grande lo hai avvisato?**" ed AGHILAR confermava "**Sì**". SCUCCIMARRA Mariano chiariva "**sa che la responsabilita e del piccolo?**", evidenziando come la responsabilità di quei 2 kg fosse di GAETA Andrea ed AGHILAR Michele confermava "**Sì e normale, lui la portato.**", rivelando che, effettivamente, quel "cliente" lo aveva portato "**lui**" (n.d.r. GAETA Andrea).

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono a carico di tutti gli indagati i gravi indizi a carico degli indagati per la cessione contesta al capo 18.

L'acquirente dello stupefacente è rimasto ignoto ma emerge dallo scambio di messaggi essere persona di fiducia del capo, Gaeta Andrea, che gli concede di non pagare subito la merce "**vedi se lascia qualcosa se no me la vedo io**"; Scuccimarra Mariano si occupa di consegnare materialmente i 10 chili il 21 giugno mentre il giorno successivo sarà Aghilar a consegnare ulteriori 2 chili all'acquirente; vi è il concorso di Scuccimarra Michele cui Aghilar si rivolge per chiedere cosa dovesse fare dato che l'acquirente non aveva portato con sé il denaro per pagare.

2.18. Il capo 19.

Al capo 19 si contesta al gruppo ormai noto un ulteriore episodio di acquisto di sostanza stupefacente destinata alla cessione in favore dei numerosi acquirenti del sodalizio. Anche in questo caso il fornitore è Portante Luciano, la sostanza stupefacente è hashish.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

"Il giorno 20/06/2019, alle 21:24, SCUCCIMARRA Michele, consapevole di avere molte richieste di stupefacente e che l'hashish ritirato tre giorni prima da PORTANTE Luciano (**Vds. Punto 4.13, 18/06/2019**) stava per terminare, tornava alla carica con GAETA Andrea "**E facile che mi serve un'altra.**", palesandogli la necessità di acquistarne almeno un'altra cassa.

Il giorno successivo, 21/06/2019, alle 11:27, GAETA Andrea, presa consapevolezza della necessità di rimpinguare il magazzino, disponeva a SCUCCIMARRA Michele di avvisare PORTANTE Luciano che in giornata sarebbe andato a ritirare altro hashish "**Conferma vado oggi falla tirare fuori**", chiedendo segnatamente di informarlo per tempo, così da far tirare fuori lo stupefacente dal nascondiglio (n.d.r. il giorno 18/06/2019 GAETA Andrea, infatti, aveva dovuto attendere molto tempo per ricevere la sostanza). SCUCCIMARRA Michele prendeva atto "**Ok.**" e, alle 11:33, inoltrava la richiesta al figlio Mariano "**Hai confermato per stasera?**"; questi rispondeva subito "**si proprio adesso, alle 8 e mezza**", rappresentando di aver appena confermato il ritiro per le 20:30 (n.d.r. il telefono di SCUCCIMARRA Mariano agganciava effettivamente la cella compatibile con il maneggio di PORTANTE Luciano). SCUCCIMARRA Michele rispondeva "**Ok.**" e riferiva dell'appuntamento a GAETA Andrea "**Alle 8.30.ok?**" ricevendo da questi riposta "**Anche prima**", al che SCUCCIMARRA Michele faceva presente "**Così sono rimasti.**". Alle 19:18, SCUCCIMARRA Michele proponeva a GAETA Andrea di prendere due casse di hashish da PORTANTE Luciano, onde evitare di dovervi ritornare nuovamente a distanza di poco tempo "**Quello vuole dare due pero li abbiamo confermata una, se li ha pronti due li prendiamo senza che fai sopra e sotto, che dici?**". All'orario convenuto per il ritiro, alle 20:40, SCUCCIMARRA Michele scriveva al "**Ragazzo**" AGHILAR Michele "**Ha fatto?**", chiedendogli se GAETA Andrea avesse effettuato il ritiro dello stupefacente, ma AGHILAR riferiva "**Ancora nn mi chiama**", SCUCCIMARRA Michele, quindi, chiedeva di essere aggiornato "**Avvisami.**". Alle 20:51 GAETA Andrea, che aveva oramai caricato lo stupefacente, scriveva ad AGHILAR Michele "**Vhe**" (n.d.r. presumibile "Ohe") che, seppur senza un senso apparente, faceva intendere ad AGHILAR di mettersi in movimento, tant'è vero che subito gli rispondeva "**Ok**". Successivamente GAETA Andrea, che doveva lasciare l'autovettura carica di stupefacente per salire a bordo della sua, sollecitava AGHILAR "**Fai presto**" e questi comunicava che la sua macchina era al magazzino "**E al magaz del amico tuo**", quindi GAETA chiedeva certezza che si trattasse del magazzino suo "**Al mio**" e, successivamente, annunciava di essere in arrivo, "**Ar**". Alle 21:08 lo stupefacente era giunto a Orta Nova (FG) e AGHILAR Michele comunicava a SCUCCIMARRA Mariano "**Vieni a prendere la macchina**", facendogli intendere che la sua vettura, utilizzata per il trasporto, era pronta per tornare nella sua disponibilità, ricevendo da questi conferma "**ok**". Alle 21:14,

SCUCCIMARRA Michele chiedeva ad AGHILAR Michele se c'erano novità "*Niente.*" e questi rispondeva che GAETA Andrea era appena tornato "*Ora e arrivato.*" SCUCCIMARRA Michele, rinfancato da tale notizia, chiedeva quanti chili di hashish aveva ritirato "*Ok quanti.?*" e AGHILAR scriveva "*2 ma mi sa che una e una, ti faccio sapere tra un po.*", riferendo che aveva ritirato due casse (n.d.r. 60/64 kg di hashish) e che, però, aveva il dubbio che fossero di due tipologie diverse, ma assicurava che avrebbe dato certezza a breve, una volta al deposito. SCUCCIMARRA Michele informava il figlio Mariano "*Ne ha preso due.*" e questi rispondeva che era meglio così "*meglio.*" Alle 21:23, AGHILAR Michele, che intanto aveva avuto la possibilità di spacchettare le due casse di hashish, notiziava SCUCCIMARRA Michele "*E una e una.*", rappresentandogli che, effettivamente, lo stupefacente era di due tipi (recava cioè due loghi diversi), al che SCUCCIMARRA Michele confermava "*Ok.*"

Il giorno 23/06/2019, SCUCCIMARRA Mariano scriveva al padre "*sono andato a portare i documenti a luc. ha detto che non ci sono problemi. a noi una settimana ci aspetta a occhi chiusi, anche le prossime volte.*", comunicandogli di aver proceduto al pagamento delle due casse di hashish a "*Luc.*" (PORTANTE Luciano) e che la prossima volta avrebbero potuto comprare senza problemi anche a debito, perché ormai di loro (n.d.r. GAETA e SCUCCIMARRA) si fidava ciecamente."

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Nessun dubbio sulla sussistenza a carico di tutti gli indagati dei gravi indizi di colpevolezza: l'episodio è emblematico del modus operandi del sodalizio che si approvvigiona dal Portante ma è anche emblematico della partecipazione del Portante al sodalizio in veste di fornitore stabile.

Ed infatti così come avvenuto per gli episodi contestati il 5 e il 18 giugno, SCUCCIMARRA Michele, in data 20/06/2019, rappresentava a GAETA Andrea la necessità di rifornirsi di sostanza stupefacente, nella misura di almeno un'altra cassa da 30 kg "*E facile che mi serve un'altra.*". Una volta attivato il figlio Mariano, che si recava a Foggia presso il maneggio di PORTANTE per prenotare la fornitura (come già visto nei precedenti episodi), SCUCCIMARRA Michele optava per l'acquisto anche di una seconda partita da 30 chilogrammi di hashish "*Quello vuole dare due pero li abbiamo confermata una, se li ha pronti due li prendiamo senza che lui sopra e sotto, che dici.?*". GAETA, condividendo la necessità di acquistare due casse, si occupava come sempre in prima persona di ritirare il carico di droga due casse per poi consegnarlo ad AGHILAR Michele, che comunicava a Michele l'effettivo arrivo di Gaeta col carico "*Ora e arrivato.*" e successivamente precisava che GAETA Andrea aveva acquistato due casse di hashish con due loghi differenti "*2 ma mi sa che una e una, ti faccio sapere tra un po.*"

Scuccimarra Mariano, incaricato di portare i soldi (denominati documenti negli sms) al Portante, in data 23.6.19, scriveva al padre "*ha detto che non ci sono problemi, a noi una settimana ci aspetta ad occhi chiusi, anche le prossime volte.*" Portante Luciano è quindi consapevole di avere a che fare con un gruppo organizzato, dedito allo spaccio e di essere fornitore stabile tanto da consegnare loro 30kg di hashish alla settimana.

2.19. CAPI 20 E 21.

Ai capi 20 e 21 si contestano a GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele la vendita a Messina Nicola di 15 kg. di hashish, in data 26.6.2019 e la vendita di ulteriori 15 kg. di hashish il successivo 9 luglio 2019, forniture di hashish materialmente trasportati da BRUNO Nicola a bordo della motocicletta intestata a suo padre Bruno Saverio.

I due capi di imputazione vanno analizzati insieme poiché il modus operandi è il medesimo ed è stato disvelato grazie all'intervento della p.g. che, in occasione del primo acquisto, ha effettuato un servizio di pedinamento pervenendo così all'identificazione di Messina Nicola (marito di Pistillo Filomena) e che in occasione del secondo acquisto di droga ha fermato e sottoposto a controllo sia la Fiat Punto a bordo della quale viaggiava il Messina sia la motocicletta del Bruno rinvenendo, nel vano porta caschi, la droga poco prima acquistata.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

2.19.1. Il Capo 20

"Le indagini tecniche e l'analisi delle immagini registrate dalla videosorveglianza (RSS 144/19) montata nel Comune di Orta Nova (FG) per controllare gli spazi aziendali della **ORTOFRESCO R.S.R. soc. coop./MOVIMAC CORP. Srl**, riconducibili proprio ai fratelli SCUCCIMARRA, consentivano di riscontrare, il 25/06/2019 alle ore 18:40, il sopraggiungere di una vettura Fiat Punto bianca targata **CG*829*ZP** con a bordo un giovane con capelli corti (successivamente identificato in MESSINA Nicola).

A seguito degli accertamenti esperiti sulla vettura, ne veniva individuata l'intestatataria in: MAROLLA Chiara, nata a Andria (BT) il 21/08/1973 coniugata con PISTILLO Vincenzo, nato a Andria (BT) l'08/08/1971, luogotenente dell'omonimo clan Pesce/Pistillo di Andria, attualmente detenuto. Dopo alcuni minuti dall'arrivo della vettura presso il piazzale della "Ortofresco", SCUCCIMARRA Michele convocava con un sms "**Vieni**" il figlio Mariano che giungeva in sede alle ore 18:54. Alle ore 19:06 SCUCCIMARRA Mariano saliva a bordo della sua vettura e usciva dal piazzale seguito a brevissima distanza dall'auto condotta da MESSINA Nicola. Di quanto concordato tra gli SCUCCIMARRA e l'andriese giungeva notizia da un circostanziato sms che SCUCCIMARRA Michele indirizzava a GAETA Andrea con il testo "**E venuto andr. ha dato 7000. sul vecchio ne vuole 15. poi ti spiego.ok.?**", interpretabile con la richiesta di "Andr." dell'andriese di acquistare 15 kg di sostanza stupefacente previo pagamento di un vecchio debito di 7.000 euro. A tale sms GAETA Andrea rispondeva positivamente "**ok**". SCUCCIMARRA Mariano, intanto, attivava AGHILAR Michele (incaricato di provvedere materialmente alla transazione) "**si fa domani. sto arrivando cosi ti spiego**", dicendogli di tenersi pronto perché l'operazione sarebbe stata effettuata l'indomani e che comunque era in procinto di raggiungerlo, così da parlare personalmente e spiegargli i dettagli. In nottata, alle ore 23:28, giungevano nuovi aggiornamenti allorché SCUCCIMARRA Michele scriveva al figlio "**Andr. viene alle 10. fai portare tutto insieme.ok.?**", informandolo che l'appuntamento era fissato per l'indomani alle 10:00 e che avrebbe dovuto far portare (da AGHILAR) tutto il quantitativo concordato. SCUCCIMARRA Mariano, data conferma al padre con un sintetico "**OK**", riverberava l'informazione ad AGHILAR Michele "**si fa alle dieci. tutto.**". Nella mattinata, all'approssimarsi dell'orario convenuto, alle ore 09:29, AGHILAR chiedeva conferma sul luogo dell'incontro scrivendo a SCUCCIMARRA Mariano "**Ma si fa al posto che abbiamo detto ieri.?**", al che questi lo invitava a chiedere conferma al padre, che era l'unico ad avere i contatti telefonici dedicati con i clienti, "**chiedi conferma**", quindi AGHILAR, alle 09:40, riscriveva lo stesso sms a SCUCCIMARRA Michele "**Alle 10 si fa al posto che abbiamo parlato ieri.?**" e questi rispondeva che si sarebbe informato e gli avrebbe fatto sapere "**Penso di si. ti faccio sapere.**"; dopo due minuti completava l'informazione scrivendo di non essere riuscito a contattare il cliente andriese telefonicamente, "**ce la spento**". AGHILAR, allora, comunicava che sarebbe rimasto in stand-by "**Quindi nn mi munvo**", ma SCUCCIMARRA lo invitava ad andare prima a verificare sul posto convenuto la presenza del corriere per poi, eventualmente, prelevare lo stupefacente e consegnarlo "**Aspetta. vai a vedere prima e poi fai.**"; AGHILAR confermava le disposizioni "**OK**". Quasi in contemporanea, giungeva anche l'aggiornamento di SCUCCIMARRA Mariano alla domanda di AGHILAR circa il posto "**sempre la**" e quest'ultimo lo notiziava delle ultime disposizioni ricevute da SCUCCIMARRA Michele "**Devo andare prima a vedere a il cell spento**". Alle 10:10, decorsi dieci minuti dall'appuntamento, era SCUCCIMARRA Michele a chiedere le novità ad AGHILAR "**E venuto**" ricevendo risposta negativa "**No**". Anche Mariano, impaziente di attendere, riferiva al padre che avrebbe continuato con i suoi impegni tanto gli andriesi, al loro arrivo, sarebbero comunque dovuti passare prima in azienda (la "Tecos") "**questo non ancora viene. che faccio? me ne vado tanto sicuramente viene da me? se viene**", ricevendo l'assenso del genitore "**Fai cosi**". Alle 10:30, AGHILAR finalmente notiziava dell'arrivo degli andriesi e di essere in procinto di servirli "**E venuto lo vado a fare**" ricevendo la conferma da SCUCCIMARRA Michele "**Ok**".

Si riporta lo stralcio della relazione di servizio delle pattuglie su strada opportunamente impiegate per individuare e reprimere la transazione in essere (Vds Annesso 2 Allegato 12):

"La pattuglia relazionante, notiziata dal personale in sala ascolto dell'avvenuta consegna, si posizionava in maniera da poter osservare il transito delle vetture provenienti dalla SS/16 e dirette sulla S.P. 231 direzione Bari.

Alle ore 11.00 circa si osservava il transito della vettura Fiat Punto bianca targata **CG*829*ZP** seguita a brevissima distanza da uno scooter **YAMAHA 500 TG. BD46641**, risultato intestato a **BRUNO Saverio** nato il 28.01.1960 ad Andria. Si palesava la possibilità pertanto che il motociclo, attesa la dinamicità di movimento e la difficoltà di essere sottoposto a controllo, fosse stato caricato dello stupefacente destinato a Andria.

(9)

Il pedinamento innescato veniva interrotto quando sulla stessa arteria stradale S.P. 231 si giungeva in prossimità di un sinistro stradale che bloccava il transito ai mezzi. In questa situazione, attesa anche la presenza di una pattuglia di carabinieri che stava rilevando il sinistro stradale, il conducente dello scooter si affiancava alla Fiat punto e faceva chiari segnali che si sarebbe divincolato dall'ingorgo ed avrebbe proseguito. Così come interpretato dalla gesticolazione del conducente dello scooter, questi effettivamente ripartiva e divincolandosi riusciva a superare le auto in coda.

Il pedinamento pertanto proseguiva per la sola vettura Fiat Punto bianca targata **CG*829*ZP** al fine anche di identificarne il conducente. La vettura veniva osservata entrare nel centro cittadino e raggiungere la via Felice Orsini. Dalla vettura veniva visto scendere un ragazzo magro e alto con capelli corti che accedeva all'interno di un ufficio sito al civico 188 di via Orsini e recante l'insegna "**Progetto Risparmio**". Il soggetto veniva osservato entrare, successivamente sostare sull'uscio dell'ufficio e tenere un comportamento estremamente confidenziale con la donna che vi era all'interno (rimanevano abbracciati e si baciavano).

Gli accertamenti esperiti sull'attività di via Orsini 188 permettevano di risalire all'intestataria in PISTILLO Filomena nata ad Andria il 02.02.1992 e residente in vicolo Il Vicolo Ruggiero Bonghi nr. 10, figlia del richiamato PISTILLO Vincenzo, nonché figlia dell'intestataria della vettura Fiat Punto.

La donna infatti risulta titolare di partita iva n. 08292710723 relativa all'attività commerciale denominata PROGETTO RISPARMIO (emporio e negozi non specializzati di prodotti non alimentari) con luogo di esercizio in ANDRIA (BAT) alla via ORSINI 188.

Le successive indagini mediante fonti aperte permettevano l'acquisizione delle foto della PISTILLO Filomena che veniva riconosciuta nella donna all'interno dell'attività di via Orsini e di conseguenza si riusciva a identificare il soggetto a bordo della Fiat Punto bianca targata **CG*829*ZP** in **MESSINA Nicola** nato ad Andria il 30.01.1991 e residente in via Il Vicolo Ruggiero Bonghi nr. 10, marito della PISTILLO Filomena (vds foto).

2.19.2. Capo 21

Quanto monitorato in data 26 giugno si ripeteva specularmente il giorno 5 luglio, allorché, alle ore 12:22, SCUCCIMARRA Michele informava, con un medesimo sms, dapprima GAETA Andrea e, a distanza di un minuto, il figlio Marrano "**Andr. viene lunedì e vuole.**", preannunciando che gli andriesi sarebbero tornati il successivo lunedì 8 luglio per prelevare altro stupefacente. GAETA confermava il suo favore alla transazione, a condizione, però, di ottenere il saldo di quanto già precedentemente venduto "**Basta che porta**".

Lunedì 8 luglio, nella serata, alle 20:48, SCUCCIMARRA Michele invitava GAETA Andrea a raggiungerlo "**Puoi venire**" e questi rispondeva di necessitare di circa venti minuti "**Venti minuti**". Quanto descritto accadeva in orario di chiusura della ditta "**Ortofrasco**", pertanto SCUCCIMARRA era fuori dalla portata delle telecamere di videosorveglianza. L'incontro in sé non destava particolari attenzioni fino a quando, meno di dieci minuti dopo, alle ore 20:55, AGHILAR Michele chiedeva novità a SCUCCIMARRA Michele sulla transazione con gli andriesi in programma nella giornata "**Ma and. Nn viene?**" e SCUCCIMARRA scriveva "**Domani mattina adesso se ne andato.**", svelando che l'appuntamento era slittato al giorno successivo ed aggiungeva che, fino a poco prima, era stato in compagnia di GAETA; ciò, pertanto, gettava una luce diversa sulla convocazione di GAETA Andrea, che sicuramente era stato chiamato in causa per poter chiarire gli aspetti che tanto gli premevano relativi al pagamento ("**Basta che porta**"). AGHILAR Michele confermava il cambio di programma "**OK**" e SCUCCIMARRA Michele ne approfittava per quantificare la sostanza stupefacente da consegnare con un telegrafico sms "**15**", precisando che, anche per tale transazione, il quantitativo sarebbe stato di 15 kg di hashish; AGHILAR chiudeva la comunicazione con la sua conferma "**OK**". SCUCCIMARRA Michele, di seguito, scriveva anche al figlio, sicuramente già informato di tutto, chiedendogli di far controllare i soldi prima della consegna "**Fai controllare i documenti.**" e questi lo confortava "**Si si**".

Si giungeva all'indomani e SCUCCIMARRA Michele, in mattinata inoltrata, alle ore 11:45, chiedeva conto ad AGHILAR "**E venuto andr.**", ricevendo risposta negativa "**No**"; stesso copione si ripeteva dopo quattro minuti, alle 11:49, ma stavolta a chiedere aggiornamenti ad AGHILAR era SCUCCIMARRA Mariano "**e venuto?**", ricevendo anche lui risposta negativa "**No**". Alle 12:10, SCUCCIMARRA Michele inviava un nuovo sms di richiesta informazioni diretto ad AGHILAR, ma il messaggio erroneamente giungeva a GAETA Andrea "**E venuto**" e questi rispondeva "**Chi**" allorché SCUCCIMARRA Michele, accortosi di aver sbagliato l'invio, ne approfittava per aggiornare il socio, comunicandogli di essere in attesa degli andriesi "**Ho sbagliato.sto aspettando andr.**" e subito rinviava lo stesso sms "**E venuto**" al legittimo destinatario, AGHILAR Michele, che rispondeva "**Ancora no**". Si giungeva alle 12:26, quando AGHILAR informava il suo referente dell'arrivo degli andriesi "**E venuto lo faccio venire da te**"; SCUCCIMARRA Michele, che non era presso la sede

della "Ortofresco", chiedeva di accompagnarlo a casa sua "Portalo a casa." e AGHILAR confermando "Ok" lo informava anche che MESSINA Nicola lo stava raggiungendo a casa e che, intanto, lui si stava recando a prelevare lo stupefacente "Sta venendo io vado a preparare". Il perché di questa pretesa era presto detto: SCUCCIMARRA Michele, come aveva già chiesto al figlio "Fai controllare i documenti.", prima di dare il via alla transazione avrebbe dovuto provvedere a conteggiare il denaro: infatti, alle 12:37 forniva ad AGHILAR Michele il nullaosta "Apposto fai". A distanza di circa dieci minuti, SCUCCIMARRA Michele chiedeva sempre ad AGHILAR se avesse eseguito l'ordinativo "Hai fatto,?", AGHILAR precisava di essere in procinto di operare "Sto andando" ed, alle 12:57, confermava di aver eseguito la consegna "Ok fatto". Alle 13:11 SCUCCIMARRA Michele ricontattava AGHILAR al quale chiedeva di tenere da parte, sempre per gli andriesi, ulteriori 20 kg di hashish "Metti 20, da parte sempre per andr.ok.?", ricevendo conferma da quest'ultimo "OK". Al termine dell'operazione, SCUCCIMARRA Michele inviava un report al suo referente principale GAETA Andrea "Apposto andr."

Di tutto quanto sopra gli operatori in sala ascolto informavano il dispositivo operativo su strada che, posizionato sulla S.P. 231 nell'agro del Comune di Canosa, circa un'ora prima aveva già monitorato il transito, in direzione nord, della nota Fiat Punto bianca targata CG*829*ZP con a bordo MESSINA Nicola e dello scooter Yamaha T-Max targato BD*46641 con a bordo BRUNO Nicola. Proprio al fine di consentire, in tutta sicurezza, il controllo dello scooter sul quale si presumeva fossero stipati i 15 kg di hashish, si predisponeva un controllo di polizia in prossimità di un cantiere stradale provvisto di new-jersey che delimitavano la carreggiata, al fine di evitare che BRUNO Nicola complesse manovre azzardate atte a svicolare il controllo.

Gli operatori all'uopo così verbalizzavano (vds atti nei confronti di BRUNO Nicola vds Annesso 2 allegato 13):

*...attesa la dinamicità di movimento consentita dallo scooter (Yamaha T-Max targato BD*46641) e la conseguente difficoltà di essere sottoposto a controllo, si predisponeva un dispositivo ad hoc composto da tre vetture "civetta" che avrebbero filtrato il traffico proveniente da Canosa e diretto ad Andria. Tale attività veniva predisposta sulla S.P. 231, nei pressi di un rallentamento per lavori in corso con lo svincolo della S.P. 3, nell'agro del comune di Canosa, nel punto in cui si formava un restringimento di carreggiata ad imbuto ed in particolare dove la velocità doveva essere obbligatoriamente ridotta.*

*Tale attività, alle ore 13.15 odierne, permetteva di osservare il transito del ciclomotore segnalato, anticipato a brevissima distanza da una Fiat Punto bianca targata CG*829*ZP con a bordo un giovane con capelli corti. Una volta giunti, sia lo scooter che la fiat punto, nei pressi del restringimento, si operava un temporaneo rallentamento del traffico per permettere il controllo del ciclomotore. Nel momento in cui gli operanti si palesavano al conducente della moto/scooter con le modalità di rito, anche mediante intimazione dell'ALT sia a voce che con apposita paletta segnaletica ed i tesserini/placche di riconoscimenti, lo stesso, avvedutosi dell'imminente controllo da parte di una forza di polizia, riprendeva la marcia cercando di svicolare dai militari che ormai erano a lui prossimi; nel far ciò accelerava al massimo la moto puntando il M.a. RONDINONE che gli ostruiva il passaggio brandendo la paletta segnaletica. Il militare avvedutosi della pericolosità della manovra si gettava a terra per evitare di essere investito. Il conducente intanto perdeva il controllo dello scooter e andava a scontrarsi contro un new-jersey in plastica posto a limitazione della carreggiata. L'urto provocava la caduta del conducente sul davanti che terminava rovinosamente con la faccia sull'asfalto. Pur indossando il casco di protezione, ma essendo lo stesso privo di visiera e mentoniera in plastica (casco Jet) e sfacciato, il conducente si provocava diverse escoriazioni al viso, in particolare alla fronte ed al naso e una contusione al ginocchio sx dovuta sempre alla caduta.*

Una volta prestati i primi soccorsi al conducente, si provvedeva all'identificazione dello stesso in BRUNO Nicola s.m.g.. Il successivo controllo del vano porta-caschi dello scooter da lui condotto permetteva di constatare la presenza di un notevole quantitativo di sostanza stupefacente, che veniva dichiarato dallo stesso BRUNO Nicola essere del tipo Hascisc.

*Si procedeva anche al controllo della vettura che sembrava "anticipare" lo scooter, la Fiat Punto bianca targata CG*829*ZP. A bordo della stessa veniva identificato MESSINA Nicola in rubrica generalizzato. A domanda degli operanti i soggetti fermati dichiaravano di conoscersi e di essere amici e per tale motivo, atteso il rinvenimento di un ingente quantitativo di stupefacente si riteneva opportuno condurre entrambi e i mezzi in loro possesso presso gli uffici del Reparto in intestazione per un controllo più minuzioso.*

Per tutto quanto sopra esposto, si effettuava l'esame speditivo della sostanza stupefacente che, confermando le dichiarazioni del BRUNO Nicola, reagiva positivamente al reagente dell'Hashish per un quantitativo accertato di Kg. 14,945 al lordo dell'involucro.

L'operazione pertanto permetteva di fermare entrambi i mezzi, la Fiat Punto bianca targata CG*829*ZP con a bordo MESSINA Nicola e lo scooter Yamaha T-Max targato BD*46641 con a bordo BRUNO Nicola, consentendo di rinvenire nel vano porta casco dello scooter kg. 14,945 di hashish riportanti il logo "Royal", quantitativo riconducibile a quello contrattato con SCUCCIMARRA Michele: "15".

La successiva perquisizione operata presso l'abitazione del MESSINA Nicola permetteva anche di rinvenire il telefono cellulare utilizzato per i contatti diretti con SCUCCIMARRA Michele. Il predetto telefono non veniva sottoposto a sequestro, essendosi ritenuto possibile un riutilizzo dello stesso da parte del MESSINA Nicola; venivano però effettuate delle foto della sequela di sms intercorsa con SCUCCIMARRA Michele.

Dell'estemporaneo esame del telefono cellulare veniva redatta annotazione di P.G. che si riporta di seguito (vsd Annesso 2 Allegato 14):

Il giorno 09/07/2019, alle ore 17.00 circa, a seguito di controllo eseguito nei confronti di MESSINA Nicola in altri atti generalizzato si portavano in Andria (BAT) presso l'abitazione di quest'ultimo, sita in Vicolo II di via Ruggiero Bonghi n. 10 per operare una perquisizione locale finalizzata al rinvenimento di sostanze stupefacenti.

Durante le attività, l'App.sc.as Di COSTANZO rinveniva, all'interno del vano contatore elettrico, sito in prossimità dell'ingresso dell'abitazione, un telefono cellulare marca "nokia" di colore nero.

Trattandosi di un apparato, non del tipo "smartphone", che nell'uso criminale viene definito "usa e getta", gli operanti, decidevano di estrapolare tramite fotografie del display dello stesso, gli unici numeri di telefono memorizzati e l'unico sms ricevuto.

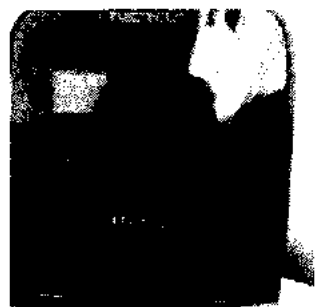
Contestualmente veniva ricavato il numero IMEI 355849092680610 mediante la digitazione del codice "#06#".*

Di seguito si riportano le citate foto:

1. Trattasi del numero 351 [redacted] della sim "Lycamobile" intestata a RIMON Sheikh attivata il 19/06/2019 ore 07:36, inserita all'interno del cellulare e registrato in rubrica come "Mio" per evitare dubbi nell'utente;

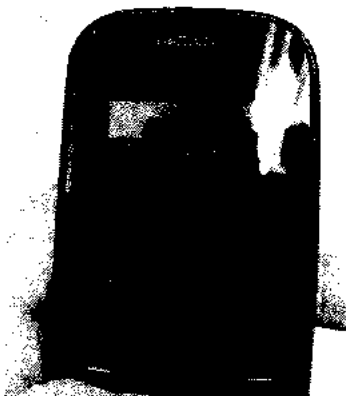


2. Trattasi del numero [redacted] della sim "Lycamobile" intestata a HASSAN Md Omid attivata il 18/06/2019 ore 19:52, registrata in rubrica come "Suo" riferibile all'unico ed esclusivo contatto in rubrica. È esempio classico di un telefono c.d. "punto punto".



3. Unico sms con testo "Stai venendo?", memorizzato in entrata proveniente dall'utenza "Suo".

60



In relazione a quanto sopra descritto, pare opportuno evidenziare che in data 18/06/2019, dalle attività tecniche in corso nel P.P. in oggetto, veniva registrato il seguente sms in uscita dall'utenza in uso a SCUCCIMARRA Michele verso l'utenza in uso a SCUCCIMARRA Mariano:

RIT. 1164/2019 sms n. 866 delle ore 18:55 "Ce andr.cel.hai due tel.pronti.?"

SCUCCIMARRA Michele con l' sms suindicato richiedeva al figlio Mariano di portare due telefoni nuovi perché c'era Andria. La data dell' sms coincide con la data di attivazione delle utenze ed agevole presumere che il telefono rinvenuto sia proprio quello fornito dai consanguinei SCUCCIMARRA al referente andriese MESSINA Nicola.

Il telefono, per opportunità investigative, non veniva sequestrato e riposizionato nello stesso posto del rinvenimento.

Nell'annotazione di P.G. si evidenziava altresì un importante dettaglio: in data 18/06/2019, dalle attività tecniche, veniva registrato il seguente sms in uscita dall'utenza in uso a SCUCCIMARRA Michele verso l'utenza in uso a SCUCCIMARRA Mariano:

RIT. 1164/2019 sms n. 866 delle ore 18:55: "Ce andr.cel.hai due tel.pronti.?"

SCUCCIMARRA Michele con l' sms suindicato richiedeva al figlio Mariano di portare due telefoni nuovi perché c'erano gli andriesi. Presso la "Ortofresco" si poteva individuare la presenza della ormai nota Fiat Punto bianca targata CG*829*ZP e di MESSINA Nicola. Alle ore 19:12 giungeva effettivamente SCUCCIMARRA Mariano, che scendeva dalla vettura con una busta in mano, contenente i nuovi telefoni cellulari.

Tra l'altro, la data di attivazione delle utenze coincideva proprio con quella in cui i consanguinei SCUCCIMARRA avevano consegnato al referente andriese, MESSINA Nicola, il nuovo cellulare.

Da questo inciso è palese che il telefono rinvenuto nell'abitazione del MESSINA Nicola sia proprio quello fornito direttamente dagli SCUCCIMARRA, il giorno 18 giugno, per le comunicazioni "dedicate".

Dell'avvenuto sequestro SCUCCIMARRA Michele veniva informato direttamente da MESSINA Nicola che, terminate le operazioni di perquisizione, si precipitava a Orta Nova (FG) per notificare della perdita subita. I verbali di perquisizione si chiudevano alle 18:00 circa del 09 luglio e SCUCCIMARRA Michele dava l'allarme prima a GAETA Andrea - a cui alle ore 22:02 scriveva un preoccupante sms "Vieni urgente." - poi ad AGHILAR Michele a cui, a distanza di un minuto, alle 22:03, scriveva "Vieni urgente a casa.". GAETA diceva di essere in procinto di fare la doccia e chiedeva cosa fosse successo di così grave "Sto facendo la doccia che esuces" e SCUCCIMARRA telegraficamente rispondeva "Andr.problemi.", facendo intendere che c'erano stati problemi con gli andriesi, GAETA allora chiedeva che tipo di problemi "E che" e SCUCCIMARRA scriveva "L.hannopreso.lui sta qui." rappresentando che il corriere era stato arrestato ("preso") e che MESSINA Nicola ("lui") stava ad Orta Nova. A distanza di pochi minuti, SCUCCIMARRA Michele convocava anche il figlio Mariano "Vieni urgente.", chiedendo di seguito quante nuove sim telefoniche fossero rimaste "Quante schede hai.;" Mariano rispondeva "8 se ricordo bene" e SCUCCIMARRA Michele precisava "Apparte i nostri mi servono altri due.", rappresentando che avrebbero dovuto provvedere alla sostituzione delle utenze operative "nostri" (n.d.r. di SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, GAETA Andrea e AGHILAR Michele) ed, oltre a queste, necessitava di altre due sim per rimpiazzare quelle "dedicate" tra lui (n.d.r. SCUCCIMARRA Michele) e l'andriese MESSINA Nicola. Le cautele di SCUCCIMARRA Michele non terminavano con la sola sostituzione delle utenze ma si spingevano oltre, come si evince da un sms da lui inviato ad AGHILAR Michele "Ok domani non venire con la tua macchina a lavoro.entro domani la facciamo cambiare.domani mattina vieni da me.", in cui

comunicava il cambio cautelativo di autovettura di AGHILAR Michele, atteso che poteva essere stato visto nelle operazioni di cessione dello stupefacente a BRUNO Nicola. A cambio utenze avvenuto, SCUCCIMARRA Michele, alle ore 23:35 circa, inviava un sms al figlio Mariano e ad AGHILAR Michele "Da questo momento lo rompo il cel.ok.?", con il quale comunicava l'interruzione di quel canale comunicativo, per passare al nuovo. SCUCCIMARRA Mariano, nel confermare, chiedeva se avesse già provveduto a dotare del nuovo telefono il "ragazzo" AGHILAR Michele. "ok. il ragazzo ok?" ed il padre lo rassicurava "Si apposto."; appreso ciò, anche SCUCCIMARRA Mariano comunicava la disattivazione della sua utenza "Ok. Lo butto".

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi a carico di tutti gli indagati per entrambi i capi di imputazione. Messina Nicola si è recato il 25 giugno 2019, a bordo dell'autovettura intestata alla madre, presso la sede dell'Ortofresco per parlare dell'acquisto di una fornitura di hashish e del saldo di una precedente. Il giorno successivo, la stessa autovettura, che faceva da staffetta ad una motocicletta intestata a Bruno SAVERIO, dopo aver preso il carico di droga, è stata seguita dalla p.g. sino ad Andria: qui la p.g. vedeva scendere dall'auto il Messina, che veniva così identificato (anche grazie al fatto che si recava dalla moglie Pistillo Filomena). La p.g. dà atto che l'autovettura era seguita da un motociclo di grosse dimensioni che faceva da staffetta e che a causa di un ingorgo si allontanava dopo aver fatto cenno al Messina. Il motociclo risulta intestato a Bruno Saverio di Andria. Pur non essendo stato in questo episodio identificato il motociclista deve ritenersi che sia effettivamente Bruno Nicola. Ciò in quanto identico modus operandi gli acquirenti dello stupefacente hanno utilizzato in occasione del secondo acquisto di droga in data 9 luglio 2019 allorché la motocicletta è stata fermata ed è stato identificato ed arrestato il motociclista Bruno Nicola, figlio dell'intestatario della motocicletta Bruno Saverio. Anche in questo caso la motocicletta era seguita dalla Fiat Punto con a bordo il Messina, che faceva da staffetta come visto in occasione dell'acquisto di cui al capo 20. Particolarmente importante è l'attività di indagine svolta con riferimento a questo episodio ai fini della ricostruzione dell'associazione dedita al narcotraffico; ciò in quanto è stato evidenziato come il Messina avesse in dotazione un telefono cellulare c.d. punto-punto (da utilizzare solo per i contatti con i fornitori) fornito allo scopo da Scuccimarra Michele che, in data 18.6.2019, aveva chiesto al figlio di portare i telefoni "hai due tel pronti?", Scuccimarra Mariano veniva poco dopo immortalato dalle telecamere arrivare presso la sede della Ortofresco con una busta in mano contenente evidentemente i telefonini da consegnare al Messina; conferma ulteriore che i telefoni erano stati forniti dallo Scuccimarra si ha dal fatto che i telefoni venivano attivati esattamente in quella data. Inoltre, la notizia dell'arresto di BRUNO Nicola giungeva in serata al gruppo Ortese creando scompiglio. SCUCCIMARRA Michele chiamava a raccolta il figlio Mariano, GAETA Andrea e AGHILAR Michele, comunicando che gli andriesi avevano avuto un problema "Andr.problemi." e che era pertanto necessario cambiare tutti i telefoni perché compromessi. Inoltre, risultava necessario procurare altri due apparecchi "puliti" per i contatti diretti tra SCUCCIMARRA Michele e MESSINA Nicola "Quante schede hai.." ... "Apparte i nostri mi servono altri due."

2.20. IL CAPO 22.

Qui si contesta a GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele e SCUCCIMARRA Mariano, in data 25.06.2019, di aver ceduto a Di Gregorio Simone 30 kg. di hashish.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

"In data 25/06/2019, alle ore 11:41, giungeva sul piazzale della "Ortofresco" la Fiat Punto grigio scuro targata FH064FX, intestata a VIZINYTE Neriga, moglie di DI GREGORIO Simone ("Sim"), con a bordo lo stesso DI GREGORIO e un'altra persona. I due scendevano dalla vettura ed accedevano in ufficio.

Alle ore 11:59, SCUCCIMARRA Michele allertava GAETA Andrea "Vieni subito." e questi chiedeva cosa stesse accadendo di così urgente "Che succede", al che SCUCCIMARRA Michele rispondeva

"Sta sim.vuole 30.perche deve dare poi ti spiego.", rivelando di avere necessità di parlargli di persona, dato che era in compagnia di DI GREGORIO Simone ("**Sim**"), il quale aveva avanzato la possibilità di acquisto di 30 kg di hashish poiché aveva già un altro acquirente a cui destinarli ("**perche deve dare**", n.d.r. "**sim**" farà da mediatore per un altro destinatario). Non ricevendo risposta, SCUCCIMARRA Michele chiedeva l'autorizzazione a procedere alla vendita "**Che dici.?**". Alle 12:07, però, giungeva alla "**Ortofresco**" GAETA Andrea, a bordo della Fiat Punto Van bianca targata EN931ZK ed accedeva direttamente negli uffici.

Alle 12:21, dopo il colloquio, GAETA usciva dall'ufficio e saliva a bordo dell'autovettura con la quale era arrivato. Nello stesso momento uscivano dall'ufficio anche DI GREGORIO Simone e un altro soggetto, che salivano a bordo della Fiat Punto grigio scuro targata FH064FX. GAETA Andrea scendeva nuovamente dalla vettura per rientrare brevemente in ufficio e comunicare rapidamente qualcosa a SCUCCIMARRA Michele, mentre la vettura di DI GREGORIO Simone rimaneva in attesa di seguire quella di GAETA Andrea. A seguire, entrambe le vetture lasciavano il piazzale, GAETA Andrea avanti e DI GREGORIO Simone dietro, in direzione Orta Nova.

Alle 12:43, SCUCCIMARRA Michele, in considerazione della vendita di 30 kg appena conclusa, esortava GAETA Andrea a prenotare un'altra cassa di hashish da PORTANTE Luciano, "**Che facciamo dobbiamo prendere un'altra.**".

Alle 14:24, SCUCCIMARRA Mariano, che era a conoscenza che in mattinata sarebbe dovuto arrivare DI GREGORIO Simone per concludere la transazione col padre, domandava a quest'ultimo come mai "**sim**" avesse disatteso l'appuntamento "**non viene piu sim.**" e SCUCCIMARRA Michele, scusandosi di non averlo avvisato, precisava che la consegna era regolarmente avvenuta con esito positivo "**No dovevo avvisarti tutto apposto.**".

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi a carico degli indagati.

Le attività di intercettazione, unitamente ai filmati acquisiti dalle telecamere, hanno dato modo di riscontrare l'ipotesi delittuosa in premessa descritta, ovvero la cessione, operata personalmente da SCUCCIMARRA Michele e GAETA Andrea in favore dell'acquirente DI GREGORIO Simone (Sim) di ben 30 chilogrammi di hashish (**Sta sim.vuole 30.perche deve dare poi ti spiego.**).

Che la cessione sia andata a buon fine emerge dall'sms finale con cui Scuccimarra Michele informa il figlio Mariano, che evidentemente stava aspettando l'acquirente, che la cessione era già stata fatta "no dovevo avvisarti, tutto a posto".

2.21. I capi 23 e 24.

Ai capi 23 e 24 si contesta a GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Andrea di aver ceduto a BRUNO Alessandro 10 kg. di hashish il 17 giugno e ulteriori 10 kg il successivo 26 giugno.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Si procederà a trattare la presente cessione congiuntamente a quella di cui al paragrafo precedente perché, mentre la prima consente di identificare compiutamente l'acquirente dello stupefacente in BRUNO Alessandro, detto "**il ragazzo con la barba**" e "**il ragazzo di Foggia**", la seconda permetterà di quantificare l'hashish acquistato in entrambe le transazioni.

Il giorno 17/06/2019, alle 12:14, AGHILAR Michele contattava SCUCCIMARRA Mariano "**Riesci a venire**", chiedendo se riusciva a raggiungerlo alla "**Tecos**" e questi riferiva "**dammi 5 min**". Dopo esser giunto in sede, SCUCCIMARRA Mariano, alle 12:39, scriveva al padre "**sta il ragazzo con la barba. sto dando un campione. nel pomeriggio viene a dare risposta.**", comunicando che presso la "**Tecos**" era presente il "**ragazzo con la barba**", successivamente identificato in BRUNO Alessandro, al quale stava consegnando un campione di hashish e che nel pomeriggio sarebbe tornato con un'eventuale proposta di acquisto; SCUCCIMARRA Michele ne prendeva atto "**Ok.**". Alle 16:04, AGHILAR Michele ricontattava SCUCCIMARRA Mariano "**E venuto quello di stamattina vuole sapere quando ne hai e il prezzo**", a cui comunicava che era tornato "**il ragazzo con la barba**" che voleva sapere il prezzo dello stupefacente, oltre all'eventuale disponibilità. Non ricevendo risposta da SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele cercava di contattare SCUCCIMARRA Michele "**Dove sei**" e questi riferiva "**A casa perche.?**", al che AGHILAR Michele scriveva "**Ce uno che ti vuole parlare**" (n.d.r. BRUNO Alessandro). SCUCCIMARRA Michele rispondeva "**Fga un po vado a lavoro.**", dicendogli di farlo raggiungere entro breve presso la sede della "**Ortofresco**" - "a

lavoro" - (n.d.r. SCUCCIMARRA Michele era sottoposto agli arresti domiciliari con permesso di esercitare attività lavorativa presso la "Ortofresco"), quindi AGHILAR confermava *"Ok ci vediamo la"*. Alle 16:20, giungeva sul piazzale della "Ortofresco" la Bmw nera targata EP*802*EB di SCUCCIMARRA Michele; questi, che sedeva al lato passeggero, scendeva dalla vettura ed entrava all'interno degli uffici. Il conducente della Bmw, invece, a bordo della vettura usciva dal piazzale in direzione centro città.

Un minuto dopo essere giunto in azienda, alle 16:21, SCUCCIMARRA Michele scriveva ad AGHILAR di raggiungerlo *"Vieni."*

Alle 16:27, giungeva alla "Ortofresco" una Bmw bianca targata FR*107*VT (n.d.r. macchina a noleggio sulla quale risultava essere stato controllato, a Febbraio 2019, BRUNO Alessandro). A bordo c'erano due soggetti ed alla guida veniva osservato proprio BRUNO Alessandro; entrambi facevano accesso negli uffici, per poi lasciare gli spazi aziendali, con l'autovettura, alle 16:38.

Un minuto dopo l'uscita di BRUNO Alessandro, alle 16:39, SCUCCIMARRA Michele chiedeva a GAETA Andrea - *"Vieni."* - di raggiungerlo in azienda per informarlo della trattativa in corso, appunto, con BRUNO; GAETA rispondeva di aver bisogno di un quarto d'ora, *"Quindici minuti"*.

Alle 17:22, arrivava alla "Ortofresco" GAETA Andrea con la nota Fiat Punto van bianca, targata EN931ZK.

Nel frattempo, SCUCCIMARRA Michele stava già dettando le disposizioni per la consegna dello stupefacente. Alle 16:48, infatti, scriveva ad AGHILAR Michele di controllare i soldi prima di far andar via BRUNO Alessandro *"Prima che se ne va controlla i soldi.ok.?"*. Dopo l'incontro con GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele scrive a SCUCCIMARRA Mariano *"se viene quello dai a 1400"*, precisando di aver concordato con GAETA il prezzo di vendita al chilo di hashish: *"1400"* euro. Alle 17:56, SCUCCIMARRA Michele, consapevole della cessione in corso, chiedeva conferma ad AGHILAR se BRUNO Alessandro si fosse presentato a ritirare lo stupefacente *"E venuto."* e l'interlocutore riferiva negativamente *"Ancora no"*, quindi SCUCCIMARRA Michele, incredulo, rispondeva *"Questo e fesso.avvisami se viene."* Alle 18:10, AGHILAR scriveva a SCUCCIMARRA Michele *"E venuto i soldi ok."*, comunicandogli che BRUNO Alessandro era arrivato e che aveva altresì provveduto al pagamento. SCUCCIMARRA Michele allora informava GAETA Andrea *"E venuto il fog.tutto a posto."*, partecipandogli l'avvenuta transazione con il foggiano BRUNO Alessandro (*"fog."*). Per la quantificazione della cessione bisognerà attendere il giorno 26/06/2019, allorquando BRUNO Alessandro ritornerà alla "Tecos" per acquistare altro stupefacente e AGHILAR Michele, per far comprendere a SCUCCIMARRA Michele l'identità dell'avventore, scriverà *"Sta il ragazzo di foggia quello che se preso i 10. Vuole altri 10.?"*. Il giorno 26/06/2019 si ripeterà, allo stesso ed identico modo, la medesima operazione ricostruita il giorno 17/06/2019.

Alle 12:10 del 26/06/2019 infatti, AGHILAR Michele chiedeva a SCUCCIMARRA Mariano di raggiungerlo alla "Tecos" *"Puoi venire"*, questi però scriveva *"sono fuori. chi sta?"*, rispondendo che era fuori città (n.d.r. la cella, in effetti, agganciava Stornarella - FG) e chiedeva chi lo stesse cercando. AGHILAR allora rivelava che era presente *"il ragazzo di foggia"*, di cui forniva anche le iniziali del nome *"al."* (n.d.r. Alessandro, cioè BRUNO Alessandro); segnatamente, AGHILAR scriveva *"Sta il ragazzo di foggia al."* SCUCCIMARRA Mariano, evidenziando di conoscerlo quale abituale cliente, chiedeva se era interessato all'acquisto di hashish *"deve prendere"* ed AGHILAR Michele rappresentava che, effettivamente, l'avventore voleva sapere la disponibilità di stupefacente *"Vuole sapere quando ne hai"*. SCUCCIMARRA Mariano, che non poteva presenziare a questa trattativa, chiedeva ad AGHILAR Michele di investire di quest'onere il padre (*"il grande"*), *"parla con il grande, digli che sta quello con la barba."*, suggerendo di scrivergli - per fargli agevolmente comprendere l'identità del cliente - che era presente *"quello con la barba"*. AGHILAR Michele girava così l'ordinativo a SCUCCIMARRA Michele *"Sta il ragazzo di foggia quello che se preso i 10. Vuole altri 10.?"*, comunicando che presso la sede della "Tecos" c'era il ragazzo di Foggia - colui il quale aveva già acquistato 10 kg di hashish il 17/06/2019 - che era intenzionato ad acquistarne altri 10 kg. SCUCCIMARRA Michele capiva subito di chi stesse parlando e autorizzava la vendita *"Daglieli."* Alle 12:24, AGHILAR scriveva a SCUCCIMARRA Michele *"Viene oggi pomeriggio che porta i soldi"*, comunicandogli che *"il ragazzo di foggia"* sarebbe tornato nel pomeriggio per pagare e ritirare lo stupefacente. SCUCCIMARRA Michele allora informava GAETA Andrea della trattativa in corso con *"Fog"* (BRUNO Alessandro) *"Fog.e venuto a prendere 101"*, digitando però erroneamente la cifra dei chilogrammi in *"101"* al posto di *"10"*; GAETA Andrea, ovviamente, rispondeva *"Non capisco"* e SCUCCIMARRA liquidava scrivendo *"Quello con la barba a preso."* Alle 18:05, SCUCCIMARRA Mariano informava AGHILAR Michele dell'arrivo di BRUNO Alessandro e gli ordinava di andare a prelevare dal deposito i 10 kg di hashish pattuiti *"sta il ragazzo. porta i 10"*. Alle 18:25, AGHILAR

Michele confermava a SCUCCIMARRA Mariano di aver ricevuto l'ordinativo della sostanza "Ok" ed, alle 18:41, gli comunicava di essere in arrivo con lo stupefacente "Ar". Alle 18:49, intanto, SCUCCIMARRA Michele, a digiuno di informazioni, cercava notizie da AGHILAR Michele "E venuto.?", ma sbagliava numero e inviava il messaggio a GAETA Andrea il quale, giustamente, rispondeva "Chi"; SCUCCIMARRA Michele allora si scusava di avergli erroneamente inviato l'sms "Ho sbagliato num." ed inoltrava la stessa richiesta al legittimo destinatario (AGHILAR) "E venuto.?", il quale rispondeva affermativamente "Si ok.". Ma SCUCCIMARRA Michele incalzava "L.ha preso.?", chiedendo se avesse già prelevato lo stupefacente ed AGHILAR precisava che aveva ritirato l'hashish e lo aveva contestualmente pagato "Si la pagato pure.". SCUCCIMARRA Michele chiedeva allora conferma del prezzo di vendita di 1.400 euro al chilo "Ok.1400.?" e AGHILAR rettificava "No mi sa 13500.come l'altra volta.chiedi a l'altro che io sn andato a prendere.", riferendo che il cliente aveva pagato in totale 13.500 euro, stesso importo della transazione del 17/06/2019 (n.d.r. gli era dunque stato concesso uno sconto di 500 euro sull'acquisto di 10 kg). SCUCCIMARRA Michele faceva trapelare il suo disaccordo su tale scontistica, chiedendo ad AGHILAR chi avesse autorizzato il prezzo "A chi" e questi, per togliersi d'impaccio, immediatamente scriveva a SCUCCIMARRA Mariano "Scrivi al grande che vuole sapere quando ti a dato quello dei 10", chiedendogli di comunicare al padre ("al grande") quanto denaro avesse ritirato a fronte della vendita dei 10 kg di hashish. SCUCCIMARRA Mariano, quindi, comunicava al padre di aver ritirato "13500" euro a fronte della vendita dei 10 kg di hashish, facendo così capire di aver autorizzato *motu proprio* lo sconto.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi a carico degli indagati per entrambe le cessioni di 10 chilogrammi di hashish a Bruno Alessandro. Il giorno 17/06/2019, attraverso la visione delle telecamere e l'analisi dei messaggi intercettati, è stato accertato che il solito gruppo ha effettuato una cessione al Bruno (sulla cui identificazione non vi sono dubbi essendo stato immortalato dalle videocamere) al prezzo concordato di 1.400 euro al chilo "Prima che se ne va controlla i soldi.ok.?"... "se viene quello dai a 1400". Alle 18.10 della stessa giornata, l'addetto alle consegne AGHILAR Michele informava SCUCCIMARRA Michele dell'avvenuta consegna e dell'avvenuto pagamento "E venuto i soldi ok.". SCUCCIMARRA Michele, come di consueto, rendicontava tutto a GAETA Andrea fornendo un dettaglio "il ragazzo con la barba", che proveniva da Foggia "E venuto il fog tutto a posto.". Le successive captazioni consentiranno di accertare anche che al cliente BRUNO era stato concesso uno sconto sul prezzo, sceso al 1.350 euro al chilo.

BRUNO Alessandro si ripresentava il successivo 26 giugno: "Sia il ragazzo di foggia quello che se preso i 10. Vuole altri 10.?". SCUCCIMARRA Michele dava la sua autorizzazione e contestualmente rendeva edotto dell'operazione GAETA Andrea, digitando erroneamente la quantità 101 al posto di 10 "Daglieli"... "Fog e venuto a prendere 101". All'orario convenuto, SCUCCIMARRA Mariano ordinava ad AGHILAR Michele di approntare i 10 chilogrammi "sta il ragazzo. porta i 10". Ad operazione ultimata, SCUCCIMARRA Michele chiedeva ad AGHILAR conferma sul pagamento, se l'hashish era stato venduto a 1400€ al chilo ed AGHILAR precisava di aver ricevuto la stessa cifra dell'altra volta 13.500€, rappresentando di aver curato solo la consegna e che il figlio SCUCCIMARRA Mariano aveva accordato un prezzo di favore di 1350€ al chilo. "Ok.1400.?"... "No mi sa 13500.come l'altra volta.chiedi a l'altro che io sn andato a prendere".

2.22 Il capo 25.

Qui si contesta al quartetto GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e Aghilar Michele di aver acquistato, in data 27.6.2019, dal fornitore Portante Luciano 49 kg. di hashish destinato alla futura cessione, hashish che effettivamente veniva in parte ceduto in pari data a Cordisco Paolo (10 kg) e Lacerenza Gerardo Daniele (500 grammi).

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

"Il giorno 26/06/2019, alle 17:36, SCUCCIMARRA Michele, consapevole di avere ormai venduto quasi tutto lo stupefacente, scriveva al figlio Mariano "Chiudi entro stasera a quello.luc.ok.?", ordinandogli di recarsi da PORTANTE Luciano ("Luc.") per saldare la partita acquistata in data 21/06/2019. A

distanza di pochi minuti, alle 17:42, aggiungeva *"Fai mettere da parte due di quelle basse seno non lo prendiamo.ok.?"*, dicendo di far mettere da parte due casse di hashish del tipo "basse". SCUCCIMARRA Mariano confermava le indicazioni del padre "ok ok". In serata, alle 19:27, SCUCCIMARRA Michele chiedeva al figlio Mariano se era passato da PORTANTE Luciano *"Sei andato da quello.?"* e questi prontamente rispondeva *"ora sto andando"*. Alle 19:57 SCUCCIMARRA Mariano era da PORTANTE Luciano (n.d.r. effettivamente il suo telefono agganciava la cella telefonica compatibile con il maneggio di PORTANTE Luciano) e chiedeva una precisazione ad AGHILAR Michele *"nw il cartone e piccolo?"*; voleva sapere, cioè, se la cassa ("il cartone") di hashish con logo "nw" fosse più piccola del normale e AGHILAR Michele scriveva *"Si e quadrato.l altro e piu lungo"*, puntualizzando che la cassa recante quel logo era quadrata, mentre l'altro tipo presentava una "confezione" più lunga, rettangolare. Alle 20:01, SCUCCIMARRA Mariano riportava le parole di PORTANTE Luciano al padre *"quando pensi che dobbiamo fare? si vuole organizzare bene"*; il fornitore, infatti, intendeva sapere la quantità esatta di stupefacente da tirar fuori dal nascondiglio. SCUCCIMARRA Michele metteva in stand-by il figlio *"Aspetta."* e girava la domanda a GAETA Andrea *"Quando vogliamo fare da luc.?vuole sapere.domani.?"*, chiedendo quanto hashish avrebbe dovuto ordinare da PORTANTE Luciano ("Luc.") e se per l'indomani sarebbe stato possibile il ritiro. GAETA rispondeva *"Una basa"*, stabilendo il quantitativo in una sola cassa del tipo "basso". SCUCCIMARRA però suggeriva di prenderne due, anche perché una sarebbe stata acquistata a debito *"Due ho fatto gli pago solo una."* e, di seguito, chiedeva nuovamente la disponibilità di GAETA ad effettuare il ritiro per l'indomani *"Domani.?"*. GAETA Andrea però temporeggiava nel prendere l'impegno *"Non lo so"* e SCUCCIMARRA Michele incalzava facendo leva sul fatto che PORTANTE Luciano aveva necessità di organizzarsi per tempo *"Questo dice che si deve organizzare."* GAETA Andrea, però, non cambiava idea sull'investimento da fare ribadendo di prendere solo una cassa *"Prendi solo una"*, ma SCUCCIMARRA Michele cercava di fargli cambiare idea *"A che serve per fare sopra e sotto.stiamo lavorando.sta sim.sta rompendo le palle.faloffeso no li do niente.prendo solo una quando.?"*, rappresentando come stessero lavorando alacremente con l'hashish acquistato ed aggiungendo di aver molti clienti ancora da soddisfare tra i quali, in particolare, DI GREGORIO Simone ("Sim") che aveva avanzato la richiesta di altro stupefacente. A tale dettaglio GAETA Andrea rispondeva perentoriamente *"Sim deve cacciare i soldi"*, affermando che DI GREGORIO Simone doveva pagare sull'unghia e non poteva pretendere di acquistare a credito. SCUCCIMARRA Michele cercava di concludere *"Si.adesso mi dici quando.?"*, chiedendo quando GAETA sarebbe potuto andare a ritirare lo stupefacente, così da avvisare PORTANTE Luciano. Successivamente, si alterneranno diversi sms tra SCUCCIMARRA Michele, il figlio Mariano e GAETA Andrea - finalizzati a fissare un appuntamento certo per il ritiro dello stupefacente - ed alla fine GAETA Andrea, con una dimostrazione muscolare, riferendosi a PORTANTE Luciano scriverà *"Lui deve fare come diciamo noi al 90 per cento vado domani se non riesco vado dopo domani di che lo detto io"*, affermando che PORTANTE sarebbe dovuto stare alle sue decisioni e che comunque l'indomani ce l'avrebbe potuta fare a prelevare lo stupefacente, postillando inoltre l' sms con un emblematico *"di che lo detto io"*, ordinando cioè di far riferire a PORTANTE Luciano che tale disposizione era stata data personalmente da lui. Nel corso della corrispondenza, alle 20:50, GAETA Andrea avanzerà anche l'idea di andare a ritirare nell'immediatezza la sostanza stupefacente *"Fallo tornare e fallo aspettare li cosi lui si porta lamico mio e io il coso fami sapere"*, chiedendo a SCUCCIMARRA Michele di far ritornare (n.d.r. da PORTANTE Luciano) il figlio Mariano, di modo che quest'ultimo avrebbe accompagnato una persona che era in compagnia di GAETA Andrea (*"si porta lamico mio"*) mentre lui personalmente avrebbe portato a Orta Nova (FG) lo stupefacente (*"io il coso"*). L'idea però non andrà in porto, in quanto SCUCCIMARRA Mariano era in compagnia della fidanzata e precisava che avrebbe comunque dovuto sentire PORTANTE per accertarne la disponibilità *"io sto con la mia ragazza. sto facendo gia troppo. fammi arrivare prima ancora dice che non puo fare niente."* in più lamentava al padre *"tu a me ste cose avanti e dietro non le hai mai fatte fare per evitare casini. mo se ne viene lui."* A tutto questo SCUCCIMARRA Mariano aggiungeva *"sta troppo casino. sono gia tre che ne trovo"*, rappresentando che c'era molto movimento di pattuglie di FF.OO. sulla strada, tanto che ne aveva incontrate già tre. L'operazione, comunque, verrà posticipata al giorno successivo. Più tardi, infatti, SCUCCIMARRA Mariano, che stava assistendo ad un incontro tra PORTANTE Luciano e GAETA Andrea, informava il padre che non sarebbe stato possibile procedere in giornata e che, a prendere gli accordi personalmente c'era proprio GAETA Andrea *"oggi no sta parlando lui"*. SCUCCIMARRA Mariano quindi, alle 21:19, riportava al padre l'esito dell'incontro, nell'ambito del quale era stato definito l'acquisto di una cassa di hashish per l'indomani *"domani una"*.

Il giorno 27/06/2019, alle 10:47, giungeva presso la "Ortofesca" LACERENZA Gerardo Daniele - a bordo di un'Alfa Romeo 156 sw targata CV*961*HG (n.d.r. intestata a PUCCI Michela moglie di LACERENZA Gerardo Daniele) - il quale, sceso dal veicolo, faceva accesso negli uffici.

Alle 11:47, SCUCCIMARRA Michele contattava il figlio Mariano *"E venuto quello che ti aspettava ieri mi ha lasciato i documenti ti aspetta e rimasto senza ok."*, significandogli che era arrivata una persona che aveva lasciato i soldi e che lo aspettava, poiché era rimasta a corto di stupefacente. SCUCCIMARRA Mariano chiedeva se il soggetto in questione fosse *"il padre dei fessi?"*, successivamente meglio identificato proprio in LACERENZA Gerardo Daniele; il padre confermava *"Sì"* (n.d.r. LACERENZA Gerardo Daniele ha due figli, Marco e Davide, entrambi con precedenti specifici per reati afferenti agli stupefacenti). SCUCCIMARRA Mariano registrava l'ordinativo e precisava che avrebbe proceduto dopo pranzo *"ok vado a pranzo"*. La richiesta di stupefacente, intanto, veniva inoltrata da SCUCCIMARRA Mariano al magazziniere AGHILAR Michele, a cui il primo scriveva *"portami 5p"*, rappresentando di portargli cinque panetti (*"5p"*); la precisazione in questo caso era obbligatoria, per far capire ad AGHILAR Michele che non si trattava di 5 kg di hashish ma di 5 panetti da 100 grammi cadauno, per un equivalente di 500 grammi. AGHILAR Michele chiedeva se la sostanza stupefacente serviva nell'immediato *"Ora?"* e SCUCCIMARRA Mariano specificava che gli sarebbe servita per ora di pranzo *"mi servono per pranzo"*.

Alle 11:15, giungeva alla *"Ortofresco"* anche CORDISCO Paolo - a bordo del Renault Master Bianco targato EF371HB (n.d.r. intestato a LOBOZZO Francesca, moglie di CORDISCO Paolo) - il quale, sceso dal furgone, faceva accesso negli uffici. Alle 11:31, inoltre, si osservava CORDISCO Paolo colloquiare con SCUCCIMARRA Michele prima di risalire a bordo e lasciare l'azienda.

Alle 20:07, SCUCCIMARRA Michele, consapevole che GAETA Andrea stava procedendo al ritiro del nuovo carico da PORTANTE Luciano, gli scriveva *"Se ce la possibilita prendi due stanno venendo ce paol che vuole."*, informandolo che si erano palesati diversi clienti e che anche CORDISCO Paolo (*"Paol."*) aveva proposto l'acquisto di sostanza stupefacente (n.d.r. SCUCCIMARRA Michele faceva riferimento all'incontro con CORDISCO avvenuto nella mattinata presso la *"Ortofresco"*). Alle 20:54, come da protocollo, GAETA Andrea, che aveva caricato lo stupefacente e voleva che AGHILAR gli andasse incontro, gli scriveva *"Vieni"*; quindi quest'ultimo chiedeva se doveva raggiungerlo nei pressi del suo magazzino *"Vicino al tuo mag."*, ricevendo risposta affermativa *"Sì"*. Anche gli SCUCCIMARRA volevano avere notizie. Così, dapprima Mariano scriveva ad AGHILAR Michele *"hai fatto?"* e questi rispondeva di aver appena ricevuto l'ordine di raggiungere GAETA Andrea *"Ora mi a detto di andard"*; poi, anche SCUCCIMARRA Michele chiedeva ad AGHILAR Michele se l'operazione era andata a buon fine *"Apposto?"* e questi, solo alle 22:08, rispondeva *"Sì ok"*. Di seguito SCUCCIMARRA Michele chiedeva ad AGHILAR Michele quanti chili di hashish avesse portato GAETA Andrea *"Quanti?"* e l'interlocutore rispondeva che non aveva avuto il tempo di controllare e che gli avrebbe fatto sapere più tardi *"Ti faccio sapere piu tardi nn contato nella busta"*. SCUCCIMARRA Michele insisteva nel voler sapere *"Vedi se quello alto o basso."*, cioè se l'hashish era di quello *"alto"* o quello *"basso"* e AGHILAR Michele rispondeva *"Una intera e una busta appena dietro controllo e ti avviso"*, facendo presente che GAETA aveva ritirato una cassa *"intera"* di hashish ed una busta ed aggiungeva che gli avrebbe comunicato il totale non appena sarebbe rientrato. Alle 23:16, SCUCCIMARRA Michele era impaziente di sapere da AGHILAR Michele quanti chili di hashish fossero stati acquistati *"Hai visto?"* e questi prendeva tempo *"Ancora nn sn tornato.mezzo ora e ti faccio sapere"* in quanto non era ancora rientrato. Alle 00:15 del 28/06/2019, AGHILAR scioglieva la riserva e scriveva a SCUCCIMARRA Michele *"Sono 30 di quello doppio. 10 di un altro tepo ce sopra 3 linette.e 9 di nw"*, comunicandogli che erano stati acquistati 30 kg di quello *"doppio"*, 10 kg di un altro tipo recanti un marchio costituito da tre lineette e 9 kg marchiati *"nw"*, per un totale complessivo di kg 49 di hashish. SCUCCIMARRA Michele, in considerazione delle diverse tipologie, chiedeva certezza che fossero qualitativamente uguali tra loro per compattezza e pasta *"Ma e uguale la pasta?"*, ricevendo assicurazione da AGHILAR Michele *"Sì"*. Nella mattinata del 28/06/2019, alle 08:55, SCUCCIMARRA Michele chiedeva conferma del totale (49 kg) ad AGHILAR *"Quindi sono 49.giusto?"* e questi rispondeva *"Sì"*. Di seguito, SCUCCIMARRA Michele scriveva a GAETA Andrea *"Di a paol.che i dieci li ho messi da parte."*, dicendogli di avvisare CORDISCO Paolo che i 10 kg suoi li aveva messi da parte. SCUCCIMARRA Michele, alle 10:45, si preoccupava già di sistemare i conti con PORTANTE Luciano e scriveva al figlio Mariano *"Gli vuoi portare i documenti solo del 19?"*, chiedendogli se sarebbe voluto passare a pagare subito i 19 kg, per poi procedere al pagamento dei rimanenti 30 kg; Mariano, in merito, acconsentiva *"ok"*. SCUCCIMARRA Mariano, alle 11:23, giungeva da PORTANTE Luciano (n.d.r. l'utenza agganciava la cella telefonica compatibile col maneggio di PORTANTE Luciano) e scriveva al padre *"sta il nipote. gli ho detto tutto. ha detto ok."*, rappresentandogli di aver trovato il nipote di PORTANTE e, quindi, di aver proceduto con lui, senza problemi di sorta.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

69

Sussistono i gravi indizi a carico degli indagati per l'acquisto dello stupefacente come indicato nel capo di imputazione. Il sodalizio ha acquistato, con modalità ormai note, una fornitura di stupefacente dal fornitore abituale PORTANTE Luciano. La suddivisione dei ruoli è ormai collaudata, finito lo stupefacente in magazzino Mariano si reca da Portante per prenotarne una o due casse a seconda delle esigenze degli acquirenti (nel caso di specie saranno prese due casse) e il giorno successivo Gaeta Andrea si reca personalmente a Foggia a prelevare lo stupefacente da stoccare nel magazzino con l'aiuto di Aghilar Michele.

Si concorda con il pm e con il commento delle intercettazioni e delle videoriprese:

Il giorno 26/06/2019 SCUCCIMARRA Michele chiedeva al figlio, in qualità di cassiere dell'organizzazione, di saldare i debiti con PORTANTE Luciano (*Luc*) e, nel contempo, di prenotare il ritiro di altre due casse di hashish "*Chiudi entro stasera a quello.luc.ok.?*"... "*Fai mettere da parte due di quelle basse seno non lo prendiamo.ok.?*". Per organizzare la contrattazione ed il ritiro dello stupefacente, SCUCCIMARRA Michele doveva obbligatoriamente chiedere il consenso a GAETA Andrea "*Quando vogliamo fare da luc. vuole sapere.domani.?*". Quest'ultimo, però, non era d'accordo sul ritiro di due casse ed era propenso ad acquistarne solo una. Come è stato possibile appurare dalla visione delle telecamere della ditta Ortobresco, SCUCCIMARRA Michele, nella mattinata del 27/06/2019, riceveva la visita di CORDISCO Paolo (*Paol*), che rappresentava l'esigenza di approvvigionarsi, cosa che spingeva SCUCCIMARRA Michele a far rivedere le condizioni di acquisto a GAETA Andrea "*Se ce la possibilita prendi due stanno venendo ce paol che vuole.*". L'operazione di ritiro dello stupefacente, come da prassi consolidata, avveniva a cura di GAETA Andrea che, una volta rientrato, lasciava l'autovettura carica ad AGHILAR Michele. Questi, a sua volta, comunicava a SCUCCIMARRA Michele il buon esito dell'illecita transazione "*Si ok*". AGHILAR Michele informava anche che erano stati ritirati 49 chilogrammi di hashish di diverse tipologie "*Sono 30 di quello doppio.10 di un altro tepo ce sopra 3 liniette.e 9 di nw*" della stessa *pasta*." Non pago dell'analitica descrizione, SCUCCIMARRA Michele chiedeva una ulteriore conferma che si trattasse di complessivi 49 chilogrammi e, dopo averla ricevuta, si rivolgeva a GAETA Andrea dicendo di avvisare CORDISCO Paolo di aver messo da parte 10 chilogrammi per lui "*Di a paol.che i dieci li ho messi da parte*". Sempre nella mattinata del 27/06/2019 SCUCCIMARRA Michele riceveva, presso la Ortobresco, la visita di LACERENZA Gerardo Daniele con una richiesta d'acquisto di 500 grammi di hashish, ordinativo che SCUCCIMARRA girava al figlio Mariano "*E venuto quello che ti aspettava ieri mi ha lasciato i documenti ti aspetta e rimasto senza.ok.?*". Dopo tale richiesta, infatti, SCUCCIMARRA Mariano attivava AGHILAR Michele al prelevamento dal magazzino di cinque pacette da 100 grammi ciascuna "*portami 5p*".

Sussistono i gravi indizi a carico di tutti gli indagati: Portante Luciano ha ceduto 49 chilogrammi di stupefacente al sodalizio facente capo a Gaeta Andrea; immediatamente dopo l'acquisto il medesimo sodalizio, in persona di Scuccimarra Michele, Scuccimarra Mariano, Gaeta Andrea e Aghilar Michele, ha ceduto parte dello stupefacente agli acquirenti Cordisco Paolo e Lacerenza Gerardo Daniele. Gli acquisti effettuati da Cordisco e Lacerenza erano destinati alla successiva cessione come evincibile dal quantitativo ceduto (10kg a Cordisco e 500 grammi a Lacerenza).

2.23 Il capo 26.

Qui si contesta a GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele e SCUCCIMARRA Mariano la cessione a persona rimasta ignota di circa 6 kg. di hashish in data 27.6.19.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

"Il giorno 27/06/2019, alle 18.14, SCUCCIMARRA Mariano contattava il padre "*10 li faccio a 1350?*", chiedendogli se avrebbe potuto procedere alla vendita di 10 kg di hashish a 1.350 euro al chilo; questi, a sua volta, domandava se il pagamento era immediato "*Veloce.?*" ed il figlio confermava "*sì*". SCUCCIMARRA Michele scriveva "*Ok.ma tu gli hai fatto vedere il basso.?*", chiedendo al figlio se

avesse propinato al cliente l'hashish del tipo "basso", quindi Mariano rispondeva "si, quello abbiamo", commentando come solo quel tipo di stupefacente fosse rimasto a deposito. Come di consueto, non si muoveva foglia se non veniva prima informato GAETA Andrea; SCUCCIMARRA Michele, infatti, gli chiedeva l'assenso alla summenzionata transazione "Ho dieci venduti veloci a 1350, ha visto questo che abbiamo, lo do?" e GAETA rispondeva affermativamente, "Dallo". L'autorizzazione veniva inoltrata da SCUCCIMARRA Michele al figlio Mariano "Fai.". In serata, alle 19:27, SCUCCIMARRA Michele chiedeva al figlio contezza sulla cessione dei 10 kg di hashish "Apposto?" e questi riferiva "quello dei 10 viene domani.", rappresentando che l'appuntamento era fissato per l'indomani. Il padre, perplesso, chiedeva se si trattava di un cliente affidabile "No ma e sicuro." ed il figlio rivelava che avrebbe dovuto acquistare per forza, perché dalle sue parti non c'era disponibilità di hashish "si perché ha detto che non sta niente la.". Il giorno 28/06/2019, alle 12:46, SCUCCIMARRA Mariano scriveva al padre "il ragazzo dei 10 viene alle 4, si prende 5 di an e 1 di alto.", informandolo che l'acquirente sarebbe giunto alle 16.00 e che non avrebbe più preso 10 kg ma solo 6 kg, di cui 5 del tipo "an" e 1 di "alto"; il padre prendeva atto "Ok.". All'orario convenuto, SCUCCIMARRA Mariano comunicava l'avvenuta consegna "fatto." e SCUCCIMARRA Michele, immediatamente, chiedeva certezza del contestuale e corretto pagamento "A pagato hai controllato?"; al che il figlio lo rassereneva "sì."

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Si concorda con P.M. nel ritenere sussistenti i gravi indizi a carico dei tre indagati per il capo di imputazione 26 come contestati. Si trascrive il completo commento del PM, che si condivide totalmente:

Il giorno 27/06/2019 SCUCCIMARRA Mariano chiedeva al padre l'autorizzazione per vendere 10 chili di hashish a 1350€ al chilo "10 li faccio a 1350?". SCUCCIMARRA Michele a sua volta richiedeva il *placet* di GAETA Andrea, rappresentando che le modalità di pagamento erano "Veloci", perché il prezzo sarebbe stato pagato contestualmente alla consegna "Ho dieci venduti veloci a 1350, ha visto questo che abbiamo, lo do?". Ricevuta l'autorizzazione da GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele a sua volta autorizzava il figlio alla vendita della sostanza stupefacente. Quest'ultimo, il giorno successivo, precisava che la cessione era per complessivi 6 chilogrammi e non più per dieci "il ragazzo dei 10 viene alle 4, si prende 5 di an e 1 di alto." Una volta ricevuto l'ok dal padre, SCUCCIMARRA Mariano effettuava la consegna e come di consueto lo informava del buon esito "Fatto". SCUCCIMARRA Michele chiedeva se il cliente avesse pagato tutto alla consegna ricevendo conferma dal figlio "A pagato hai controllato?"... "Sì".

2.24 Il capo 27.

Qui si contesta a GAETA Andrea e SCUCCIMARRA Michele di aver venduto a PIAZZOLLA Ferdinando 10 grammi di cocaina.

Si tratta del primo episodio di cessione a PIAZZOLLA Ferdinando, acquirente abituale dal sodalizio tanto da essere stato inserito nel reato associativo quale partecipe.

Per la prima volta inoltre emerge la disponibilità in capo al gruppo di sostanza stupefacente c.d. pesante.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

"Il giorno 29/06/2019, alle 11:53, giungeva presso la "Ortofresco" PIAZZOLLA Ferdinando - a bordo della Renault Scenic grigia targata FH*674*ET (n.d.r. intestata a FORLANO Rosa, moglie di PIAZZOLLA Ferdinando) - il quale, sceso dal veicolo, faceva accesso negli uffici.

Dopo due minuti dall'arrivo di PIAZZOLLA Ferdinando, alle 11:55, SCUCCIMARRA Michele scriveva a GAETA Andrea di raggiungerlo subito alla "Ortofresco" "Vieni presto.", questi però riferiva di non potersi liberare "Non pos che e succede". SCUCCIMARRA Michele, attesa l'impossibilità di parlare di persona con GAETA Andrea, doveva obbligatoriamente chiarire il perché della sua richiesta e scriveva "Ce carciofo vuole 10, veloce.", rappresentando che c'era PIAZZOLLA Ferdinando ("Carciofo") che voleva "10", da pagare alla consegna. GAETA Andrea, che conosceva le pretese dell'acquirente, chiedeva se si trattasse di "Bia", ovvero di cocaina (Bianca).

SCUCCIMARRA Michele non intuiva il senso del messaggio e gli scriveva di non aver capito "Non ho capito niente.", GAETA Andrea allora poneva una domanda più diretta "Dieci che cosa", chiedendo

di che tipologia di sostanza stupefacente si stesse parlando e SCUCCIMARRA Michele rivelava "*Della cosa tua.*", intendendo cioè quella che trattava principalmente lui, ovvero la cocaina. Alla luce di questa richiesta, GAETA Andrea scriveva che sarebbe arrivato in dieci minuti "*Dieci minvi*" e SCUCCIMARRA Michele lo invitava a recarsi alla "Tecos" "*Vai da me.ok.?*". Di tale ultimo dettaglio si aveva riscontro anche alle 12:05, quando SCUCCIMARRA Mariano e PIAZZOLLA Ferdinando uscivano insieme dagli uffici della "Ortofresco" ed andavano via a bordo delle rispettive autovetture, con l'auto di SCUCCIMARRA Mariano in testa e quella di PIAZZOLLA a seguito.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Dal tenore degli sms sopra trascritti emerge come l'acquirente abbia chiesto sostanza stupefacente di tipo diverso rispetto a quello comunemente trattato dal sodalizio; ciò lo si ricava sia dall'indicazione la "bia" ossia la bianca (il riferimento alla cocaina è esplicito) sia dalla precisazione "della cosa tua" messaggio con cui evidentemente Scuccimarra Michele intende riferirsi a una sostanza trattata principalmente dal Gaeta, il quale infatti giunge in azienda in pochi minuti.

Quanto al Piazzolla (detto "carciofo"), sulla cui identificazione non vi sono dubbi essendo stato inquadrato dalle telecamere, si ritiene trattarsi di acquisto destinato alla futura cessione tenuto conto del peso e dalla tipologia della sostanza stupefacente acquistata: 10 grammi di cocaina. Si tratta di fattispecie da inquadrarsi nel comma 5 dell'art. 73 dpr 309/90 non essendo il dato quantitativo del THC.

2.25 Il capo 28.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e Aghilar Michele di aver venduto il giorno 2 luglio 2019 a BRUNO Alessandro 3 kg. di hashish destinato alla futura cessione.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Il giorno 01/07/2019, alle ore 11:37, SCUCCIMARRA Mariano scriveva al padre "*che teniamo? sta il ragazzo con la barba, l'ultima volta ha preso nw.*", chiedendo cosa fosse rimasto in giacenza perché alla "Tecos" c'era BRUNO Alessandro ("*il ragazzo con la barba*"), aggiungendo che l'ultima volta aveva acquistato l'hashish del tipo "nw" (n.d.r. giorno 26/06/2019, ultima cessione in favore di BRUNO Alessandro Vds. Punto 4.23.). Il padre rispondeva "*Aspetta.*" e poi scriveva "*Sarebbe il basso.?*", chiedendo conferma del fatto che l'hashish marchiato "nw" fosse effettivamente quello da loro definito "*il basso*" (n.d.r. perché il panetto è più basso del normale) e SCUCCIMARRA Mariano assicurava "*si*"; quindi, alla luce di questa precisazione, alle 11:45 inoltrava la richiesta al magazziniere AGHILAR Michele "*che abbiamo di basso?*". Questi, alle 11:58, giunto presso il deposito e preso atto delle giacenze, rispondeva che avrebbero potuto vendergli l'hashish marchiato con le lineette "*Li diamo quello con le linette*" e SCUCCIMARRA Mariano lo esortava a prendere un campione di sostanza da far visionare a BRUNO Alessandro "*ok. prendi un pezzo piccolo.*". Alle 12:17, SCUCCIMARRA Mariano scriveva al padre "*3 a 1350*", informandolo di aver concluso la trattativa di "3" chili a "1350" euro al chilo, ricevendo da questi conferma "*Ok.*". Alle 13:11, SCUCCIMARRA Michele, però, pretendeva dal figlio più informazioni circa la cessione in favore di BRUNO Alessandro "*Come sei rimasto con quello della barba.?*" e Mariano rispondeva "*Viene domani pomeriggio, li a fatti mettere da parte.*", rappresentando che l'acquirente aveva opzionato il quantitativo pattuito e che sarebbe passato l'indomani pomeriggio per il ritiro.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Gli scambi di sms hanno registrato una trattativa per l'acquisto di 3 kg di hashish al prezzo di € 1350 fra Scuccimarra Michele, Scuccimarra Mariano e Aghilar Michele da una parte e l'acquirente Bruno Alessandro dall'altra. Quest'ultimo sarebbe dovuto passare il giorno successivo a ritirare la droga messa da parte. Non si sa se l'acquisto si sia poi perfezionato non essendo intervenuti sms il giorno dopo (a differenza di quanto si è visto avvenire negli altri casi in cui Aghilar o Scuccimarra Mariano rendicontano a Scuccimarra Michele).

Devono comunque ritenersi sussistenti i gravi indizi in capo a Scuccimarra Michele, Scuccimarra Mariano e Aghilar Michele poiché hanno offerto in vendita 3 kg di hashish al Bruno.

Non è invece possibile ritenere sussistenti i gravi indizi per Bruno Alessandro non essendovi prova che l'acquisto della droga finalizzato alla futura cessione sia andato a buon fine.

2.26 Il capo 29.

Qui si contesta a GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e Aghilar Michele di aver ceduto, il 2.7.2019, a una persona rimasta ignota 5 kg di hashish al prezzo di 1.300 al chilo.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

In data 01/07/2019, alle ore 17:00, GAETA Andrea informava SCUCCIMARRA Mariano dell'imminente arrivo di un cliente al quale aveva già fatto visionare un campione ("**campio**") di hashish "**Fra un po viene quel ragazzo che gli hai dato il campio**". Non ricevendo risposta, scriveva ad AGHILAR Michele "**Ma il piccolo sta con te**", chiedendo se SCUCCIMARRA Mariano (**il piccolo**) stesse con lui (n.d.r. sia GAETA Andrea che SCUCCIMARRA Mariano vengono appellati "**piccolo**" in quanto: il più giovane dei fratelli il primo e, nel caso di SCUCCIMARRA Mariano, per distinguerlo dal padre che viene appellato "**Il grande**"); AGHILAR Michele rispondeva "**No**". Di seguito GAETA Andrea scriveva a SCUCCIMARRA Michele "**Mi fai contat are dal piccolo**", chiedendogli di farlo contattare dal figlio ("**dal piccolo**"). Alle 17:20, SCUCCIMARRA Michele comunicava al figlio "**Chiama al piccolo.**", ovvero di chiamare GAETA Andrea (il "**Piccolo**") e Mariano rispondeva di aver già preso contatti "**ho già fatto**". Nel contempo SCUCCIMARRA Mariano avanzava un ordinativo di stupefacente ad AGHILAR Michele "**prendi altri 5 di alto**", chiedendo di ritirare dal deposito 5 kg di hashish del tipo "**alto**", destinati proprio al cliente in arrivo per conto di GAETA Andrea. SCUCCIMARRA Michele, incuriosito dalla richiesta di GAETA, chiedeva a Mariano delucidazioni su cosa volesse "**Che vuole.?**" ed il figlio gli spiegava che GAETA aveva mandato un cliente con il quale si sarebbe visto a breve "**ha mandato a uno, ci vediamo tra poco**". La cessione di stupefacente per conto di GAETA Andrea avveniva alle 18:03 e SCUCCIMARRA Mariano, come da consuetudine, gli scriveva "**Fatto**", quindi GAETA chiedeva se il cliente avesse provveduto anche al pagamento "**Ok pagato**" e SCUCCIMARRA Mariano precisava "**no ha detto che ha parlato con te, viene domani, ha preso 5**", rappresentando che il cliente - che aveva ritirato 5 kg di hashish - aveva riferito di essere d'accordo con lo stesso GAETA Andrea e che avrebbe pagato l'indomani; tale risposta trovava, quindi, l'assenso di quest'ultimo che inviava un telegrafico "**Ok**".

Il giorno 02/07/2019, alle 09:37, SCUCCIMARRA Michele voleva rendersi conto della giacenza di magazzino a fronte delle vendite effettuate, in particolar modo di quelle operate direttamente da GAETA Andrea; a tale scopo scriveva al magazziniere AGHILAR Michele "**Quanti abbiamo di basso.?**", chiedendogli la rimanenza di hashish del tipo "**basso**". Questi, in merito, rispondeva "**Quello da parte per voi.?**", chiedendo se si riferisse al deposito generale - quello cioè tenuto in società con GAETA Andrea - o quello personale ("**da parte**") degli SCUCCIMARRA. Al che SCUCCIMARRA Michele precisava "**No, quel altro.**", riferendosi cioè alla rimanenza del deposito comune. AGHILAR Michele quindi scriveva "**Quello con le linette e pure alto ho visto male sembrava basso, mi sn sbagliato,**" rappresentando di essersi sbagliato a comunicare in quanto l'hashish con il logo delle lineette era quello "**Alto**" e non quello basso. Da qui una richiesta di SCUCCIMARRA Michele "**Se viene il piccolo fai il cambio dagli il basso.**", ovvero di dare a GAETA Andrea il "**basso**" e non l'"**Alto**" (che intendeva, invece, vendere per conto suo) qualora lo stesso si fosse ripresentato a ritirare dello stupefacente. Si intuisce, da questa sequela di sms, che gli SCUCCIMARRA avevano una piccola scorta di hashish che vendevano "in proprio" - evitando così di pagare la percentuale a GAETA Andrea - e che scambiavano le sostanze stupefacenti in modo tale da tenere per loro quelle di qualità migliore.

Il pagamento della sostanza transata veniva eseguito il giorno 03/07/2019, allorché si registrava l'sms di SCUCCIMARRA Mariano al padre "**sono venute tutte insieme le persone, quei 5 del ragazzo nuovo del piccolo metti pagato a 1300**", con cui gli chiedeva di segnare (n.d.r. contabilità di esercizio degli SCUCCIMARRA) che il ragazzo nuovo, quello inviato da GAETA Andrea, aveva saldato, ma a 1.300 euro al chilo. Tale notizia faceva urtare SCUCCIMARRA Michele che chiedeva il perché di tale scontistica "**Perche a 1300.?**" ed il figlio ribatteva che aveva gestito GAETA Andrea la trattativa "**che ne so io, tutto lui ha fatto**". SCUCCIMARRA Michele chiedeva nuovamente conferma se tale disposizione fosse stata effettivamente data da GAETA "**Te la detto il piccolo.?**" e SCUCCIMARRA Mariano scriveva "**stava lui.**", ribadendo che era presente GAETA in prima persona alla contrattazione. SCUCCIMARRA Michele sentenziava che non era stato un buon affare "**Che fesso.**" ed il figlio si giustificava "**lo sai che non le faccio di testa mia ste cose.**"

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

 67

Nessun dubbio che la cessione sia avvenuta così come descritta nel capo di imputazione.

Si riportano le conclusioni valutative del pm che si condividono:

"E' stata accertata la cessione di cinque chilogrammi di hashish operata in concorso tra GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele in favore di persona rimasta ignota. Il giorno 01/07/2019, GAETA Andrea avvisava SCUCCIMARRA Mariano dell'imminente arrivo di un suo cliente al quale era stato già fatto visionare un campione dello stupefacente *"Fra un po viene quel ragazzo che gli hai dato il campio"*. Non ricevendo però risposta da SCUCCIMARRA Mariano, chiedeva al padre Michele di farlo contattare. Successivamente, SCUCCIMARRA Mariano avvisava il magazziniere AGHILAR Michele di prelevare 5 chilogrammi di hashish di alta qualità *"prendi altri 5 di alto"*. Il giorno successivo, ad operazione ultimata, come da protocollo, SCUCCIMARRA Mariano informava GAETA Andrea *"Fatto"*; quest'ultimo, a sua volta, chiedeva se il suo cliente avesse provveduto al saldo *"Ok pagato"* e SCUCCIMARRA Mariano lo informava che aveva procrastinato il pagamento all'indomani, adducendo di esser d'accordo con lui e confermava la quantità in 5 chili *"no ha detto che ha parlato con te, viene domani, ha preso 5"*. Il giorno 03/07/2019, il cliente di GAETA Andrea effettivamente saldava l'acquisto e SCUCCIMARRA Mariano notificava il padre con l'intento di far contabilizzare questa cessione e di segnare *"metti pagato"*. Si appurava, inoltre, che i 5 chilogrammi erano stati venduti a 1300€ *"sono venute tutte insieme le persone, quei 5 del ragazzo nuovo del piccolo mette pagato a 1300"*. Tale ultimo dettaglio faceva chiaramente intendere della presenza di una vera e propria contabilità d'esercizio dell'organizzazione, che teneva conto sia delle uscite di magazzino che delle entrate di cassa." Sussistono dunque i gravi indizi a carico di tutti gli indagati in relazione al capo 29.

2.27 Il capo 30.

Qui si contesta al quartetto GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e Aghilar Michele di aver venduto a LA PIETRA Matteo (soprannominato "manfred"), in data 3.7.2019, 7 kg. di hashish destinato alla futura cessione.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Il giorno 03/07/2019, SCUCCIMARRA Michele chiedeva a GAETA Andrea di confermarli l'ordinativo di 7 kg di hashish, di cui 5 di un tipo e 2 di un altro tipo *"Hai detto 5.e2.7"*, al che GAETA confermava *"Si"*. Effettivamente, lo stesso ordine veniva girato da SCUCCIMARRA Michele ad AGHILAR Michele *"Mettili da parte 5 di alto e 2 di basso."*, con la precisazione di preparare 7 kg di hashish - di cui 5 di quello *"alto"* e 2 di quello *"basso"* - e questi confermava *"OK"*. Alle 16:07, GAETA Andrea scriveva a SCUCCIMARRA Michele *"Vedi che alle 6 viene manfred"*, comunicandogli di aver fissato un appuntamento per le 18:00 con *"manfred"*, successivamente identificato in LA PIETRA Matteo. SCUCCIMARRA Michele allora chiedeva conferma su cosa avrebbe dovuto consegnare a tale avventore *"che devo dare?"*, GAETA Andrea ripeteva l'ordinativo *"5 bassi 2 alti"*, invertendo però le qualità di stupefacente da transare. Alle 17:15, SCUCCIMARRA Mariano, investito dell'onere di procedere alla consegna, scriveva a GAETA Andrea *"deve lasciare i documenti manfr.?"*, chiedendogli se LA PIETRA Matteo (*"manfr"*) avrebbe dovuto pagare lo stupefacente alla consegna, ma GAETA non rispondeva. Alle 17:45, ormai in prossimità dell'appuntamento con LA PIETRA, SCUCCIMARRA Mariano ripeteva la domanda a GAETA *"manfr. deve lasciare i documenti?"*, ma anche questa volta l'interlocutore glissava nel rispondere. La cessione veniva comunque effettuata dagli SCUCCIMARRA - nonostante la mancata risposta di GAETA Andrea - forti del fatto che LA PIETRA fosse un suo cliente e che, pertanto, avrebbe garantito lui. Alle 18:14 infatti, orario convenuto per la consegna, AGHILAR Michele comunicava a SCUCCIMARRA Michele che il cliente dei 7 chili di hashish - *"manfr"*, LA PIETRA Matteo - aveva ritirato lo stupefacente *"Quello dei 7 e venuto. Ok"*; SCUCCIMARRA ne prendeva atto *"Ok."*

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Anche in questo caso non vi sono dubbi sulla sussistenza dei gravi indizi a carico degli indagati per il reato in imputazione. L'acquirente denominato "manfr" o "quello di Manfr" è

stato correttamente identificato in La Pietra Matteo (cfr. scheda 20 allegato alla cnr); gli investigatori hanno infatti notato che ogni volta che gli interlocutori facevano riferimento all'acquirente "manfr" (il La Pietra ha intrattenuto rapporti per l'acquisto di stupefacente in più occasioni) si presentava presso l'azienda "TECOS" il La Pietra (a bordo di un'autovettura o di una motocicletta entrambi a lui intestati) che veniva inquadrato dalle telecamere installate nel piazzale della ditta.

Il 3 luglio 2019 il La Pietra ha acquistato 7 chili di hashish (5 di una tipologia e 2 di un'altra tipologia) materialmente consegnati dal magazziniere AGHILAR.

2.28 Il capo 31.

Qui si contesta al quartetto GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e Aghilar Michele di aver acquistato, in data 4.7.2019, dal fornitore Portante Luciano 109,900 kg. di hashish destinato alla futura cessione.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

"Il giorno 03/07/2019, SCUCCIMARRA Michele scriveva al figlio Mariano **"Dobbiamo fare entro oggi l'operazione porta i 36000."**, rappresentando che in giornata avrebbero dovuto approvvigionarsi di altro stupefacente da PORTANTE Luciano ma, prima di procedere, avrebbero dovuto saldare quanto rimaneva da pagare (**"36000"** euro) in relazione all'acquisto del giorno 27/06/2019 (n.d.r. in tale data avevano infatti acquistato 49 kg di hashish, pagandone solo 19 **vds. Punto 4.24.**); in sostanza gli ortesi dovevano ancora pagare una cassa, cioè 30 kg di hashish. Dalla cifra si deduce facilmente anche il prezzo di acquisto dell'hashish da parte degli SCUCCIMARRA: 36.000 € diviso 30 kg = 1200 €/kg. SCUCCIMARRA Mariano era d'accordo con il padre, al quale scriveva che, effettivamente, si sarebbe dovuto procedere subito in tal senso **"si per forza"**. Effettivamente, SCUCCIMARRA Mariano si recava da PORTANTE Luciano e, una volta lì, alle 16:16 scriveva a GAETA Andrea **"puoi fare domani mattina alle nove?"**, chiedendogli se avrebbe potuto ritirare lo stupefacente il giorno successivo alle 9:00. GAETA Andrea, che non sapeva che SCUCCIMARRA Mariano fosse in compagnia di PORTANTE Luciano, rispondeva **"Non so come avvisare io sto fuori sto senza telefono"**, svelando di non avere con sé il telefono "dedicato" per le comunicazioni con PORTANTE e di non poterlo, quindi, contattare. SCUCCIMARRA Mariano lo rinfrancava scrivendo di essere già al maneggio di PORTANTE Luciano **"io sto ai cavalli"** (n.d.r. la cella di aggancio del telefono di SCUCCIMARRA Mariano era quella compatibile con il citato maneggio). Successivamente scriveva altri sms attinenti alla cessione *in itinere* con LA PIETRA Matteo (**"Manfr"**) che ingeneravano però confusione in GAETA Andrea, quindi Mariano era obbligato a spiegarsi meglio **"ho fatto confusione. quello di manfr. tutto ok per le sei. quello dei cavalli vuole fare domani mattina alle nove."**, precisando che la cessione per **"Manfr"** era prevista per le 18:00 ed era già organizzata, mentre PORTANTE Luciano (**"quello dei cavalli"**) aveva intenzione di organizzare il tutto per le nove dell'indomani mattina (**"vuole fare domani mattina alle nove"**). GAETA gli confermava l'appuntamento e SCUCCIMARRA Mariano aggiungeva che gli avrebbe comunicato personalmente il quantitativo contrattato **"poi di pesona ti dico preciso quanti sono"**.

Tornato da Foggia, SCUCCIMARRA Mariano, per poter riferire il tutto al padre, si recava alla "Ortofresco", dove giungeva alle 16:41 insieme ad AGHILAR Michele a bordo dell'Audi Q5 targata FC*104*NE.

SCUCCIMARRA Mariano però non trovava il padre in azienda e, alle 16:44, gli scriveva **"ti sto aspettando a lavoro"**, ricevendone pronta risposta **"Arrivo."**

Alle 16:48, effettivamente, arrivava alla "Ortofresco" SCUCCIMARRA Michele a bordo della sua BMW nera targata EP*802*EB ed entrava subito negli uffici. Dopo aver ricevuto l'aggiornamento dal figlio, SCUCCIMARRA Michele, alle 17:02, convocava GAETA Andrea per informarlo **"Vieni."** ma questi rispondeva di non essere in zona **"Non ci sono"**. SCUCCIMARRA Michele chiedeva comunque a GAETA di passare da lui l'indomani mattina prima di andare a Foggia da PORTANTE Luciano **"Domani mattina prima che vai li passa prima da me.ok.?"** e GAETA confermava **"Ok"**. Alle 18:46, SCUCCIMARRA Michele chiedeva al figlio se era tornato a parlare con PORTANTE Luciano **"Sei stato da quello.?"** e Mariano rispondeva **"si. stava il nipote. sapeva il discorso. ha detto che domani mattina da conferma al piccolo."**, rappresentando di aver preso accordi col nipote che - al corrente di tutto - aveva detto che l'indomani mattina si sarebbe a sua volta accordato con GAETA Andrea - il **"Piccolo"** - (n.d.r. dalle 18:18 il cellulare di SCUCCIMARRA Mariano agganciava le celle telefoniche compatibili con il maneggio di PORTANTE Luciano).

Il giorno 04/07/2019, alle 08:53, SCUCCIMARRA Michele rinnovava l'invito a GAETA Andrea di recarsi da lui prima di andare da PORTANTE Luciano **"Vieni prima da me."** Non ricevendo risposta,

GA

chiedeva ad AGHILAR Michele se GAETA fosse andato alla "Tecos" a prendere la macchina per recarsi da PORTANTE Luciano "Il piccolo e venuto.?" ma AGHILAR rispondeva "Ancora no". Stessa domanda, alle 09:12, partiva da SCUCCIMARRA Mariano diretta sempre ad AGHILAR Michele per sapere, appunto, se GAETA avesse preso la macchina per recarsi a Foggia da PORTANTE "il piccolo e andato la?"; anche in questo caso AGHILAR Michele rispondeva "Nn lo so la macchina nn la presa", rappresentando di non esserne al corrente e che la macchina era ancora in azienda. Alle 09:18, SCUCCIMARRA Mariano rivolgeva la domanda direttamente a GAETA Andrea per sapere se fosse andato a ritirare lo stupefacente "ma sei andato?" e questi rispondeva "No". Alle 09:25, AGHILAR Michele comunicava a SCUCCIMARRA Mariano che GAETA Andrea aveva preso la macchina e che, pertanto, l'operazione di ritiro dello stupefacente era in corso "Vedi che venuto a prendere la macchina". Alle 10:14 GAETA Andrea comunicava a SCUCCIMARRA Michele di aver ritirato lo stupefacente "Aposto" e SCUCCIMARRA Michele confermava "Ok.", per poi rivolgersi subito dopo ad AGHILAR Michele "Dammi conferma quante ne porta." al fine di conoscere il quantitativo di hashish pervenuto. Alle 10:50 AGHILAR Michele, controllato lo stupefacente, comunicava a SCUCCIMARRA Michele il quantitativo "Sn 3 intere e 20 di cui manca una p.", precisando che erano "3" casse intere - dal canonico peso di 30 kg cadauna - e 20 chili sfusi, dai quali però mancava una "panetta" ("p") da 100 grammi, per un totale di kg 109,900 di hashish. Alle 10:58 SCUCCIMARRA Michele comunicava a GAETA Andrea "E tutto alto.", rappresentando cioè che l'hashish che aveva ritirato era tutto del tipo "alto".

Parte dell'ingente quantitativo di hashish pervenuto verrà velocemente venduto nei giorni a seguire; laddove è stato possibile individuarne l'acquirente, è stata ricostruita la cessione così da contestarne le responsabilità. Un'ulteriore conferma che il quantitativo di hashish acquistato presso PORTANTE Luciano fosse superiore al quintale perveniva in data 08 e 09 luglio 2019. SCUCCIMARRA Michele, infatti, a fronte delle svariate cessioni eseguite, nella serata del 08/07/2019, alle 21:45, chiedeva ad AGHILAR un oggettivo riscontro della giacenza di hashish nel deposito ("grosso") in comune con GAETA Andrea "Quanti ne abbiamo il grosso." (n.d.r. la precisazione era obbligata perché esisteva anche il deposito privato degli SCUCCIMARRA) ed AGHILAR Michele rispondeva "3 intere.e poi devo controllare.ti faccio sapere domani.", rappresentando che approssimativamente dovevano esserci ancora tre casse di hashish intere (pari a circa 90 kg) e che comunque gli avrebbe fatto l'indomani un dettagliato conteggio. Nella mattinata del 09/07/2019, alle 12:59, AGHILAR Michele scriveva a SCUCCIMARRA Michele di trovarsi con una giacenza fisica di 83 kg di hashish "Io mi trovo con 83", quest'ultimo però chiedeva un'ulteriore delucidazione "Senza quello che sta prendendo mio figlio a uno a uno.?", ovvero se il conteggio includesse anche i chilogrammi che, uno alla volta, il figlio Mariano stava piazzando. AGHILAR Michele confermava "Si" e SCUCCIMARRA Michele riepilogava che, quindi, dovevano essere 83 kg più uno nella disponibilità di Mariano "Quindi 83.piu 1.?". AGHILAR chiariva di non aver segnato, nella contabilità di magazzino, un chilo che aveva gestito Mariano "Si uno la consumato lui.che non lo segnato.". SCUCCIMARRA Michele concludeva "84.compreso quello che ha preso.", significando dunque che, alla data del 09/07/2019, la giacenza di magazzino era di 84 chilogrammi.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

L'episodio è emblematico della partecipazione all'associazione del PORTANTE in veste di stabile fornitore di hashish e della dimensione dell'associazione che smercia ingenti quantitativi di droga. Il 4.7.19 il sodalizio ha infatti acquistato più di una tonnellata di hashish, per la precisione 109,900 chili (sussiste dunque l'aggravante dell'ingente quantità), dal Portante, acquisto di cui devono rispondere tutte le persone indicate nel capo di imputazione.

Si riportano le valutazioni del Pm qui condivise:

Il giorno 03/07/2019, SCUCCIMARRA Michele contattava il figlio Mariano, quale responsabile della cassa dell'organizzazione, per preparare 36.000€ finalizzati a chiudere i conti con PORTANTE Luciano, prima di procedere con un altro acquisto di narcotico "Dobbiamo fare entro oggi l'operazione.porta i 36000.". SCUCCIMARRA Mariano si recava quindi a Foggia da PORTANTE Luciano per provvedere al pagamento e prendere appuntamento per la nuova fornitura, tant'è che chiedeva, a GAETA Andrea, la disponibilità del ritiro dello stupefacente per le nove della mattinata successiva "puoi fare domani mattina alle nove?". GAETA Andrea rappresentava di non avere con sé il telefono dedicato con PORTANTE "Non so come avvisare io sto fuori sto senza telefono". SCUCCIMARRA Mariano lo rassicurava dicendo di essere al maneggio "ai cavalli" in compagnia di PORTANTE (le celle d'aggancio del suo telefono effettivamente erano compatibili con il maneggio del PORTANTE) e di poter dare la

conferma dell'appuntamento in prima persona (*"io sto ai cavalli"*). Nella mattinata successiva, SCUCCIMARRA Michele chiedeva a più riprese se GAETA Andrea fosse andato a ritirare la macchina per andare a caricare lo stupefacente: finalmente alle 09.25 AGHILAR Michele lo notiziava che GAETA aveva ritirato la vettura *"Vedi che venuto a prendere la macchina"*. Dopo un'ora circa dalla partenza era lo stesso GAETA Andrea a informare SCUCCIMARRA Michele di essere tornato con lo stupefacente *"Aposto"*. SCUCCIMARRA Michele non si faceva attendere nel chiedere contezza ad AGHILAR Michele di conteggiare lo stupefacente acquistato *"Dammi conferma quante ne porta."*, e quest'ultimo dettagliava che lo stupefacente pervenuto consisteva in tre casse intere da 30 cadauna, venti chili sfusi dai quali mancava una *"p"* panetta da 100 grammi, per un quantitativo complessivo di 109,900 chilogrammi di hashish *"Sn 3 intere e 20 di cui manca una p."* La quantificazione dello stupefacente trovava conferma nei giorni a seguire, quando, nonostante le cessioni di sostanza stupefacente operate, le giacenze di magazzino venivano dichiarate in 84 chilogrammi di hashish *"84.compreso quello che ha preso."*

2.29 Il capo 32.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e Aghilar Michele di aver acquistato, in data 3.7.2019, 4,960 kg. di hashish dal fornitore, TARALLI Marco; anche in questo caso la sostanza veniva trasportata dal cognato Sciretti Giuseppe.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Il giorno 03/07/2019, alle 17:12, giungeva alla *"Ortofrasco"* TARALLI Marco a bordo della Renault Captur targata FC*313*BB; parcheggiata l'auto, entrava negli uffici.

Alle 17:24, SCUCCIMARRA Michele scriveva al figlio Mariano *"Sta 1.di ovet.e quattro di quello buono.ovet. A 2600.e quel.altro 2500. Lo vuoi.? Da marc."*, dicendogli di aver avuto una proposta di acquisto da TARALLI Marco (*"Marc."*) di *"1"* chilo di hashish ad ovetti e *"quattro"* chili di hashish di buona qualità, rispettivamente al prezzo di 2.600 e di 2.500 euro al chilo, per un totale di 12.600 euro. L'hashish viene commercializzato anche a forma di ovetti, ciascuno dei quali contenente all'incirca 10 grammi di sostanza stupefacente.



SCUCCIMARRA Mariano, quasi dispiaciuto di questa notizia, riferiva di avere già altro hashish in giacenza e di non sapere come fare *"e che cazzo, mo ho questo, come faccio?"*, al che il padre lo rinfrancava chiedendogli in quanto tempo avrebbe pensato di smaltire tutto lo stupefacente già a magazzino, *"Quanto tempo ci metti con quello che hai?"* e SCUCCIMARRA Mariano rispondeva *"per essere sicuri almeno due mesi"*. SCUCCIMARRA Michele però ormai intenzionato ad acquistarlo comunque concludeva di voler procedere *"Lo prendo."*. Si evidenzia che questo acquisto non è stato soggetto alla preliminare autorizzazione di GAETA Andrea, in quanto è un autonomo investimento degli SCUCCIMARRA, fatto appositamente per evitare di dovergli pagare la percentuale. Alle 17:40, SCUCCIMARRA Michele informava AGHILAR Michele che alle 19:30 sarebbe arrivato TARALLI Marco (*"Marc."*) a consegnare un chilo di ovetti e quattro chili di hashish di buona qualità e lo esortava a controllare il tutto *"Alle 7.730.viene marc.ti lascia uno di ovet.e quattro di buono.controlla.ok.?"*, AGHILAR confermava *"Ok"*. Alle 17:48, SCUCCIMARRA Michele informava della consegna anche il figlio *"Alle 7.e 7.e 30.lo porta.ho avvisato il ragazzo."*, precisando di aver

ll

già informato AGHILAR Michele (*"il ragazzo"*) a farsi trovare pronto, al che Mariano rispondeva seraficamente di aver già avuto notizia direttamente da AGHILAR Michele *"lo so"* (n.d.r. sono entrambi alla "Tecos"). Alle 18:18, SCUCCIMARRA Mariano chiedeva al padre se TARALLI Marco li avrebbe attesi *"ma ci aspetta?"*, ma SCUCCIMARRA Michele non capiva a chi si stesse riferendo e a sua volta chiedeva *"Chi."*, Mariano allora precisava *"marc"* (riferendosi a TARALLI Marco) e il padre rinnovava l'informazione che aveva già condiviso *"Alle 7.7.30.viene da noi."*, rappresentandogli che l'appuntamento era in azienda (*"da noi"*) alle 19:30. SCUCCIMARRA Mariano allora chiariva il senso della domanda scrivendo *"per i documenti"*, ovvero se TARALLI Marco li avrebbe attesi per essere pagato alla consegna; in merito il padre gli intimava di non pagare, se non dopo aver controllato, nonché gli diceva di dare solo 300 euro al corriere (*"al ragazzo"*) che avrebbe portato lo stupefacente **"Non dare niente controlla prima dai solo 300.al ragazzo che porta."**

A tal proposito veniva predisposta una idonea attività su strada finalizzata *in primis* ad individuare il corriere preposto al trasporto dello stupefacente nonché ad appurare se il luogo di arrivo dello stupefacente fosse la "Tecos" degli SCUCCIMARRA

La pattuglia operante, in merito a quanto sopra, relazionava quanto di seguito (vds relazione di servizio Annesso 2 Allegato 15):

L'attività si rendeva necessaria in relazione alle risultanze tecniche attive sempre nel sopraccitato Proc. Pen., nello specifico, veniva tracciato il viaggio dell'indagato TARALLI Marco che a bordo della sua autovettura Renault Captur, alle ore 16:51, partiva da Foggia per arrivare alle ore 17:17 presso la sede dell'azienda ORTOFRESCO R.S.R. soc.coop agricola sila ad Orta Nova (FG) SP 110, (ambientale audio veicolare RIT 734/2019 prog. 1034 e videosorveglianza di cui al RSS 144/2019).

Una volta giunto sul piazzale della Ortofresco R.S.R., TARALLI Marco accedeva negli uffici e dopo alcuni minuti si monitorava una sequela di sms intercorsi tra SCUCCIMARRA Michele e il figlio Mariano (rispettivamente intercettati con RIT 1164/2019 e 1193/19) che si riporta di seguito:

RIT 1164/19

SMS n. 1416 del 03/07/2019 delle ore 17.24 - SCUCCIMARRA Michele per SCUCCIMARRA Mariano:

"Sta 1.di ovet.e quattro di quello buono. ovet. A 2600.e quel.altro 2500. Lo vuoi.? Da marc.";

SMS n. 1418 del 03/07/2019 delle ore 17.32 - SCUCCIMARRA Mariano per SCUCCIMARRA Michele:

"e che cazzo. mo ho questo. come faccio?";

SMS n. 1419 del 03/07/2019 delle ore 17.33 - SCUCCIMARRA Michele per SCUCCIMARRA Mariano:

"Quanto tempo ci metti con quello che hai.?";

SMS n. 1420 del 03/07/2019 delle ore 17.34 - SCUCCIMARRA Mariano per SCUCCIMARRA Michele:

"per essere sicuri almeno due mesi";

SMS n. 1421 del 03/07/2019 delle ore 17.37 - SCUCCIMARRA Michele per SCUCCIMARRA Mariano:

"Lo prendo.";

SMS n. 1424 del 03/07/2019 delle ore 17.42 - SCUCCIMARRA Mariano per SCUCCIMARRA Michele:

"ok";

Alle ore 17:39 circa, TARALLI Marco saliva di nuovo a bordo della sua autovettura per arrivare alle ore 18:06 presso la sala slot "Stanleybet" riconducibile a TOTARO Lorenzo sila in via Monfalcone a Foggia (RIT 734/2019 prog. 1036).

Dalle attività tecniche emergeva che dalle ore 15:40, in via Monfalcone era presente anche l'autovettura 500 L targata FA660MR in uso a SCIRETTI Giuseppe, cognato del TARALLI (Auto monitorata con GPS - RIT 145/2019 prog. 1035).

Successivamente SCUCCIMARRA Michele inviava ad AGHILAR Michele il seguente messaggio:

SMS n. 1422 del 03/07/2019 delle ore 17.40 - SCUCCIMARRA Michele per AGHILAR Michele:

"Alle 7.730.viene marc.ti lascia uno di ovet.e quattro di buono.controlla.ok.?";

in risposta:

SMS n. 1423 del 03/07/2019 delle ore 17.41 - 3511419618 per SCUCCIMARRA Michele:

"OK";

Di seguito un'altra sequela di sms intercorsi tra SCUCCIMARRA Michele e il figlio Mariano, monitorata sul RIT 1164/2019:

SMS n. 1425 del 03/07/2019 delle ore 17.48 - SCUCCIMARRA Michele per SCUCCIMARRA Mariano:

"Alle 7.e 7.e 30.lo porta.ho avvisato il ragazzo.";

SMS n. 1426 del 03/07/2019 delle ore 17.48 - SCUCCIMARRA Mariano per SCUCCIMARRA Michele:

"lo so";

SMS n. 1429 del 03/07/2019 delle ore 18.18 - SCUCCIMARRA Mariano per SCUCCIMARRA Michele:

"ma ci aspetta?";

SMS n. 1430 del 03/07/2019 delle ore 18.18 - SCUCCIMARRA Michele per SCUCCIMARRA Mariano:

"Chi.";

SMS n. 1431 del 03/07/2019 delle ore 18.20 - SCUCCIMARRA Mariano per SCUCCIMARRA Michele:

"marc";

SMS n. 1432 del 03/07/2019 delle ore 18.21 - SCUCCIMARRA Michele per SCUCCIMARRA Mariano:

"Alle 7.7.30.viene da noi.";

SMS n. 1433 del 03/07/2019 delle ore 18.21 - SCUCCIMARRA Mariano per SCUCCIMARRA Michele:

"per i documenti";

SMS n. 1434 del 03/07/2019 delle ore 18.24 - SCUCCIMARRA Michele per SCUCCIMARRA Mariano:

"Non dare niente controlla prima dai solo 300.al ragazzo che porta.";

SMS n. 1435 del 03/07/2019 delle ore 18.24 - SCUCCIMARRA Mariano per SCUCCIMARRA Michele:

"ok";

In sintesi, analizzando l'evidenziata sequenza di messaggi e le altre attività tecniche, i militari operanti desumevano che tale "marc" identificato in TARALLI Marco, avrebbe dovuto cedere agli SCUCCIMARRA 5 Kg di sostanza stupefacente del tipo hascisc e che, anche dopo l'esitazione di Mariano perché già in possesso di un'impresicata quantità di "prodotto" che gli avrebbe permesso di continuare le vendite per almeno altri due mesi Michele dava la conferma dell'acquisto, "Lo prendo.", attivando immediatamente il suo "Factotum" AGHILAR Michele, usuario dell'utenza 3511419618, che avrebbe dovuto controllare la "merce".

In relazione a quanto sopra descritto, alle ore 17.30 circa, una pattuglia automontata in abiti borghesi composta dall'App. sc. DI LORETO Andrea e dall'App.sc. DEL VECCHIO Antonio, si dirigeva verso Foggia, appostandosi in prossimità dell'abitazione di TARALLI Marco, sita in via Manfredonia 13.

Alle ore 18:26 circa, i relazionanti notavano l'arrivo del TARALLI Marco che dopo aver parcheggiato, saliva presso la propria abitazione.

Alle ore 19:03 circa, si notava l'arrivo dell'autovettura 500 L (Monitorata con GPS - RIT. 145/2019 prog. 1039) con a bordo SCIRETTI Giuseppe, riconosciuto perché già attenzionato in pregresse attività.

Dopo circa 5 minuti dall'arrivo di quest'ultimo la Renault Captur con a bordo TARALLI Marco e la Fiat 500 L con a bordo SCIRETTI Giuseppe, poco distanti una dietro l'altra, intraprendevano la marcia direzione tangenziale di Foggia (entrambe le vetture sono monitorate rispettivamente con veicolare ambientale RIT.734/2019 e GPS - RIT 145/2019).

Prontamente, la pattuglia operante iniziava un pedinamento mettendosi a debita distanza dalle due autovetture per non destare sospetti.

Alle ore 19:23 circa, le due autovetture entravano all'interno del piazzale antistante il capannone industriale riportante un'insegna rossa con su scritto "TECOS", sito in viale ferrovia LT n. 06, zona PIP di Orta Nova (FG), dove venivano notate anche altre tre autovetture in sosta:

- Audi Q5 tg. FC104NE, intestata a TECOS DI FRANCHINI GRAZIA RITA & C. e in uso a SCUCCIMARRA Mariano;
- Alfa Romeo FG851CF intestata a "ERRE-CI-A spa";
- Lancia delta tg. ED561YH, intestata a SCUCCIMARRA Anna, nata il 13/05/1988 a Foggia, sorella di Mariano.

Dal servizio di osservazione emergeva in maniera palese la partenza da Foggia di TARALLI Marco e di SCIRETTI Giuseppe, ognuno alla guida della propria autovettura. Entrambe le vetture, già monitorate con GPS, venivano osservate accedere all'interno della ditta "Tecos" degli SCUCCIMARRA alle 19:23, orario previsto dall'appuntamento.

Alle 21:01 SCUCCIMARRA Michele chiedeva novità ad AGHILAR Michele circa l'arrivo della sostanza di TARALLI Marco "E venuto marc.?" e l'interlocutore confermava l'arrivo dell'hashish "Si ok". SCUCCIMARRA Michele allora si assicurava che AGHILAR avesse controllato la sostanza e contato

6

gli ovetti *"Ok.hai controllato.hai contati gli ovet.?"* e questi riferiva che, dal controllo, mancavano 4 ovetti *"Si mancano 4"*, per un quantitativo di circa 40 grammi, quindi SCUCCIMARRA Michele confermava *"Ok."* Dopo questo report, SCUCCIMARRA Michele chiedeva al figlio Mariano se avesse avuto modo di controllare l'hashish (*"cosa"*) di TARALLI Marco *"Hai visto il cosa di marc.?"*, ma Mariano non rispondeva.

Il giorno 04/07/2019, alle 16:24, arriva alla *"Ortofresco"* TARALLI Marco a bordo della sua Renault Capture FC*313*BB, parcheggiava e scendeva dall'auto per entrare negli uffici. Tuttavia, SCUCCIMARRA Michele non era presente in azienda e TARALLI, risalito a bordo, alle 16:25 lasciava la *"Ortofresco"* e si recava alla *"Tecos"*.

Dal monitoraggio della vettura di TARALLI Marco (n.d.r. ambientale e GPS di cui al RIT 734/19) si osservava, infatti, l'autovettura recarsi alla *"Tecos"*, dove arrivava alle 16:31.

Alle 16:33 AGHILAR Michele, che si trovava presso la *"Tecos"*, chiedeva a SCUCCIMARRA Michele se stesse alla *"Ortofresco"* *"Ma stai a lavoro..?"* e questi rispondeva che vi si sarebbe recato a breve *"Fra un po."*, AGHILAR Michele spiegava allora il perché di quella domanda *"Ce marco."*, comunicando la presenza di TARALLI Marco presso la *"Tecos"*, quindi SCUCCIMARRA Michele rispondeva di essere in procinto di recarsi alla *"Ortofresco"* *"Sto scendendo adesso."*

Alle 16:40 giungeva alla *"Ortofresco"* SCUCCIMARRA Michele a bordo della sua Bmw nera, scendeva dalla macchina ed entrava negli uffici.

Alle 16:44, SCUCCIMARRA Michele, che si aspettava di trovare già presente in azienda TARALLI Marco, chiedeva sue notizie ad AGHILAR Michele *"Cristo.marc.dove sta.?"* e questi riferiva che era ancora alla *"Tecos"* *"Sta qua"*, SCUCCIMARRA Michele allora lo esortava a farlo andare da lui alla *"Ortofresco"* *"Fallo venire da me."* e AGHILAR confermava *"Ok"*. Effettivamente, il monitoraggio dell'autovettura di TARALLI Marco, alle 16:50, faceva registrare la partenza della vettura in direzione della ditta *"Ortofresco"*, dove giungeva alle 16:57.

Prima che TARALLI Marco giungesse alla *"Ortofresco"* per pretendere il pagamento della sostanza ceduta il giorno precedente, SCUCCIMARRA Michele scriveva ad AGHILAR Michele *"Avete controllato e buono quello di marc.?"*, chiedendo se avessero controllato la qualità dello stupefacente di TARALLI Marco (*"marc"*). AGHILAR Michele non voleva assumersi responsabilità e rispondeva di chiedere al figlio Mariano *"Nn lo so devi chiedere"*. Quindi SCUCCIMARRA Michele, alle 16:49, scriveva al figlio *"Hai visto come il cosa di marc.?"*, chiedendogli se avesse controllato l'hashish (*"il cosa"*) di TARALLI Marco (*"marc"*) e, alle 16:56, SCUCCIMARRA Mariano rispondeva *"quello a pan. non e buono. e meglio quello che già hn"*, riportando che quello a panetti (*"Pan"*) non era di buona qualità, specificando altresì che era migliore quello che già aveva. SCUCCIMARRA Michele chiedeva quindi se convenisse restituirlo *"E quindi lo diamo indietro."* e Mariano confermava la tesi *"per me si."* SCUCCIMARRA Michele si informava altresì sulla qualità degli ovetti *"E lovet.?"* ed il figlio rispondeva con un normale *"si può fare."*, rappresentando cioè che poteva andare.

Alle 17:07, infine, SCUCCIMARRA Michele scriveva al figlio *"Vieni."*, chiedendogli, in sostanza, di presenziare all'incontro con TARALLI Marco per parlare della qualità dell'hashish.

Alle 17:13 giungevano alla *"Ortofresco"* sia SCUCCIMARRA Mariano con la Audi Q5 che GAETA Andrea a bordo della FIAT Panda bianca targata EX547SR (n.d.r. intestata alla suocera POPPA Luisa 10/06/1954).

La certezza che tutta la sostanza stupefacente rimaneva comunque nelle mani degli SCUCCIMARRA giungerà il giorno 01/08/2019, alle 19:07, allorché SCUCCIMARRA Mariano chiederà ad AGHILAR Michele di prelevare 2 kg di quelli di TARALLI Marco *"Mi servo i 2 di marc"*. SCUCCIMARRA Mariano procederà alla consegna a una persona non identificata e successivamente esigerà da AGHILAR un rendiconto *"Di marc all'inizio erano 3.9?"*, chiedendogli se l'hashish pervenuto da *"Marc"* in origine era complessivamente pari a 3.9 kg. AGHILAR Michele precisava *"No erano 4 poi quella dei campione ti sei preso la meta e in ho l'altra meta."*, spiegando che erano inizialmente 4 kg e che era stato prelevato un panetto da 100 grammi diviso in due, per proporlo come campione.

Quanto sopra fa chiaramente intendere che anche i 4 kg ritenuti di qualità non eccellente sono rimasti comunque nella disponibilità degli SCUCCIMARRA.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Il tenore degli sms trascritti, le immagini riprese dalle video camere delle due aziende riconducibili alla famiglia Scuccimarra e i servizi di osservazione e pedinamento effettuati

dagli investigatori non lasciano dubbi sulla sussistenza dei gravi indizi in relazione al reato in contestazione.

Taralli Marco il 3 luglio 2019 si è presentato presso la Ortofresco per proporre l'acquisto di hashish di cui aveva la disponibilità, parte in panetti e parte in ovetti. Scuccimarra Michele ha accettato l'offerta e il trasporto dello stupefacente è stato effettuato nel corso della stessa serata dal Taralli e dal cognato Sciretti Giuseppe, i quali sono giunti, ciascuno a bordo della propria autovettura presso l'azienda TECOS, alle 19.23, orario concordato per l'appuntamento, seguiti da una pattuglia della guardia di finanza. Il giorno successivo il Taralli è tornato presso la Ortofresco per riscuotere il pagamento.

Anche in occasione di questo acquisto gli indagati hanno svolto ciascuno il proprio ruolo ben definito all'interno dell'associazione: Aghilar magazziniere, Scuccimarra Michele ha preso la decisione dell'acquisto della sostanza dal Taralli e Scuccimarra Mariano l'ha assaggiata per valutarne la qualità.

Correttamente il Pm non ha contestato il capo 32 a Gaeta Andrea (il riferimento al predetto nell'analisi dei singoli reati è evidentemente un refuso) il quale sembra essere rimasto estraneo a questo acquisto, che, scrive la p.g., "è autonomo investimento degli Scuccimarra".

Sussistono dunque i gravi indizi del reato in contestazione per tutti gli indagati cui è stato contestato.

2.30 Il capo 33.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Michele e Aghilar Michele di aver ceduto a Bruno Alessandro, in data 4.7.2019, 5 kg. di hashish destinato alla futura cessione.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:
"In data 04/07/2019, alle 16:39, AGHILAR Michele scriveva a SCUCCIMARRA Michele "*Quello con la barba deve lasciare 6 250.?*", chiedendogli conferma se BRUNO Alessandro ("*quello con la barba*") doveva lasciare 6.250 euro; SCUCCIMARRA Michele dapprima prendeva tempo "*Aspetta*" per fare presumibilmente i suoi conti e, dopo due minuti, rispondeva "*Si ok.deve fare.?*", chiarendo che andava bene ("*Si.ok.*") e chiedendo se BRUNO avrebbe dovuto acquistare altro stupefacente ("*deve fare?*"). AGHILAR Michele allora rappresentava che aveva ritirato "5" chili di hashish e che sarebbe tornato la settimana successiva per saldare "*A preso i 5.a detto che viene la settimana prossima*". SCUCCIMARRA Michele infine chiedeva se stesse ancora alla "Tecos" "*Sta li ancora.?*", r: a AGHILAR rispondeva "*No se ne andato*"."

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono gli indizi a carico di Scuccimarra Michele e Aghilar Michele per aver venduto 5 chili di hashish "*a preso i 5. A detto che viene la settimana prossima* (cfr per pagare)" e a carico di Bruno Alessandro "*quello con la barba deve lasciare 6 250?*" per averli acquistati con la finalità di cederli (come si desume agevolmente dal quantitativo acquistato del tutto incompatibile con un uso personale). Scrive il pm: In data 04/07/2019, AGHILAR Michele chiedeva a SCUCCIMARRA Michele se "*il ragazzo con la barba*" BRUNO Alessandro avesse dovuto lasciare 6250€ "*Quello con la barba deve lasciare 6 250.?*"; SCUCCIMARRA consultata la contabilità dell'organizzazione confermava e chiedeva se BRUNO avesse dovuto acquistare altro stupefacente "*Si ok.deve fare.?*" AGHILAR Michele comunicava che aveva già preso i cinque chilogrammi di hashish opzionati per lui e che sarebbe tornato la prossima settimana "*A preso i 5.a detto che viene la settimana prossima*".

2.31 Il capo 34.

Al capo 34 si contesta a SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele di aver ceduto, in data 5.7.2019, a Lacerenza Gerardo Daniele 500 grammi di hashish.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Il giorno 05/07/2019, alle 11:38, arrivava alla "Ortofresco" LACERENZA Gerardo Daniele con l'Alfa Romeo 156 verde sw targata CV*961*HG; sceso dalla vettura unitamente ad un altro soggetto, entrambi facevano accesso negli uffici.

Immediatamente dopo l'arrivo dell'Alfa Romeo 156, alle 11:40, SCUCCIMARRA Michele riportava al figlio Mariano *"E venuto il padre di quei due ha chiuso la fattura e vuole."*, rappresentandogli che era arrivato *"il padre di quei due"* (n.d.r. già appellato in precedenza *"il padre dei fessi"* e successivamente identificato in LACERENZA Gerardo Daniele) che aveva pagato la vecchia fornitura di hashish (n.d.r. cessione del 27/06/2019 di 500 grammi di hashish – **Punto 4.24.**) e che desiderava acquistarne altro (*"vuole"*).

Analogamente alla cessione del 27/06/2019, SCUCCIMARRA Mariano disponeva che lo avrebbe servito a ora di pranzo (*"ok lo sistema a pranzo"*) e contestualmente avvisava il depositario dello stupefacente AGHILAR Michele *"prendi 5p"*, dicendogli di prelevare dal deposito cinque panetti da 100 grammi di (*"5p"*), ricevendo la conferma da quest'ultimo *"Ok"*.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi a carico degli indagati. Si riporta il commento del pm che si condivide integralmente:

È stata quindi dimostrata la cessione di cinquecento grammi di hashish operata in concorso tra SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele in favore di LACERENZA Gerardo Daniele. Il giorno 05/07/2019, presso la "Ortofresco" giungeva LACERENZA Gerardo Daniele per parlare di persona con SCUCCIMARRA Michele. Quest'ultimo, dopo meno di due minuti, scriveva al figlio che LACERENZA Gerardo Daniele aveva saldato la vecchia cessione di sostanza stupefacente (contestata al capo 25) e desiderava acquistare altro hashish *"E venuto il padre di quei due ha chiuso la fattura e vuole."* Anche in questo caso SCUCCIMARRA Mariano riferiva al padre che lo avrebbe servito ad ora di pranzo *"ok lo sistema a pranzo"* e, contestualmente, ordinava ad AGHILAR Michele di prelevare cinque panette da 100 grammi ciascuna *"prendi 5p"*.

2.32 Il capo 35.

Si contesta a SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele di aver ceduto a PIAZZOLLA Ferdinando, denominato "Carciofo" o "il ciotto", 200 grammi di hashish.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

In data 08/07/2019, SCUCCIMARRA Michele scriveva ad AGHILAR Michele *"Prepara due fra un po viene carciofo.ok.?",* disponendo di preparare due panetti da 100 grammi di hashish da cedere a PIAZZOLLA Ferdinando (*"Carciofo"*) e l'interlocutore confermava di aver ricevuto l'ordinativo *"OK"*. In questo caso particolare non possono ingenerarsi dubbi circa il quantitativo; AGHILAR, infatti, ben conosceva la potenzialità di acquisto di PIAZZOLLA Ferdinando e sapeva che la richiesta attecchiva esclusivamente a panetti da 100 grammi.

SCUCCIMARRA Michele, però, non riceveva il messaggio di conferma di AGHILAR Michele e, pertanto, girava l'ordine a SCUCCIMARRA Mariano *"Fai preparare due fra un po viene carciofo.ok.?",* che confermava *"OK"*. Di seguito SCUCCIMARRA Mariano inoltrava lo stesso ordinativo ad AGHILAR Michele *"prendi 2 per carciofo"*; quest'ultimo, conscio di non aver potuto confermare il primo sms di SCUCCIMARRA Michele, si giustificava *"Ok mi erano finiti i soldi."*, facendo riferimento al credito telefonico. SCUCCIMARRA Michele approfittava per informare AGHILAR che PIAZZOLLA Ferdinando sarebbe giunto nel pomeriggio *"Viene nel pomeriggio sto pisciaturo."*; la stessa comunicazione veniva girata al figlio Mariano *"Viene nel pomeriggio."* che, di conseguenza, la inoltrava a AGHILAR Michele *"viene a pom"*. SCUCCIMARRA Michele precisava che l'acquirente sarebbe arrivato alle 15:00 *"Alle tre viene."* ed AGHILAR Michele chiedeva di avvisarlo per farlo arrivare alle 15:30 *"Ok digli che viene alle tre e mezza"*. Alle 16:09, SCUCCIMARRA Michele chiedeva ad AGHILAR Michele se PIAZZOLLA Ferdinando fosse arrivato *"E venuto il ciotto.?"* utilizzando, in tale occasione, un altro nomignolo (*"il ciotto"*); AGHILAR rispondeva negativamente *"No"* e SCUCCIMARRA Michele, che aveva un canale diretto con PIAZZOLLA Ferdinando, lo aggiornava scrivendogli *"Dieci minuti."*, annunciandogli che sarebbe stato da lui in dieci minuti.

Effettivamente, alle 16:46, SCUCCIMARRA Michele chiedeva se PIAZZOLLA Ferdinando si era presentato *"E venuto."* e AGHILAR rispondeva *"Sì ora"*; SCUCCIMARRA Michele quindi si

CG

preoccupava di sapere se aveva lasciato i soldi che gli doveva (200 euro) *"Ha lasciato i 200.?"* ed AGHILAR lo rassicurava *"Sì."*

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi a carico degli indagati in relazione al capo 35.

Il giorno 08/07/2019 SCUCCIMARRA Michele avvisava AGHILAR Michele di preparare due panette da 100 grammi per *"Carciofo"*, *"Prepara due fra un po viene carciofo.ok."*. Non ricevendo risposta da AGHILAR, SCUCCIMARRA Michele si rivolgeva al figlio Mariano *"Fai preparare due fra un po viene carciofo.ok.?"*, ricevendo conferma. SCUCCIMARRA Mariano, dal canto suo, si rivolgeva al magazziniere/addetto alle consegne AGHILAR Michele *"prendi 2 per carciofo"*. Nel pomeriggio, SCUCCIMARRA Michele chiedeva contezza dell'avvenuta consegna a PIAZZOLLA Ferdinando e se, contestualmente, avesse saldato il vecchio debito di 200 € ricevendo conferma per entrambe *"E venuto..."* *"Ha lasciato i 200.?"*.

2.33 Il capo 36.

Si contesta a GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele di aver ceduto a MESSINA Nicola 10 chili di hashish.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

"Il giorno 16/07/2019, alle 17:14, AGHILAR Michele chiedeva a SCUCCIMARRA Mariano *"Puoi venire"* (n.d.r. alla *"Tecos"*), quest'ultimo comunicava *"5 minuti"* e AGHILAR incalzava affinché accelerasse il rientro *"Fai subito"*. Una volta in sede, alle 17:30, SCUCCIMARRA Mariano rendicontava il padre *"Sta il ragazzo. Si vuole prendere 10. Faccio?"*, rappresentandogli che c'era un "ragazzo" intenzionato all'acquisto di 10 kg di hashish, chiedendogli nel contempo l'autorizzazione a servirlo.

SCUCCIMARRA Michele, consapevole di chi fosse il "ragazzo", chiedeva se aveva già provveduto al pagamento dei 20.000 euro *"A dato i 20.?"* e SCUCCIMARRA Mariano rispondeva che, in merito, erano rimasti d'accordo che il venerdì successivo avrebbe portato 20.000 euro, parte di un debito pregresso (n.d.r. equivalenti a 15 kg di hashish a circa 1.350 €/kg) *"Venerdì da una ventina"*. SCUCCIMARRA Michele allora invitava il figlio a prender tempo *"Aspetta."*, ma questi rispondeva di avere persone in azienda e chiedeva l'autorizzazione a procedere alla consegna *"Ho gente. Faccio?"*. SCUCCIMARRA Michele chiedeva che tipo di hashish gli aveva venduto la volta precedente *"Cosa li avevi dato.?"* e Mariano specificava *"Royal"*, quello, cioè, contrassegnato dal logo *"Royal"* (n.d.r. l'hashish marchiato *"Royal"* è esattamente la tipologia di stupefacente sequestrato, in data 09/07/2019, in occasione dell'arresto di BRUNO Nicola, corriere di MESSINA Nicola, detto *"Andr"*).

SCUCCIMARRA Michele rappresentava, però, che quella qualità di hashish gli serviva per un altro cliente *"Quello mi serve."* ed il figlio chiedeva *"Quindi?"*. SCUCCIMARRA Michele disponeva di proporgli il nuovo tipo di hashish che avevano in deposito (n.d.r. quello acquistato da PORTANTE Luciano) e di sensibilizzarlo a portare i soldi entro il venerdì successivo, atteso che avrebbero dovuto provvedere al pagamento delle forniture operate, appunto, da PORTANTE Luciano *"Dagli il nuovo.digli che venerdì e importante dobbiamo fare i pagamenti.ok.?"*. In merito SCUCCIMARRA Mariano riportava al padre le parole del cliente *"Vuole royal."*, ovvero che desiderava acquistare l'hashish marchiato *"Royal"*, quindi l'interlocutore acconsentiva *"Daglielo.venerdì vedesse di chiudere tutti i 20."*, sottolineando nuovamente la necessità di ricevere il saldo di 20.000 euro entro venerdì 19/07/2019. SCUCCIMARRA Mariano conferma il tutto al padre *"Ok."* ed, alle 17:43, sollecitava AGHILAR Michele a procedere alla consegna dell'hashish *"Fai presto"*.

La conferma che quello che SCUCCIMARRA Mariano chiamava *"il ragazzo"* fosse effettivamente MESSINA Nicola giungeva in serata, alle 20:32, quando SCUCCIMARRA Michele scriveva al figlio *"E venuto a portare i documenti quello di andr."*, chiedendogli se MESSINA Nicola (*"quello di andr"* - *"Andr"*) era tornato con parte dei soldi. SCUCCIMARRA Mariano, leggendo il messaggio come un'affermazione e non come una domanda, rispondeva *"Ok"*; il padre allora chiedeva cosa rappresentasse il suo *ok* *"Cosa ok.?"* e Mariano lamentava come con il suo messaggio avesse fatto intendere che MESSINA Nicola si era recato da lui a portare i soldi *"Hai detto che è venuto quello"*. Alla luce della puntualizzazione del figlio, SCUCCIMARRA Michele riscriveva, questa volta utilizzando la forma interrogativa, *"Ha portato.?"*, chiedendo se MESSINA Nicola si fosse recato da lui ad estinguere parte del suo debito, al che Mariano rispondeva *"No. Siamo stati fino alle 7."* ed evidenziava che era rimasto in azienda ad attenderlo fino alle 19:00.

Il giorno successivo, 17/07/2019, alle 19:32, SCUCCIMARRA Michele invitava il figlio ad andare di persona a trovare MESSINA Nicola nel caso in cui questi non si fosse presentato in serata a saldare il debito "*Se non viene stasera andr.domani mattina riesci andare.?*", quindi Mariano assicurava che avrebbe fatto di tutto per provvedere in tal senso "*Faccio di tutto per andare. Calcola che alle 11 devo andare da quello.*". In serata inoltrata, alle 22:03, SCUCCIMARRA Michele scriveva a GAETA Andrea "*Stu andr.vieni.*", informandolo che MESSINA Nicola ("*Andr*") era ad Orta Nova (FG) e che voleva parlare con lui; GAETA Andrea rispondeva di non essere in zona e chiedeva cosa volesse "*Non ci sonn che vuole*", quindi SCUCCIMARRA Michele concludeva "*Niente a portato 10.sul debito.me la vedo io.tutto apposto.*" comunicandogli che MESSINA aveva portato 10.000 euro a saldo del debito e che ci avrebbe pensato lui. La notizia dell'avvenuto pagamento veniva riportata da SCUCCIMARRA Michele anche al figlio Mariano, a cui partecipava che l'andriese aveva saldato tutto "*Andr.e venuto.tutto a posto.*", ricevendo conferma dall'interlocutore "*Ok ok*".

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi a carico di tutti gli indagati.

Dallo scambio di sms sopra riportato emerge la cessione di 10 chilogrammi di hashish operata in concorso tra GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele in favore di MESSINA Nicola (il quantitativo acquistato è sintomatico dell'acquisto finalizzato alla futura cessione). Tanto si ricavava dalla comunicazione che SCUCCIMARRA Mariano faceva al padre, con cui chiedeva l'autorizzazione a cedere ad un cliente denominato "*il ragazzo*" 10 chilogrammi di hashish "*Stu il ragazzo. Si vuole prendere 10. Faccio?.*" SCUCCIMARRA Michele faceva ben capire di essere a conoscenza di chi fosse il cliente, tant'è che di rimando domandava al figlio se avesse portato il saldo della vecchia fornitura "*20*" quantificandola in 20.000€ "*A dato i 20.?*" ed il figlio lo informava che gli era stato garantito che venerdì avrebbe portato i 20.000 €, somma che la PG evidenzia subito essere il corrispettivo di 15 chilogrammi al prezzo di circa 1350€ "*Venerdì da una ventina*". La conferma che si trattava proprio di MESSINA Nicola si ricavava dal dettaglio sulla qualità di stupefacente da cedere: SCUCCIMARRA Michele infatti chiedeva al figlio Mariano di ricordargli quale tipo di hashish era stato acquistato dal cliente "*Cosa li avevi dato.?*" ed il figlio specificava che l'hashish dell'ultima transazione era logato "*Royal*", ovvero lo stesso sequestrato a BRUNO Nicola il precedente 26.6.19 (vds capo 20). SCUCCIMARRA Michele autorizzava il figlio a cedere 10 chilogrammi di hashish marchiato "*Royal*" con la promessa di farsi saldare i 20.000€ entro venerdì "*Duglielo.venerdì vedesse di chiudere tutti i 20.*" La consegna veniva eseguita dal sofito AGHILAR Michele cui veniva inviato il messaggio "*Fai presto*". L'ulteriore conferma che il cliente fosse proprio MESSINA Nicola giungeva in serata, quando SCUCCIMARRA Michele chiedeva contezza al figlio se il soggetto andriese fosse venuto a portare l'anticipo sull'acquisto "*E venuto a portare i documenti quello di andr.*", ricevendo risposta negativa. L'anticipo da 10.000€ giungeva il giorno successivo e SCUCCIMARRA Michele ne rendeva edotto GAETA Andrea "*Stu andr.vieni*"... "*Niente a portato 10.sul debito.me la vedo io.tutto apposto.*" e per la rendicontazione di cassa informava il figlio Mariano "*Andr.e venuto.tutto a posto.*".

2.34 Il capo 37.

Al capo 37 si contesta al gruppo GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e Aghilar Michele di aver nuovamente acquistato (a distanza di soli 15 giorni dalla precedente fornitura), in data 17.7.2019, dal fornitore, Portante Luciano, 30 kg. di hashish destinato alla futura cessione.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Il giorno 16/07/2019, alle 19:17, SCUCCIMARRA Michele scriveva al figlio Mariano "*Hai fatto li.?*", chiedendogli se avesse concluso l'accordo "*li*" da PORTANTE Luciano; l'interlocutore rispondeva di essere presso il maneggio di quest'ultimo "*Sto qua*" (n.d.r. il cellulare di SCUCCIMARRA Mariano agganciava, effettivamente, la cella telefonica compatibile con il maneggio di PORTANTE). Come da consuetudine, una volta trovato l'accordo con il fornitore, SCUCCIMARRA Mariano contattava GAETA

Andrea per fissare un appuntamento per il ritiro dello stupefacente *"Alle 12 per te va bene?"* - in questo caso per l'indomani a mezzogiorno - e GAETA confermava *"OK"*. Quanto concordato veniva immediatamente riportato da SCUCCIMARRA Mariano al padre *"Ok per domani"*, precisando che il ritiro sarebbe avvenuto l'indomani; SCUCCIMARRA Michele allora gli chiedeva se avesse informato dell'appuntamento GAETA Andrea (*"il piccolo"*) *"Hai avvisato al piccolo?"* e Mariano rispondeva di aver, ovviamente, preso preliminari accordi con questi *"Certo"*.

Il giorno successivo, 17/07/2019, alle 13:12, SCUCCIMARRA Michele era già a conoscenza dell'avvenuto ritiro dello stupefacente (n.d.r. l'appuntamento era fissato per le 12:00) e chiedeva contezza al figlio Mariano se, effettivamente, GAETA avesse ritirato solo una cassa di hashish *"Solo una ha portato."* SCUCCIMARRA Mariano scriveva *"Sì. Ha detto che devo andare io domani mattina che mi deve parlare. Se ho capito bene gli arriva adesso il nuovo. Però io vado stasera."*, dapprima confermando il ritiro della cassa, poi rivelando di aver appuntamento con PORTANTE Luciano per l'indomani mattina (in relazione ad un probabile imminente arrivo di una nuova partita di hashish) ma che, comunque, ci sarebbe passato già in serata per avere notizie. SCUCCIMARRA Michele chiedeva quando, con certezza, sarebbe arrivata tale nuova partita di stupefacente, atteso che la cassa ritirata in giornata (*"questa"*) l'aveva già venduta *"Adesso quando questa lo già venduta."*; SCUCCIMARRA Mariano cercava di tranquillizzare il padre *"Questa settimana. Vado nel pomeriggio così entro stasera si prendono altre 2."*, rappresentando che in settimana sarebbe arrivato l'altro hashish e che comunque si sarebbe recato nel pomeriggio da PORTANTE per prenderne *"2"* due casse. SCUCCIMARRA Michele rimarcava nuovamente *"Questa è venduta."* (n.d.r. effettivamente l'hashish era destinato a DI GREGORIO Simone detto *"Sim"*, ma la trattativa salterà su disposizione di GAETA Andrea). Nel pomeriggio della stessa giornata ci sarà una lunga discussione, sempre via *sms*, sull'opportunità di cedere la cassa di hashish appena arrivata a DI GREGORIO Simone. SCUCCIMARRA Michele, che teneva i contatti diretti con DI GREGORIO Simone, aveva già organizzato la cessione e disponeva ad AGHILAR Michele di tenersi pronto perché l'indomani mattina avrebbe dovuto servire (*"fare"*) DI GREGORIO Simone *"Ti do conferma che domani mattina devi fare sim.ok?"*; GAETA Andrea però non era propenso *"Dai la colpa a me non gli dare niente"* e riferiva a SCUCCIMARRA Michele di scaricare su di lui la colpa della mancata cessione. SCUCCIMARRA Michele, tuttavia, rappresentava di non poter fare brutta figura con DI GREGORIO Simone e che si sarebbe accollato le spese per il trasporto *"No non posso fare la figura adesso per il trasporto me la vedo io."* GAETA Andrea non demordeva ed aggiungeva *"Senti a me non dare niente aspetta che fanno ancora rimaniamo senza e meglio la figura che prenderla a quel posto dai la colpa a ne"* manifestando il suo timore di rimanere senza stupefacente e ripetendo di riferire a DI GREGORIO Simone che era stato lui a decidere. SCUCCIMARRA Michele cercava di fare opera di convincimento *"Senza non rimaniamo non posso sbucarlo di nuovo faccio la figura di merda serio.gia gli avevo detto che le 500.ce li rimetto io."*, rappresentando di non potergli dare buca un'altra volta e ribadendo che era sua intenzione addirittura rimetterci i 500 euro da corrispondere al corriere per il trasporto.

Il giorno successivo, 18/07/2019, SCUCCIMARRA Michele però deciderà di assecondare il volere di GAETA Andrea e di non vendere lo stupefacente a DI GREGORIO Simone; scriveva infatti ad AGHILAR Michele *"Prendi dai 30.sim.lo licenziato.fai mettere 10.da parte per noi."*, ordinandogli di prelevare 10 kg dalla cassa di hashish destinata a DI GREGORIO Simone e di metterli da parte nel deposito privato degli SCUCCIMARRA, atteso che non avrebbe più portato a termine la transazione con lo stesso (*"lo licenziato"*). In sintesi, in contropartita alla sgradita accettazione del volere di GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele si appropriava di 10 kg di hashish dal deposito comunitario del gruppo, così da venderli per conto proprio.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

L'acquisto della fornitura di hashish da Portante Luciano avviene anche questa volta con modalità già viste e collaudate: Scuccimarra Mariano si è recato presso il maneggio del Portante (accertato tramite celle telefoniche) il 16.7.19 per prenotare il quantitativo di hashish; giorno e ora fissati per l'approvvigionamento vengono comunicati dal Mariano e Gaeta Andrea che il giorno successivo si recherà personalmente a Foggia a ritirare il quantitativo *"solo una ha portato"* (una cassa pari a 30 kg.). Seguivano contatti fra Scuccimarra Michele e Mariano per il ritiro di un ulteriore quantitativo di hashish *"vado nel pomeriggio così entro stasera si prendono altre due"* giacché *"la cassa"* acquistata era stata già opzionata da Di Gregorio Simone *"ti do conferma che domani mattina devi fare Sim. Ok?"*. AGHILAR Michele come sempre svolge il ruolo di magazziniere e si occupa di ritirare e consegnare lo

stupefacente (in questo caso gli viene dato l'ordine di non consegnare la cassa acquistata a Di Gregorio).

2.35 Il capo 38.

Qui si contesta al quartetto GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e Aghilar Michele di aver acquistato, in data 19.7.2019, dal fornitore Portante Luciano 109, 900 kg. di hashish destinato alla futura cessione.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Già dal giorno 17/07/2019 il gruppo GAETA/SCUCCIMARRA aveva in animo di acquistare altro stupefacente da PORTANTE Luciano. L'approvvigionamento di almeno un'altra cassa di hashish si rendeva necessario in quanto SCUCCIMARRA Michele aveva intenzione di venderne una intera a DI GREGORIO Simone ("Sim"). L'idea però non piaceva a GAETA Andrea che paventava la possibilità di rimanere con il magazzino vuoto ed infatti gli scriveva "**Senti a me non dare niente aspetta che fanno ancora rimaniamo senza e meglio la figura che prenderla a quel posto dai la colpa a ne**". L'intento di SCUCCIMARRA Michele veniva definitivamente smontato quando il figlio Mariano, alle 11:15, gli comunicava di essere da PORTANTE Luciano (n.d.r. la cella di aggancio del suo cellulare era compatibile con il maneggio di PORTANTE) e rappresentava che questi non aveva effettiva certezza dell'arrivo di altro stupefacente, aggiungendo, peraltro, che anche l'acquisto di "1" sola cassa era in dubbio "**Non ancora ha parlato con quelli e mi ha detto di tornare stasera. Gli ho detto che mi deve dare quello che ha di corsa. Ha risposto che forse ci da 1.**". Questa notizia sconfortava il padre "**Come forse mi devi dare conferma.**", che chiedeva di avere certezze, ma Mariano segnalava che PORTANTE Luciano non avrebbe dato conferma alcuna se non dopo aver parlato con i suoi fornitori "**Dice che se non parla con quelli non sponde parole. Tanto prima di domani mattina non possiamo fare**". SCUCCIMARRA Michele esortava allora il figlio a far mettere da parte almeno una cassa "**Nemmeno una.**", ma questi comunicava che sarebbe dovuto tornare in serata per avere informazioni "**Stasera devo venire**". Tale situazione di incertezza faceva desistere SCUCCIMARRA Michele dal vendere la cassa di hashish a DI GREGORIO Simone, tant'è che alle 12.30 scriveva al depositario dello stupefacente (AGHILAR Michele) "**Prendi dai 30 sim. lo licenziato. fai mettere 10 da parte per noi.**", dicendogli di prelevare 10 kg dalla cassa di hashish destinata a DI GREGORIO Simone e di metterli da parte nel deposito privato degli SCUCCIMARRA, atteso che, appunto, non avrebbe più portato a termine la transazione con lo stesso ("**lo licenziato**").

Nella serata, alle 19:12, SCUCCIMARRA Mariano si riportava nuovamente a Foggia e scriveva al padre di essere da PORTANTE Luciano "**Io sto qua.**" (n.d.r. anche in questo caso la cella di aggancio del suo cellulare era compatibile con quella del maneggio di PORTANTE Luciano). SCUCCIMARRA Michele chiedeva subito se ci fossero novità "**Che dice.**". SCUCCIMARRA Mariano intanto, come da prassi, contattava prima GAETA Andrea, al quale chiedeva se avrebbe potuto ritirare una cassa l'indomani alle 21:00, ricevendo da questi risposta positiva "**OK**". Una volta concordato il ritiro, SCUCCIMARRA Mariano informava anche il padre "**Domani sera una. Ho già avvisato al piccolo.**" evidenziando di aver già avvisato GAETA Andrea (il "**Piccolo**"). SCUCCIMARRA Michele incalzava "**Ok, per il resto quando.?**", chiedendo quando sarebbe arrivato l'altro carico; il figlio, rassicurandolo di aver provveduto alla prenotazione ("**tutto ok.**"), rappresentava che il carico sarebbe verosimilmente giunto entro la settimana successiva "**Per il resto tutto ok. Se siamo fortunati fine settimana prossima o prima.**".

Il giorno deputato al ritiro dello stupefacente, 19/07/2019, alle 20:02 GAETA Andrea scriveva ad AGHILAR Michele "**Vuoi venire adesso così me ne vado io**", chiedendogli di portargli la macchina con cui sarebbe dovuto andare da PORTANTE Luciano, ed AGHILAR assicurava "**OK**". Alle 20:44, ad operazione ultimata, GAETA Andrea riscriveva ad AGHILAR Michele il solito sms con il quale chiedeva di andargli incontro "**Vieni**", così da ritirare la vettura carica di hashish e procedere all'immagazzinamento. Alle 21:18 AGHILAR Michele, depositato lo stupefacente e visionata la qualità dello stesso, rendicontava a SCUCCIMARRA Michele "**Il piccolo è tornato tutto ok.**"; questi, allora, chiedeva conferma sul quantitativo "**30.**" (30 kg di hashish), ricevendo un "**SF**" da AGHILAR.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

A distanza di soli due giorni dal precedente acquisto, viene monitorata una emesima fornitura di 30 kg. di stupefacente del tipo hashish venduto da Portante Luciano

Le modalità sono le solite così come anche i ruoli degli indagati.

Sul punto si trascrivono le complete conclusioni valutative del Pm che si condividono.

"Si è dunque dimostrato l'acquisto di 30 chilogrammi di hashish, operato in contoso tra GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele

dal grossista PORTANTE Luciano. Analogamente alle altre operazioni di approvvigionamento di sostanza stupefacente, SCUCCIMARRA Mariano si portava a Foggia per prenotare un altro carico di hashish e comunicava al padre di essere al maneggio *Io sto qua*." Nel contempo, gli riferiva che per l'indomani sera avrebbero potuto ritirare un'altra cassa di hashish da 30 chilogrammi e di aver già fissato l'appuntamento con *"il piccolo"* GAETA Andrea *"Domani sera una. Ho già avvisato al piccolo."* Anche in questo caso, le celle d'aggancio del suo cellulare risultavano compatibili con il maneggio dei PORTANTE. La serata successiva, prima dell'orario concordato, GAETA Andrea contattava AGHILAR Michele per sapere se poteva prendere la vettura per andare da PORTANTE a ritirare lo stupefacente *"Vuoi venire adesso così me ne vado mo"*. Dopo 40 minuti GAETA Andrea, di ritorno da Foggia con lo stupefacente, chiedeva ad AGHILAR Michele di andargli incontro per fare il cambio di vettura *"Vieni"*. Una volta giunta a destinazione la sostanza stupefacente, AGHILAR Michele informava SCUCCIMARRA Michele *"Il piccolo è tornato tutto ok."* SCUCCIMARRA Michele chiedeva quindi conferma se la quantità acquistata fosse pari ad una cassa da 30 chilogrammi *"30"*, ricevendo conferma da AGHILAR."

Sussistono dunque i gravi indizi di colpevolezza a carico di tutti gli indagati.

2.36 Il capo 39.

Qui si contesta al quartetto GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele di aver ceduto, in data 20.7.2019, a MESSINA Nicola 10 kg. di hashish destinato alla futura cessione.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Il giorno 20/07/2019, alle ore 11:21, AGHILAR Michele scriveva a SCUCCIMARRA Michele *"Vado a preparare i 10"*, informandolo di essere in procinto di prelevare 10 kg di hashish, ricevendo poi conferma da questi *"Ok"*. L'sms faceva chiaramente intendere che i due avevano già avuto modo di accordarsi di persona e che SCUCCIMARRA Michele, dal canto suo, aveva un canale comunicativo dedicato con l'acquirente (n.d.r. che si accerterà essere MESSINA Nicola, detto *"Andr"*). AGHILAR Michele chiedeva dettagli in ordine alla possibilità di operare la cessione direttamente alla *"Tecos"* *"Ma facciamo da noi"* e SCUCCIMARRA Michele lasciava a lui tale decisione *"Che ne so vedi tu"*. AGHILAR, più prudente, suggeriva a SCUCCIMARRA Michele di farlo giungere presso la *"Tecos"*, per poi andare in un luogo diverso per lo scambio *"Fallo venire da noi poi lo sposto"*. Alle 11:24, SCUCCIMARRA Michele comunicava che l'acquirente lo stava raggiungendo alla *"Tecos"* *"Sta venendo"*. Alle 12:27 SCUCCIMARRA Michele, conscio dell'avvenuta cessione in favore di MESSINA Nicola, rendicontava a GAETA Andrea *"Apposto a andr."* e questi confermava *"Nk"* (n.d.r. sbaglia a digitare Nk=OK). GAETA Andrea, infatti, era già conoscenza della consegna *in itinere*, in quanto giunto alla *"Tecos"* su richiesta di SCUCCIMARRA Mariano.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi del reato 39 in capo a SCUCCIMARRA Michele, Gaeta Andrea, Aghilar Michele e Messina Nicola. Non sussistono i gravi indizi in capo a SCUCCIMARRA Mariano.

Dagli sms che sono stati scambiati il giorno 20.7.19 si evince che Messina Nicola *"andr"* si è recato ad Orta Nova per acquistare stupefacente dal gruppo capeggiato da Gaeta Andrea. La mattina del 20/07/2019, AGHILAR Michele comunicava a SCUCCIMARRA Michele di essere in procinto di preparare 10 chilogrammi per una consegna *"Vado a preparare i 10"*. AGHILAR Michele, conscio che SCUCCIMARRA Michele aveva il contatto diretto con l'acquirente, suggeriva di farlo arrivare *"da noi"*, ovvero presso la ditta Tecos, per poi trovare un luogo adatto per operare la cessione *"Fallo venire da noi poi lo sposto"*. Una volta operata la cessione, SCUCCIMARRA Michele rendicontava GAETA Andrea *"Apposto a andr."* consentendo di appurare che il cliente era *"Andr"*, identificato dalla PG operante in MESSINA Nicola.

L'acquisto di 10 kg di hashish da parte del Messina (peraltro a distanza di pochi giorni da altro analogo acquisto) è evidentemente finalizzato alla futura cessione.
Non risultano contatti con SCUCCIMARRA Mariano, né risulta che questi abbia partecipato alla cessione.

2.37 Il capo 40.

Qui si contesta al quartetto GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e Aghilar Michele di aver acquistato, in data 22.7.2019, dal fornitore Portante Luciano il solito quantitativo di 30 kg. di hashish destinato alla futura cessione.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Il giorno 22/07/2019, alle 08:49, SCUCCIMARRA Michele chiedeva al figlio Mariano quando sarebbe dovuto andare da PORTANTE Luciano "**Quando devi andare da quello luc.**", ricevendo risposta "**Piu tardi**", al che SCUCCIMARRA Michele gli rammentava di informarsi circa le tempistiche di arrivo dell'altro stupefacente "**Vedi quando arriva.**". Nella mattinata, alle 10:49, SCUCCIMARRA Michele convocava presso la "Ortofresco" GAETA Andrea "**Vieni**" e quest'ultimo confermava il suo arrivo "**OK**". Non sarà possibile registrare l'incontro con GAETA Andrea per un problema tecnico della videosorveglianza che perdurerà dal giorno 10/07/2019 al 24/07/2019. Circa due ore dopo, alle 12:37, SCUCCIMARRA Michele scriveva dapprima ad AGHILAR Michele "**E tutto venduto.**" - per portarlo a conoscenza che tutto lo stupefacente a deposito era opzionato e, quindi, di non cedere più nulla - e successivamente scriveva a GAETA Andrea "**Arriva tu a prendere risposte da luc.che il piccolo sta fuori.barlet.sta chiamando per l a risposta.matt.e gia finito e vuole.ok.?**", informandolo che il figlio Mariano ("**il piccolo**") era fuori città e chiedendogli di recarsi a Foggia da PORTANTE Luciano ("**Luc.**") per sapere quando sarebbe arrivato il carico, poiché un cliente "**barlet**" (n.d.r. fa un errore di digitazione, in realtà voleva scrivere "**barbetta**", ovvero "**il ragazzo con la barba**", come si è constatato ai [Punti 4.22 - 4.23.](#)) stava chiamando per avere notizie circa una proposta di acquisto e CUCCHIARALE Matteo ("**Matt.**") aveva terminato lo stupefacente e aveva necessità di approvvigionarsi ("**Vuole**"). GAETA Andrea rispondeva che, vista l'ora, non avrebbe trovato nessuno e che, pertanto, si sarebbe recato al maneggio di PORTANTE Luciano per le 18:00 "**Adesso non ci sono piu vanno via a questo ora per lo b vado**".

All'orario convenuto, alle 18:01, SCUCCIMARRA Mariano chiedeva al padre se GAETA Andrea fosse andato da PORTANTE Luciano "**E andato?**". SCUCCIMARRA Michele, dopo circa un'ora, alle 18:51 girava la domanda a GAETA Andrea "**Che dici.?**" e, immaginando che questi fosse impegnato, gli proponeva come soluzione di mandare a Foggia il figlio Mariano "**Va il piccolo li se vuoi.?**". GAETA Andrea rispondeva che sarebbe stata la cosa migliore "**Si mi fa un favore**" e SCUCCIMARRA Michele concludeva "**Ok ti faccio sapere.**". Come di consueto, SCUCCIMARRA Mariano, giunto presso il maneggio di PORTANTE Luciano e contrattato lo stupefacente da acquistare (n.d.r. la cella di aggancio del suo cellulare era compatibile con quella del citato maneggio), chiedeva a GAETA Andrea se sarebbe riuscito a ritirare lo stupefacente per la sera stessa alle 21:00 "**Riesci stasera alle nove?**" e questi rispondeva di mettergli a disposizione la macchina per il trasporto "**Mi devi dare la mac**". Tale ultimo sms non giungeva a SCUCCIMARRA Mariano il quale, avendo urgenza di dare una risposta a PORTANTE Luciano, effettuava degli squilli sul cellulare di GAETA Andrea che, piccato, gli rispondeva di aver già confermato la sua disponibilità e ribadiva di fargli lasciare la macchina "**Ti ho detto si fami lasciare la macchina**". SCUCCIMARRA Mariano concludeva con GAETA Andrea che l'auto sarebbe stata lasciata al solito posto alle 20:30 "**Ok. Alle otto e mezza sta la**" e, subito, impartiva lo stesso ordine ad AGHILAR Michele "**Alle otto e mezza vai a lasciare la macchina la.**". Dopo aver sistemato la fase logistica, SCUCCIMARRA Mariano scriveva al padre "**Ce la da gia stasera.**", informandolo che PORTANTE Luciano aveva dato disponibilità di una cassa ("**la da**") da ritirare già in serata; SCUCCIMARRA Michele allora gli chiedeva com'era rimasto d'accordo con GAETA Andrea "**E il piccolo che dice.?**" ed il figlio rappresentava come questi avesse già dato il suo assenso "**Gia confermato**". SCUCCIMARRA Michele chiedeva nuovamente conferma "**Quindi va stasera.?**", chiedendo se GAETA Andrea sarebbe andato in serata a ritirare lo stupefacente ed il figlio confermava "**Sì**". Di seguito SCUCCIMARRA Michele diceva al figlio avvisare AGHILAR ("**il ragazzo**") e gli chiedeva se c'erano novità per l'arrivo dell'altro carico "**Avvisa anche il ragazzo.per il resto quando pensa.?**", al che Mariano rispondeva di aver già predisposto AGHILAR Michele e che, per avere notizie aggiornate sull'altra partita di stupefacente, sarebbe dovuto ritornare a Foggia da

PORTANTE *"Già avvisato. Per il resto Devo tornare per capire mano mano"* Alle 20:08 SCUCCIMARRA Michele chiedeva un rendiconto ad AGHILAR Michele sulla giacenza di magazzino *"Quanti ne abbiamo.?"* e questi rispondeva *"Del grande abbiamo 15,poi da parte 10 and. 3a altro."*, rappresentando di avere 15 kg nel deposito "grande" (quello in gestione con GAETA Andrea), oltre a 10 kg da parte per MESSINA Nicola (*"And"*) e ad altri 3 kg, per un totale di 28 kg di hashish. Intanto, alle 20:30, GAETA Andrea comunicava a SCUCCIMARRA Mariano di essere in ritardo, ma chiedeva di fargli lasciare comunque la macchina al solito posto *"Faccio mezz'ora di ritardo fai lasciare lo stesso la macchina"*; quest'ultimo girava l'informazione ad AGHILAR Michele *"Fa ritardo di mezz'ora. Tu lasciala lo stesso la."* Alle 21:08, GAETA Andrea scriveva a SCUCCIMARRA Mariano di non aver trovato l'auto al posto convenuto *"Ka macchina non ce"*; Mariano immediatamente chiedeva ad AGHILAR Michele se, come da accordi, aveva lasciato la macchina *"Hai lasciato la mac?"* e questi rispondeva di essere in attesa *"Sto qua ad aspettare"* Mariano allora domandava se era davanti al deposito di GAETA *"Avanti al coso suo?"* e questi nuovamente confermava *"Sì"*. GAETA Andrea, non ricevendo risposta da SCUCCIMARRA Mariano, si rivolgeva direttamente ad AGHILAR Michele *"La macchina me kb vuoi portare"*, intimando di portargli la macchina. Giunte le 21:32, SCUCCIMARRA Michele, preoccupato di non aver ricevuto nessuna notizia, scriveva ad AGHILAR Michele *"Apposto.?"*, chiedendogli se era tutto ok e questi comunicava che GAETA Andrea era partito da Orta Nova - alla volta di Foggia - 15 minuti prima *"Ancora non viene e andato 15 minuti fa"*. SCUCCIMARRA Michele, preso atto, chiedeva di inviargli il consueto "Ok" al termine delle operazioni *"Dammi l.ok."*, segnale che giungerà da AGHILAR Michele alle 21:50 con il precipuo scopo di partecipare il termine dei lavori e l'arrivo dell'hashish "OK".

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi del reato contestato agli indagati.

L'acquisto di stupefacente in data 22 luglio 2019 non si differenzia dagli altri acquisti di droga effettuati con identiche modalità dal Portante:

SCUCCIMARRA Michele chiedeva al figlio di recarsi da "Luc", soprannome dato dal sodalizio a PORTANTE Luciano *"Quando devi andare da quello luc."* e, successivamente, facendo un resoconto delle richieste fatte dai clienti, lo esortava a non perdere tempo anche perché *"il piccolo"* GAETA Andrea era fuori città *"Arriva tu a prendere risposte da luc.che il piccolo sta fuori.barlet.stu chiamando per 1 a risposta.matt.e già finito e vuole.ok.?"* SCUCCIMARRA Mariano si recava da PORTANTE Luciano e una volta lì, come di consueto, concordava l'appuntamento per il ritiro con GAETA Andrea per la stessa sera alle 21.00 *"Riesci stasera alle nove?"*, GAETA confermava e chiedeva di fargli trovare la macchina per andare a ritirare lo stupefacente *"Ti hn detto si fami lasciare la macchina"*. Successivamente SCUCCIMARRA Mariano informava il padre del prossimo acquisto *"ce la da"* di una cassa da 30 chilogrammi di hashish *"Ce la da già stasera."* SCUCCIMARRA Michele alle 21.32 chiedeva *"al ragazzo"* - AGHILAR Michele - se GAETA fosse tornato e questi riferiva che era partito da 15 minuti *"Ancora non viene e andato 15 minuti fa"*. Alle 21.50, ad operazione terminata, Aghilar Michele inviava a Scuccimarra Michele il messaggio convenuto "ok".

2.38 Il capo 41.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Michele e SCUCCIMARRA Mariano di aver ceduto a Bruno Alessandro in data 23.7.2019 15 kg. di hashish destinato alla futura cessione.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Il giorno 23/07/2019, dopo aver rimpinguato il magazzino con la cassa di hashish proveniente da PORTANTE Luciano (n.d.r. Vds precedente punto 4.39), alle 10:37, SCUCCIMARRA Mariano proponeva al padre una cessione da 15 kg *"Possiamo dare 15?"*. Il padre si sincerava *"Veloce.?"*, intendendo cioè se il pagamento sarebbe stato immediato ed il figlio rassicurava *"Sì sì!"*, quindi SCUCCIMARRA Michele dava il suo consenso *"Fai."* Dopo circa un'ora, alle 11:31, SCUCCIMARRA Michele chiedeva al figlio se la vendita era avvenuta *"Hai fatto.?"* e questi precisava che sarebbe stata portata a termine nella stessa serata, alle 19:00 *"Stasera alle 7"*. Alle 18:11 AGHILAR Michele, che si trovava alla "Tecos", chiedeva a SCUCCIMARRA Mariano di raggiungerlo *"Puoi venire"*. Il

perché di questa richiesta è preso detto: l'acquirente dei 15 kg previsto per le 19:00 aveva anticipato il suo arrivo. Alle 18:29, infatti, SCUCCIMARRA Michele precettava il figlio "**Vieni.**" ma questi rispondeva "**Aspe che sto sistemando a barbetta.**", rappresentando di essere intento a operare la cessione dei 15 kg a BRUNO Alessandro detto "**Barbetta**", ovvero "**il ragazzo con la barba**". Alla cessione a BRUNO Alessandro gli accolti avevano già fatto riferimento in pregresse comunicazioni, segnatamente quando, il giorno 22/07/2019, SCUCCIMARRA Michele aveva scritto a GAETA Andrea "**Arriva tu a prendere risposte da luc.che il piccolo sta fuori.barlet.sta chiamando per l a risposta.matt.e gia finito e vuole.ok.?**", informandolo che suo figlio Mariano ("**il piccolo**") era fuori città e chiedendogli di recarsi a Foggia da PORTANTE Luciano ("**Luc.**") per sapere quanto sarebbe arrivato il carico, poiché un cliente - "**barlet**" - (n.d.r. fa un errore di digitazione, in realtà voleva scrivere "**barbetta**", ovvero "**il ragazzo con la barba**", come constatato in questa ricostruzione) stava chiamando per avere notizie circa una proposta di acquisto di stupefacente.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Gli sms scambiati fra SCUCCIMARRA Michele Mariano non lasciano dubbi: i due hanno ceduto di comune accordo 15 kg. "possiamo dare 15?" a Bruno Alessandro "il ragazzo con la barba" (già identificato quale "ragazzo con la barba" in data 17.6.2019 allorquando veniva immortalato dalle videocamere); la cessione è effettivamente avvenuta come si evince dal messaggio "aspe sto sistemando a barbetta". Il quantitativo acquistato dal Bruno è tale da essere evidentemente destinato alla cessione a terzi. Sussistono dunque gli indizi del capo 41.

2.39 Il capo 42.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele di aver venduto, in data 23.7.2019, a PIAZZOLLA Ferdinando 1 kg. di hashish destinato alla futura cessione.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

In data 23/07/2019, alle ore 11:37, SCUCCIMARRA Michele comunicava al figlio Mariano che alle 12:30 sarebbe arrivato PIAZZOLLA Ferdinando ("**il ciotto**"), a cui consegnare "**1**" chilo di hashish previo pagamento immediato "**Alle 12.30.viene il ciotto dai 1.ti deve lasciare dei soldi.**" quindi Mariano "**OK**", confermava la disposizione impartita dal padre.

Alle 12:12 AGHILAR Michele convocava alla "Tecos" SCUCCIMARRA Mariano "**Vieni**" e, alle 12:28, quest'ultimo comunicava al padre che "**carciofo**" (altro nomignolo con cui individuavano PIAZZOLLA Ferdinando) aveva lasciato come anticipo 600 euro "**Carciofo ha lasciato 600.**", così confermando, con questo sms, l'avvenuta cessione di 1 kg di hashish disposta da SCUCCIMARRA Michele.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Si trascrive il commento valutativo del Pm non essendovi dubbi di sorta sull'avvenuta cessione da parte degli indagati in favore del Piazzolla di 1 kg. di hashish destinato alla futura cessione a terzi.

"Il capo in esame accerta la cessione di 1 chilogrammo di hashish, operata in concorso tra SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele in favore di PIAZZOLLA Ferdinando. Il giorno 23/07/2019 SCUCCIMARRA Michele comunicava al figlio Mariano che sarebbe giunto alla Tecos **il ciotto**, altro nomignolo col quale individuavano PIAZZOLLA Ferdinando (detto anche **carciofo**), per acquistare un chilo di hashish "**Alle 12.30.viene il ciotto dai 1.ti deve lasciare dei soldi.**" Alle 12.12 AGHILAR Michele invitava SCUCCIMARRA Mariano a recarsi alla Tecos ed alle 12.28, a consegna eseguita, SCUCCIMARRA Mariano rendicontava il padre che il cliente, questa volta utilizzando il nomignolo già conosciuto **carciofo**, all'atto dell'acquisto aveva lasciato un anticipo di 600€ "**Carciofo ha lasciato 600.**"

2.40 Il capo 43.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e Aghilar Michele di aver venduto, in data 23.7.2019, a Messina Nicola 10 kg. di hashish destinato alla futura cessione.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Il giorno 22/07/2019, alle 20:08, SCUCCIMARRA Michele chiedeva un rendiconto ad AGHILAR Michele sulla giacenza di magazzino "**Quanti ne abbiamo.?**" e questi rispondeva "**Del grande abbiamo 15.poi da parte 10 and. 3a altro.**", rappresentando di avere 15 kg nel deposito "**grande**" (quello comune, in gestione con GAETA Andrea), oltre a 10 kg da parte per MESSINA Nicola ("**And**") e ad altri 3 kg, per un totale di 28 kg di hashish

Il consuntivo fatto da AGHILAR Michele ha consentito di accertare che erano stati accantonati 10 kg per MESSINA Nicola ("**Andr**") tanto che, il giorno successivo, 23/07/2019, alle 19:21, SCUCCIMARRA Michele scriveva ad AGHILAR Michele "**E venuto quello di andr.?**", chiedendogli proprio se si fosse presentato quello di Andria ("**andr**"), MESSINA Nicola. In merito AGHILAR rispondeva negativamente "**Ancora no**" e SCUCCIMARRA, risentito, commentava la poca serietà dimostrata dall'andriese "**Hai visto sono pisciaturi.fammi sapere.**". Alle 19:23, però, AGHILAR Michele comunicava l'arrivo di MESSINA Nicola "**Ora e arrivato**" e SCUCCIMARRA Michele, categorico, esortava a controllare i soldi "**Controlate i documenti.**"; AGHILAR lo tranquillizzava "**Stiamo facendo**", assicurando di essere intenti al controllo. Di seguito SCUCCIMARRA Michele informava anche il figlio dell'arrivo di MESSINA Nicola "**Sta andr.**" e l'interlocutore rispondeva "**Si si abbiamo sistemato**", comunicando di aver presenziato al tutto ("**abbiamo**") unitamente ad AGHILAR Michele e di aver operato la consegna a MESSINA ("**sistemato**"). Il padre chiedeva nuovamente conferma del completo saldo della fornitura "**Ha dato tutto.?**" ed il figlio "**Si**".

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi del reato contestato in capo a tutti gli indagati.

Il giorno 22/07/2019, SCUCCIMARRA Michele chiedeva al magazziniere AGHILAR Michele un consuntivo sulla giacenza di hashish e questi precisava di avere da parte 10 kg per il Messina (andr): "**Del grande abbiamo 15.poi da parte 10 and. 3a altro.**". La consegna avveniva il giorno successivo: SCUCCIMARRA Michele chiedeva conferma dell'arrivo del Messina ad AGHILAR Michele "**E venuto quello di andr.?**". AGHILAR comunicava l'arrivo dell'andriese "**Ora e arrivato**" e SCUCCIMARRA Michele lo esortava a controllare che ci fossero tutti i soldi "**Controlate i documenti.**". AGHILAR lo rassicurava, riferendo che stavano procedendo alla cessione e SCUCCIMARRA Michele informava anche il figlio Mariano "**Sta Andr.**", ma questi era già in compagnia di AGHILAR Michele e riferiva di aver concluso la cessione "**Si si abbiamo sistemato**".

Risulta evidente che Scuccimarra Michele e Messina Mariano utilizzino degli strumenti per comunicare non conosciuti dalla p.g. e pertanto la prenotazione della droga e gli accordi in merito al giorno e all'ora per il ritiro sfuggono al monitoraggio della pg.

2.41 Il capo 44.

Qui si contesta a GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele e Aghilar Michele la cessione di più quantitativi di hashish il giorno 24.7.2019: in particolare 7 chili a Cucchiarale Matteo, 3 chili a Napolitano Archimede e 7 chili ad un ignoto acquirente; hashish destinato alla futura cessione.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

"Nella serata del 23/07/2019, alle 20:08, SCUCCIMARRA Michele riceveva una richiesta da GAETA Andrea di 10 kg di hashish "**Domani mi servono dieci**", a cui rispondeva "**Aspetta un po forse 7.e veloce.?**", rappresentando che avrebbe potuto soddisfarlo per soli 7 kg, sperando in un pagamento - "**veloce**" - alla consegna. Prima di dare definitiva certezza, però, chiedeva ad AGHILAR Michele un nuovo rendiconto del deposito "**Quando ne abbiamo.?**"; quest'ultimo domandava "**Vuoi sapere tutto quello che abbiamo da parte**" (ovvero se il resoconto doveva riguardare solo il magazzino in comune con GAETA oppure doveva tener conto anche di quello "privato" degli SCUCCIMARRA) se voleva un

resoconto totale e SCUCCIMARRA Michele conteggiava *"Togliendo 10.dai 13.che rimane.?"*, chiedendo cioè di sapere quanto rimanesse *"dai 13"*, al netto dei 10 kg di hashish richiesti da GAETA. La domanda, che sembrava scontata, doveva invece tener conto dei chili "ballerini" rimanenti dalle vendite effettuate direttamente da SCUCCIMARRA Mariano, tanto che la risposta di AGHILAR era *"4"*, facendo dunque capire che c'era 1 kg in più.

SCUCCIMARRA Michele chiedeva ulteriore conferma *"Piu i 13.aMATT.?"*, volendo cioè sapere se quanto comunicato teneva conto dei 13 kg messi da parte per CUCCHIARALE Matteo (*"Matt"*) e AGHILAR Michele, per togliersi definitivamente d'impaccio, faceva un resoconto completo del deposito *"Abbiamo 10 and.13 matt. 3 altro. E rimane 1"*: 10 kg per MESSINA Nicola (*"and"*), 13 kg per CUCCHIARALE Matteo (*"Matt"*), 3 kg per un altro cliente, rimanendone, dunque, *"1"* disponibile.

Dopo questa chiarificazione, SCUCCIMARRA Michele scriveva a GAETA Andrea *"Si 10.li possiamo fare cerca di farli veloci seno 7.8."*, rappresentandogli che avrebbe potuto procedere al ritiro dal magazzino dei 10 kg, ma lo invitava a chiudere la transazione con il pagamento alla consegna (*"Veloci"*); in caso contrario lo esortava a prenderne 7 o 8 kg. GAETA Andrea rispondeva che il pagamento sarebbe avvenuto a *"Dieci giorni"* dalla consegna e SCUCCIMARRA Michele lo sollecitava, allora, a vendere solo 7 kg di hashish *"Diamoci 7."*, ricevendo l'*"Ok"* di GAETA.

Subito dopo questa corrispondenza, SCUCCIMARRA Michele dettava le nuove disposizioni ad AGHILAR Michele *"Viene il piccolo dagli 7.e non toccare piu niente domani viene matt.a prendersi 10.ok.?"*, ordinandogli di preparare 7 chili per GAETA Andrea (*"il piccolo"*) e 10 chili - a fronte dei programmati 13 - per CUCCHIARALE Matteo (*"Matt"*), raccomandandosi inoltre di non toccare più nulla. Dopo aver fissato con il depositario AGHILAR Michele tale elenco di commesse, SCUCCIMARRA Michele informava GAETA Andrea che, a seguito di tali ultime transazioni, avrebbero terminato tutto l'hashish *"Ok.dopo di questo e finito."* Nella mattina del 24/07/2019, alle 10:56, SCUCCIMARRA Michele chiedeva ad AGHILAR Michele se CUCCHIARALE Matteo (*"Matt"*) si fosse presentato alla *"Tecos"* *"E venuto matt.?"* e l'interlocutore, a distanza di quasi un'ora, alle 11:41, rispondeva *"No"*; contestualmente però, alle 11:42, SCUCCIMARRA Michele scriveva *"Sta qui sta venendo da te."*, comunicandogli che CUCCHIARALE era presso la *"Ortofresco"* e che entro breve lo avrebbe mandato da lui alla *"Tecos"* (purtroppo non sarà possibile monitorare le immagini della *"Ortofresco"* per problemi tecnici perduranti fino alle 16:17 del 24/07/2019).

Alle 16:50, SCUCCIMARRA Michele chiedeva a GAETA Andrea se avrebbe potuto togliere 2 chili dai 7 messi da parte per lui *"Posso dare due dai sette archim.veloce.?"* e questi rispondeva *"Faccio brutta figura ne voleva 20"*, rappresentando che avrebbe fatto una brutta figura perché la persona interessata ne voleva addirittura 20. SCUCCIMARRA Michele proponeva allora a GAETA Andrea di prenderli dai 10 chili messi da parte per *"quello di andr."* - MESSINA Nicola *"Ok.mo li prendo tre da quello di andr."*, ricevendo l'assenso di GAETA *"Sf"*.

La soluzione trovata veniva trasmessa, alle 16:58, da SCUCCIMARRA Michele ad AGHILAR *"Prendi tre da i 10.di andr.sta venendo archim.da te.ok.?"*, a cui il primo disponeva di togliere 3 kg di hashish da quelli messi da parte per MESSINA Nicola (*"Andr"*) e di prepararli per NAPOLITANO Archimede (*"archim"*), che lo stava raggiungendo alla *"Tecos"*.

La videosorveglianza della *"Ortofresco"*, ripristinata alle 16:17, permetteva di monitorare la presenza, già dalle ore 16:48, del camion bianco in uso a NAPOLITANO Archimede targato AP*863*JF; successivamente, alle 17:00, questi saliva a bordo del camion e lasciava gli spazi aziendali.

La suddivisione dello stupefacente sarà nuovamente rimodulata quando, alle 17:08, SCUCCIMARRA Michele comunicava al figlio che MESSINA Nicola (*"Andr"*) lo aveva contattato, confermandogli il suo arrivo per fine settimana *"Andr.ha chiamato viene fine settimana."*

Questa notizia cambiava le carte in tavola e SCUCCIMARRA Michele era obbligato a preservare il cliente andriese a fronte di CUCCHIARALE Matteo, tant'è che scriveva subito ad AGHILAR Michele di prelevare i 3 kg per NAPOLITANO Archimede dal pacco messo da parte per CUCCHIARALE Matteo *"Prendili da matt."* AGHILAR Michele, per evitare di sbagliare, riassumeva il tutto *"Quindi li do 7 a matt"*, chiedendo se avrebbe dovuto dare solo 7 kg a CUCCHIARALE Matteo, ricevendo conferma da SCUCCIMARRA Michele, *"Sf"*.

Alle 18:57, SCUCCIMARRA Michele chiedeva ad AGHILAR Michele se CUCCHIARALE Matteo era venuto a prelevare il suo stupefacente *"E venuto matt.?"* ed AGHILAR Michele confermava *"Si ok"*.

Cap

SCUCCIMARRA Michele allora, sapendo di non aver rispettato gli accordi con CUCCHIARALE Matteo, chiedeva ad AGHILAR se il cliente si era lamentato "*Che ha detto.?*" e l'interlocutore rispondeva che, come da accordi, voleva 10 kg "*Voleva 10*".

Alle 19:00, inoltre, SCUCCIMARRA Michele chiedeva ad AGHILAR Michele se GAETA Andrea ("*il piccolo*") aveva ritirato i 7 chili prenotati "*Va bene così.e il piccolo ha fatto i 7.?*" e AGHILAR rispondeva "*Ancora no sto aspettando*". Alle 19:47, questi però comunicava di aver appena consegnato i 7 kg di hashish a GAETA Andrea "*Ho fatto i 7 al piccolo*", quindi SCUCCIMARRA Michele ne prendeva atto "*Ok*".

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi a carico degli indagati.

Scuccimarra Michele, dopo aver chiesto al magazziniere Aghilar Michele quanto hashish vi fosse in magazzino e aver concordato con Gaeta Andrea il quantitativo da consegnare, ha opzionato 10 chili di hashish per Cucchiarale Matteo "*matt*" "*e non toccare più niente domani viene matt a prendersi 10*"; il Cucchiarale si presentava all'appuntamento alle ore 11.42 ora in cui Scuccimarra Michele scriveva al magazziniere Aghilar Michele "*sta qui, sta venendo da te*"; un problema alla videosorveglianza non ha permesso di immortalare il Cucchiarale alla Tecos, ma comunque la cessione è certa come si evince dal messaggio inviato da Scuccimarra ad Aghilar "*è venuto Matt*" e dalla risposta affermativa ricevuta.

Poco dopo, alle 16.50, giungeva presso la Ortofresco Napolitano Archimede (ripreso dalle videocamere) per acquistare stupefacente come si evince dal messaggio inviato da Scuccimarra a Gaeta "*posso dare due dei sette ad archim. Veloce?*"; la cessione avveniva sebbene ridotta a 3 kg, dopo uno scambio di sms con Gaeta con il quale Scuccimarra concordava la divisione dello stupefacente rimasto, come si evince dal messaggio inviato da Scuccimarra a Aghilar "*prendi tre dai 10 di andr. sta venendo archim da te ok?*".

Infine, 7 chili venivano venduti dal Gaeta ad un acquirente rimasto ignoto e non nominato nello scambio di sms: alla domanda di Scuccimarra "*e il piccolo ha fatto i sette?*", AGHILAR rispondeva "*ho fatti i 7 al piccolo*", con ciò intendendo dire che aveva consegnato i sette chili a Gaeta Andrea (il piccolo) da vendere a terzi.

2.42 Il capo 45.

Qui si contesta al quartetto GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e Aghilar Michele di aver venduto a Messina Nicola, in data 29.7.2019, 10 kg. di hashish destinato alla futura cessione.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Nella serata del 23/07/2019, alle 20:13, SCUCCIMARRA Michele chiedeva ad AGHILAR Michele un nuovo rendiconto del deposito "*Quando ne abbiamo.?*" e questi scriveva "*Abbiamo 10 and.13 matt. 3 altro. E rimane 1*", evidenziando che c'erano 10 kg per MESSINA Nicola ("*andr*"), 13 kg per CUCCHIARALE Matteo ("*Matt*"), 3 kg per un altro cliente e ne rimaneva 1 disponibile.

Il giorno 24/07/2019, alle 17:08, SCUCCIMARRA Michele comunicava al figlio che MESSINA Nicola ("*Andr.*") lo aveva contattato ed aveva confermato il suo arrivo per il fine settimana "*Andr.ha chiamato viene fine settimana.*".

Il sabato 27/07/2019, alle 22:47, SCUCCIMARRA Michele inviava lo stesso sms dapprima a GAETA Andrea e, successivamente, al figlio "*Ha chiamato andr.domani mattina viene.*", con cui comunicava di aver ricevuto la telefonata di MESSINA Nicola ("*Andr*") che aveva confermato il suo arrivo per l'indomani mattina. SCUCCIMARRA Mariano suggeriva "*Speriamo. Se puoi non dare niente così stai più tranquillo.*" e aggiungeva "*E lo lavoriamo noi veloce. In due giorni realizziamo*", proponendo di non dargli nulla in modo da poter lavorare i 10 kg di hashish con una vendita al minuto, così da monetizzare subito (n.d.r. MESSINA Nicola, infatti, acquistava a debito e pagava a distanza di una settimana).

Il giorno dopo, 28/07/2019, alle ore 20:25, SCUCCIMARRA Michele rappresentava al figlio Mariano che MESSINA Nicola non si era presentato "**Sto impazzendo sto bastardo di merda non.e venuto.**"; il figlio cercava di tranquillizzare il padre "**Domani vediamo cosa fare**", rimandando al giorno successivo eventuali decisioni.

SCUCCIMARRA Michele allora auspicava "**Spero che viene domani.**" rivelando inoltre come MESSINA Nicola, nella comunicazione della sera precedente, avesse peraltro precisato di avere la disponibilità di tutti i 20.000 euro e che il lunedì successivo avrebbe voluto concludere "**ieri mi ha detto che ha tutti i documenti dei 20.e che lunedì vuole fare.**".

SCUCCIMARRA Mariano, alla luce di tale rivelazione, sintetizzava "**Allora domani viene.**", rappresentando che MESSINA, stando così le cose, l'indomani (n.d.r. lunedì 29/07/2019) si sarebbe sicuramente presentato. Meno di mezz'ora dopo, alle 20:58, SCUCCIMARRA Michele notiziava il figlio "**Sto qui.**", comunicandogli, appunto, che MESSINA Nicola era da lui; il figlio quindi chiedeva se aveva saldato il debito "**Ha sistemato**" ed il padre riferiva "**Apposto poi ti dico.**". SCUCCIMARRA Mariano però insisteva e chiedeva al padre se gli avrebbe consegnato lo stupefacente "**Ma il cosa glielo dai?**", al che questi comunicava "**Lo devo dare deve recuperare.**", specificando che glielo avrebbe dato perché doveva recuperare della perdita subita con l'arresto di BRUNO Nicola.

Il giorno 29/07/2019, alle 17:00, SCUCCIMARRA Mariano chiedeva al padre se avessero già servito MESSINA Nicola "**Andr. Avete portato?**" e SCUCCIMARRA Michele riferiva che la consegna era stata rinviata all'indomani. SCUCCIMARRA Mariano, allora, approfittava di questo ritardo chiedendo se poteva prelevare 2 kg dai 10 preparati per MESSINA Nicola "**Ma due non si possono staccare?**" ed il padre rifiutava categoricamente, "**No.**".

Alle 20:17, SCUCCIMARRA Michele investiva AGHILAR Michele del compito di contattare MESSINA Nicola e gli diceva di rispondere al telefono (n.d.r. per l'occasione aveva dotato anche AGHILAR di un telefono dedicato con MESSINA Nicola per disporre la consegna) "**Chiama a quello di rispondere.fai mi rispondi.?**". A distanza di due minuti, AGHILAR Michele comunicava che MESSINA Nicola lo stava per raggiungere "**Tra un po viene**", ma SCUCCIMARRA Michele lo informava che la consegna era rinviata al giorno successivo "**Si fa domani.**". Alle 21:10, quanto accordato veniva stravolto dall'imminente arrivo di MESSINA Nicola a Orta Nova (FG) e SCUCCIMARRA Michele disponeva ad AGHILAR Michele di prelevare lo stupefacente e di procedere subito alla consegna come da accordi "**Portalo come abbiamo rimasti facciamo adesso.**".

AGHILAR Michele chiedeva se avrebbe dovuto portare lo stupefacente al bar convenuto "**Dove lo porto al bar che abbiamo parlato**" e SCUCCIMARRA confermava "**Sì**", dicendogli di raggiungerlo dopo aver "servito" l'andriese "**Dopo che hai fatto vieni da me.**". Alle 22:00, SCUCCIMARRA Michele chiedeva ad AGHILAR se MESSINA Nicola l'avesse contattato "**Ti ha chiamato.?**" e AGHILAR Michele rispondeva negativamente, "**Ancora no**". Alle 22:14, SCUCCIMARRA Michele chiedeva "**Possibile che non ti chiama ancora.**", dopo pochi istanti, però, AGHILAR rappresentava di essere stato appena contattato "**Ora mi a chiamato**". SCUCCIMARRA Michele chiudeva le comunicazioni scrivendo "**Ok ti aspetto.**", ovvero di attenderlo a casa a transazione conclusa; AGHILAR confermava "**Ok**".

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Nel capo di imputazione è contestata l'ennesima cessione di droga a Messina Nicola, l'andriese "andr".

Tale episodio è significativo della partecipazione del Messina all'associazione. Messina come visto è un assiduo acquirente di importanti quantitativi di stupefacenti che poi rivende sulla piazza di Andria. Dall'analisi degli sms sopra riportati si evince che il Messina è stato nuovamente dotato di telefoni dedicati con cui parlare con i sodali per prenotare la fornitura. È quindi pienamente consapevole di far parte di un gruppo organizzato per lo spaccio ed inoltre è fra i pochi acquirenti ad acquistare a credito, potendo rinviare il pagamento della droga acquistata anche a distanza di due settimane.

I rapporti con il Messina li ha direttamente Scuccimarra Michele su un'utenza non individuata e non monitorata. Il giorno 24/07/2019 SCUCCIMARRA Michele comunicava al figlio

Mariano che "Andr" MESSINA Nicola sarebbe venuto nel fine settimana "Andr ha chiamato viene fine settimana.". Il giorno 27/07/2019 SCUCCIMARRA Michele informava sia GAETA Andrea che il figlio Mariano che "Andr" MESSINA Nicola sarebbe arrivato l'indomani "Ha chiamato andr.domani mattina viene."

Il Messina arriverà all'appuntamento il 29.7.19 e la consegna avveniva ad opera di AGHILAR: SCUCCIMARRA Michele ordinava a AGHILAR Michele di procedere alla consegna "Portalo come abbiamo rimasti facciamo adesso."

La consegna avveniva realmente come emerso dai contatti fra AGHILAR e SCUCCIMARRA: nella tarda serata MESSINA Nicola giungeva ad Orta Nova e AGHILAR ne rendeva edotto SCUCCIMARRA Michele "Ora mi a chiamato" e questi rispondeva di attenderlo a casa per ritirare il denaro ad operazione conclusa "Ok ti aspetto."

Tutti gli indagati sono stati coinvolti nella cessione: SCUCCIMARRA Michele ha i contatti con l'acquirente e informa del giorno previsto per la consegna sia il Gaeta sia il figlio Mariano; Ag hilar ha ceduto materialmente la droga.

Sussistono pertanto i gravi indizi di colpevolezza a carico di tutti gli indagati.

2.43 Il capo 46.

Al capo 46 si contesta a SCUCCIMARRA Michele e AGHILAR Michele di aver venduto, l'1.8.2019, a Valentino Antonio 100 grammi di hashish destinato alla futura cessione.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

"Nel pomeriggio del 01/08/2019, AGHILAR Michele informava SCUCCIMARRA Mariano della presenza, presso la "Tecos", di "occhi storti" (successivamente identificato in VALENTINO Antonio) e della sua richiesta di acquisto di 1 "panetta" ("una") da 100 grammi "Sta occhi storti vuole una". Dal *modus communicandi* utilizzato dagli accoliti per lo spaccio al minuto, è chiara la distinzione tra quando parlano di "Uno" - riferendosi ad un chilo - e quando parlano di "una" - riferendosi ad una "panetta" da 100 grammi. SCUCCIMARRA Mariano, a fronte della richiesta di acquisto di stupefacenti, segnalava che era ancora in attesa del saldo della vecchia fornitura "Mi deve dare i soldi del vecchio". AGHILAR Michele, rappresentata la cosa a VALENTINO Antonio, rispondeva a Mariano "Questa te la paga e domani ti porta tutto", chiarendo che "occhi storti" avrebbe effettuato il pagamento immediato della cessione in fieri, per poi tornare l'indomani al fine di chiudere i conti pregressi. Alla luce di tale precisazione, SCUCCIMARRA Mariano dava il suo consenso "Ok" e, approfittando del fatto che AGHILAR Michele sarebbe andato al deposito per ritirare i 100 grammi, lo invitava a prelevare anche un chilo ("uno") per lui "Prendi uno per me". Avendo a disposizione diverse qualità di hashish, AGHILAR Michele chiedeva da quale partita prelevare i 100 grammi da cedere a VALENTINO Antonio "Ok che li prendo a questo" e SCUCCIMARRA Mariano scriveva "Se serve a lui devi prendere quelle del grande.", precisando che, se serviva personalmente a VALENTINO Antonio, avrebbe dovuto obbligatoriamente prelevarli dal magazzino "grande", quello in società con GAETA Andrea; AGHILAR Michele confermava "Ok". La precisazione fa chiaramente intendere che VALENTINO Antonio si sarebbe potuto trovare a parlare con GAETA Andrea e far trapelare l'avvenuto acquisto e che, pertanto, non lo si poteva rifornire dal deposito "privato" degli SCUCCIMARRA senza incorrere nel rischio che GAETA lo venisse a sapere."

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Il 1° agosto 2019 si assiste alla prima cessione di sostanza stupefacente a VALENTINO Antonio, denominato dagli interlocutori "occhi storti" (a causa dello strabismo) e successivamente identificato dalla p.g. (è stato identificato il 13.8.2019 in occasione dell'acquisto di cui al capo 47 cui si rinvia); Valentino è un acquirente stabile del gruppo, come emerge sia dal contenuto dei messaggi riportati dai quali si evince che aveva un debito pregresso per l'acquisto di hashish sia dal fatto che gli sono contestati ulteriori capi di imputazione sempre per l'acquisto di hashish destinato alla futura cessione.

Si concorda con il Pm circa il quantitativo di droga acquistato: "vuole una" indica una panetta da 100 grammi e non un chilo che invece è denominato "uno".

Sussistono i gravi indizi a carico di tutti e tre gli indagati dato che AGHILAR ha consegnato materialmente la panetta. Scuccimarra Mariano ha dato l'assenso "ok" dopo aver avuto rassicurazioni sul pagamento della pregressa fornitura.

Non vi è dubbio che Valentino abbia acquistato per la futura cessione come desumibile dal quantitativo acquistato, dalla frequenza degli approvvigionamenti incompatibili con l'uso meramente personale e da quanto emerso in occasione della cessione avvenuta il successivo 13.8.2019 in cui l'acquisto del Valentino per la futura cessione a terzi è stato esplicitato "la deve dare fuori" (capo 47 di cui si dirà).

2.44 Il capo 47.

Al capo 47 si contesta a SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e AGHILAR Luigi di aver ceduto a VALENTINO Antonio in data 13.8.2019 e a due acquirenti rimasti ignoti sostanza stupefacente del tipo hashish del peso di circa 200 grammi, stupefacente destinato alla futura cessione nelle date del 13, 14 e 24 agosto 2019.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Nella mattinata del 13/08/2019, alle 12:14, SCUCCIMARRA Michele chiedeva al figlio Mariano "Dove sei?" e questi rispondeva di essere in arrivo "da me", alla "Tecos", "Sto andando da me"; SCUCCIMARRA Michele allora gli scriveva "Mo viene antonio falla a 220. una pan.", informandolo che entro breve sarebbe giunto alla "Tecos" VALENTINO Antonio ("antonio") a cui lo stesso Mariano avrebbe dovuto consegnare un panetto di hashish da 100 grammi ("una pan") per un corrispettivo di 220 euro. SCUCCIMARRA Mariano confermava l'ordinazione "Ok" ed il padre specificava che la sostanza era destinata alla vendita fuori paese "La deve fare fuori.", al che Mariano asseriva "Si lo so".

Alle 12:20, giungeva alla "Tecos" una Fiat 500 X nera targata FP*157*KA guidata da VALENTINO Antonio, detto "occhi storti"; il conducente parcheggiava e restava in attesa vicino alla macchina.

Alle 12:21, SCUCCIMARRA Mariano inoltrava l'ordinazione ad AGHILAR Michele "Mi serve una p' precisando la quantità da ritirare in un panetto da 100 grammi ("una p"); quest'ultimo era fuori città e rispondeva che a breve gli avrebbe fatto sapere se gliel'avrebbe potuto portare "il collega", successivamente identificato nel fratello AGHILAR Luigi, "Ti faccio sapere se te la puo portare il collega". Alle 12:25 giungeva alla "Tecos" SCUCCIMARRA Mariano con la Lancia Delta targata ED*561*YH (n.d.r. in uso solitamente al fratello Vito); parcheggiava e parlava con VALENTINO Antonio.

AGHILAR Michele interessava il fratello Luigi con un canale comunicativo non conosciuto tanto che, alle 12:25, scriveva a SCUCCIMARRA Mariano "20 e te la porta dove lo faccio venire.", rappresentandogli che in 20 minuti "il collega" gli avrebbe portato il quantitativo richiesto e chiedendogli, nel contempo, dove lo avrebbe dovuto far giungere; SCUCCIMARRA Mariano rispondeva di farlo andare direttamente alla "Tecos", "Da me".

Alle 12:26 SCUCCIMARRA Mariano, dopo aver parlato di persona con VALENTINO Antonio, scriveva ad AGHILAR Michele "Portane due", ordinandogli di portare "due" panetti da 100 grammi. Alle 12:59 SCUCCIMARRA Mariano chiedeva ad AGHILAR Michele se il fratello Luigi ("il collega") era in arrivo "Sta venendo?", ricevendo risposta positiva, alle 13:02, dall'interlocutore: "Sta tenendo". Alle 13:10 giungeva alla "Tecos" AGHILAR Luigi, a bordo dell'autocarro Iveco con striscia gialla sui lati targato BX*823*RA (n.d.r. intestato ed in uso ad AGHILAR Luigi). Il conducente, senza scendere dal veicolo, consegnava qualcosa a SCUCCIMARRA Mariano per poi andare via; quest'ultimo, ricevuta la sostanza stupefacente da AGHILAR Luigi, si portava all'interno del deposito.

Dopo meno di un minuto, VALENTINO Antonio scendeva dalla sua vettura ed accedeva all'interno del deposito, prelevava da SCUCCIMARRA Mariano lo stupefacente e, alle 13:12, lasciava l'azienda.

La cortezza che AGHILAR Luigi avesse preso temporaneamente il posto del fratello Michele, quale galoppino del gruppo SCUCCIMARRA, giungeva anche nel pomeriggio allorché SCUCCIMARRA Michele, alle 15:14, chiedeva ad AGHILAR Michele "Dove sei?" e questi rispondeva "Sto al mare. ti serve qualcosa" (n.d.r. effettivamente la cella di aggancio del cellulare era Sannicandro Garganico). SCUCCIMARRA Michele allora rappresentava che lo avrebbe avvisato quando AGHILAR Luigi gli avrebbe dovuto portare i nuovi telefoni cellulari "Dopo ti dico quando me li deve portare.", al che AGHILAR Michele chiedeva conferma se si trattasse proprio dei telefoni "i cell" e SCUCCIMARRA Michele ribadiva di fargli recapitare tutta la busta con i cellulari. "Si la busta." Alle 16:31, infatti,

SCUCCIMARRA Michele scriveva ad AGHILAR Michele "**Falli portare.**", di avisare, cioè, il fratello Luigi affinché portasse i telefoni alla "Ortofresco". Alle 17:49 SCUCCIMARRA Michele, impaziente, chiedeva ad AGHILAR Michele: "**Quando viene?**".

Alle 18:36 giungeva alla "Ortofresco" AGHILAR Luigi a bordo dell'autocarro Iveco targato BX*823*RA (n.d.r. intestato ed in uso ad AGHILAR Luigi), stesso veicolo visto nella mattinata alla "Tecos". Il conducente, senza scendere dal veicolo, consegnava qualcosa a SCUCCIMARRA Michele e poi andava via.

Ulteriore certezza della corresponsabilità di AGHILAR Luigi nella cessione sopra ricostruita giunge anche da un altro episodio avvenuto nella giornata successiva.

Il giorno 14/08/2019 infatti, alle 19:59, SCUCCIMARRA Mariano scriveva ad AGHILAR Michele "**Appena puoi porta 2p ai portici**", ordinandogli di recapitargli, ai portici, due panetti da 100 grammi di hashish ("**2p**") e questi rispondeva "**Ti faccio sapere se puo venire il collega perche non ci sono.**", rappresentandogli di non essere in città e che gli avrebbe fatto sapere l'eventuale disponibilità del "**collega**", ovvero dell'ormai noto fratello Luigi.

Alle 20:03, effettivamente, AGHILAR Michele chiamava l'utenza 328*4419109 intestata ed in uso al fratello AGHILAR Luigi (Prog. 41.2 RIT 1750/19 Volte); la conversazione monitorata si riporta di seguito:

AGHILAR Michele: *oh...*

AGHILAR Luigi: *Oh e io adesso dovevo andare alla posta...*

AGHILAR Michele: *...inc.le...*

AGHILAR Luigi: *Ma quello... nella busta verde o in quella bianca?...*

AGHILAR Michele: *Bianca, due piccole!*

AGHILAR Luigi: *E dove sta adesso?*

AGHILAR Michele: *Là vicino a ... in un bar dei portici... dietro là...*

AGHILAR Luigi: *eh si... non hai capito nulla... devo andare allo scavatore ...*

AGHILAR Michele: *Ah?...*

AGHILAR Luigi: *Il tempo di andare allo scavatore, dieci, quindici minuti...*

AGHILAR Michele: *Sì! Fammi sapere quando stai andando che lo faccio... (si interrompe la comunicazione).*

Dalla conversazione si presume che i due germani avevano preso preliminari accordi, verosimilmente a mezzo *WhatsApp*; AGHILAR Luigi, infatti, era già conoscenza di dover fare la consegna. AGHILAR Michele, in merito, ribadiva a Luigi di prendere "**due piccole**", ovvero due panetti da 100 grammi di hashish; AGHILAR Luigi allora chiedeva al fratello da quale busta attingere "**nella busta verde o in quella bianca?**" e questi precisava: dalla "**Bianca**". AGHILAR Luigi chiedeva quindi dove raggiungere SCUCCIMARRA Mariano "**E dove sta adesso?**" e AGHILAR Michele comunicava "**in un bar dei portici!**".

Come acclarato, AGHILAR Michele, in sua assenza, si faceva sostituire dal fratello Luigi nel proprio ruolo di *factotum* per SCUCCIMARRA Mariano e di collaboratore nella vendita al minuto di hashish.

La cosa si verificherà anche il giorno 24/08/2019, allorquando, analogamente alle altre ricostruzioni, SCUCCIMARRA Mariano, alle 19:00, scriveva ad AGHILAR Michele "**Mi servono due p ai portici**", chiedendogli di recapitargli due panetti di hashish da 100 grammi cadauno ("**2p**") ai portici.

AGHILAR Michele - che era a Foggia presso il centro commerciale "GrandApulia" - contattava l'utenza 328*4419109, intestata ed in uso al fratello Luigi (Prog. 201.2 RIT 1750/19 Volte); la conversazione monitorata si riporta di seguito:

AGHILAR Luigi: *Dimmi!*

AGHILAR Michele: *Dove stai adesso?*

AGHILAR Luigi: *Da Nicola!*

AGHILAR Michele: *Chi Nicola?*

AGHILAR Luigi: *Da Nicola il meccanico speciale che viene da ...inc.le...!*

AGHILAR Michele: *Eee... mi puoi fare un servizio?...*

AGHILAR Luigi: *E si che ...inc.le... il fatto! E ho capito dai!*

AGHILAR Michele: *Quando vai vicino all'albero (sembra dire) stanno due piccole!*
 AGHILAR Luigi: *E tu dove stai?*
 AGHILAR Michele: *E sto al Grande Apulia!*
 AGHILAR Luigi: *Ma poi ti ritiri?*
 AGHILAR Michele: *Eh! ...*
 AGHILAR Luigi: *E a che ora ti ritiri che qui sta il camion!*
 AGHILAR Michele: *E faccio subito!... E le porti là vicino... vicino a quel bar che sta là dietro, vicino alla villa, là dietro?*
 AGHILAR Luigi: *Sì!*
 AGHILAR Michele: *Ah?*
 AGHILAR Luigi: *E qual è la bianca o la verde?*
 AGHILAR Michele: *La verde!*
 AGHILAR Luigi: *Sta lui là? (n.d.r.: SCUCCIMARRA Mariano)*
 AGHILAR Michele: *Sì.*
 AGHILAR Luigi: *digli dieci minuti!*
 AGHILAR Michele: *Dai fai presto!*

AGHILAR Michele contattava il fratello Luigi e chiedeva *"mi puoi fare un servizio?"*; quest'ultimo intuiva subito a cosa si riferisse *"E ho capito dai!"* e AGHILAR Michele diceva *"Quando vai vicino all'albero stanno due piccole"*, precisandogli di andare nei pressi dell'albero e prelevare due *"panette"* da 100 grammi (*"due piccole"*), nonché di recapitarle al bar a lui noto *"E le porti là vicino... vicino a quel bar che sta là dietro"*. AGHILAR Luigi allora si sincerava se avrebbe dovuto prelevare lo stupefacente dalla busta bianca o da quella verde *"E qual'è la bianca o la verde?"* e AGHILAR Michele specificava *"La verde"*. AGHILAR Luigi domandava quindi se avrebbe trovato SCUCCIMARRA Mariano ad attenderlo *"Sta lui là"* e Michele confermava; Luigi, infine, invitava Michele a riferire a SCUCCIMARRA Mariano che lo avrebbe raggiunto in dieci minuti. AGHILAR Michele, quindi, informava SCUCCIMARRA Mariano che al recapito dello stupefacente avrebbe provveduto il fratello Luigi *"Te le porta il collega"*, ormai assolutamente noto come *"il collega"*.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi nei confronti di tutti gli indagati per questo capo di imputazione. Il giorno 13/08/2019 SCUCCIMARRA Michele anticipava al figlio Mariano che presso la Tecos si sarebbe presentato *"Antonio"* per acquistare una panetta di hashish e di fargliela pagare 220€ *"Mo viene antonio falla a 220,una pan."*. La videosorveglianza posta nei piazzali antistanti la Tecos, effettivamente, consentiva di monitorare, dopo pochi minuti, l'arrivo, a bordo di una Fiat 500 X, di VALENTINO Antonio, detto *"Occhi storti"*, che veniva così identificato.

SCUCCIMARRA Mariano scriveva ad AGHILAR Michele *"Mi serve una p"*. Quest'ultimo era fuori città e rispondeva che gliel'avrebbe fatta recapitare tramite una terza persona *"Ti faccio sapere se te la puo portare il collega"*. A distanza di pochi minuti AGHILAR Michele comunicava che nell'arco di 20 minuti sarebbe arrivata la terza persona con lo stupefacente richiesto *"20 e te la porta,dove lo faccio venire."*. Dopo meno di un minuto SCUCCIMARRA Mariano correggeva l'ordinativo chiedendo ad AGHILAR di farne portare due panette *"Portane due"*. Poco dopo arrivava alla Tecos, ripreso dalle telecamere il fratello di AGHILAR Michele, Luigi, il quale consegnava lo stupefacente e andava via.

Il giorno dopo, 14/08/2019, SCUCCIMARRA Mariano effettuava un ordinativo di hashish di due panette da 100 grammi ad AGHILAR Michele *"Appena puoi porta 2p ai portici"*. Anche in questo caso, AGHILAR Michele era impossibilitato ad operare la consegna ed informava il suo interlocutore che avrebbe mandato il *collega* *"Ti faccio sapere se puo venire il collega perche non ci sono"*. Dopo questo sms, AGHILAR Michele contattava telefonicamente il fratello Luigi (sull'utenza telefonica a lui in uso) al quale chiedeva di prelevare due panette piccole di hashish, indicando precisamente da quale delle due buste attingere *"busta verde o in quella bianca?"*... *"Bianca due piccole"* ed indicando il punto di incontro ad un bar dei portici.

Anche il successivo 24/08/2019, le conversazioni registrano SCUCCIMARRA Mariano che effettua un ordinativo di duecento grammi di hashish ad AGHILAR Michele *"Mi servono due"*

p ai portici": AGHILAR Michele si trovava a Foggia e, per far fronte all'ordinativo, contattava nuovamente il fratello Luigi, al quale chiedeva di andare a portare lo stupefacente ad un bar dietro la villa. Il fratello domandava, anche in questo caso, conferma da quale delle due buste "*bianca o la verde*" prelevare lo stupefacente e Michele precisava di attingere da quella verde. Una volta avuta conferma della disponibilità AGHILAR Michele informava SCUCCIMARRA Mariano che lo avrebbe raggiunto "*il collega*" il fratello "*Te le porta il collega*".

2.45 Il capo 48.

Al capo 48 è contestata a SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele una ulteriore cessione di sostanza stupefacente a VALENTINO Antonio in data 22.8.2019.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Nella giornata del 22.08.2019, alle 17:34, giungeva alla "*Tecos*" la Fiat 500 X nera targata FP*157*KA con a bordo VALENTINO Antonio, detto "*Occhi storti*"; quest'ultimo scendeva dal veicolo e si intratteneva a parlare con AGHILAR Michele, davanti ingresso dell'azienda.

Alle 17:55, AGHILAR Michele scriveva a SCUCCIMARRA Mariano "*Sto occhi storti vuole una?*", informandolo che si era presentato VALENTINO Antonio ("*occhi storti*"), intenzionato all'acquisto di una "*panetta*" da 100 grammi di hashish ("*una*"). Dopo pochi istanti, alle 17:55, SCUCCIMARRA Mariano giungeva in azienda con la sua Audi Q5 targata FC*104*NE.

Giunto alla "*Tecos*", SCUCCIMARRA Mariano accedeva all'interno dell'azienda seguito da VALENTINO Antonio.

Alle 17:59 AGHILAR Michele si avvicinava alla sua vettura Fiat Bravo targata DV*329*GX, apriva il cofano della stessa e prelevava qualcosa ivi celato, per poi ritornare all'interno del deposito.

Alle 18:01 VALENTINO Antonio risaliva a bordo della sua vettura e lasciava gli spazi aziendali.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi a carico degli indagati: Valentino Antonio si è recato presso l'azienda Tecos per acquistare il solito quantitativo di stupefacente (nessun altro scopo il Valentino avrebbe per recarsi presso quella azienda) a bordo della autovettura Fiat 500 X più volte inquadrata dalle telecamere); Aghilar Michele informava Scuccimarra Mariano della presenza del Valentino e del fatto che voleva acquistare il solito quantitativo di hashish "*una panetta*"; Scuccimarra Mariano giungeva in azienda e, a quel punto, Aghilar consegnava a Valentino lo stupefacente che prelevava dal cofano anteriore della sua autovettura.

Sussiste dunque la gravità indiziaria a carico dei tre indagati.

2.46 Il capo 49.

Qui si contesta al quartetto GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele di aver acquistato, in data 30.8.2019, da MORLINO Alessio 30 kg. di hashish destinato alla futura cessione.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Nella giornata del 29/08/2019, alle 10:46, SCUCCIMARRA Michele scriveva al figlio Mariano "*Che dici? Ce l'ha?*", chiedendogli notizie in merito alla disponibilità di stupefacente di una terza persona; l'interlocutore confermava "*Si sto andando ad organizzare. 1500*", precisando di essere in procinto di organizzare l'approvvigionamento, ad un prezzo di acquisto di "*1500*" euro al chilo. SCUCCIMARRA Mariano, giunto a destinazione ed incontrato il fornitore (n.d.r. la cella del telefono agganciava il centro di Foggia), scriveva al padre "*Hanno solo un cartone. Facciamo meta ciascuno con l'amico del piccolo*", dettagliando che c'era disponibilità di un solo "*cartone*" (una cassa da 30 kg di hashish) e che, pertanto, avrebbero dovuto fare a metà con un cliente di GAETA Andrea ("*del piccolo*"). SCUCCIMARRA Michele, quindi, chiedeva conferma in ordine all'approvvigionamento di soli 15 kg di hashish "*15.?*" ed il figlio confermava "*Sì*"; di seguito il padre chiedeva il prezzo di acquisto "*Ok che prezzo.?*" e Mariano ribadiva "*1500*" euro al chilo. Alle 11:05 GAETA Andrea, già a conoscenza della

compravendita in corso, scriveva a SCUCCIMARRA Mariano **"Tira il prezzo perche e esagerato il prezzo mi dicono che uno lo vende a quel prezzo"**, invitandolo a farsi scontare il prezzo di acquisto, sicuramente elevato, poiché coincidente con il prezzo di vendita dello stupefacente praticato dal gruppo GAETA/SCUCCIMARRA; quindi Mariano rispondeva **"Ok"**.

SCUCCIMARRA Mariano continuava a scrivere a GAETA Andrea **"Mi hanno portato dal ragazzo che si e appoggiato da noi. Ale. Ha detto che si deve fare domani. Vi organizzate voi con il vostro tel."**, informandolo di essere stato condotto da una persona che in passato si era già rifornita da loro e che **"Ale"** - identificato in MORLINO Alessio - aveva stabilito che la transazione sarebbe dovuta avvenire l'indomani; alla luce di ciò, SCUCCIMARRA Mariano invitava GAETA Andrea a prendere accordi diretti con i loro telefoni dedicati.

GAETA Andrea allora rappresentava che, in considerazione del fatto che si sarebbe dovuto attendere l'indomani, avrebbero potuto agire in autonomia **"Allora aspetta che domani facciamo noi da soli"**, quindi SCUCCIMARRA Mariano confermava, lasciando che si accordassero direttamente tra loro (n.d.r. MORLINO e GAETA) **"Ok. Rimango che vi sentite voi."**

Alle 11:21 SCUCCIMARRA Michele, a corto di notizie, chiedeva al figlio quanto sarebbe stato prelevato lo stupefacente **"Quando lo devi prendere.?"** e questi rispondeva **"Domani"**, allora il padre chiedeva il perché di tale ritardo **"Perche domani.?"** e Mariano rispondeva **"Oggi non possono"**. SCUCCIMARRA Michele chiedeva altresì se MORLINO Alessio avesse già l'hashish nella sua disponibilità **"Ma ce l'ha gia lui nelle mani.?"** ed il figlio confermava, **"Sì"**.

SCUCCIMARRA Michele proseguiva esprimendo a Mariano la propria preoccupazione di rimanere senza stupefacente nel caso in cui, intanto, MORLINO lo avesse venduto **"Ok speriamo che non se lo vende."**, ma il figlio lo rassicurava **"No no"**, ricevendo a sua volta risposta dal padre **"Ok ci vediamo oggi pomeriggio."**, che gli rappresentava che avrebbero parlato di persona nel pomeriggio. Alle 16:28, dalla videosorveglianza della "Tecos" si registrava l'arrivo di GAETA Andrea a bordo della Ford C-Max targata FV*603*KG (n.d.r. intestata a PERROTTA Vincenzo nato a Orta Nova-FG, il 08/05/1984).

Alle 16:28, AGHILAR Michele scriveva a SCUCCIMARRA Mariano **"Puoi venire sta il piccolo"**, chiedendogli di raggiungerlo alla "Tecos", dove era presente GAETA Andrea (**"il piccolo"**).

Alle 16:29, tuttavia, GAETA Andrea lasciava gli spazi aziendali senza attendere il rientro di SCUCCIMARRA Mariano.

Alle 16:30, pertanto, AGHILAR Michele comunicava a SCUCCIMARRA Mariano di raggiungere GAETA Andrea direttamente al suo magazzino **"Vai al suo magazzino"**. Alle 17:05, SCUCCIMARRA Mariano chiedeva a GAETA Andrea se avrebbe dovuto procrastinare il pagamento dello stupefacente al giorno successivo - così da consentire allo stesso GAETA di farsi dare, intanto, il *conquibus* dal suo cliente (**"l'amico"**) a cui erano destinati i 15 kg di hashish - oppure se avrebbe potuto saldare tutto subito (n.d.r. 30 kg x 1.500 €/kg = 45.000 Euro), per poi fare i conti successivamente con l'acquirente di GAETA Andrea **"I documenti gli dico domani così tu hai il tempo di sistemare con l'amico? O gli do tutto e poi mettiamo a posto?"**.

In merito quest'ultimo rispondeva **"Dai tutto e poi li mdtiamo a posto"**, disponendogli di pagare alla consegna l'intera partita, poiché avrebbero sistemato i conti in un secondo momento con il suo cliente; inoltre, incalzava SCUCCIMARRA Mariano affinché ottenesse un abbassamento del prezzo: **"Fati togliere qualcosa"**.

Alle 17:23 SCUCCIMARRA Mariano giungeva alla "Tecos" con la sua Audi Q5.

Alle 17:31 arrivava alla "Tecos" l'AUDI A3 di colore bianco targata FH*649*ES (n.d.r. intestata a MORLINO Stefano Antonio, nato il 26/12/1962 a Foggia) condotta da MORLINO Alessio che, sceso dall'auto, accedeva all'interno del deposito.

Dopo aver parlato con MORLINO Alessio, alle 17:35, SCUCCIMARRA Mariano scriveva a GAETA Andrea **"Alle nove domani mattina puoi andare? Adesso non puo. E ha detto che non puo togliere niente."**, informandolo che l'appuntamento era per l'indomani mattina alle 9:00 e che MORLINO non avrebbe potuto praticare nessuno sconto.

GAETA Andrea chiedeva allora a SCUCCIMARRA Mariano di spuntare, sul prezzo, almeno il trasporto fino a Orta Nova, ma quest'ultimo, perentoriamente, **"No. Sono tre volte che gli faccio il discorso. Ha detto che dobbiamo andare noi e non puo togliere niente."**, rispondeva che nonostante i diversi tentativi che stava facendo con MORLINO Alessio, non era possibile né il

trasporto né tanto meno un ribasso del prezzo. Chiariti i dettagli, SCUCCIMARRA Mariano scriveva a GAETA Andrea **"Ok. L'appuntamento e a casa di nic."**, segnalandogli che l'appuntamento era a casa di tale "Nic."; l'interlocutore, però, rispondeva di non sapere dove "Nic." abitasse **"lo non lo so dove abita"** e SCUCCIMARRA Mariano concludeva che gli avrebbe spiegato tutto di persona al suo rientro ad Orta Nova **"Quando torni ci vediamo e ti dico tutto per bene"**. Quindi GAETA Andrea, alle 17:51, gli comunicava di essere rientrato ad Orta Nova e lo convocava al suo deposito per essere ragguagliato **"Sto da me vienì"**.

Immediatamente dopo aver ricevuto l' sms di precetto da parte di GAETA Andrea, alle 17:51, SCUCCIMARRA Mariano e MORLINO Alessio salivano a bordo dell'Audi Q5 e lasciavano gli spazi aziendali in direzione centro città.

Alle 17:52, anche SCUCCIMARRA Michele chiedeva al figlio Mariano se si era incontrato con MORLINO Alessio **"E venuto.?"** e l'interlocutore rispondeva affermativamente **"Si. Sto organizzando per domani. Oggi non si può"**, specificando di stare organizzando per l'indomani attesa l'impossibilità del fornitore a procedere subito. Alle ore 18:14 si osservava il ritorno dell'Audi Q5 con a bordo SCUCCIMARRA Mariano e MORLINO Alessio.

Il giorno successivo, 30/08/2019, alle 09:24, SCUCCIMARRA Michele in trepida attesa scriveva al figlio Mariano **"Tutto bene.?"**, ricevendo da questi conferma **"Sì"**; ma ciò non bastava a tranquillizzare il padre, che chiedeva al figlio se era già tornato ad Orta Nova **"Stai qui.?"**. SCUCCIMARRA Mariano tuttavia comunicava di essere ancora impegnato nel ritiro dello stupefacente **"No sto ancora a fare"** (n.d.r. sia il telefono di SCUCCIMARRA Mariano che quello di AGHILAR Michele agganciavano celle di Foggia).

Ancora, alle 10:07, SCUCCIMARRA Michele chiedeva al figlio se avesse concluso **"Apposto.?"** e questi scriveva **"Ha fatto un po tardi il ragazzo suo. Ora sto aspettando che e andato a prenderlo."**, rappresentando che il corriere di MORLINO Alessio (**"il ragazzo suo"**) aveva fatto tardi e che era appena andato a ritirare lo stupefacente; tale atteggiamento faceva contrariare il padre **"Altro pisciaturo."**, che definiva i fornitori poco seri.

Anche GAETA Andrea, alle 10:10, chiedeva a SCUCCIMARRA Mariano se avessero concluso **"Avete fatto"** e SCUCCIMARRA Mariano ribadiva quanto già scritto al padre **"Sto aspettando che lo sta andando a prendere"**, ovvero di essere in attesa dell'arrivo dello stupefacente, aggiungendo che, a suo avviso, non avrebbe dovuto aspettare ancora per molto **"E. Pero non penso che devo aspettare ancora assai"**. GAETA Andrea, comunque, lo invitava ad andarsene all'eventuale protrarsi di atteggiamenti denotanti scarsa affidabilità da parte dei fornitori **"Se ti fano perdere tempo lasciali stare"**. Alle 10:31, SCUCCIMARRA Michele tornava alla carica per sapere dal figlio come stesse procedendo **"Che dici.?"** e questi, spazientito, rispondeva **"Ti avviso io."** Alle 10:37 SCUCCIMARRA Mariano, finalmente, comunicava al padre che la sostanza era arrivata e che stavano andando a prendere la macchina per il trasporto, **"E arrivato. Il tempo di andare a prendere la mac."**. Un minuto dopo, SCUCCIMARRA Mariano contattava anche GAETA Andrea **"E arrivato. Quando che faccio? Ti porto direttamente la meta di quello?"**, informandolo dell'arrivo dello stupefacente e chiedendogli se gli avrebbe dovuto portare direttamente i 15 kg per il suo amico o se avrebbe potuto stipare il tutto nel deposito; GAETA Andrea, quindi, rispondeva di essere in arrivo **"Si ar"** e SCUCCIMARRA Mariano precisava che lo avrebbe avvisato una volta rientrato ad Orta Nova **"Ti avviso quando sto sistemato."** Alle 11:10, SCUCCIMARRA Mariano comunicava al padre di essere sulla via del ritorno **"Sto tornando"** e quest'ultimo scriveva **"I 15.a quello avvisa al piccolo che sta aspettando che li vuole portare adesso e 15.nostri li fai mettere a posto."**, disponendo di avvisare GAETA Andrea (**"il piccolo"**) - che aveva intenzione di portare subito i 15 kg al suo cliente - nonché di far stoccare a deposito i rimanenti 15 kg destinati al gruppo GAETA/SCUCCIMARRA (**"nostri"**). Successivamente SCUCCIMARRA Mariano scriveva ad AGHILAR Michele **"Al piccolo avvisalo quando parti così il tempo che tu fai la strada lui arriva. lo mi devo fermare da una parte. Capito?"**, dicendogli di avvisare GAETA Andrea (**"il piccolo"**) alla partenza così da dargli il tempo di arrivare per prelevare i 15 kg; da questo ultimo sms si intuisce agevolmente che AGHILAR Michele stava effettuando il trasporto dello stupefacente. SCUCCIMARRA Mariano, quindi, rispondeva al padre in merito alla spartizione del carico in arrivo **"Si sì. Già tutto programmato. lo e te ci vediamo"**

CP

prima di pranzo che sto facendo tardi a un appuntamento importantissimo, riferendo che era già tutto organizzato.

Alle 11:21, GAETA Andrea chiedeva a SCUCCIMARRA Mariano il perché dei ritardi *"Ma ancora niente"* e questi rispondeva *"Stiamo tornando. Ti avvisa il ragazzo"*; Mariano, in merito, utilizzava il plurale (*"Stiamo tornando"*) proprio per far capire che era sulla strada del ritorno anche AGHILAR Michele (con lo stupefacente) e che avrebbe avuto comunicazioni direttamente da quest'ultimo (*"Ti avvisa il ragazzo"*). GAETA Andrea chiedeva allora a SCUCCIMARRA Mariano se gli avrebbe fatto da staffetta in occasione della consegna dei 15 kg al suo cliente *"Ma dopo mi fai strada"* e Mariano rispondeva *"Cazzo. Mi devi dare un po di tempo. Devo fare per forza una cosa prima. E il ragazzo deve andare di corsa a lavorare."*, rappresentandogli che necessitava di un po' di tempo perché aveva delle commissioni improrogabili da sbrigare e aggiungeva, inoltre, che anche AGHILAR Michele (*"il ragazzo"*) doveva urgentemente andare a lavoro. Alle 11:32 quest'ultimo comunicava a SCUCCIMARRA Mariano di essere arrivato al deposito *"Sono arrivato"*, dove avrebbe provveduto a dividere il cartone (la cassa) in due blocchi da 15 kg di hashish, di cui uno sarebbe rimasto a magazzino e l'altro sarebbe stato direttamente ceduto da GAETA Andrea al suo cliente. Alle 11:44 AGHILAR Michele chiedeva a GAETA Andrea se avrebbe dovuto portargli i 15 kg (*"da me"*) alla *"Tecos"* *"I 15 te li porto da me?"*; l'interlocutore confermava *"Sì"* e AGHILAR Michele assicurava *"Ok sto già andando"*.

Alle 11:51, la videosorveglianza della *"Tecos"* registrava l'arrivo della Fiat Bravo targata DV*329*GX con a bordo AGHILAR Michele; quest'ultimo, diversamente dal solito, non parcheggiava all'esterno del deposito ma accedeva, con la vettura, all'interno del capannone.

Alle 12:09 giungeva alla *"Tecos"* GAETA Andrea a bordo della Ford C-Max targata FV*603*KG; anche questi, contrariamente al consueto, accedeva con la vettura all'interno del deposito. Entrambe le vetture erano così all'interno del capannone, al riparo da occhi indiscreti, potendosi in tal modo procedere al trasbordo dei 15 kg di hashish dalla vettura di AGHILAR a quella di GAETA. Alle 12:11, la Ford C-Max con a bordo GAETA Andrea usciva dagli spazi aziendali anticipata dalla Lancia Delta targata ED*561*YH - con a bordo SCUCCIMARRA Vito - che farà presumibilmente da staffetta alla vettura di GAETA. La vettura di SCUCCIMARRA Vito rientrerà alle 12:38.

Alle 12:14, GAETA Andrea, nell'effettuare il trasporto dello stupefacente, scriveva a SCUCCIMARRA Mariano *"Che prez ti fai"*, chiedendogli a che prezzo avesse concluso l'acquisto, ricevendo da questi risposta *"1500"* euro al chilo.

Alle 12:36, SCUCCIMARRA Mariano chiedeva ad AGHILAR Michele se aveva fatto un controllo dello stupefacente acquistato *"Hai controllato che sono esatti?"* e questi rispondeva *"Sì apposto"*.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

I messaggi intercettati non hanno bisogno di interpretazioni: il sodalizio ha intavolato una trattativa con Alessandro MORLINO (denominato Ale e poi ripreso dalle telecamere) per l'acquisto di una fornitura di stupefacente *"ok che prezzo?"* *"1500"*; la trattativa proseguiva nei locali della Tecos cui faceva accesso il Morlino e veniva seguita da SCUCCIMARRA Mariano. La droga sarà prelevata materialmente il giorno successivo da Mariano e AGHILAR Michele i quali si recavano a Foggia (celle di aggancio dei telefoni cellulari); sulla via del ritorno Mariano avvisava il padre Michele il quale gli diceva di portarne 15 kg. a Gaeta Andrea e di mettere gli altri 15kg. nel magazzino a disposizione del gruppo *"I 15 a quello avvisa al piccolo che sta aspettando che li vuole portare adesso e 15. nostri li fai mettere a posto."*

Alle 11:51 AGHILAR Michele giungeva alla Tecos e accedeva nel capannone per scaricare la merce; poco dopo vi entrava anche GAETA che ne usciva dopo pochi minuti (dopo cioè aver caricato i 15 kg di droga destinati alla successiva vendita).

La droga è stata effettivamente acquistata come risulta dallo scambio di sms fra Mariano e Aghilar Michele dopo che la merce era stata portata nel capannone della Tecos: *"hai controllato che sono esatti?"* *"sì apposto"*.

Sussistono dunque i gravi indizi a carico di tutti gli indagati.

2.47 Il capo 50.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Mariano e Aghilar Michele di aver ceduto 100 grammi di hashish destinato alla futura cessione a UVA Nicola.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

"Nella giornata del 30/08/2019, alle 19:15, SCUCCIMARRA Mariano chiedeva ad AGHILAR Michele di portare, l'indomani, due panetti ("2p") da 100 grammi di hashish "**Domani porta due p**", ricevendo da questi l' "**ok**".

Nella mattinata del 31/08/2019, alle 09:48, giungeva alla "**Tecos**" l'Audi A6 targata CV*972*TA (n.d.r. intestata a UVA Nicola, nato a Foggia il 18/02/1976 e residente a Orta Nova – FG, via Martiri di via Fani n. 43) con a bordo proprio UVA Nicola, detto "**quello dei tatuaggi**"; quest'ultimo, incontratosi con AGHILAR Michele, accedeva nel deposito.

Dopo un minuto, alle 09:49, AGHILAR Michele comunicava a SCUCCIMARRA Mariano che era presente alla "**Tecos**" UVA Nicola, "**Sto quello dei tatuaggi**". SCUCCIMARRA Mariano rispondeva "**Dagli una 250**", ordinandogli di cedergli un panetto da 100 grammi per un corrispettivo di 250 euro. Alle 09:51 UVA Nicola saliva a bordo della sua vettura e lasciava gli spazi aziendali.

Gli accertamenti esperiti hanno permesso di appurare che UVA Nicola è dal 2013 amministratore della "**Associazione Culturale Ricreativa Social Tattoo**" con sede in Orta Nova (FG) alla via Gramsci 30, C.F.: 90036490713. Alla luce di ciò è stato possibile identificare "**quello dei tatuaggi**" proprio nel predetto UVA Nicola, nato a Foggia il 18/02/1976 e residente ad Orta Nova (FG), via Martiri di via Fani n. 43.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Non vi sono dubbi sulla correttezza dell'identificazione di UVA Nicola, denominato "quello dei tatuaggi" in virtù dell'attività lavorativa svolta, ma anche inquadrato dalle telecamere arrivare a bordo di un'autovettura a sé intestata. Uva Nicola ha acquistato da AGHILAR Michele e SCUCCIMARRA Mariano un quantitativo di hashish per il corrispettivo di € 250 (che è il costo di una panetta da 100 grammi come emerso in altre occasioni) "dagli una 250" scrive Mariano a Aghilar dopo che UVA Nicola era entrato nel capannone della Tecos. Sussistono dunque i gravi indizi a carico dei tre indagati; per quanto riguarda UVA Nicola, il quantitativo acquistato esclude che fosse destinato all'uso personale.

2.48 Il capo 51.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Mariano e Aghilar Michele di aver ceduto kg. 1,100 di hashish a persona rimasta ignota.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

"Nella giornata del 04/09/2019, alle 16:58, SCUCCIMARRA Mariano scriveva ad AGHILAR Michele "**Dove stanno le due cose?**", chiedendogli dove avesse messo le due "**panette**" di hashish ("**le due cose**"). Questi rispondeva di essersi dimenticato di prelevarle ma che, nell'arco di mezz'ora, gliene avrebbe potute portare "**Cazzo le ho dimenticate, puoi aspettare mezz ora che torno.**". SCUCCIMARRA Mariano, approfittando del fatto che AGHILAR doveva ritornare al deposito, alle 17:32 integrava l'ordinativo chiedendogli di prelevare 11 panetti "**Me ne servono 11**", per un quantitativo totale di kg 1,100 di hashish.

Alle 17:47, AGHILAR Michele saliva a bordo della Fiat Punto targata DG*892*WE e lasciava la "**Tecos**", per poi tornare alle 18:05, quando scendeva dalla vettura e accedeva direttamente nel deposito; in quel frangente si osservava che aveva in mano un pacchetto contenente sicuramente la sostanza stupefacente ordinata da SCUCCIMARRA Mariano.

Il giorno successivo, 05/09/2019, alle 10:13, SCUCCIMARRA Mariano chiedeva ad AGHILAR Michele un resoconto della situazione del magazzino, oltre ai 15 kg di hashish forniti da MORLINO Alessio il giorno 30/08/2019 "**Quanto ne abbiamo? Senza i 15**".

La stessa sera, alle 18:50, non ricevendo risposta, SCUCCIMARRA Mariano incalzava AGHILAR Michele "**Mi devi dire che rimane. Mi devo fare i conti**", affinché gli facesse avere il resoconto della giacenza, dato che aveva necessità di fare i conteggi. AGHILAR Michele, alle 18:51, rispondeva "**Ti**

faccio sapere tra 10 minuti che controllo" ed alle 19:16 comunicava *"5piu 1p"*, rendicontando una rimanenza in deposito di 5 kg più 1 panetto da 100 grammi di hashish, al netto dei summenzionati 15 kg.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi dato che AGHILAR Michele, subito dopo che SCUCCIMARRA Mariano gli aveva chiesto conto delle "due cose" e aveva ampliato la richiesta "me ne servono 11", è stato inquadrato dalle telecamere uscire dal deposito della Tecos con in mano un pacco che conteneva stupefacente. L'oggetto del pacco lo si può desumere facilmente dal fatto che nella Tecos era depositato lo stupefacente a disposizione del gruppo e che le interlocuzioni sulle utenze dedicate (su cui sono avvenuto gli scambi di sms fra Aghilar e Mariano sopra riportati) avevano ad oggetto esclusivamente lo stupefacente; conferma di ciò si ha il giorno successivo allorquando Mariano chiede ad Aghilar di dirgli esattamente quanta droga sia rimasta escludendo i 15 chili comprati da Morlino qualche giorno prima (destinati evidentemente ad altre finalità proprie del gruppo).

2.49 Il capo 52.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Mariano e Aghilar Michele di aver ceduto grammi 200 di hashish a VALENTINO Antonio.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Nella mattinata del 12/09/2019, alle 11:19, SCUCCIMARRA Mariano scriveva ad AGHILAR Michele *"Mi servono 2p dopo"*, chiedendogli di portare due panetti ("2p") da 100 grammi di hashish alla "Tecos".

Alle 12:54, si osservava l'arrivo alla "Tecos" di uno scooter Yamaha T-Max condotto da VALENTINO Antonio, detto "Occhi storti", con un'altra persona quale passeggero.

Un minuto dopo l'arrivo di VALENTINO Antonio, alle 12:55, AGHILAR Michele chiedeva a SCUCCIMARRA Mariano conferma del prezzo che "occhi storti" avrebbe dovuto pagare per ciascuna "panetta" di hashish (240 euro) *"Ma occhi storti 240 una?"*, ricevendo conferma da SCUCCIMARRA Mariano "Sì".

Alle 12:57 VALENTINO Antonio, detto "occhi storti", una volta pagato e ritirato lo stupefacente risaliva a bordo dello scooter e lasciava la "Tecos".

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi a carico dei tre indagati.

Si condividono le valutazioni del PM che qui si trascrivono:

Il capo in esame riguarda la cessione di 200 grammi di hashish operata in concorso tra SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele in favore di VALENTINO Antonio. SCUCCIMARRA Mariano, nella mattinata del 12/09/2019, chiedeva ad AGHILAR Michele di portare, all'apertura pomeridiana, due panette di hashish da 100 grammi ciascuna *"Mi servono 2p dopo"*. Nel pomeriggio giungeva alla Tecos VALENTINO Antonio a bordo di uno scooter. Un minuto dopo, AGHILAR Michele comunicava la presenza di VALENTINO Antonio e se doveva cedere l'hashish a 240 € a panetta *"Ma occhi storti 240 una?"*, ricevendo risposta affermativa.

2.50 Il capo 53.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele di aver ceduto 350 grammi di hashish a persona rimasta ignota.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Nella giornata del 19/09/2019, alle 12:39, SCUCCIMARRA Mariano scriveva ad AGHILAR Michele *"A pomeriggio porta 3p e una di quella piccola buona"*, chiedendogli di portare nel pomeriggio, all'apertura dell'azienda, tre panetti ("3p") da 100 grammi cadauno e una "piccola" (n.d.r. mezza "panetta"), per un totale di 350 grammi di hashish.

La richiesta di sostanza stupefacente veniva evasa alle 15:50. AGHILAR Michele, difatti, giungeva in azienda poco dopo l'apertura pomeridiana con la Fiat Bravo targata DV*392*GX; sceso dalla vettura entrava all'interno del deposito con un pacchetto nella mano destra contenente sicuramente la sostanza stupefacente ordinata da SCUCCIMARRA Mariano.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Dagli atti emerge come AGHILAR abbia portato a SCUCCIMARRA Mariano lo stupefacente che questi aveva richiesto; AGHILAR è stato infatti inquadrato con un pacchetto nella mano destra contenente certamente hashish (come da richiesta di Scuccimarra Mariano). Non vi sono indizi certi che quel pacchetto sia stato poi ceduto a terze persone. Tuttavia, vi è prova che AGHILAR abbia detenuto e trasportato lo stupefacente consegnandolo a SCUCCIMARRA Mariano per la futura cessione.

Sussistono dunque gravi indizi in capo ad entrambi gli indagati del reato di detenzione e trasporto dello stupefacente di cui al capo 53.

2.51 Il capo 54.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele di aver ceduto kg. 1,200 di hashish a persona rimasta ignota e 100 grammi a UVA Nicola.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:
Nella giornata del 23/09/2019, alle 18:26, giungeva alla "Tecos" l'Audi A6 targata CV*972*TA (n.d.r. intestata a UVA Nicola, nato a Foggia il 18/02/1976 e residente a Orta Nova - FG in via Martiri di via Fani 43) con a bordo proprio UVA Nicola, detto "**quello dei tatuaggi**". Quest'ultimo, sceso dalla vettura, teneva un breve colloquio con AGHILAR Michele; alle 18:27, sia UVA Nicola che AGHILAR Michele salivano a bordo delle rispettive autovetture e lasciavano l'azienda.

Alle 18:30 AGHILAR Michele comunicava a SCUCCIMARRA Mariano che UVA Nicola ("**quello dei tatuaggi**") aveva chiesto di acquistare "**una**" "panetta" di hashish da 100 grammi e chiedeva l'autorizzazione a procedere, "**Quello dei tatuaggi vuole una gliela do?**". SCUCCIMARRA Mariano rispondeva "**Si pero dammi 5 minuti che ti dico cosa mi serve**", invitandolo ad attendere qualche minuto perché, approfittando del fatto che AGHILAR sarebbe andato al deposito, gli avrebbe fatto un'unica ordinazione; quest'ultimo rispondeva "**Allora aspetto che mi fai sapere**".

Alle 18:37 SCUCCIMARRA Mariano chiedeva quindi ad AGHILAR Michele di recapitargli 1 chilo e 200 grammi di hashish, "**Porta 1.2**, al che il magazziniere chiedeva conferma se l'ordinativo fattogli comprendesse anche i 100 grammi destinati a UVA Nicola, "**Compreso 1 a quello**" e SCUCCIMARRA Mariano precisava che, compresi i 100 grammi riservati per "quello dei tatuaggi", avrebbe dovuto prelevare dal magazzino 1 chilo e 300 grammi di stupefacente "**No. Totale 1.3**".

Alle 18:43 UVA Nicola tornava alla "Tecos" - sempre a bordo della Audi A6 targata CV*972*TA - e rimaneva in attesa dell'arrivo di AGHILAR Michele.

Alle 18:48 AGHILAR Michele giungeva alla "Tecos" a bordo della Fiat Bravo targata DV*392*GX e, contrariamente al consueto, accedeva con la vettura all'interno del deposito.

Alle 18:48 UVA Nicola, ritirati i 100 grammi di hashish, risaliva a bordo e lasciava l'azienda.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi come contestati a carico degli indagati. Si riportano le valutazioni del pm sulla sussistenza della gravità indiziaria:

"Si è assistito alle cessioni, rispettivamente di 1,200 chilogrammi di hashish e di 100 grammi di hashish, operati in concorso tra SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele in favore di persona rimasta ignota e di UVA Nicola. Nella serata del 23/09/2019, infatti, presso la Tecos giungeva UVA Nicola - "**quello dei tatuaggi**", a bordo della sua vettura, che veniva accolto da AGHILAR Michele. La notizia dell'arrivo del cliente e la richiesta da questi avanzata di acquistare 100 grammi di hashish venivano subito inoltrate a SCUCCIMARRA Mariano "**Quello dei tatuaggi vuole una gliela do?**". Questi, approfittando del fatto che AGHILAR Michele si

sarebbe recato al deposito a prelevare la panetta da consegnare a UVA Nicola, gli riferiva di pazientare perché aveva un altro cliente da servire e gli avrebbe fatto una unica ordinazione *"Si pero dammi 5 minuti che ti dico cosa mi serve"*. Dopo pochi minuti, effettivamente, SCUCCIMARRA Mariano chiedeva ad AGHILAR Michele di recarsi al deposito e ritirare 1,200 chilogrammi di hashish *"Porta 1.2"* AGHILAR chiedeva se il quantitativo richiesto teneva conto anche di quanto richiesto da UVA Nicola *"Compreso 1 a quello"* e SCUCCIMARRA Mariano correggeva l'ordinativo precisando che con quello da cedere ad UVA Nicola erano complessivi 1,300 chilogrammi di hashish *"No. Totale 1.3"*.

L'acquisto effettuato da Uva Nicola deve ritenersi effettuato a fini di spaccio atteso il quantitativo.

2.52 Il capo 55.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e ad Aghilar Michele di aver acquistato 25,500 kg. di hashish da TARALLI Marco e SCIRETTI Giuseppe.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

"Nella mattinata del 24/09/2019, alle ore 09:05, si osservava l'arrivo alla "Tecos" della Fiat 500 L bianca targata FA*660*MR con a bordo TARALLI Marco ed il cognato SCIRETTI Giuseppe. Presso l'azienda era presente solo SCUCCIMARRA Vito che, alle 09:06, provvedeva a contattare telefonicamente il padre per farlo ivi giungere; la conversazione intercettata (RIT 1893/19 prog. 525) si riporta di seguito in forma integrale.

SCUCCIMARRA Vito per SCUCCIMARRA Michele:

SCUCCIMARRA Michele: *di Vito!!*

SCUCCIMARRA Vito: *Pà...ma tu stai venendo in magazzino (n.d.r. alla TECOS)?*

SCUCCIMARRA Michele: *si, si...sto arrivando....sto arrivando.*

SCUCCIMARRA Vito: *è...va bene.*

Alle 09:11 giungeva in azienda SCUCCIMARRA Mariano seguito, alle 09:13, dal padre SCUCCIMARRA Michele. Alle 10:11 si osservavano, intenti a colloquiare all'esterno del capannone, SCUCCIMARRA Michele, il figlio Mariano, TARALLI Marco e SCIRETTI Giuseppe; in particolare, si notava SCUCCIMARRA Michele gesticolare, come per fornire delle indicazioni stradali.

Dopo pochi istanti, SCUCCIMARRA Mariano saliva a bordo dell'Audi Q5, mentre TARALLI Marco e SCIRETTI Giuseppe salivano a bordo della Fiat 500; le due vetture uscivano assieme dall'azienda, con l'Audi condotta da SCUCCIMARRA in testa, per fare strada alla Fiat 500. Le successive risultanze faranno comprendere come, in quel frangente, SCUCCIMARRA Mariano stesse portando i fornitori a fare un sopralluogo sul sito designato per l'arrivo dello stupefacente.

Alle 14:46, sull'utenza operativa di SCUCCIMARRA Mariano (n.d.r. 351*0411214 - RIT 1601/19) giungeva un tentativo di chiamata dall'utenza 351*1782855 in uso a TARALLI Marco (n.d.r. successivamente intercettata con RIT 2076/19). SCUCCIMARRA Mariano, a cui il numero chiamante era già noto, rispondeva dopo un minuto con un sms *"Ci vediamo alle tre e mezza la"*, confermando l'appuntamento alle 15:30 al posto convenuto (*"la"*). Alle 14:49 TARALLI Marco, però, informava SCUCCIMARRA Mariano che il corriere e la staffetta (n.d.r. utilizzava il plurale) erano in arrivo *"Amore stano venendo"*; nello specifico, SCIRETTI Giuseppe faceva strada al corriere, essendo l'unico, insieme a TARALLI Marco, a conoscere il luogo di consegna dello stupefacente. SCUCCIMARRA Mariano rispondeva *"La serranda sta aperta. Falli mettere dentro e l'abbassano, lo prendo i documenti e arrivo."*, dicendo di far depositare il carico all'interno del deposito - la cui serranda era aperta - raccomandandosi di chiuderla una volta dentro; Mariano aggiungeva che lui intanto sarebbe andato a prendere il denaro (*"i documenti"*) e lo avrebbe raggiunto. TARALLI, però, replicava chiedendogli di portare i soldi direttamente al capannone, alla "Tecos", *"i documenti portali al capan"*.

Alle 15:18 giungeva alla "Tecos" la Fiat Punto grigia targata DC*540*SJ, con a bordo TARALLI Marco; quest'ultimo accedeva all'interno del magazzino, per poi sostare all'esterno ed intrattenersi col cellulare.

Dopo un minuto dall'arrivo di TARALLI Marco alla "Tecos", SCUCCIMARRA Mariano gli scriveva *"Li vieni a prendere tu i documenti o li do al tuo amico?"*, chiedendogli se avrebbe provveduto lui al

43

ritiro del denaro o se avrebbe dovuto lasciarlo a SCIRETTI Giuseppe ("al tuo amico"); TARALLI Marco gli rispondeva immediatamente "lo sto al capan passa da me", informandolo di essere alla "Tecos" ("al capan"), ricevendo l'"Ok" da SCUCCIMARRA. TARALLI Marco quindi consigliava a SCUCCIMARRA Mariano di non andare al deposito dello stupefacente con il denaro, perché poteva essere pericoloso "Non andare la con docum e pericoloso" e questi rispondeva che lo avrebbe raggiunto nel giro di cinque minuti "Sì, lo 5 minuti e sto la".

Dalla videosorveglianza della "Tecos" si osservava un certo fermento in azienda: dapprima arrivava SCUCCIMARRA Michele - che tentava invano di chiamare il figlio Mariano - e, successivamente, chiamava l'altro figlio Vito, col quale intratteneva la conversazione monitorata al prog. 537 - RIT 1893/19, che si riporta di seguito:

SCUCCIMARRA Vito: pà!

SCUCCIMARRA Michele: VITO dove stai?

SCUCCIMARRA Vito: sto andando a portare la gomma a MARIANO...

SCUCCIMARRA Michele: quell'altro mongoloide di merda...ma questo è proprio fesso è questo...ma sono proprio fessi sono...

SCUCCIMARRA Vito: dai sta arrivando...dai...

SCUCCIMARRA Michele: ma dove sta di preciso adesso? a che altezza sta?

SCUCCIMARRA Vito: eh...lui mi ha detto vieni sulla strada...P.I....e mi vedi...io adesso ho preso la strada di...P.I...

SCUCCIMARRA Michele: quest'altro mongoloide di merda...(impreca)...

SCUCCIMARRA Vito: dai abbiamo fatto...adesso veniamo.

SCUCCIMARRA Michele: dai fai subito...fai...

SCUCCIMARRA Vito: eh...io sto già sulla strada.

Dalla conversazione si percepisce che nel corso della consegna dello stupefacente, supervisionata da SCUCCIMARRA Mariano, si era verificato un problema ad un pneumatico dell'autovettura del corriere, motivo per cui lo stesso Mariano aveva chiamato in soccorso il fratello Vito. Nel frangente, si palesava la preoccupazione del padre circa il fatto che Mariano potesse essere con il corriere, con tutti i rischi connessi ad eventuali controlli di polizia.

Alle 15:50, tuttavia, l'allarme rientrava ed alla "Tecos" giungeva SCUCCIMARRA Mariano, che tranquillizzava il padre scrivendogli di essere arrivato in azienda, "Sto da me" quindi, dopo pochissimo, giungeva anche SCUCCIMARRA Michele; TARALLI Marco, invece, accertatosi del buon esito della consegna, lasciava la "Tecos" alle 15:57.

SCUCCIMARRA Michele ed il figlio Mariano cercavano di capire il perché dei problemi in precedenza riscontrati con i telefoni, al che quest'ultimo provava a chiamare il padre per verificare il corretto funzionamento della rete cellulare; in sottofondo, a cornetta aperta, si registrava, con prog. 1520 - RIT 1601/19, il colloquio tra padre e figlio che si riporta:

L.N.R.

SCUCCIMARRA Mariano: ahh??

SCUCCIMARRA Michele: stai uscendo e non dici niente!!!

SCUCCIMARRA Mariano: se io ho fatto già tutto!!!

SCUCCIMARRA Michele: e nooo...io poi ti ho chiamato per dire... che è successo?... dammi il numero.

SCUCCIMARRA Mariano: papà non capito per sto cazz...

Dal sottofondo captato a "cornetta aperta" si percepiva che SCUCCIMARRA Michele non era stato informato dell'arrivo del corriere ed il figlio chiudeva sul nascere la polemica dicendo di aver già provveduto a fare tutto ("ho fatto già tutto"); Mariano, infatti, atteso il problema occorso alla vettura del corriere, aveva presumibilmente caricato lo stupefacente sulla sua auto per andare a depositarlo. Tale ipotesi veniva avvalorata nelle ore successive quando, alle 16:35, SCUCCIMARRA Mariano scriveva dettagliatamente ad AGHILAR Michele "Vai urgente a prendere il coso. Stanno tre buste. Vai dove avevo il primo capannone. Sta una serranda nuova vicino a quello dei marmi. aprila e vai nello stanzino. Sta nelle gomme. Dammi conferma che sono 25.5. E porta una".

In particolare, Mariano ordinava al magazziniere di fiducia di andare velocemente a prendere l'hashish ("il coso") al vecchio capannone (sito vicino ad un marmista); gli precisava che la serranda era aperta e che sarebbe dovuto entrare nello stanzino dove avrebbe trovato tre buste ("Stanno tre buste")

nascoste in taluni pneumatici li presenti ("*Sta nelle gomme*"). Chiedeva anche di dargli conferma del quantitativo - che doveva essere pari a kg 25,500 di hashish ("*25.5*") - e di prenderne "*una*" "panetta" quale campione. Tanti dettagli a sua conoscenza fanno agevolmente intuire che era stato lui stesso a depositare lo stupefacente e voleva essere sicuro del quantitativo consegnato all'acquisto. Alle 16:47, AGHILAR Michele comunicava di essere sul posto "*Sto qui*" e di seguito chiedeva a SCUCCIMARRA Mariano se avesse già controllato "*Hai già controllato*"; quest'ultimo rispondeva affermativamente, ribadendo comunque di fare un ulteriore controllo, per sicurezza, nel caso in cui, per la fretta, fosse caduto qualche pannello "*Si pero vedi ancora e caduto qualcosa*".

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi a carico degli indagati. Emerge dalle intercettazioni e dalle videoriprese che il fornitore Taralli Marco e il cognato Sciretti Giuseppe si sono recati la mattina del 24.9.19 presso la Tecos ove hanno incontrato Scuccimarra Michele e il figlio Mariano; la visita era funzionale a stabilire i dettagli della consegna dello stupefacente.

La consegna avveniva il pomeriggio dello stesso giorno come testimoniato dagli sms scambiati dagli indagati. Lo stupefacente veniva trasportato da un corriere (non identificato) sino a un luogo che era stato indicato quella stessa mattina da Scuccimarra Mariano a Taralli Marco e a Sciretti Giuseppe. Nelle videoriprese si nota infatti che Scuccimarra Mariano si allontana dalla Tecos a bordo della sua auto seguito dall'auto del Tarallo e del cognato; evidentemente ha portato i predetti sino al luogo in cui portare lo stupefacente.

Sciretti ha quindi portato il corriere sino al luogo convenuto (che fossero in due si desume dal sms mandato dal Tarallo a Mariano "stanno venendo"). Il Taralli ha invece ricevuto i soldi (c.d. documenti), dopo che la consegna dello stupefacente era avvenuto. Conferma che la fornitura sia andata a buon fine si ha dall'sms inviato da Scuccimarra Mariano ad AGHILAR "dammi conferma che sono 25.5 e porta una".

2.53 Il capo 56.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e a AGHILAR Michele di aver ceduto kg. 10 di hashish a CORDISCO Paolo.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Il 24/09/2019, alle 18:25, SCUCCIMARRA Mariano scriveva al padre "*Non e venuto ne il ragazzo ne paof*", lamentandosi del fatto non si fossero presentati ad un appuntamento in azienda ne il "ragazzo" ne CORDISCO Paolo ("*Paof*").

Dopo venti minuti, alle 18:45, giungeva alla "Tecos" CORDISCO Paolo - a bordo della Fiat Bravo targata EG*086*ZT - che entrava direttamente in azienda. Alle 18:51, SCUCCIMARRA Mariano chiedeva al padre di quanto tempo necessitava per tornare sul luogo di lavoro "*Quando torni?*" e questi rispondeva di essere ormai prossimo "*Sto vicino.*"; effettivamente, alle 18:56, faceva ingresso alla "Tecos" SCUCCIMARRA Michele.

E' agevole presumere che SCUCCIMARRA Michele, una volta conversato con CORDISCO Paolo, avesse autorizzato il figlio Mariano a procedere alla consegna: quanto ipotizzato si traduceva in un telegrafico sms che SCUCCIMARRA Mariano inviava, alle 18:58, solo due minuti dopo l'arrivo del padre, ad AGHILAR Michele "*Fai 10*", con cui ordinava al magazziniere di approntare 10 kg di hashish, ricevendo da questi l'usale messaggio di conferma, "OK".

Alle 19:12, SCUCCIMARRA Mariano chiedeva ad AGHILAR Michele se aveva preparato i dieci chili di hashish richiesti "*Hai fatto?*" e questi rispondeva di aver bisogno di "*5 minuti*". SCUCCIMARRA Mariano quindi precisava ad AGHILAR che, effettuata la consegna a CORDISCO Paolo, avrebbe dovuto raggiungerlo ai portici "*Quando finisci vieni ai portici*" ed aggiungeva "*Quello sta andando già sulla strada.*", intendendo che CORDISCO Paolo ("*quello*") si stava avviando sulla strada per potergli fare da staffetta fino a destinazione. In effetti, circa "5 minuti" dopo, alle 19:18 CORDISCO Paolo usciva dal capannone, saliva a bordo della propria auto e lasciava la "Tecos".

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Non vi sono dubbi che Cordisco Paolo abbia acquistato 10 kg. di hashish da Scuccimarra Michele, Scuccimarra Mariano e Aghilar Michele.

Tuttavia, tale capo di imputazione non può essere riconosciuto anche in capo ai predetti fornitori emergendo come la droga ceduta fosse la stessa acquistata poche ore prima dal Tarallo ed oggetto del capo di imputazione 55.

Sul punto: In tema di reati concernenti sostanze stupefacenti, le diverse condotte previste dall'art. 73 d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, perdono la loro individualità, con conseguente esclusione del concorso formale per effetto dell'assorbimento, se costituiscono manifestazione di disposizione della medesima sostanza e risultano poste in essere contestualmente o, comunque, senza apprezzabile soluzione di continuità, in funzione della realizzazione di un unico fine. (Fattispecie relativa alla detenzione e alla successiva cessione della medesima sostanza stupefacente, in cui, pur nell'identità dell'oggetto materiale di condotte strutturalmente eterogenee, è stato escluso il concorso apparente sul rilievo della non contiguità temporale dell'iniziale condotta di detenzione e delle successive cessioni). Sez. 3 - . Sentenza n. 23759 del 10/02/2023 Ud.

Il capo 56 va quindi riconosciuto esclusivamente in capo a Cordisco Paolo che ha acquistato 10 chili di hashish destinato alla futura cessione.

2.54 Il capo 57.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele di aver ceduto kg. 2 di hashish a SECCIA Antonio.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Il 25/09/2019, alle 17:12, giungeva alla "Tecos" la Peugeot 206 di colore grigio targata CM*806*ER, condotta da SECCIA Antonio (n.d.r. intestata alla moglie DIPASQUALE Maria Ripalta, nata il 27/06/1968 a Cerignola).

Alle 17:15, AGHILAR Michele invitava SCUCCIMARRA Mariano a rientrare in azienda, "Vieni" e, alle 17:18, quest'ultimo giungeva alla "Tecos", si salutava con SECCIA Antonio ed accedeva nel capannone.

Dopo cinque minuti, alle 17:23, SCUCCIMARRA Mariano scriveva al padre "Stai venendo?", ma questi confermava solo alle 17:41 "Sì", mentre SECCIA Antonio lasciava la "Tecos" già dalle 17:26.

Alle 18:58, la Peugeot 206 di colore grigio targata CM*806*ER condotta da SECCIA Antonio tornava alla "Tecos"; quest'ultimo, sceso dall'autovettura, accedeva in azienda con SCUCCIMARRA Mariano ed il padre.

Due minuti dopo, alle 19:00, SCUCCIMARRA Mariano ordinava ad AGHILAR Michele di portare 2 kg di hashish ("2 interi") dell'ultima fornitura (n.d.r. quella di TARALLI Marco del giorno precedente, 24/09/2019) "Porta 2 interi del nuovo"; AGHILAR Michele gli rispondeva "10 minuti".

Intanto alla "Tecos" rimanevano in attesa SCUCCIMARRA Michele, il figlio Mariano e SECCIA Antonio.

Alle 19:21:05 giungeva alla "Tecos" AGHILAR Michele a bordo della Fiat Bravo targata DV*329*GX ed accedeva direttamente all'interno del deposito dell'azienda, sotto la vigilanza di SCUCCIMARRA Michele che si affacciava all'esterno per controllare che l'autovettura non fosse seguita.

Trenta secondi dopo l'arrivo di AGHILAR Michele, alle 19:21:36, si osservava SECCIA Antonio uscire dal deposito con una busta rossa nella mano sinistra - per volume compatibile con 2 kg di hashish - salire a bordo della sua auto e lasciare l'azienda.

Alle 20:32, SCUCCIMARRA Michele era ancora presso la "Tecos" e scriveva al figlio Mariano "Questo non viene ma se viene sa come ritraciarci.?", comunicandogli che SECCIA Antonio non era ancora tornato con il denaro e chiedendogli, nel contempo, se lo stesso sapeva come rintracciarli nel caso in cui, vista l'ora, fosse arrivato dopo la chiusura dell'azienda.

La preoccupazione di tale ritardo veniva fugata cinque minuti dopo, alle 20:37, allorché faceva ritorno alla "Tecos" la Peugeot 206 di colore grigio targata CM*806*ER con SECCIA Antonio a bordo che, sceso dalla vettura e salutato SCUCCIMARRA Michele, entrava in azienda per provvedere al pagamento.

L'ulteriore conferma dell'avvenuta cessione dello stupefacente si registrava alle 19:44, quando AGHILAR Michele raggiungeva SCUCCIMARRA Mariano dell'attuale giacenza di magazzino "Cmq di

nuovo sono rimasti 13 e 4.ora li ho contati e non mi trovavo e poi mi sono ricordato che ti portata una per compioni.", precisando che del "nuovo" hashish pervenuto (n.d.r. i kg 25,500 giunti per mano di TARALLI Marco) rimanevano kg 13,400 e che tale quantitativo aveva ingenerato un dubbio poi fugato dal fatto che si era ricordato di aver portato "una" "panetta" da 100 grammi quale campione. In sostanza, con questo ultimo sms, diviene facile fare i contoggi dello stupefacente: partendo dall'approvvigionamento di hashish del 24/09/2019 pari a kg 25,500, devono sottrarsi kg 10,00 destinati a CORDISCO Paolo, kg 2 destinati a SECCIA Antonio e grammi 100,00 utilizzati come campione da mostrare ai potenziali acquirenti, il conteggio, pertanto, corrisponde esattamente ai kg 13,400 di giacenza segnalati da AGHILAR Michele.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Anche in questo caso non vi sono dubbi sulla gravità indiziaria a carico di SECCIA Antonio che ha acquistato da SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele 2 chili di stupefacente: il SECCIA è stato ripreso dalle telecamere arrivare alla Tecos e, dopo l'arrivo di Aghilar Michele, che aveva prelevato la droga dal nascondiglio e l'aveva portata sino alla Tecos a bordo della sua autovettura, andare via con un involuero in mano.

Pur emergendo che la droga ceduta sia quella acquistata dal Tarallo e già oggetto del capo di imputazione 55 (ciò lo si ricava sia dal fatto che è detenuta in un luogo diverso rispetto al solito -luogo in cui il corriere ha portato la droga su indicazione di Scuccimarra Mariano il pomeriggio del 24 settembre- sia dagli sms scambiati fra gli indagati in cui il magazziniere dà conto del quantitativo di hashish rimasto della fornitura del Tarallo), non si applica al caso di specie il principio di cui alla sentenza n. 23759 del 10/02/2023, non essendovi fra l'acquisto e la cessione qui in argomento contiguità temporale (la cessione è avvenuta a distanza di un giorno dall'acquisto).

Sussistono quindi gravi indizi di colpevolezza a carico di tutti gli indagati in relazione al capo 57 loro contestato.

2.55 Il capo 58.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Mariano, SCUCCIMARRA Mariano e Aghilar Michele di aver ceduto 100 grammi di hashish a Valentino Antonio e 200 grammi a persona rimasta ignota il 25 settembre 2019.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Nella serata del 25/09/2019, alle 19:49, SCUCCIMARRA Mariano inviava ad AGHILAR Michele un ordinativo di stupefacente pari a due panetti da 100 grammi ("*due p*") per l'indomani "*Domani porta due p del normale*".

Nello stesso istante, alle 19:49, accodeva alla "Tecos" l'autovettura Fiat 126 di colore bianco targata FG135594 con a bordo VALENTINO Antonio, detto "Occhi storti".

Presso la "Tecos" era presente SCUCCIMARRA Michele che, colloquiato con VALENTINO Antonio, informava il figlio Mariano della presenza del medesimo "*Sta anton. Che dico.*", chiedendogli nello stesso tempo cosa gli avrebbe dovuto riferire; quindi Mariano domandava al padre cosa intendesse acquistare VALENTINO "*Che vuole?*", ricevendo risposta "*Una.*", cioè una "panetta" da grammi 100,00 di hashish. SCUCCIMARRA Mariano concludeva di riferire a VALENTINO Antonio di raggiungerlo al solito posto alle 20:30, "*Digli di venire alle otto e mezza al solito posto*". Il cambiamento dell'ordinativo veniva riportato immediatamente da Mariano ad AGHILAR Michele "*Portane tre alle otto e mezza al solito posto*", che veniva esortato a portare al solito posto, alle 20:30, "*tre*" panetti da 100 grammi e non più "*due p*" (2 panetti), dato che al quantitativo già fissato si era aggiunto quello riservato a VALENTINO Antonio.

AGHILAR Michele, però, era rimasto dell'idea che avrebbe dovuto portare la sostanza stupefacente l'indomani e chiedeva, pertanto, raggugli "*Ma oggi?*", al che SCUCCIMARRA Mariano gli confermava il cambio di programma, "*Sì*". All'orario convenuto, alle 20:31, SCUCCIMARRA Mariano scriveva ad AGHILAR Michele "*Stai venendo?*" e questi "*Sì*". Alle 20:50 SCUCCIMARRA Michele, conscio della cessione *in itinere*, informava il figlio Mariano "*Ce movimento.*", facendo riferimento alla

presenza di pattuglie di FF.OO. sul territorio e l'interlocutore rispondeva "*Ho visto.*"; pertanto SCUCCIMARRA Michele, preoccupato, lo invitava a sospendere le illecite attività *in fieri* "*Fermati.*", ma il figlio lo tranquillizzava, rispondendo di aver già completato le cessioni in programma, "*Ho finito.*".

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi a carico di tutti gli indagati, ivi compreso Valentino Antonio che ha acquistato per la futura cessione come si desume dal quantitativo acquistato e dalla frequenza degli acquisti.

Si riportano le valutazioni del Pm che si condividono:

Nella serata del 25/09/2019, infatti, SCUCCIMARRA Mariano riferiva ad AGHILAR Michele di portare due panette di hashish per l'indomani "*Domani porta due p del normale.*" In contemporanea al messaggio, giungeva alla Tecos VALLENTINO Antonio e AGHILAR Michele immediatamente informava SCUCCIMARRA Mariano "*Sta anton. Che dico.*". SCUCCIMARRA chiedeva quanto stupefacente desiderava acquistare "*Che vuole?*" e AGHILAR Michele precisava che la richiesta era di *una* panetta da 100 grammi. SCUCCIMARRA Mariano, alla luce di questa nuova richiesta, invitava l'acquirente a raggiungerlo alle 20,30 al loro solito posto "*Digli di venire alle otto e mezza al solito posto*" e corregeva il primo ordinativo chiedendo ad AGHILAR Michele di prelevare tre panette da 100 grammi "*Portane tre alle otto e mezza al solito posto.*" La corresponsabilità e la conoscenza dell'operazione di cessione da parte di SCUCCIMARRA Michele si evinceva, senza dubbio alcuno, dalla preoccupazione da questi palesata dalla presenza di pattuglie di FF.PP. e dalla segnalazione fatta al figlio di prestare attenzione.

2.56 Il capo 59.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele di aver ceduto kg. 5 di hashish a BIANCOLILLO Stefano che l'acquistava a fine di successiva cessione.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

"Il 26/09/2019, alle 16:37, si registrava l'arrivo della Fiat Tipo bianca targata FJ*013*CH con a bordo due ragazzi, uno dei quali veniva identificato in BIANCOLILLO Stefano Alberto.

L'identificazione veniva avvalorata da diverse risultanze: *in primis* la Fiat Tipo bianca targata FJ*013*CH risultava intestata a BIANCOLILLO Simona Claudia (nata a Cerignola - FG, in data 11/02/1993) sorella di BIANCOLILLO Stefano Alberto; in secondo luogo, nella stessa giornata del 26/09/2019, alle 15:24, solo un'ora prima dell'arrivo alla "Tecos", a bordo della predetta vettura - come segnalato in banca dati SDI - era stato controllato, dai Carabinieri del Comando Stazione di Cerignola, proprio il BIANCOLILLO Stefano Alberto. Con l'arrivo del BIANCOLILLO in azienda si registrava un corrispondente fermento delle comunicazioni. Alle 16:42, SCUCCIMARRA Mariano scriveva al padre di raggiungerlo in sede "*Vieni*"; quest'ultimo, ovviamente, sapeva che la richiesta era dovuta alla presenza di qualcuno sul posto ed infatti chiedeva "*Chi sta.*" ed il figlio rispondeva "*Il ragazzo*", intendendo proprio BIANCOLILLO Stefano Alberto. Quindi SCUCCIMARRA Michele riferiva "*Aspetta mo vengo.*". Effettivamente, alle 16:52, questi giungeva in azienda a bordo della sua Bmw.

Alle 17:09 SCUCCIMARRA Mariano usciva dalla "Tecos" per andare a predisporre, come si vedrà, un imminente approvvigionamento di stupefacente. Tanto si accertava in quanto, alle 17:22, SCUCCIMARRA Mariano (n.d.r. il cui cellulare agganciava la cella di Stornarella - FG) scriveva al padre "Ok. Domani facciamo.", assicurandolo che l'indomani avrebbero potuto avere una nuova fornitura. Alla luce di questa notizia, SCUCCIMARRA Michele scriveva al figlio "Lo do? Gli do i 5?", chiedendogli se avrebbe potuto procedere alla cessione di "5" cinque chili di hashish, ricevendo conferma dal figlio, "Sì". Dalle 17:33 in poi, dalla videosorveglianza si osservavano, sulla soglia dell'ingresso del deposito, AGHILAR Michele, SCUCCIMARRA Michele, BIANCOLILLO Stefano Alberto e un uomo n.n.; durante la permanenza del gruppo, AGHILAR Michele parlava con BIANCOLILLO e, dalla gestualità delle braccia, sembrava dare indicazioni stradali che quest'ultimo faceva capire di aver compreso e memorizzato.

Successivamente, alle 17:33, la Fiat Punto bianca condotta da BIANCOLILLO Stefano Alberto lasciava la "Tecos", seguita a brevissima distanza dal camion Renault targato TO*29213V, condotto da AGHILAR Michele. Tale condotta fa agevolmente capire che la cessione sarebbe avvenuta in un posto convenuto, che AGHILAR Michele aveva opportunamente indicato a BIANCOLILLO Stefano Alberto.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati. Si riportano le valutazioni del Pm che qui si condividono:

Il capo in esame ricostruisce le responsabilità ascritte circa la cessione di 5 chilogrammi di hashish operata in concorso tra SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele in favore di BIANCOLILLO Stefano Alberto. Nel pomeriggio del 26/09/2019, alla Tecos giungeva BIANCOLILLO Stefano Alberto a bordo della vettura intestata alla sorella ma a lui in uso. Dopo cinque minuti, SCUCCIMARRA Mariano informava il padre della presenza del *ragazzo* e chiedeva di raggiungerlo in azienda per presenziare all'incontro. Mentre BIANCOLILLO Stefano Alberto colloquiava con SCUCCIMARRA Michele, il figlio Mariano andava a sincerarsi dell'arrivo di una nuova fornitura di hashish e ne dava conferma al padre, riferendogli che l'indomani avrebbero ricevuto lo stupefacente "Ok. Domani facciamo.". Alla luce di questa notizia SCUCCIMARRA Michele chiedeva al figlio se fosse il caso di procedere alla cessione di 5 chilogrammi di hashish a BIANCOLILLO "Lo do? Gli do i 5?", ricevendo risposta affermativa. Subito dopo SCUCCIMARRA Michele, sulla soglia del capannone, gesticolava dando delle indicazioni stradali al BIANCOLILLO per indicargli dove posizionarsi in attesa dell'arrivo di AGHILAR Michele. Una volta ricevute le indicazioni, BIANCOLILLO saliva a bordo della sua vettura e usciva dall'azienda seguito da AGHILAR Michele, che avrebbe proceduto al prelievo dello stupefacente dal deposito ed alla consegna al posto convenuto.

2.57 Il capo 60.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e Aghilar Michele di aver ceduto g. 100 di hashish a VALENTINO Antonio, come già visto, denominato "occhi storti".

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Il 30/09/2019, alle 17:36, si registrava l'arrivo alla "Tecos" della Nissan Qashqai targata FA*497*KP con a bordo VALENTINO Antonio, detto "occhi storti".

Presso l'azienda era presente solo AGHILAR Michele che un minuto dopo aver parlato con VALENTINO Antonio, alle 17:37, scriveva un sms a SCUCCIMARRA Mariano "Sto occhi storti che vuole una.", con il quale lo informava dell'arrivo di "occhi storti" e della richiesta avanzata di "una panetta" da 100 grammi di hashish. SCUCCIMARRA Mariano rispondeva solo alle 18:25 "Ti deve dare 250", precisando che avrebbe dovuto pagarla 250 euro, al che AGHILAR Michele gli rispondeva di aver ricevuto solo 200 euro e che il resto glielo avrebbe portato l'indomani "Mi a dato 200 domani te li da.", ricevendo il consenso da SCUCCIMARRA Mariano, "OK".

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati.

Lo scambio di sms fra Aghilar Michele e Scuccimarra Mariano non lascia dubbi di sorta sull'oggetto della conversazione e sull'avvenuta cessione di 100 grammi di stupefacente a Valentino Antonio, ossia una panetta, che come già visto in altre cessioni costa € 250.

2.58 Il capo 61.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele di aver ceduto a Russo Vincenzo g. 500 di hashish e di aver ceduto a persona ignota grammi 100 il giorno 5.10.2019.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Nella mattinata del 05/10/2019, alle 09:59, giungeva alla "Tecos" la Fiat 500 nera targata DL*477*WJ, condotta da RUSSO Vincenzo (n.d.r. intestatario della stessa) e con a bordo TARALLI Marco, quale passeggero.

Presso la "Tecos", al loro arrivo, era presente SCUCCIMARRA Michele, mentre il figlio Mariano giungeva pochi minuti dopo; TARALLI Marco e RUSSO Vincenzo, a seguito di un colloquio con gli SCUCCIMARRA, risalivano a bordo della Fiat 500 nera e lasciavano l'azienda.

Alle 12:12 giungeva sul posto una Fiat Idea targata CK*205*NC, con a bordo un ragazzo dai capelli rasati.

L'uomo scendeva dalla vettura e seguiva SCUCCIMARRA Mariano all'interno del deposito, per poi lasciare la "Tecos" alle 12:18.

Due minuti dopo, alle 12:20, SCUCCIMARRA Mariano scriveva un sms ad AGHILAR Michele con cui effettuava una dettagliata ordinazione di stupefacente "A pomeriggio porta 10 di quello e una normale"; segnatamente, chiedeva di portare in azienda, all'apertura pomeridiana ("A pomeriggio"), 10 panetti di un determinato tipo di hashish ("di quello") e un panetto "normale" (n.d.r. da 100 grammi). AGHILAR allora scriveva a SCUCCIMARRA Mariano "Quale quello da 50 ho quello nuovo", chiedendo di precisargli se, in relazione ai "10" pezzi ("di quello"), avrebbe dovuto portargli i panetti da 50 grammi cadauno. Alle 13:08 AGHILAR Michele, non ricevendo risposta, rinnovava la richiesta a SCUCCIMARRA Mariano "Mi dici le 10 di cosa ti devo portare", chiedendogli di specificare se le 10 "panette" da portare erano quelle da 50 grammi, al che SCUCCIMARRA rispondeva positivamente: "Quello da 50", confermando cioè che i 10 panetti richiesti erano proprio quelli da 50 grammi. In conclusione, la richiesta formulata da SCUCCIMARRA Mariano ammontava a complessivi 600 grammi di hashish, di cui 500 grammi costituiti da panetti da 50 grammi e la restante parte da un canonico panetto da 100 grammi ("normale").

La richiesta così esternata faceva ipotizzare che i destinatari della sostanza stupefacente erano due; in relazione alla tempistica, infatti, parte di tale stupefacente era sicuramente destinato al ragazzo giunto a bordo della Fiat Idea targata CK*205*NC. Questi, infatti, lasciava la "Tecos" alle 12:18 e l'ordinativo di hashish veniva girato da SCUCCIMARRA Mariano ad AGHILAR Michele alle 12:20.

Quanto ipotizzato diveniva certezza nel pomeriggio. Dalla videosorveglianza si registrava che AGHILAR Michele giungeva, come di consueto, pochi minuti dopo l'apertura e rimaneva in azienda. Alle 17:02 tornava presso la "Tecos" la Fiat Idea targata CK*205*NC, con a bordo lo stesso soggetto visto la mattina; AGHILAR Michele, accortosi del suo arrivo, si dirigeva presso la sua vettura Fiat Bravo targata DV*329*GX, con circospezione controllava che non ci fosse nessuno a guardare, apriva il cofano motore e prelevava un involucro dal vano del filtro dell'aria, contenente l'hashish, per poi nascondere nella tasca della felpa; tale modalità di occultamento della sostanza stupefacente all'interno del vano motore era già stata monitorata in altre cessioni operate da AGHILAR Michele (seguono fotogrammi).

Dopo aver prelevato la sostanza stupefacente dalla Fiat Bravo, AGHILAR Michele, unitamente al ragazzo della Fiat Idea, entrava nel deposito; quest'ultimo uscirà dopo meno di un minuto e lascerà la "Tecos".

L'altra cessione verrà eseguita circa dieci minuti dopo. Alle 17:15, infatti, giungeva nuovamente RUSSO Vincenzo, questa volta però non con la Fiat 500 nera utilizzata la mattina, bensì con una Fiat Multipla celeste targata CT*594*GE, anche questa a lui direttamente intestata.

Si osservava RUSSO Vincenzo salutare SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e SCUCCIMARRA Michele, per poi accedere all'interno del deposito; alle 17:17 lo stesso ne uscirà con un vistoso involucro nascosto sotto la felpa (seguono fotogrammi).

In sintesi, proprio in virtù della netta differenziazione dello stupefacente ordinato da SCUCCIMARRA Mariano ad AGHILAR Michele, si può sostenere che l'uomo con la Fiat Idea targata CK*205*NC sia stato il destinatario del panetto da 100 grammi di hashish ("una normale"), più facilmente occultabile;

si può inoltre affermare che RUSSO Vincenzo sia stato l'acquirente della partita da 500 grammi di hashish - divisa in 10 panetti da 50 grammi - ciò anche in relazione al vistoso involucre che questi aveva cercato invano di nascondere sotto la felpa. Non si registrerà il consueto sms di conferma, in quanto all'atto della consegna erano già tutti presenti presso la "Tecos".

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati.

Lo scambio di sms fra Aghilar Michele e Scuccimarra Mariano è chiaro: Mariano ha chiesto ad Aghilar di portare "a pomeriggio" 10 panetti da 50 grammi e un panetto da 100 grammi presso la Tecos. Verso le 17.00 sono avvenute le cessioni: Aghilar arrivava a bordo della sua auto e prelevava lo stupefacente occultato nel cofano (come già visto in altre cessioni); Aghilar e l'uomo non identificato entrano nei capannoni e l'uomo ne esce subito dopo (con l'hashish); di lì a poco arriverà il Russo che, dopo aver salutato Scuccimarra Michele e Mariano, con cui si era incontrato la mattina per definire l'acquisto, entrerà nel capannone e ne uscirà con un grosso involucre che tenta di nascondere sotto la felpa. L'aver nascosto l'involucre sotto la felpa, il tenore degli sms, uniti al fatto che il Russo è stato portato alla Tecos a conoscere gli SCUCCIMARRA da Tarallo Marco non lasciano dubbi sul fatto che Russo abbia acquistato droga che, atteso il quantitativo, è certamente destinato alla futura cessione.

2.59 Il capo 62.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e Aghilar Michele di aver ceduto a Valentino Antonio, detto "occhi storti", g. 200 di hashish il giorno 5.10.2019.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

"Il 05/10/2019, alle ore 19:32, SCUCCIMARRA Michele inviava un ordinativo ad AGHILAR Michele **"Porta due antonio.ok.?"**, chiedendogli di portare **"due"** panetti di hashish per VALENTINO Antonio. La richiesta così formulata ingenerava il dubbio in AGHILAR in ordine al quantitativo; lo stesso, infatti, chiedeva **"Due di cosa"**, chiedendo cioè di precisare se si trattava di due chilogrammi o di due panetti da 100 grammi cadauno. SCUCCIMARRA Michele quindi precisava **"Due panet."**, intendendo cioè due panetti da 100 grammi. AGHILAR Michele a questo punto chiedeva di indicare meglio anche il destinatario. **"A chi antonio"**. SCUCCIMARRA Michele non rispondeva a questa domanda, però specificava la qualità dell'hashish da prelevare **"Di commercial."**, ovvero quella "commerciale" nonché il luogo di consegna **"Davanti alla chiesa.capito.?"**. Successivamente AGHILAR Michele scriveva a SCUCCIMARRA Mariano **"Tu ci vuoi tempo ancora perche sto andando a lasciare 2 a occhi storti mi a chiamato il grande"**, portandolo a conoscenza di essere intento nella cessione di "2" panetti a **"occhi storti"**, individuando in tal modo **"Antonio"** in VALENTINO Antonio, nonché rivelando di essere stato investito di tale compito direttamente da SCUCCIMARRA Michele (**"il grande"**). Alle 19:50 SCUCCIMARRA Mariano scriveva a quest'ultimo **"Ti ha pagato occhi storti?"**, chiedendogli se era stato pagato da VALENTINO Antonio (**"occhi storti"**) per lo stupefacente appena ritirato ed il padre rivelava che l'acquirente avrebbe pagato direttamente al **"ragazzo"** (AGHILAR Michele). **"Si li da al ragazzo ha detto."**

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati come emerge dal commento del pm che si trascrive:

Chiare le responsabilità ascritte in ordine alla cessione di 100 grammi di hashish operata in concorso tra SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele in favore di VALENTINO Antonio. Nella serata del 05/10/2019, SCUCCIMARRA Michele inviava un ordinativo ad AGHILAR Michele, rappresentandogli di preparare **"due"** per VALENTINO Antonio **"Porta due antonio.ok.?"**. L'ordinazione così formulata, da *modus operandi* consolidato dall'organizzazione, sarebbe stata relativa a 2 chilogrammi di hashish. AGHILAR Michele, che però ben conosceva le potenzialità del cliente, chiedeva conferma di cosa prelevare dal magazzino **"Due di cosa"** e SCUCCIMARRA Michele doveva per forza precisare che si trattava di panette da 100 grammi **"Due panet."** La certezza che il cliente da

servire fosse proprio "occhi storti", cioè VALENTINO Antonio, giungeva nel corso della cessione, allorché AGHILAR Michele comunicava a SCUCCIMARRA Mariano di essere intento a servire 200 grammi di hashish a "occhi storti" su ordine del "grande", ovvero di suo padre Michele "Tu ci vuoi tempo ancora perché sto andando a lasciare 2 a occhi storti mi a chiamato il grande".

Vi è la responsabilità della cessione anche di SCUCCIMARRA Mariano che, ricevuto il messaggio dall'AGHILAR, ha poi chiesto al padre conferma che il Valentino avesse pagato la fornitura.

2.60 Il capo 63 e il capo 64.

I due capi di imputazione sono trattati insieme nella richiesta cautelare.

Nel capo 63 si contesta a SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e Aghilar Michele di aver acquistato da TRAVERSI Giuseppe e TOMASICCHIO Raffaele kg. 14,500 di hashish successivamente ceduta a Biancolillo Stefano Alberto il giorno 9.10.2019.

Al capo 64 si contesta a GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele e SCUCCIMARRA Mariano di aver acquistato kg.66,285 dagli stessi soggetti; per questo reato AGHILAR è stato arrestato in flagranza il giorno 10.10.2019.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Le risultanze di cui al presente episodio - che verranno analizzate e commentate unitamente a quelle di cui al precedente, in quanto rappresentazioni univoche di un *modus operandi* consolidato da parte sia dei fornitori che degli acquirenti - si riportano di seguito cronologicamente e si basano sulle indagini tecniche ambito RR.II.TT. 1601/19,1614/19 e 1615/19, nonché sulla videosorveglianza installata presso la "Tecos".

Il 4 ottobre 2019, alle 19:12, veniva osservata un'Audi SW grigia accedere alla "Tecos" con due uomini a bordo - uno giovane e magro, l'altro più anziano, alto e robusto - i quali si intrattenevano a parlare con SCUCCIMARRA Mariano. La stessa vettura, con i medesimi occupanti, si ripresentava il giorno successivo alla "Tecos", alle ore 17:28, permettendo questa volta di rilevarne la targa - **FW868XF** - e di accertarne in tal modo l'intestatario in RIZZI Vincenzo; in tale occasione, però, SCUCCIMARRA Mariano non era in azienda ed il padre provvedeva, alle 17:36, a premetterlo, "Vieni.". Alle ore 17:47, infatti, si registrava l'arrivo di Mariano presso la "Tecos": quindi gli occupanti dell'Audi, dopo aver parlato di persona con quest'ultimo, alle ore 17:53 lasciavano l'azienda.

Si giungeva al giorno 7 ottobre, allorché, alle ore 19:02, ricompariva l'Audi SW grigia targata **FW868XF** e gli occupanti, sempre gli stessi, accedevano in azienda, parlavano di persona con SCUCCIMARRA Mariano ed andavano via alle 19:15.

Questa premessa assumerà una particolare importanza nei fatti in trattazione, dato che consentirà l'identificazione dei soggetti fornitori dello stupefacente.

Il giorno successivo, 08 ottobre, alle ore 11:28, giungeva alla "Tecos" un Audi A4 recante targa tedesca **M041151** con due occupanti a bordo, condotta da **BIANCOLILLO Stefano Alberto**, già noto nella presente indagine. Proprio questi, disceso dal veicolo, salutava confidenzialmente SCUCCIMARRA Michele ed accedeva insieme al passeggero all'interno dell'azienda, per poi andar via alle ore 11:39.

Nel pomeriggio della stessa giornata, alle 15:58, giungeva in azienda una Volkswagen Tiguan targata **FE473TT**, con due persone a bordo; SCUCCIMARRA Michele non era presente e ad andare incontro ai due era il *factotum* AGHILAR Michele.

Due minuti dopo, alle ore 16:00, proprio quest'ultimo comunicava a SCUCCIMARRA Michele che era arrivato il soggetto con cui aveva appuntamento alle 18:00 "Stai quello che avevi l'appuntamento alle 6", l'interlocutore allora chiedeva se si trattava della stessa persona della sera prima "Quello di ieri sera?" - facendo riferimento all'individuo che era giunto con l'Audi **FW868XF** - e AGHILAR, nel confermare "Sì," precisava che però, in tale occasione, era presente altresì "l'amico loro", ovvero proprio il principale referente "Sì però è venuto proprio l'amico loro". SCUCCIMARRA Michele

Al

allora confermava il suo arrivo in sede "**Ok arrivo**", cosa che effettivamente avveniva alle ore 16:11; questi incontrava quindi l'autista della Volkswagen Tiguan, che convocava anche l'altro soggetto seduto al posto passeggero, per poi accedere tutti in azienda.

Poco dopo l'accesso, SCUCCIMARRA Michele convocava anche il figlio Mariano con il consueto sms "**Vieni**"; questi non si faceva attendere, giungendo alle ore 16:33. Alle 16:56 la Volkswagen Tiguan lasciava l'azienda con i suoi occupanti.

Alle ore 18.00 in punto, come da primo appuntamento "**Sto quello che avevi l appuntamento alle 6**", giungevano gli stessi occupanti della Volkswagen Tiguan, ma stavolta a bordo di una Audi A3 bianca targata DK275TA; i predetti lasciavano la vettura all'ingresso del capannone da dove veniva prelevata, dopo meno di un minuto, da AGHILAR Michele che, postosi alla guida, lasciava immediatamente la "Tecos", per farvi rientro alle ore 18:18; durante tale lasso temporale i due dell'Audi rimanevano in attesa fuori la sede dell'azienda. Una volta tornato, AGHILAR aveva un confronto con SCUCCIMARRA Mariano e, solo successivamente a tale colloquio, quest'ultimo, dopo aver fatto breve rientro negli uffici, raggiungeva i due soggetti dell'Audi che intanto erano già saliti a bordo del loro veicolo; il predetto, avvicinandosi all'autovettura dalla parte del passeggero, consegnava una busta bianca contenente sicuramente il pagamento della sostanza stupefacente appena consegnata.

I due soggetti osservati dapprima a bordo della Volkswagen Tiguan FE473TT e successivamente a bordo dell'Audi A3 bianca DK275TA venivano identificati, anche mediante le immagini registrate dalla videosorveglianza, nei cerignolani TRIVERSI Giuseppe e TOMASICCHIO Raffaele, entrambi pluripregiudicati per reati afferenti agli stupefacenti. Quella appena descritta altro non è che una transazione di sostanza stupefacente avente quali fornitori, appunto, i cerignolani TRIVERSI e TOMASICCHIO e quale destinatario il gruppo GAETA/SCUCCIMARRA.

La consegna dello stupefacente avveniva pertanto ad opera degli stessi soggetti visti dapprima a bordo della Volkswagen Tiguan targata FE473TT e, successivamente, a bordo dell'Audi targata DK275TA; i medesimi sono altresì da collegarsi all'Audi targata FW868XF. Ciò si desume, inequivocabilmente, dalle comunicazioni intercorse tra SCUCCIMARRA ed AGHILAR, quando quest'ultimo affermava "**Si**" che si trattava dello stesso soggetto che era giunto la sera precedente ("**Quello di ieri sera?**") ma specificava che, in tale occasione, si era presentato proprio il principale referente "**Si pero e venuto proprio l amico loro.**", da individuarsi, appunto, in TRIVERSI Giuseppe.

Il giorno successivo, 09.10.2019, alle ore 10:38 giungeva in azienda la già nota Audi SW munita di targa tedesca M041151, con a bordo ancora una volta BIANCOLILLO Stefano Alberto che riusciva ad ottenere, mediante l'intercessione dell'operaio presente in sede, l'arrivo di SCUCCIMARRA Mariano dopo circa 5 minuti, alle 10:43 (n.d.r. DE LEO Antonio, dipendente della "Tecos", chiamava SCUCCIMARRA Mariano sull'utenza aziendale prog. 886.2 Voip - RIT 2077/19). Salutatisi, entrambi accedevano in azienda e, dopo due minuti, SCUCCIMARRA Mariano inviava un sms ad AGHILAR Michele con l'ordinativo di 14.5 kg di hashish "**Mi servono i 14.5**".

Analizzando l' sms si rileva che un normale ordinativo sarebbe stato "**mi servono 14,5**" ma scrivere "**i 14,5**" fa agevolmente intendere come questo quantitativo rappresenti l'intero blocco di sostanza giunta dai cerignolani il giorno precedente. AGHILAR rispondeva di necessitare di qualche minuto "**Aspetta 5 minuti che torno**"; passati dieci minuti, SCUCCIMARRA Mariano chiedeva ad AGHILAR la tempistica "**Ci vuoi tempo?**" e questi, a distanza di 5 minuti, riferiva di essere in procinto di prelevare lo stupefacente "**Li sto già andando a prendere**". Trascorsi ulteriori dieci minuti, SCUCCIMARRA Mariano faceva uno squillo sul cellulare di AGHILAR per sollecitarlo; quest'ultimo tuttavia prendeva ancora tempo, "**5 minuti**". SCUCCIMARRA allora rispondeva piccato "**Me lo dicevi che ci voleva tempo. Lo facevo tornare piu tardi**" e AGHILAR lo tranquillizzava dicendo "**Sto per strada**"; a SCUCCIMARRA Mariano, però, urgeva sapere se AGHILAR avesse già provveduto a prendere lo stupefacente "**Ma lo devi ancora prendere?**", ricevendo finalmente l'aspirata risposta "**No lo già preso**".

BIANCOLILLO, che intanto si era allontanato dall'azienda, vi rientrava alle ore 11:17 ed accedeva direttamente nel capannone principale, stessa operazione eseguita, alle 11:26, da AGHILAR Michele a bordo della sua vettura Volkswagen Golf nera targata CZ604FX; comportamento giustificabile dal

fatto che quest'ultimo aveva con sé lo stupefacente ed il trasbordo preferiva farlo al coperto, lontano da occhi indiscreti.

Entrambe le vetture erano quindi all'interno del capannone e si poteva procedere al trasbordo, dalla Golf all'Audi, dei pattuiti kg 14,5 di hashish, operazione che durerà meno di un minuto, trascorso il quale, alle 11:27, l'Audi guadagnerà velocemente l'uscita dall'azienda. Dell'avvenuta transazione SCUCCIMARRA Mariano informava il padre alle 11:29, dopo due minuti, con un sms **"Ho sistemato con il ragazzo."**; SCUCCIMARRA Michele, che intanto era a Torino per tentare di effettuare un nuovo approvvigionamento di stupefacente, domandava se il cliente avesse acquistato tutto il quantitativo pervenuto il giorno prima dai cerignolani **"Ha preso tutto?"** e Mariano confermava **"Sì"**. Quindi il padre chiedeva notizie sul pagamento **"Il pagamento?"**, al che Mariano lo rassicurava **"A pomeriggio porta tutto"**. Nel pomeriggio SCUCCIMARRA Michele chiedeva quanto **"Il ragazzo"** avrebbe dovuto portare a saldo dello stupefacente acquistato **"Quanto deve portare?"** ed il figlio precisava che si attendeva il pagamento di **"50.750"** euro, consentendo in tal modo di chiarire come l'hashish in trattativa fosse stato venduto ad un prezzo di 3.500 euro al chilo. La riprova che tutta la partita consegnata dai cerignolani fosse stata interamente passata di mano a BIANCOLILLO la si trovava nell'sms con cui SCUCCIMARRA Michele chiedeva al figlio se aveva liberato completamente il magazzino **"Hai pulito tutto?"** e questi, a conferma della summenzionata deduzione circa il quantitativo transato, rispondeva **"Sì"**.

SCUCCIMARRA Michele intanto - che come anticipato era a Torino per un approvvigionamento di stupefacente - informava il figlio che anche sulla piazza piemontese vi erano difficoltà nel reperimento dell'hashish e si augurava che i fornitori del giorno precedente, segnatamente il duo cerignolano TRAVERSI/TOMASICCHIO, potessero procurargli altro stupefacente **"Qui non ce niente speriamo che porta l'altro e davvero una fortuna"**. Mariano, sorpreso da tale notizia, chiedeva se riusciva a reperire almeno l'hashish di qualità top che, seppur meno commerciale, avrebbe comunque garantito loro una certa continuità **"Neanche quello buono?"** e il padre rivelava che forse a giorni sarebbe stata disponibile una partita di ovetto di hashish **"Niente dicono a giorni forse gli ovetto"**; al che Mariano, rincuorato, rispondeva **"Meglio di niente"**, ma il padre replicava che lo stupefacente che avevano comprato il giorno precedente (**"che abbiamo fatto ieri"**) era la loro **"fortuna"** e, pertanto, si augurava che, come da accordi, i cerignolani avrebbero portato un altro carico l'indomani **"No lascia stare quello che abbiamo fatto ieri e la nostra fortuna sperando che porta l'altro domani"**. La situazione di impasse a cui assisteva SCUCCIMARRA Michele in Piemonte lo portava a informare senza ritardo il suo socio in affari GAETA Andrea con un sms oltremodo chiaro **"Qui è finito tutto forse faranno domani e un casino!"**, ricevendo la risposta di un GAETA risentito con il fornitore del Nord Italia che gli aveva fatto fare un viaggio a vuoto **"E sapeva che andavi"**; in merito SCUCCIMARRA precisava al suo interlocutore che la sostanza era arrivata ma era subito stata piazzata e che comunque anche lì la situazione non era facile **"Come e arrivato se ne andato ce anche casino qui"**. Alla luce del periodo di magra e delle difficoltà nel reperimento dell'hashish, a SCUCCIMARRA Michele non restava altro che rimanere la notte a Torino per poi tornare l'indomani (n.d.r. 10/10/2019) ad Orta Nova (FG).

Il giorno 10/10/2019, alle ore 13:24, presso la "Tecos" si ripresentava l'Audi con targa tedesca M041151 condotta anche questa volta da BIANCOLILLO Stefano Alberto che, sceso dalla vettura accedeva in azienda, dove ad attenderlo c'era SCUCCIMARRA Mariano. Ne uscirà, alle 13:26, dopo aver consegnato **45.000 euro** nelle mani del medesimo Mariano che, a conferma di ciò, inviava un aggiornamento al padre chiedendo anche un ritocco di 750 euro sul prezzo **"Il ragazzo ha portato 45. Alle 7 mi vado a prendere il resto 5750. Ha chiesto se puo togliere 750."**; non ricevendo risposta, chiedeva direttamente l'autorizzazione ad applicare tale scontistica **"Li tolgo i 750?"**, ricevendo questa volta un magnanimo assenso **"Sì"**.

Alle ore 16:42, giungeva in "Tecos" una Renault Clio grigia targata FV*627*CH con a bordo due uomini; il conducente, che scendeva dalla vettura ed accedeva in azienda, veniva identificato in TRAVERSI Giuseppe, lo stesso osservato a bordo delle richiamate Volkswagen Tiguan FE473TT e Audi A3 DK275TA, le autovetture che avevano curato, in più fasi, la prima consegna di 14,5 kg di hashish nella giornata dell'8 ottobre.

Dopo quattro minuti dall'ingresso del soggetto in azienda, si registrava un sms in uscita da SCUCCIMARRA Mariano diretto al padre, con la notizia che il fornitore - lo stesso che aveva già

provveduto all'approvvigionamento del giorno 8 ottobre - aveva confermato la possibilità di rifornirli, entro la serata, di ulteriori 60 kg di hashish "**L'amico che ci ha scaricato l'altro giorno e venuto a confermare che entro stasera ci porta l'altro, 60.**"; tale sms riceveva la conferma di SCUCCIMARRA Michele "Ok".

Alle ore 17:41, intanto, SCUCCIMARRA Michele giungeva alla "Tecos" proveniente da Torino, accedeva in azienda e rimaneva in attesa. Alle 18:20 SCUCCIMARRA Mariano, ormai in prossimità dell'appuntamento fissato per l'arrivo dello stupefacente, contattava AGHILAR Michele affinché rientrasse immediatamente in sede. La comunicazione avverrà sui canali "ufficiali", mediante le utenze quotidiane; durante tale conversazione (prog. 1095.2 Voip - RIT 2077/19), SCUCCIMARRA Mariano con tono perentorio gli ordinava di tornare alla "Tecos" "**ritirati...ritirati**", al che AGHILAR rappresentava di avere un altro scarico in programma e Mariano ribadiva "**...digli non faccio in tempo a venire...è inutile che ti faccio aspettare...**"

Alle 18:56 giungeva alla "Tecos" l'ormai nota Audi A3 targata DK275TA, la stessa autovettura che aveva curato, due giorni prima, il trasporto di kg 14,5 di hashish. L'autovettura veniva accolta da SCUCCIMARRA Michele, che faceva cenno al conducente di entrare direttamente nel capannone.

Entrata la vettura, gli SCUCCIMARRA provvedevano immediatamente alla chiusura delle porte; AGHILAR Michele, intanto, con la sua Golf CZ604FX stazionava sull'ingresso pedonale posto lateralmente alla struttura per poi, pochi minuti dopo, rimettersi in auto e portarsi sul retro del capannone in corrispondenza di una porta antincendio, così da effettuare il trasbordo dello stupefacente dall'Audi alla Golf al riparo da eventuali occhi indiscreti. Alle 19:04 AGHILAR, mentre usciva dalla "Tecos" a bordo della citata Golf, veniva bloccato da militari appartenenti a questo G.I.C.O. che rinvenivano, nel vano portabagagli della vettura, due trolley pieni di hashish, per un peso complessivo di kg 65,735 (al lordo degli involucri) riconducibili, senza ombra di dubbio, ai sessanta chili contrattati con i cerignolani di cui alle risultanze tecniche summenzionate ("**che entro stasera ci porta l'altro, 60.**"). La successiva perquisizione eseguita presso l'abitazione di AGHILAR Michele permetterà di rinvenire ulteriori 550 grammi di hashish, portando la sostanza stupefacente sequestrata ad un totale complessivo di kg 66,285.

Le immediate perquisizioni operate all'interno del capannone consentivano il rinvenimento dell'Audi A3 targata DK275TA ma non dei suoi occupanti, datsi alla fuga dalla porta posteriore saltando il muro di recinzione della "Tecos": venivano nella circostanza identificati tutti i presenti: SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e SCUCCIMARRA Vito. Le perquisizioni personali dei predetti consentivano di individuare i rispettivi telefoni cellulari di cui venivano acquisiti i dati, ciò al fine di confrontare le utenze sotto controllo con quelle in loro uso, cristallizzandone in tal modo utilizzo e responsabilità. Dalla perquisizione operata sulla persona di AGHILAR Michele veniva rinvenuto il seguente cellulare:

- telefono *dual SIM* marca Nokia, recante IMEI 358989090142680 e 3589890901142689, munito di SIM Lyca mobile seriale 8939350070032031684, numero 351*0166868 (n.d.r. monitorato con RIT 1613/19).

Dalla perquisizione operata sulla persona di SCUCCIMARRA Michele venivano rinvenuti i seguenti cellulari:

- telefono *dual SIM* marca Nokia, recante IMEI 355812098650475 e 355813098650473 munito di SIM Lyca mobile seriale 8939350070032031718, numero 351*0409920 (n.d.r. monitorato con RIT 1614/19);
- telefono *dual SIM* marca Majestic, recante IMEI 865957031031433 e 865957031296648, munito di SIM Lyca Mobile seriale 8939350070028233864, numero 351*0258604 (n.d.r. monitorato con RIT 2192/19).

Dalla perquisizione operata sulla persona di SCUCCIMARRA Mariano veniva rinvenuto il seguente cellulare:

- telefono *dual SIM* marca Nokia, recante IMEI 356936093683451 e 356936098683456, munito di SIM Lyca mobile seriale 8939350070032031700, numero 351*0411214 (n.d.r. monitorato con RIT 1601/19).

Dopo questo utile confronto, i telefoni cellulari venivano restituiti ai proprietari affinché si potessero registrare eventuali commenti inerenti all'operazione in itinere. Tale circostanza non si faceva attendere tanto che, alle 22:22, SCUCCIMARRA Michele chiedeva a GAETA Andrea dove si trovasse "Dove sei" precisando di volerlo raggiungere "Vengo io a trovarti"; GAETA riferiva di essere a Castelluccio dei Sauri (FG) "Castelucio" e, alla domanda di SCUCCIMARRA "Quando vieni", rispondeva "Domani". SCUCCIMARRA Michele, però, non poteva omettere di informare dell'accaduto il socio in affari; rappresentava, infatti, di avere un problema serio sul posto "Poi ti dico che ne so qui e successo un casino io non so niente.", risvegliando la sopita attenzione di GAETA che, a quel punto, chiedeva informazioni "Che suceso" e SCUCCIMARRA rivelava dell'intervento di polizia in itinere e del fatto che un suo operaio - AGHILAR Michele - stava per essere arrestato "Ti devo dire di persona sto ancora a lavoro e ci sono i carab.si stanno portando un operaio mio.". GAETA allora chiedeva come era la sua situazione "Ma a te aposto" e SCUCCIMARRA faceva percepire tutta la gravità della cosa "Si per il momento spero quanto sentirai e serio! lo non so niente.", rimandando i dettagli ad una conversazione di persona; GAETA chiedeva a SCUCCIMARRA quando pensava di potersi liberare "E mo quando tg liberi" e questi rispondeva che era in attesa di firmare il verbale di perquisizione "Fra un po.devo firmare". Dopo circa un'ora, al termine delle operazioni, SCUCCIMARRA Michele informava GAETA Andrea di potersi muovere "Se ne sono andati." e questi chiedeva "Dove stai" e, alla risposta di SCUCCIMARRA "In giro", lo convocava "Vieni alla villetta in piazza" per poter avere tutti i dettagli sul caso.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati in relazione ad entrambi i capi di imputazione.

Dall'analisi sopra descritta si ha evidenza di come le intuizioni degli investigatori siano esatte. Il giorno 10.10.2019 militari del GICO hanno perquisito AGHILAR Michele presso la Tecos subito dopo aver posto 65Kg. di hashish (peso lordo) nella propria autovettura, hashish che era stata portata da TRAVERSI Giuseppe e TOMASICCHIO Raffaele, ancora presenti all'atto della perquisizione ma fuggiti a piedi. All'atto della perquisizione erano presenti anche SCUCCIMARRA Michele, Mariano e Vito (quest'ultimo non indagato), i quali avevano appena ricevuto la sostanza e la stavano dando ad AGHILAR affinché la portasse in un altro luogo.

Si ha così conferma della correttezza dell'interpretazione data dagli investigatori dei dialoghi intercorsi fra le parti anche in relazione al precedente capo 63 relativamente all'acquisto da parte di SCUCCIMARRA Michele, Mariano e AGHILAR Michele di 14,500 chili di hashish avvenuto in data 9.10.19, droga acquistata dal duo Traversi/Tomasicchio e successivamente ceduta a Biancolillo Stefano Alberto nel corso della stessa giornata. Sussiste l'acquisto finalizzato alla futura cessione in capo al Biancolillo in virtù dell'ingente quantitativo acquistato (kg. 14,5 di hashish).

2.61 Il capo 65.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Michele e SCUCCIMARRA Mariano di aver acquistato da Taralli Marco e Sciretti Giuseppe kg. 29,600 di hashish. Nell'occasione la droga è stata trasportata da Ben Zhara Aziz arrestato in flagranza di reato in data 30.10.2019.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Il giorno 30/10/2019, alle ore 10:49, si osservava l'arrivo presso la sede della "Tecos" di TARALLI Marco e del cognato SCIRETTI Giuseppe, a bordo della Fiat 500 L bianca targata FA*660*MR; come da prassi consolidata, SCUCCIMARRA Michele, che era presente in azienda, convocava con un sms, alle ore 10:56, il figlio Mariano "Quando vieni.?" ma questi rispondendo "Tardi", faceva intuire al genitore di essere fuori zona e di non poter fare subito rientro. Ad ogni buon conto, SCUCCIMARRA Michele chiariva ugualmente il motivo della convocazione "Sta marc.", rivelando che presso il capannone era arrivato TARALLI Marco. (seguono fotogrammi).

Sulla scorta dell'esperienza investigativa maturata in capo al gruppo GAETA/SCUCCIMARRA, l'arrivo di TARALLI Marco, riconosciuto quale fornitore di sostanza stupefacente del sodalizio, profetizzava una presumibile transazione *in itinere* in favore del gruppo ortese.

La certezza di un approvvigionamento in corso veniva avvalorata da uno squillo che giungeva, alle ore 11:55, dal numero 351*2013681 sull'utenza di SCUCCIMARRA Michele, in concomitanza proprio dell'uscita di TARALLI Marco dalla "Tecos"; a seguito dello squillo SCUCCIMARRA Michele rispondeva con un sms "*dimmi*" a cui riceveva risposta "*Niente ho visto se funzinava*". Tale corrispondenza chiariva l'avvenuto scambio di utenze operative tra TARALLI Marco e SCUCCIMARRA Michele, palesando dunque il canale di comunicazione che sarebbe stato adoperato per la transazione.

Veniva pertanto richiesta con procedura d'urgenza l'intercettazione dell'utenza in tal modo emersa ed in uso a TARALLI Marco, attivata nel corso della giornata giusta RIT 2404/19. Il monitoraggio di tale cellulare si rivelerà decisivo in quanto, essendo nella disponibilità di TARALLI Marco, permetterà di registrare i contatti sia col destinatario dello stupefacente che con la staffetta del corriere, rispettivamente SCUCCIMARRA Michele e SCIRETTI Giuseppe.

Nei mentre delle procedure di attivazione dell'intercettazione telefonica, veniva inviata una pattuglia di questo G.I.C.O. con l'intento di installare un dispositivo GPS sull'autovettura in uso a SCIRETTI Giuseppe, la Fiat 500 L bianca targata FA*660*MR.; ciò al fine di monitorare i movimenti di quest'ultimo, ritenuto, già da precedenti transazioni (Vgs. punti 4.31., 4.54. e 4.64.), colui il quale avrebbe proceduto materialmente al trasporto dello stupefacente o all'accompagnamento del corriere, in qualità di staffetta.

Alle ore 13:15 SCUCCIMARRA Michele inviava un sms a TARALLI scrivendogli "*Procura due borse.ok?*", dando in tal modo certezza dell'arrivo dello stupefacente e rivelando, nel contempo, che la sostanza sarebbe giunta spaccettata, praticamente in panetti sfusi (non nella classica ed ormai nota cassa o valigia), tanto da necessitare di due borse per il trasporto. Per tutta risposta TARALLI effettuava uno squillo sul cellulare di SCUCCIMARRA Michele inducendolo questi a chiedere "*Dimmi.*"; a tale domanda il primo risponderà con un telegrafico "*14e15*", facendo intendere che il tutto sarebbe avvenuto per le 14:15, SCUCCIMARRA per non incorrere in errori chiedeva precisazioni "*Staf da me?*", ovvero se per l'orario comunicato sarebbe già stato da lui, al che TARALLI riferiva che all'incirca sarebbe arrivato proprio a quell'ora "*Si piu o men*", notizia che rincuorava SCUCCIMARRA, "*OK*".

Alle 13:42, intanto, si osservava da remoto l'autovettura di TARALLI Marco - Fiat Punto targata DC*540*SJ opportunamente monitorata con GPS (giusta RSS 146/19) - giungere in prossimità del casello autostradale di Foggia "Zona industriale" e, dopo aver eseguito un breve giro, ritornare presso l'abitazione dello stesso TARALLI.

Tale movimento conclamava l'attesa di TARALLI Marco e SCIRETTI Giuseppe di un corriere proveniente presumibilmente dall'autostrada. A tal proposito la pattuglia inviata dapprima per installare un dispositivo GPS veniva dirottata presso l'abitazione del TARALLI Marco al fine di monitorarne gli eventuali spostamenti; qui giunti, i militari intercettavano il transito della Fiat 500 L bianca targata FA*660*MR con a bordo la coppia SCIRETTI/TARALLI ed intraprendevano, pertanto, un pedinamento che conduceva fino all'altro casello del capoluogo dauno - "Foggia centro" - dove l'autovettura effettuava un brevissimo controllo del varco autostradale per poi tornare nuovamente presso l'abitazione di TARALLI.

A tal proposito si riporta stralcio della relazione di servizio dei militari (vds relazione di servizio del 30/10/2019 Annesso 2 Allegato 16):

...
...*omissis*...

Ciò faceva ulteriormente presumere che TARALLI Marco e SCIRETTI Giuseppe fossero in attesa del corriere che doveva giungere via autostrada. A tal proposito la pattuglia veniva opportunamente dirottata presso l'abitazione del TARALLI Marco al fine di monitorare eventuali movimenti di quest'ultimo. Giunti in prossimità dell'abitazione venivano subito individuati SCIRETTI Giuseppe e

TARALLI Marco a bordo della Fiat 500 L bianca targata FA*660*MR. L'autovettura veniva pedinata e seguita fino al casello autostradale Foggia Centro, dando ulteriore conferma dell'attesa di un corriere. La Fiat 500 come la Fiat Punto giunto in prossimità del casello invertiva la marcia e ritornava presso l'abitazione di TARALLI Marco dove giungeva alle ore 14.05 circa.

Questo ulteriore movimento confermava oltremodo l'attesa di un corriere da parte del duo TARALLI/SCIRETTI; pertanto l'attenzione della pattuglia veniva rivolta a monitorare a vista i movimenti dei due foggiani. Alle 14:01, intanto, SCUCCIMARRA Michele chiedeva a TARALLI di comunicargli quando la merce sarebbe stata in movimento **"Avvisami quando parti.ok.?"**.

Giunto a casa, alle ore 14:13, TARALLI Marco attivava l'altra utenza operativa a lui in uso (la n. 351*1782855, già monitorata con RIT 2076/19) facendo uno squillo alla nuova utenza 351*2013681, con il precipuo scopo di registrare, su quest'ultima, il numero di telefono da contattare. Si aveva contezza, pertanto, come TARALLI Marco e SCIRETTI Giuseppe, rientrati a casa, si scambiassero i numeri di telefono in modo da rimanere in contatto e come TARALLI Marco fosse rimasto in possesso dell'utenza 351*2013681 (RIT 2404/19) in quanto, come già anticipato, indispensabile per mantenere i contatti anche con SCUCCIMARRA Michele.

A maggior riprova di quanto presunto relativamente all'utilizzo dei numeri operativi, si rappresenta anche che le due utenze nelle mani dei foggiani agganciavano, effettivamente, ponti telefonici di Foggia città, mentre quella nella disponibilità di SCUCCIMARRA Michele agganciava la cella di Orta Nova (FG).

Da questo momento in poi si assisterà ad un fitto scambio di sms tra TARALLI Marco e SCUCCIMARRA Michele teso ad ottimizzare le operazioni di scarico dello stupefacente. Quanto detto si percepisce agevolmente dai messaggi che TARALLI inviava a SCUCCIMARRA quando precisava che, in considerazione della conoscenza da parte di SCIRETTI del posto convenuto per lo scarico dello stupefacente, sarebbe stato opportuno attendere che avessero sistemato il tutto prima di recarsi a prelevarlo, **"Non andare sul posto fai fare a loro e dopo li mandi a prendere ke e piutranquil"**. SCUCCIMARRA Michele non capiva il senso del messaggio, infatti scriveva di essere in attesa presso la "Tecos", **"Non ho capito io sto qui."** Quanto riferito si riscontrava effettivamente dalla videosorveglianza dell'azienda, dalla quale si evidenziava in primis la mancata chiusura dello stabilimento (normalmente prevista per le 13:30 circa) e, in secondo luogo, la presenza di SCUCCIMARRA Michele in palese stato d'attesa sul piazzale della ditta. In relazione alla risposta di SCUCCIMARRA Michele, TARALLI rivelava che necessitava di più tempo rispetto a quanto preventivato **"Ci vuole un po di tempo"**. Al che SCUCCIMARRA chiedeva se poi sarebbero passati dall'azienda a ritirare i soldi **"Falli venire qui chi deve venire a prendere."** e TARALLI, non cogliendo il vero senso del messaggio, confermava **"Si loro vengono la"**, intendendo che il corriere sarebbe giunto direttamente sul posto. SCUCCIMARRA Michele rinnovava di essere avvisato per tempo **"Avvisami quando."**, ricevendo l'assenso da TARALLI **"OK"**, che però scriveva un ulteriore sms con il quale intendeva precisare quanto non ancora recepito dal suo interlocutore **"Io dicevo lascia aperto e fai fare a loro quando finiscono loro se ne vanno e mandi a prend la merce"**, ovvero di lasciare aperto il posto convenuto per lo scarico e di attendere il termine delle operazioni prima di mandare qualcuno a ritirare lo stupefacente. SCUCCIMARRA ribadiva che avrebbe atteso la sua comunicazione **"Dimmi tu quando se ne vanno l'importante che mi fanno trovare nelle borse.ok.?"** e gli ricordava di fargli trovare il tutto nelle borse, al che TARALLI precisava che il corriere e la staffetta non avevano le borse con loro e chiedeva di procurarselo da sé **"Ok ma le borse portale perkenn le anno"**, ribadendo ancora una volta che avrebbe comunicato il termine operazioni, a seguito del quale SCUCCIMARRA avrebbe potuto mandare qualcuno a prelevare lo stupefacente **"Appena anno finito ti mando sms"**. Dal messaggio sopra riportato si ricava un rilevante dettaglio: TARALLI, infatti, parlava al plurale **"...nn le anno"**, facendo capire che al posto convenuto si sarebbero recate almeno due persone, ovvero SCIRETTI avrebbe fatto da staffetta al corriere - in quanto a conoscenza del luogo - e avrebbe proceduto, altresì, assieme a quest'ultimo, allo scarico dello stupefacente. Di seguito SCUCCIMARRA chiedeva se il corriere fosse arrivato **"Ok ma e arrivato.?"** e TARALLI rispondeva che, a suo avviso, nel giro di 20 minuti sarebbero giunti sul posto **"Quasi penso ke 20 min e stan la"**, aggiungendo anche che il ritardo era dovuto a qualche presenza "scomoda" (verosimilmente pattuglie di FF.OO.) al casello autostradale che aveva fatto arrestare

temporaneamente la marcia del corriere "**Stava problema aluscita e fat fermare un po**". La sequela di sms terminava con TARALLI Marco che invitava SCIRETTI a mandargli un sms a termine operazioni "**Appena finisci mandami sms**", ricevendo conferma da quest'ultimo "**Ok**".

Intanto la pattuglia posizionata sotto casa di TARALLI annotava quanto segue:

Alle ore 14.20 circa, la pattuglia operante notava l'uscita della Fiat 500 L bianca targata FA*660*MR con a bordo il solo SCIRETTI Giuseppe. L'autovettura veniva pedinata fino all'area di servizio Q8 sita al km 7+800 della SS/673 direzione sud. SCIRETTI Giuseppe parcheggiava l'autovettura all'interno dell'area di servizio, nei pressi del bar, rimanendo in palese stato di attesa.

Dalla sala ascolto pervenivano informazioni circa una corposa sequela di sms tra SCUCCIMARRA Michele e TARALLI Marco dalla quale emergeva che si era in attesa del corriere e che questi sarebbe stato accompagnato da SCIRETTI Giuseppe fino a Orta Nova (prog. dal 23 al 46 RIT 2389/19).

La pattuglia si posizionava in modo da poter tenere sotto stretto contatto visivo sia SCIRETTI Giuseppe sia le vetture che accedevano all'interno dell'area di servizio. Intanto, alle ore 14.40 circa giungeva, in supporto, altra pattuglia composta da Lgt. RONDINONE Pasquale e Brig. C. MUNDO Luigi.

Alle ore 14.45 SCIRETTI Giuseppe saliva a bordo della Fiat 500 L bianca targata FA*660*MR ed usciva dall'area di servizio seguita a breve distanza dall'autovettura tipo **Volkswagen Passat di colore nero** munita di targa spagnola **5195CHR** con un vistoso portapacchi anch'esso nero. (seguono fotogrammi).

Ne scaturiva un ulteriore pedinamento, durante il quale, il conducente della Volkswagen Passat con targa spagnola, resosi conto di essere seguito, si affiancava all'autovettura di SCIRETTI Giuseppe facendo segni inequivocabili circa la nostra presenza. A tal punto, accertato che l'autovettura **Volkswagen Passat di colore nero** munita di targa spagnola **5195CHR** fosse l'autovettura del corriere si procedeva a fermarla e ad eseguire un controllo che permetteva di rinvenire **kg. 29,600 di sostanza stupefacente del tipo Hashish** occultati in un doppio fondo artatamente costruito lungo tutta la base del portapacchi posizionato sul tettuccio della vettura.

La pattuglia, successivamente supportata da altro equipaggio di questo Reparto, si poneva pertanto al seguito di SCIRETTI Giuseppe che veniva visto uscire dall'abitazione di TARALLI e, successivamente, parcheggiare e rimanere in attesa nell'area di servizio Q8 sita al km 7+800 della SS/673 direzione sud, verso Orta Nova (FG). L'osservazione consentiva di rilevare un repentino movimento di SCIRETTI Giuseppe quando vedeva accedere, all'interno dell'area di servizio, la vettura **Volkswagen Passat di colore nero** recante targa spagnola **5195CHR** con un vistoso portapacchi sul tetto. SCIRETTI, infatti, saliva subito a bordo del proprio veicolo e si rimetteva sulla SS/673 in direzione sud, seguito a brevissima distanza proprio dalla vettura con targa iberica. Da ciò scaturiva un pedinamento che vedeva l'autovettura di SCIRETTI Giuseppe come apripista (staffetta), seguita a breve distanza dalla vettura con targa straniera, quest'ultima a sua volta tallonata dalle vetture dei militari del G.I.C.O..

Di quanto descritto ne è prova tangibile la foto che si riporta. (seguono fotogrammi).

Il conducente della Volkswagen, resosi conto di essere seguito, affiancava la vettura condotta da SCIRETTI e lo informava delle vetture al seguito; tale ultimo dotaggio consentiva di avere certezza che la Volkswagen fosse proprio la vettura di cui si era in attesa tanto che, il controllo della stessa consentiva di rinvenire "**kg. 29,600 di sostanza stupefacente del tipo Hashish** occultati in un doppio fondo artatamente costruito lungo tutta la base del portapacchi posizionato sul tettuccio della vettura."

GH



L'operazione consentiva di trarre in arresto **BEN ZHARA Aziz** - quale conducente della Volkswagen Passat - e accertare che lo stupefacente rinvenuto, come da verbale di sequestro, si presentava in "*n. 310 panetti di differente grandezza*"; da qui si intuisce la necessità, più volte rappresentata da SCUCCIMARRA Michele, di procurare delle borse finalizzate al trasporto del carico "*...l'importante che mi fanno trovare nelle borse.ok.?*"

Intanto, l'unico a conoscenza dell'operazione di polizia eseguita nei confronti del corriere era SCIRETTI Giuseppe che, immediatamente dopo aver osservato l'intervento, alle 14:55 chiamava con l'utenza 351*1782855 (RIT 2076/19) la 351*2013681(RIT 2404/19) in uso a TARALLI Marco, con l'intento di avvisarlo e di farlo tornare a casa (prog. 24 RIT 2404/19).

TARALLI Marco: *Oheo.*

SCIRETTI Giuseppe: *Vatti a ritirare!*

TARALLI Marco: *Si?*

SCIRETTI Giuseppe: *Si...va...va!*

La conversazione, però, non aveva l'esito sperato da SCIRETTI Giuseppe, in quanto TARALLI Marco interpretava erroneamente che avrebbe potuto far "*ritirare*" lo stupefacente e che, praticamente, l'operazione era conclusa con esito positivo. Ancor di più induceva in errore la richiesta di conferma di TARALLI Marco quando chiedeva "*Si?*" e SCIRETTI Giuseppe rispondeva "*Si...va...va*", che veniva percepito come il via libera al ritiro del carico da parte degli SCUCCIMARRA. Tale errato convincimento prendeva corpo quando, pochi minuti dopo, TARALLI Marco inviava un *sms* a SCUCCIMARRA "*Vai*", riferendogli che avrebbe potuto procedere al recupero dello stupefacente e ricevendo conferma da questi "*Ok*".

La videocamera di sorveglianza della "*Tocos*" registrava, infatti, l'immediata partenza di SCUCCIMARRA Michele e di SCUCCIMARRA Mariano che, però, una volta raggiunto il posto convenuto per il ritiro dello stupefacente, non troveranno quanto atteso. In seguito a ciò si monitorerà una serie di *sms* di chiarimenti tra SCUCCIMARRA Michele e TARALLI Marco. Il primo infatti domandava "*Ma sono venuti loro qui.?*" ricevendo l'inconsapevole risposta di TARALLI "*Si*", al che SCUCCIMARRA Michele chiedeva a TARALLI di informarsi "*Dove l'hanno messo.?*" e quest'ultimo, sempre convinto dell'informazione pervenutagli da SCIRETTI, rispondeva "*Sta la*", cioè che lo stupefacente era stato recapitato dove stabilito. SCUCCIMARRA Michele allora incalzava con una serie di *sms* dai quali traspariva una crescente preoccupazione "*Non lo trovo.*", "*Ma sono entrati nel garasc.?*", "*Dove cristo l'hanno messo.?*" e infine "*Ma sei sicuro che sono venuti.?*". Dopo questi

messaggi TARALLI Marco non risponderà più e SCUCCIMARRA Michele proverà ininterrottamente a contattarlo senza esito; ciò faceva presumere che TARALLI Marco avesse finalmente avuto notizia dal cognato di quanto effettivamente accaduto.

Tale sequestro va messo in correlazione con la conversazione captata in data 08/07/2019 a bordo della Renault Captur targata FC*313*BB (vds RIT 734/2019 - Prog. 1270). In quell'occasione veniva monitorato il dialogo - tra TARALLI Marco e **BEN ZHARA Aziz** nel corso del quale si faceva riferimento a transazioni di stupefacenti già operate, a diverse qualità di hashish da poter contrattare ed infine l'**Aziz** confermava la disponibilità di trasportare l'hashish fino a casa di TARALLI Marco, cosa che non trovava d'accordo il foggiano che, invece, preferiva confermare il solito posto, ovvero proprio il distributore di carburante di cui alla presente transazione.

Quanto registrato in quell'occasione consente di accertare la responsabilità, oltre che di TARALLI Marco e SCIRETTI Giuseppe, pure di BEN ZHARA Aziz anche per le transazioni del 03/07/2019, del 24/09/2019 e del 12/10/2019 (VDS PUNTI 4.31. - 4.54. - 4.64.)

La ricostruzione fin qui operata non lascia dubbi interpretativi sulla diretta comunanza di intenti di tutti gli attori riportati in rubrica circa la transazione di sostanza stupefacente repressa, dei ruoli, delle responsabilità addebitate a ognuno di loro e del conclamato *modus agendi* già riscontrato nelle analoghe transazioni consumate in data 03 luglio 2019 e 24 settembre 2019.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi di colpevolezza a carico di tutti gli indagati per il reato qui contestato. Si riportano le esaustive conclusioni valutative del Pm che si condividono:

"Alla luce delle indagini effettuate, riscontrate dal sequestro della sostanza stupefacente e dall'avvenuto arresto del corriere BEN ZHARA Aziz, risulta dimostrato il capo di imputazione in esame, rappresentato dall'acquisto di 29.600 chilogrammi di hashish, operato in concorso tra SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele dai fornitori TARALLI Marco e SCIRETTI Giuseppe. Nella mattinata del 30/10/2019, giungevano alla Tecos TARALLI Marco e SCIRETTI Giuseppe a bordo della Fiat 500L bianca in uso a quest'ultimo. SCUCCIMARRA Michele, presente in azienda, provvedeva a comunicare la presenza di TARALLI Marco al figlio Mariano "Sta marc.". L'esperienza investigativa maturata sul gruppo oriese e sul fornitore TARALLI Marco consentiva di profetizzare, con l'arrivo di quest'ultimo, un presumibile carico di sostanza stupefacente in itinere. Tanto si verificava, pochi minuti dopo l'uscita dall'azienda di TARALLI Marco, quando si registrava un sms di un nuovo telefono su quello in uso a SCUCCIMARRA Michele. Il testo dell'sms faceva capire che era un test per attestarne la funzionalità "*Niente ho visto se funzionava*". Tanto bastava per intuire che questo sarebbe stato il canale di comunicazione creato *ad hoc* per la transazione di hashish in corso. La Pg inviava una pattuglia a Foggia al fine di osservare i movimenti di TARALLI Marco che, intanto, mediante una periferica gps montata sulla sua vettura, effettuava dei movimenti sospetti: in particolare si recava al casello autostradale di Foggia "centro" e lì giunto faceva inversione per rientrare in città. La pattuglia del G.L.C.O. giunta a Foggia riusciva a rintracciare TARALLI Marco e SCIRETTI Giuseppe a bordo della Fiat 500L bianca in uso a quest'ultimo; il pedinamento dei due foggiani conduceva al casello autostradale di Foggia "Zona Industriale", dove veniva effettuata un'altra inversione per tornare in città e di seguito presso l'abitazione di TARALLI Marco. I movimenti effettuati nei pressi dei caselli autostradali facevano presagire l'imminente arrivo del corriere. Intanto si accertava che una volta a casa, TARALLI Marco e SCIRETTI Giuseppe, mettevano in funzione un altro telefono cellulare, già intercettato, finalizzato a tenere i contatti tra loro due. Infatti, TARALLI Marco col cellulare fornito dagli SCUCCIMARRA, teneva i contatti sia con questi ultimi che con SCIRETTI Giuseppe. Dopo aver assicurato il canale comunicativo, SCIRETTI Giuseppe lasciava la casa di TARALLI Marco e si recava su di un'area di servizio posta sulla SS/673 direzione Orta Nova dove sostava in attesa. Le risultanze tecniche consentivano di registrare gli sms intercetti tra TARALLI Marco e

SCUCCIMARRA Michele durante i quali il primo informava dell'imminente arrivo del corriere. La pattuglia intanto osservava l'arrivo, sull'area di servizio, di una Passat nera con targa spagnola. SCIRETTI Giuseppe, una volta osservata giungere la Passat, saliva a bordo e partiva facendo strada al corriere per condurlo a Orta Nova. Avuta quindi certezza che l'autovettura straniera fosse effettivamente quella del corriere, le pattuglie procedevano al controllo constatando la presenza dello stupefacente. Intanto SCIRETTI Giuseppe, avendo osservato l'intervento della PG, tentava di avvisare TARALLI Marco con una conversazione telegrafica, tanto telegrafica da indurre in errore il suo interlocutore e da fargli intendere che la consegna era andata a buon fine. L'errata notizia veniva riversata da TARALLI Marco a SCUCCIMARRA Michele, che unitamente al figlio si recava sul posto convenuto per controllare lo stupefacente senza, ovviamente, trovarlo. Ciò creava una certa fibrillazione tra TARALLI e SCUCCIMARRA che confermava, senza dubbio alcuno, le responsabilità connesse alla importazione dello stupefacente. La ricostruzione fatta dalla PG consente di poter associare il *modus agendi* descritto alle altre operazioni eseguite di approvvigionamento di sostanze stupefacenti effettuate da TARALLI Marco. I riscontri che corroborano tale tesi prendono corpo dalle indagini tecniche attivate anche all'interno della vettura in uso a TARALLI Marco, dalle quali si registrava un dialogo tra quest'ultimo ed un cittadino maghrebino di nome Aziz da identificare proprio in BEN ZHARA Aziz. Il dialogo tra i due, nella prima parte, consentiva di attribuire al cittadino maghrebino il trasporto dello stupefacente e la successiva cessione operata da TARALLI Marco e SCIRETTI Giuseppe in favore degli SCUCCIMARRA. Nella seconda parte del discorso si predisponavano, in maniera circostanziata, le modalità di arrivo dello stupefacente a Foggia. I due convenivano di far giungere lo stupefacente a Foggia e di trovarsi su di un'area di servizio già concordata in passato. Il tutto collimava perfettamente con quanto riscontrato dalla PG.

2.62 Il capo 66.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Michele e SCUCCIMARRA Mariano di aver acquistato da COTUGNO Vito kg. 15 di hashish il giorno 7.11.2019.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

In data 06/11/2019, alle 13:12, giungeva alla "Tecos" una Citroen C5 blu SW targata DZ*739*VP con due uomini a bordo; SCUCCIMARRA Michele parlava con il conducente per poi salire a bordo e lasciare l'azienda.

L'autovettura risultava intestata a COTUGNO Luigi, nato a Cerignola il 10.05.1954 ed ivi residente alla via Corvara 6, padre del noto COTUGNO Vito, gravato da numerosi precedenti, anche per reati afferenti agli stupefacenti; come registrato in banca dati SDI, a bordo della vettura in parola, dal 03.02.2019, era stato controllato sempre il citato COTUGNO Vito.

Alle 13:20 SCUCCIMARRA Michele scriveva un sms al figlio Mariano "**Vieni al bar del piccolo.ok.?**" invitandolo a raggiungerlo al bar di GAETA Andrea ("**al Bar del piccolo**" - n.d.r. bar "Decanter", sito in Orta Nova alla via Carlo d'Angiò, intestato alla moglie MORETTI Concetta - P.IVA 03390030710). Presso tale bar si terrà un incontro tra gli SCUCCIMARRA, COTUGNO Vito e presumibilmente, vista la *location* scelta per l'appuntamento, proprio GAETA Andrea; l'ordine del giorno, come si vedrà, sarà una proposta di acquisto di una partita di hashish avente quale fornitore proprio COTUGNO Vito. Alle 13:27, dopo il *summit*, gli SCUCCIMARRA rientravano entrambi alla "Tecos" a bordo dell'Audi Q5 in uso a Mariano.

In serata, alle 19:54, SCUCCIMARRA Mariano chiedeva al padre se la compravendita fosse andata a buon fine "**Hai fatto?**"; SCUCCIMARRA Michele però rispondeva che era stato rinviato tutto all'indomani "**Niente dicono domani.**". SCUCCIMARRA Mariano allora si preoccupava del denaro già approntato per l'acquisto "**Ok. I documenti?**" ed il padre lo rassereneva "**Li porto io al posto.**", assumendosi l'onere di riporlo al sicuro al suo posto.

Come da programma, il giorno successivo, 07/11/2019, alle 20:08, SCUCCIMARRA Michele chiedeva al figlio Mariano se avrebbe portato il denaro per l'acquisto o avrebbe dovuto provvedere lui in prima

persona *"Porti i documenti a questo o vedo io.?"*, intendendo cioè se doveva prolevarli dal suo *tesoretto* o se poteva contare sui soldi della cassa comune gestita da Mariano, il quale però rassicurava il padre *"Si li tengo dietro mo vengo"*, rappresentando di averli già presi e di essere in arrivo. Alle 21:50 SCUCCIMARRA Michele precettava il figlio *"Vieni a casa."*, questi però rispondeva *"Sto a cena da amici. E urgente?"* obbligando il padre a scrivere *"Niente sta vit.stanno 10 di quello buono e 5 di quello che abbiamo visto ieri."*, rivelando così che era presente COTUGNO Vito (*"vit"*) il quale aveva proposto 10 kg di hashish di buona qualità e 5 kg di quello già visionato il giorno precedente (n.d.r. in occasione dell'incontro al bar *"Decanter"*). SCUCCIMARRA Mariano invitava allora il padre a concludere l'affare, nonostante i 5 kg di qualità non eccelsa che, seppur costretto a prenderli, non essendo tanti, sarebbero comunque riusciti a smerciare *"Prendili. Lo abbiamo detto prima. I 5 se puoi non li prendere. Se no prendi tutto tanto 5 sono"*. SCUCCIMARRA Michele allora, incoraggiato dal figlio, rispondeva che avrebbe concluso a breve la trattativa *"Ok faccio adesso."*, al che Mariano chiedeva come avrebbe fatto con il pagamento *"E i documenti?"* e questi rispondeva *"Vado a vedere."*, intendendo che sapeva dove andare a vedere: in sostanza avrebbe pagato con i suoi soldi per poi rifarsi sulla cassa comune, ricevendo l'*"OK"* di conferma da Mariano. Alle 22:44 era SCUCCIMARRA Mariano a chiedere novità al padre *"Tutto ok?"* e questi confermava l'avvenuto acquisto dei 15 kg di hashish, *"Ok."*

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e COTUGNO Vito.

Emerge dalle intercettazioni e dalle videocamere di sorveglianza che Cotugno Vito si è recato il giorno 6.11.19 alla Tecos per proporre la vendita di una partita di stupefacente al sodalizio: i tre indagati, e appare molto verosimile anche Gaeta Andrea, si sono poi incontrati al bar Decanter di proprietà della moglie di Gaeta Andrea per definire i dettagli. Il giorno successivo è avvenuta la fornitura di 10 chili di hashish di buona qualità "quello buono" e di 5 chili "visto ieri" di scarsa qualità da parte di Cotugno Vito "sta vit"; contestualmente Scuccimarra Michele ha pagato il fornitore con soldi propri riservandosi di prenderli in un secondo momento dalla cassa comune dell'associazione, gestita dal figlio Mariano: "porti i documenti", "si li tengo dietro mo vengo".

2.63 Il capo 67.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Michele e SCUCCIMARRA Mariano di aver ceduto a MESSINA Nicola kg. 10 di hashish il giorno 7.11.2019.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Nella mattinata del 02/12/2019, alle ore 12:41, giungeva presso la "Tecos" una Fiat 500 L bianca targata ET*544*PZ, intestata a MAROLLA Chiara (n.d.r. MAROLLA Chiara nata ad Andria - BT il 21/08/1973 ed ivi residente in via Castellana Grotte n. 24, coniugata con PISTILLO Vincenzo nato a Andria il 08/08/1971, luogotenente dell'omonimo clan Pesce/Pistillo di Andria, attualmente detenuto) e facilmente riconducibile al genere di quest'ultima, il già generalizzato e noto MESSINA Nicola. Ciò trovava conferma proprio dalla videosorveglianza, nel momento in cui si osservava scendere dalla vettura il MESSINA Nicola (con un bambino in braccio) mentre una donna, presumibilmente la moglie, rimaneva in auto. (seguono fotogrammi).

SCUCCIMARRA Michele, accortosi dell'arrivo di MESSINA Nicola, gli andava incontro per salutarlo per poi accompagnarlo in azienda.

Alle 13:02 i due uscivano dagli uffici della "Tecos" e salivano rispettivamente a bordo delle loro vetture; si osservava SCUCCIMARRA Michele indicare il suo autoveicolo, facendo intendere all'avventore che avrebbe dovuto seguirlo. A conferma di quanto interpretato, SCUCCIMARRA Michele accedeva nella sua autovettura ed attendeva che MESSINA Nicola facesse manovra, quindi si registrava l'uscita di entrambe le auto, una dietro l'altra, con SCUCCIMARRA in testa quale apripista.

La conferma che MESSINA Nicola avesse seguito fino a destinazione SCUCCIMARRA Michele giungeva dieci minuti dopo, alle 13:16, quando quest'ultimo scriveva al figlio Mariano un sms *"Sta andr.gli diamo dieci."*, col quale preannunciava che stava per consegnare *"dieci"* chili di hashish a MESSINA Nicola (*"andr"*). SCUCCIMARRA Mariano non risponderà all'*sms* del padre, non rappresentando il messaggio una richiesta di autorizzazione, bensì essendo una mera informazione, finalizzata alla corretta tenuta della cassa e dell'inventario del deposito.



La conferma dell'avvenuta cessione dei 10 kg di hashish giungeva il giorno 29/12/2019 quando, alle 13:19, SCUCCIMARRA Mariano scriveva al padre **"And. Ha dato 7 per chiudere il vecchio. Viene il 10 a dare gli altri."**, comunicandogli che MESSINA Nicola (**"Andr"**) aveva portato 7.000 euro (**"7"**) a saldo di una vecchia transazione e che aveva assicurato che sarebbe tornato il 10 gennaio 2020 per chiudere i conti dell'ultima cessione di 10 chili. SCUCCIMARRA Michele dapprima ne prendeva atto **"Ok."**, per poi chiedere informazioni circa l'andamento delle vendite dello stupefacente acquistato presso di loro da MESSINA Nicola **"Che ha detto sta vendendo.?"**, al che Mariano rispondeva **"Poco"**.

SCUCCIMARRA Michele allora chiedeva se era un problema qualitativo dell'hashish **"Non va .?"** ed il figlio rappresentava che verosimilmente doveva essere così, in virtù del fatto che MESSINA aveva portato solo 7.000 euro, **"Per portare solo 7. Quello e il coso"**. SCUCCIMARRA Michele, però, ribatteva che lo stupefacente era assolutamente commerciabile, ed il motivo per il quale MESSINA aveva portato poco denaro era da rintracciarsi nel fatto che avesse iniziato a smerciarlo solo dal sabato precedente, **"No va ha cominciato sabato scorso."**. Ciò fornisce conferma che SCUCCIMARRA Michele aveva, come già assodato, un canale di comunicazione dedicato con MESSINA Nicola. SCUCCIMARRA Mariano, infine, chiedeva al padre dove depositare i 7.000 euro appena ritirati **"Ok. Dove li devo mettere?"**, voleva cioè sapere se "versarli" nella cassa comune oppure se portarli direttamente a lui; SCUCCIMARRA Michele chiedeva **"Dove sei?"** ed il figlio rispondeva di essere in giro **"In giro"**, il padre allora concludeva invitandolo a passare da casa, così da portargli il denaro **"Ce la fai a venire sotto casa.?"**.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati.

Si riportano le valutazioni conclusive del Pm che qui si condividono:

Evidente l'affermazione di penale responsabilità dei prevenuti per la cessione di 10 chilogrammi di hashish, operata in concorso tra SCUCCIMARRA Michele e SCUCCIMARRA Mariano in favore di MESSINA Nicola. Nella mattinata del 02/12/2019 giungeva, alla Tecos, MESSINA Nicola a bordo di una Fiat 500L intestata alla suocera. Veniva accolto da SCUCCIMARRA Michele ed invitato ad accedere all'interno dell'azienda. Dopo venti minuti MESSINA Nicola e SCUCCIMARRA Michele uscivano assieme dalla Tecos e quest'ultimo faceva chiari segnali all'andriese di seguirlo. Effettivamente la videosorveglianza consentiva di osservare SCUCCIMARRA Michele salire a bordo della sua vettura ed essere seguito a breve distanza da MESSINA Nicola. A distanza di 15 minuti SCUCCIMARRA Michele comunicava al figlio Mariano di essere intento a cedere 10 chilogrammi di hashish a **"andr"** - MESSINA Nicola, **"Sta andr.gli diamo dieci."** La conferma dell'avvenuta cessione di sostanza stupefacente giungeva a fine del mese di dicembre quando SCUCCIMARRA Mariano rendicontava il padre di aver ricevuto da MESSINA Nicola 7000€ per chiudere la vecchia fornitura con la promessa del saldo per il giorno 10 del mese di gennaio 2020 **"And. Ha dato 7 per chiudere il vecchio. Viene il 10 a dare gli altri."**

2.64 Il capo 68.

Qui si contesta a SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, GAETA Andrea, CORDISCO Paolo, DI GREGORIO Simone (intermediario) e SARACINO Michele (che avrebbe avuto il compito di trasportatore) di essersi accordati per acquistare 150 kg. di hashish al prezzo di € 300.000 il giorno 5.02.2020.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Nella vicenda vengono monitorate le fasi prodromiche ed operative relative ad una transazione di sostanza stupefacente, resa possibile mediante l'intermediazione di **"Sim"** di San Salvo (CH) - identificato in **DI GREGORIO Simone** - ed avente quali destinatari gli ortesi **SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e GAETA Andrea**.

Il monitoraggio delle utenze in uso a SCUCCIMARRA Michele e GAETA Andrea (rispettivamente con RR.II.TT. 251/20 e 2403/19) consentiva la registrazione di una sequela di sms attinenti ad una lunga

contrattazione relativa all'approvvigionamento di narcotico da acquistare in San Salvo (CH) e da trasportare ad Orta Nova (FG), città di residenza dei due interlocutori.

Nello specifico, nella giornata del 05.02.2020, SCUCCIMARRA Michele inviava a GAETA Andrea un sms col testo "**Sto da sim. sono venuto urgente mi ha mandato a chiamare e facile che faccio ti tengo aggiornato.**"; tale messaggio è facilmente interpretabile, proprio perché l'appellativo "**Sim**" è già stato associato, nel corso delle indagini, a **DI GREGORIO Simone** (n.d.r. gravato da numerosi precedenti anche per reati afferenti agli stupefacenti), il quale avrebbe proceduto a fornire o comunque avrebbe agevolato la fornitura di stupefacenti al gruppo ortese. SCUCCIMARRA Michele, pertanto, voleva informare GAETA che era molto probabile ("**e facile**") che avrebbe portato a termine ("**che faccio**") un'operazione di compravendita di una partita di stupefacenti proprio con il **DI GREGORIO** e che comunque lo avrebbe tenuto informato.

A tale sms GAETA Andrea rispondeva con un telegrafico "**Ok**"; successivamente SCUCCIMARRA Michele precisava anche quella che sarebbe stata la quantità di stupefacente prossima alla transazione "**150**", da intendersi pari a 150 kg, precisando: "**E una affare ma dobbiamo fare qui.**"

Quest'ultimo sms fornisce un quadro più chiaro circa le modalità della compravendita; con l'affermazione "**...dobbiamo fare qui...**", infatti, chiarisce l'intento del fornitore di perfezionare l'operazione nella sua zona (n.d.r. San Salvo - CH) e, quindi, senza assumersi l'onere del trasporto fino a destinazione.

Appreso ciò GAETA Andrea chiedeva all'interlocutore ulteriori informazioni; in *primis* se avesse contezza della qualità "**Ma lai visto**", al riguardo SCUCCIMARRA Michele lo rassicurava affermando "**Si e buono.**" Quindi GAETA Andrea, nel fornire il proprio consenso alla transazione, chiedeva se avesse già un mezzo a disposizione per il successivo trasporto "**Hai il mezo facciamo subito**" e, di seguito, chiedeva anche conferma del prezzo di acquisto dello stupefacente "**Ma il prezzo 150**", da intendersi 1.500 €/Kg.

Dapprima SCUCCIMARRA Michele rispondeva affermando che era la giornata propizia per un'operazione del genere in quanto, a parer suo, le cattive condizioni meteorologiche avrebbero scongiurato possibili controlli di polizia "**Si e la giornata giusta ce mal tempo**"; poi, in relazione al prezzo di acquisto, scriveva "**A due questo lo possiamo dare a tre e più**", rappresentando che lo avrebbero comperato a 2.000 euro al chilo ("**A due...**") e, conscio che poteva sembrare un prezzo alto (rispetto ai 1.500 €/Kg ipotizzati da GAETA), precisava che, stante l'eccellente qualità del prodotto, lo avrebbero potuto rivendere anche a più di 3.000 euro al chilo ("**a tre e più**").

Il fitto scambio di messaggi faceva trapelare le perplessità di GAETA Andrea relativamente al fatto che il trasporto dovesse essere curato in prima persona da SCUCCIMARRA Michele; GAETA, infatti, insisteva chiedendo se il fornitore aveva la possibilità di effettuare la consegna direttamente ad Orta Nova (FG) "**E fino qua quanto costa**", ma SCUCCIMARRA Michele chiariva l'assodato diniego, da parte del fornitore, di assumersi l'onere del trasporto "**Non lo fa il trasporto.**"

La categorica risposta di SCUCCIMARRA Michele induceva l'immediata richiesta di GAETA Andrea "**E chi lo deve portare**", al che SCUCCIMARRA tranquillizzava il suo socio rivelando di aver già provveduto al reclutamento del "**corriere**", individuato in tale "**Michele**", successivamente identificato in SARACINO Michele "**Me la vedo io con michel.**"; quindi GAETA Andrea chiedeva conferma se il tutto sarebbe avvenuto nella stessa giornata, "**Oggi steso**".

Chiarita la fase logistica, il discorso tra i due si incentrava sulla parte economica atteso che, in relazione al prezzo di acquisto concordato ed alla quantità di stupefacente da ritirare, l'organizzazione aveva necessità di reperire una somma pari a circa **300.000 euro**. Il seguito degli sms intercettati consentiva di accertare che SCUCCIMARRA Michele non disponeva, allo stato, di tutto l'importo necessario per far fronte all'acquisto: nel confermare che l'operazione sarebbe stata eseguita lo stesso giorno, infatti, partecipava anche di essere di ritorno ad Orta Nova per recuperare parte del denaro necessario - una somma, cioè, pari a 100.000 euro - da tale "**paol**", accertato essere CORDISCO Paolo, "**Si cerco di organizzare subito sto venendo mi servono i 100di paol.**"

Ad ogni modo GAETA Andrea continuava a manifestare le proprie perplessità circa la transazione in essere, con particolare riferimento alle modalità di trasporto; chiedeva infatti "**Ma tu così lo vuoi portare**" e SCUCCIMARRA Michele, ormai deciso ad andare avanti nel suo intento, lo rassicurava "**Si vado io avanti stai tranquillo.**", SCUCCIMARRA Michele, dunque, aveva designato tale "**Michel**" (n.d.r. SARACINO Michele) quale corriere per il trasporto dello stupefacente, mentre lui stesso si sarebbe fatto carico di fargli strada, a mo' di *staffetta*, al fine di monitorare il percorso così da arrivare a destinazione in tutta sicurezza.

A questo punto GAETA Andrea cercava conforto sull'investimento, partecipando a SCUCCIMARRA Michele anche la possibilità di acquistare un quantitativo minore, onde evitare di esporsi troppo economicamente in caso di perdite dovute ad eventuali sequestri "**Fai poco**" e ancora "**Fai poco ancora ci afosiamo**", ma SCUCCIMARRA Michele insisteva significando che, a suo dire, era un affare da prendere al volo "**Dai e un affare me la vedo io.**", mentre GAETA Andrea, dal canto suo, ribadiva il suo timore sottolineando la rilevanza della somma investita "**Ho capito ma la ce la vita**"

6

nostra"; al fine di dare ulteriori rassicurazioni, SCUCCIMARRA Michele faceva un'affermazione che portava GAETA Andrea ad una sorta di silenzio assenso, spiegando che il fornitore avrebbe ceduto la partita di narcotico anche in assenza di tutto il corrispettivo previsto *"100.mila ce li da a fiducia."*, palesando cioè che 100.000 euro di stupefacente sarebbero stati dati a debito, sulla fiducia. Stando così le cose, dunque, 100.000 euro sarebbero stati messi dal gruppo ortese, 100.000 da CORDISCO Paolo e, gli ulteriori 100.000 di hashish, come detto, sarebbero stati concessi sulla fiducia del fornitore. A questo punto il quadro della trattativa, quantomeno dal punto di vista economico, appariva assai chiaro. Infatti l'acquisto di 150 kg di sostanza stupefacente - che, al prezzo di acquisto e di vendita segnalato poteva essere riconducibile esclusivamente all'hashish - a 2.000 €/Kg avrebbe comportato un investimento di 300.000 €. Ma, secondo quanto affermato dallo SCUCCIMARRA Michele, 100.000 euro sarebbero stati messi da CORDISCO Paolo (*"paol"*), 100.000 euro (di hashish) sarebbe stato ceduto sulla parola e i restanti 100.000 euro sarebbero stati reperiti direttamente dallo stesso SCUCCIMARRA; quest'ultimo, dunque, avrebbe portato seco una somma in contanti pari a 200.000 euro.

Chiarito l'aspetto squisitamente economico con GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele si attivava per la parte operativa e logistica scrivendo al figlio Mariano *"Sto arrivando aspettami fammi trovare a michel. Il ragazzo.ok?"*, comunicandogli di essere in arrivo e di fargli trovare in azienda SARACINO Michele (*"michel"*), il corriere (*"il ragazzo"*). Alle 13:02 SCUCCIMARRA Mariano riferiva al padre di non essere ancora riuscito a rintracciare SARACINO Michele (*"Mic."*) e chiedeva se avrebbe dovuto aspettare il suo rientro *"Ti devo aspettare?"*; il padre confermava *"Si."*. Allora SCUCCIMARRA Michele chiedeva a GAETA Andrea di poter parlare con lui di persona *"Dove stai?"*, ma questi rispondeva di essere a pranzo con delle persone e che non aveva modo di svincolarsi *"Sto a pranzo fuori con gli amici te lo detto che stavo con loro"*, raccomandandosi però di essere tenuto aggiornato sugli sviluppi *"Tv come fai fammi sapere"*. SCUCCIMARRA Michele, quindi, cominciava da subito a fornirgli le prime informazioni *"lo mi sto organizzando vado con un camion che ha il posto si prende 7500.su tutto il fatto."*, specificandogli di essersi organizzato con un camion che aveva *"il posto"* dove celare lo stupefacente e che, per il trasporto (*"tutto il fatto."*), al corriere sarebbe stata corrisposta la cifra di 7.500 euro. GAETA Andrea chiedeva se il camion avrebbe *"caricato"* in giornata *"E quando carica oggi"*, al che SCUCCIMARRA rispondeva che avrebbe fatto il tutto entro sera e che era in piena fase organizzativa *"Si devo fare entro stasera.mi sto organizzando."*, quindi GAETA ribadiva di fargli sapere al buon esito dell'operazione *"Fami sapere quando e tutto aposto"*, riaffermando di essere a pranzo con delle persone note anche a SCUCCIMARRA (sicuramente altri fornitori) *"lo sto con loro"*; a tal proposito aggiungeva *"Adesso anno scritto non era buono"*, facendo chiaramente intuire che si trattava di un pranzo di *"lavoro"* per il reperimento di ulteriore sostanza stupefacente che, però, aveva appena appreso non essere di qualità. A questo punto, alla luce di tale evoluzione, GAETA Andrea passava ad incoraggiare SCUCCIMARRA Michele affinché procedesse subito con l'operazione che aveva in corso: *"Fai subito"*.

Una volta avuto non solo il benestare ma anche lo sprone di GAETA Andrea a concludere la transazione, alle 15:52 SCUCCIMARRA Michele contattava il figlio Mariano *"Alzati subito e vieni al bar verso il cimitero di fronte ai torcinelli."*, esortandolo a raggiungerlo in direzione del cimitero di fronte al ristorante *"Torcinelli"* e ricevendo l'*"Ok"* di conferma da quest'ultimo. Alle 16:51 SCUCCIMARRA Michele comunicava al figlio che il corriere portava dieci minuti di ritardo *"Vedi che tarda di 10 minuti il ragazzo"*, al che Mariano rispondeva: *"Meglio"*; quindi, alle 17:13, SCUCCIMARRA Michele scriveva al figlio *"5 minuti e sta lì"* per poi, alle 17:21, confermarne la presenza sul posto convenuto: *"Sta là"*. SCUCCIMARRA Mariano confermava di averlo incontrato *"Si si"* ed, alle 17:27, scriveva *"Fatto"*, rivelando al padre di aver consegnato al corriere il denaro da portare a San Salvo per l'acquisto dello stupefacente e lo rassicurava *"Il posto ok"*, facendo cioè capire come l'automezzo in uso a SARACINO avesse un nascondiglio ottimo. al che SCUCCIMARRA Michele chiudeva: *"Meglio così"*. Quest'ultima sequela di sms ricostruisce le fasi prodromiche della partenza del corriere in cui SCUCCIMARRA Mariano, in qualità di responsabile della cassa dell'organizzazione, consegnava al corriere i soldi destinati all'acquisto dell'hashish, partecipando al genitore come il camion del SARACINO avesse un ottimo posto dove celarli (n.d.r. all'atto del sequestro, effettivamente, il denaro verrà trovato nell'alloggiamento del filtro aria del mezzo).

Considerate le risultanze delle attività tecniche, al fine di reprimere la transazione di stupefacente in essere si predisponeva un dispositivo di osservazione controllo e pedinamento - composto da due autovetture *"civetta"* di questo Reparto - le cui attività vengono di seguito riportate così come descritto nella relazione di servizio dei militari operanti (vds Annesso 2 Allegato 17):

*"In considerazione delle risultanze investigative emerse, alle ore 14.00 circa, la pattuglia automontata, composta dai militari relazionanti, avviava un'attività di osservazione lungo il tratto autostradale della A14 direzione Nord, appostandosi all'altezza di Campomarino. L'attività condotta consentiva di avvistare l'autovettura Mercedes CLA di colore nero, targata FJ*410*JG, in uso a SCUCCIMARRA*

Michele il quale, alle ore 17.10 circa, giunto all'altezza di Termoli, si fermava nell'area di servizio "Rio Vivo Est" per effettuare rifornimento di carburante. Nell'occasione, l'App. Sc. Del Vecchio Antonio riconosceva il conducente della vettura in parola in SCUCCIMARRA Michele.

Ripresa la marcia, l'attività di pedinamento si protraeva fino alla città di San Salvo (CH), giungendo, alle ore 17.30 circa, in via Palmoli 2 in corrispondenza del "Bar Luna Bed & Breakfast e Sala Slef", dove lo SCUCCIMARRA Michele parcheggiava la propria vettura nei pressi del sopracitato locale facendovi ingresso.

Atteso quanto sopra esposto, essendo entrati nella fase conclusiva della transazione di stupefacenti, si procedeva all'attivazione - con procedura d'urgenza - dell'intercettazione dell'utenza n. 351*0740191, risultata essere nella disponibilità di SCUCCIMARRA Michele, come attestato dalle celle telefoniche agganciate (da Orta Nova fino alla località abruzzese), in perfetta compatibilità con lo spostamento dello SCUCCIMARRA accertato dalla pattuglia su strada.

Quest'ultimo, arrivato nella cittadina di San Salvo (CH) intorno alle 17:30, veniva contattato da un GAETA Andrea preoccupato dalla mancanza di notizie sull'evolversi della situazione "Come stanno le cose"; la risposta di SCUCCIMARRA Michele faceva emergere il primo di una serie di problemi a cui gli ortelesi sarebbero andati incontro, ovvero la difficoltà da parte del fornitore di procedere subito alla cessione "lo sto qui questi mi aspettavano domani mattina comunque stiamo organizzando, poi ti aggiorno".

Nel contempo, le attività di o.c.p. proseguivano permettendo di accertare fatti e circostanze che con le sole indagini tecniche non si sarebbero potute rilevare.

"... Alle ore 19.00 circa, lo SCUCCIMARRA Michele veniva osservato in compagnia dell'uomo dai capelli lunghi, di un altro con indosso un cappellino con la visiera e di un terzo riconosciuto dall'App. Sc. DEL VECCHIO Antonio in DI GREGORIO Simone (marito/compagno di VIZENYTE Neringa nata in Lituania il 07/11/1983 titolare del bar "Luna bed & breakfast e sala slef"), i quali lasciavano il locale e salivano le scale adiacenti portandosi alle stanze del bed & breakfast allocate nei piani superiori dell'attività."

Anche SCUCCIMARRA Mariano era in attesa di notizie dal padre; infatti alle 19.24 gli chiedeva "Tutto ok?" e questi, non nascondendo il suo disappunto, rispondeva di essere in attesa dello stupefacente "Sto aspettando che lo portano sto pisciaturo." e proseguiva chiedendo al figlio se il deposito dove avrebbero dovuto custodire i 150 kg di hashishi era aperto "Sta aperto li.?", SCUCCIMARRA Mariano gli rispondeva che gli avevano detto di sì, ma assicurava che sarebbe comunque andato di persona a chiederne conferma "Mi hanno detto di sì. Pero ora mi vado a prendere la conferma", non potendosi rischiare di rimanere, all'ultimo momento, senza un posto dove stoccare un tale quantitativo di stupefacente. Dopo dieci minuti da quest'ultimo sms, alle 20:27, SCUCCIMARRA Mariano rivelava però al padre "Sta aperto pero secondo me e meglio non andare.", rappresentando che il deposito era aperto ma che non conveniva utilizzarlo per l'occasione, atteso che "Stava una macchina dei cornuti a fare avanti e dietro.", facendo cioè riferimento a qualche pattuglia che si aggirava nei paraggi e precisava "Come se stanno appostati. Perche dietro a me non ho visto nessuno. Li ho visti dopo qualche minuto che passavano, appena hanno visto i fari hanno fatto retromarcia. lo ho avuto tempo di allontanarmi con calma. Pero non mi sento sicuro". Non ricevendo risposta a questo sms, scriveva nuovamente al padre "Ti e arrivato il messaggio lungo?"; ma questi aveva altri pensieri in quel momento e rispondeva di essere ancora in attesa dello stupefacente e che stava diventando un problema "Si ho capito qui sta diventando un problema questi non vengono ancora."; Mariano quindi chiedeva cosa intendesse fare "Che rottura di coglioni. E mo?" ed il padre "Non lo so ti faccio sapere.". SCUCCIMARRA Mariano, nonostante il padre avesse rappresentato di avere altre gatte da pelare, continuava "Tra l'altro la macchina che ho visto non e del paese nostro. Mi puzza.", palesando i suoi dubbi sulla pattuglia in precedenza incontrata, atteso che non era del posto.

Nonostante il prolungarsi dell'attesa, la transazione non prendeva la piega sperata, probabilmente per problemi del fornitore, che non era ancora pronto a cedere lo stupefacente. Tale circostanza faceva nascere nello SCUCCIMARRA Michele una forte sensazione di disagio, sia per il fatto di dover comunicare a GAETA Andrea l'esito negativo dell'operazione, sia perché ritornare ad Orta Nova a quell'ora tarda con tutto quel denaro al seguito non lo faceva stare tranquillo; infatti tale stato d'animo veniva immediatamente comunicato al suo socio: "Cristo questo bastardo non viene di che sta arrivando e non viene rimango qui domani mattina scendo non rischio a quest'ora i documenti, ti aggiorno."

Tale preoccupazione da parte dello SCUCCIMARRA Michele appariva del tutto fondata anche perché un'eventuale rapina, durante il trasporto del denaro sulla strada di ritorno, avrebbe avuto un effetto devastante sull'economia del gruppo criminale, tanto più che non la si sarebbe nemmeno potuta denunciare alle FF.PP..

Appreso della situazione di impasse, GAETA Andrea invitava SCUCCIMARRA Michele a provare a contattare nuovamente DI GREGORIO Simone "E non puoi chiamare sim", al che l'interlocutore gli

69

rispondeva **"Sto con me.sto in una camera tranquilla con i documenti.sto bastardo di merda."**; tale risposta chiariva il fatto che SCUCCIMARRA Michele si trovava in una stanza del B&B riconducibile al DI GREGORIO con i soldi in suo possesso, ma con uno stato d'animo molto agitato, come confermato dal servizio di OCP in essere:

"...i quali (SCUCCIMARRA Michele e DI GREGORIO Simone) lasciavano il locale e salivano le scale adiacenti portandosi alle stanze del bed & breakfast allocate nei piani superiori dell'attività..."

GAETA Andrea a quel punto imponeva il suo volere allo SCUCCIMARRA invitandolo a ritirarsi, attesa la poca serietà dei fornitori, ma raccomandandosi di farlo l'indomani così da tornare in tutta sicurezza **"Domni torma e non li pensare se non sono ser"**.

Intanto SCUCCIMARRA Mariano, ancora dubbioso sulla sicurezza del deposito, scriveva al padre **"Sono passato di nuovo. Sembra che non c'è nessuno intorno intorno"**, comunicandogli di essere passato nuovamente e di aver bonificato la zona, non riscontrando nessun problema; l'interlocutore allora gli rispondeva **"Avvisa a vitt.che non posso parlare a tel.che sto indifcolta e vengo domani mattina non rischio a quest.ora anche se sono chiacchiere i documenti.vai di persona di che sto da sim.cristo a questo lo spacco stasera!"**, chiedendogli di avvisare di persona la sua compagna Vittoria (n.d.r. BENIUSYTE Viktorija), che lo stava provando invano a chiamare atteso che lui, per sicurezza (attesa l'operazione in essere), evitava di rispondere al telefono *quotidiano*; inoltre, senza nascondere il disagio che stava subendo, rappresentava di essere in difficoltà e che sarebbe tornato ad Orta Nova il giorno dopo, onde evitare di mettere a rischio il denaro. Alle 21:49 SCUCCIMARRA Mariano comunica al padre di aver tranquillizzato la compagna Vittoria, **"Apposto"**.

I successivi sms monitorati fornivano, invece, a distanza di poco tempo, un repentino cambio di idea da parte dello SCUCCIMARRA Michele che, alla fine, prendeva la decisione di far ritorno a casa la sera stessa portando naturalmente con sé i soldi, sempre apostrofati con l'appellativo **"documenti"**. Di questa sua decisione lo SCUCCIMARRA rendeva immediatamente partecipe il figlio Mariano, al quale comunicava **"Sto tornando con i documenti"**; questi allora chiedeva al genitore se aveva intenzione di portare il denaro direttamente alla "cupa" (**"...al posto che stiamo usando adesso..."**) così da non tenerli in loro possesso ed evitare, in caso di controllo da parte delle FF.PP., di dover giustificare la detenzione di una così ingente somma, **"I documenti li porti qua? O li vuoi lasciare al posto che stiamo usando adesso? Così stanotte stiamo tranquilli che non li teniamo per avanti..."**; il padre concludeva che se la sarebbe vista lui, **"Non lo so me la vedo io"**.

A seguito di quanto comunicato da SCUCCIMARRA Michele al figlio Mariano si apprendeva che il viaggio di ritorno era in *itinere*; difatti le pattuglie in o.c.p. avevano modo di accertare quanto di seguito:

"...alle ore 23:00 circa, si osservava l'autovettura Fiat -...omissis...-, uscire in via di Palmoli seguita, a breve distanza, sia dall'autovettura Mercedes CLA di colore nero, targata FJ*410*JG, condotta da SCUCCIMARRA Michele, sia da un furgone FIAT IVECO 35 con cassone aperto, carico di legname, di colore bianco targato FC405WK. I militari in appostamento procedevano al pedinamento della "carovana" di mezzi citati. Giunti in prossimità dell'imbocco del casello autostradale, la Fiat -...omissis...-, proseguiva la marcia dileguandosi, mentre il Mercedes CLA condotto da SCUCCIMARRA Michele e il furgone Fiat Iveco targato FC405WK imboccavano la SS 16 direzione Sud. Giunti all'altezza di Orta Nova, in accordo con la sala ascolto, si decideva di effettuare un controllo dell'automezzo FIAT IVECO 35 con cassone aperto, carico di legname dove, a seguito di un'accurata perquisizione del veicolo condotta presso la sede di Bari, venivano rinvenuti, occultati all'interno del vano motore in un alloggiamento del filtro dell'aria (il quale risultava essere stato rimosso) la somma di denaro contante pari ad euro centonovantanovemilannovecentocinquanta/00 (199.950,00) ..."

Il riscontro dell'avvenuta perdita, come prevedibile, non si faceva attendere, fornendo così certezza circa la reale proprietà del denaro sottoposto a sequestro nonché la sua reale funzione. Non appena fermato il mezzo pesante, SCUCCIMARRA Michele avvisava immediatamente GAETA Andrea: **"Ci hanno venduti sto qui hanno fermato a quello con i documenti!"**.

Con questa comunicazione SCUCCIMARRA Michele, oltre a comunicare l'avvenuto fermo del suo corriere, cominciava a formulare le prime ipotesi circa le cause che avevano potuto determinare il fermo del suo **"corriere"**, paventando anche la possibile delazione di qualcuno che era al corrente del trasporto in corso.

Quindi nasceva un fitto scambio di sms tra GAETA Andrea e SCUCCIMARRA Michele, i quali si auguravano che le operazioni di perquisizione non portassero al rinvenimento della somma di denaro che, secondo loro, era abilmente occultata. Subito GAETA Andrea chiedeva **"Lano trovati"** e SCUCCIMARRA Michele rispondeva cercando di tranquillizzare il suo interlocutore, **"Stanno messi bene"**.

Atteso quanto raccomandato in precedenza da GAETA Andrea allo SCUCCIMARRA Michele e, visto che questi aveva disatteso le indicazioni del primo, lo stesso GAETA chiedeva chiarimenti in merito **"Ma non dovevi partire domani"**, al che SCUCCIMARRA cercava di fornire giustificazioni spiegando,

per sommi capi, quanto accaduto "Stavamo tranquilli da foggia abbiamo visto qual cosa di strano come siamo entrati il paese si sono buttati avanti.". Dopo aver scambiato altri messaggi con l'intento di meglio chiarire le modalità che avevano portato al fermo, il GAETA ipotizzava come la possibile soffiata potesse essere pervenuta dai fornitori, preoccupandosi del fatto che questi fossero anche a conoscenza del luogo di occultamento "Gli avete fatto vedere dove stan a loro": ricevuta risposta negativa da SCUCCIMARRA, gli chiedeva nuovamente se stavano nascosti bene "Ma tu dici che stano mesi bene" e questi rivelava "Si ce l'inbosco.", specificando, in questo modo, la presenza di un apposito alloggiamento dove era stato occultato il denaro.

A tal proposito giova ricordare che le operazioni di perquisizione condotte nei confronti di SARACINO Michele - conducente del furgone FIAT IVECO 35 con cassone aperto (carico di legname) targato FC405WK - permettevano di rinvenire, occultati nel vano motore dell'automezzo, all'interno dell'alloggiamento del filtro dell'aria, la somma di denaro nascosta dallo SCUCCIMARRA Michele.

GAETA Andrea proseguiva nel chiedere ulteriori dettagli, cercando di capire se lo stesso SCUCCIMARRA fosse stato notato "Ma a te ti ano visto" e questi lo tranquillizzava "Si ma non mi hanno fermato". GAETA allora, ipotizzando l'eventuale rinvenimento della somma di denaro, cercava rassicurazioni in merito all'affidabilità del SARACINO Michele e sul fatto che questi non rendesse dichiarazioni pericolose per l'organizzazione "E positivo il rag", ottenendo la conferma da SCUCCIMARRA Michele "Si si".

All'atto del controllo, il SARACINO Michele intendeva rilasciare spontanee dichiarazioni, che di seguito si riportano (Annesso 2 Allegato 18):

"Ribadisco quanto già dichiarato spontaneamente e verbalmente ai militari operanti, ovvero che il denaro rinvenuto occultato all'interno del vano motore del mezzo targato FC405WK da me condotto, non è mio e ne disconosco sia la provenienza che la proprietà. Voglio sottolineare che il mezzo è sempre stato in mio possesso, non l'ho mai prestato ad alcuno ed è sempre stato lasciato chiuso quando era parcheggiato. Non sono, altresì, in grado di dare alcuna giustificazione sulle modalità attraverso le quali il denaro sia stato occultato nel vano motore."

All'atto del sequestro dei cellulari in uso al SARACINO Michele, gli stessi venivano sottoposti ad una prima urgente disamina, come risulta dalla relazione di servizio redatta dai militari operanti che di seguito si riporta (Annesso 2 Allegato 19):

"I sottoscritti militari, con la presente, relazionano in merito all'attività di p.g., svolta in data 05-06.02.2020, dove venivano sequestrati euro 199.950,00 nei confronti di SARACINO Michele nato a Cerignola (FG) il 08/03/1991 ed ivi residente in via Urbe 20, identificato a mezzo patente di guida n. FG5296108BW rilasciata dalla M.C.T.C. di Foggia il 15/10/2010.

Nelle more delle operazioni di P.G. ed in particolare, durante le operazioni di perquisizione del mezzo FIAT IVECO tg FC405WK condotto dal SARACINO, veniva rinvenuto sul sedile anteriore lato passeggero n 1 cellulare marca Huawei modello "honor AUM-L29" contraddistinto dallo IMEI n. 869167046666506 e n. 869167046666514 munito di SIM card gestore Lyca mobile seriale n. 8939350070026960880, che il sopraccitato SARACINO dichiarava essere di sua proprietà.

Dopo una prima analisi, gli operanti effettuavano l'ascolto dei messaggi vocali e di testo datati 12 gennaio, memorizzati sulla piattaforma chat "Telegram", intercorsi con l'utenza 3245492046, memorizzata in rubrica con il nominativo "PasquiNapol", dei quali si riporta la trascrizione dei più interessanti:

- ✓ Ore 17:40 testo digitato da SARACINO Michele: "E Mo ti dico aspetta io ciò il campione nella macchina e si può dire che non si può stare per l'odore"
- ✓ Ore 17:40 uomo nmi (accento campano): ok tutto a posto, però pure per fatti capire pure se è naturale comunque l'erba puzza sempre... ma tu scusa non glielo puoi dire a lui... a detto l'amico di Pio, è chimica e spagnola come hai detto a Pio? E no che è naturale, altrimenti perdiamo solo tempo tutto qua. .
- ✓ Ore 22:19 uomo nmi (accento campano): oih... fratè tutto a posto?... tutto quello che dici tu... stiamo parlando non di fumo normale frà... stiamo parlando del super polline, ma lo sapete il super polline cos'è?..
- ✓ Ore 22:19 testo digitato da SARACINO Michele. "E giusto per arrangiarci"
- ✓ Ore 22:19 uomo nmi (accento campano): Allora forse non hai capito Michi, quei prezzi la, secondo me voi state ancora arretrati con il cervello, ve lo dovete levare da dentro il cervello ve lo dovete togliere perché quei soldi la non oscono più dai lavori...
- ✓ Ore 22:20 uomo nmi (accento campano): comunque no se vieni adesso cinque "cosi" non è possibile proprio ti dico la verità..
- ✓ Ore 22:20 uomo nmi (accento campano): perché la persona per ... lo gliel'ho bloccati tutti, 20 già l'ho venduti subito, sono andato a... da una parte e se no è presi 20... sono rimasti 50 e ho chiamato subito a voi...ma voi secondo me non avete capito il lavoro, il lavoro com'è... e perdiamo solo tempo secondo me...

- ✓ Ore 22:22 testo digitato da SARACINO Michele: "Allora ascolta qua il commerciale sta girando a 2.5 noi lo vogliamo prendere per la cosa migliore ma a prendere di più di 5/10 Kilnoo"
- ✓ Ore 22:23 testo digitato da SARACINO Michele: "Weee"
- ✓ Ore 22:24 uomo nmi (accento campano): cioè, tu mi vieni a dire che il commerciale sta scendendo a 2 e 5 la da voi e questo un punto in più, il super polline non lo comprate? Ragazzi, ma statemi a sentire a me, digli ai tuoi amici di andare a fare i fruttaioli e salumieri, stammi a sentire Michele..."

A questo punto appare oltremodo evidente il pieno e consapevole coinvolgimento del SARACINO Michele nell'illecito di che trattasi. Proprio l'analisi dai cellulari in uso a SARACINO Michele, fa trasparire - aldilà della dovuta cautela investigativa, con dovizia di particolari e senza l'utilizzo di cripticità ("*erba*", "*super polline*", "*Fumo normale*") - un'ulteriore contrattazione di sostanza stupefacente avente, in questo caso, quali attori lo stesso SARACINO Michele ed un soggetto dall'accento campano. Tali risultanze, pur non permettendo da sole, di promuovere responsabilità penali a carico del SARACINO Michele, ne minano sicuramente la credibilità, attestandone omertà e complicità con lo SCUCCIMARRA Michele.

Ancora maggiori certezze si raggiungevano con l'intercettazione di un altro sms scambiato tra GAETA Andrea e SCUCCIMARRA Michele il giorno 07/02/2020, con cui era lo stesso GAETA Andrea a chiedere allo SCUCCIMARRA Michele il reperimento degli atti redatti in occasione del sequestro del denaro, così da avere chiaro quanto accaduto il giorno 05/02/2020 e potersi giustificare anche con l'altro finanziatore CORDISCO Paolo "*Fammi un copia dei docu*".

Si giungeva al giorno 10/02/2020, quando SCUCCIMARRA Michele, a seguito della bonifica della sua autovettura, comunicava a GAETA Andrea di aver fugato il dubbio che lo stava attanagliando circa l'eventuale presenza di una "cimice" a bordo della stessa: "*Negativo la macchina*". Quest'ultimo rispondeva allora con una domanda, chiedendo cioè se una terza persona avrebbe potuto fare qualcosa "*Non puo fare niente*" ed, ancora, si chiedeva se non era il caso che con tale persona ci parlasse SCUCCIMARRA Michele personalmente "*Non e che vuole parlare con te*". Questi tuttavia non coglieva subito il significato dei messaggi "*Non capisco chi?*", al che GAETA Andrea doveva obbligatoriamente essere più chiaro "*Lavocat*", specificando che si stava riferendo all'avvocato, evidentemente per procedere alla richiesta di restituzione del denaro sequestrato; SCUCCIMARRA Michele quindi svelava che proprio in giornata era stata formalizzata la nomina ed il professionista lo avrebbe chiamato in caso di novità "*Siamo rimasti giovedì oggi e andato ha mettere la firma.se e qual.cosa mi avrebbe chiamato*".

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati per il delitto loro contestato, ivi compresa l'aggravante dell'ingente quantità. Si riporta sul punto il commento del Pm esaustivo della valutazione di sussistenza della gravità indiziaria a carico di tutti gli indagati:

"Chiara la responsabilità degli indagati GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, CORDISCO Paolo, SARACINO Michele e DI GREGORIO Simone in ordine all'acquisto di 150 chilogrammi di hashish, riscontrate anche dall'avvenuto sequestro dell'ingente somma di denaro che doveva costituire il prezzo, pari a circa 200.000 euro in contanti. In particolare, l'attività investigativa ha consentito di ricostruire tutta la fase prodromica caratterizzata dalla proposta di acquisto, dagli accordi per il pagamento, dalla predisposizione del denaro per procedere all'acquisto dello stupefacente ed all'organizzazione del trasporto dello stesso fino a Orta Nova. Nella mattinata del 05/02/2020 SCUCCIMARRA Michele informava GAETA Andrea di essere a San Salvo (CH) da "*Sim*" DI GREGORIO Simone, dove si era recato per operare un acquisto di sostanze stupefacenti e che lo avrebbe tenuto informato "*Sto da sim.sono venuto urgente mi ha mandato a chiamare e facile che faccio ti tengo aggiornato*", nel contempo specificava che il quantitativo di hashish oggetto della transazione era di 150 chilogrammi "*150*" aggiungendo che era un affare da non perdere "*E una affare ma dobbiamo fare qui*". GAETA Andrea rappresentava qualche perplessità, in particolare riguardo al prezzo di acquisto che era di 2.000€ al chilo, per un investimento complessivo di 300.000€, ma SCUCCIMARRA Michele lo rassicurava sulla bontà dell'hashish e della possibilità di rivendere lo stupefacente con un importante ricarico "*A due questo lo*

possiamo dare a tre e più? GAETA Andrea chiedeva al suo socio come voleva procedere al trasporto fino ad Orta Nova *"E chi lo deve portare"* e SCUCCIMARRA Michele rivelava di aver già individuato il corriere in *Michele*, successivamente identificato in SARACINO Michele *"Me la vedo io con michel."*, chiarendo che questi aveva la disponibilità di un camion con un doppio fondo e che il compenso per il trasporto sarebbe stato di 7.500€ *"Io mi sto organizzando vado con un camion che ha il posto si prende 7500 su tutto il fatto."* Dopo aver chiarito l'aspetto logistico SCUCCIMARRA Michele rappresentava a GAETA Andrea di essere di ritorno a Orta Nova per approntare il denaro per il pagamento e contestualmente chiedeva al suo interlocutore di avvisare *"Paol"* CORDISO Paolo di preparare i suoi 100.000€, per l'investimento *"Si cerco di organizzare subito sto venendo mi servono i 100 di paol."* SCUCCIMARRA Michele vinceva le ultime resistenze di GAETA Andrea rivelando che avrebbero potuto pagare 200.000 € al ritiro dello stupefacente ed avere una dilazione sui restanti 100.000 € *"100.mila ce li da a fiducia."* SCUCCIMARRA Michele attivava il figlio Mariano per far preparare tutto il denaro e predisponeva un incontro tra questi ed il corriere *"Michele"* SARACINO Michele finalizzato a cautelare, sul mezzo in uso a quest'ultimo, i 200.000€ *"Alzati subito e vieni al bar verso il cimitero di fronte ai torcinelli."* ed il figlio una volta consegnata la somma avvisava al padre *"Fatto"* confermando che il camion aveva un ottimo posto per celare il denaro *"Il posto ok"*. Alla luce delle risultanze la PG predisponeva un dispositivo finalizzato al pedinamento di SCUCCIMARRA Michele fino a San Salvo ed alla individuazione del mezzo utilizzato per il trasporto dello stupefacente fino a Orta Nova. Le pattuglie individuavano il transito di SCUCCIMARRA Michele a bordo di una Mercedes intestata alla Tecos, il pedinamento conduceva effettivamente a San Salvo presso un locale con annesso B&B intestato alla compagnia di DI GREGORIO Simone. Venivano osservati SCUCCIMARRA Michele e DI GREGORIO Simone accedere alla stanze del B&B. Le risultanze tecniche tra SCUCCIMARRA Michele e GAETA Andrea facevano trapelare un problema con il fornitore che aveva predisposto la cessione per il giorno successivo *"Io sto qui questi mi aspettavano domani mattina comunque stiamo organizzando poi ti aggiornerò"*. Nell'attesa SCUCCIMARRA Michele chiedeva al figlio di assicurarsi che il deposito, predisposto per l'arrivo dello stupefacente, rimanesse aperto *"Sta aperto lì?"* e questi rispondeva che sarebbe andato a controllare *"Mi hanno detto di sì. Però ora mi vado a prendere la conferma"* per poi segnalare la presenza di una pattuglia di F.F.O. sospetta *"Sta aperto però secondo me è meglio non andare..."* *"Stava una macchina dei corrotti a fare avanti e dietro."* Le problematiche con il fornitore non trovavano risoluzione e SCUCCIMARRA Michele comunicava GAETA Andrea che sarebbe rimasto a San Salvo la notte e sarebbe rientrato l'indomani per non mettere a rischio il denaro *"Cristo questo bastardo non viene di che sta arrivando e non viene rimango qui domani mattina scendo non rischio a quest'ora i documenti ti aggiornerò."* L'idea di rimanere a San Salvo veniva successivamente scartata e SCUCCIMARRA Michele preannunciava il suo rientro al figlio Mariano *"Sto tornando con i documenti"*. Le pattuglie del G.L.C.O. osservavano effettivamente la partenza di SCUCCIMARRA Michele seguito a breve distanza da un camion carico di legname. Il pedinamento conduceva a Orta Nova dove il camion veniva fermato, si accertava l'identità del conducente in SARACINO Michele ed il successivo controllo del mezzo consentiva di rinvenire, all'interno del vano motore, nascosti nell'alloggiamento del filtro dell'aria, i 200.000 € (dei quali si riscontrava la presenza di una banconota da 50€ falsa). SCUCCIMARRA Michele, che aveva assistito all'operazione della Guardia di Finanza, intornava subito GAETA Andrea, addebitando la fuga di notizie a qualcuno del gruppo di San Salvo *"Ci hanno venduti sto qui hanno fermato a quello con i documenti."* Inoltre, descriveva con dovizia di

Nessun dubbio sussiste dunque sulla partecipazione del Di Gregorio Simone al reato contestatogli.

Quanto invece a SARACINO Michele deve evidenziarsi che egli è parte dell'accordo perfezionatosi, avendo dato disponibilità a fungere da trasportatore della sostanza stupefacente, ha quindi fornito un contributo di ordine materiale e psicologico destinato a collegare venditore e acquirente, in assenza del quale, l'accordo non si sarebbe potuto perfezionare; è pertanto responsabile quale concorrente nel delitto consumato di acquisto illecito (sul punto Sent. Cass. 1256/2023 che ha sanzionato come consumata la condotta di un soggetto inviato, sulla base di un accordo fra venditore e acquirente, a prelevare e trasportare la sostanza stupefacente, trasporto poi non realizzatosi; è questo un orientamento confermato anche da Cass. Sez. I, 8-06-2011, n. 30288 (rv. 250798), CED Cassazione, 2011, che ha sanzionato una specifica situazione, consistente nell'accordo a fungere da depositario della sostanza da smistare successivamente a terzi).

Sussiste l'aggravante della ingente quantità atteso l'elevatissimo quantitativo di droga su cui è intervenuto l'accordo, aggravante che correttamente il Pm ha ricordato sarebbe configurabile anche ove si ritenesse il reato soltanto tentato.

Sul punto si richiama l'indirizzo della Suprema Corte: *In tema di traffico di sostanze stupefacenti, la circostanza aggravante della ingente quantità, prevista dall'art. 80, comma secondo, del d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, è configurabile anche nell'ipotesi di delitto tentato, quando sia possibile desumere dalle modalità del fatto e in base a un preciso giudizio ipotetico che, se il fatto fosse stato portato a compimento, la condotta tipica avrebbe riguardato un quantitativo ingente di droga. Sez. 4 - , Sentenza n. 13266 del 07/12/2022 Ud*

In definitiva sussistono gravi indizi del reato contestato al capo 68 a Gaeta Andrea, Scuccimarra Michele e Mariano, Cordisco Paolo, Di Gregorio Simone e Saracino Michele.

3. I delitti in materia di sostanze stupefacenti non collegati al sodalizio (capi da 69 a 85)

In questo paragrafo saranno esaminati i singoli episodi di spaccio di stupefacenti non collegati al sodalizio di cui al capo 1).

Si tratta di reati emersi grazie alle intercettazioni disposte nell'ambito del proc. 3616/18 DDA, confluite a seguito di siralcio nell'odierno procedimento, il cui ascolto ha consentito alla p.g. di individuare quello che gli investigatori chiamano "il gruppo Cerignolano", fornitore di sostanza stupefacente in favore di Magno Daniele.

Dagli approfondimenti su Magno Daniele è emerso per primo quale fornitore di hashish e cocaina CIRILLO Gerardo. Il monitoraggio delle utenze in uso allo stesso, ne hanno permesso l'identificazione nel mese di maggio del 2019, allorquando è stato effettuato anche il primo concreto riscontro investigativo, con il sequestro di circa 30 kg di hashish. In tale occasione si è avuto anche modo di identificare colui che nelle intercettazioni veniva denominato, dal Cirillo Gerardo e dal correo Virgilio Giuseppe, "il vecchietto", persona incaricata di trasportare lo stupefacente, ossia MARINARO Luigi. VIRGILIO Giuseppe è stato invece identificato solo in data 11/12/2019, in occasione del monitoraggio, a Cerignola, di un incontro tra questi, CIRILLO Gerardo e QUERCIA Francesco.

Il rapporto tra CIRILLO Gerardo, VIRGILIO Giuseppe e MARINARO Luigi appare consolidato, infatti le indagini hanno accertato che i primi due utilizzano un canale comunicativo diretto, creato *ad hoc* per le cessioni, mentre MARINARO Luigi era solo il responsabile della logistica e del trasporto. Dalle intercettazioni è emerso un *modus agendi* consolidato, che prevedeva la consegna ed il ritiro dello stupefacente in un luogo convenuto ("il solito posto" o "L'oliveto"). Magno faceva perlopiù da intermediario tra il fornitore e l'acquirente finale, facendo in modo che le operazioni di scarico e carico avvenissero in

particolari il tragitto di rientro e di come fosse stato fermato il camion: *"Stavamo tranquilli da foggia abbiamo visto qual.cosa di strano come siamo entrati il paese si sono buttati avanti."* GAETA Andrea, preoccupato per la possibilità di perdere il denaro, chiedeva se era stato ben nascosto *"Ma tu dici che stano mesi bene"* e SCUCCIMARRA Michele cercava di rassicurarlo rivelando che erano nascosti in un vano *ad hoc* *"Si ce Linbosco."*

Il sequestro preventivo della somma dell'ingente somma di denaro, richiesto da questo pubblico ministero, veniva disposto con ordinanza del gip nell'ambito del p.p. 1774/2020, successivamente riunito al presente. Così ricostruita in termini fattuali la vicenda, si osserva – in primo luogo – che si è in presenza di una fattispecie penalmente rilevante ex art. 73 D.P.R., **nei termini in rubrica descritti, consumata e non meramente tentata. Questo in quanto l'attività investigativa ha dato modo di appurare che l'accordo sull'acquisto illecito della sostanza stupefacente dietro pagamento del prezzo concordato c'è stato, e tanto basta ad integrare la consumazione del delitto ex art. 73 a nulla rilevando che, nel caso concreto, non vi abbia fatto seguito la materiale consegna della droga.**

E' principio assolutamente consolidato, nella giurisprudenza di legittimità, che "il delitto di acquisto e cessione di sostanze stupefacenti si consuma nel momento in cui è raggiunto il consenso tra venditore ed acquirente, indipendentemente dall'effettiva consegna della merce e del pagamento del prezzo" (Cassazione penale sez. II - 16/05/2019, n. 30374; sez. I - 04/04/2013, n. 20020; sez. V - 29/09/2010, n. 39644; sez. VI - 24/04/2009, n. 20050).

Una volta qualificata la vicenda in termini di acquisto consumato di sostanza stupefacente, di ingente quantità, deve di conseguenza qualificarsi la somma di denaro contante in sequestro come prezzo del reato in questione, venendo meno l'originaria qualificazione del fatto come delitto di riciclaggio ascritto al solo SARACINO Michele. Tale somma, infatti, altro non era se non il costo della sostanza stupefacente da pagare al fornitore in cambio della sostanza stupefacente. Per prezzo del reato deve infatti intendersi, in linea con l'opinione giurisprudenziale prevalente, il compenso dato o promesso ad una determinata persona, come corrispettivo dell'esecuzione dell'illecito.

Quanto alla qualificazione giuridica, non vi è dubbio che il reato di cui all'art. 73 dpr 309/90 sia consumato dato che fra le parti era intervenuto l'accordo, serio e definito in tutti gli aspetti, per l'acquisto e la relativa vendita di 150 chilogrammi di hashish al prezzo di € 300.000 (la tradizione non si è realizzata perché Scuccimarra ha notato autovetture della p.g. in zona e a causa del ritardo del venditore); correttamente il Pm ha riportato le massime sul punto: "il delitto di acquisto e cessione di sostanze stupefacenti si consuma nel momento in cui è raggiunto il consenso tra venditore ed acquirente, indipendentemente dall'effettiva consegna della merce e del pagamento del prezzo" (Cassazione penale sez. II - 16/05/2019, n. 30374; sez. I - 04/04/2013, n. 20020; sez. V - 29/09/2010, n. 39644; sez. VI - 24/04/2009, n. 20050).

Quanto alla posizione di DI GREGORIO Simone si rammenta il principio costantemente affermato dalla Cassazione (v., ex multis, Sez. 3, n. 38535 del 12/05/2015, Di Marino, Rv. 264633 - 01) secondo cui: «integra il reato di intermediazione per la cessione di sostanza stupefacente, nella forma consumata, e non tentata, a norma dell'art. 73 d.P.R. n. 309 del 1990, l'attività svolta per procurare a terzi una partita di droga, risultando indifferente se materialmente questa sia stata o meno consegnata ai destinatari».

Ancora la Cassazione (Sez. 3, n. 38569 del 10/06/2022, Attinà, Rv. 283697 - 01) ritiene che ai fini di integrare la condotta di «intermediazione», rientrando tra quelle previste dall'articolo 73 d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, è sufficiente «qualsiasi contributo di ordine materiale e psicologico destinato a collegare venditore e acquirente».

G

territorio neutro (n.d.r. si è accertato che si trattava proprio di un uliveto di proprietà del MAGNO Daniele), ma comunque sempre sotto l'occhio attento di un suo uomo ("*Il mio parente*"). Anche per quanto attiene al *modus communicandi* impiegato da CIRILLO Gerardo e MAGNO Daniele è stato registrato il ricorso ad un protocollo molto rigido, con l'utilizzo di soli sms di testo inviati da telefoni all'uopo predisposti, puntualmente sostituiti alla fine di un'operazione o decorso un apprezzabile periodo di utilizzo.

Le cessioni di droga sono state monitorate a partire dal gennaio 2019 in favore sia di MAGNO Daniele che di QUERCIA Francesco, per poi giungere al riscontro col sequestro di 30 chili circa di hashish in data 29 maggio 2019, sequestro di droga che ha così consentito di verificare la correttezza dell'interpretazione data dagli investigatori ai dialoghi intercettati aventi tutti quale oggetto lo stupefacente.

3.1 IL CAPO 69

Al capo 69 si contesta a CIRILLO Gerardo (deceduto) e VIRGILIO Giuseppe il delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, cedevano a MAGNO Daniele, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 50 chilogrammi, reato avvenuto in Andria il 4 febbraio 2019.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Per la ricostruzione di questo episodio, sono state prese in esame le conversazioni ai RITT 130/19 e 133/19, intercettate nell'ambito del Procedimento Penale n. 3516/18, di cui il presente è stralcio.

Il giorno 4 febbraio, dopo l'infruttuosa trattativa durata diversi giorni, CIRILLO Gerardo, alle 12:27, inviava un sms a MAGNO Daniele per sapere se era sveglio "*Buongiorno troia ti sei alzata?*"; a distanza di un'ora circa, alle 13:17, quest'ultimo rispondeva "*BUONGIORNO PREPARATI CHE NEL POMERIGGIO SI FARA TI DICO DOPO COSA PORTARMI OK*" invitandolo a non prendere impegni per il pomeriggio, perché entro breve gli avrebbe comunicato l'ordinativo di stupefacente da portargli. CIRILLO, dal canto suo, chiedeva di dargli un preavviso di almeno un'ora, "*Ok pero almeno un'ora prima avvisa*". Trascorse due ore, alle 17:01, CIRILLO inviava un sms a MAGNO per avere altre notizie "*A pupo che si dice?*" e, non ricevendo comunque risposta, dopo circa mezz'ora, alle 17:28, lo incitava a sbrigliarsi "*Sta piovendo e buono per noi. Vedi di muoverti stai cacando il cazzo*", anche per approfittare del favore offerto dalle concomitanti condizioni meteorologiche di pioggia, attesa la minor presenza su strada di posti di controllo delle FF.PP.. Finalmente MAGNO Daniele, alle 17:39, si decideva a rispondere, procedendo all'ordinazione di 50 chili di hashish da far giungere "*al solito posto*", chiedendo nel contempo di praticare un prezzo conveniente, perché non si sarebbe trattato di un semplice passaggio di mano, con un acquirente già pronto, ma avrebbe dovuto pagarli di tasca sua "*MI HAI ROTTO LE PALLE PORTAMI 50 AL SOLITO POSTO E RICORDATI ME LO STO PRENDONDO PERKE AVEVO DATO LA PAROLA E DIMMI COSA DEVO DARTI STRETTO STRETTO KE LI DEVO METTERE DI TASCA MIA*". CIRILLO, alle 17:42, presentava il conto "*52.500+1000 dell'altra volta ce bisogno che tutte le volte dobbiamo trattare il prezzo*"; 52.500 euro per i 50 chili di hashish (1.050 euro al chilo), più 1.000 euro per vecchi debiti. Quindi iniziava una nuova speculazione da parte di MAGNO Daniele che, alle 17:46, scriveva di voler chiudere la transazione a 51.500 euro "*MA ALL ORA NON VUOI VENIRE, TI DO 51500*" e, per invogliare il fornitore, alle 17:49 precisava che a seguire, unitamente al suo amico (n.d.r. RIZZO Francesco), avrebbe acquistato tutto il rimanente "*POI A GORNI VIENE PURE IL MIO AMICO E PULIAMO, FAI U BRAV*". CIRILLO Gerardo però, irremovibile, dopo un minuto rispondeva "*Sempre 52.500 sono con le 1000 di prima. E ti tengo contento così non rompi piu le palle*" e continuava "*Sei un bravo ragazzo pero quando si arriva ai soldi sei un bastardo*". Tuttavia MAGNO Daniele, cercando comunque uno sconto, proseguiva chiedendo di chiudere a 52.000 euro "*FACCIAMO 52 E VIENI ALTRIMENTI NON POSSO*"; CIRILLO, invece, fermandosi a 52.500 euro "*Prepara i soldi che massimo un ora sono da te. Totale 52.500 e prendo io iniziativa senno quelli rompono le palle*", lo invitava a preparare i soldi poiché entro un'ora gli avrebbe portato lo stupefacente, peraltro assumendosi personalmente, nei confronti dei suoi soci ("*quelli*"), la responsabilità dello sconto praticato. Ma ciò non bastava a MAGNO che, imperterrito, continuava ad accampare la scusa di non poter pagare più di 52.000 euro "*SE VIENI 52 O NON POSSO FARE NIENTE LI STO METTENDO O ANCORA I DOCUMENT DA FUNRI NON NE O*". CIRILLO, sfinito dalla trattativa, concludeva "*La 500 me la dai dopo avaro... Oliveto? Appena parto ti chiamo*", concedendogli una dilazione per il pagamento dei 500 euro del contendere e chiedendo conferma circa il luogo di consegna, chiamato cripticamente "*Oliveto*". MAGNO quindi scriveva "*IO O GIA 52000 CHIUSI PER TE E NON O PIU*

NIENTE, FAI PRESTO CHE IL MIO PAR., SI BAGNA AVV 15 MIN PRIMA CHE ARIV, OK". rivelando di avere già pronti i 52.000 euro e chiedendo di affrettarsi - perché il suo "PAR" parente (n.d.r. uomo di fiducia) era all'aperto, sotto l'acqua (n.d.r. nell'oliveto) - nonché di essere avvisato 15 minuti prima dell'arrivo del carico. CIRILLO, a quel punto, provava a giocarsi la *chance* di liberarsi, con un solo trasporto, di tutto l'hashish giacente, concedendo anche la possibilità di pagare successivamente la partita "**Prendi tutti i 135 il resto me lo dai quando ti portano i documenti i tuoi amici**"; come noto MAGNO, nel suo ruolo di intermediario, non avendo nessuna intenzione di rischiare senza avere un acquirente sicuro, rispondeva con un "NO", lasciando comunque una timida apertura per quando avrebbero parlato di persona "**DOPO QUANDO VIENI PARLIAMO PER IL RESTO**". Si giungeva così alla fase operativa della transazione, tant'è che CIRILLO scriveva "**Ok. Allora ti avviso appena parto. Calcola 15 minuti**", confermando che lo avrebbe avvisato alla partenza, all'incirca cioè entro 15 minuti. MAGNO, non pago, tentava comunque un'ultima speculazione "**SE POI LODAI A MILLE FACCO IL PENSIERO,**" riproponendo di acquistare il tutto a 1.000 euro al chilo, ma incontrando il prevedibile diniego di CIRILLO "**Quando vengo ti dico una bella parola**". Intanto, il cellulare di CIRILLO comunicava, sempre via sms, con l'utenza 351*0739770, anch'essa monitorata con RIT 159/19 (intercettata nell'ambito del PP 3516/18) e stabilmente localizzata a Cerignola, in uso al socio in affari di CIRILLO (n.d.r. successivamente identificato in VIRGILIO Giuseppe), che veniva informato passo dopo passo di tutta la trattativa; quest'ultimo, dal tenore dei messaggi, metteva in moto la macchina organizzativa per il trasporto dello stupefacente da Cerignola (FG) ad Andria (BT). Infatti, alle ore 18:34, comunicava a CIRILLO Gerardo che gli addetti al trasporto del carico erano rimasti impantanati nel fango con l'auto e non riuscivano ad assicurare il lavoro "**Sto mongolo dice che sono affondati con la macchina lui e nero e non possono venire.**". CIRILLO lo rassicurava "**Mo me la vedo io**", sostenendo che avrebbe provveduto lui in prima persona: infatti, alle 19:06 comunicava a MAGNO la sua partenza "**Massimo 20 minuti**" e l'arrivo stimato in venti minuti per poi, alle 19:25, annunciare il suo ritardo dovuto alla pioggia "**Sono uscite 7 minuti traffico per pioggia**". MAGNO allora chiedeva quanto mancasse "**MA QUANTO TENPO VUOI?**" e CIRILLO riferiva "**5 minuti**" per poi, alle 19:29, comunicare di aver preso l'uscita per Andria "**Sono uscita**". MAGNO, alle 19:31, chiedeva se aveva trovato il suo uomo sulla strada "**AI TROVATO IL PARENT.,**" e CIRILLO rispondeva "**no**"; MAGNO quindi lo invitava a tornare all'uscita così da incontrarlo, atteso che si stava ivi recando "**VAI TU VEDI CHE STAVA VENENDO ALUSCITA**"; CIRILLO, invece, alle 19:33 suggeriva di farlo giungere direttamente al posto convenzionalmente chiamato "oliveto" "**Fallo venire all'oliveto**". MAGNO, contestualmente, rappresentava di non avere il suo cellulare "**NON O IL SUO NUMERO**" e, dopo un minuto, chiedeva nuovamente se intanto si era incontrato con il suo uomo "**TISEI VISTO**", ricevendo la tanto agognata risposta affermativa "**Sì**". MAGNO, conscio dell'avvenuta consegna, invitava CIRILLO a raggiungerlo a casa "**OK TI ASPET**". L'esito dell'incontro tra CIRILLO e MAGNO veniva sintetizzato in un sms che il primo inviava a VIRGILIO Giuseppe, in cui scriveva di aver ricevuto solo 32.000 euro e che i restanti 20.000 sarebbero stati pronti l'indomani: "**32000 domani il resto**". Il giorno 5 febbraio, alle 14:41, MAGNO contattava CIRILLO "**DOPO VERSO LE SETTE KE VIENI PORTI 2 TELEF KE IO O 2 SCHEDE**", rappresentandogli che, all'appuntamento fissato per le 19:00 (per saldare il pagamento della sostanza stupefacente) avrebbe dovuto portare altresì due nuovi telefoni, atteso che lui aveva già due schede SIM pronte: ciò al fine di procedere ad una bonifica cautelativa delle utenze operative. CIRILLO, scherzando, chiedeva se ad Andria non ci fossero negozi di telefonia "**Al tuo paese sono tutti chiusi i negozi?**" e MAGNO rispondeva "**NON CE NES NON MI POS MUOVERE POI IO O LE SCHED METTO QUELLE E KE CAZ SEI LA SOLITA PUTTANA**", rivelando che non c'era nessuno disponibile a cui demandare l'acquisto e che lui non si poteva muovere (n.d.r. era infatti ristretto agli arresti domiciliari): CIRILLO ribadiva inoltre che lui, per parte sua, avrebbe messo le due schede SIM nuove. Alle 18:05 MAGNO scriveva un sms a CIRILLO "**AMO SE VUOI VENIRE VIENI OK**", con il quale lo informava di essere già pronto al pagamento, ricevendo tempestiva conferma da CIRILLO "**Ok**".

Nella stessa giornata, pertanto, si concretizzava il pagamento dei rimanenti 20.000 euro e la conseguente "bonifica" delle utenze.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi di colpevolezza a carico di Virgilio e Magno (Cirillo è deceduto) per il reato di cui al capo 69.

Dalle intercettazioni è emersa la trattativa e poi la definizione del prezzo di vendita di una partita di hashish che, tenendo conto del quantitativo (50) e del prezzo € 52.500, gli investigatori hanno ritenuto essere hashish per il peso di 50 kg.

La consegna è avvenuta al solito posto, ossia all'oliveto, ove Cirillo ha consegnato lo stupefacente ad un uomo fidato di Magno "ai trovato il parent".

Sussistono gli indizi a carico di Virgilio cui il Cirillo, effettuata la consegna, rendicontava i soldi ricevuti dal Magno: "32.000 domani il resto".

Come si è anticipato, dopo la consegna della droga il Magno chiedeva due nuovi telefoni dedicati.

3.2 H. CAPO 70

Al capo 70 si contesta a CIRILLO Gerardo (deceduto) e VIRGILIO Giuseppe il delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 73 D.P.R. 309/90 perché, in concorso e previo concerto fra loro, cedevano a Quercia Francesco, che l'acquistava, sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 200 grammi, reato avvenuto in Cerignola il 7 febbraio 2019.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

In data 07 febbraio, alle 16:52, QUERCIA Francesco cercava un contatto sia con CIRILLO Gerardo che con il socio VIRGILIO Giuseppe, inviando ad entrambi il medesimo sms "**Posso Venire ?Ora**". Tale *modus communicandi* fa ritenere prassi consolidata la relazione tra i tre, finalizzata ad operare acquisti di sostanza stupefacente. QUERCIA, infatti, non aveva bisogno di presentarsi e chiedeva direttamente se poteva raggiungerli, palesando in tal modo di conoscere sia CIRILLO che VIRGILIO, come puntualmente confermato dai successivi messaggi. Quanto ipotizzato trova concretezza già nella prima risposta di CIRILLO che, alle 17:00, scriveva un sms "**Devo vedere per 1 i 200 ci sono. Ti faccio sapere tra un po**", in cui parlava direttamente di quantitativi di stupefacente; nello specifico, come poi si constaterà, nel riservarsi di dargli conferma per "1" chilo di hashish, dava tuttavia contezza della possibilità di acquisto di "200" grammi di cocaina. Come accertato, infatti, nella transazione avvenuta con MAGNO Daniele due giorni prima, CIRILLO aveva ricevuto una partita di cocaina da poter immettere sul mercato. VIRGILIO Giuseppe, più aggiornato circa la situazione del magazzino, rispondeva a QUERCIA a distanza di due minuti, alle 17:02 "**Mo ti richiamo.7,8 +2,4?**", dettando già le somme corrispondenti alla richiesta di stupefacenti: segnatamente, 7.800 euro per i 200 grammi di cocaina (n.d.r. 39.000 euro al chilo) e 2.400 euro per il chilo di hashish. Intanto, CIRILLO e VIRGILIO non si erano aggiornati su questa richiesta e CIRILLO chiedeva di poter far fronte all'ordinazione "**Chiama al down e fai portare il kg allo scasso io vado a preparare il nostro che devo dare una risposta a cora**" precisando di attivare l'uomo soprannominato "down" affinché consegnasse il chilo di hashish allo scasso, intanto che lui avrebbe preparato la rimanente sostanza da vendere "**il nostro**" (n.d.r. 200 grammi di cocaina), rivelando peraltro anche il destinatario della stessa - "cora" - abbreviazione di Corato, città di provenienza proprio di QUERCIA Francesco. VIRGILIO intanto rappresentava di aver avuto anche lui l'informazione direttamente dall'acquirente "**Ok ha chiamato anche me**". Nel frattempo giungeva la risposta di QUERCIA Francesco (riferita al pagamento da effettuare) "**O 9200 Manca 1000 LunEDI Te Li PoRTo Ok?**", il quale rappresentava di avere solo 9.200 euro dei previsti 10.200 (n.d.r. 7.800+2400 euro) e che i 1000 euro rimanenti glieli avrebbe portati il lunedì successivo. Si intensificavano quindi i messaggi tra CIRILLO e VIRGILIO, rivolti a far giungere la sostanza stupefacente in tempo per la consegna, tant'è che CIRILLO Gerardo, alle 17:04, si preoccupava del fatto che QUERCIA rischiava di arrivare dopo la chiusura del posto convenuto ("**lo scasso**") per la consegna "**Ma fino a che arriva lo scasso chiude quindi alla immondizia**" e consigliava, quindi, un altro sito per lo scambio "**alla immondizia**"; girava pertanto tale notizia a QUERCIA Francesco "**Ok. Pero all immondizia tra un ora**" dettandone anche la tempistica. Anche VIRGILIO, dal canto suo, interveniva invitando QUERCIA Francesco a mettersi su strada "**Comincia a venire**" ricevendo l'"Ok" da quest'ultimo. A questo punto si ingenerava un po' di confusione tra i tre interlocutori; QUERCIA, infatti, rispondeva ad entrambi. A CIRILLO Gerardo comunicava "**Parto tra poco**" e questi precisava "**Ti faccio sapere meglio dove e a che ora**" che gli avrebbe fatto sapere, strada facendo, il luogo e l'ora della consegna. CIRILLO Gerardo, resosi conto della inutile duplicazione di messaggi, precisava al suo socio "**Sentiti direttamente tu senno facciamo caos. Il down sei riuscito a sentirlo?**" di gestire l'operazione di trasporto in autonomia, mentre lui, in pratica, avrebbe tenuto i contatti con QUERCIA Francesco, e, nel contempo, chiedeva se aveva già preso accordi con l'uomo designato per il trasporto del chilo di hashish ("**Il down**"), ricevendo conferma "**Si**". CIRILLO, comunque, restava dell'idea che all'arrivo di QUERCIA lo scasso avrebbe già chiuso "**Quello parte ora. Non vorrei che troviamo chiuso. Tu che dici?**" e chiedeva lumi; la risposta

4

giungeva direttamente dall'acquirente, QUERCIA Francesco. Questi, infatti, alle 17:10 scriveva "**All IMMONDIZIA Perché La Macchina Non Va Bene**", chiedendo di vedersi all'immondizia perché aveva problemi con la vettura, ricevendo l'assenso da CIRILLO "Ok"; in più QUERCIA Francesco avvisava di essere pronto a partire "**Io Sto Pronto**" e CIRILLO rispondeva per le rime "**Io pure. Tra 40 minuti**". Al che QUERCIA chiedeva precisazioni "**Tra 40 Min Devo Stare ?**", domandando se entro 40 minuti si sarebbe dovuto trovare al posto convenuto, quindi CIRILLO, confermato a QUERCIA l'appuntamento sul posto "**Sì**", avvisava VIRGILIO del cambio programma "**Dici a down 17.45 alla immondizia**". Quest'ultimo tuttavia rimaneva sempre dell'opinione di poter operare all'interno dello scasso "**Se arriva per le 5,30 e aperto**", ma CIRILLO lo informava dei problemi alla vettura di QUERCIA "**Ha la macchina rotta**". VIRGILIO, suo malgrado capitava "**Ok all'immondizia. Però aspetta che arriva nero**", precisando però che avrebbero dovuto attendere un altro uomo ("**Nero**") e CIRILLO, per tutta risposta, rivelava l'orario di appuntamento - "**17.45**" - confermandolo successivamente anche a QUERCIA Francesco "**17.45 siamo sul posto**". CIRILLO intanto predisponendo la consegna e scriveva al socio "**A nero fallo fermare da te. Inutile andare tante persone. Poi passo io a ritirare. Tu solo assicurati che non ci sono i cornuti a fermare**", chiedendogli di farsi raggiungere dall'uomo con il chilo di hashish, che poi sarebbe passato lui a ritirare, in modo da avere con sé entrambe le sostanze da consegnare, domandando però a VIRGILIO il compito di verificare la presenza di eventuali posti di controllo delle FF.PP. sulla strada; il socio rispondeva di non essere in zona "**Non ci sto**", al che CIRILLO si vedeva costretto a far arrivare sul posto convenuto anche l'altro uomo "**Ok allora sul posto**". QUERCIA intanto, alle 17:25, comunicava "**Io Tra 10 Min Parto La Macchina Non Va Bene**" di avere ancora noie al motore della macchina, ma che comunque sarebbe partito entro dieci minuti; CIRILLO quindi, per sincronizzare l'incontro, chiedeva se sarebbe riuscito ad arrivare alle 17.45 "**Alle 17.45 ce la fai?**", ma QUERCIA annunciava un piccolo ritardo "**Non Penso MAX Le 6**". VIRGILIO, pur non essendo direttamente parte in causa nella transazione, preoccupato per il posto scelto per lo scambio, consigliava a CIRILLO di lasciare a terra lo stupefacente una volta giunto sul luogo "**Porta una busta e butta a terra**", in modo da risultare pulito in caso di controlli. CIRILLO rispondeva comunicando il ritardo di QUERCIA "**Alle 18 arriva aspetto un po' al tuo lavoro. Quindi a nero fallo venire al lavoro**", nonché specificando che la sua idea era di rimanere, con lo stupefacente, appartato nei pressi del luogo di lavoro di VIRGILIO, in attesa anche dell'uomo con il chilo di hashish; quindi riceveva il benestare dall'interlocutore "Ok". Tuttavia VIRGILIO, nonostante tutti gli accorgimenti, per nulla convinto del posto scelto per la consegna, pregava CIRILLO di andare da un'altra parte "**Non va bene lì, andate a un'altra parte**"; quest'ultimo allora chiedeva se si riferiva al posto dell'incontro "**Dove alla immondizia?**" e VIRGILIO consigliava nuovamente di lasciare a terra lo stupefacente e di allontanarsi "**Si butta a terra e ti sposti**", aggiungendo "**5 min arriva nero all'inn**", scandendo in tal modo i tempi di arrivo dell'uomo con il chilo di hashish ("**nero**"), che si sarebbe trovato sul posto entro 5 minuti. CIRILLO rammentava a VIRGILIO che era ancora presto per l'incontro con QUERCIA "**Ti ho detto che quello arriva alle 6**", ma l'interlocutore precisava che l'altro corriere ("**nero**") aveva già scaricato a terra il chilo di hashish "**Nero lo ha messo a terra**". CIRILLO allora dopo questa notizia rivolgeva una critica a VIRGILIO "**Quindi dovrei dare la ricerca dopo che fa buio**" e, lamentandosi del fatto che così facendo avrebbe dovuto cercare la busta con il panetto di stupefacente al buio, gli chiedeva perentoriamente di far tornare "**nero**" sui suoi passi "**Fallo tornare indietro**". VIRGILIO, convenendo con la riflessione di CIRILLO, faceva tornare indietro l'uomo "**Stavenendo**". Intanto, alle 17:51, QUERCIA Francesco comunicava "**5 M Sto**" il suo arrivo in 5 minuti e CIRILLO rispondeva di attenderlo sul posto "**Io già sto**". CIRILLO informava dunque VIRGILIO di essere sul posto e confermava l'arrivo dell'uomo con l'hashish "**Io sono poi e venuto**", quindi l'interlocutore chiedeva se QUERCIA era arrivato "**E cuore e arriv**" utilizzando un altro modo, "**cuore**", di chiamare QUERCIA, facendo ricorso, in questo caso, anche ad una parziale assonanza delle prime due lettere del cognome. Ad operazione ultimata, CIRILLO inviava un telegrafico "Ok" o di seguito, "**Spengo**", comunicava lo spegnimento del cellulare operativo. VIRGILIO intanto chiedeva un feedback anche da QUERCIA al quale scriveva "**Ok. Dammi le lettere**" di inviargli il previsto "ok", e QUERCIA rispondeva "**Tutto Ok Luz**" che tutto era andato come da programma.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati per il reato in contestazione. Come già visto, acquirente e fornitore si accordano tramite l'uso del telefono usando un linguaggio criptico ben consolidato e agevolmente interpretato dagli investigatori; parimenti anche le modalità attraverso cui avviene la consegna si ripetono secondo una modalità tipica

che non lascia dubbi sull'avvenuta cessione di droga. Si riporta l'analisi valutativa del Pm cui ci si riporta:

"Grazie alle puntuali indagini della PG operante, si è accertata la cessione di circa 1 chilogrammo di hashish e 200 grammi di cocaina, operate in concorso tra CIRILLO Gerardo e VIRGILIO Giuseppe in favore di QUERCIA Francesco. Il giorno 07/02/2019 QUERCIA Francesco, dimostrando una maturata conoscenza di CIRILLO Gerardo e VIRGILIO Giuseppe, scriveva ad entrambi uno speculare sms con la richiesta di poterli raggiungere per acquistare dello stupefacente *"Posso Venire ?Ora"*. Il quantitativo era stato già concordato precedentemente: sia CIRILLO Gerardo che VIRGILIO Giuseppe gli rispondevano con due distinti sms. Il primo comunicava di avere già la disponibilità dei 200 grammi di cocaina e di essere intento alla ricerca del "1" chilo di hashish *"Devo vedere per 1 i 200 ci sono. Ti faccio sapere tra un po"*; il secondo, invece, procedeva a chiarire l'aspetto economico precisando il prezzo di 7800€ per i 200 grammi di cocaina e di 2400€ per il chilo di hashish *"Mo ti richiamo.7,8 + 2,4?"*. QUERCIA, in merito al pagamento, rispondeva a VIRGILIO di avere 9200€ a fronte dei 10.200€ richiesti e che avrebbe saldato i rimanenti 1000€ il lunedì successivo *"O 9200 Manca 1000 LunEDi Te Li PoRTo Ok?"*. Una volta accordatisi, QUERCIA Francesco riferiva di partire per Cerignola fissando come punto di incontro *"L'immondizia"* *"Ok. Pero all immondizia tra un ora"*. VIRGILIO Giuseppe consigliava a CIRILLO Gerardo di lasciare la busta con lo stupefacente a terra e di allontanarsi per evitare il rischio di tenersela in auto *"Porta una busta e butta a terra..."* *"Si butta a terra e ti sposti"*. Tale modalità di consegna faceva alterare CIRILLO Gerardo, il quale rappresentava che con l'approssimarsi del buio sarebbe stato un problema trovare la busta con lo stupefacente *"Quindi dovrei dare la ricerca dopo che fa buio"*, e chiedeva a VIRGILIO di far tornare indietro il loro uomo. Quindi VIRGILIO Giuseppe chiedeva se *"Cuore"*, ovvero QUERCIA Francesco avesse ritirato lo stupefacente *"E cuore e arrivo"*, ricevendo la conferma *"Ok"* da CIRILLO Giuseppe, con la precisazione che avrebbe spento il telefono operativo perché non più utile *"Spengo"*.

3.3 IL CAPO 71

Al capo 71 è contestato a MAGNO Daniele di aver acquistato da Cirillo Gerardo sostanza stupefacente di tipo hashish del peso di circa 30 chilogrammi. In Andria (BT), il 13.02.2019.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Il giorno 12 febbraio, CIRILLO Gerardo, alle 18:06, comunicava a MAGNO Daniele *"Ascolta 30 ne sono rimasti a 1050 e si chiude questa partita"* l'attuale rimanenza di stupefacente pari a 30 kg di hashish, sempre al prezzo di 1.050 euro al chilo. MAGNO cercava nuovamente di ottenere uno sconto *"NO A 1030 DOMANI ME LI PORTI FAMMI SAPERE"*, manifestando anche la disponibilità di acquistare 1 kg di cocaina a 33.500 euro: *"SE POI MI VUOI PORTARE 1 ANKE A 33500 FACCIAMO TUTTO"*. CIRILLO sorrideva alla proposta *"Il solito tirchio..ha ha"* e precisava *"Per altro discorso ti faccio sapere. Per il momento ho finito tutto. Ti avevo avvisato di prendere ma tu vai sempre col pidocchio."*, affermando di aver terminato tutta la cocaina e contestando all'interlocutore di aver atteso troppo per decidersi ad acquistarla, per poi chiudere l'argomento. *"Domani ti aggioro."* MAGNO a questo punto cercava di assicurarsi almeno la scorta di hashish *"COSA FAI MI PORTI SOLO I 30?"* e CIRILLO lo tranquillizzava *"Penso di si. Pero se entro domani mattina un cornuto non mi paga i 30 che gli ho dato stamattina te li porto pure a te e diventano 60. E non rompere il cazzo. Speriamo di no. Ti aggioro domani. Tieni acceso il cell .@"*, rivelando di aver consegnato ulteriori 30 kg di hashish ad un altro compratore, che però stava tardando a pagare e che, al protrarsi di tale ritardo, avrebbe ritirato la merce e l'avrebbe recapitata tutta, in questo caso 60 kg, a MAGNO. Tale ultima opzione veniva smontata da MAGNO *"NON POSSO MI SERVON SOLO 30 DEVO PRENDERE L ALTRO ARTICOLO SE VUOI ME LI TIENI POI VEDIAMO PER IL MOMENTO SOLO 30 OK DOMANI CI SENTIAM"*, che confermava solo per i 30 kg di hashish, in quanto intenzionato ad acquistare anche della cocaina appena sarebbe tornata disponibile.

Il giorno 13 febbraio, alle 14:06, era MAGNO a prendere l'iniziativa, tanto che scriveva a CIRILLO *"ALLORA COSA HAI DECISO I 30 ME LI PORTI PER LE SEI E MEZZA?"*, chiedendo conferma dell'arrivo dei 30 kg di hashish per le 18:30 e quest'ultimo, a distanza di un minuto, assicurava *"Sì"*; quindi MAGNO precisava *"OK QUANDO STAI QUASI LI FAMMI UN MES"* di fargli sapere quando

era in procinto di arrivare al posto convenuto, ricevendo l'assenso di CIRILLO "OK". Nel pomeriggio, alle 17:09, CIRILLO puntualizzava l'orario di arrivo "Per le 7" e MAGNO chiedeva di anticipare "OK VEDI SE ANTICIPATI", al che CIRILLO diceva di essere impossibilitato "Non riesco prima. Prepara 31 non un centesimo di meno che già sto a rimettere. Poi ti dico per altro discorso per domani." e, di contro, lo invitava a preparare i 31.000 euro (n.d.r. 30 kg X 1030 €), aggiungendo che per la cocaina avrebbe avuto notizie l'indomani. Con l'approssimarsi dell'orario convenuto, alle 18:47, MAGNO chiedeva notizie "AMO A CHEPUNTO SEI?" e CIRILLO, alle 18:48, comunicava la sua partenza "Sono appena partito calcola 15 minuti" ed il suo arrivo in circa 15 minuti. Dopo venti minuti, alle 19:07, CIRILLO comunicava "lo sto" di essere sul posto. MAGNO lo invitava a fare un segnale con i fari al suo uomo "E LI LAMPEGGI" ma CIRILLO rivelava che non c'era nessuno ad attenderlo "Non ce". A distanza di 5 minuti, alle 19:13, MAGNO chiedeva se si fosse incontrato con il suo uomo "TISEI VISTO" e CIRILLO rispondeva "Adesso", confermando l'avvenuta consegna dello stupefacente.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi a carico di Magno Daniele, il quale ha acquistato da Cirillo Gerardo (deceduto) 30 kg. Di hashish con l'evidente finalità di spaccio.

Le telefonate intercorse fra Magno e Cirillo non lasciano dubbi sul reale contenuto dei dialoghi: la fornitura di stupefacente del tipo hashish che Cirillo ha offerto a Magno, il quale era interessato anche all'acquisto di cocaina: "Ascolta 30 ne sono rimasti a 1050 e si chiude questa partita".

Si è poi concretizzato solo la cessione di hashish come attestano le conversazioni intervenute fra i due: "ALLORA COSA HAI DECISO I 30 ME LI PORTI PER LE SEI E MEZZA?". CIRILLO Gerardo confermava "Per le 7" e precisava che voleva ricevere tutto il denaro, pari a €31.000 (pari a €1030 x 30 chilogrammi): "Non riesco prima. Prepara 31 non un centesimo di meno che già sto a rimettere. Poi ti dico per altro discorso per domani.". Alle 19:13 MAGNO Daniele chiedeva a CIRILLO Gerardo se si fosse incontrato con il suo uomo "TISEI VISTO" e questi confermava "Adesso"; così confermando l'avvenuta cessione.

3.4 IL CAPO 72

Al capo 72 si contesta a CIRILLO Gerardo (deceduto) e VIRGILIO Giuseppe di aver ceduto a QUERCIA Francesco sostanza stupefacente di tipo cocaina del peso di circa 200 grammi. In Cerignola (FG), il 08.04.2019.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

La ricostruzione di questa cessione parte dal giorno 5 aprile, alle 17:27, quando QUERCIA Francesco scriveva un telegrafico sms a CIRILLO Gerardo: "Il super?", chiedendo in maniera ben poco criptica di fargli avere notizie circa l'arrivo di stupefacente di qualità top.

Tale richiesta rimaneva inevasa fino al giorno dopo, 6 aprile alle 11:47, quando era VIRGILIO Giuseppe a contattare QUERCIA Francesco scrivendogli un sms "Ma sei ancora vivo?" e, dopo aver effettuato un paio di tentativi di chiamata per constatare l'esistenza e l'attività dell'utenza del QUERCIA, aggiungeva "Ti sto chiamando per dirti che sul nostro prodotto ce il Ribbasso da 7800 a 7400. Ti aspetto", partecipandogli una campagna promozionale sul loro prodotto, al prezzo di 7.400 euro anziché di 7.800 euro. La cifra va messa in correlazione con la contrattazione avvenuta tra gli stessi interlocutori il precedente 7 febbraio, durante la quale si parlava di 200 grammi di cocaina a 7800 euro: pertanto, il socio di CIRILLO stava comunicando al coratino che avrebbe potuto usufruire di uno sconto di 400 euro sullo stesso quantitativo. Il deprezzamento ingenerava il sospetto in QUERCIA Francesco, che chiedeva se era la stessa propinatagli nel mese di febbraio: "Ma e cambiata?" (n.d.r. ne parlava al femminile per intendere cocaina) e VIRGILIO non perdeva tempo nel rispondere "E doc", garantendo dunque sulla qualità della sua merce. QUERCIA Francesco approfittava dell'occasione per chiedere notizie circa l'arrivo dell'hashish di ottima qualità "E il super?" (n.d.r. ne parlava al maschile per intendere l'hashish); al riguardo VIRGILIO rispondeva che c'era un problema oltreconfine, con ripercussioni in tutta Italia circa la disponibilità di hashish: "Non ce niente proprio dalla fonte. Hanno chiuso le vie del mare e quindi sta diventando un problema. In tutta Italia non ce niente per il momento", al che QUERCIA Francesco confermava il suo interesse per la cocaina "Ok lunedì pomeriggio vengo ok", precisando che sarebbe andato a ritirarla lunedì 8 aprile.

Il giorno 7 aprile, intanto, VIRGILIO Giuseppe scriveva a QUERCIA Francesco "Domani nel pomeriggio per le 18 va bene?" per avere conferma della consegna e fissare un orario consono;

QUERCIA, nel rispondere positivamente "*Si ok allimmondiz*", chiedeva se l'incontro si sarebbe tenuto al solito posto "*l'immondizia*", ricevendo la conferma "*Ok*".

Il giorno della cessione, 8 aprile, alle 17:17, QUERCIA Francesco comunicava a VIRGILIO "*Tra poco parto*" e, non ricevendo alcuna risposta, alle 17:40 scriveva a CIRILLO Gerardo "*Allora sta spento all'amico?*", chiedendo se il telefono del suo socio fosse spento. Nell'arco temporale di un minuto, dalle 17:52 alle 17:53, entrambi i cerignolani - CIRILLO Gerardo e VIRGILIO Giuseppe - resisi conto degli sms inviati da QUERCIA, rispondevano. VIRGILIO replicava con un semplice "*Ok*", mentre CIRILLO Gerardo: "*Puoi venire*". QUERCIA, ricevuto l'ok da VIRGILIO, scriveva "*Sto arrivandmax 20 m*", rappresentando che in circa venti minuti si sarebbe trovato sul posto; parimenti, anche al messaggio di CIRILLO Gerardo rispondeva di essere quasi in arrivo: "*Sto quasi*". Come già accaduto a febbraio, anche in tale occasione CIRILLO Gerardo e VIRGILIO Giuseppe si scambiavano informazioni circa la transazione in atto. CIRILLO Gerardo, infatti, gli scriveva "*Cor mi ha chiamato che e quasi arr.*", intendendo che "*Cor*" (n.d.r. Corato, nomignolo utilizzato già nella cessione del 07 febbraio per individuare il coratino QUERCIA Francesco) era quasi arrivato; VIRGILIO, dal canto suo, rispondeva "*Si tra 20 minuti*", facendo intendere che, sulla base del messaggio a lui inviato dal coratino, questi abbisognava di almeno 20 minuti. Proprio per sincerarsi della tempistica, VIRGILIO riscriveva a QUERCIA Francesco "*Che tempo vuoi*", chiedendo di quanto tempo avrebbe necessitato, al che questi ribadiva di avere bisogno ancora di 20 minuti "*20 m max*", tant'è che VIRGILIO ironizzava "*Stai venendo a piedi?*" e QUERCIA precisava di essere sulla strada, "*Sn al viale*", quindi VIRGILIO rispondeva "*Mo vengo*".

Al fine di individuare la vettura con la quale il coratino - successivamente identificato in QUERCIA Francesco - sarebbe giunto a Cerignola, veniva attivato un dispositivo costituito da tre vetture civetta di questo Reparto che, dislocate a distanza tra loro così da coprire più punti utili sul tratto stradale Corato-Cerignola e ritorno, riuscivano nel menzionato intento. Si riporta, in merito, il contenuto della C.N.R. nella circostanza redatta (vds Annesso 2 Allegato 1), a seguito degli eventi che portavano ad individuare e sottoporre a controllo il QUERCIA Francesco, di ritorno da Cerignola, dopo aver acquistato i 200 grammi di cocaina pattuiti:

*"Il giorno 08/04/2019, a seguito di autonoma attività di servizio, tre vetture di questo Reparto, in abiti borghesi, sulla SP231 (Ex SS98) all'altezza del Comune di Andria, alle ore 18.50 circa, hanno proceduto al controllo di un veicolo tipo Fiat Panda targata FT*094*CY con a bordo un uomo ed una donna. L'auto in parola veniva affiancata dalle vetture di servizio che intimavano "l'alt polizia" con gli opportuni dispositivi (paletta e lampeggiante). Il conducente però, dopo un primo rallentamento, deviava bruscamente la corsa immettendosi in una strada senza uscita, fermando la marcia alla fine della stessa. A tal punto il conducente, uscito frettolosamente dalla vettura, si dileguava per i campi lasciando a bordo del veicolo la sola passeggera, identificata in MASCOLI Annarita, nata a Corato il 28/06/1999, ed ivi residente in viale dei Trifogli 24. Lo stesso veniva inseguito a piedi dall'App.Sc Andrea Di Loreto il quale, dopo circa 10 minuti di fuga nelle campagne circostanti e dopo ripetute intimazioni: "alt Polizia", riusciva a raggiungere e a bloccare il fuggitivo. Ne nasceva una violenta colluttazione nel corso della quale, tra l'altro, il citato militare bloccava il fuggitivo a terra fino a quando, quest'ultimo, con violenti strattoni e percosse ripetute, dopo aver morso violentemente al braccio sinistro il predetto militare, riusciva a divincolarsi e a guadagnare nuovamente la fuga. L'App. Sc. Di Loreto, seppur ferito, riusciva a riprendere l'inseguimento e a strappare al soggetto un borsello che quest'ultimo aveva tentato, più volte, di proteggere in tutti i modi e che finiva proiettato nelle campagne circostanti. L'inseguimento si protraeva per diverso tempo, fino al raggiungimento della SP 231, dove il fuggitivo, saltando un cavalcavia, riusciva a dileguarsi nella sottostante limitrofa zona industriale di Andria. Qui il militare, in relazione anche alla ferita riportata, desisteva dall'inseguimento in attesa dell'arrivo dei rinforzi. La successiva, immediata, ricerca effettuata nella citata zona industriale, però, non permetteva il rintraccio del fuggitivo. Nel frattempo, le altre pattuglie operanti, rimaste nelle vicinanze dell'autovettura abbandonata poc'anzi, dove era rimasta la passeggera, MASCOLI Annarita, iniziavano subito le indagini finalizzate all'identificazione certa del conducente resosi irreperibile ed eventuali domicili o luoghi dove lo stesso potesse nascondersi. La donna, spontaneamente, dichiarava che la persona alla guida della citata Panda era il suo fidanzato, da identificarsi in QUERCIA Francesco in rubrica meglio generalizzato. A tal proposito, mostrava il cellulare; dall'immagine di sfondo dello stesso si poteva osservare la foto del fuggitivo abbracciato alla predetta MASCOLI Annarita con la scritta "Ti Amo" in basso. Tali dichiarazioni venivano opportunamente formalizzate in un secondo momento ex art 351 c.p.p. (così come da verbale all'uopo redatto allegato alla CNR).*

Contestualmente veniva effettuata la perquisizione dell'autovettura che consentiva di rinvenire quanto di seguito dettagliatamente indicato:

CG

1. Telefono cellulare marca MAJESTIC dual-sim recante IMEI 865957030843192 - IMEI 865957031108405 munito di due sim Lycamobile recante rispettivamente 8939350070026959502 e 8939350070027484369;
2. Citazione teste del Tribunale di Trani - Ufficio del G.I.P. - RG GIP, 643/18 con avviso a presentarsi per il giorno 11/06/2019 ed avente quale destinatario QUERCIA Francesco nato 17/06/1992 a Corato;
3. Notifica della predetta citazione avvenuta nei confronti del QUERCIA Francesco;
4. Attestato di noleggio della vettura Fiat Panda targata FT*094*CY recante contratto di locazione 40368361 della società **GDALETA Mirko** di Corato non recante l'attuale utilizzatore.

Quanto elencato al punto 1) veniva sottoposto a sequestro ex art. 354 C.p.p., di quanto invece ai punti dal 2) al 4) veniva estratta copia fotostatica.

Immediatamente veniva contattato telefonicamente il predetto GDALETA Mirko il quale riconosceva la proprietà della citata FIAT Panda e dichiarava spontaneamente di averla data in noleggio al più volte citato QUERCIA Francesco. A tal proposito, nella mattinata odierna, il sig. GDALETA provvedeva ad inviare a questo Reparto, a mezzo posta elettronica, copia del contratto di noleggio, sottoscritto il 26.03.2019 proprio dalla parte e copia della patente di guida di quest'ultimo.

Nel frattempo, grazie alle banche dati in uso al Corpo, veniva estratta copia della fotografia della patente di QUERCIA Francesco che l'App.Sc. Andrea Di Loreto riconosceva senza ombra di dubbio nel soggetto che aveva inseguito, bloccato e dal quale era stato percosso e morso durante la colluttazione che ne era seguita."

L'operazione, come si evince, non consentiva di fermare il conducente, che comunque veniva identificato, senza dubbi, in QUERCIA Francesco. La conferma che il coratino monitorato fosse proprio QUERCIA Francesco giungeva inconfutabilmente dal rinvenimento, a bordo dell'auto, dell'utenza cellulare n. 351*1200973 - intercettata giusta RIT 749/19 - utilizzata per tenere i contatti con CIRILLO Gerardo e VIRGILIO Giuseppe. D'altro canto, proprio i messaggi intercorsi, correlati alla violenta reazione di fuga posta in essere da QUERCIA Francesco, non lasciano dubbi sul fatto che questi effettivamente fosse in possesso dei 200 grammi di cocaina pocanzi acquistata a Cerignola dal duo CIRILLO/VIRGILIO; sostanza tuttavia non rinvenuta perché verosimilmente occultata sulla sua persona ovvero perché buttata dal QUERCIA durante la sua lunga fuga appiedata (di cui buona parte nelle campagne).

Ulteriore riscontro relativo all'avvenuto ritiro dello stupefacente giungeva anche dalle numerose telefonate effettuate da CIRILLO Gerardo per sincerarsi dell'arrivo a casa di QUERCIA; ovviamente senza la risposta di quest'ultimo che aveva abbandonato il telefono in auto prima di darsi alla fuga. Non ricevendo la conferma dell'arrivo a casa, CIRILLO Gerardo, il giorno successivo, 9 aprile, scriveva un sms "Amico non mi hai chiamato piu?", rappresentandogli di non aver ricevuto il consueto "Ok" di buon esito della transazione. Essendo rimasto anche questo ennesimo sms privo di risposta, nella serata, alle 19:30, anche VIRGILIO Giuseppe provava a contattare QUERCIA, non ricevendo, ovviamente, nessun riscontro.

L'operazione eseguita il giorno 08 aprile, pur non avendo permesso di effettuare il sequestro della sostanza stupefacente detenuta da QUERCIA Francesco, ne ha comunque consentito la sua certa identificazione, peraltro riscontrandone in maniera inequivocabile le modalità criptiche con cui i cerignolani fanno a lui riferimento. Infatti, come è stato più volte indicato - ed in questa occasione riscontrato - CIRILLO Gerardo e VIRGILIO Giuseppe, nei loro sms, si riferiscono a QUERCIA Francesco chiamandolo: "Cor" in luogo di Corato o "Cuore", appellativi criptici che si possono considerare una semplice abbreviazione, nel primo caso, ed un richiamo al cognome, nel secondo. Tale precisazione si ritiene doverosa in quanto si monitoreranno, nelle pagine successive, ulteriori cessioni destinate a QUERCIA Francesco, nell'ambito delle quali lo stesso sarà appellato dai suoi fornitori con i medesimi nomignoli.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

A seguito dello scambio di messaggi fra Virgilio, Cirillo e Quercia Francesco, si apprendeva che Quercia si sarebbe recato a Cerignola, al solito posto, per acquistare cocaina "il nostro prodotto".

Veniva quindi predisposto un controllo su strada lungo la statale Cerignola-Corato e veniva fermata l'autovettura Fiat Panda a bordo della quale il Quercia viaggiava di ritorno da

LD

Cerignola. Alla vista dei militari, il Quercia fermava l'auto e fuggiva a piedi nelle campagne circostanti (portando con sé la cocaina), veniva inseguito e raggiunto da uno dei militari con cui ingaggiava una colluttazione; tuttavia, nonostante fosse bloccato a terra, riusciva a divincolarsi dando un morso al militare e fuggiva nuovamente. Il Quercia non veniva fermato, né veniva rinvenuta la sostanza stupefacente poco prima acquistata. Tuttavia, deve ritenersi che Quercia abbia acquistato e trasportato la sostanza stupefacente. Ciò lo si può desumere agevolmente sia dal fatto che il CIRILLO, che gli aveva poco prima ceduto la droga, gli ha chiesto conferma del suo arrivo a casa come consueto (messaggio teso ad avere rassicurazioni sul buon esito dell'operazione e che non avrebbe avuto senso se il Quercia non avesse trasportato la sostanza stupefacente), sia dal fatto che il Quercia non avrebbe avuto alcun motivo di fuggire al controllo della polizia se non avesse avuto con sé lo stupefacente; è evidente che solo una condotta illecita può giustificare una fuga e una colluttazione con gli agenti. Infine, proprio la circostanza che avesse preso un'autovettura a noleggio per recarsi dai fornitori a Cerignola, fa ritenere che il viaggio fosse teso all'approvvigionamento così confermando il contenuto degli sms.

L'acquisto deve ritenersi pertanto andato a buon fine con sussistenza della gravità indiziaria a carico di Quercia e di Virgilio per il capo di imputazione 72.

3.5 I CAPI 73 E 74

I capi 73 e 74 sono trattati insieme nella richiesta cautelare; si tratta di due condotte di cessione avvenute la prima il 20 maggio 2019, allorché Magno cedeva a Tatulli Giuseppe 100 grammi di cocaina, e la seconda il 29 maggio successivo: Cirillo, Virgilio e Marinaro Luigi cedevano kg. 33,306 di hashish a Magno che, a sua volta, la cedeva in parte (kg.30,306) a Tatulli Giuseppe; per il trasporto veniva assoldato Mongiello Michele il quale veniva arrestato lungo il tragitto perché trovato in possesso dei 30 chili di hashish.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

La contestazione in argomento viene trattata unitamente a quella di cui al paragrafo precedente, in quanto le trattative e le transazioni per entrambe le forniture di stupefacente, seppur avvenute a distanza di 9 giorni, attengono ad una univoca cronologia di comunicazioni.

Dal 20 maggio 2019, infatti, mediante il monitoraggio delle utenze in uso a MAGNO Daniele, CIRILLO Gerardo e TATULLI Giuseppe, rispettivamente intercettate con decreti RIT 1108/19 - 1127/19 - 1086/19, si assisteva ad una trattativa avente ad oggetto diverse tipologie di sostanze stupefacenti. In tale fase, ancora embrionale, diveniva anche agevole distinguere i ruoli degli intercettati; il cerignolano CIRILLO Gerardo risultava il fornitore delle diverse qualità di stupefacenti, il bitontino TATULLI Giuseppe era il destinatario finale e l'andriese MAGNO Daniele era l'intermediario per la transazione, vantando, per questa sua attività, una percentuale pro-chilo transato.

Come anticipato in premessa, le comunicazioni tra i tre attori avvengono esclusivamente via sms, permettendo, pertanto, una immediata cognizione delle informazioni intercorse tra gli interlocutori.

Si prenderà in esame, per la maggior parte degli scambi di sms avvenuti precipuamente nella fase contrattuale, l'utenza riconducibile a MAGNO Daniele 351*1466207, intercettata giusta RIT 1108/19, in quanto l'andriese, proprio in virtù della sua funzione di intermediario, era in contatto sia con l'offerente che con l'acquirente, permettendo così un'agevole e cronologica disamina di tutte le comunicazioni funzionali al perfezionamento degli accordi. Successivamente a questa fase, verranno esaminate le altre utenze di interesse, nello specifico quella di TATULLI Giuseppe - RIT 1086/19.

In data 20 maggio 2019, MAGNO Daniele dalla sua utenza inviava un sms a TATULLI Giuseppe. Il messaggio attecchiva ad una palese proposta di acquisto di sostanza stupefacente del tipo cocaina **"Amo tippuointeressare una ferrari bianca a 34 fammi sapere."** ad un prezzo al chilo di 34.000 euro ("34"): prezzo di mercato compatibile esclusivamente con un chilo di cocaina, cripticamente indicata come **"Una macchina"** il cui colore è, ovviamente, bianco **"Bianca"**.

TATULLI Giuseppe, letta la proposta, lo informava che a breve lo avrebbe raggiunto **"Senti io tra poco sto la"** in modo da poter parlare *de visu*.

Al fine di individuare la vettura con la quale TATULLI Giuseppe sarebbe giunto ad Andria (BT), una pattuglia veniva inviata nei pressi dell'abitazione di MAGNO Daniele. Si riporta lo stralcio della relazione di servizio all'uopo redatta dagli osservatori.

...

Alle ore 14.30 circa, una volta posizionatici in un parcheggio condominiale su via Ferdinando D'Aragona, notavamo l'arrivo di una Volkswagen Golf di colore grigio targata BB*433*JZ con a bordo due persone. La vettura si fermava in via Bertrando del Banzo, via parallela alla Ferdinando D'Aragona, permettendo la discesa del passeggero che veniva subito riconosciuto in TATULLI Giuseppe. Lo stesso veniva osservato raggiungere a piedi il piazzale retrostante l'abitazione di MAGNO Daniele. Il soggetto alla guida rimaneva invece in attesa in auto. Veniva contattata la sala ascolto per cristallizzare le immagini dell'arrivo del TATULLI Giuseppe (mediante videosorveglianza sul piazzale retrostante l'abitazione di MAGNO Daniele - Giusta RSS 41/19) ma gli operatori in sala riferivano di avere un blackout della trasmissione delle immagini. Dopo circa 20 minuti si osservava nuovamente TATULLI Giuseppe tornare sui suoi passi, accedere a bordo della Volkswagen Golf e partire. Il pedinamento dell'autovettura con a bordo il TATULLI Giuseppe ed un altro soggetto n.m.i. alla guida conduceva su via Canosa in uscita dall'abitato di Andria. Il contatto visivo con l'autovettura veniva perso in prossimità dello svincolo direzione "Bari". Vani sono stati i tentativi di rintracciare l'autovettura anche sulla S.P. 231 direzione Sud."

Durante la permanenza di TATULLI Giuseppe presso l'abitazione di MAGNO Daniele, si registrava un ulteriore sms inviato da quest'ultimo al suo factotum - soggetto non meglio identificato ed utente dell'utenza 351*1475522, monitorata con RIT 1134/19 - con l'ordinativo dello stupefacente da destinare a TATULLI Giuseppe **"Mi porti 100 al solito posto fammi un squil quando stai la"**.

Non ricevendo riscontro al messaggio inviato, MAGNO Daniele effettuava diversi tentativi di chiamata, diretti all'utenza del suo factotum, per poi ribadire, alle ore 14:46, l'ordinativo di stupefacente da portare: **"100 al solito posto fann un squil quando stai la"**.

Dopo quest'ultimo messaggio, come da relazione, si osservava nuovamente il TATULLI Giuseppe salire a bordo della vettura con la quale era giunto ad Andria, per poi dileguarsi nel raggiungere il posto convenuto da MAGNO Daniele con il suo factotum. Il pedinamento della vettura, finalizzato anche ad individuare il **"solito posto"** per le consegne di stupefacente, conduceva fuori dalla città di Andria, in direzione Canosa, dove, però, il contatto visivo con la vettura veniva perso.

Contestualmente a questa transazione di 100 grammi di cocaina, si registravano degli sms tra MAGNO Daniele e CIRILLO Gerardo attinenti ad una nuova fornitura di sostanza stupefacente del tipo hashish.

Nello specifico MAGNO Daniele chiedeva novità a CIRILLO Gerardo **"Amo chesidice?"** e questi riferiva di essere in attesa di notizie per il sabato successivo (n.d.r. 25/05/2019) **"Niente devo ritornare sabato per aggiornamenti. Per il mio discorso sono pronto"**, precisando di essere pronto (rifornito) ma per l'altra qualità di stupefacente.

Come da programma, il giorno 25/05/2019, MAGNO Daniele chiedeva novità a CIRILLO Gerardo **"Ma e arrivato qualcosa?"**, al che questi riferiva di aver trovato sì disponibilità di stupefacente, ma ad un prezzo alto, 1.400 euro al chilo, lasciando tuttavia intendere che gli avrebbe potuto portare in visione un campione nel caso in cui fosse stato comunque interessato all'acquisto **"Si ma non ci siamo con i prezzi. 1400 io preferisco aspettare, se poi tu mi dici di procedere ti porto il campione"**.

MAGNO Daniele rappresentava di aver trovato intanto una partita di 10 chili di hashish ad un prezzo di 1.250 euro al chilo, ma che comunque avrebbe voluto visionare anche la sua: **"Ok mi stanno portando 10 a 1250 se ci riesci tu vieni."**

CIRILLO Gerardo, atteso il prezzo conveniente, chiedeva il marchio dell'hashish **"Fammi sapere il marchio"**, cioè la stampigliatura presente sui panetti, logo con il quale si possono distinguere le diverse qualità di hashish e, di conseguenza, il valore pro-chilo.

MAGNO Daniele riferiva che i panetti presentavano la sigla **"Urus"**, **"Il mio si chiama urus"** e, per fare un paragone, chiedeva a CIRILLO Gerardo informazioni circa il marchio stampigliato sui suoi panetti **"E il tuo"**.

CIRILLO Gerardo comunicava a MAGNO Daniele: **"Quello che ti stann portando non e un gran che. Il mio si chiama "ok" e migliore ma costa di piu 1400 e minimo una cassa"**, significando che l'hashish che gli stavano proponendo non era di buona qualità, mentre quello da lui contrattato, recante il logo **"Ok"**, era decisamente migliore, motivando così il prezzo di 1.400 euro per un acquisto minimo di una **"Cassa"**.

Con il termine **"cassa o valigia"** si definisce un intero blocco di panetti, con un peso oscillante tra i 30 e i 32 kg, confezionati, all'interno di un telo di juta, proprio a forma di valigia con tanto di maniglia per un più agevole trasporto (vds foto esemplificativa).

9



Dopo questa proposta di acquisto, MAGNO Daniele chiedeva di tenerlo informato su eventuali altre partite meno care invitandolo, nel contempo, a fargli recapitare comunque un campione, un provino "prov", per poterlo valutare **"Ti avviso come arriva, se fai dimeglio mi avvisi, se domani puoi fare un salto e mi porti il prov di questo e di quell'altro così valuto ok"**.

Il giorno successivo, 26/05/2019, CIRILLO Gerardo notiziava MAGNO Daniele **"Aspettavo il ragazzo per il prov, evidentemente ha fatto tardi e sta dormendo il cornuto"** di non aver potuto inviare il corriere "Ragazzo" con il provino/campione "prov"; aggiungeva inoltre che, probabilmente, avrebbe potuto incontrare MAGNO nel pomeriggio o l'indomani e gli chiedeva, nel contempo, novità circa l'hashish marchiato "Urus": **"Se faccio in tempo ci vediamo a pomeriggio altrimenti domani, Urus te lo hanno portato?"**.

MAGNO Daniele riferiva di aver ricevuto l'attesa partita di hashish e che gli avrebbe mostrato un campione il giorno successivo, quando si sarebbero visti di persona **"Si me lo ann portato domani te lo fac vedere"**; CIRILLO Gerardo rispondeva affermativamente, sottolineando comunque di conoscere già la qualità del prodotto **"Anche se già lo conosco"**.

Il giorno 27/05/2019, MAGNO Daniele rappresentava a CIRILLO Gerardo di voler visionare un campione dell'hashish da lui acquistato **"Cmq se ti trovi e meglio ke mi porti un provinkissa non mi piace non vale la pena ke me la porti e poi te la devi riportare ok a fine settimana portami"** e ancora **"un provino ke la vedo"**, richiesta che, però, non riceveva risposta se non il giorno successivo, 28/05/2019, allorquando era CIRILLO Gerardo a chiedere se era ancora interessato a visionare il campione di hashish marchiato "ok": **"Ti sto portando prov. Del "ok" ti interessa ancora?"**. MAGNO nel confermare **"Si vediamo e portami pure laltro articolo."**, palesava l'interesse di visionare **"pure laltro articolo"**, ovvero l'altra tipologia di stupefacente trattata dal CIRILLO Gerardo, che, dal prosieguo delle indagini, verrà accertato essere cocaina.

Intanto le indagini tecniche, in particolare le celle di aggancio del telefono cellulare in uso a CIRILLO Gerardo, ne consentivano di tracciare la partenza da Cerignola (FG) ed il conseguente arrivo ad Andria (BT), già dalle ore 11:29 della giornata del 28/05/2019. Alla luce di ciò si può ritenere a ragion veduta che il campione di hashish marchiato "OK" e l'altro tipo di stupefacente siano giunti ad Andria, da MAGNO Daniele.

Tanto è vero quanto anzidetto che, alle ore 13:44, MAGNO Daniele effettuava un tentativo di chiamata sull'utenza di TATULLI Giuseppe (RIT 1086/19), manovra atta a far capire a quest'ultimo di "farsi vivo", così da rappresentargli le novità. Lo scopo di MAGNO Daniele non veniva infatti disatteso, in quanto, nella stessa serata, si assisteva, sempre da risultanze tecniche delle celle di aggancio, all'arrivo di TATULLI Giuseppe ad Andria, per testare la qualità dello stupefacente in contrattazione.

L'esito di tale "controllo qualità" giungeva allorquando MAGNO Daniele inviava, alle ore 21:20, un sms a TATULLI Giuseppe per avvisarlo di aver **sbloccato** la contrattazione e lo invitava ad essere sempre reperibile **"Amo lo sbloccato ti aggiorno come so qualcosa ok e tieni il telvicino."** per nuove comunicazioni, ricevendo da quest'ultimo l'"OK" di conferma. MAGNO ovviamente era già a corrente della possibilità di ricevere il quantitativo richiesto da TATULLI ma, in un'ottica squisitamente commerciale, riferiva di aver **sbloccato** la sostanza stupefacente e di averlo favorito, ciò al fine di non permettere al TATULLI di chiedere l'applicazione di eventuali sconti.

Il giorno successivo, il 29/05/2019, si entrava nella fase operativa della transazione e, dalle intercettazioni, emergeva il *modus operandi* della consegna dello stupefacente da parte di MAGNO Daniele a TATULLI Giuseppe. Il primo, infatti, inviava un sms a TATULLI invitandolo a raggiungerlo per consegnargli *brevi manu* l'indirizzo del garage dove il suo corriere avrebbe provveduto a consegnare direttamente lo stupefacente **"Amo mi vieni a trovare e portami la via del garage così viene drito dentro ti aspetto.ok"**.

A meno di un'ora, era anche CIRILLO Gerardo a farsi vivo con MAGNO Daniele, rappresentando di essere in procinto di raggiungerlo **"Sto arrivando"** e ricevendo, dopo nemmeno un minuto, la conferma da quest'ultimo "OK".

CG

Attesa la notizia dell'imminente arrivo del cerignolano, fornitore dello stupefacente, veniva immediatamente attivata una pattuglia di questo Reparto per effettuare un servizio di osservazione nei pressi dell'abitazione di MAGNO Daniele, finalizzata al rintraccio ed alla identificazione del soggetto in arrivo.

Si riporta, in merito, stralcio dell'annotazione di servizio redatta dai militari impiegati (vds Annesso 2 Allegato 2).

La pattuglia rapportante, in Andria per altre attività connesse al medesimo procedimento penale, alle ore 11.25 circa, riceveva notizia, dalla sala ascolto del Reparto in intestazione, dell'imminente arrivo di un soggetto n.m.i. proveniente da Cerignola e diretto presso l'abitazione di un soggetto andriese da identificarsi presumibilmente in MAGNO Daniele. (sms n. 87 - RIT 1108/2019)

Per tale motivo, atteso l'attuale monitoraggio dell'area retrostante l'abitazione del MAGNO Daniele, a mezzo videosorveglianza (Giusta RSS 41/19), ci si posizionava su via Canosa al fine di controllare l'ingresso principale dell'abitazione del MAGNO Daniele.

Alle ore 11:47 la sala ascolto, mediante l'osservazione della telecamera di sorveglianza, segnalava l'ingresso dell'autovettura Renault Captur targata FR*693*KL dalla parte posteriore dell'abitazione del MAGNO Daniele.

Gli immediati accertamenti esperiti dal personale in sala restituivano quale intestataria FUCCI Luigia, nata a Cerignola (FG) il 16/06/1966 ed ivi residente in via Tomba dei Galli 10, moglie di CIRILLO Gerardo pluripregiudicato per fatti di droga.

Per tale motivo, ritenuto necessario accertare che alla guida della vettura in parola ci fosse proprio il CIRILLO Gerardo, la pattuglia veniva attivata per eseguire un pedinamento e operare una scrupolosa osservazione del conducente.

Alle ore 12:02 la sala ascolto informava dell'uscita della vettura dalla parte retrostante l'abitazione del MAGNO Daniele.

La pattuglia operante intraprendeva il pedinamento della vettura Renault Captur targata FR*693*KL che portava fino a Cerignola. La vettura veniva parcheggiata nei pressi del bar "L'Angolo del Caffè" e dalla stessa scendeva un soggetto alto all'incirca 180 cm, indossante una t-shirt blue, con occhiali da sole e con pochi capelli. Il soggetto attraversava la strada ed entrava all'interno dell'agenzia pratiche auto "Gruppo Isotta", sita in via Giovanni Falcone nr. 27. Si attendeva all'incirca 10 minuti per rivoderlo uscire da detta attività e risalire a bordo della vettura.

Il successivo pedinamento conduceva presso la via Tomba dei Galli dove il soggetto veniva osservato scendere all'altezza del civico 10 ed utilizzando le chiavi in suo possesso accedere a detto civico.

Informata di ciò la sala ascolto venivano inviati a riprendere l'attività iniziale.

Terminato il servizio, una volta tornati presso gli uffici, veniva propinata ai sottoscritti la fotografia (ricavata da sistema Sidet) del CIRILLO Gerardo che veniva riconosciuto senza dubbio nella persona alla guida della Renault Captur.

””

A seguito di questa attività veniva dato un volto ed un nome a quello che fino a quel momento era etichettato come "fornitore cerignolano".

L'avvento di CIRILLO Gerardo presso l'abitazione di MAGNO Daniele faceva presagire l'imminenza della transazione, potendosi in tal modo avanzare una ragionevole presunzione circa "l'ordine del giorno" del colloquio intrattenuto tra i due, sicuramente attinente ai dettagli sul trasporto della sostanza stupefacente. Quanto supposto trovava certezza poche ore dopo, allorquando MAGNO Daniele inviava un sms a CIRILLO Gerardo con l'ordinazione del carico da recapitargli, specificandone anche quantità e qualità "Amo mi puoi portare 30 di ok" (30 kg di hashish marchiato "OK"), ricevendo, di rimando, la risposta "Devo organizzarmi"; MAGNO, a questo punto, chiedeva di avere un ordine temporale per la consegna "Quantotempo vuoi" e CIRILLO precisava di dover constatare la disponibilità del corriere "Devo trovare il ragazzo e vedere quando e disponibile. Ti faccio sapere entro stasera". MAGNO incalzava comunque il suo interlocutore scrivendogli "Muoviti" e azzardava il tentativo di concludere l'acquisto con un ulteriore sconto "O dimenticato ti do 41 fai presto seno va via aaaaa.", cercando cioè di chiudere la trattativa a 41.000 euro, con uno sconto di 1000 euro dai previsti 42.000, che sono l'equivalente di 30 kg di hashish a 1.400 €/kg. Su questo punto CIRILLO Gerardo rispondeva in maniera perentoria, non lasciando margine a nessuna scontistica "Puoi stare sempre ad aspettare se non sono 42 e rimetto io il regalo alla persona che te lo porta. Ti ho detto che e un favore che ti faccio.", rivelando anche che, nel prezzo già pattuito di 42.000 euro, ci avrebbe rimesso di tasca sua il compenso per il corriere "il regalo alla persona che te lo porta". MAGNO non demordeva comunque dal concludere la contrattazione senza ricevere un riguardo da CIRILLO Gerardo, chiedendo di chiudere a 41.500 euro, assicurando che anche lui avrebbe

19

contribuito al pagamento del corriere **"Dai amo anche io devo fare un pensiero al ragazzo e fai presto almeno 41"**. CIRILLO a questo punto scriveva **"Forse non mi sono spiegato. NON GUADAGNO NIENTE. Quello che mi dai 42 glieli devo fare al proprietario. E se la vede lui al ragazzo"**. MAGNO non contento incalzava **"Ma quanto tenpovoi? e non ronpere che gliu dati a poco."** rappresentando di avere poco margine di guadagno e, per tutta riposta, CIRILLO replicava **"E un tuo problema puoi anche regalarlo. Non farmi trovare neanche 100 euro in meno perche non rimetto soldi di tasca mia. Dammi l ok e alle 19 sono all oliveto"**; oltre al netto diniego dello sconto richiesto, CIRILLO forniva, nel contempo, un dettaglio importante circa il luogo convenuto per la consegna: **"Dammi l ok e alle 19 sono all oliveto"**. Continuava così la sequela di sms tra i due, che chiarisce oltremodo la confidenza esistente e maturata da tante transazioni similari operate nel tempo: come il messaggio in cui CIRILLO spiegava che in tale occasione non avrebbe potuto favorirlo - come da consuetudine - atteso che la sostanza stupefacente non era sua **"Sei scemo lo sai che quando posso ti favorisco. Adesso non e roba mia purtroppo"**. Nemmeno questa precisazione fermava la vena affaristica di MAGNO Daniele **"Che io 500 ti sto togliendo per te e solo un cffe. a dopo troia di una vecchia zoccolla."**, il quale asseriva di aver chiesto solo uno sconto di 500 euro. A questo punto CIRILLO Gerardo era obbligato a porre un freno ed a fuggire ogni velleità del suo interlocutore precisando chiaramente: **"Ancora la vuoi smettere. Non farmi venire fino a la a vuoto. Prima di mollare mi conto i soldi e se manca pure un euro non ti lascio niente. Patti chiari"**. In più CIRILLO chiedeva a MAGNO di fargli andare incontro - **"sempre"** come da consuetudine - il suo *factotum* che sovrintendesse alla transazione **"Mi fai trovare sempre al parente all incrocio?"**, ricevendone la conferma **"Sì"**.

Durante questa lunga contrattazione, MAGNO Daniele provvedeva già a contattare l'acquirente finale della sostanza stupefacente, inviando un sms a TATULLI Giuseppe con il testo **"Amo alle 18:45 devi stare al solito posto ok"**, dandogli appuntamento **"alle 18,45"**, orario assolutamente compatibile con l'arrivo di CIRILLO Gerardo **"alle 19 sono all'oliveto"** e permettendo a questa PG di associare, dunque, **"il solito posto"** di TATULLI Giuseppe con **"l'oliveto"** di CIRILLO Gerardo, con contestuale geolocalizzazione del sito. Alla luce di accertamenti in precedenza operati, infatti, si era appreso dell'esistenza, in Andria (Coord. 41.217047, 16.252997) - contrada "Oliva Rotonda", di un uliveto di proprietà di MAGNO Daniele (iscritto al catasto terreni al foglio 48 particella 169 del Comune di Andria), con ingresso sito sulla locale via Canosa, al centro delle uscite (sia in direzione Foggia che Bari) della S.P. 231 Andria/via Canosa. Questo luogo è risultato altamente compatibile proprio con quello dove l'autovettura con a bordo TATULLI Giuseppe veniva persa di vista nella transazione dei 100 grammi di cocaina del 20/05/2019. Per quanto sopra, essendo stata data un'esatta caratterizzazione geografica al criptico **"solito posto"**, veniva attivato un dispositivo atto a reprimere la transazione di sostanza stupefacente in fieri.

Proprio in relazione a quanto anzidetto, si riporteranno, di seguito, le risultanze tecniche correlate con le annotazioni di servizio redatte dalle pattuglie su strada all'uopo predisposte in servizio di osservazione e repressione (vds Annesso 2 Allegato 3).

Dopo l'attivazione di MAGNO, anche TATULLI Giuseppe metteva in moto la sua macchina organizzativa, contattando subito il suo corriere preposto al trasporto dello stupefacente. Alle ore **18:36**, infatti, chiamava MONGIELLO Michele sull'utenza 351*2718151 (monitorata con RIT 751/19) chiedendogli **"beh dove stai?"** e, appreso che questi era in procinto di partire, lo invitava ad accelerare i tempi **"e fai veloce però"**; ciò ovviamente in relazione all'appuntamento fissato per le **"18,45 al solito posto"**.

TATULLI Giuseppe per MONGIELLO Michele, la conversazione si riporta in forma integrale:

MONGIELLO Michele: "ahè".

TATULLI Giuseppe: "beh dove stai?"

MONGIELLO Michele: "ora me ne sto andando che non stava mia moglie al negozio...ora me ne sto andando."

TATULLI Giuseppe: "e fai veloce però."

MONGIELLO Michele: "eh si fra...chiudi dai."

TATULLI Giuseppe: "ok?"

MONGIELLO Michele: "ok".

Ulteriore conferma che la consegna dello stupefacente da parte del cerignolano CIRILLO Gerardo fosse effettivamente destinata al bitontino TATULLI Giuseppe, per il tramite dell'andriese MAGNO Daniele, perveniva dall'informazione del ritardo che il primo annunciava a quest'ultimo. In pratica, il cerignolano, alle ore 18:41, comunicava all'andriese il suo attardarsi con un telegrafico sms **"Ok alle 19.30 massimo sto da te"**, al che questi chiedeva di preannunciargli l'arrivo con 5 minuti di anticipo **"Fai uno squillo 5 minuti prima ok"**. Per di più CIRILLO comunicava che, invece dei programmati 30 kg di hashish, ne aveva in corsa 33, chiedendo se andasse bene ugualmente **"Sono 33 e lo stesso?"**;

G

MAGNO rispondeva affermativamente "Ok" - conscio di poter piazzare i 3 kg in più ad eventuali altri clienti - ed intanto, alle ore 18:50, provvedeva a riverberare tale notizia a TATULLI Giuseppe "**Macisei o avuto un ritardo di 30 minuti**", ciò al fine di sincronizzare perfettamente l'arrivo e la partenza dello stupefacente. TATULLI, per maggior sicurezza, gli chiedeva se l'appuntamento era fissato per le 19:15 "**Quindi alle 715 ?**", al che MAGNO, nel confermare, gli diceva di portarsi direttamente sul posto, dove avrebbe mandato il suo uomo per la consegna "**Si SE VUOI ANDARE LI VAI CHE ORA TI MANDO IL RAG.**", che avrebbe provveduto altresì a prelevare i 3 kg di hashish in surplus.

TATULLI Giuseppe, di conseguenza, dopo meno di un minuto, alle ore 18:51, ricontattava nuovamente il suo corriere informandolo del cambio di orario "**ehi alle sette e un quarto (19,15) devi stare là!**", al che questi si tranquillizzava rispondendo che avrebbe potuto prendersela con più comodità "**ahh...allora posso andare più piano**".

TATULLI Giuseppe per MONGIELLO Michele, la conversazione si riporta in integrale:

MONGIELLO Michele: "pronto!"

TATULLI Giuseppe: "**ehi alle sette e un quarto (19,15) devi stare là!**"

MONGIELLO Michele: "**ahh...allora posso andare più piano.**"

TATULLI Giuseppe: "e si."

MONGIELLO Michele: "ok"

TATULLI Giuseppe: "ok?...ciao."

Come da programmi, alle ore 19:18, CIRILLO Gerardo anticipava a MAGNO Daniele il suo arrivo a Andria "**5 minuti e sono all uscita**" e, quasi contestualmente, anche TATULLI Giuseppe, impaziente di avere notizie, ricontattava MONGIELLO Michele chiedendo dove si trovasse "**beh dove stai?**", il quale rispondeva di essere già sul posto "**e sto da prima qua**"; quindi TATULLI intuiva che MONGIELLO, essendo ovviamente già a conoscenza del luogo dello scambio, si fosse portato direttamente lì "**Ah sei andato già diretto**" e chiedeva novità sul corriere "**è venuto quello?**" "**è venuto l'amico?**", al che MONGIELLO rispondeva negativamente, precisando di essere sul posto convenuto da più di 10 minuti "**e io sto da più di 10 minuti qua.**".

TATULLI Giuseppe chiama MONGIELLO Michele, la conversazione si riporta in forma integrale:

MONGIELLO Michele: "ah"

TATULLI Giuseppe: "**beh dove stai?**"

MONGIELLO Michele: "**e sto da prima qua.**"

TATULLI Giuseppe: "**ah sei andato già diretto?**"

MONGIELLO Michele: "eh?"

TATULLI Giuseppe: "**è venuto quello?**"

MONGIELLO Michele: "pronto."

TATULLI Giuseppe: "**è venuto l'amico?**"

MONGIELLO Michele: "no"

TATULLI Giuseppe: "**e ha detto che ora te lo mandava?**"

MONGIELLO Michele: "**e io sto da più di 10 minuti qua.**"

TATULLI Giuseppe: "**ah...eeee...e sta arrivando allora...sta arrivando.**"

MONGIELLO Michele: "ok."

TATULLI Giuseppe: "**fammi sapere quando sei pronto...ciao**"

MONGIELLO Michele: "ok ciao."

Alle ore 19:36, TATULLI Giuseppe richiamava MONGIELLO Michele per ricevere qualche informazione "**beh?**" e quest'ultimo lo rassicurava circa l'arrivo del corriere e circa l'avvenuta consegna "**eh si è venuto**", inoltre, avuta contezza, chiedeva se era sulla via del ritorno "**ma stai a venire tu?**" e MONGIELLO rispondeva "**e io sono partito**", al che TATULLI gli comunicava di essere in sua attesa sulla strada "**va bene dai e allora...va bene io sto avanti ok**".

TATULLI Giuseppe per MONGIELLO Michele, la conversazione si riporta in forma integrale:

MONGIELLO Michele: "ah."

TATULLI Giuseppe: "beh?"

MONGIELLO Michele: "**eh si è venuto.**"

TATULLI Giuseppe: "**ma ti aspettare ancora.**"

MONGIELLO Michele: "no è venuto già."

TATULLI Giuseppe: "**ma stai a venire tu?**"

MONGIELLO Michele: "si"

TATULLI Giuseppe: "**e dove...ma ti sei messo già?**"

MONGIELLO Michele: "si...si..."
TATULLI Giuseppe: "a che punto stai?"
MONGIELLO Michele: "e mo sono partito."
TATULLI Giuseppe: "eh...e cas'ò questo rumore che fa?"
MONGIELLO Michele: "il vento"
TATULLI Giuseppe: "ah..ah..va bene dai e allora..va bene io sto avanti ok"
MONGIELLO Michele: "ok..ciao".

Queste conversazioni vanno opportunamente correlate con il servizio di osservazione effettuato dalle pattuglie su strada, che relazionano quanto segue (Annesso 2 Allegato 3):

Tutte le risultanze intervenute nella sala ascolto venivano opportunamente riversate alle pattuglie operanti su strada. In considerazione degli accertamenti operati in precedenza si era appreso dell'esistenza di un uliveto (Coord. 41.217047, 16.252997) in contrada "Oliva rotonda" di proprietà di MAGNO Daniele (iscritto al catasto terreni al foglio 48 particella 169 del Comune di Andria) con ingresso silo su via Canosa, al centro delle uscite Andria/via Canosa direzione sia Foggia che Bari.

In relazione a ciò veniva posizionata una pattuglia (DEL VECCHIO - BRIO) in prossimità dell'uscita Andria - via Canosa della SP 231 (ex SS98) per i mezzi provenienti da Foggia e l'altra pattuglia (CIRELLI-DI LORETO) in prossimità della strada che conduce all'uliveto e con possibilità di individuare i mezzi provenienti da Bari in uscita dalla Andria/Via Canosa della SP 231 (ex SS98).

Alle ore 19.10 circa, la pattuglia (CIRELLI - DI LORETO) comunicava l'uscita dalla SP231 della Ford Focus sw grigio chiaro targata BV*522*FE che una volta transitata si immetteva direttamente nella strada dell'uliveto. L'auto risultata intestata a MURGOLO Sappia Isabella di Bitonto era compatibile con quella osservata, in diverse date, in concomitanza con l'arrivo di TATULLI Giuseppe nei pressi dell'abitazione di MAGNO Daniele - mediante videosorveglianza posizionata sul piazzale di detta abitazione (Giusta RSS 41/19).

Alle ore 19.20 circa la pattuglia (DEL VECCHIO - BRIO) comunicava l'uscita dalla SP231 dalla direzione Foggia dell'autovettura Renault Captur targata FR*693*KL condotta dal CIRILLO Gerardo con al seguito un furgone tipo Opel Combo CM*687*RS (risultato intestato a MARINARO Luigi nato il 03.12.1949 a Cerignola) condotto da un anziano di circa 70 anni con capelli bianchi. Entrambe le vetture venivano osservate dalla pattuglia (CIRELLI - DI LORETO) immettersi, anch'esse, nella strada che conduce all'uliveto.

Si precisa che la suddetta vettura è stata oggetto di o.c.p. esperito nella stessa mattinata da altra pattuglia e dai successivi accertamenti è risultata intestata a FUCCI Luigia, nata a Cerignola (FG) il 16/06/1966 ed ivi residente in via Tomba dei Galli 10, moglie di CIRILLO Gerardo. (Vds relazione di servizio del 29/05/2019 pattuglia AMBRUOSO/MUNDO).

L'acquisizione del cartellino foto dattiloscopico del predetto, già nella mattinata odierna, ha permesso agli occupanti di entrambe le pattuglie di riconoscere, da subito, proprio il CIRILLO Gerardo, alla guida della Renault Captur targata FR*693*KL.

Alle ore 19.23 circa veniva osservata la Renault Captur in uscita dalla strada dell'uliveto immettersi su via Canosa in direzione Andria.

Tale movimento trovava giustificazione nelle intese preliminari; CIRILLO Gerardo, infatti, accompagnato il corriere nel posto convenuto, si dirigeva immediatamente presso l'abitazione di MAGNO Daniele. In merito, infatti, giova ricordare quanto perentoriamente statuito da CIRILLO all'atto delle trattative: "Ancora la vuoi smettere. Non farmi venire fino a là a vuoto. Prima di mollare mi conto i soldi e se manca pure un euro non ti lascio niente. Patti chiari". Sostanzialmente, quindi, CIRILLO Gerardo, prima di dare il via libera alla transazione, andava ad accertarsi dell'esatto pagamento. La certezza di quanto affermato perveniva sempre dalla videosorveglianza posizionata sul piazzale retrostante l'abitazione di MAGNO Daniele (Giusta RSS 41/19), dalla quale si registrava l'arrivo della vettura di CIRILLO Gerardo alle ore 19:29 e la successiva ripartenza alle ore 20:05.

Una volta dato il consenso alla transazione, infatti si osservava la partenza dell'Opel Combo e della Ford Focus, così come riportato dai relazionanti:

Alle ore 19.30 il furgone tipo Opel Combo CM*687*RS veniva osservato uscire dalla strada dell'uliveto e immettersi sulla SP 231 in direzione Foggia.

Alle ore 19.35 dalla stessa strada usciva la Ford Focus sw grigio chiaro targata BV*522*FE che invece si immetteva sulla stessa arteria stradale ma direzione Bari... Ne scaturiva un pedinamento fino allo

CA

svincolo semaforico per Mariotto/Palombaio, nel Comune di Bitonto (BA), luogo dove la vettura veniva fermata per controllo.

Nel corso del pedinamento, TATULLI, preoccupato del prezioso carico *in itinere*, richiamava il corriere chiedendo la sua posizione "**dove stai?**"; al che questi rispondeva di essere a metà strada "**quasi a metà**", precisando "**a Corato**"; quindi TATULLI ribadiva di essere in attesa più avanti "**va bene io sto più avanti...ok ciao**".

TATULLI Giuseppe per MONGIELLO Michele, la conversazione si riporta in forma integrale:

MONGIELLO Michele: "ah"

TATULLI Giuseppe: "**dove stai?**"

MONGIELLO Michele: "**quasi a metà**"

TATULLI Giuseppe: "ah...quasi a metà"

MONGIELLO Michele: "si"

TATULLI Giuseppe: "**a Corato...inc.le..**"

MONGIELLO Michele: "va bene io sto più avanti...ok ciao"

Pertanto, alle ore 19:50 circa, giunto a Bitonto (BA), il corriere MONGIELLO Michele, a bordo della Ford Focus tg. BV522FE, veniva fermato da militari di questo Reparto e, come da relazione:

Per quanto sopra, il MONGIELLO Michele, veniva condotto presso gli uffici del Reparto in intestazione per la compilazione degli atti di rito. Lo stesso veniva tratto in arresto per detenzione di Kg. 30,00 di sostanza stupefacente del tipo Hashish con stampigliata la sigla "OK".

Venivano rinvenuti a bordo dell'autovettura da lui condotta circa 30 kg di hashish recanti, su ogni pannello, il logo "OK": la stessa partita di stupefacente, sia per quantità che per qualità, oggetto della transazione telefonica tra il fornitore CIRILLO Gerardo e l'intermediario MAGNO Daniele. A maggior riprova che la sostanza sequestrata fosse destinata a TATULLI Giuseppe, vengono in supporto gli estemporanei accertamenti esperiti sul telefono cellulare rinvenuto nella disponibilità del MONGIELLO, come da relazione di servizio:

*Sulla sua persona veniva rinvenuto n. 01 telefono cellulare avente numerazione 351*2718151, la stessa utenza monitorata con RIT 751/19. Il controllo del cellulare permetteva di constatare la mancanza di numeri registrati in rubrica e la presenza di soli 2 numeri in contatto: 351*1826085 e 351*2186243. Entrambi i numeri di telefono sono stati già oggetto di intercettazione nell'ambito del medesimo procedimento rispettivamente con RIT 1086/19 e RIT 741/19 ed in uso a TATULLI Giuseppe.*

Per quanto riguarda, invece, il corriere di CIRILLO Gerardo, "l'anziano di circa 70 anni con capelli bianchi", conducente del furgone Opel Combo tg. CM687RS, i militari impegnati in servizio di osservazione relazionavano le risultanze che ne hanno consentito una certa identificazione:

*I successivi accertamenti e l'acquisizione dei cartellini fotografici permettevano di riconoscere il conducente del Opel Combo CM*687*RS proprio nella persona intestataria del medesimo veicolo MARINARO Luigi nato il 03.12.1949 a Cerignola.*

TATULLI Giuseppe, intanto, era ancora in attesa dell'arrivo del suo corriere, al quale continuava imperterrito a telefonare, cominciando a nutrire i primi sospetti che fosse stato oggetto di attenzione da parte delle FF.PP., tanto che, alla richiesta di MAGNO Daniele di comunicargli l'esito della transazione "**Amo tutto ok**", non rispondeva subito, al che MAGNO incalzava "**Ma sei arrivato?**" e subito dopo, ancora, palesando preoccupazione "**Mi vuoi rispondere?**"; solo a questo punto TATULLI riferiva che il corriere non era ancora arrivato "**Amo niente ancora**". MAGNO chiedeva allora di essere più chiaro "**Come spiegati**" e TATULLI lo informava di aver perso i contatti con il corriere "**Non risponde**", quindi MAGNO gli faceva sapere che era partito da Andria un'ora prima e, considerata la circostanza, gli chiedeva di tenerlo aggiornato "**E un ora ke se ne e andato e strano fammi sapere?**".

Il giorno dopo, in prima mattinata, MAGNO si faceva vivo con TATULLI dicendo di non essere riuscito a dormire per la preoccupazione, nonché chiedendo di mandare qualcuno da lui per fornirgli spiegazioni *de visu* "**Non o dormito mandami qualcuno dame.Voglio spiegazioni.**". Nel contempo, informava del problema anche CIRILLO Gerardo, con il quale erano rimasti d'accordo che,

in giornata, gli avrebbe portato dell'altro stupefacente; nella circostanza, l'andriese esortava il cerignolano a non procedere all'altra consegna bensì, di contro, lo invitava ad effettuare una immediata "bonifica" delle utenze (previa sostituzione delle stesse), tanto che chiedeva di recapitargli un telefono ed una SIM nuova **"Amico vedi ke ieri il mio amico non mi apiurisp quindi non portarmi niente non so cosa e succes stasera verso le sette e mez vieni non farmi lo sq vieni direttamente ok e porta l'altra sched e telef non portarmi niente"**. CIRILLO Gerardo chiedeva allora cosa fosse successo **"Come mai"** e MAGNO riferiva di non riuscire più a contattare il suo cliente **"Non ris cazzo ci vediamo dopo ok"**; CIRILLO quindi chiedeva ulteriori spiegazioni circa la destinazione dello stupefacente **"Scusa ma non era per te? Che centra il tuo amico"** e MAGNO precisava che, in realtà, si era trattato di un passaggio di mano in favore di un suo acquirente e che, se quest'ultimo non avesse provveduto al pagamento, lui non avrebbe potuto prendere l'altro stupefacente **"Ti dissi ke dovevo fare un favore ad un amico stasera ke vieni parliamo se non viene lui non posso prendere niente"**. CIRILLO, conscio di dover risolvere la faccenda *de visu*, comunicava che sarebbe andato da MAGNO alle 19:30 - assicurando che intanto avrebbe buttato il telefono in vista di un'imminente bonifica - e precisava che si attendeva, senza eccezioni, il saldo rimanente della transazione, pari a 28.200 euro **"Alle 19.30 sono da te. Questo già lo butto. Mi raccomando 28.200 non mi fare incazzare"** (Prog. da 152 a 226 - RIT 1108/19).

Inoltre, a chiusura del cerchio, della problematica rappresentata da MAGNO Daniele a CIRILLO Gerardo **"Amico vedi ke ieri il mio amico non mi apiurisp quindi non portarmi niente non so cosa e succes stasera verso le sette e mez vieni non farmi lo sq vieni direttamente ok e porta l'altra sched e telef non portarmi niente"**, quest'ultimo, alle 11:59, informava il socio VIRGILIO Giuseppe **"No e comunque dandi ha detto che oggi non prende niente e che a pomeriggio che vado mi spiega"**, precisandogli che **"dandi"** - Daniele MAGNO - non avrebbe preso nulla e che in serata si sarebbe recato di persona da lui per capire l'accaduto. In relazione alla summenzionata richiesta della bonifica delle utenze, inoltre, CIRILLO Gerardo chiedeva a VIRGILIO Giuseppe se aveva provveduto all'acquisto delle schede e dei telefoni nuovi **"Le schede e tel. Li hai presi?"**; al riguardo questi rispondeva di aver provveduto solo a reperire le SIM card **"Le schede si"**.

Infine, come già evidenziato, durante le operazioni veniva rinvenuta, nella disponibilità di MONGIELLO Michele, un'utenza cellulare avente numerazione **351*2718151**, la stessa monitorata con RIT 751/19. Il controllo dell'apparato permetteva di constatare la mancanza di numeri registrati in rubrica e la presenza di soli 2 numeri in contatto: 351*1826085 e 351*2186243, entrambi già oggetto di intercettazione nell'ambito del presente procedimento (rispettivamente con RIT 1086/19 e RIT 741/19) e risultati in uso a TATULLI Giuseppe, come analfaticamente circostanziato nelle schede identificative di cui all'annesso 1 della presente informativa.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi in relazione ad entrambi i reati contestati. Lo scambio di sms fra gli interlocutori ha avuto "interpretazione autentica" grazie al sequestro dello stupefacente eseguito a carico di Mongiello Michele.

Sul punto è sufficiente trascrivere le conclusioni valutative del Pm:

L'attività di indagine ha consentito di accertare due distinte fattispecie delittuose, la seconda delle quali confermata anche dall'avvenuto arresto (e successiva condanna) del soggetto che aveva svolto il ruolo di corriere della sostanza stupefacente, identificato in MONGIELLO Michele. I capi in esame sono relativi, il primo, alla cessione di circa 100 grammi di cocaina, operata in concorso tra MAGNO Daniele in veste di fornitore e TATULLI Giuseppe in quella di acquirente; il secondo, invece, riguarda la cessione di 33,306 chilogrammi di hashish, operata in concorso tra CIRILLO Gerardo, VIRGILIO Giuseppe e MARINARO Luigi in veste di fornitori, MAGNO Daniele in veste di mediatore all'acquisto e destinatario di 3 chilogrammi di hashish, TATULLI Giuseppe quale acquirente di 30,306 chilogrammi di hashish e MONGIELLO Michele in qualità di corriere dello stupefacente da Andria a Bitonto. I due capi di imputazione vengono descritti in maniera unitaria, perchè attengono al prologo ed all'epilogo di una lunga sequela di sms tra gli attori del reato ed anche perchè, nella prima ricostruzione, la PG riusciva a localizzare il luogo solitamente utilizzato da MAGNO Daniele per ricevere le forniture di sostanza stupefacente, ovvero il c.d. *Uliveto*. Nel secondo episodio, invece, la PG

riusciva ad individuare sia i fornitori che il corriere dello stupefacente e a reprimere il reato. Il giorno 20/05/2019, Paudriese MAGNO Daniele inviava al bitontino TATULLI Giuseppe una proposta di acquisto di stupefacente del tipo cocaina "ferrari bianca" a 34.000€ al chilogrammo "Amo ti puoi nteresare una ferrari bianca a 34 fammi sapere.". TATULLI Giuseppe riferiva di giungere a breve a Andria "Senti io tra poco sto la". La PG inviava una pattuglia per constatare l'arrivo di TATULLI Giuseppe e reprimere l'eventuale cessione di stupefacente. La pattuglia posizionatasi nei pressi dell'abitazione di MAGNO Daniele osservava l'arrivo di TATULLI Giuseppe ed il suo accesso presso l'abitazione dell'andriese. Durante la permanenza di TATULLI Giuseppe presso l'abitazione di MAGNO Daniele, dal cellulare di quest'ultimo partiva l'ordinativo al suo factotum di portare al "solito posto" 100 grammi di cocaina *Mi porti 100 al solito posto fammi un squil quando stai la*". Dopo l'ordinativo TATULLI Giuseppe, risaliva a bordo della vettura con la quale era arrivato e si dirigeva sulla via Canosa fuori dall'abitato di Andria. Il pedinamento della pattuglia della PG, finalizzato all'individuazione del *solito posto*, terminava nei pressi dello svincolo per la SP 231 dove veniva perso il contatto visivo con la vettura di TATULLI Giuseppe. Il giorno 25/05/2019, MAGNO Daniele contattava CIRILLO Gerardo per conoscere l'eventuale arrivo di hashish "Ma e arrivato qualcosa?" e questi rispondeva di avere una partita ma con un prezzo molto alto, da 1400€ al chilo, ma che se aveva intenzione di testarlo poteva recapitargli un campione "Si ma non ci siamo con i prezzi. 1400 io preferisco aspettare, se poi tu mi dici di procedere ti porto il campione". MAGNO Daniele rappresentava di aver avuto una offerta di 10 chilogrammi a 1250€ al chilo "Ok mi stanno portando 10 a 1250 se ci riesci tu vieni.". CIRILLO Gerardo incuriosito dal prezzo chiedeva di fargli sapere il logo impresso sui panetti dell'hashish "Fammi sapere il marchio" e MAGNO Daniele riferiva che era logato "urus". CIRILLO Gerardo rispondeva di conoscere quello stupefacente e che non era eccellente mentre quello che aveva lui in giacenza era di ottima qualità, logato con la sigla "Ok", con un acquisto minimo di una cassa da 30/32 chilogrammi "Quello che ti stann portando non e un gran che. Il mio si chiama "ok" e migliore ma costa di piu 1400 e minimo una cassa". Il giorno 28/05/2019 CIRILLO Gerardo comunicava che era intento a portargli in visione un campione del suo hashish "Ti sto portando prov. Del "ok" ti interessa ancora?", MAGNO confermava e chiedeva di poter esaminare anche "l'altro articolo" la cocaina "Si vediamo e portami pure l'altro articolo.". La sera dello stesso giorno, dopo aver constatato la qualità dell'hashish, MAGNO Daniele contattava TATULLI Giuseppe comunicandogli di aver sbloccato una partita di hashish e di tenersi pronto "Amo lo sbloccato ti aggiorno come so qualcosa ok e tieni il televicino.". Il giorno 29/05/2019 MAGNO Daniele comunicava a TATULLI Giuseppe di raggiungerlo e fornirgli le indicazioni del suo deposito in modo da inviare direttamente il corriere da lui "Amo mi vieni a trovare e portami la via del garage cosi viene drito dentro ti aspetto.ok". Intorno alle 11.20 della stessa mattina CIRILLO Gerardo comunicava a MAGNO Daniele il suo arrivo "Sto arrivando". La videosorveglianza consentiva di individuare la vettura in uso a CIRILLO Gerardo e la PG inviava una pattuglia che operava una osservazione ed un pedinamento che consentiva di identificare il conducente proprio in CIRILLO Gerardo. Nel pomeriggio MAGNO Daniele confermava l'ordine di 30 chilogrammi di hashish del tipo "ok" a CIRILLO Gerardo "Amo mi puoi portare 30 di ok" e precisava che avrebbe pagato 41.000€ a fronte dei 42.000€ (1400€ per 30 chilogrammi). CIRILLO Gerardo però rimaneva irremovibile sui 42.000€ comprensivo del pagamento del corriere "Puoi stare sempre ad aspettare se non sono 42 e rimetto io il regalo alla persona che te lo porta. Ti ho detto che e un favore che ti faccio.". Dopo una lunga contrattazione l'accordo veniva finalmente concluso e CIRILLO Gerardo forniva i dettagli per la consegna precisando che avrebbe fatto giungere lo stupefacente all'oliveto alle 19.00 "Dammi l ok e alle 19 sono all oliveto". MAGNO Daniele in relazione all'orario di arrivo del corriere di CIRILLO Gerardo comunicava a TATULLI Giuseppe di recarsi "al solito posto" per le 18.45 "Amo alle 18:45 devi stare al solito posto ok". Tale ultimo sms forniva alla PG conferma che il "solito posto" e

"*l'oliveto*" fossero la stessa località. Le indagini espletate dopo la consegna dei 100 grammi di cocaina a TATULLI Giuseppe, permettevano di accertare l'esistenza, in Andria (Coord. 41.217047, 16.252997) - contrada "Oliva Rotonda", di un uliveto di proprietà di MAGNO Daniele (iscritto al catasto terreni al foglio 48 particella 169 del Comune di Andria), con ingresso sito sulla locale via Canosa, al centro delle uscite (sia in direzione Foggia che Bari) della S.P. 231 Andria/via Canosa. TATULLI Giuseppe intanto si stava organizzando con il suo corriere per il ritiro dello stupefacente e contattava MONGIELLO Michele, al quale riferiva di mettersi in moto. Poco prima dell'orario della consegna CIRILLO Gerardo comunicava a MAGNO Daniele di essere in ritardo di una mezz'ora "*Ok alle 19.30 massimo sto da te*", comunicandogli anche di aver inviato 33 chilogrammi invece che 30 "*Sono 33 e lo stesso?*". La notizia del ritardo veniva comunicata da MAGNO Daniele a TATULLI Giuseppe "*Ma cisei o avuto un ritardo di 30 minuti*" che provvedeva a sua volta a comunicare a MONGIELLO Michele di dover essere sul posto per le 19.15 "*ehi alle sette e un quarto devi stare là!*". Le pattuglie della Guardia di Finanza, dislocate nei pressi del posto accertato essere "*l'oliveto*", potevano osservare l'arrivo di MONGIELLO Michele che con la sua Ford Focus accedeva nella strada che conduceva all'oliveto. Dopo pochi minuti osservavano l'arrivo di CIRILLO Gerardo con la stessa vettura della mattina con al seguito un Opel Combo condotto da una persona anziana, successivamente identificata in MARINARO Luigi. Entrambi i mezzi entravano nella stessa strada dove poco prima aveva avuto accesso MONGIELLO Michele. Dopo pochi minuti si assisteva all'uscita della vettura di CIRILLO Gerardo che si recava presso l'abitazione di MAGNO Daniele per poter ritirare il denaro. Successivamente si osservava l'uscita della Opel Combo con a bordo il MARINARO Luigi e per ultima la vettura di MONGIELLO Michele che accedeva sulla SP 231 direzione Bitonto. Durante il tragitto da Andria a Bitonto TATULLI Giuseppe contattava diverse volte MONGIELLO Michele per conoscere la sua posizione e calcolarne l'arrivo. Arrivo che non si verificava atteso il controllo della Guardia di Finanza, il rinvenimento di 30,306 chilogrammi di hashish con logo "*Ok*" (vds analisi L.A.S.S. Carabinieri Bari) e l'arresto del corriere. Una volta venuto a conoscenza dell'arresto del suo corriere, TATULLI Giuseppe comunicava la notizia a MAGNO Daniele riferendogli di non procedere con l'altra consegna programmata e di portare un nuovo telefono ed una nuova scheda "*Amico vedi ke ieri il mio amico non mi apiurispr quindi non portarmi niente non so cosa e succes stasera verso le sette e mez vieni non farmi lo sq vieni direttamente ok e porta l'altra sched e telef non portarmi niente*". La corresponsabilità di VIRGILIO Giuseppe nella cessione emergeva quando CIRILLO Gerardo gli comunicava della volontà di MAGNO Daniele, chiamato dai cerignolani "*Dandi*", di non procedere alla nuova consegna e che avrebbe acquisito maggiori notizie sul sequestro in serata "*No e comunque dandi ha detto che oggi non prende niente e che a pomeriggio che vado mi spiega*".

3.6 IL CAPO 75

Al capo 75 è contestato a Cirillo Gerardo (deceduto) e Virgilio Giuseppe di aver venduto kg.1 di cocaina e 15 kg di hashish a Tatulli Giuseppe. Il reato è contestato anche a LAROTONDO Pasquale, autotrasportatore incaricato dal Cirillo e dal Virgilio di trasportare la droga a Bitonto, e a Magno Daniele, il quale ha invece fatto da intermediario.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Il giorno 03/06/2019, alle 17:10, a meno di una settimana dal sequestro di circa 30 kg di hashish nei confronti del corriere MONGIELLO Michele (tratto in arresto in flagranza di reato), TATULLI Giuseppe tornava a contattare MAGNO Daniele "*HO APPENA FINITO DI PARLARE CO LALTRO AMICO UN TIPO DIFFIDENTE LUI VEDE STRANO TUTTO QUESTO ANDARE AVANTI E INDIETRO VUOLE FARE TUTO AL MOMENTO SAI E QUELLO CKE HA I DOCUMENTI E QUINDI PENSA MALE HO CERCATO DI RASSICURARLO MA NON SI CUOCE*", riferendo di avere difficoltà nel coinvolgere nell'affare una terza persona avente le potenzialità economiche ("*QUELLO CKE HA I DOCUMENTI*") all'acquisto dello stupefacente. MAGNO Daniele, dal canto suo, contrariato per la perdita subita, rispondeva che il suo fornitore (n.d.r. CIRILLO Gerardo) non avrebbe portato un altro carico di narcotico senza il contestuale pagamento alla consegna, quindi invitava TATULLI a raggiungerlo alla

Cel

sua villa, dove avrebbe potuto provvedere alla corresponsione del denaro e ritirare direttamente lo stupefacente. **"Lui non si cuoce ma a me girano i coglioni che o rimesso e sto facciendo di tutto ma tu mi chiedi linpossibile. Il mio amico non parte senza documenti seno viene alla mia villa e pagalo li e teloporti vedi tu.@"**; ancora, MAGNO, per cercare di salvare il salvabile, scriveva **"Ascoltami se tu mi dai 20000 la meta del danno e il foglio del ragazzo noi andiamo avanti con fer... E recuperiamo veloce perdiamo 20000 per uno e il guadagno dell'erb lo dividiamo come concordato dall'inizio vedi tu."**, proponendo di dividersi la perdita (n.d.r. 42.000 €) - 20.000 € circa cadauno - per poi intraprendere l'acquisto dell'erba (marijuana) "fer.", così da poter spartire il guadagno della vendita ("dell'erb"). MAGNO Daniele giustificava ulteriormente questo suo suggerimento **"Poi voi siete in due e fin ora che e andato tutto ok avete guadagnato perche non rimetete 10000 a testa che non sono niente e tutto si risolve ."**, rimarcando il fatto che loro (n.d.r. TATULLI Giuseppe e socio) fossero in due e che, non avendo mai subito perdite prima del sequestro in trattazione, avrebbero dovuto rimettere solo 10.000 € pro-capite. TATULLI Giuseppe ridimensionava però l'idea che MAGNO Daniele si era fatto di lui **"TU LO SAI CKE CAMPO ALLA GIORNATA SE IO POTEVO AVREI FATTO SUBITO QUELLO CKE MI CKIEDI MA COME FACCIO TU SAI QUELLO CKE PRENDEVO"** e bocciava subito la proposta di intervenire con una parte di capitale. TATULLI, inoltre, proseguiva **"MA ADESSO DICO FALLO VENIRE FAI PORTARE LA MACCKINA SI PRENDE I DOCUMENTI E SI COMINCIA A RECUPERARE LALTRO NON VUOLE CKE SI FA AVANTI E INDIETRO"**, chiedendo di accelerare i tempi e far giungere il fornitore (n.d.r. CIRILLO Gerardo) con lo stupefacente (la "Macckina"), così da cercare di recuperare velocemente la perdita subita. MAGNO Daniele ribadiva **"Il mio amico neanche vuole venire da te io sono venuto all'incontro pero voi no cosa posso farvi voi non volete portare i documenti neanche volete ke viene la persona a prenderseli allora io a questo punto non so ke dirti risolvetevi voi questa cosa perke a me i documenti mi servono e penso ke vi o anke agevolato abbastanza piu di questo non posso far piu niente non e piu un mio problema"**, affermando di essere già stato troppo accomodante nei loro confronti - peraltro a fronte di una parca collaborazione - e rappresentava che in qualche modo avrebbe dovuto assolutamente recuperare i soldi ("documenti"). MAGNO proseguiva con questo sfogo **"Comunque quello ke prendevi tu quello prendo io anzi se andiamo in fondo non ero io quello ke doveva rimettere si sa a quello ke si va incontro ora io sto con le mani legate non posso fare niente dovete capire sta cosa quindi decidetevi voi"**, sottolineando che, alla fine della fiera, non era lui quello che doveva rimetterci in tale transazione, e faceva la predica a TATULLI Giuseppe sul fatto che, in circostanze della specie, bisognasse comunque mettere in conto la possibilità di poter perdere un carico, concludendo peraltro che, ora, si trovava in una situazione di impasse a causa loro. Quindi portava a termine la sua animosa discussione chiosando **"Cmq portami il foglio ke parliamo di persona stasera"** di raggiungerlo a casa e portargli, a comprova, il verbale di arresto e di sequestro nei confronti di MONGIELLO Michele. TATULLI Giuseppe, per stemperare la discussione, si giustificava riferendo come il suo finanziatore non si fidasse ad anticipare il denaro e non volesse entrare nella diatriba della perdita subita **"QUELLO DEI DOCUMENTI PENSA CKE POI LA MACCHINA NON ARRIVA E LUI DICE SICCOME NON SONO PROBLEMI SUOI IL PROLEMA E NOSTRO SE SUCCEDE CKE LA MACCHINA NON ARRITVA POI FACCIAMO CASINI LUI NON SI FIDA PENSA CKE IL PASSAGGIO NON VIENE FATTO ECCO QUESTO E QUANTO"**. Tale mancanza di fiducia faceva piccare MAGNO Daniele, il quale rispondeva che, a quel punto, il socio finanziatore di TATULLI avrebbe potuto portare personalmente i soldi a Cerignola e ritirare contestualmente la sostanza stupefacente **"Ma stiamo scherzando allora portasse lui i documenti al paese del amico e poi la makkina parte con lui se non si fida piu di questo"**. TATULLI Giuseppe chiudeva la discussione **"VADO A RIPARLARE CI SENTIAMO DOPO STASERA NON POSSO VENIRE CI SENTIAMO DOPO"**, scrivendo che sarebbe andato nuovamente a parlare con il suo socio o che, quella sera, non avrebbe avuto la possibilità di recarsi da MAGNO; quindi quest'ultimo indottrinava l'interlocutore su cosa dire al socio **"Vai a parlare e li dici ke puo tranquillamente portare lui i documenti e poi il mio amico manda la makkina dopo fammi stasera"**, ribadendo che avrebbe potuto portare di persona i soldi al fornitore e che questi, a seguire, gli avrebbe fatto recapitare direttamente la sostanza a destinazione. In serata, alle 21:29, MAGNO Daniele chiedeva aggiornamenti **"Beh cosa hai concluso? Mi fai sapere"** e TATULLI Giuseppe, a distanza di un'ora e mezza, lo rinviava alla mattina successiva **"SENTI DOMANI MATTINA CI AGGIORNAMO BUONANOTTE"**.

Il giorno 04/06/2019, alle 10:48, MAGNO Daniele tornava alla carica con TATULLI Giuseppe **"Ora puoi venire. E portami il foglio del ragazzo."**, dicendogli di raggiungerlo e di portare con sé i verbali redatti dalla P.G. nei confronti di MONGIELLO Michele (il "ragazzo"), attestanti la perdita subita. TATULLI Giuseppe rispondeva **"STASERA LO DEVO AVERE E TE LO PORTO"** che li avrebbe avuti in serata e che, quindi, glieli avrebbe portati. MAGNO Daniele insisteva per cercare di risolvere al meglio la cosa **"Ora sta venendo il mio amico a parlarmi l'unica soluzione e vedere se pagando un punto in piu la porta lui a sue spese che dici provo a farli questa proposta che dici."**

specificando che lo stava per raggiungere il suo amico (n.d.r. CIRILLO Gerardo), a cui avrebbe proposto un aumento di prezzo per ogni chilogrammo, così da includere anche il trasporto. TATULLI Giuseppe riferiva di aver parlato con il socio che, invece, era dell'idea di fare le cose come da *manuale*, cioè corrispondere il denaro e prendere contestualmente la sostanza stupefacente "**SENTI HO PARLATO MI DICE MA PERCKE NON FACCIAMO LE COSE REGOLARI CIOE VIENE SI PENDE I DOCUMENTI FA IL PASSAGGIO COSI INCOMINCIAMO SENZA PERDERE ALTRO TEMPO**". MAGNO Daniele si arrampicava sugli specchi rispondendo che il fornitore non era disposto a rischiare per portare la sostanza a destinazione "**Sei duro non riscchia lui a venire da te**", al che TATULLI Giuseppe, fattogli notare che - secondo quanto detto il giorno precedente - il fornitore si sarebbe potuto muovere due volte (una per andare a prendere il denaro e l'altra per il trasporto della sostanza), rimarcava che l'operazione, seppur condotta in tal modo, sarebbe stata comunque rischiosa: "**MA IERI DICESTI CKE VENIVA PRIMA PER I DOCUMENTI E POI PORTAVA LA MACCHINA ANCKE QUELLO E RISCHIO**".

Effettivamente, alle ore 11:16, mediante videosorveglianza posizionata sul piazzale retrostante l'abitazione di MAGNO Daniele (giusta RSS 41/19), si osservava l'arrivo della ormai nota Renault Captur grigia targata FR*693*KL, in uso a CIRILLO Gerardo.

Alle ore 11:38, si osservava l'uscita della Renault Captur targata FR*693*KL dal piazzale retrostante l'abitazione di MAGNO Daniele (giusta RSS 41/19).

MAGNO Daniele, messo alla strette, concludeva "**Ok fra poco ti faccio sapere.prepara un posto in periferia sulla strada comodo come ce lo da me perke nel paese non viene ok fra un po ti dico**", dicendogli che avrebbe mandato il suo fornitore direttamente da lui (n.d.r. a Bitonto) e lo invitava quindi a preparare un luogo sicuro in periferia analogo al suo ("**come ce lo da me**": MAGNO Daniele, infatti, ha "*L'uliveto*") da mostrargli, dove poi sarebbe stato inviato direttamente il corriere. Quindi, accordatosi con CIRILLO Gerardo, MAGNO Daniele confermava l'appuntamento a TATULLI Giuseppe "**Fatti trovare a casa tua ke viene l amico a vedere dove deve venire ok fra una mez ora sta li non muoverli**" e lo esortava a farsi trovare a casa. In ultimo, MAGNO dettagliava il luogo dell'incontro "**Allora viene solo il mio amico ora ti fai trovare tu di fronte alla benzina alla seconda uscita ok si ferma di fronte parla con lui o risolto dobbiam pagar 1500 e 31 ok fai vedere dove deve venire**", rappresentando che sarebbe giunto solo il suo amico (n.d.r. CIRILLO Gerardo) il quale avrebbe avuto come riferimento il distributore alla seconda uscita per Bitonto; gli precisava che il prezzo pattuito - comprensivo di trasporto - era di 1.500 €/kg per l'hashish e 31.000 €/kg per la cocaina ed aggiungeva, inoltre, di mostrargli il luogo dove avrebbe voluto far arrivare il corriere. Alle 11:41, MAGNO Daniele ribadiva il concetto a TATULLI Giuseppe "**Ai capito ke sta venendo VAI LI FRA UN PO**", il quale lo tranquillizzava rispondendo di essere già sul posto "**STO QUA**". MAGNO Daniele, alle 12:06, scriveva "**Ke cavolo non risp il mio amico sta alla seconda uscita di fronte alla benzina vai li**", irritato perché CIRILLO era sul posto ma non lo vedeva, al che TATULLI Giuseppe rispondeva "**VADO**" di essere in arrivo.

L'incontro fissato tra TATULLI Giuseppe e CIRILLO Gerardo veniva opportunamente monitorato, così come si evince dalla annotazione di P.G. riportata di seguito (Annesso 2 Allegato 4):

I sottoscritti militari, con la presente, relazionano in merito all'attività di p.g., svolta in data 04.06.2019, nell'ambito del p.p. 798/19 D.D.A. Bari.

Alle ore 11.00 circa, due pattuglie autotomate in abiti borghesi composte rispettivamente dal M.A. RONDINONE Pasquale e V.brig. SPINOZZI Danilo e dal M.A. CIRELLI Camillo e App. sc. Di COSTANZO Francesco si recavano in Bitonto (BA).

L'attività si rendeva necessaria in relazione alle risultanze tecniche, monitorate sempre nel Proc. Pen. in ordine e precipuamente dalla lettura dei msg di testo intercorsi tra MAGNO Daniele, e TATULLI Giuseppe, intercettati sul RIT 1234/19.

Di seguito si riporta uno stralcio della corposa sequela di sms intercorsi tra i suddetti e monitorata sul RIT 1234/19:

SMS n. 37 del 04/06/2019 delle ore 11.06 - MAGNO Daniele per TATULLI Giuseppe

"Ora sta venendo il mio amico a parlarmi lunica soluzione e vedere se pagando un punto in piu la porta lui a sue spese che dici provo a farli questa prop"

*Effettivamente, alle ore 11.16 mediante videosorveglianza posizionata sul piazzale retrostante l'abitazione di MAGNO Daniele (Giusta RSS 41/19) si osservava l'arrivo della ormai nota Renault Captur targata FR*693*KL grigia.*

Subito dopo l'arrivo della vettura menzionata, si registrava un msg da parte di MAGNO Daniele per TATULLI Giuseppe col quale lo invita a trovare un posto in periferia da mostrare al suo amico per il presumibile arrivo del corriere.

SMS n. 37 del 04/06/2019 delle ore 11.17 - MAGNO Daniele per TATULLI Giuseppe

"Ok fra poco ti faccio sapere, prepara un posto in periferia sulla strada comodo come ce lo da me perke nel paese non viene ok fra un po ti dico"

Precisando l'appuntamento di fronte al distributore nei pressi della seconda uscita per Bitonto.

SMS n. 48 del 04/06/2019 delle ore 11.38 - MAGNO Daniele per TATULLI Giuseppe

"Allora viene solo il mio amico ora ti fai trovare tu di fronte alla benzina alla seconda uscita ok si ferma di fronte parla con lui o risolto dobbiam pag"

Contestualmente all'invio dell'sms riportato, alle ore 11.38, si osservava l'uscita della Renault Captur targata FR*693*KL grigia dal piazzale retrostante l'abitazione di MAGNO Daniele (Giusta RSS 41/19).

Le pattuglie relazionanti si recavano nei pressi del citato distributore in attesa dell'arrivo della Renault Captur targata FR*693*KL al fine di poter accertare che fosse guidata effettivamente da CIRILLO Gerardo e di osservare TATULLI Giuseppe dove lo avesse condotto.

Alle ore 12.06 si osservava l'arrivo della Renault Captur targata FR*693*KL e tutti i militari riuscivano ad accertare che alla guida della stessa vi era proprio il CIRILLO Gerardo, del quale, di seguito, si riporta la foto

La vettura entrava all'interno del distributore e subito dopo si notava l'arrivo del TATULLI Giuseppe a bordo di una bici elettrica. Si osservava il TATULLI Giuseppe salire a bordo della Renault Captur targata FR*693*KL e dare indicazione al CIRILLO Gerardo di riprendere la S.P. 231 in direzione Bari. Il pedinamento intrapreso dalle pattuglie permetteva il successivo accesso della vettura in una strada secondaria adiacente la ditta "Pastorossa".

La Renault Captur rimaneva all'interno di detta strada per circa 10 minuti per poi riprendere la S.P. 231 direzione Foggia.

La pattuglia CIRELLI/DI COSTANZO immediatamente dopo l'uscita della vettura pedinata accedeva nella stradina al fine di verificare se vi fossero uscite e/o garage, potendo nel contempo rilevare le coordinate di detta strada 41.09976, 16.70081.

Il monitoraggio dell'incontro consentiva di accertare l'avvenuto incontro tra TATULLI Giuseppe e CIRILLO Gerardo, nonché di individuare il luogo dove il corriere avrebbe dovuto effettuare la consegna dello stupefacente: una strada senza uscita, dissestata, priva di attività produttive e lontana da occhi indiscreti.

Dopo l'incontro, alle 13:11, MAGNO Daniele invitava nuovamente TATULLI Giuseppe a raggiungerlo in serata e a portargli i verbali inerenti all'arresto di MONGIELLO Michele **"Stasera vieni di qua ke parliamo noi e ricordati il foglio"**. TATULLI Giuseppe, invece, cercava di accelerare i tempi di consegna **"SENTI SI PUO FARE STASERA PER SOLO 30 VELOCE POI DOPODOMANI FACCIAMO LALTRO FATTO"**, chiedendo la fattibilità di ricevere, già in serata, una consegna di 30 chili di hashish, per poi procedere con la cocaina (**"LALTRO FATTO"**) dopo due giorni. Il messaggio non veniva visionato da MAGNO Daniele se non alle 19:01, quando rispondeva **"Ora o visto il tel"**; TATULLI Giuseppe, però **"VABBE MO E TARDI"**, rispondeva che oramai era troppo tardi per organizzarsi. Di seguito MAGNO Daniele, cercando di ottimizzare la spedizione **"Ma tu organizzati e fai tutto lo un giorno. Ma tu vieni da me?"**, lo invitava a fare un unico trasporto e chiedeva se si sarebbe recato da lui a casa; al che TATULLI Giuseppe rispondeva di essere in procinto di andare a ritirare i verbali e che l'indomani mattina lo avrebbe raggiunto **"MO STO ANDANDO A PRENDERE VENGO DOMANI MATTINA"**. MAGNO Daniele, confortato da tale notizia, scriveva **"Ok cosi ci organizziamo per tutto a che ora vieni?"**, facendo intendere che, così facendo, avrebbero potuto organizzarsi di persona; tuttavia, dopo aver atteso invano per due ore circa, ripeteva la domanda **"Beh hai avuto il foglio? E domani a ke ora vieni?"**. Anche questa richiesta rimarrà lettera morta.

Il giorno 05/06/2019, alle 09:48, MAGNO Daniele contattava CIRILLO Gerardo **"Buongiorno amo ma oggi mandi qualcosa?"**, al quale chiedeva se in giornata avrebbe fatto giungere dello stupefacente. Alle 10:02, TATULLI Giuseppe e CIRILLO Gerardo, quasi all'unisono, rispondevano a MAGNO Daniele come di seguito descritto. TATULLI Giuseppe effettuava l'ordinativo di una cassa da 30 kg di hashish, mentre per il chilo di cocaina rimandava di due giorni **"FAI VENIRE LAMICO OGGI SOLO CON LA CASSA 30 POI LALTRO FATTO LO FACCIAMO TRA 2 GIORNI"**; CIRILLO Gerardo, dal canto suo, ribadendo gli accordi presi di persona con TATULLI Giuseppe, informava MAGNO di aver già concordato il tutto con lui, nonché di essere in attesa solo della conferma per i 30 kg di hashish, precisando infine che la consegna sarebbe stata effettuata di mattina **"Ascolta sono rimasto con lui per domani. Pero doveva farti sapere per i 30 se ha raccolto i soldi per tutto. Chiamalo e senti e digli che si fa di mattina"**. MAGNO Daniele, quindi, aggiornava CIRILLO Gerardo sugli ultimi desiderata di TATULLI **"Lui i 30 li vuole oggi e l'altro articolo tra 2 giorni dimmi tu."**, sottolineando che questi avrebbe voluto in giornata i 30 kg di hashish e, dopo due giorni, il chilo di cocaina. MAGNO Daniele riportava a TATULLI Giuseppe che **"Lui si e organizzato per domani mattina per fare tutto"**

non complicarmi le cose dopo ti dico", rappresentando che CIRILLO Gerardo si era organizzato per fare un unico trasporto; tale volontà veniva peraltro ribadita dallo stesso CIRILLO quando scriveva a MAGNO che, come da accordi, bisognava fare tutto in un'unica soluzione per non pagare due volte il trasporto *"Dobbiamo fare tutto insieme lui lo sa senno devo pagare due volte il trasporto. Quante volte dobbiamo parlare della stessa cosa?"*. MAGNO Daniele quindi riferiva a TATULLI Giuseppe *"E già organizzato tutto per domani mattina .ti porta quello ke ai parlato .okma da me quando vieni?"*, confermandogli che l'operazione era già stata organizzata per l'indomani mattina e che il fornitore gli avrebbe fatto recapitare il quantitativo di stupefacente concordato; approfittava inoltre dell'occasione per chiedere nuovamente a TATULLI quando si sarebbe recato da lui. CIRILLO Gerardo intanto era alle prese con la fase organizzativa e chiedeva a MAGNO Daniele se avesse avuto conferme da TATULLI Giuseppe *"Allora ti sei sentito?"* e, non ricevendo risposta, il cerignolano incalzava l'andriese *"Fammi sapere perche devo preparare stasera per domattina. Aspetto conferma.....1...piu i 30"*, chiedendo conferma del quantitativo - 1 kg di cocaina più i 30 kg di hashish - così da poter preparare in serata lo stupefacente per l'indomani. Anche quest'ultimo sms non riceveva risposta e CIRILLO Gerardo ribadiva *"Aspetto sempre che mi fai sapere"*. Passati altri 25 minuti dall'ultimo sms, alle 10:46, CIRILLO Gerardo continuava a scrivere a MAGNO *"Quando vuoi avere la bonta di rispondere fammelo sapere"*. Quest'ultimo era allora costretto a scrivere a TATULLI Giuseppe *"Senti stasera carica per domani mattina e confermato? prima ke sistemiamo 30 e 1 sano ? E poi dovevi venire a portare il foglio quando vieni?"*, chiedendo conferma sui quantitativi di stupefacente atteso che in serata avrebbero provveduto a caricare, quindi: 30 kg di hashish ed un 1 chilo "intero" ("sano") di cocaina; nel contempo gli ricordava nuovamente di recarsi da lui con i verbali inerenti all'arresto di MONGIELLO. MAGNO Daniele prendeva tempo nel rispondere a CIRILLO Gerardo, chiedendogli se veramente doveva caricare già in serata in previsione della consegna del giorno successivo *"Ma devi caricare stasera fra un po ti dico sto facendo la palestra ahahaa"*, quindi CIRILLO Gerardo specificava *"Il problema e che il trasporto deve sapere subito per farsi assegnare la zona per domani"*, rivelando dunque che il corriere si sarebbe dovuto far assegnare la zona per l'indomani, così da poter arrivare a Bitonto. Tale dettaglio faceva subito pensare che il trasporto sarebbe stato operato da un vero corriere che, come asseriva CIRILLO, avrebbe dovuto fare in modo di effettuare delle consegne "lecite" in un'area territoriale compatibile con quella di Bitonto. MAGNO Daniele dava conferma dell'intenzione di ricevere la spedizione *"Si si e sicuro ke devi andare ci sentiamo piu tardi"*, ma CIRILLO Gerardo chiedeva assicurazione della disponibilità di tutto il denaro da parte dell'acquirente *"Devo essere sicuro che ha tutti i soldi"*. Finalmente TATULLI Giuseppe scioglieva la riserva e, nel confermare di essere in possesso dei tanto attesi verbali, scriveva l'ordinativo finale *"IL FOGLIO STASERA CE LO POI I DOCUMENTI PER 15 E IL SANO ECCO PERCHE VOLEVO FARE IN DUE VOLTE QUINDI 15 PIU IL SANO"*: 15 kg di hashish e 1 kg "sano" (n.d.r. 1 panetto intero) di cocaina, precisando di non avere al momento il denaro sufficiente per pagare l'iniziale ordinativo dei 30 kg di hashish (oltre al chilo di cocaina), motivo per il quale insisteva per dividere l'operazione in due *tranche*. MAGNO Daniele, a fronte di tale ordine, inviava il computo *"Ok allora ti mando 15 e il sano quindi sono 52500 per l amico in piu quei miei li dai a lui o li porti tu?quanto sono quei miei?"*, confermando nuovamente 15 kg di hashish e 1 kg di cocaina, al prezzo complessivo di 52.500 euro, più la sua parte - per l'intermediazione - con possibilità di versarla alla consegna direttamente a CIRILLO Gerardo o di portarla a casa sua ad Andria, chiedendo nel contempo di quantificarla. Dopo aver inviato il conto a TATULLI Giuseppe, girava l'ordinativo a CIRILLO Gerardo *"Allora porta 15 e 1 sano perke a solo questi documenti e dopo qualke giorno vuole gli altri quindi a te deve darti 52500 giusto? Da toglierie 2500 miei" e ancora "ok ti trovi 50000 sono i tuoi ok"*: 15 kg di hashish e 1 kg di cocaina, non avendo TATULLI disponibilità economica per i 30 kg di hashish inizialmente ordinati; chiedeva inoltre conferma circa la somma che quest'ultimo avrebbe dovuto dargli alla consegna, ovvero 52.500 euro, di cui 2.500 a titolo di provvigione per l'intermediazione di MAGNO. La risposta di CIRILLO Gerardo non si faceva attendere *"Ma stai male?15per1400 sono 21000piu 30000sono 51 poi ce la 1000 del trasporto quindi mi deve 52 i conti tuoi con lui te la vedete voi"* e permetteva di chiarire oltremodo quanto solo ipotizzato: 15 kg di hashish al prezzo di 1.400 €/kg e 1 kg di cocaina al prezzo di 30.000 €/kg, a cui aggiungere 1000 € per il corriere, equivalgono a 52.000 euro, somma che CIRILLO Gerardo doveva ricevere alla consegna, al netto della provvigione per MAGNO. Quest'ultimo, letto il dettagliato sms di, riformulava i conteggi *"Ok allora ti deve dare 54500 i 2500 li tieni in acconto per me ok se abbiamo detto ke deve pagarti a 1500 e 31 sa ke sono a te ok"*, precisando allora che CIRILLO avrebbe dovuto ricevere 54.500 euro, di cui 2.500 euro li avrebbe tenuti in acconto per la successiva fornitura, specificando che il prezzo di vendita da riferire a TATULLI doveva essere di 1.500 €/kg per l'hashish e 31.000 €/kg per la cocaina. Chiarito questo aspetto, MAGNO Daniele si affrettava a recapitolare anche con TATULLI Giuseppe *"Allora o sbagliato son 54500 ke dovete a lui vuole essere pagat a 1500 e 31 piu la mille al ragaz ok e miracomando falli trovare kiusi e giusti e" e ancora "non falsi ok e poi di parte mia di regola son 6 sul sano e 3 sui 15 quindi sarebbero 9 e*

me li porti tu domani perke lo zio non vuole sapere niente delnastre cose ok quando vieni porti 2 schede", precisando che, alla consegna, avrebbe dovuto pagare 54.500 euro a CIRILLO Gerardo e poi, per la propria intermediazione, avrebbe dovuto corrispondere 6.000 euro per il chilo di cocaina e 3.000 euro per i 15 kg di hashish, per un totale di 9.000 euro che avrebbe dovuto recapitargli brevi manu unitamente a due schede telefoniche nuove. Questa nuova puntualizzazione stizziva TATULLI Giuseppe, che rispondeva piccato **"ABBIAMO PARLATO DEL PIU E CI SIAMO STATI MO TE NE VIENI E DICI CKE ANCHE LA MILLE DEL VIAGGIO NO QUELLA NO BASTA GIA IL PUNTO I PIU CKE E GIA ABBASTANZA"**, intendendo che dal colloquio intercorso con CIRILLO Gerardo era già rimasto d'accordo circa il punto in più (**"DEL PIU"**) da pagare per il trasporto e che, pertanto, non si sarebbe fatto carico dei non preventivati 1.000 euro per il corriere. MAGNO Daniele cercava di dare una plausibile giustificazione a questo ulteriore costo e forniva anche una soluzione **"Siccome non voleva venire lo convinto dicendo cosi se vuoi la perdo io la 1000 basta ke mi porti il guadagno invece di 9 me ne dai 8 la perdo io come sempre basta ke prendo i miei non posso mandarli altri mes a quello 54500 li devi dare a quello e a me 8 siamo chiari?"**, spiegando che aveva dovuto far opera di convincimento con CIRILLO Gerardo per persuaderlo ad operare la consegna e che comunque, in barba all'avarizia, si sarebbe fatto carico lui delle spese di trasporto (**"1000"**), sottraendole alla sua provvigione (fissata originariamente in 9.000 euro, come sopra indicato), precisando però che avrebbe atteso gli 8.000 euro indifferibilmente nel pomeriggio. Alle 17:54, CIRILLO Gerardo comunicava a MAGNO Daniele **"Caricato, .dopo ti dico a che ora deve trovarsi domattina e ti prego di farlo essere puntuale."**; MAGNO Daniele quindi provava a contattare TATULLI Giuseppe ma questi, senza rispondere alla telefonata, inviava un sms **"CI SENTIAMO DOPO ADESSO HO DA FARE"**. MAGNO tuttavia non si scoraggiava e scriveva **"Ok cosi ci organizziam per l ora tieni il telef appeso al collo domani dopo ci sentiam"**, raccontandando a TATULLI di tenere il telefono a portata di mano perché bisognava organizzare le operazioni di consegna del giorno successivo. CIRILLO Gerardo intanto, alle 19:07, comunicava **"Per le 12 mi raccomando puntuale"**, fissando l'appuntamento alle 12:00 del giorno successivo e ribadendo la necessità di essere puntuali. Dopo un'ora da questo sms, alle 20:09, CIRILLO Gerardo però rettificava l'orario di appuntamento **"Alle 10.45 puntuale"**. La precisione dell'orario conferisce ulteriore certezza sul fatto che il corriere sia veramente un autotrasportatore che aveva inserito nella sua tabella di marcia la consegna dello stupefacente a Bitonto (BA). MAGNO Daniele, di fronte a tale cambio di orario, chiedeva a CIRILLO se fosse **"Sicuro"**, al che questi rispondeva affermativamente, **"Sì"**. Intanto, alle 20:11, CIRILLO Gerardo cercava di organizzare anche la sua trasferta e chiedeva al suo socio VIRGILIO Giuseppe - utente dell'utenza 351*1429448 (n.d.r. mai intercettata perché oggetto di bonifica subito dopo tale transazione) - di avvisare il suo uomo affinché lo passasse a prendere alle 10:00 dell'indomani mattina **"Avvisa a le macchine che mi passa a prendere alle 10."**. VIRGILIO Giuseppe si meravigliava di questo cambio di programma **"Si ma il mezzo sempre alle 12 sua sul posto"**, sottolineando che il corriere (**"mezzo"**) comunque sarebbe andato al posto convenuto alle 12:00, ma CIRILLO Gerardo rispondeva telegraficamente **"No"**, quindi VIRGILIO chiedeva se aveva avuto modo di parlare di persona con il corriere e definire un orario diverso **"Avevi parlato tu"**, al che CIRILLO confermava, **"Sì"**. Dopo aver ricevuto la comunicazione, MAGNO Daniele cercava di informare TATULLI Giuseppe **"Avvisami quando ci sei!"**, chiedendo di essere contattato. A stretto giro TATULLI Giuseppe rispondeva **"DIMMI"** e MAGNO Daniele scriveva **"Domani mattina alle 10 45 e li puntuale non lo fare aspettare miracomando poi quando sistemi avvisami cosi sto piu tranquillo poi vieni tu a portarmi i miei documenti e il foglio? Fammi sapere@"**, riferendo dell'appuntamento fissato alle 10:45, a seguito del quale lo invitava nuovamente a recarsi da lui per portargli i suoi soldi (**"documenti"**) e gli ormai noti verbali, che ancora attendeva; TATULLI Giuseppe quindi confermava il tutto, **"OK"**.

Il giorno 06/06/2019, alle ore 10:16, CIRILLO Gerardo scriveva a MAGNO Daniele **"Manda mess. Al amico tuo digli di essere puntuale alle 10.45 sul posto"**, pregandolo di ricordare a TATULLI Giuseppe di essere puntuale all'appuntamento con il corriere. MAGNO, come richiesto, riportava la notizia a TATULLI **"Ci sei? Tt ok l amico sta arrivando quindi puntuale fra 20 minuti al posto"**, precisando che il corriere sarebbe arrivato sul posto in 20 minuti. Non ricevendo risposta a questo sms, MAGNO Daniele gli scriveva nuovamente, ammonendolo e chiedendogli di rispondere **"Ti dissi di tenere il tel con te ma sei rincoglionito.ris"**.

In merito alla transazione *in itinere* veniva predisposto un dispositivo composto da diverse pattuglie di questo Reparto in abiti borghesi, al fine di reprimere l'illecita operazione e di individuare e fermare il corriere proveniente da Cerignola (FG). Alla luce dell'appuntamento e del luogo d'incontro convenuto, una pattuglia si poneva nei pressi dello stesso per monitorare gli ingressi nella strada; veniva individuato da subito TATULLI Giuseppe che, a bordo di una bici elettrica, era intento a bonificare la zona. Lo stesso si insospettiva della presenza della pattuglia e, dal quel momento, in poi si susseguivano numerosissimi sms di allerta.

Si riporta l'annotazione di P.G. redatta all'epoca dei fatti (Annesso 2 Allegato 5).

Dalle risultanze tecniche emerse in data 05.06.2019 nell'ambito del p.p. in oggetto indicato, si apprendeva che CIRILLO Gerardo avrebbe ceduto un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente all'indagato TATULLI Giuseppe, concordando quale luogo di scambio un'area sita in Bitonto all'altezza del km 6+600 della S.P. 231 (sms n. 152 e 154 RIT 1234/2019) del 05.06.2019 delle ore 20.40 "Domani mattina alle 10 45 e li puntuale non lo fare aspettare miracomando poi quando sistemi avvisami così sto piu tranquillo poi vieni tu a portarmi i miei documenti e il foglio? Fammi sapere@".

Il giorno 06.06.2019 la pattuglia automontata composta dal M.o. TUMMILLO Vincenzo e dall'App.sc Di LORETO Andrea, alle ore 9.30 circa si recavano sul luogo dell'appuntamento concordato. Dopo un attento sopralluogo, i rapportanti individuavano il parcheggio del negozio "AZZARO" quale miglior punto di osservazione, in quanto situato davanti l'ingresso della strada che conduceva all'area dove avrebbero dovuto cedere il narcotico.

A ridosso dell'orario dell'appuntamento, alle 10:40 circa, i militari si accingevano ad accedere nell'area del citato parcheggio, dove, all'interno immediatamente notavano il TATULLI Giuseppe che, con fare sospetto, si muoveva a bordo di una bicicletta elettrica di colore nero. Ormai giunti, onde evitare sospetti, i militari decidevano comunque di parcheggiare nei pressi dell'ingresso dell'attività commerciale. Ciò nonostante, TATULLI Giuseppe, insospettito, si soffermava sul ciglio dell'ingresso della citata attività commerciale. Pertanto, nel tentativo di distogliere la sua attenzione dagli scriventi, l'App. Sc. Di LORETO Andrea scendeva dall'autovettura e si portava all'interno dell'attività commerciale simulando un acquisto. Nel mentre, il M.o. TUMMILLO Vincenzo comunicava alla sala ascolto quanto accaduto, e concordava di abbandonare la posizione non appena fosse stato possibile. Dopo qualche minuto il TATULLI Giuseppe si allontanava dalla citata area sempre a bordo della propria bicicletta.

Pertanto i militari abbandonavano la posizione, imboccando la SP 231 direzione Foggia. Dopo qualche minuto la sala ascolto comunicava l'invio di un sms (n. 182 RIT 1234/2019 del 06.06.2019 ore 10:45) del TATULLI Giuseppe diretto a MAGNO Daniele con il quale gli comunicava: "VELOCE FALLO ANDARDE VIA VELOCE CE PROB".

Alle 10:45, orario convenuto per la consegna, TATULLI Giuseppe inviava un sms a MAGNO Daniele "VELOCE FALLO ANDARDE VIA VELOCE CE PROB" e, partecipandogli la presenza di un problema ("PROB"), chiedeva di far allontanare velocemente il corriere, non ritenendo la zona più sicura. MAGNO Daniele riportava immediatamente la notizia a CIRILLO Gerardo "Mi a mandato il mess a detto che ce problema a detto vai via magari fatti tu un giro vedi". TATULLI Giuseppe rincarava l'allarme scrivendo "MI RACCOMANDO VIA SUBITO". MAGNO Daniele cercava di trovare una soluzione "Ma l hai vista la makkina mia falla andare a un altra parte caz ora mi risp", chiedendo di spostare la consegna in un altro posto. Intanto CIRILLO Gerardo rispondeva al messaggio di allerta "Ma sei pazzo" e MAGNO Daniele ribatteva "Ke vuoi da me ora mi a mandato il mes io sto qua non pos muovermi ma tu stai lì", non avendo cortezza diretta della situazione in atto, ma limitandosi solo ad inoltrare a CIRILLO gli sms che gli giungevano da TATULLI. CIRILLO Gerardo, per tutta risposta, minacciava di portare lo stupefacente ad Andria e di pretendere poi il pagamento direttamente da MAGNO Daniele, "Mo li vengo a lasciare a te e mi dai i soldi". Questi, per scongiurare tale ultima ipotesi era costretto, suo malgrado, a chiamare direttamente TATULLI Giuseppe e a parlare al telefono.

MAGNO Daniele per TATULLI GIUSEPPE. La conversazione si riporta in forma integrale:

TATULLI Giuseppe: Ehi..

MAGNO Daniele: Ehi...che c'è?

TATULLI Giuseppe: Fallo andare... fallo andare... fallo andare

MAGNO Daniele: fallo andare? quello (CIRILLO Gerardo) vuole venire da me...vuole da me...vuole i soldi da me ora!!!

TATULLI Giuseppe: Ma chi cazzo sei? scusa?

MAGNO Daniele: sono l'amico tuo!!!

TATULLI Giuseppe: e mbhè?

MAGNO Daniele: ohuuuu...ha detto lo zio...che quello sta già là!!

TATULLI Giuseppe: fallo andare... fallo andare via!!!

MAGNO Daniele: Eh...ma quello adesso viene da me!!

TATULLI Giuseppe: fallo andare ho detto... fallo andare via...ho detto...il motivo poi te lo spiego... fallo andare...tu puoi farlo andare via?

MAGNO Daniele: siii...quello vuole andare...vuole venire da me...vuole venire da me...quello vuole i documenti (contropartita in denaro come da accordi pregressi) oggi!!!!

TATULLI Giuseppe: c'è il problema grosso!!! ohuuu...c'è il problema...grosso!!!

CG

MAGNO Daniele: *ok...ok*
TATULLI Giuseppe: *mi hai capito?*
MAGNO Daniele: *ok...ok...ritirati...adesso vieni da casa...adesso proprio che lo facciamo qua...vieni qua...fai presto!!!*
TATULLI Giuseppe: *non ho capito!?!? non ho capito!?!?*
MAGNO Daniele: *vieni da casa che lo facciamo di qua!!!*
TATULLI Giuseppe: *Eh si...adesso ho detto...lo hai fatto andare tu?*
MAGNO Daniele: *sta là...quello sta là...dove hai detto tu! sta là!!...sta fermo là!!!*
TATULLI Giuseppe: *ma tu non sei!!!!...ma chi sei?*
MAGNO Daniele: *ohuuuu!!! lo sono il compagno tuo...ohuuuuu...di nuovo me lo domandi!!!!*
TATULLI Giuseppe: *ohuuu...eee...vedi che sta il problema!!! c'è il problema!!*
MAGNO Daniele: *ho capito!!!*
TATULLI Giuseppe: *l'hai fatto andare?*
MAGNO Daniele: *adesso...adesso lo mando di nuovo il messaggio...ma quello adesso viene da casa mia!?!?!?*
TATULLI Giuseppe: *siii... ma fallo andare di là!!! che è compromesso, hai capito?*
MAGNO Daniele: *va bene, va bene adesso lo faccio spostare...non è che hai tu là un altro...un altro posto? che adesso vengo io di là?*
TATULLI Giuseppe: *vieni tu?*
MAGNO Daniele: *ehhhh...viene lo zio!!! ohuuu!!! viene lo zio, ohuuuuu!!! svegliati!!!*
TATULLI Giuseppe: *ahhh...senti...ohu tu adesso...di là fai spostare tutto di là...poi ti spiego...*
MAGNO Daniele: *va bene*
TATULLI Giuseppe: *adesso vengo io...adesso fallo spostare...adesso ti chiamo di nuovo...ciao*
MAGNO Daniele: *ok.*

Durante la conversazione, TATULLI Giuseppe non riconosceva subito MAGNO Daniele; si capirà poi che quest'ultimo, per scongiurare un eventuale riconoscimento vocale, alterava la voce mettendosi un dito in bocca. Nel corso della telefonata, TATULLI Giuseppe ribadiva che il luogo era "**compromesso**" (n.d.r. dalla presenza di pattuglie di FF.OO.) e chiedeva insistentemente di fare allontanare il corriere. MAGNO, dal canto suo, rappresentava che CIRILLO Gerardo aveva in mente di effettuare la consegna dello stupefacente a casa sua - ad Andria - e ne avrebbe conseguentemente preteso il pagamento.

CIRILLO Gerardo cercava un contatto diretto con TATULLI Giuseppe e chiedeva a MAGNO Daniele di farli incontrare al posto stabilito "**Fallo venire al posto che parlo**", ma quest'ultimo ribadiva quanto suggerito da TATULLI "**Mi a detto spostatevi di là dimmi tu dove lo faccio venire**", chiedendo che si incontrassero in un luogo diverso.

TATULLI Giuseppe ricontatta nuovamente MAGNO Daniele.

TATULLI Giuseppe per MAGNO Daniele. La conversazione si riporta in forma integrale:

MAGNO Daniele: *amico!!*
TATULLI Giuseppe: *bhèè?*
MAGNO Daniele: *ha detto lo zio (riferendosi a CIRILLO Gerardo)...vai di là che lui ti sta ad aspettare!!*
TATULLI Giuseppe: *chi?*
MAGNO Daniele: *ha detto lo zio...vai di là che ti sta ad aspettare...che parlate!!*
TATULLI Giuseppe: *senti...fallo spostare di là...poi ti spiego...fallo spostare!*
MAGNO Daniele: *aho...ohuuu ascoltami!!! sta solo lui là... sta solo lui!!! mi vuoi sentire!!!*
TATULLI Giuseppe: *ah! non...non ci sta l'amico? l'altro amico che doveva venire?*
MAGNO Daniele: *nooooo!!! non ci sta l'altro amico...P.I...spostato ragazzo!! vai là a parlare per piacere!!*
TATULLI Giuseppe: *non capisco...*
MAGNO Daniele: *ora ti do anche il suo numero...e dai ohu!!! là...e che cazzo vuoi da me io sto qua non mi posso muovere (nota: MAGNO Daniele è sottoposto al regime detentivo domiciliare).*
TATULLI Giuseppe: *io da qua?*
MAGNO Daniele: *io non mi posso muovere!!!*
TATULLI Giuseppe: *si ho capito...*
MAGNO Daniele: *devi risolvere la situazione...quello sta là!!*
TATULLI Giuseppe: *si ma io ho visto una cosa male là hai capito...P.I...?*
MAGNO Daniele: *siii...ma sta lo...lo zio...sta lo zio vai...fatti un giro...vai, fatti un giro che sta lo zio...*
TATULLI Giuseppe: *ohuu ma stiamo sicuri? stiamo...*

MAGNO Daniele: *mbhèèè siamo sicuri...ohuu da me...P.l...fatto...io sto qua...quello mi ha detto che sta là...fallo venire qua che gli devo parlare...che vuoi...dopo quello viene a casa mia*
TATULLI Giuseppe: *mannaggia la miseria...io là non...non...ho visto una cosa brutta lì, hai capito?*
MAGNO Daniele: *ee...fatti un giro...P.l...fatti un giro...tu c'hai il telefono mio non c'hai il telefono con lui neeee...*
TATULLI Giuseppe: *vabbè io...*
MAGNO Daniele: *hai capito?*
TATULLI Giuseppe: *tu dici...io devo andare là...ma lo là se ho visto una cosa brutta...come faccio ad andare? hai capito?*
MAGNO Daniele: *vai...vai a vedere di nuovo! vai a vedere di nuovo*
TATULLI Giuseppe: *l'importante è che l'altro amico non c'è (riferendosi al corriere e non al CIRILLO Gerardo) hai capito?*
MAGNO Daniele: *ha detto che lo ha spostato!!! ora gli mando di nuovo il messaggio...ha dett...ohuu facciamo una cosa?...ora te lo faccio venire di fronte alla benzina.*
TATULLI Giuseppe: *eh?*
MAGNO Daniele: *te lo faccio venire di fronte alla benzina?...lo zio?*
TATULLI Giuseppe: *a che benz...aahhh dove è...a...a che benzina? dove è venuto l'altro giorno?*
MAGNO Daniele: *è...è...è...*
TATULLI Giuseppe: *ehh...si, si*
MAGNO Daniele: *allora lo faccio venire là...vai là...vai, vai, vai*
TATULLI Giuseppe: *ok, ciao.*

MAGNO Daniele durante la conversazione riportava quanto scritto da CIRILLO Gerardo e sottolineava la necessità di parlare di persona. TATULLI, intanto, rappresentava più volte di farlo allontanare perché aveva visto una "cosa brutta" (n.d.r. presenza di pattuglie di FF.OO.). MAGNO Daniele rappresentava di non poter presenziare (n.d.r. in quanto ristretto ai domiciliari) e che la cosa l'avrebbero dovuta risolvere tra di loro, rappresentando che all'incontro ci sarebbe stato solo lo "zio" - CIRILLO Gerardo - "sta solo lui là... sta solo lui!!!" e non anche il corriere. TATULLI Giuseppe chiedeva quindi conferma dell'assenza del corriere all'incontro "ah! non...non ci sta l'amico? l'altro amico che doveva venire?". TATULLI, preoccupato, ribadiva l'importanza di incontrare da solo CIRILLO, senza il corriere (n.d.r. per scongiurare di essere fermato unitamente a quest'ultimo, con lo stupefacente) "l'importante è che l'altro amico non c'è"; MAGNO lo rassicurava e lo invitava a raggiungerlo al distributore di benzina "te lo faccio venire di fronte alla benzina?...lo zio?", quindi TATULLI chiedeva conferma se si trattasse dello stesso distributore dove si erano incontrati il giorno 04/06/2019 "dove è venuto l'altro giorno?", ricevendo risposta affermativa da MAGNO.

MAGNO Daniele, quindi, comunicava l'appuntamento a CIRILLO Gerardo presso il distributore dell'incontro del 04/06/2019 "Ti aspetta dove ti vedesti l'altro giorno di fronte alla benz vai da solo e mettiti d'accordo fammi sapere", precisando di andare "da solo", senza il corriere.

A seguire, CIRILLO Gerardo inviava un sms a MAGNO Daniele "Digli puo venire venire alla benzina sulla 4 corsie la ip" con la richiesta di incontrare TATULLI Giuseppe presso il distributore IP sulla S.P. 231 (n.d.r. quattro corsie). MAGNO Daniele provava incessantemente a chiamare TATULLI Giuseppe senza riuscirci, tant'è che scriveva a CIRILLO Gerardo di non riuscire a contattarlo, di parcheggiare in un posto sicuro o di provare ad andare al distributore dov'erano rimasti d'accordo "Mi a spento il telef parkeggiati a una parte o vai alla benz kissa sta la". CIRILLO Gerardo, seccato "Se non lo trovo vengo a scaricare da te", rispondeva che se non lo avesse trovato sarebbe andato a scaricare lo stupefacente a casa di MAGNO, con richiesta del relativo pagamento. Quest'ultimo, per scongiurare tale ipotesi, cercava di prendere tempo e lo invitava a girare nei dintorni per rintracciarlo "Fatti un giro sul strada vedi un po", al che CIRILLO Gerardo chiariva "Forse non hai capito che ho il trasportatore dietro a me che vuole scaricare e non vuole sapere niente". MAGNO Daniele, preso atto della situazione, chiedeva di continuare a cercare TATULLI e, in caso contrario, qualora non lo avesse trovato, accettava rassegnato di farlo andare da lui ("alla villa") ad Andria a scaricare "Fatti un giro se non lo trovi vieni alla villa ke devo dirti".

Finalmente TATULLI Giuseppe contattava MAGNO Daniele:

TATULLI Giuseppe per MAGNO Daniele, la conversazione si riporta in forma integrale:

MAGNO Daniele: *amico*
TATULLI Giuseppe: *aho*
MAGNO Daniele: *aho ma dove stai?*

G

TATULLI Giuseppe: *ma non c'è quello là*

MAGNO Daniele: *aho lo zio va avanti e dietro...inc.le..aho vai alla benzina..ti fai trovare alla benzina o...lo faccio venire là?..*

TATULLI Giuseppe: *e sono andato ma non c'è nessuno..hai detto che lo dovevi mandare*

MAGNO Daniele: *aho aspetta..aspetta alla benzina per piacere..aspettalo alla benzina che ora viene là..aspettalo per piacere..*

TATULLI Giuseppe: *inc.le*

MAGNO Daniele: *vai là..vai là...e tieni il telefono vicino che..tieni il telefono vicino aho ma che hai paura di tenere il telefono vicino aho*

TATULLI Giuseppe: *no...tu hai detto a me che lui stava venendo là perchè lui non ci stava?*

MAGNO Daniele: *lo so era andato da un'altra parte..mi ha avvisato era andato da un'altra parte..ora viene là...vai alla benzina...quanto tempo vuoi per la benzina?*

TATULLI Giuseppe: *aho ma sei tu...io non ti capisco*

MAGNO Daniele: *aho sono io aho...mi senti...ho il dito in bocca..aho..ho il dito in bocca per non far sentire la voce ma come che te lo devo dire...*

TATULLI Giuseppe: *aho..io là sono già andato due volte e non c'è*

MAGNO Daniele: *vai alla benzina dove ti sei incontrato l'altro giorno...per piacere vai là aho..*

TATULLI Giuseppe: *aho e si ma tu hai detto anche prima che stava là..ma questo ancora deve venire*

MAGNO Daniele: *mi stai sentendo...mi sta sentendo?...tu quanto tempo hai bisogno per andare alla benzina*

TATULLI Giuseppe: *io sono già qua vicino*

MAGNO Daniele: *aho allora chiudi e stai alla benzina che ora arriva.*

Dalla conversazione si comprende che TATULLI Giuseppe e CIRILLO Gerardo non si erano ancora incontrati, motivo per cui MAGNO Daniele invitava TATULLI a fermarsi presso il distributore, atteso che CIRILLO Gerardo sta pendolando sulla strada in attesa di incontrarlo "lo zio va avanti e dietro...inc.le..aho vai alla benzina..ti fai trovare alla benzina o...lo faccio venire là?" TATULLI Giuseppe non riusciva a riconoscere la voce di MAGNO Daniele e chiedeva "aho ma sei tu..io non ti capisco", al che MAGNO, nella concitazione, si lasciava andare in una importante esternazione "aho sono io aho...mi senti...ho il dito in bocca..aho..ho il dito in bocca per non far sentire la voce ma come che te lo devo dire...": ammetteva cioè di essere lui e di avere un dito in bocca per distorcere la voce al fine di evitare un eventuale riconoscimento vocale.

CIRILLO Gerardo intanto, giunto al distributore, non aveva trovato TATULLI ad attenderlo, quindi riscriveva a MAGNO Daniele "Non ce" e questi riferiva quanto concordato nella telefonata "Mi a risp vai alla benzina per favore mettiti d'accordo" e di seguito "Aspetta la ora mi a detto ke sta venendo sta lì" precisando "Dove ti sei incontrato la prima volta sta lì". Dopo questa sequela di sms con CIRILLO, MAGNO Daniele ricontattava TATULLI.

MAGNO Daniele per TATULLI Giuseppe. La conversazione si riporta in forma integrale:

TATULLI Giuseppe: *pronto?*

MAGNO Daniele: *vedi che sta a veni dove ti sei incontrato la prima volta...stai là?*

TATULLI Giuseppe: *io sto là...ma sempre...lui sta sempre con quella macchina?*

MAGNO Daniele: *sempre con quella macchina dovrebbe stare*

TATULLI Giuseppe: *vabbè dai..vabbè*

MAGNO Daniele: *fai subito...fammi...fammi uno squillo quando ti incontri*

TATULLI Giuseppe: *ciao.*

MAGNO Daniele lo invitava nuovamente a recarsi "dove ti sei incontrato la prima volta" presso il distributore del primo incontro e TATULLI Giuseppe chiedeva se CIRILLO Gerardo "lui sta sempre con quella macchina?" (n.d.r. Renault Captur targata FR*693*KL) e MAGNO "con quella macchina dovrebbe stare"; il servizio di osservazione smentiva però tale dato, ponendo CIRILLO Gerardo a bordo di una Toyota Yaris targata EX*581*ZY ed è per questa discordanza che TATULLI e CIRILLO non riuscivano ad incontrarsi.

Pertanto MAGNO Daniele, spazientito, inviava un sms a CIRILLO con il numero di telefono di TATULLI così da agevolare l'incontro, assicurando nel contempo all'interlocutore che poi, per sicurezza, l'utenza in questione sarebbe stata eliminata: "351 1855947 questo e il num kiamalo se non lo vedi poi lo buttiamo il tele".

LDI

Finalmente, alle 11:29, TATULLI Giuseppe e CIRILLO Gerardo riuscivano ad incontrarsi; quest'ultimo scriveva infatti a MAGNO Daniele **"Lo incontrato"** e questi, di rimando, rispondeva **"Ok fammi sapere come va."** MAGNO Daniele, passati pochi minuti, chiedeva notizie **"Ma cosa ai fatto?"**, aggiungendo **"Avete concluso?"** e CIRILLO Gerardo rispondeva **"Poi ti spiego non rompere le palle"**, chiedendogli poi di rinviargli il numero di cellulare **"rimandani il numero"**. Quindi CIRILLO Gerardo chiedeva a MAGNO Daniele di avvisare TATULLI e di farlo attendere sul posto un paio di minuti **"Digli che se non mi vede di aspettare 2 minuti"**. MAGNO Daniele riportava l'informazione contattando direttamente TATULLI Giuseppe.

MAGNO Daniele per TATULLI Giuseppe, la conversazione si riporta in forma integrale:

TATULLI Giuseppe: *pronto?*

MAGNO Daniele: *ha detto lo zio se non lo vedi di arrivare aspetti due minuti che sta arrivando*

TATULLI Giuseppe: *sì...io mo sto impazzendo per trovare quelli che avevano i documenti che non si trovano...questo è il problema...capito cosa è il fatto?...e io ora..*

MAGNO Daniele: *tu ora sistema il fatto...tu ora sistema il fatto...sistema i fatti...quello se ne va...va a mangiare e ritorna tu sistemati fino a stasera ok?*

TATULLI Giuseppe: *se ne va a mangiare? fammi vedere...dai fammi vedere...ora ti chiamo fra poco.*

MAGNO Daniele riportava quanto scritto da CIRILLO Gerardo, ma TATULLI riferiva di avere un altro problema **"io mo sto impazzendo per trovare quelli che avevano i documenti"**, ovvero quello di rintracciare i soggetti che avevano materialmente il denaro per pagare la sostanza stupefacente a CIRILLO.

MAGNO Daniele, terminata la conversazione, rincarava la dose e scriveva a TATULLI Giuseppe di risolvere il problema del denaro onde evitare brutte figure, precisando inoltre che CIRILLO Gerardo non avrebbe lasciato nulla senza soldi, quindi concludeva di sensibilizzare i suoi "amici" (n.d.r. i finanziatori) **"Tu ora sistemati le cose allo zio mandalo a mangiare e tu il frattempo sistemi i documenti e dopo ti chiama e se li pas a prendere ke qua non stiamo giocando io figure non ne faccio lo zio non se ne viene senza documenti sistema e digli ai tuoi amici di non scherzare proprio"**.

Alle 11:52, MAGNO Daniele era ancora in attesa di risposte e scriveva a CIRILLO Gerardo **"Come sei rimasto con lui?"**, al che questi rispondeva **"Poi ti spiego fallo venire di corsa"** di doverlo incontrare velocemente. MAGNO Daniele cercava disperatamente di contattare TATULLI Giuseppe - che però non rispondeva - ed informava di ciò CIRILLO Gerardo **"Come faccio ke non risp ma tu le cose le hai date?"**, chiedendo se avesse effettuato la consegna, ricevendo però da questi il negativo **"No"**; MAGNO allora incalzava per sapere come erano rimasti d'accordo **"Scusa ti sei visto ke ti a detto?"** e CIRILLO chiariva **"Che andava a prendere i soldi ma qua non si vede nessuno ancora"**. MAGNO, che aveva ipotizzato che CIRILLO si sarebbe fermato a pranzo in zona, riportava quanto detto da TATULLI durante la conversazione, rappresentando che quest'ultimo stava cercando la persona con i soldi **"Mi aveva detto ke andava a trovare la persona dei documenti e o detto ke si sistemava le cose tu ti fermavi a mangiare e poi ti vedevi e ti dava i documenti ma a me non mi risp@"**, tuttavia la risposta di CIRILLO smontava completamente le ipotesi di MAGNO **"Ma che cazzo dici il trasportatore deve fare gli scarichi e mi sta ammazzando di telefonate"**; quest'ultimo, infatti, replicava dicendo che il corriere aveva in programma altre consegne (n.d.r. lecite ovviamente) ed era già in ritardo. Tale dettaglio conforta l'ipotesi che il soggetto incaricato di portare lo stupefacente era un autotrasportatore professionale che, per l'occasione, si era fatto assegnare la zona della provincia di Bari per effettuare, tra le altre consegne, anche quella di stupefacenti.

Alle 12.40, MAGNO Daniele riesce a contattare TATULLI Giuseppe.

MAGNO Daniele per TATULLI Giuseppe, la conversazione si riporta in forma integrale.

MAGNO Daniele: *ehi amico mio ma cosa hai fatto?*

TATULLI Giuseppe: *a posto... a posto ehi alle quattro (16:00) puoi far venire al parente tuo qua veloce...*

MAGNO Daniele: *tu a lui cosa hai fatto hai sistemato a lui?*

TATULLI Giuseppe: *quasi tutto quasi tutto e allora ecco perché alle quattro fallo venire che ti do la rimanenza a lui ed il resto a te*

MAGNO Daniele: *alle quattro*

TATULLI Giuseppe: *alle tre e mezzo*

MAGNO Daniele: *senti a me lui a me non mi risponde tu ti vedi con lui ora?*

G

TATULLI Giuseppe: *no.. no... se ne è andato*
 MAGNO Daniele: *ah se ne è andato*
 TATULLI Giuseppe: *eh.. si.. si...*
 MAGNO Daniele: *ah lo hai mandato*
 TATULLI Giuseppe: *si.. si.. a posto*
 MAGNO Daniele: *ok allora alle quattro .. e non vuoi venire tu.. devo venire io ...*
 TATULLI Giuseppe: *e se no venivo ... ho un problema*
 MAGNO Daniele: *ok.. ok... alle quattro vengo io di là e fammi trovare due schede che buttiamo tutto.*
 TATULLI Giuseppe: *ok.. ok.. ciao.*

La conversazione, intrattenuta alle 12:40 tra MAGNO Daniele e TATULLI Giuseppe, confortava il primo dell'avvenuta consegna dello stupefacente "Si si...a posto". TATULLI inoltre, essendo riuscito a corrispondere solo una parte dell'importo dovuto, chiedeva a MAGNO se per le 16:00 avrebbe potuto far tornare CIRILLO Gerardo così da saldare il conto delle sostanze e pagare l'intermediazione dello stesso MAGNO " ...alle quattro fallo venire che ti do la rimanenza a lui ed il resto a te". Al che MAGNO, infervorato da tale ultima notizia, ribatteva "alle quattro vengo io di là e fammi trovare due schede che buttiamo tutto.", rappresentando che lo avrebbe raggiunto (n.d.r. in realtà invierà un suo emissario) per ritirare il denaro e, nel contempo, chiedeva perentoriamente di procurare due nuove schede in modo da bonificare le utenze.

Le pattuglie impegnate nel servizio di osservazione riportavano, in apposita annotazione di P.G., quanto segue:

...

Alle ore 11.05 CIRILLO Gerardo scriveva a MAGNO Daniele: "Digli può venire venire alla benzina sulla 4 corsie la ip" (prog. 148 delle ore 11.05 del 06.06.2019 intercettato sull'utenza n. 3512029799 di cui al RIT 1263/19).

Alle ore 11.55, considerato che CIRILLO e TATULLI non si erano ancora incontrati, la pattuglia composta dal M.A. QUINTILI Andrea e dall'App.Sc. SPINOZZI Danilo effettuava un sopralluogo all'interno della Stazione di Servizio IP situata al km 68, direzione nord. Veniva rivelata la presenza di due autovetture:

- Toyota Yaris grigia targata EX581ZY;
- Fiat Panda rossa targata DT335SG;

T
F

La Toyota grigia risultava intestata a FORLANO Walter, nato a San Giovanni Rotondo (FG) il 13/04/1997 e residente a Cerignola via Trinitapoli 42 che in ragione della città di residenza poteva essere ipotizzata l'auto in uso a CIRILLO Gerardo

All'interno del bar insistente nell'area di servizio, vi erano due soggetti in evidente atteggiamento di attesa di cui uno risultava essere CIRILLO Gerardo, riconosciuto grazie alle foto in possesso di questo Reparto.

Alle ore 12.15 circa sopraggiungeva sul posto, ad alta velocità, proveniente dalla direzione Bitonto uno scooter nero marca TMAX con a bordo il conducente con il casco e dietro, senza casco, TATULLI Giuseppe. Quest'ultimo scendeva in maniera trafelata ed entrava nel bar dove si tratteneva a colloquio con CIRILLO Gerardo e il soggetto in sua compagnia. In questo frangente il conducente del TMAX, a bordo dello scooter, effettuava la "bonifica" dell'area di servizio, percorrendola ad alta velocità in lungo e in largo ed osservando ripetutamente in direzione della SP.

Dopo pochi minuti veniva osservato TATULLI salire nuovamente a bordo del TMAX e partire a velocità sostenuta in direzione nord. Dopo pochi istanti anche CIRILLO Gerardo e il suo accompagnatore salivano a bordo della Toyota grigia e partivano in direzione nord.

A quel punto TATULLI Giuseppe veniva agganciato visivamente dalla pattuglia del M.A. Musella Mario e del Brig. Capo MUNDO Luigi i quali iniziavano un pedinamento dello stesso. Dopo aver percorso diversi chilometri a velocità sostenuta, TATULLI Giuseppe ed il suo accompagnatore effettuavano una inversione di marcia facendo rientro in direzione Bitonto.

Poco istanti dopo, anche la Toyota Yaris con a bordo CIRILLO Gerardo ed un altro soggetto effettuava la stessa manovra e si immetteva sulla s.p. 231 in direzione Bitonto. Dopo aver percorso pochi chilometri in direzione sud la Toyota Yaris entrava all'interno di un tratturo sterrato dove rimaneva in sosta per pochissimi istanti dopo di che effettuava la stessa manovra anche nel tratturo successivo. Tali manovre insospettivano i militari i quali decidevano di allontanarsi e di portarsi nei pressi del luogo preposto per lo scambio.

69

Effettuando un passaggio sulla s.p. 231, all'altezza del km 6+600, veniva notato lo scooter Yamaha TMAX parcheggiato alla fine di una strada sterrata ove sono presenti diversi capannoni industriali. Quindi avendo intuito che quello potesse essere il luogo dove a breve si sarebbe consumato lo scambio si cercava un punto di osservazione utile a monitorare la strada.

Pochi istanti dopo il primo passaggio di osservazione, i militari rapportanti, ne effettuavano un altro dove notavano lo scooter TMAX uscire dalla strada ad alta velocità seguito a ruota dalla SEAT LEON anch'essa notata in precedenza. Subito dopo, alle ore 12:36, dalla stessa strada veniva notato uscire un camion di colore rosso targato FS968WT. I successivi accertamenti effettuati all'archivio della motorizzazione civile permettevano di accertare che il prefato automezzo era intestato ad una società cooperativa di Cerignola. Quindi avendo con ogni probabilità effettuato lo scambio, si decideva di pedinare il camion attività quest'ultima proseguita dal M.A. QUINTILI e dal V. Brig SPINOZZI Danilo.

Alle ore 12.45 circa la pattuglia composta dal M.A. QUINTILI Andrea e dall'App. Sc. SPINOZZI Danilo, appostata nuovamente all'interno della Stazione di Servizio IP situata al km 68, notava sopraggiungere il camion IVECO rosso tg. FS968WT osservato poc'anzi dalla pattuglia del M.A. MUSELLA Mario. Veniva intrapreso un pedinamento che consentiva di appurare come lo stesso giungesse a Cerignola alle ore 13.45 circa. Arrivato nel comune dauno, il Camion entrava all'interno dei MOLINI F.lli AMORUSO, sito al termine della locale Via Salvatore Quasimodo. A quel punto, al fine di non pregiudicare il buon esito del servizio, l'attività di o.c.p. veniva interrotta.

””

Dall'attività su strada si monitorava l'incontro tenutosi all'area di servizio sulla S.P. 231, durante il quale, finalmente, TATULLI Giuseppe e CIRILLO Gerardo riuscivano ad interloquire di persona per definire i dettagli della consegna, così da non essere intercettati. La difficoltà di incontro tra i due era stata ingenerata dal fatto che CIRILLO Gerardo avesse utilizzato, per giungere a Bitonto, una vettura diversa rispetto a quella del primo summit, rendendo dunque difficile il riconoscimento a TATULLI Giuseppe. Tale circostanza emergeva già la sera precedente, allorquando CIRILLO Gerardo chiedeva a VIRGILIO Giuseppe di farlo passare a prendere l'indomani mattina alle 10:00 **“Avvisa a le macchine che mi passa a prendere alle 10.”** Dopo l'incontro, la transazione dello stupefacente veniva eseguita dal corriere di CIRILLO Gerardo che, a bordo del camion FS*968*WT, effettuava la consegna nel posto convenuto il giorno 04/06/2019 tra CIRILLO Gerardo e TATULLI Giuseppe.

La certezza che il corriere di CIRILLO Gerardo era l'autista del camion rosso targato FS*968*WT giunge dalle numerose e convergenti evidenze raccolte nel corso delle intercettazioni. CIRILLO Gerardo faceva esplicito riferimento ad un autotrasportatore e, il giorno precedente alla consegna (segnatamente il 05/06/2019), chiedeva certezza sull'operazione poiché aveva necessità di avvisare per tempo l'autista **“il problema e che il trasporto deve sapere subito per farsi assegnare la zona per domani”**, così che questi si facesse assegnare la zona di lavoro. CIRILLO Gerardo sottolineava il fatto che il corriere aveva altre consegne da eseguire **“il trasportatore deve fare gli scarichi e mi sta ammazzando di telefonate”**, facendo presumere che fosse un reale spedizioniere, con una tabella di marcia e un elenco di consegne predefinito. Oltre a quanto riportato, si segnalano ulteriori inconfutabili elementi che ne permettono l'identificazione: innanzitutto per la provenienza geografica; il mezzo, infatti, risultava intestato alla **Fly Trasporti Soc. Coop.**, sita in Cerignola (FG) via Latina n. 6 - P.Iva 03783170719. In secondo luogo, il camion non aveva nessuna giustificazione per accedere all'interno della strada in cui avveniva la consegna dello stupefacente (n.d.r. luogo di appuntamento fissato da TATULLI Giuseppe con CIRILLO Gerardo il giorno 04/06/2019), dove peraltro non esistono depositi o attività: è una semplice strada senza uscita, dissestata, insistente tra capannoni della zona industriale di Bitonto. Terzo elemento - che permette di dare conforto agli addebiti da formulare - è l'orario di uscita dalla strada del camion FS*968*WT: il mezzo usciva alle 12:36 e TATULLI Giuseppe confermava l'avvenuta consegna con la telefonata registrata alle 12:40.

Per quanto concerne l'individuazione dell'autista del Camion FS*968*WT, si è accertato, tramite banca dati SDI, che alla guida del mezzo è stato sempre controllato **LAROTONDO Pasquale**, nato a Cerignola (FG) il 05/01/1977 ed ivi residente in via Tibullo n. 7, gravato da diversi precedenti per furto, ricettazione e associazione a delinquere. In data 22/09/2020 veniva inoltre attivata la Compagnia della Guardia di Finanza di Cerignola (Reparto del Corpo territorialmente competente) per operare accertamenti - presso la Fly Trasporti Soc. Coop. - finalizzati al reperimento della documentazione di trasporto del camion FS*968*WT, completa delle generalità del relativo conducente. I militari della G.di F. di Cerignola, presentatisi presso la Fly Trasporti Soc. Coop., accertavano che **LAROTONDO Pasquale** fosse il presidente della cooperativa. Alla richiesta di presentare tutta la documentazione afferente i documenti di trasporto del mese di giugno 2019, il LAROTONDO Pasquale riferiva che, a seguito di un nubifragio a cavallo tra i mesi di settembre ed ottobre 2019, tutta la documentazione fiscale della Fly Trasporti Soc. Coop. era andata irrimediabilmente distrutta, rendendo dunque impossibile l'esibizione dei documenti di trasporto richiesti. Nonostante questa palese opera di ostruzionismo, le indagini hanno comunque consentito di individuare in LAROTONDO Pasquale

l'autista del camion FS*968*WT che aveva eseguito la consegna dello stupefacente per conto di CIRILLO Gerardo. Ciò è stato possibile analizzando i tabulati di traffico storico dell'utenza 393*9017351, intestata alla Fly Trasporti Soc. Coop. ed in uso proprio al LAROTONDO Pasquale, come si evince anche dalla banca dati SDI, da cui risulta che l'utenza in parola è in uso al predetto già dal 2017. Dall'analisi del tabulato telefonico (n.d.r. Reg. Tab. 1071/20 vds Annesso 2 Allegato 6) si riscontra che, in data 06.06.2019, il telefono di LAROTONDO Pasquale ha agganciato la cella di Bitonto dalle ore 10:46 alle ore 12:38. Tale dettaglio collima perfettamente con l'appuntamento dettato da CIRILLO Gerardo *"Manda mess. Al amico tuo digli di essere puntuale alle 10.45 sul posto"* e, successivamente, con l'orario di uscita del camion dalla stradina, le 12:36.

Vi è di più: dopo aver individuato il camion, come detto, veniva eseguito un pedinamento che conduceva, alle 13:45, presso il deposito sito in Cerignola (FG) all'interno dei MOLINI F.lli AMORUSO, in Via Salvatore Quasimodo. Il tabulato di traffico storico consentiva di tracciare tutto il percorso - da Bitonto a Cerignola - del telefono cellulare 393*9017351, confermando l'aggancio delle celle telefoniche di Cerignola già alle 13:43.

Ciò detto, non permangono dubbi circa l'identità e le responsabilità di LAROTONDO Pasquale, nella sua qualità di corriere di sostanze stupefacenti - nell'ambito della transazione in parola - per conto di CIRILLO Gerardo.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi a carico degli indagati per il reato contestato al capo 75.

Ai dialoghi e agli sms intercettati si è aggiunto quanto visto direttamente dai militari della Gdf che hanno effettuato servizi di osservazione e pedinamento che hanno reso chiaro il contenuto dei dialoghi.

Si trascrivono le complete ed esaustive conclusioni valutative del Pm anche in merito alla gravità indiziaria a carico dell'autotrasportatore Larotondo:

"In tale capo di imputazione vengono ricostruite le responsabilità ascritte, circa la cessione di circa 1 chilogrammo di cocaina e di 15 chilogrammi di hashish, operata in concorso tra CIRILLO Gerardo e VIRGILIO Giuseppe in veste di fornitori, LAROTONDO Pasquale in qualità di corriere della sostanza stupefacente da Cerignola a Bitonto, MAGNO Daniele in qualità di mediatore all'acquisto e TATULLI Giuseppe quale acquirente finale dello stupefacente. La ricostruzione attinge, in prima battuta, alla risoluzione del problema causato dalla perdita subita con il sequestro dello stupefacente e l'arresto di MONGIELLO Michele, contestato al capo che precede e avvenuto in data 29.5.2019. MAGNO Daniele e TATULLI Giuseppe, a distanza di una settimana dal patito sequestro, discutevano, via sms, accollandosi o scaricando le responsabilità della perdita e cercavano di trovare una soluzione finalizzata ad un recupero economico. In tale ottica MAGNO Daniele cercava di risolvere la problematica esortando TATULLI Giuseppe a raggiungerlo per concordare l'acquisto di altro stupefacente, per rifarsi della perdita subita e chiedeva, altresì, di portargli in visione il verbale di sequestro per constatare la veridicità di quanto dettò gli *"Ora puoi venire. E portami il foglio del ragazzo."* Il giorno 04/06/2019 CIRILLO Gerardo giungeva presso l'abitazione di MAGNO Daniele e questi poco dopo scriveva alcuni sms a TATULLI Giuseppe invitandolo a rimanere a Bitonto perché lo stava raggiungendo il fornitore, CIRILLO Gerardo, per concordare un luogo dove potergli fare arrivare direttamente il corriere con lo stupefacente *"Ok fra poco ti faccio sapere, prepara un posto in periferia sulla strada comodo come ce lo da me perke nel paese non viene ok fra un po ti dico"...* *"Fatti trovare a casa tua ke viene l'amico a vedere dove deve venire ok fra una mez ora sta li non muoverli"*. Successivamente MAGNO Daniele, nel precisare a TATULLI Giuseppe il luogo di incontro con CIRILLO Gerardo, entrava nei dettagli economici relativi alla nuova cessione, specificando i prezzi delle sostanze: 31.000€ per un chilo di cocaina e 1500€ al chilo per l'hashish, comprensivo di trasporto fino al luogo convenuto a Bitonto *"Allora viene solo il mio amico ora ti fai trovare tu di fronte alla benzina alla seconda uscita ok si ferma di fronte parla con lui o risolto dobbiam pagar 1500 e 31 ok fai vedere dove deve venire"*. La PG predisponeva due pattuglie per partecipare all'incontro tra CIRILLO Gerardo e TATULLI Giuseppe. L'incontro tra i due veniva monitorato e si osservava TATULLI Giuseppe condurre CIRILLO Gerardo in una stradina secondaria ed isolata adiacente ad una azienda. I due

sostavano nella stradina per qualche minuto per poi congedarsi. Dopo aver chiarito il luogo di arrivo dello stupefacente, TATULLI Giuseppe proponeva l'immediato acquisto di 30 chilogrammi di hashish per poi, a distanza di due giorni, procedere con l'acquisto del chilo di cocaina **"FAI VENIRE L'AMICO OGGI SOLO CON LA CASSA 30 POI L'ALTRO FATTO LO FACCIAMO TRA 2 GIORNI"**. MAGNO comunicava l'ordinativo a CIRILLO Gerardo che rappresentava che, in questo modo, avrebbe dovuto pagare due volte il trasporto e MAGNO Daniele lo segnalava a TATULLI Giuseppe **"Dobbiamo fare tutto insieme lui lo sa senno devo pagare due volte il trasporto. Quante volte dobbiamo parlare della stessa cosa?"**. Successivamente, era CIRILLO Gerardo che chiedeva a MAGNO Daniele conferma se avesse dovuto preparare 30 chilogrammi di hashish e 1 chilogrammo di cocaina **"Fammi sapere perche devo preparare stasera per domattina. Aspetto conferma.....1...piu i 30"** e MAGNO riversava la richiesta a TATULLI Giuseppe rammentandogli, anche, di portargli il verbale di arresto **"Senti stasera carica per domani mattina e confermato? prima ke sistemiamo 30 e 1 sano ? E poi dovevi venire a portare il foglio quando vieni?"**. CIRILLO Gerardo rivelava dei dettagli importanti sul corriere, facendo capire che si trattava di un vero corriere di merci e che avrebbe dovuto farsi assegnare la zona per l'indomani per poter arrivare a Bitonto **"Il problema e che il trasporto deve sapere subito per farsi assegnare la zona per domani"**. TATULLI Giuseppe in serata scioglieva la riserva, comunicando a MAGNO Daniele che in serata gli avrebbe portato il verbale e contestualmente effettuava il suo ordinativo, specificando di avere la disponibilità economica per acquistare 15 chilogrammi di hashish ed un chilo di cocaina **"IL FOGLIO STASERA CE LO POI I DOCUMENTI PER 15 E IL SANO ECCO PERCHE VOLEVO FARE IN DUE VOLTE QUINDI 15 PIU IL SANO"**. Dopo aver ricevuto l'ordine di acquisto, MAGNO Daniele lo riversava a CIRILLO Gerardo con il quale precisava che TATULLI Giuseppe aveva ridimensionato il quantitativo, perchè non aveva la disponibilità di tutto il denaro ed in più precisava quale sarebbe stato il pagamento dello stupefacente ed il suo compenso per la mediazione **"Allora porta 15 e 1 sano perke a solo questi documenti e dopo qualche giorno vuole gli altri quindi a te deve darti 52500 giusto? Da toglierie 2500 miei"**. CIRILLO Gerardo precisava che avrebbe dovuto ricevere 1400€ al chilo per l'hashish e 30.000€ per la cocaina per un totale di 51.000€ a cui aggiungere 1000€ per il corriere e che per il guadagno di MAGNO questi si sarebbe messo d'accordo direttamente con TATULLI **"Ma stai male? 15 per 1400 sono 21000 piu 30000 sono 51 poi ce la 1000 del trasporto quindi mi deve 52 i conti tuoi con lui te la vedete voi"**. Dopo una lunga contrattazione sul prezzo da corrispondere, CIRILLO Gerardo informava MAGNO Daniele di aver caricato lo stupefacente e di riferire a TATULLI Giuseppe di essere puntuale all'appuntamento che fissava per le 10.45 del giorno dopo **"Caricato, dopo ti dico a che ora deve trovarsi domattina e ti prego di farlo essere puntuale..."** **"Alle 10.45 puntuale"**. La corresponsabilità di VIRGILIO Giuseppe si concretizza quando, con riferimento alla programmazione della trasferta, CIRILLO Gerardo lo invitava a mandare qualcuno a prenderlo con la macchina per andare a Bitonto **"Avvisa a le macchine che mi passa a prendere alle 10"**. Il giorno dopo, 06/06/2019, CIRILLO Gerardo, alle 10.16, precisava nuovamente a MAGNO Daniele di riferire a TATULLI Giuseppe l'orario di arrivo del corriere e di essere puntuale all'appuntamento **"Manda mess. Al amico tuo digli di essere puntuale alle 10.45 sul posto"**. La PG aveva intanto predisposto un complesso dispositivo di pattuglie dislocate intorno al punto di arrivo del corriere di CIRILLO Gerardo. A ridosso dell'appuntamento, alle 10.40, osservavano l'arrivo di TATULLI Giuseppe sul luogo convenuto. Quest'ultimo, però, notava una vettura della PG e, immediatamente, segnalava la criticità a MAGNO Daniele per poi allontanarsi dal luogo **"VELOCE FALLO ANDARDE VIA VELOCE CE PROB"**. La problematica veniva riversata a CIRILLO Gerardo e metterà in stallo per due ore l'operazione. MAGNO Daniele si metteva pertanto in contatto con TATULLI Giuseppe, che gli rappresentava che il luogo era **"compromesso"** e MAGNO Daniele, non

Ci

avendo libertà di movimento in quanto detenuto agli arresti domiciliari, gli forniva il numero di telefono di CIRILLO Gerardo, affinché si potessero incontrare e parlare di persona *"ora ti do anche il suo numero...e dai obuu!!! là...e che cazzo vuoi da me io sto qua non mi posso muovere"*. Contestualmente, lo informava che avrebbe cambiato i telefoni cellulari utilizzati per i traffici delittuosi *"351 1855947 questo è il num kiamalo se non lo vedi poi lo buttiamo il tele"*. CIRILLO Gerardo segnalava che il corriere non poteva più trattenersi a Bitonto perché aveva una programmazione di consegne da fare *"Ma che cazzo dici il trasportatore deve fare gli scarichi e mi sta ammazzando di telefonate"*. La PG monitorava un incontro tra TATULLI Giuseppe e CIRILLO Gerardo su un'area di servizio della SP 231, gli accordi presi *de visu* permettevano di portare a conclusione la cessione che si concretizzava alle 12.40 quando TATULLI Giuseppe chiamava MAGNO Daniele riferendogli *"Si sì...a posto"* ed alla domanda di MAGNO Daniele se avesse saldato il tutto rispondeva che si sarebbe recato a casa di MAGNO Daniele per saldare a questi la mediazione e la rimanenza a CIRILLO Gerardo *"quasi tutto quasi tutto e allora ecco perché alle quattro fallo venire che ti do la rimanenza a lui ed il resto a te"*. Gli accordi presi di persona tra TATULLI Giuseppe e CIRILLO Gerardo non consentivano alla PG di intervenire e reprimere il reato. Le pattuglie alle ore 12.36 osservavano l'uscita di un camion dal luogo convenuto per l'arrivo dello stupefacente, che successivamente si accertava essere condotto da LAROTONDO Pasquale, quale corriere del narcotico per conto di CIRILLO Gerardo. Tanto si ricavava dall'indagine espletata dalla Guardia di Finanza, corroborata anche dalle risultanze dei tabulati telefonici, consentendo di ricondurre, senza dubbio alcuno, la responsabilità in capo a LAROTONDO Pasquale per aver effettuato la consegna dello stupefacente dietro compenso di 1000€."

3.7 Capo 76

Al capo 76 si contesta a TARALLI Marco di aver venduto a Magno Daniele 23 chili di hashish.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

In data 22 febbraio, alle 20:44, TARALLI Marco provava a contattare MAGNO Daniele ed una volta accertatosi che il telefono era acceso inviava un sms *"Ciao amore"* seguito da un altro sms *"43"*. In relazione alle pregresse indagini su MAGNO Daniele non si faceva fatica a ritenere che 43 fossero i chilogrammi di hashish che TARALLI stava proponendo in vendita. La conferma a quanto ipotizzato giungeva dalla risposta di MAGNO Daniele *"ALLORA TI DO 38 E KIUDIAMO TUTTO OK DOMANI CI AGGIORNIAMO PER L'ORA PER IL POM OK?"*, che offriva per tutta la partita 38.000 euro (n.d.r. 38.000/43 chili= 883 euro pro-chilo), cercando di spuntare un prezzo conveniente. TARALLI Marco, però, precisava che già al prezzo di 900 euro al chilo il suo margine di guadagno era basso, atteso che avrebbe dovuto pagare di tasca sua il corriere incaricato del trasporto *"Amore fai conto a 900 perché io nn prendo niente devo dare pure a ragazzini fare sempre la zoccolona"*. Tuttavia MAGNO Daniele, confermando la sua funzione di mediatore, rivelava di aver già fatto il prezzo all'acquirente finale a cui girare tutto il quantitativo e rimandava comunque all'indomani una più serrata contrattazione *"ME DAI O FATTO IL PREZ ALLA PERSONA PER FARLO PRENDERE TUTTO CMQ DOMANI CI SCANNIAMO"*; appuntamento che veniva confermato da TARALLI Marco *"A domani amore"*.

Il giorno 23 febbraio, alle ore 12:09 TARALLI Marco si rifaceva vivo con MAGNO Daniele *"Amore alle 5.30"*, precisando anche l'orario di arrivo dello stupefacente ad Andria (alle 17:30). MAGNO Daniele però, alle 15:02, segnalava un problema *"AMO ASPETTA KE ORA O VISTO KE MI AVEVA MANDATO IL MES KE VOLEVA FARLO LUNEDI MO VEDIAMO KISSA RIESCO A CONVINCERLO PER OGGI FRA UN PO TI DICO OK"*, atteso che l'acquirente finale aveva inviato un sms con l'impegno all'acquisto per il successivo lunedì 25 febbraio: quindi TARALLI Marco chiedeva di essere tenuto aggiornato *"Fammi sapere"*. Dopo circa un'ora, alle 16:03, TARALLI Marco cercava comunque una risposta *"Amore che faccio"* e MAGNO Daniele, non avendo buone notizie, rimandava il tutto a lunedì 25 febbraio *"NON MI A FATTO SAPERE NIENTE VEDIAM PER LUNEDI"*.

Il giorno 24 febbraio, alle 09:39, TARALLI Marco comunicava a MAGNO Daniele che il pomeriggio successivo avrebbe portato lo stupefacente *"Amo vengo domponi"*, precisando, con un secondo messaggio, l'orario previsto di arrivo *"Alle 6"* (alle 18:00). MAGNO Daniele rispondeva che avrebbe avuto possibilità, anche in giornata, di consegnare tutto il quantitativo di stupefacente ad un altro cliente che, quello stesso giorno, si sarebbe dovuto presentare a pagare una vecchia partita

"FACCIAMO DOMANI? OGGI VIENE UN ALTRO AMICO A SALDARMI IL VECCHIO E LO CARICAVO DI QUESTO POI COME E PIUCOMODO PER TE.AVVISAMI PURE QUESTA MATTINA". TARALLI Marco, però, si diceva impossibilitato a operare subito **"Oggi nn posso amore dompom sī"**, al che MAGNO Daniele lo invitava comunque a passare così da parlare di persona **"OK STASERA PASSA DI QUA PRIMA KE VAI VIA COSI TI DICO"**, e TARALLI Marco rispondeva **"Se riesco stasera ti faccio sapere dopo"**.

Il 25 febbraio, alle ore 16:36, TARALLI Marco comunicava l'orario di consegna **"Alle 6 ci ved la"**, MAGNO Daniele chiedeva quanti chili di hashish gli avrebbe portato **"AMO QUANTI MENEPORTI?"** e TARALLI risponde **"23"**, solo 23 chili dei 43 inizialmente proposti; il quantitativo trovava il consenso di MAGNO Daniele che rispondeva **"OK"** e TARALLI, alle 17:09, chiedeva conferma circa il consueto luogo di consegna **"Vado semp la"**, facendo palesare una consolidata e prolifera collaborazione tra i due. MAGNO Daniele, alle 17:51, nel confermare il sito **"SI QUANTO TENPO VUOI"**, chiedeva anche la tempistica, così da far trovare il suo uomo sul posto. Non ricevendo risposta, alle 18:10 chiedeva se era arrivato e se si era incontrato col suo uomo **"AMO SEI ARRIVATA? TI SEI VISTA CON IL MIO AMICO?"**, ma TARALLI Marco comunicava un ritardo di mezz'ora (**"30 min"**), al che MAGNO Daniele rispondeva **"AMO IL MIO AMICO E LI DOPO LO TROVI CONGIELATO,AAA"**, intendendo di avere sul posto già l'uomo ad attenderli e, scherzando, diceva che lo avrebbe trovato congelato per il freddo. Alle 18:50 MAGNO Daniele chiedeva se tutto era andato in porto **"AMO CISEI?"** e TARALLI rispondeva di aver appena concluso la consegna **"Si adesso"**; MAGNO, di rimando, diceva di attenderlo per il pagamento **"OK TI ASP,"**.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi del reato come si evince dallo scambio di sms fra i due indagati: Taralli ha proposto al Magno l'acquisto di 43 chili di hashish a 900 euro al chilo; dopo una trattativa durata due giorni è effettivamente avvenuta la cessione, il 25.2.19 verso le ore 18.50, di 23 chili di hashish che sono stati consegnati dal Taralli a un terzo soggetto che ne ha curato la materiale apprensione per conto del Magno. Il pagamento è invece stato saldato direttamente dal Magno **"ok ti asp"**.

3.8 Capo 77

Si contesta a Taralli Marco di aver ceduto a Magno Daniele 20 chili di hashish il 4 marzo 2019.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Nella mattinata del 03 marzo, alle 10:33, MAGNO Daniele cercava un contatto con TARALLI Marco **"AMO MA VIENI QUESTA MATTINA?"**. TARALLI, dopo un minuto, rispondeva di essersi appena svegliato e che si sarebbe recato da lui nel pomeriggio **"Vengo oggi pom ades svegliato"**. In serata, MAGNO chiedeva conferma dell'arrivo di TARALLI **"AMO QUANDO VIENI?"**, ma questi posticipava l'incontro al giorno successivo **"Amo ci ved dom nn sn potvto veni notte"**.

Il giorno 4 marzo, alle 16:43, MAGNO tornava alla carica **"AMO OGGI VIENI?"** e TARALLI, alle 17:28, confermava che lo avrebbe raggiunto **"Sī"**, allorché MAGNO chiedeva lumi sull'orario **"PIOMENO A CHE ORA ARRIVI?"**, ma non riceveva risposta dal suo interlocutore. Il protratto silenzio, senza altri sms da parte di MAGNO Daniele, ha lasciato intuire che TARALLI Marco sia effettivamente giunto ad Andria e - in relazione allo smodato interesse di MAGNO Daniele di incontrarlo - abbia anche effettuato una consegna di sostanza stupefacente.

Quella che può apparire una semplice sequela di sms tesa a trovare un accordo per un incontro, infatti, deve essere analizzata e letta tenendo in debita considerazione sia le precedenti ma, ancor di più, le immediate e successive comunicazioni operate da MAGNO Daniele. Giova aprire una parentesi temporale e ricordare che, nella ricostruzione di cui al precedente Punto 1.7, TARALLI proponeva l'acquisto di complessivi 43 kg di hashish, dei quali solo 23 venivano recapitati ad Andria (nella giornata del 25 febbraio), mentre i restanti 20 rimanevano a disposizione dello stesso TARALLI Marco. MAGNO Daniele, nella mattinata successiva al presunto incontro con TARALLI, segnatamente il 5 marzo alle 11:24, contattava un uomo n.m.i. sull'utenza 351*2859625 (già monitorata giusta RIT 248/19) con quello che può apparire un semplice sms di buongiorno, **"BUONGIORNO, MA SEI VIVO?"**; atteso che trattasi di utenze c.d. *"dedicate"*, ovvero attivate ed utilizzate solo per operazioni illecite, il senso del messaggio è completamente diverso, tanto che veniva subito colto dall'interlocutore che, dapprima rispondeva **"Sī"**, per poi passare subito al dunque **"Devo venire passare da te hai qual cosa di buono per me f"**, chiedendo senza giri di parole se fosse arrivato qualcosa di buono: in sintesi se aveva disponibilità di stupefacente da vendere, precisandone anche la qualità **"f"** fumo, hashish. Ovviamente, tale presentazione ha permesso di etichettare l'interlocutore

CA

come un abituale cliente dell'andriese e il seguito degli sms ne ha fornito contezza. MAGNO rappresentava di avere a disposizione gli ultimi 20 kg di hashish di qualità non eccelsa, ma ad un prezzo ragionevole **"SI NON E IL TOP MA E BUONO CE IL PREZ E SONO GLI ULTIMI 20"**. In considerazione del comprovato *modus agendi* di MAGNO Daniele che evitava, ragionevolmente, di tenere sostanza stupefacente in giacenza e, anzi, cercava di sincronizzare le forniture con le consegne proprio per ridurre al minimo i rischi, si può ritenere assolutamente sensato che la sostanza stupefacente proposta all'uomo n.m.i. sia giunta il giorno prima da TARALLI Marco e che sia la parte rimanente dei 43 kg di hashish proposti il 22 febbraio. Altro dettaglio non trascurabile è il riferimento al costo che faceva MAGNO quando precisava che la sostanza non era eccezionale, ma il prezzo sì. In effetti, il prezzo di acquisto della partita proposta da TARALLI, di 900 euro pro-chilo, era al disotto del mercato. Ultimo dettaglio è rappresentato dall'ulteriore precisazione di MAGNO che, nel sottolineare all'acquirente **"SONO GLI ULTIMI 20"**, faceva chiaramente riferimento al quantitativo originario dei 43 kg.

Il giorno 8 marzo, MAGNO scriveva all'uomo n.m.i. **"AMICO MI PUOI VENIRE A TROVARE?"** e questi, di rimando, confermava che si sarebbe recato da lui in serata **"Buongiorno stasera"**; quindi MAGNO, come da consuetudine, chiedeva l'orario approssimativo di arrivo **"NON FARE TARDI A CHE ORA +0- VIENI?"** e l'uomo precisava "6", alle 18:00.

La consegna dei 20 kg di hashish veniva eseguita però solo il giorno dopo, 9 marzo, allorché l'uomo n.m.i. comunicava, alle 15:17, di essere in arrivo **"Il tempo di arrivare"**, ricevendo il benestare di MAGNO **"OK"**. La conferma dell'avvenuta consegna giungeva in serata, alle 21:19, quando MAGNO scriveva all'uomo n.m.i. **"AMICO VEDI KE IL MIO AMICO E VENUTO E QUEL TELEF TIENILO PER TE CI SENTIAMO NOI 2 OK? IL NUMERO SOPRA MEMORIZ E IL MIO CI SENTIAM CON QUEL OK PERKE IO QUESTO LO SPENGO COL L AMICO O SISTEMATO"**, chiarendo che il telefono che gli aveva fornito in occasione del loro incontro pomeridiano era "dedicato" solo per le comunicazioni con lui e che quello con cui stava scrivendo sarebbe stato disattivato a breve, come da protocollo. MAGNO Daniele, infatti, ad operazione completata, provvedeva alla metodica bonifica delle utenze.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Non si ritengono raggiunti i gravi indizi della cessione di 20 chili di hashish dal Taralli al Magno dato che gli sms fra i due sono troppo generici e privi dei dettagli che si sono notati in altre trattative e cessioni, tanto più che non vi sono sms che fanno ritenere esservi stato l'incontro per la cessione; né si può ritenere che effettivamente vi sia stata tale cessione attraverso la successiva vendita effettuata dal Magno ad un soggetto non identificato nei giorni successivi al presunto acquisto dato che quel quantitativo di droga offerto in vendita ben potrebbe essergli stato fornito da altri.

In definitiva non sussistono i gravi indizi del reato di cessione di 20 chili di hashish a carico del TARALLI; sussistono invece i gravi indizi del reato di cessione di hashish a carico di MAGNO Daniele che ha ceduto 20 chili di sostanza stupefacente a un soggetto non identificato.

3.9 Capo 78

Al capo 78 si contesta a Taralli Marco di aver ceduto, con l'intermediazione di Magno, a Tatulli Giuseppe 22 chili di hashish che venivano prelevati e trasportati da Mongiello Michele.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

La ricostruzione di questa cessione parte dalla fine del mese precedente, segnatamente dal 30 marzo, alle ore 14:49, allorché TATULLI Giuseppe rappresentava a MAGNO Daniele l'esigenza di rifornirsi di sostanza stupefacente, **"Amo novità?"**. La risposta di MAGNO non si faceva attendere; infatti, alle 14:56, comunicava di essere in attesa di notizie e lo invitava a raggiungerlo l'indomani anche per saldare i vecchi debiti **"STASERA PENSO DI SAPERE QUALCOSA DOMANI FATTI UNA PASSEG PORTAMI I PASTICCINI E IL RESTO E VEDIAM"**.

Il giorno successivo, 31 marzo, MAGNO Daniele comunicava a TATULLI Giuseppe di aver trovato una partita da 20 kg di hashish di bassa qualità ad un prezzo competitivo che tuttavia, vista la difficoltà di reperimento del momento, avrebbe potuto permettergli di tamponare **"AMO COME SEI MESSO LI, O TROVATO VENTI MA E PIU BRUTTO DI QUESTO MA CE IL PREZZO, SE LI NON CE E QUESTA SERA NON ARRIVA PUOI METTERLO CHE DICHI?"**. Solo un minuto dopo questa proposta, MAGNO Daniele inviava un sms a TARALLI Marco **"AMO CHE MI DICHI?"** per ricevere a sua volta novità.

facendo subito intuire che la sostanza sarebbe dovuta pervenire proprio da TARALLI Marco. Intanto TATULLI rispondeva alla proposta di acquisto **"Domani vengo e parliamo"**, comunicando che l'indomani si sarebbe recato da MAGNO per parlarne di persona. Anche TARALLI, chiamato in causa da MAGNO, proponeva l'acquisto, mediante una terza persona, di 40 kg di hashish al prezzo di 800 euro pro-chilo **"AMO CE UN AMICO KE A 40 A 800 TI PUO INTERES"** ed aggiungeva di non avere ancora buone nuove dal suo canale di approvvigionamento **"IO ANCORA NIENTE"**. MAGNO, resosi conto della difficoltà di reperimento di sostanza stupefacente, cominciava a interessarsi a tale partita di 40 kg **"COME E'?"**, chiedendone la qualità, al che TARALLI precisava che era asciutta (**"SECCO"**) e, pertanto, non era il meglio che si potesse trovare in commercio. MAGNO per averne contezza lo invitava a recapitargli un campione e contestualmente chiedeva il logo impresso sui panetti **"MI PUOI PORTARE UN PO? COME SI CHIAMA"**; TARALLI rispondeva **"SI TI PORTO CHIAMA XT"**, confermando la richiesta del campione e comunicando il logo stampigliato: **"XT"**. MAGNO, per far coincidere l'arrivo della sostanza da testare con l'arrivo dell'acquirente finale (n.d.r. TATULLI Giuseppe), chiedeva **"QUANDO VIEN? I COSI FACCO VENIRE IL MIO AMICO"**, al che TARALLI rivelava che gli avrebbe fatto sapere entro breve perché il suo fornitore gli doveva portare **"UNA"** (n.d.r. una "panetta"), che a sua volta gli avrebbe recapitato **"ASPET ADESO TI DICO XKE MI DEVE PORT UNA E PORT A TE"**; MAGNO allora svelava di avere già il cliente a cui farla visionare e, in caso positivo, venderla **"OK AVVISAMI COSI LA VEDE CHE SE PUO ANDARE LO FACCIAMO VELOCE"**.

Il giorno 1 Aprile, alle 14:39, MAGNO rappresentava a TARALLI di essere ancora in attesa del campione **"AMO MA QUANDO VIENI COME TI FAI DESIDERARE"**, quindi TARALLI, due ore più tardi, alle 17:26, precisava che la sostanza era appena arrivata e che in due ore gliel'avrebbe portata **"AMO ADES ANNO FAT 2 ORE STO DA TE"**. Alle 19:09, effettivamente, la videosorveglianza posta sul piazzale retrostante l'abitazione di MAGNO Daniele permetteva di riscontrare l'arrivo della Renault Captur targata FC*313*BB, autovettura già nota ed in uso al foggiano TARALLI Marco.

La stessa vettura veniva rivista lasciare l'abitazione di MAGNO Daniele alle 19:15 circa. Si può ragionevolmente presumere che TARALLI Marco aveva appena consegnato il campione, la *panetta* di hashish da far visionare a TATULLI Giuseppe.

Infatti, a conferma di questa ipotesi e dell'avvenuto arrivo del campione, MAGNO scriveva a TATULLI **"STAI VENENDO ? KE E ARR E TE LO FACCIO VEDERE PRIMA KE SE NE VA"**, invitandolo a raggiungerlo per poter visionare lo stupefacente, ma questi rispondeva **"Amo vengo domani ma per quel fatto non vale la pena aspetto quello buono"**, rappresentando di non essere interessato a sostanza di scarsa qualità - conscio delle successive inevitabili difficoltà a spacciarla - e di voler attendere un prodotto più valido. MAGNO cercava comunque di convincere TATULLI **"E UN ALTRO LO VEDI E MI FAI SAPERE PERKE NON E QUELLO KE TI DIS CMQ PER ORA NON ARRIVA VEDI SE VIENI ORA KE NON LA POS TENERE LA PANET"**, precisando che si trattava di un altro prodotto e che al momento non aveva altre forniture in arrivo, lamentando inoltre il fatto di non poter tenere il campione (**"Ja panet"**, n.d.r. la panetta) di hashish a casa sua. Tuttavia TATULLI ribadiva che sarebbe passato sicuramente l'indomani a visionare la sostanza, **"Non ce la faccio oggi domani e sicuro"**.

MAGNO, non contento del mancato interesse di TATULLI, il giorno successivo, 2 aprile, cercava subito di trovare un altro acquirente a cui rifilare l'hashish; contattava infatti l'utenza 351*1995647, inviando un sms dal testo significativo **"AMO COME SEI MES CON IL FUM? SICCOME MI E ARR E PIU O ME'N COME QUEL KE HAI KE FACCIO TI METTO DA PARTE 3 O NO?"** in cui, senza mezzi termini, chiedeva all'interlocutore se avesse necessità di hashish (**"FUM"**), perché gli avrebbe potuto mettere da parte 3 kg di una partita in arrivo. L'uomo n.m.i. rispondeva che entro l'indomani gli avrebbe mandato i soldi di una presumibile vecchia transazione e poi avrebbe deciso il da farsi **"DOMANI O STASERA TI MANDO I SOLDI E CI REGOLIAMO COME FARE AMO"**; quindi MAGNO chiedeva se oltre all'hashish abbisognasse anche di altro tipo di stupefacente (n.d.r. cocaina) **"SI VOLEVO SAPERE SE TI SERVIVA MA TI SERVE ANKE L ALTRA COSA?"**, al che l'uomo rispondeva **"SI MA STO RACCOGLIENDO RIENTRANDO COSI TI DO QUATTRO CINQUE AVANTI E RIMANGO POCO FUORI AMOO"**, facendo presente di essere ancora intento a rientrare dall'investimento inerente alla precedente fornitura e che, prima di concludere ulteriori transazioni, avrebbe preferito dargli quattro o cinquemila euro, così da trovarsi con un debito non elevato da saldare. MAGNO, quindi, lo incoraggiava **"OK TELIMETO DA PARTE"**, assicurando che glieli avrebbe messi da parte, ma l'uomo, dopo un paio d'ore, rispondeva che si era fatto i suoi conti e che il successivo giovedì 4 aprile avrebbe ritirato solo 1 kg di hashish (**"UNO SOL D FU"**) per arrangiare, in attesa di un prodotto migliore **"DUNQUE AMICO HO FATTO DUE CONTI TIENIMI UNO SOL D FU DA PARTE ED ENTRO GIOVEDI VENGO GIUSTO CHE ARRANGIO IN ATTESA DEL MEGLIO"**. Intanto, anche TARALLI Marco voleva novità da MAGNO **"AMO KE MI DICI"** e questi rivelava di

C9

essere in attesa del suo amico (n.d.r. TATULLI Giuseppe) **"AMO PIU TARDI VIENE IL MIO AMICO E TI AVVISO"**, tanto che, subito dopo aver scritto questo sms, ne inviava un altro proprio a TATULLI **"AMO MA QUANDO VIENI?"**, invitandolo a raggiungerlo a casa. Resosi conto della difficoltà di reperimento di un prodotto di qualità, MAGNO proponeva l'acquisto anche a CIRILLO Gerardo **"AMICO TI INTERES ANCORA IL F? MI SONO RIMASTI SOLO 40 SE VUOI VIENI A VEDERLO PRIMA KE LI DO FAMMI SAPER SI KIAMA S7"**; così, invertendo i ruoli originari, cercava di piazzare lo stupefacente a quello che, per antonomasia, era uno dei suoi fornitori. Gli chiedeva, infatti, se era interessato al fumo - all'hashish - rappresentando di avere una giacenza di 40 kg, di cui precisava erroneamente la stampigliatura "S7" in luogo di "X7". CIRILLO Gerardo manteneva il proprio aplomb **"No. Fai i fatti tuoi. E in arrivo a noi"**, rispondendogli di non aver bisogno di lui e di avere, in arrivo, la sua fornitura. Nel pomeriggio, alle 17:03, TATULLI si decideva ad informare MAGNO che lo avrebbe raggiunto a casa sua **"Amo piu tardi vengo"** ma MAGNO, alle 18:32, rivelava di avere visite inaspettate, presumibilmente non piacevoli, e che gli avrebbe dato lui il *via libera* per raggiungerlo **"O VISITE NON VENIRE ORA TI AVVIS IO E VIENI OK"**.

Alle 18:48, terminati gli impedimenti, MAGNO scriverà a TATULLI **"AMO PUOI VENIRE"**, ma quest'ultimo sarà impossibilitato a raggiungerlo per aver congedato la persona che avrebbe dovuto accompagnarlo **"Amo manaccia a te io avevo capito cke oggi non dovevo venire mo lo mandato a quello cke mi accompagna mo non so come venire se non trovo nessuno vengo domani"**.

Il giorno 3 aprile, MAGNO Daniele prendeva tempo con TARALLI Marco **"AMO QUESTA SERA MIFA SAPERE A DOPO"**, dicendo che in serata avrebbe avuto notizie.

Nella mattinata del 4 aprile, alle 10:20, MAGNO cercava di contattare TATULLI **"AMO CHE MIIICI?"** e successivamente, nel primo pomeriggio, scriveva a TARALLI **"AMO NON LO VUOLE NESSUNO, SE FAI DI MEGLIO MIVIENI A TROVARE, COMUOCQUE IO O UN PEZ SE VIENE L'INTERESSATO TI AVVISO"**, al quale rappresentava che, vista la qualità dello stupefacente, non aveva trovato acquirenti interessati, aggiungendo di avere ancora il campione, che avrebbe comunque fatto testare ad altri clienti; sostanzialmente MAGNO sperava che, fino alla fine, sarebbe potuto interessare a TATULLI Giuseppe. TARALLI lo invitava a provare **"OK VEDI TU SE QUELLO AMICO VUOLE LO MANDIAMO TANTO UN ALTRA SETTIM CI VUOLE SICURO"**, precisando che avrebbero comunque dovuto attendere almeno una settimana per un'altra fornitura. MAGNO Daniele, tuttavia, era categorico sulla qualità dell'hashish proposto **"NON LI PIACE, FAI DI MEGLIO"** chiedendo di reperire una qualità migliore e TARALLI non lesinava nel rispondere per le rime **"AMORE NN CE MEGLIO DA FARE PURTROPPO MAGARI SI POTEVA FARE PENSO UN 10 GIORNI"**, rappresentando che non c'era di meglio sul mercato e che avrebbe dovuto attendere almeno dieci giorni. Nella stessa serata, alle 19:25, la situazione si sbloccava e MAGNO inviava il messaggio a TARALLI con l'ordinativo di 20 kg di hashish per l'indomani sera, alle 19:30, chiedendo nel contempo uno sconto di 500 euro sul totale **"AMO DOMANI PER LE 19:30 MI PORTI 20 E NON FARE TARDI E VEDI SE PUOI FARMMI UNO SCONTO DI 500 EURO LO FACCO PER TE, OK"**. TARALLI però rimarcava che era sostanza stupefacente di terzi e che gli avrebbe spiegato il tutto di persona **"AMORE TI O SPIEGATO IO NON CENTRO NIENTE DOPO TI FACCO SAPERE TUTTO"**, ma MAGNO non desisteva dal chiedere un incentivo **"OK KIEDI E MI DIC"**, invitando TARALLI a girare comunque la richiesta dello sconto *de quo* alla terza persona.

Il giorno 5 aprile, alle 14:37, MAGNO Daniele, nel chiedere conferma dello sconto desiderato, riformulava in aumento l'ordinativo di stupefacente sino a 22 kg **"AMO COSA AI DECISO? 22 MI DEVI PORTARE"**, quindi TARALLI rispondeva che gli avrebbe dato conferma alle 17:00 **"ALLE 5 TI DO LA RISP SICURO STO ASPET KE MI FAN SAPE MA PENSO DI SI"** e precisava **"IERI ABBIAM AVUTO UN PO DI PROBL POI TI SPIEGO"**. MAGNO, ricevuto l'ulteriore sconto, incalzava per la consegna **"OK NN FARE TARDI"**. La precisione di TARALLI era encomiabile, tant'è che quest'ultimo, alle 16:59, comunicava a MAGNO **"IO SONO PRONTO ALLE 7E30 SONO PRONT"**, rappresentando di essere pronto e che la consegna, come previsto, sarebbe avvenuta alle 19:30; MAGNO quindi scriveva **"OK DIECI MINUTI PRIMA CHE ARRIVI MI FAI UNO SQUILLO OK"**, chiedendo di anticipargli l'arrivo con uno squillo, così da far andare il suo uomo al posto convenuto (n.d.r. *"l'uliveto"*). Alle 18:50, TARALLI comunicava di essere a 20 minuti dalla destinazione **"AMO 20 MIN SN DA TE"** e, alle 19:02, dava l'ok per far partire l'uomo designato al recupero dello stupefacente **"FAI ANDAR ADES"**. MAGNO, però, che dal canto suo aveva sincronizzato l'arrivo di TARALLI con quello di TATULLI, manderà direttamente quest'ultimo a recuperare l'illecito carico. Quanto detto si ricava da un messaggio giunto contestualmente a quello di TARALLI Marco, alle 19:03, con il quale TATULLI Giuseppe, utilizzando un nuovo telefono, comunicava a MAGNO **"Fallo andare e non mi fare aspettare"** di fare arrivare il corriere (n.d.r. TARALLI). MAGNO, calcolato il tempo di arrivo di TARALLI al posto convenuto, comunicava a TATULLI **"STA LI MA TU SEI ARRIVATO?"**, e questi rispondeva **"Quasi"**.

La stessa utenza di TATULLI, dopo questo sms, chiamava l'utenza 351*2718151 in uso a MONGIELLO Michele (n.d.r. l'utenza in questione verrà trovata nella disponibilità del MONGIELLO in occasione del suo arresto - Vds Punto 1.7.)

MONGIELLO Michele: pronto?

TATULLI Giuseppe: ma dove stai?

MONGIELLO Michele: ee...fra cinque minuti arrivo a casa

TATULLI Giuseppe: e va bene, dai...ok, dai...ok

MONGIELLO Michele: ok?

TATULLI Giuseppe: ciao

MONGIELLO Michele: ciao.

TATULLI Giuseppe chiedeva a MONGIELLO Michele dove si trovasse e questi rispondeva che sarebbe arrivato a "casa" in cinque minuti. La conversazione, si vedrà, ha una interpretazione diversa; MONGIELLO Michele, infatti, preposto al carico ed al trasporto dello stupefacente da Andria a Bitonto, stava comunicando di essere a cinque minuti dal posto convenuto per l'incontro (n.d.r. con TARALLI).

Tuttavia, giunti al momento della consegna si ingenerava un po' di confusione e MAGNO chiamava con un altro numero (351*1894610) TATULLI Giuseppe (prog. 14 RIT 741/19); l'errore permetteva di sentire la voce di MAGNO Daniele e di individuare (sottoponendola ad intercettazione, giusta RIT 850/19) una nuova utenza che verrà poi destinata a TARALLI Marco. TATULLI Giuseppe tuttavia riprovava a chiamare MAGNO sulla stessa utenza e, quest'ultimo, alle 19:28, doveva necessariamente correre ai ripari "AMO NON CHIAMARE A QUEL NUMERO ERO IO E LI IL MIO AMICO,OK", rivelando che era lui al telefono ma ammonendolo di non richiamarlo, approfittando comunque dell'occasione per chiedere se si fosse incontrato con il suo amico (n.d.r. TARALLI Marco). TATULLI dopo questo chiarimento, alle 19:30, contattava nuovamente MONGIELLO Michele:

MONGIELLO Michele: pronto?

TATULLI Giuseppe: ehi...ma stai là?

MONGIELLO Michele: sì, sono arrivato proprio adesso

TATULLI Giuseppe: ah!! ora sei arrivato?

MONGIELLO Michele: ...P.I...

TATULLI Giuseppe: hai trovato l'amico? sì?

MONGIELLO Michele: adesso...P.I...non sta ancora nessuno, adesso ti richiamo io

TATULLI Giuseppe: ok, dai...ciao

MONGIELLO Michele: ciao.

Dall'ascolto della conversazione era chiaro che TATULLI Giuseppe non aveva inteso presiedere personalmente al ritiro dello stupefacente ed aveva inviato il suo corriere, MONGIELLO Michele, che era già giunto sul luogo di incontro ed era in attesa. Dopo qualche minuto, alle 19:33, era MONGIELLO Michele a contattare TATULLI Giuseppe:

TATULLI Giuseppe: ehi!?

MONGIELLO Michele: non sta nessuno... non ho visto a nessuno!

TATULLI Giuseppe: ha detto che sta là !!... ha detto!!

MONGIELLO Michele: e non lo vedo!

TATULLI Giuseppe: eee... vedi fai quattro frecce... gli abbaglianti...vedi

MONGIELLO Michele: ho fatto già va bene dai

TATULLI Giuseppe: suona!!

MONGIELLO Michele: ah?

TATULLI Giuseppe: dagli un attimo un clacson... con il clacson

MONGIELLO Michele: va bene ok

TATULLI Giuseppe: ciao.

MONGIELLO comunicava di non vedere nessuno e TATULLI lo invitava a lampeggiare, ad accendere le luci d'emergenza (le "quattro frecce") ed infine a suonare con il clacson; di fare in modo, cioè, di rendersi visibile all'uomo che era già in attesa per la consegna. Dopo questa conversazione TATULLI Giuseppe cercava conforto in MAGNO Daniele al quale scriveva di non aver trovato nessuno ad attenderlo "Ho ma la non sta nessuno". Dopo due minuti da questo sms però, alle 19:37, TATULLI Giuseppe riceveva la telefonata di MONGIELLO Michele:

TATULLI Giuseppe: dimmi!!!

MONGIELLO Michele: dove stai tu?

TATULLI Giuseppe: io sto qua!!

MONGIELLO Michele: ah...ed io me ne sto venendo!!

TATULLI Giuseppe: *a posto...ok...dai, ciao*

MONGIELLO Michele: *ciao.*

TATULLI Giuseppe, così, aveva finalmente contezza dell'avvenuta consegna, oltre al fatto che il suo corriere, MONGIELLO Michele, era sulla strada del ritorno con lo stupefacente. Ulteriore conferma giungeva dopo circa dieci minuti, alle 19:45, quando era lo stesso MAGNO Daniele a chiedere novità a TATULLI **"MA HAI FATTO?"** e questi assicurava **"Sì"**.

A distanza di altri dieci minuti, alle 19:56, TATULLI ricontattava MONGIELLO per avere notizie sulla sua posizione e su come procedesse il rientro:

MONGIELLO Michele: *ehi*

TATULLI Giuseppe: *ehi...tutto a posto? si??*

MONGIELLO Michele: *pronto?*

TATULLI Giuseppe: *dove stai?*

MONGIELLO Michele: *pronto?*

TATULLI Giuseppe: *mi senti?*

MONGIELLO Michele: *sì...io sì...*

TATULLI Giuseppe: *dove stai?*

MONGIELLO Michele: *a quasi a metà*

TATULLI Giuseppe: *ah va bene, a posto...dai ok, dai...noi stiamo avanti...dai...ciao*

MONGIELLO Michele: *ok. ciao.*

MONGIELLO durante la conversazione comunicava di essere **"a metà"** strada; infatti la cella d'aggancio del suo cellulare interessava il Comune di Terlizzi (Piazza IV novembre - Terlizzi). Quindi, TATULLI lo invitava ad attenderlo più avanti **"noi stiamo avanti"** (n.d.r. parlava al plurale facendo intendere di essere in compagnia). Una volta terminate le operazioni, come di consueto, MAGNO Daniele, alle 20:26, chiedeva contezza dell'arrivo a TATULLI Giuseppe **"TUTTO OK"**, al che quest'ultimo confermava **"OK"**.

La qualità scadente dell'hashish - fornito da TARALLI Marco ed acquistato da TATULLI Giuseppe con la mediazione di MAGNO Daniele - sarà oggetto di discussione per tutto il mese di aprile e proseguirà fino ai primi giorni di maggio, consentendo di apprendere che TATULLI Giuseppe, in realtà, aveva ritirato 20 kg di hashish e gli altri 2 kg erano rimasti nella disponibilità di MAGNO Daniele, che proverà, invano, di venderli ad altri.

TATULLI Giuseppe lamenterà, attesa la scarsa qualità, una enorme difficoltà nel vendere il prodotto e più volte tenterà di restituirlo, trovando però la netta opposizione di MAGNO Daniele. Tale problematica verrà di conseguenza riflessa da MAGNO Daniele su TARALLI Marco, che a sua volta non consentirà il reso, precisando di aver fatto appositamente testare il campione prima dell'acquisto **"Amo ma scusa tu ai fatto vedere a lui prima di dare io o portato per far vedere io adesso cosa posso fare se a detto di sì"** **"No amore sto aspet lui ti deve risolvere xke ti a fatto prendlimpegno io come posso aiutarti ades quello non prend indietro xke lui dice ke a fatvedere"**.

TATULLI Giuseppe, nei primi giorni di maggio, il giorno 6 per esattezza, rappresenterà anche di aver riscontrato un ammanco rispetto all'ordinativo effettuato **"Senti devi chiamare lamico tuo devi dire cke non erano 20 ma 17 e 600 io dovevo dirtelo ma pensavo cke non avevano contato bene lamico mio e sicuro quindi chiama e fatti avere conferma erano 15 interi e poi stavano 26 tutte sfuse"**; a distanza di un mese dall'acquisto, nonché dopo reiterate richieste di reso della sostanza stupefacente acquistata, lamentava, infatti, la non esattezza del peso, precisando di aver ricevuto kg 17,600 **"17 e 600"** (n.d.r. 15 interi = 15 kg e 26 sfuse = 26X100 grammi = 2,600 kg) a fronte dei kg 20,00 pattuiti. La risposta di MAGNO Daniele non si faceva attendere **"E IMPOSSIBILE POI 2 MESI DOPO MI DICI QUESTA COSA MA STIAMO SCHERZANDO POI IL MIO PARENTE LE A CONTATE E MANCAVAN 2 PANET A ME NON MANCAVA NULLA DOPO KE VIENI PARLIAM"**, respingendo con decisione tale fantasiosa ipotesi ed affermando che il suo uomo (n.d.r. "il parente") aveva contato il quantitativo prima di consegnarlo, precisando altresì che mancavano sì due panetti (n.d.r. 200 grammi), ma dalla partita rimasta nella sua disponibilità (n.d.r. 2 kg di cui sopra).

Alla fine, comunque, anche grazie alla mancanza di hashish sul mercato nazionale, TATULLI Giuseppe riuscirà a vendere tutto e procederà al pagamento nei confronti di MAGNO Daniele. Tale annosa discussione viene riportata in maniera sintetica per semplicità espositiva, non ravvedendosi

9

ulteriori elementi utili alla configurazione dei reati già contestati, se non la precisazione del quantitativo consegnato a TATULLI.

Nel mese di aprile, proprio in relazione ai problemi emersi con la vendita dell'hashish, TATULLI Giuseppe si recava diverse volte ad Andria per parlare di persona con MAGNO Daniele. TATULLI Giuseppe in due casi, il 10 ed il 30 aprile, prima di andare ad Andria contattava MONGIELLO Michele per farsi accompagnare con la sua auto:

TATULLI Giuseppe per MONGIELLO Michele al quale chiede se ha la macchina. MONGIELLO Michele risponde di no e chiede se è il caso di andare a prenderla. Tatulli risponde di si. Si accordano acchè l'uomo passi a prendere TATULLI dopo aver finito di cenare.

L'arrivo di TATULLI Giuseppe e MONGIELLO Michele veniva documentato dalla videosorveglianza che, alle ore 20:33, consentiva di osservare la Ford Focus SW di colore grigio dalla quale scendeva TATULLI Giuseppe che, a piedi, accedeva presso l'abitazione di MAGNO Daniele. La targa della vettura utilizzata da MONGIELLO Michele non potrà essere distinta attesa la scarsa luminosità.

Il giorno 30 aprile, si verificava una identica circostanza; MONGIELLO Michele, infatti, alle 18:02, chiamava TATULLI Giuseppe:

TATULLI Giuseppe: *ehiii!*

MONGIELLO Michele: *ehii!!*

TATULLI Giuseppe: *dove stai?*

MONGIELLO Michele: *...P.I...*

TATULLI Giuseppe: *ah! e tu passi da qua? andiamo a fare un servizio*

MONGIELLO Michele: *devo venire io di là ?*

TATULLI Giuseppe: *eh si...se...ma tu stai a piedi?*

MONGIELLO Michele: *no! sto con la macchina*

TATULLI Giuseppe: *ah e vuoi venire, vieni!*

MONGIELLO Michele: *va bene dai, cinque minuti ed arrivo*

Anche in questa situazione, la videosorveglianza permetteva di constatare l'arrivo, alle ore 19.56, del duo MONGIELLO/TATULLI a bordo della Ford Focus SW di colore grigio e, come di consueto, TATULLI Giuseppe scendeva dall'auto e si recava a piedi presso l'abitazione di MAGNO Daniele, mentre MONGIELLO Michele rimaneva in auto, in attesa. (seguono fotogrammi).

La Ford Focus utilizzata da MONGIELLO Michele verrà effettivamente compiutamente individuata il giorno 29 maggio, in occasione del suo arresto (Vds Punto 1.7.)

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi del reato in contestazione a carico di tutti gli indagati cui è contestato.

A partire dal 30 marzo venivano intercettate comunicazioni fra Tatulli e Magno con cui il primo chiedeva al Magno se avesse disponibilità di droga *Amo novita?*"; il giorno dopo Magno gli comunicava di avere disponibilità di 20 chili di hashish di scarsa qualità; contemporaneamente contattava il Taralli per informarsi sulla possibilità di approvvigionamento, avendo risposta positiva: *"AMO CE UN AMICO KE A 40 A 800 TI PUO INTERES."* Emergeva dunque da questo scambio di sms come Taralli fosse il fornitore dello stupefacente cui Magno si era rivolto per soddisfare la richiesta di acquisto del Tatulli.

Il giorno 1° aprile, a seguito di uno scambio di sms *"X7" : "SI TI PORTO CHIAMA X7"*, Taralli si recava a casa di Magno (inquadrate dalle telecamere) per portare un campione della sostanza da far provare all'acquirente Tatulli. Dopo varie trattative il Tatulli invierà Mongiello a prelevare 22 chili di stupefacente la sera del 5 aprile nel luogo convenuto *"AMO COSA AI DECISO? 22 MI DEVI PORTARE"*.

Il Tatulli acquisterà 20 chili di hashish la cui scadente qualità sarà più volte commentata negli sms degli indagati, mentre Magno terrà per sé 2 chili della stessa sostanza che non riuscirà a vendere a nessuno poiché troppo scadente.

3.10 Capo 79

Al capo 79 è contestata a Sciretti Giuseppe e Taralli Marco la cessione di 25 kg. di hashish a Magno Daniele il 12.10.2019.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:
In data 11/10/2019, alle 10:00, giungevano presso la "Tecos" TARALLI Marco e SCIRETTI Giuseppe.

L'arrivo del duo TARALLI/SCIRETTI prediceva un'imminente fornitura di sostanza stupefacente; l'incontro tra TARALLI e gli SCUCCIMARRA, però, non aveva l'esito sperato. Gli ortesi, infatti, ancora scottati dal sequestro sofferto solo il giorno prima e dall'arresto del loro uomo di fiducia, AGHILAR Michele, declinavano l'offerta di acquisto.

TARALLI Marco, che intanto aveva già in moto la macchina organizzativa per far giungere lo stupefacente in Puglia, dirottava il quantitativo all'altro suo cliente, MAGNO Daniele. Tanto si evinceva già nel pomeriggio della stessa giornata, proprio dal monitoraggio del telefono del medesimo MAGNO (n.d.r. RIT 2148/19); questi, infatti, alle 16.45 comunicava ad un suo abituale acquirente, CASTELLANO Pasquale, l'imminente arrivo della sostanza stupefacente ed il relativo prezzo di acquisto **"A MOMENTI MI ARRIVANO ENTRAMBI TI INTERESSA A 3200"**. CASTELLANO Pasquale si dimostrava particolarmente interessato, tanto che rispondeva **"Come ti arrivano vengo che vedo tutte e 2 le cose"** e si rendeva disponibile a visionare la qualità dello stupefacente già l'indomani mattina **"Ci vediamo domani matt?"**; MAGNO Daniele però stemperava l'entusiasmo del suo interlocutore **"ASPE TI FACCIÒ SAPERE STO ASPET LA RISP TI AVV IO O FRA UN PO O DOMANI MATTINA"**, informandolo che era ancora in attesa di una risposta concreta dai fornitori e che sarebbe stato lui a notiziarlo.

Nella giornata del 12/10/2019, alle 12:20, sull'utenza operativa di TARALLI Marco (n.d.r. 351*1782855, monitorata giusta RIT 2076/19) si intercettava uno squillo proveniente dall'utenza operativa del cognato SCIRETTI Giuseppe (n.d.r. 351*2231223, monitorata giusta RIT 2147/19), effettuato con il precipuo scopo di "registrare" il numero che sarebbe stato utilizzato da quest'ultimo per la transazione *in itinere*.

Pertanto, TARALLI Marco avrà a disposizione l'utenza 351*2231223, mentre SCIRETTI Giuseppe la 351*1782855.

Alle 14:22 dello stesso giorno, TARALLI Marco contattava il cognato (n.d.r. prog. 8 - RIT 2147/19).

TARALLI Marco per SCIRETTI Giuseppe, la conversazione si riporta in forma integrale:

SCIRETTI Giuseppe: *di?!*

TARALLI MARCO: *è venuto?*

SCIRETTI Giuseppe: *no!*

TARALLI MARCO: *...P.L...e mò (adesso) lo vedi che viene.*

SCIRETTI Giuseppe: *va bene!*

TARALLI MARCO: *ciao.*

Dalla conversazione si percepisce chiaramente che i foggiani erano in attesa del corriere e che SCIRETTI Giuseppe era stato designato per andargli incontro, per poi fargli strada fino a destinazione, fungendo in tal modo da staffetta. In particolare la cella di aggancio di SCIRETTI Giuseppe era: Via del Mare-Loc. Quadrone delle vigne FOGGIA (FG) che, come si accerterà successivamente, risulterà compatibile con il distributore Q8 sito al km 7+800 della SS/673 direzione sud, luogo in cui lo stesso SCIRETTI Giuseppe incontrerà, in data 30.10.2019, la Volkswagen Passat di colore nero recante targa spagnola 5195CHR, condotta dal corriere BEN ZHARA Aziz, tratto in arresto in flagranza di reato durante il trasporto kg 29,600 di hashish.

Alle 14:55, dall'utenza di MAGNO Daniele partiva un sms destinato a CASTELLANO Pasquale **"IL FUM E QUI E STO ASPETANDO LALTRO ARTICOLO"**, con il quale il primo comunicava l'arrivo dell'hashish. Effettivamente, alle 15:01 il telefono cellulare di TARALLI Marco agganciava la cella di Andria, confermando come lo stesso avesse seguito, seppur da lontano, la consegna dello stupefacente. Ulteriore certezza giungeva pochi minuti dopo, alle 15:22, quando TARALLI Marco scriveva a SCIRETTI Giuseppe **"Conta e fammi sapere quanti ne sono"**, invitandolo a controllare i

4

soldi datigli da MAGNO Daniele a fronte della cessione. Alle 15:56 SCIRETTI Giuseppe rispondeva di aver ritirato 37.500 euro ("37e5") che, da un rapido calcolo, considerato il consueto prezzo di vendita dello stupefacente solitamente praticato dall'ormai noto TARALLI Marco (n.d.r. 1.500 €/kg), equivalgono a kg 25,00 di hashish.

Alle 17:17 MAGNO Daniele pubblicizzava l'arrivo dello stupefacente anche ad un altro cliente n.m.i. (n.d.r. utente dell'utenza 351*2227672) **"E ARR QUELLO SCURO QUELLO BUONO VIENI STASERA A PRENDERLO ALTRIMENTI LO DO FAMMI SAPERE SE LO VUOI A 3500"**, a cui partecipava che era appena arrivata una fornitura di hashish ("**QUELLO SCURO**") e che il prezzo di vendita era di 3.500 euro al chilo.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

L'11 ottobre 2019 Taralli Marco e il cognato Sciretti Giuseppe si recavano presso la Tecos per parlare con Scuccimarra Michele, del quale erano abituali fornitori di stupefacente. La proposta di vendere lo stupefacente al gruppo di Scuccimarra non andava a buon fine poiché proprio il giorno precedente era stato arrestato Aghilar Michele con un carico di droga.

Taralli si rivolgeva quindi a Magno Daniele come dimostrato dall'analisi degli sms e dei tabulati telefonici con aggancio delle celle. In particolare, mentre Magno contattava un suo cliente, Castellano Pasquale, per avvisarlo dell'arrivo imminente dello stupefacente, il cellulare di Sciretti Giuseppe agganciava i ponti compatibili con l'uliveto alle 14.57 mentre il cellulare di Taralli risultava in Andria alle 15.01. Poco dopo Taralli chiedeva conto a Sciretti se avesse ricevuto tutti i soldi "conta e fammi sapere quanti sono" ricevendo in risposta "37e5". Già alle 15.22 Magno iniziava a chiamare i suoi clienti per avvisarli che lo stupefacente era arrivato.

Sussistono dunque i gravi indizi della cessione di circa 25 kg. (il cui prezzo è per l'appunto 37.500€) da parte di Taralli e Sciretti, che ha materialmente trasportato la sostanza, nei confronti di Magno Daniele.

3.11 Capo 80

Al capo 80 si contesta a Cirillo Gerardo, Marinaro Luigi (entrambi deceduti) e Virgilio Giuseppe di aver ceduto 100 grammi di cocaina a Quercia Francesco. In Corato l'8.11.19

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

Dopo l'ultima cessione del 06/06/2019 operata in favore di TATULLI Giuseppe, si assisteva ad una bonifica delle utenze telefoniche, previa puntuale sostituzione delle stesse. Solo in data 08/11/2019 veniva rintracciata e posta sotto intercettazione la nuova utenza di VIRGILIO Giuseppe (351*1110221 - RIT 2479/19), il cui monitoraggio permetteva, dal primo progressivo, di individuare l'utenza di CIRILLO Gerardo (351*1110057 - RIT 2658/19), ed al progressivo n. 2 di registrare già una trattativa di stupefacenti in corso, avente quale destinatario il noto QUERCIA Francesco (utente del numero 351*0146492). L'identificazione degli utenti delle utenze citate veniva acclarata in data 11/12/2019, a seguito di apposito servizio di osservazione che permetteva di riscontrare un incontro, organizzato telefonicamente, avente quali protagonisti proprio CIRILLO Gerardo, QUERCIA Francesco e VIRGILIO Giuseppe.

Alle ore 13:29 del giorno 08/11/2019, CIRILLO Gerardo scriveva a VIRGILIO Giuseppe **"Vieni di qui che deve venire cuore, che ti spiego quello che gli devi dire"**, chiedendogli di raggiungerlo perché stava per arrivare **"Cuore"**, ormai assodato nomignolo di QUERCIA Francesco. VIRGILIO, alle 15:18, chiedeva di inviargli il numero di QUERCIA Francesco **"Il numero di cuore?"** e CIRILLO ottemperava rispondendo **"3510146492"**. Una volta ricevuto il contatto, VIRGILIO Giuseppe apriva la contrattazione con QUERCIA Francesco **"43 piu 200 vecchietto. Sto facendo 200 km per farti il piacere. Poi ti racconta lui cosa ho dovuto fare per tenerti contento. Poi ti confermo a che ora e comunque sempre nel tardo pomeriggio"**, rappresentandogli che il prezzo di quanto richiesto - 100 grammi di cocaina - era di 4.300 euro, a cui aggiungere 200 euro per il corriere ("**vecchietto**"), MARINARO Luigi, ormai già consolidato messo di fiducia di CIRILLO Gerardo. Non ricevendo risposta alla proposta fatta, il socio di CIRILLO Gerardo incalzava QUERCIA scrivendo **"Luz ci sei?"**. QUERCIA Francesco provava a ricapitolare chiedendo conferma circa la somma di denaro complessiva da corrispondere

per chiudere la transazione "Ok Ma Devo Portare 4400?", ma VIRGILIO Giuseppe rispondeva, seccato, che il corrispettivo era, invece, di 4.500 euro "Come fai i conti? 4500". Accertato il prezzo da pagare, QUERCIA Francesco scriveva "Ok A Che Ora?Viene", chiedendo a che ora sarebbe arrivato il corriere a Corato e VIRGILIO Giuseppe precisava "Ti faccio sapere appena parte. Tieni il cell a portata di mano." Infatti, alle 17:30, VIRGILIO Giuseppe comunicava a QUERCIA Francesco "Per le 18 sta da te. Fammi sapere appena riparte", chiedendo di dargli riscontro alla ripartenza. Nello stesso istante CIRILLO Gerardo chiedeva a VIRGILIO se avesse concluso con QUERCIA Francesco "Mbe hai fatto qualcosa per cuore?", ricevendo risposta ironica dall'interlocutore "Aspettavo a te", che sottolineava di non aver perso tempo nel chiudere la trattativa. Alle 18:13 QUERCIA Francesco, impaziente di attendere il corriere, chiedeva dove si trovasse "Ma DV Sta?" e VIRGILIO Giuseppe lo tranquillizzava "Aspetta tra un po arriva", asserendo che era in arrivo. Effettivamente, alle 18:20, QUERCIA Francesco comunicava "Ok LuZ E Andato", dando così riscontro che il corriere era regolarmente giunto a destinazione, aveva lasciato lo stupefacente ed era ripartito.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi a carico degli indagati per il reato in contestazione a carico di Virgilio (oltreché di Cirillo e Marinaro) che cedeva e di Quercia Francesco che acquistava 100 grammi di cocaina per la successiva cessione.

In data 08/11/2019 CIRILLO Gerardo convocava VIRGILIO Giuseppe per comunicargli l'imminente arrivo di "Cuore", identificato nel corso dell'attività investigativa in QUERCIA Francesco, e per poter concordare con lui cosa dire "Vieni di qui che deve venire cuore, che ti spiego quello che gli devi dire".

VIRGILIO chiedeva al suo socio di inviargli il numero di QUERCIA in modo da poterlo contattare direttamente "Il numero di cuore?". Una volta avuto il contatto diretto, VIRGILIO provvedeva ad intavolare la contrattazione con Quercia, rappresentandogli che per 100 grammi di cocaina avrebbe dovuto corrispondere 4300€ più 200€ per "il vecchietto", ovvero MARINARO Luigi, che avrebbe provveduto al trasporto "43 piu 200 vecchietto. Sto facendo 200 km per farti il piacere. Poi ti racconta lui cosa ho dovuto fare per tenerti contento. Poi ti confermo a che ora e comunque sempre nel tardo pomeriggio". QUERCIA domandava se avesse dovuto portare 4400€ "Ok Ma Devo Portare 4400?" e VIRGILIO lo correggeva "Come fai i conti? 4500".

Quindi VIRGILIO comunicava a QUERCIA che gli avrebbe mandato un msg alla partenza del corriere: "Ti faccio sapere appena parte. Tieni il cell a portata di mano.". Alle 17.30, come da accordi, VIRGILIO comunicava la partenza del corriere "vecchietto" e l'arrivo stimato per le 18.00 "Per le 18 sta da te. Fammi sapere appena riparte". Intanto CIRILLO Gerardo chiedeva a VIRGILIO se avesse servito QUERCIA Francesco "Mbe hai fatto qualcosa per cuore?" ricevendo la conferma da socio.

Una volta terminata la cessione QUERCIA, come da accordi, comunicava a Virgilio che il corriere era partito "Ok LuZ E Andato".

3.12 Capo 81

Qui è contestata la cessione da parte del trio composto da Cirillo, Virgilio e Marinaro di grammi 500 di cocaina a Quercia Francesco. In Corato il 22.11.2019

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

In relazione alla transazione in epigrafe, già a far data dal giorno 11/11/2019 QUERCIA Francesco cominciava a tempestare con diversi sms VIRGILIO Giuseppe "Ma Domani Ce La Fai?" per conoscere la disponibilità di cocaina, dovendo fare i conti con un serio problema di reperimento di sostanza stupefacente che affliggeva il gruppo cerignolano. VIRGILIO Giuseppe, infatti, rispondeva il giorno successivo, 12/11/2019 alle ore 16.57, "Non penso. Comunque ti faccio sapere piu tardi.". Nella successiva giornata del 13/11/2019, VIRGILIO Giuseppe rappresentava a QUERCIA Francesco "Domani vedo di fare di tutto per tenerti contento ma non ti prometto niente. E crisi totale per ora", assicurando il suo impegno per cercare di accontentarlo nella richiesta di stupefacente, rappresentando tuttavia un generalizzato momento di difficoltà di approvvigionamento di narcotico. QUERCIA Francesco, però, nonostante la rappresentata complessità, incalzava VIRGILIO "Ma Come

Facciamo? LuLTiMa Volta Nn ?Puo" e **"200 URGENTE"**, palesando quindi di aver urgente bisogno di 200 grammi di cocaina e ricevendo, di contro, la risposta piccata di VIRGILIO Giuseppe **"Se avevo la fabbrica la costruivo io e ti"**. Nonostante ciò QUERCIA Francesco insisteva oltremodo nella richiesta **"Si E Gli Amici? Nn Mi Rimanere A Terr Domani Matt Vengo A Trovarti Fai Di Tutto"**, paventando la possibilità di presentarsi direttamente a Cerignola, ma VIRGILIO rappresentava che avrebbe fatto un viaggio a vuoto e lo invitava ad attendere una sua chiamata **"Non venire a vuoto. Ti chiamo io"**, chiudendo l'ormai tediosa conversazione con la promessa che avrebbe fatto di tutto per accontentarlo **"Faro di tutto...promesso"**. L'effettiva problematica di reperimento di sostanza stupefacente emergeva anche dagli sms tra VIRGILIO Giuseppe e CIRILLO Gerardo; infatti, nella giornata del 14/11/2019, alle 15:10, VIRGILIO Giuseppe - dopo l'ennesimo sms pervenuto da QUERCIA Francesco in cui questi rappresentava di essere rimasto senza cocaina **"Mi Fai Sapere Ke Sto A ZERO"** - sguinzagliava CIRILLO Gerardo per trovare un'alternativa valida, ma la risposta di quest'ultimo lasciava chiaramente intendere che non c'era nulla di concreto sul mercato, **"Niente tutte chiacchiere"**. A VIRGILIO Giuseppe non restava altro che informare QUERCIA Francesco del fatto che era impossibilitato, in quell'occasione, a soddisfare la sua richiesta di cocaina **"Niente"**. A questa risposta QUERCIA Francesco sbottava in una sequela di sms **"Ma Veramente? Ed Ora ?"** e **"Scusa E MO Ke Cazzo Devo Fare?"**, dai quali traspariva la sua incredulità, alla quale però VIRGILIO rispondeva in maniera serafica **"Quello che stiamo a fare noi. Rilassati. E un fatto generale"**, rappresentando che c'era ben poco da fare perché era un problema generalizzato. Finalmente, il giorno 16/11/2019, alle 14:40, VIRGILIO Giuseppe scriveva a QUERCIA Francesco chiedendogli se era pronto con il denaro **"Sei pronto?"** e, non ricevendo risposta, alle 16:16 lo sollecitava **"Mo se ne va"**, facendogli capire che se non si fosse sbrigato avrebbe perso l'affare. Alle 19:30, VIRGILIO Giuseppe scriveva a CIRILLO Gerardo **"Non mi risp cuore. Avra fatto i fatti suoi"** di non aver ricevuto risposta da **"Cuore"**, QUERCIA Francesco, aggiungendo che, fino ad un'ora prima, lo aveva tormentato **"Stava a rompere le palle fino a tora fa"**. Solo in serata, alle 22:13, QUERCIA Francesco, accortosi degli sms pervenuti, rispondeva **"Nn Avevo Il Telefono Con Me , La LunED Vengo E ParliAMO"**, rappresentando che avrebbe raggiunto CIRILLO il lunedì successivo per parlare di persona. Lunedì 18/11/2019, alle 13:19, CIRILLO Gerardo comunicava a VIRGILIO Giuseppe **"Questo non si nuove da 40 che facciamo."**, rappresentando che il fornitore, per la cocaina, era irremovibile dai 40.000 euro al chilo, e chiedeva consiglio; VIRGILIO Giuseppe, con un **"Faf"**, dava il suo *placet* e CIRILLO Gerardo si lamentava, in dialetto, **"Fra poc rgalot amma fadghe"** (n.d.r. letteralmente **"tra poco regalato dobbiamo lavorare"**, intendendo il minimo margine di guadagno sulla compravendita). Quindi VIRGILIO Giuseppe, infastidito, rispondeva che, se lo riteneva, avrebbe anche potuto non concludere la transazione **"Non lo fare. Che chiedi a fare allora"**. Si giungeva al giorno 21/11/2019 allorché, alle 11:27, QUERCIA Francesco fissava **"Alle 18 Ok ?"** un appuntamento con CIRILLO Gerardo; questi, però, rispondeva con un sms molto più dettagliato **"Alle 17.30 vieni tu che ti do il campione se mi dai ok ti mando il vecchietto dietro. Quando non e roba mia voglio andare sul sicuro e non voglio lamente"**, fissando l'incontro alle 17.30, in occasione del quale gli avrebbe dato un campione e, se di suo gradimento, gli avrebbe mandato il corriere (**"il vecchietto"**), MARINARO Luigi, direttamente a casa per la consegna del carico. CIRILLO Gerardo giustificava tali modalità in considerazione del fatto che la cocaina non era sua e, per questo, non voleva rischiare eventuali lamentela. QUERCIA Francesco, però, non vedeva di buon occhio questa eccessiva cautela e chiedeva a CIRILLO perché non controllasse lui stesso il prodotto **"Scusa E Tu Nn Sai Vedere ?"**; ma CIRILLO Gerardo, ormai convinto di tale procedura, rispondeva che avrebbe inviato il corriere solo dopo aver avuto il benestare di QUERCIA **"Nel senso che se ti piace procediamo e te la mando"**, aggiungendo **"Ti faccio portare il campione se ti va bene un ora di tempo e ti faccio portare il resto"**. Alle 15:20, tuttavia, CIRILLO Gerardo comunicava un cambio di programma **"Cambio programma rimandiamo a domani alle 18 direttamente perche mi arriva il materiale mio."**, rimandando l'operazione all'indomani in quanto gli sarebbe giunto lo stupefacente dal suo canale abituale. QUERCIA Francesco, nel confermare **"Okok Prezz ?"**, chiedeva anche il prezzo di acquisto e CIRILLO Gerardo precisava **"41"** (41.000 €/kg) aggiungendo di averne ricevuto, peraltro con non poche difficoltà, solo 1 chilo, a fronte di una richiesta di 5 chili **"Arriva solo 1 per me perche non ce ne. Ho litigato perche doveva darmi 5 e riuscito a malapena ad averla"**. QUERCIA Francesco, come al solito, chiedeva un ribasso **"O AbbasSA"** ma CIRILLO si dimostrava irremovibile **"Magari potessi gia che il materiale e top sono contento quindi non ti lamentare sempre che puoi fare la guerra adesso. Non rumpen i pall. Ha ha ha"** ed, anzi, garantiva all'interlocutore che doveva ritenersi un fortunato, atteso che con quella partita di stupefacente di ottima qualità avrebbe potuto spiazzare la concorrenza (**"puoi fare la guerra adesso"**).

Si giungeva al 22/11/2019, alle 14:58, quando QUERCIA Francesco chiedeva a CIRILLO Gerardo se fosse tutto pronto per la consegna, **"Luz Ci Siamo ?"**. CIRILLO precisava **"Si per le 18.30"** e QUERCIA Francesco chiedeva se avrebbe dovuto corrispondere 300 euro al corriere (MARINARO Luigi) **"Ok Al Vecchietto 300"**, ma CIRILLO Gerardo lo correggeva **"500 non rompere u cazz"**,

CG

precisando che avrebbe dovuto dargli 500 euro. Alle 17:37, QUERCIA Francesco chiedeva a CIRILLO Gerardo di informarlo alla partenza di MARINARO Luigi "AvVISAMi QNDo Parte"; come richiesto, alle 18:03 CIRILLO comunicava "E partito per le 18.45 sta da te", rappresentando che il corriere era appena partito e che sarebbe arrivato a Corato per le 18:45. Quindi CIRILLO aggiungeva "Mi raccomando fatti trovare e soldi precisi", raccomandandosi di farsi trovare e, soprattutto, di recapitargli la somma concordata, senza ammanchi di sorta. QUERCIA Francesco, nel confermare "Si Laltra Meta Lasciala A Me", chiedeva anche di mettergli da parte l'altra metà, facendo comprendere che, del chilo di cocaina nella disponibilità di CIRILLO Gerardo, lui ne acquistava 500 grammi. CIRILLO Gerardo rassicurava il cliente "Non ti preoccupare" e precisava "Mi raccomando 21", puntualizzando sulla cifra che avrebbe dovuto corrispondergli: 21.000 euro. A tale ultimo dettaglio QUERCIA Francesco ribatteva "Se E 41 Come Fai I Conti", chiedendo il perché avrebbe dovuto mandargli 21.000 euro per 500 grammi, atteso che il prezzo era di 41.000 euro al chilo; CIRILLO Gerardo specificava, quindi, che nei 21.000 euro erano comprese anche spese di spedizione, ovvero le 500 euro pattuite da dare al "vecchietto" "Compreso la 500 vecchietto ignorante. Ha ha ha". Alle 18:50, QUERCIA Francesco comunicava a CIRILLO Gerardo "E Andato OK", intendendo che il corriere, MARINARO Luigi, aveva scaricato ed era ripartito. QUERCIA confermava nuovamente l'avvenuta partenza di quest'ultimo, sia a CIRILLO Gerardo "Ok Tutto Ok E Partito Luz" sia, alle 18:59, alla specifica richiesta da parte di VIRGILIO Giuseppe "Tutto ok? E arrivato?", rispondeva "Si Luz Se Ne Andato 15 M Fa", assicurando che era andato tutto bene e che il corriere era partito da 15 minuti. Alle 19:01, VIRGILIO Giuseppe concludeva la comunicazione invitandolo a raggiungerlo per prendere un nuovo telefono al fine di procedere ad una bonifica cautelativa delle utenze "Questi giorni vieni che ti prendi il tel nuovo". Nella giornata del 26/11/2019, alle ore 12:00, QUERCIA Francesco informava sia CIRILLO Gerardo che VIRGILIO Giuseppe "Nn Va Bene Si Stanno LaMeNTANdo Tutt" di avere seri problemi con la sostanza stupefacente, in quanto gli acquirenti si stavano lamentando per la scarsa qualità. Da questo feedback negativo nasceva una discussione tra CIRILLO Gerardo e VIRGILIO Giuseppe: il primo, infatti, inoltrava il messaggio al secondo, specificando che era pervenuto da "cuore" (QUERCIA Francesco) "Questo e cuore". VIRGILIO Giuseppe rispondeva di aver ricevuto la stessa contestazione "Mi ha scritto pure a me" ed aggiungeva di non preoccuparsi più di tanto "Non lo curare", per poi invitare CIRILLO a chiedergli quale problema stesse riscontrando anche perché, in tale momento di penuria, era già tanto aver trovato dello stupefacente "Digli che cos e che non va bene. Di questi tempi poi" e concludeva giudicando poco corretto lamentarsi dopo 4 giorni dalla cessione "Non lo curare a quello scemo. Poi si ricorda dopo 4 gg". A quest'ultima riflessione CIRILLO Gerardo però "Vabbe comunque quando la da non e che uno gli dice come va al momento e pure il basso avuto da ridire"; lo stesso dunque, mettendosi nei panni di QUERCIA, rappresentava che era plausibile che gli acquirenti di quest'ultimo non avessero espresso un giudizio immediato - all'atto della cessione - ed aggiungeva come anche "il basso" (un altro cliente che aveva acquistato lo stesso stupefacente) avesse avuto da ridire sulla qualità. CIRILLO Gerardo, tuttavia, seppur conscio delle problematiche oggettive riscontrate da QUERCIA Francesco, cercava di mitigarne le doglianze scrivendogli "Ho appena letto il mess. Le uniche a lamentarsi sono le tue persone. Non le curare perche tutti gli altri dicono bene. E poi non rompersero che non ce niente in giro. Ti aspetto con i telefoni", quindi, sottolineando le concomitanti notevoli difficoltà nel reperimento di cocaina sul mercato, gli rappresentava che solo i suoi clienti si stavano lamentando e, perentoriamente, concludeva esortandolo a portare i nuovi telefoni per la prevista bonifica delle utenze. CIRILLO Gerardo, a seguire, inviava lo stesso messaggio anche a VIRGILIO, aggiungendo "Gli ho scritto questo a cuore", così da portare il socio esattamente a conoscenza circa la risposta data a QUERCIA ("cuore"), in modo tale da trovarsi con le stesse parole. QUERCIA Francesco, tuttavia, non desisteva dal voler incontrare CIRILLO Gerardo e nella serata del 28/11/2019, alle 21:31, gli preannunciava che l'indomani mattina lo avrebbe raggiunto, alle 11.00, per parlare di persona "Domani Matt Vengo Ok Per Le 11 Ok". Effettivamente, nella mattinata del 29/11/2019, alle 09:56, QUERCIA chiedeva a CIRILLO Gerardo se lo avrebbe trovato a lavoro "Ci Sei A Lavoro?"; quest'ultimo non rispondeva ma, parallelamente, convocava VIRGILIO Giuseppe "Vieni di qua?", facendo presumere che ci sarebbe stato un incontro tra QUERCIA, CIRILLO e VIRGILIO. Tanto si desunse agevolmente nel pomeriggio, alle 15:32, quando VIRGILIO Giuseppe scriveva a QUERCIA che l'operazione sarebbe avvenuta alle 18:00, "Alle 6". Quest'ultimo chiedeva quindi se avrebbe dovuto restituire tutto lo stupefacente "Ok MandO Tutto?" e VIRGILIO dettagliava "Mandami 2, 1 tienilo e 1 ti mando": in sostanza, QUERCIA Francesco aveva già venduto 200 grammi di cocaina giudicata pessima e, dei 300 grammi rimanenti, ne avrebbe restituiti 200; gli sarebbero dunque rimasti 100 grammi, ai quali VIRGILIO Giuseppe ne avrebbe aggiunti altri 100, ma di buona qualità. QUERCIA Francesco confermava e chiedeva di essere avvisato alla partenza del corriere "OK AvViSa Quando Parte", domandando però a VIRGILIO se avrebbe potuto inviargli 200 grammi di qualità migliore (invece dei 100 proposti) "Vedli Se Mi Mand 2". In merito quest'ultimo replicava "1 ho. Poi lunedì sistemo, ho

chiamato avanti a te" di averne solo "1" (100 grammi) e faceva notare di aver parlato (n.d.r. con un fornitore) in sua presenza, confermando, con tale affermazione, l'incontro avvenuto in mattinata. Alle 17:03, CIRILLO Gerardo comunicava a QUERCIA Francesco che il corriere era partito e che alle 17:45 sarebbe arrivato a Corato; chiedeva, inoltre, se le confezioni di cocaina (n.d.r. da 100 grammi) fossero integre **"E partito 17.45 sta da te. Le confezioni che mi dai indietro sono come te le ho date?"**, ricevendo conferma da QUERCIA **"Si OK"**. CIRILLO Gerardo chiedeva allora di avvisarlo alla ripartenza del corriere **"Appena riparte mandami un mess"** e, di seguito, informava anche VIRGILIO della transazione in atto, con il "vecchietto" in movimento **"Ok partito"**. Alle 17:52 il corriere era giunto a destinazione, aveva consegnato i 100 grammi di cocaina buona, ritirato i 200 grammi di cocaina ritenuta scadente e, come da accordi, QUERCIA avvisava dapprima VIRGILIO Giuseppe **"Partito Luz Ok"** e, successivamente, CIRILLO Gerardo **"E Andato Via Ora Luz"**. Quest'ultimo, inoltre, scriveva a QUERCIA che la settimana successiva avrebbe potuto prendere un chilo (**"intero"**) - anche perché aveva già 200 grammi pagati e ne avrebbe dovuti saldare solo 800 grammi - rappresentando che si trattava di cocaina di ottima qualità (**"top top"**) e chiudeva il messaggio raccomandandosi di non far prendere umidità allo stupefacente, per preservarne la qualità **"Per settimana prossima regolati prendi intero, tanto 200 ce li hai già pagati e poi arriva una bomba top top. Pero apri gli occhi dove la metti che non prende umido e poi pompi le palle a noi. Ci aggiorniamo"**. Tale raccomandazione veniva rinviata al mittente da QUERCIA Francesco **"Ok Si Dovevo Dirti IO La Stessa Cosa Ora Ke Arriva Vedi Se Con Me Prende UMido E Fanni Sapere KE lo Nn Sono SCEMO"**, il quale sottolineava a CIRILLO Gerardo di far lui attenzione affinché la cocaina non prendesse umidità.

Il giorno 30/11/2019, alle 12:21, QUERCIA Francesco inviava il *feedback* sulla nuova cocaina a CIRILLO Gerardo **"Questa Si Ke E La Donna BONA"**, decantandone l'ottima qualità. Alle 14:35, CIRILLO Gerardo inoltrava la *recensione* di **"cuore"** (QUERCIA) a VIRGILIO Giuseppe specificando **"Questo e cuore"**, ed aggiungeva di informare il loro fornitore **"Glielo devi dire al parente"**. VIRGILIO Giuseppe rispondeva scherzosamente a CIRILLO Gerardo **"E che gli devo dire. Quello dice sempre che e buono"**.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

L'analisi degli sms scambiati dagli interlocutori non lascia dubbi sulla sussistenza della gravità indiziaria del delitto contestato a carico di tutti gli indagati. L'oggetto delle conversazioni è chiaro, il linguaggio utilizzato è esplicito: "ti faccio portare il campione, se ti va bene, un'ora di tempo e ti faccio portare il resto"; chiaro è anche il riferimento al prezzo dello stupefacente da acquistare "okok prezz?" "41". Anche in questo caso il corriere della droga è "il vecchietto" ossia Marinaro Luigi (cui viene corrisposto, come sempre, €500) e anche in questo caso il Quercia ha comunicato al Virgilio, dopo la consegna, che il corriere era ripartito.

La droga acquistata dal Quercia risultava di ottima qualità "Questa Si Ke E la Donna Bona". La droga è cocaina come risulta dal prezzo al chilo: €41.000 al chilo.

3.13 Capo 82

Al capo 82 è contestato al trio Virgilio, Cirillo e Marinaro di aver venduto a Quercia Francesco un chilo di cocaina per la successiva cessione in data 12.12.2019.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

In data 02/12/2019 QUERCIA Francesco, nuovamente a corto di cocaina, contattava il suo fornitore CIRILLO Gerardo rappresentandogli la necessità di approvvigionarsi. Alle 17:28, infatti, scriveva **"Allora ? Che Si Dice ?"** e CIRILLO Gerardo, informandolo di essere in attesa di notizie per il giorno successivo, gli chiedeva conferma dell'ordine di "1" chilo di stupefacente (n.d.r. nel prosieguo si capirà essere cocaina) **"Sto aspettando a domani. A te confermato 1?"**. QUERCIA Francesco, nel confermare l'ordinativo **"Si Ma Devi Sistemare Il Prezzo Ok"**, chiedeva anche un ritocco del prezzo di acquisto e CIRILLO Gerardo, scherzando **"Si a 45 ha ha ha"**, rispondeva che non era più a 41.000 euro al chilo (n.d.r. nell'ultima transazione il prezzo, come visto, era 41.000 €/kg) bensì a 45.000 euro, attestando in tal modo che si stava parlando di cocaina (in relazione al prezzo praticato). QUERCIA Francesco lo canzonava **"U Gazz AhAh Muoviti"**, ma CIRILLO Gerardo ribatteva **"Sei duro di testa. Per il momento e fino a dopo le feste il prezzo rimane sempre a questi livelli"**, precisando che il prezzo sarebbe rimasto invariato fino alla fine delle festività, periodo in cui notoriamente aumenta la vendita di stupefacenti al dettaglio. QUERCIA Francesco rispondeva esortandolo ad abbassare i

Co

prezzi, per poi chiedere quanto tempo sarebbe occorso per poter ricevere lo stupefacente "**Devi Abbasare I Prezzi Il Mar Trovat ? Cmq Quando Mandi Tutto?**".

CIRILLO Gerardo, nella mattinata del giorno 03/12/2019, scriveva a VIRGILIO Giuseppe "**Novita? Cuore mi sta sempre a chiamare.**", rappresentando l'incalzante richiesta di stupefacente da parte di "Cuore" (QUERCIA Francesco); quindi VIRGILIO rassicurava il suo socio "**Niente. Mo lo sto contattando**", confermando di non avere nulla di concreto e che avrebbe provveduto a contattare il fornitore per avere aggiornamenti. Dopo questa rassicurazione, CIRILLO Gerardo domandava a QUERCIA Francesco cosa volesse ordinare "**Che vu**", ma questi a sua volta rispondeva con un'altra domanda "**Ma Oggi Si Sa Qual Cosa ?**", chiedendo cioè se in giornata avrebbe avuto notizie. CIRILLO Gerardo, senza tanti preamboli, ribadiva di aver attivato i canali per l'approvvigionamento e che, per tamponare, avrebbe potuto riprendersi i 100 grammi di cocaina restituiti il giorno 22 novembre (**Vds Punto 1.11.**) "**Spero di si male che vada e dobbiamo aspettare qualche giorno ti mando 100 come quella che mi hai mandato indietro e arrangi un paio di giorni.**"; QUERCIA Francesco glissava l'offerta di CIRILLO Gerardo e chiudeva la conversazione chiedendo se per l'indomani sarebbero riusciti a concludere l'affare "**Ma Domani RIUSCIAMO?**". Il messaggio però verrà visualizzato da CIRILLO solo il giorno successivo.

Il giorno 03/12/2019, CIRILLO Gerardo chiedeva a VIRGILIO Giuseppe se aveva avuto notizie dal fornitore "**Novita dal parente?**", ma questi rispondeva "**La solita, mi ha detto di nuovo a momenti**", rappresentando di averlo già sentito e di aver nuovamente ricevuto rassicurazione circa l'imminenza dell'approvvigionamento.

Nella mattinata del 04/12/2019, un altro problema attanagliava CIRILLO Gerardo e VIRGILIO Giuseppe; quest'ultimo, infatti, scriveva al primo "**Mo e venuto gi, lo stesso problema di cuore**", rappresentando che un ennesimo acquirente - "**gi**" - aveva mosso la stessa contestazione di "**cuore**" (QUERCIA Francesco) circa la qualità dello stupefacente acquistato. CIRILLO Gerardo chiedeva "**E mo che vuole?**", ricevendo risposta da VIRGILIO Giuseppe "**Cavallo di ritorno**", modo di dire nell'ambito criminale per definire la restituzione di qualcosa dietro pagamento. Tale circostanza viene riportata per dare atto della presenza di molti altri acquirenti di sostanza stupefacente e delle comuni problematiche legate alla scarsa qualità della partita di cocaina messa in commercio dal duo CIRILLO/VIRGILIO, cosa che sarà oggetto di discussione anche in una successiva ricostruzione (**Vds Punto 1.13.**).

QUERCIA Francesco, nella stessa mattinata, si riproponeva scrivendo "**Allora ?**", al che CIRILLO Gerardo, alla luce anche della paventata possibilità di ricevere il reso di altra cocaina "**difottata**", gli rispondeva che avrebbe avuto notizie entro un paio di giorni e ribadiva che, per tamponare, avrebbe potuto sempre riprendersi i 100 grammi di cocaina già restituiti "**Un paio di giorni. Vuoi arrangiare con 100 di quella che mi hai dato indietro**". QUERCIA Francesco rispondeva che non aveva intenzione di perdere clienti con quella sostanza "**No Sto. A Perdere Tuttt Con Quella**"; allora CIRILLO Gerardo lo invitava a pazientare ancora "**Allora abbi pazienza un altro po**"; quindi QUERCIA chiudeva "**MaH Ok FaM Sapere Tu**", scrivendo di rimanere in attesa di notizie e CIRILLO, più propositivo, rispondeva che, non appena pronto, gli avrebbe inviato direttamente il corriere ("**il vecchietto**", MARINARO Luigi) "**Ok appena pronto gia te lo mando il vecchietto**". QUERCIA allora chiedeva se avesse una minima idea di quando sarebbe arrivata la fornitura "**Ma Questa Sett O La Pros**" e CIRILLO rispondeva "**Spero questa**", mostrandosi speranzoso per la settimana in corso.

Nella giornata del 05/12/2019, VIRGILIO Giuseppe ricontattava il suo "**parente**" - che si accerterà essere, secondo l'esigenza, sia fornitore che acquirente di sostanza stupefacente - chiedendo notizie in merito all'approvvigionamento, "**Ciao. Che hai fatto?**". Il messaggio verrà però visualizzato solo il giorno successivo e la risposta non sarà gradita a VIRGILIO. Il "**Parente**", in data 06/12/2019, scriveva infatti "**BUONGIORNO NIENTE ZIO CACATA**", intendendo che al momento non c'era nulla di qualitativo sul mercato e approfittava per esortare VIRGILIO ad interessarsi alla vendita di un'altra tipologia di stupefacente di cui, invece, aveva disponibilità "**Vedi se hai qualche richiesta per quello che ti diss**". La figura dell'uomo n.m.i. chiamato "**il parente**" verrà opportunamente approfondita nelle ricostruzioni delle cessioni di cui ai **Punti 1.13. e 1.14.**

Si giungeva al giorno 06/12/2019, allorché il silenzio di QUERCIA Francesco cominciava a preoccupare CIRILLO Gerardo, che scriveva al suo consociato "**Strano che cuore non mi sta rompendo piu le palle**", meravigliandosi del fatto che non stesse più ricevendo le continue richieste del coratino; VIRGILIO Giuseppe, allora, ipotizzava che QUERCIA avesse trovato un altro canale di approvvigionamento "**Avra fatto**".

L'idea che si era radicata nei cerignolani veniva però stravolta lunedì 09 dicembre 2019, quando QUERCIA Francesco, più agguerrito che mai, si faceva vivo con CIRILLO Gerardo "**Ma State A DoRMiRe? Almeno Mi ReGOLo**", chiedendo di fargli avere notizie, così da valutare se rivolgersi ad un altro fornitore. Quindi, CIRILLO Gerardo rispondeva "**Oggi si stanno ritirando per domani massimo mercoledì siamo operativi**", comunicando che in giornata sarebbe arrivato lo stupefacente e che entro due giorni "**mercoledì**" al massimo sarebbero stati pronti, aggiungendo anche che

sicuramente nella giornata di giovedì sarebbe stato in grado di inviargli direttamente il corriere "vecchietto", cioè MARINARO Luigi **"Giovedì ti mando il vecchietto sicuro"**. QUERCIA Francesco, molto contrariato per il ritardo accumulato **"Se E Abbasato Il Prezzo Si Se No ManDa Solo Quello Che Avanzo E Stiamo APOSTo E Ti ManDo Laltro 100 Ok"**, avvisava CIRILLO che avrebbe acquistato tutto il chilo di cocaina solamente in caso di abbassamento di prezzo; in caso contrario, invece, avrebbe preso stupefacente solo in misura di quanto già anticipato nella pregressa transazione, restituendo, contestualmente, i 100 grammi di cocaina di pessima qualità. Al che CIRILLO Gerardo, sorpreso del fatto che QUERCIA non fosse riuscito a piazzare la cocaina "difettata", rispondeva **"Buongiorno. Ma l'altro nemmeno lo hai alzato? E che te lo ho lasciato a fare il deposito? Comunque il prezzo che dici tu, quanto sarebbe nella tua testa?"**, chiedendo sarcasticamente a che prezzo avrebbe inteso pagare lo stupefacente. Questo sms urtava la suscettibilità del coratino, che scriveva **"NO A KI Devo Dare Quella MaKKINa Quella Deve Andare Allo SCASSO SolaMente Fa SCHIFO Se StaVO Ad Aspettare Le Macchine Vostre Ero Mort Ora DIMM Tu Il Prez z Se Mi Sta Ben Ok Se No Si Vede@"**, lamentandosi della pessima qualità della sostanza acquistata la volta precedente, nonché aggiungendo di essere in attesa di conferme dai cerignolani sul nuovo ordine che, invece, tardavano a giungere; chiedeva inoltre di conoscere il prezzo perché, in caso di scarsa convenienza, si sarebbe rivolto ad un altro fornitore. CIRILLO Gerardo inoltrava quest'ultimo sms direttamente a VIRGILIO Giuseppe, commentando **"Questo e tutto scemo"**. A questo punto VIRGILIO si assumeva l'onere di provvedere lui alla risposta **"Mo lo risp io"** ed infatti, dopo pochi minuti, inviava un fermo e diplomatico sms a QUERCIA Francesco **"Grazie per la considerazione. Mo non siamo buoni piu. Vieni giovedì che regolarizzo tutto, e fai i fatti tuoi. Il prezzo non te lo dico nemmeno."**, con il quale lo invitava a raggiungerlo giovedì 12/12/2019, così da poter chiudere i conti in sospeso e, stando così le cose, annullare la trattativa in atto. Dopo aver inviato il messaggio a QUERCIA Francesco, lo girava anche a CIRILLO Gerardo, che gli rispondeva subito **"Se viene nel pomeriggio me la vedo io"**, intendendo che se QUERCIA si fosse effettivamente presentato di persona a Cerignola ci avrebbe parlato lui. Quest'ultimo, quindi, rispondeva al messaggio di VIRGILIO **"Mi Hai Lasciato Mezz Alla MerDa Un Mese Tutti Stann A Posto TranNE Te Se Il Prezzo E Piu Bas Prendo"**, rappresentandogli di averlo lasciato con dello stupefacente pessimo per un mese intero e che lui era il solo fornitore a non avere disponibilità di cocaina; chiudeva il suo messaggio ribadendo l'intenzione di acquistare dai cerignolani solo a fronte di un abbassamento del prezzo. VIRGILIO Giuseppe rispondeva con un lungo sms in cui, rivendicando l'affidabilità dimostrata in un anno e mezzo di transazioni andate a buon fine sempre con un prodotto eccellente, rappresentava di aver avuto delle problematiche - peraltro ormai risolte - solo nell'ultimo periodo, e concludeva esortandolo a sentirsi libero di rivolgersi ad altri fornitori **"E un anno e mezzo che ti ho fatto volare hai dimenticato? Ho avuto un problemino che adesso ho risolto e sono tornato come prima, pero ti dico, fai dove stai facendo non mi pensare piu a me"**. QUERCIA Francesco rincarava la dose **"Tu Hai Avuto Il Problema E Mi Dai La Colpa A Me Domani Matt Vengo A Trovarti Così Parliam Ok"**, sottolineando che il problema che aveva attanagliato i cerignolani non era certamente colpa sua e fissava per l'indomani un incontro in cui capire, parlando di persona, quanto avrebbe dovuto corrispondere per acquistare un chilo intero ("Inter") di cocaina a fronte di quanto già versato e dei 100 grammi da restituire **"Mi Dici Quanto VienE Tutto ToLto Quello Ke AvANzo E Quello Ke Ti Mand Indietro ? Così Mandi Inter Quanto Ti Devo ?"**. VIRGILIO Giuseppe, allora, accordava l'incontro per le 17:00 del giorno successivo **"Vieni domani pomeriggio verso le 5. Così parliamo"** ed aggiungeva di portare indietro il quantitativo non smerciabile **"E portalo già che te lo tieni a fare. Io dissi manda 2 che quello lo dovevi alzare, altrimenti il motivo qual'e? Il deposito non mi serve"**. QUERCIA Francesco segnalava la presenza di troppi controlli su strada **"Sta Il CasiNo Sulla Strada Ma Dobbiamo Vendere Le MaKKINE O No?"** ed esortava a fargli avere "MaKKINE", ovvero sostanza da vendere, per poi circostanziare meglio il suo messaggio **"Se Mi ManDi Le Altre Macchine Ti ManDo Indietro Quella Vecchia IO Non Posso CamMINaRe Con Quella"**, chiedendo di inviargli al più presto altro stupefacente, perché quello con cui l'avevano lasciato non era vendibile. VIRGILIO Giuseppe, stanco di ascoltare sempre lo stesso discorso, scriveva **"Ho capito ma quante volte lo dobbiamo dire. Domani pomeriggio vieni"**, al che QUERCIA Francesco rispondeva di avere possibilità solo nella mattinata **"PoMeRG Nn Posso Matt Sì"**; VIRGILIO allora demandava al suo socio - CIRILLO Gerardo - il compito di presenziare all'incontro ed invitava QUERCIA a scrivere sull'"altro" numero (n.d.r. quello di CIRILLO) **"Chiama all'altro num allora"**. QUERCIA infatti, subito dopo, scriveva a CIRILLO per fissare un appuntamento per l'indomani mattina **"Doman Matt A Ke Ora Ci Vediamo ?"** Nella giornata successiva, 10/12/2019, intercorrevano numerosissimi sms tra CIRILLO Gerardo e QUERCIA Francesco ma i due, per impegni improrogabili di entrambi, non riuscivano ad incontrarsi. Finalmente, alle 16:58, QUERCIA Francesco scriveva **"E Allora E Inutile Ke Vengo Mand SanO Ti ManDo Il Resto 100 E Quanto Ti Devo Dare Di Resto ? LiMPoRTant E Che E ToP"**, rappresentando che, a quel punto, sarebbe stato inutile parlare di persona e chiedeva di inviargli un

chilo intero (**"Mand SanO"**) - di ottima qualità (**"LiMPORTAnt E Che E ToP"**) - informandosi contestualmente su quanto avrebbe dovuto corrispondere a fronte del suo credito e della restituzione dei 100 grammi. CIRILLO Gerardo, però, cercava di evitare il "cavallo di ritorno" dei 100 grammi **"Scusa ma perche non fai la persona garbata. Quello che hai un po' alla volta lo netti nel nuovo e dai una mano invece di piangere sempre."**, consigliando di tagliare un po' alla volta la cocaina di scarsa qualità con quella buona in arrivo; sul punto QUERCIA si mostrava irremovibile **"Ho Fatto LiTeCon Le PersonE XK Devo Perdere Gia Così O Fatto Una FiguRA Di MerDa"**, facendo presente di aver già litigato con i clienti, di aver fatto brutta figura e di aver perso denaro. CIRILLO Gerardo tentava un'ultima sortita **"Ho capito. Pero tu devi mettere 10 per ogni 100 e il difetto non sembra. Ma che ti devo insegnare io certe cose. Perche la persona al ritorno non la faccio venire con i soldi e la macchina"**, suggerendo di mischiare 10 grammi di cocaina di scarsa qualità con 100 grammi di quella buona, così da non far percepire il problema agli assuntori (**"e il difetto non sembra"**), aggiungendo che sarebbe stato un rischio far tornare indietro il corriere con soldi e sostanza. La conversazione proseguiva fino a sera e QUERCIA Francesco ribadiva che non avrebbe portato la cocaina a Cerignola **"Io Nn La Porto"**, nonché aggiungeva che non l'avrebbe assolutamente smerciata **"NeMENO ReGALaTA Domani Ke Vengo Ti SPIEG"**, fissando l'incontro per il giorno successivo.

Il giorno 11/12/2019, alle 11:31, QUERCIA Francesco comunicava a CIRILLO Gerardo di essere in procinto di partire per Cerignola **"Tra Pocoo Parto Ok? Ci 6"**; CIRILLO Gerardo rispondeva che sarebbe ritornato *in loco* per le 12:30 **"Per le 12.30 ci sono sto tornando"**, quindi QUERCIA Francesco **"Ok Alla 12 Parto"**, aggiungendo che per cautela avrebbe lasciato il telefono a casa e che si sarebbero incontrati al **"Succo"** (un bar convenuto) **"IO Il Cell Lo Lascio A Casa Ci Vediam Al Succo Ok"**. Alle 12:14 CIRILLO Gerardo comunicava a VIRGILIO Giuseppe l'imminente arrivo di QUERCIA Francesco **"Tra un po arriva"**; VIRGILIO allora gli chiedeva se lui era in zona **"Ma tu stai?"**, al che questi rispondeva di essere appena rientrato e di attendere il messaggio di **"cuore"**, QUERCIA Francesco **"Sono appena arrivato e sto qua in ufficio ad aspettare il mess di cuore."**. In relazione agli accordi presi tra gli indagati, veniva organizzato un apposito servizio di osservazione finalizzato al monitoraggio dell'incontro e all'identificazione dei partecipanti. Si riporta lo stralcio della relazione di servizio all'uopo redatta dai militari operanti (vds Annesso 2 Allegato 7):

I sottoscritti militari, con la presente, relazionano in merito all'attività di p.g. svolta in data 11.12.2019, nell'ambito del p.p. 798/19 D.D.A. Bari.

*In particolare, dall'attività tecnica esperita sull'utenza n. 351*0146492 dell'indagato QUERCIA Francesco di cui al RIT 2659/19, si apprendeva che quest'ultimo, nella mattina dell'11.12.2019 si sarebbe dovuto incontrare con l'utente dell'utenza n. 351*1110057 di cui al RIT 2658/19 (prog. 213 RIT 2659/19). Al fine di pervenire all'esatta identificazione dei protagonisti della vicenda veniva predisposta un'attività di o.c.p. sulla SP 231 tra Corato e Andria. Alle ore 11.37 veniva captato un sms con il quale l'utente dell'utenza n. 351*0146492 scriveva a quello dell'utenza n. 351*1110057: "Ok alle 12 parto" (prog. 223 - RIT 2659/19). Alle ore 12.04 veniva captato l'ulteriore messaggio con il quale il medesimo mittente scriveva all'interlocutore: "Io il cell lo lascio a casa. Ci vediam al Succo ok" (prog. 227 - RIT 2659/19).*

Alle ore 12.20 circa veniva notata transitare ad alta velocità una BMW X1 di colore blu, della quale era possibile rilevare solo le prime due lettere della targa "ED". Veniva intrapreso un pedinamento che si protrasse fino al "Caffè Veronese", sito alle porte del Comune di Cerignola (FG), all'imbocco della SP231 dove la predetta autovettura, giungeva alle 12.40 circa e si parcheggiava così come visibile dalla foto sotto riportata.

Nella circostanza veniva rilevata la targa completa del veicolo, risultata essere ED398FT intestata proprio a QUERCIA Francesco in altri atti meglio generalizzato, già noto a questo Reparto ed oggetto di altre analoghe attività di o.c.p.. Lo stesso, dopo pochi istanti, veniva riconosciuto sulla soglia del predetto bar, mentre nervosamente entrava e usciva dal locale in evidente atteggiamento di attesa. Dopo qualche minuto sopraggiungeva sul posto la Renault Captur di colore grigio tg. FR693KL in uso a CIRILLO Gerardo, anch'egli, come QUERCIA, già noto a questo Reparto ed oggetto di analoghe attività di o.c.p.. I due s'intrattenevano per alcuni istanti a parlare nel bar, quindi risalivano sulle rispettive autovetture e, una dietro l'altra, si dirigevano verso l'abitato di Cerignola, pedinati dai rapportanti. Alle ore 12.50 i predetti si fermavano presso il Bar Magic Slot sito nella locale Via Giovanni Gentile n. 8; nel dettaglio QUERCIA parcheggiava la sua autovettura in strada, dinanzi al bar, mentre CIRILLO nel parcheggio antistante il bar (così come si può notare dalla foto scattata).

Tale accadimento veniva successivamente spiegato dalla sala ascolto: i rapportanti venivano informati, infatti, che il CIRILLO Gerardo, oramai accertato essere l'utilizzatore dell'utenza

351*1110057, aveva ricevuto, dall'utenza del suo socio 351*1110221, l'sms col testo "Vieni all'ufficio" (prog. 434 RIT 2658/19).

QUERCIA e CIRILLO salivano sul ballatoio e sparivano dietro la vetrata con cui risulta verandato parte del terrazzo rialzato prospiciente la citata attività commerciale. Dopo pochi minuti, chiacchierando, tornavano indietro e si dirigevano verso il Bar in compagnia di una terza persona. Dopo essersi salutati, CIRILLO e QUERCIA entravano nel bar, mentre la terza persona scendeva le scale e saliva a bordo di una FIAT Panda targata FE226TT, risultata essere intestata a tale VIRGILIO Savino nato a Cerignola (FG) il 28.05.1995 ed ivi residente in via Pesaro n. 29. Da un'analisi dei PATX, sulla stessa risulta più volte controllato VIRGILIO Giuseppe nato il 17.01.1967, gravato da numerosi precedenti di polizia anche specifici già oggetto d'indagine da parte di questo GICO in altre analoghe attività di p.g. Nel far manovra il conducente della citata FIAT PANDA veniva effettivamente riconosciuto nel predetto VIRGILIO Giuseppe. Di seguito si riportano copia della sua patente di guida e la foto della sua uscita dal parcheggio del bar.

Riguardo VIRGILIO Giuseppe, questi veniva deferito all'AG in data 26.10.2004, unitamente ad altri, proprio insieme al citato CIRILLO Gerardo, per il reato di usura, nell'ambito p.p. 2801/04. Inoltre lo stesso è gravato da numerosi precedenti di polizia anche specifici per violazione dell'art. 73 e 74 d.p.r. 309/90.

Pertanto, alla luce di quanto osservato e di tali risultanze, appare evidente che l'utente dell'utenza 351*1110221, che aveva convocato telefonicamente CIRILLO Gerardo (e quindi di conseguenza anche QUERCIA Francesco) "all'ufficio" è il citato VIRGILIO Giuseppe.

Poco dopo QUERCIA Francesco e CIRILLO Gerardo uscivano nuovamente in strada e si attardavano a parlare, così come visibile dalla foto di seguito riportata:

Trascorso qualche istante i due si separavano e si allontanavano dal posto. Veniva effettuato un ulteriore pedinamento di CIRILLO Gerardo, il quale, a bordo della propria Renault Captur, lasciava il parcheggio del bar alle ore 13.06, così come visibile dalla foto di seguito riportata: (seguono fotogrammi).

Dopo aver percorso, senza ulteriori soste, alcune vie interne dell'abitato di Cerignola, posteggiava l'autovettura sotto la propria abitazione sita in via Tomba dei Galli n. 10, dove veniva visto accedere alle ore 13.20 circa.

Quindi, nella giornata del 12/12/2019, alle ore 13:13, QUERCIA Francesco scriveva a CIRILLO Gerardo "Allora Ci Siamo ?", chiedendo, di fatto, se in quella giornata si sarebbe concretizzata la transazione a fronte degli accordi presi di persona il giorno precedente. VIRGILIO, intanto, qualche minuto prima aveva fatto squillare l'utenza del suo "parente" per fargli sapere di essere in attesa. Tale "sveglia" sortiva l'effetto sperato da VIRGILIO, che riceveva un sms dall'utenza del "parente" "BUONGIORNO DIMMI", al quale VIRGILIO rispondeva, andando subito al sodo, "Pomeriggio ti ricordi?", ricordandogli l'appuntamento per il pomeriggio. Contestualmente, dopo aver attivato il "parente", scriveva anche al suo socio CIRILLO Gerardo "Alle 17,30 confermato", confermando l'appuntamento alle 17:30. Quest'ultimo poteva quindi finalmente rispondere a QUERCIA Francesco "Per le 18.30 e comunque appena parte ti chiamo", comunicandogli che il corriere sarebbe giunto da lui per le 18:30 e che, comunque, lo avrebbe avvisato alla partenza. QUERCIA Francesco chiedeva conferma "E Sicuro ?" e CIRILLO rispondeva "Sì" affermativamente. Alle 17:55 CIRILLO Gerardo, come da accordi, scriveva a QUERCIA "Partito adesso. Top Top dai pure 500 al vecchet non rompere il cazz che io devo pagare i due viaggi a vuoto. Vieni incontro", comunicandogli la partenza di MARINARO Luigi ("vecchet"), al quale avrebbe dovuto corrispondere 500 euro per il trasporto, precisandogli che già due viaggi sarebbero stati a carico dei cerignolani, uno da Cerignola a Corato per la consegna del chilo di cocaina e l'altro per il ritiro di quella scadente da restituire. QUERCIA Francesco gli precisava che il costo del trasporto lo avrebbe pagato "lui" (n.d.r. faceva riferimento a VIRGILIO Giuseppe) "Il Viaggio Lo PAG Lui" e CIRILLO, non essendo a conoscenza di questo dettaglio, chiedeva "Lui chi?", ricevendo da QUERCIA la seguente risposta "Ho ParLaTo Ieri", in cui quest'ultimo faceva riferimento agli accordi presi con VIRGILIO de visu il giorno precedente a Cerignola. QUERCIA Francesco proseguiva "Se Nn E ToP Domani Hai MaZATe", minacciando ritorsioni nel caso in cui la cocaina in arrivo non fosse stata di qualità eccelsa; al che CIRILLO Gerardo lo rassicurava "Top stai sicuro gay". Quindi QUERCIA invitava a far ritornare il corriere ("vecchio", n.d.r. MARINARO Luigi) l'indomani mattina per ritirare la cocaina di scarsa qualità ("L'Immondizia"), "VedreM Domani Matt Fal Venire Al Vecchio Ke Si Porta L ImmONDIZIA". CIRILLO Gerardo rispondeva di accordarsi direttamente con lui alla consegna del chilo di cocaina "Nettiti daccordo con lui per domani per ritiro immondizia. U piccion d sorta" ed aggiungeva di avergli inviato, sempre tramite MARINARO, anche i nuovi telefoni per effettuare una nuova bonifica delle utenze. "Vedi che ti ho mandato i numeri nuovi. Ricordati di farteli avere". Alle 18:43, QUERCIA Francesco comunicava che il corriere aveva consegnato "Sta TornaNDo Luz" ed era già sulla strada del ritorno.

CIRILLO Gerardo girava questa notizia a VIRGILIO Giuseppe *"Il vecchietto sta tornando"*, facendo riferimento sempre al *"vecchietto"* per far intendere MARINARO Luigi. CIRILLO Gerardo chiedeva inoltre conferma a QUERCIA Francesco circa l'avvenuto recapito (da parte del corriere) anche dei nuovi telefoni *"Ti ha lasciato i numeri nuovi?"* e questi rispondeva *"Sì Ora Sto Vedendo"* di averli appena visti. La consegna della cocaina era avvenuta senza problemi, però, in serata, QUERCIA Francesco si lamentava con VIRGILIO Giuseppe *"Manca 30"*, contestandone la mancanza di 30 grammi dal panetto da 1 kg. Questi però gli rispondeva in maniera secca *"Non dire cazzate"*, dicendo di non vaneggiare ed, anzi, controbatteva *"Manca qui 200"*, rappresentando che dal denaro mancavano 200 euro. QUERCIA Francesco ribadiva *"Te Lo Giuro"* e VIRGILIO, evidenziando all'interlocutore che il panetto gli era stato inviato sigillato, sarcasticamente sottolineava come questi disguidi capitassero sempre a lui *"E sempre a te. Il cosa sigillato"*. QUERCIA non demordeva *"E Manca Perdo Mille"* e precisava che a causa di tale ammanco avrebbe perso *"Mille"* euro (n.d.r. 30 grammi a 41.000 €/kg corrispondono, effettivamente, a 1.230 euro). VIRGILIO, a tal punto, rivelava di aver aperto tre panetti da 1 chilo cadauno senza rilevare ammanchi, di avere altri 4 panetti da 1 chilo (che avrebbero potuto controllare insieme) e concludeva di aver prelevato solo 1,5 grammi per farne testare la qualità *"Ho aperto tre tutto apposto. Ne ho altri 4 vieni e li pesiamo insieme. Ho tolto solo 1,5 per farla provare, così sono sicuro di quello che ti ho dato"*, quindi ripeteva *"E sempre a te le tarantelle"*, sottolineando come solo con lui emergessero tali problemi nonostante, proprio per una maggior tranquillità, gli avesse appositamente inviato un panetto sigillato *"E meno male che te l'ho mandato chiuso"*. QUERCIA Francesco precisava che il panetto pesava 1.025 grammi *"Totale 1025"* aggiungeva *"ToLto La BUSTa 970"*, intendendo che al netto dell'imballo il peso era di 970 grammi. VIRGILIO però suggeriva di pesarne un po' alla volta *"Pesa a poco a poco"* e QUERCIA rispondeva *"Sì O Fatto La Divisione Ke Fai Tu"* di aver già fatto questa operazione. VIRGILIO, stanco della discussione, spostava l'attenzione sull'ammanco di denaro *"Praticamente manca qui 200, tu ti sei buttato avanti"*, ipotizzando che QUERCIA stesse trovando una scusa per evitare di risarcire il disavanzo e, tornando sul discorso della cocaina, rivelava che quanto asserito da QUERCIA era impossibile, che tutta la partita di cocaina (n.d.r. 3 chili aperti e 4 chili ancora sigillati) era ancora lì e che, per questo, avrebbero potuto pesare in contraddittorio panetto per panetto *"Non può essere. Non esiste. La partita sta qui, vieni e ce li pesiamo uno ad uno"*. La discussione proseguiva per molto tempo e, alla fine, QUERCIA Francesco scriveva *"Domani Alle 12"*, comunicando l'appuntamento per l'indomani alle 12:00 con MARINARO Luigi per il ritiro della cocaina guasta, contestualmente ricevendo l'*"Ok"* da VIRGILIO Giuseppe.

Il giorno successivo, 13/12/2019, alle 11:34, QUERCIA Francesco chiedeva a VIRGILIO Giuseppe se MARINARO Luigi era partito *"E Partito ?"*; VIRGILIO rispondeva che sarebbe stato puntuale, alle 12:00 *"Alle 12 preciso"*, al che QUERCIA chiedeva se a quell'ora sarebbe partito *"Parte ?"* e VIRGILIO rispondeva *"Arriva"*, intendendo che alle 12:00 sarebbe arrivato a Corato. Infine, a seguito del ritorno a Cerignola di MARINARO Luigi con il reso della cocaina, VIRGILIO scriveva contrariato a QUERCIA Francesco *"E quando vali? Hai tolto 10 dal vecchio e 200 euro di soldi in meno. Cosa ne devi fare visto che hai detto che non la vogliono neanche regalata. Tu sei malato"*, rappresentandogli che, oltre al già citato ammanco di 200 euro, aveva sottratto anche 10 grammi di cocaina dalla vecchia fornitura, restituendo sostanzialmente solo 90 grammi invece dei previsti 100. Al termine dell'ennesima ed annosa discussione, VIRGILIO chiudeva *"Comunque butta questo numero e la prossima sentiamoci sui nuovi"*, raccomandandosi di effettuare la bonifica dell'utenza e di sentirsi, per il futuro, sui nuovi telefoni; quindi QUERCIA rispondeva di essere in attesa di un suo sms sul nuovo telefono prima di dismettere quello attuale *"Mandami il mess. Su quello nuovo e poi butta questo"*.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi del reato contestato agli indagati come si evince agevolmente dal contenuto dei dialoghi intercettati ma anche dai servizi di osservazione e pedinamento che hanno immortalato Quercia Francesco incontrarsi con Cirillo Gerardo e Virgilio Giuseppe in un bar di Cerignola l'11.12.2019; il giorno successivo veniva dato seguito agli accordi presi il giorno precedente e Marinaro "il vecchietto" trasportava la droga a Corato ricevendo il solito corrispettivo di €500. Una volta ricevuto il quantitativo di droga concordato, Quercia scriveva a Virgilio che dal chilo mancavano 30 grammi e che tale ammanco avrebbe significato la perdita di € 1.000, costo che non lascia dubbi sul tipo di droga comprata, cioè cocaina.

Dal capo 83 al capo 85 sono contestati a Capriulo Francesco tre acquisti di sostanza stupefacente del tipo cocaina con la finalità della successiva cessione. Capriulo Francesco, la cui utenza è emersa dall'ascolto delle conversazioni intercettate a carico di Virgilio e Cirillo, è stato identificato dalla p.g. in data 9.1.2020 allorché il Capriulo, di ritorno da Cerignola ove la p.g. ipotizza avrebbe dovuto incontrarsi con uno sconosciuto fornitore di sostanza stupefacente, è stato fermato sulla SS16 bis all'altezza di Bari e identificato (veniva trovato in possesso dell'utenza intercettata).

Si riporta l'informativa sul punto:

Nella serata del 09/01/2020, CAPRIULO Francesco contattava l'uomo ("**il parente**") "**Amore forse domani sono da te ti do conferma domani pomeriggio**", informandolo della necessità di approvvigionarsi e specificando che gli avrebbe dato conferma nel pomeriggio successivo.

L'uomo leggerà il messaggio la mattina del 10/01/2020 ed invierà il suo assenso "**OK**". Alle 13:40 della stessa giornata, CAPRIULO Francesco comunicava il suo arrivo in serata a Cerignola "**In serata sono da te**". Alle 16:02, l'uomo chiedeva conferma a CAPRIULO Francesco del suo arrivo "**MA OGGI VIENI**" e questi riferiva dapprima con un sms senza testo e, successivamente, con l' sms "**Amore un paio di ore e sono lì**", a cui l'uomo rispondeva "**E VUOTO IN MES VIENI OGGI**", segnalando che gli era giunto un messaggio privo di testo e chiedeva nuovamente se in giornata sarebbe andato da lui; poi, avuta possibilità di leggere il secondo sms, rispondeva "**OK**".

In merito all'ormai certa partenza di CAPRIULO Francesco con destinazione Cerignola, veniva predisposto un dispositivo di pattuglie atto ad individuare la vettura, procedere all'identificazione e reprimere la transazione.

L'operazione di filtro eseguita sulla SS/16 bis, opportunamente correlata con il monitoraggio delle celle d'aggancio dell'utenza in uso a CAPRIULO Francesco (n.d.r. RIT 2744/19), consentiva di individuare, all'altezza di Molfetta (BA), alle 17:40 circa, l'autovettura Bmw X3 targata DK*331*KV proveniente da Taranto e diretta a Cerignola. Il servizio di pedinamento intrapreso permetteva di appurare l'effettivo accesso nella città di Cerignola, alle 18:06 circa, cosa che veniva confortata dal messaggio di testo inviato da CAPRIULO Francesco al "**parente**", alle 18:11, "**Dove in sono arrivato**", col quale comunicava di essere arrivato. L'uomo rispondeva di attenderlo al bar "**Aspetta bar arrivo**", ricevendo l' "**OK**" da CAPRIULO. Le pattuglie operanti evitavano di accedere in Cerignola per non essere individuate e si posizionavano sulla SS/16 bis direzione sud, in attesa del ritorno del tarantino; alle ore 19:00 circa, infatti, individuavano la vettura in uscita da Cerignola - sulla strada del rientro - e procedevano, successivamente, a fermare la stessa per un controllo sulla tangenziale di Bari, nei pressi dell'uscita 13/B direzione Taranto.

La perquisizione della Bmw X3 targata DK*331*KV non consentiva, purtroppo, di rinvenire la sostanza stupefacente, in quanto verosimilmente caricata su un'altra vettura sconosciuta agli operanti. La perquisizione personale di CAPRIULO Francesco (Annesso 2 Allegato 8), di converso, permetteva di rinvenire sulla sua persona il telefono cellulare:

- Nokia dual sim recante IMEI 357705100972986 - 357705100972984, munito di sim Lycamobile con seriale 8939350070039989096.

Il cellulare rinvenuto e la relativa scheda sim (avente numerazione 351*0080597) sono effettivamente quelli intercettati con RIT 2744/19 consentendo, pertanto, di identificare in CAPRIULO Francesco l'acquirente di sostanza stupefacente per mano dell'uomo cerignolano denominato "**il parente**", nonché di contestare con certezza al medesimo CAPRIULO gli acquisti di cocaina ricostruiti ai punti 1.13., 1.14. e 1.15.

3.14.1 Capo 83

Al capo 83 si contesta a Capriulo Francesco di aver acquistato kg. 1 di cocaina da una persona ignota denominato "**il parente**". In Cerignola il 29.11.2019

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

La ricostruzione di questa cessione è da inserire in un periodo di difficoltà di reperimento di cocaina. La sostanza in commercio è poca, di pessima di qualità e, se ciò da solo non bastasse, molto cara (vds. ricostruzione precedente). L'utenza 351*1908952 dell'uomo n.m.i. - appellato da CIRILLO Gerardo e da VIRGILIO Giuseppe come "**il parente**" - era già intercettata con RIT 2693/19 dal 22/11/2019 e, da quel periodo, intratteneva una corrispondenza a mezzo sms con quello che verrà poi identificato in CAPRIULO Francesco.

In data 26/11/2019 l'uomo n.m.i. ("**il parente**", d'ora in avanti, *l'uomo*) scriveva a CAPRIULO Francesco "**AMORE QUANDO VIENI CHE DOVREI PARTIRE**", chiedendogli di fargli sapere quando sarebbe arrivato, ma questi gli dava notizie solo dopo due giorni, il 28/11/2019, rispondendo che

sarebbe giunto l'indomani mattina presto *"Amore stai tranquillo sicuramente sarò da te domani mattina presto"*. L'uomo chiedeva allora se intendesse raggiungerlo per le 10:00 *"PRESTO LE 10"* e CAPRIULO Francesco confermava *"Ok"*.

Nella mattinata del 29/11/2019, alle ore 08:58, l'uomo contattava CAPRIULO dandogli un *"BUONGIORNO"* con il subliminale intento di avere sue notizie: questi, infatti, conscio del vero significato del messaggio, gli rispondeva direttamente *"Buon giorno sono partito ora"*, salvo poi comunicare, alle 10:00 in punto, di portare 30 minuti di ritardo *"Mezzora di ritardo"*. Alle 10:55 CAPRIULO Francesco scriveva di essere in procinto di arrivare al punto di incontro convenuto *"Un minuto e sono al parcheggio"*. La sequela di sms faceva presumere trattarsi proprio di una cessione di stupefacente da parte dell'uomo n.m.i. appellato *"il parente"* (quale fornitore) nei confronti di CAPRIULO Francesco (quale acquirente). Alle 15:00 della stessa giornata, infatti, l'uomo scriveva a CAPRIULO Francesco *"TUTTO A POSTO"* e, non ricevendo risposta, a distanza di venti minuti, alle 15:21, chiedeva se era arrivato a destinazione senza problemi, *"ARRIVATO"*.

Nella mattinata del 30/11/2019, CAPRIULO Francesco rispondeva all'uomo *"Tutto ok ma la macchina continua a spegnersi vedi un po di sistemarla"*, rappresentando che il viaggio di ritorno era andato liscio, ma contestando la qualità della sostanza stupefacente (*"macchina"*). Il fornitore, dal canto suo, rappresentava di non aver avuto problemi con quella sostanza e rassicurava l'interlocutore partecipandogli che comunque, a breve, sarebbe arrivato altro stupefacente *"QUA VA BENE POSSIBILE COMUNQUE ARRIVA ALTRO COME TI O DETTO GIA"*. CAPRIULO Francesco spiegava *"O aperto e o trovato la sorpresa poi te la faccio vedere"*, specificando di aver aperto il panetto (n.d.r. da 1 kg) e di aver trovato la "sorpresa", al che l'uomo chiedeva spiegazioni *"TIPO"* e CAPRIULO precisava *"Marone"*, chiarendo di aver trovato una parte marrone, presumibilmente umida. La precisazione permette di qualificare la sostanza stupefacente in cocaina ed il problema qualitativo fa tornare alla mente le tante discussioni intercorse tra QUERCIA Francesco e il duo cerignolano CIRILLO/VIRGILIO. La problematica veniva portata avanti per alcuni giorni, fino al 02/12/2019, quando CAPRIULO Francesco scriveva all'uomo *"Senti non si è lamentato nessuno ancora ti porterò indietro la parte lesa"*, puntualizzando che, non avendo ricevuto ancora lamentele dai clienti, avrebbe restituito solo *"la parte lesa"*, ovvero quella rovinata. L'uomo però aveva intenzione di andare in fondo alla cosa e scriveva *"AMICO IO STO LITIGANDO CON QUESTI IO CI VOGLIO DARE TUTTO IN DIETRO"*, rappresentando di aver già fatto discussione con i suoi fornitori sulla qualità dello stupefacente e che avrebbe inteso restituire il tutto, quindi proseguiva *"QUANDO NE E DI BRUTTA"* chiedendo quanti grammi di sostanza avesse trovato danneggiata: a quel punto CAPRIULO cercava di stemperare gli animi *"Stai tranquillo"* ma l'uomo si mostrava intransigente *"SI MA NON POSSO FARE COME DICI TU O CI DO TUTTO IN DIETRO HO NIENTE TU MI DEVI DIRE SE TI TIENI TUTTO X CHE X LE 5 MI VEDO CON QUESTI"*, ribadendo l'intenzione di restituire tutto il quantitativo in occasione di un appuntamento già fissato con i fornitori per le 17:00. CAPRIULO Francesco rispondeva di aver riscontrato il problema solo su 10 grammi *"10 non è assai"* ed aggiungeva che se si fosse trattato di un danno maggiore sarebbe già tornato a Cerignola *"Se era tanto sarei già lì"*. A seguito di questa precisazione, il fornitore ironizzava *"E BE ROMPI LE SCATOLE MA 6 UN BASTARDO OK CI AGGIORNIAMO CIAO"*, rispondendo che, alla luce della esigua parte danneggiata, a fronte del quantitativo totale (n.d.r. cioè del panetto), non valeva la pena fare rimostranze; quanto appena considerato, posto in relazione con il messaggio *"O aperto e o trovato la sorpresa poi te la faccio vedere"*, fa chiaramente intendere che la cessione aveva avuto ad oggetto un panetto intero - imballato - di cocaina, dal canonico peso di 1 kg.

Tale vicenda, come anticipato, rievoca specularmente l'episodio di QUERCIA Francesco che aveva più volte aspramente criticato la qualità dello stupefacente propinatogli dal gruppo cerignolano capeggiato da VIRGILIO Giuseppe. Questa ricostruzione fa ragionevolmente pensare che la sostanza ceduta a CAPRIULO Francesco possa essere della stessa partita di quella acquistata da QUERCIA Francesco e che l'uomo, *"il parente"*, si sia rifornito proprio da VIRGILIO Giuseppe. Quanto analizzato trova ampia conferma nelle prossime sintesi, sempre riconducibili a CAPRIULO Francesco.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi a carico di Capriulo per il reato contestato al capo 83.

Sul punto è sufficiente rinviare alle esaustive conclusioni valutative del Pm:

Nel capo in esame vengono ricostruite le responsabilità ascritte in merito alla cessione di circa 1 chilogrammo di cocaina, operata in concorso tra persona rimasta ignota in veste di fornitore e CAPRIULO Francesco in qualità di acquirente finale. La ricostruzione è da inserire in un periodo di difficoltà di reperimento di cocaina. La sostanza in commercio è poca, di pessima di qualità e molto cara, come visto nell'episodio contestato al capo che precede. In questo contesto, emergeva la figura di un fornitore dei cerignolani CIRILLO Gerardo e VIRGILIO Giuseppe,

appellato "*il parente*", di seguito chiamato "*uomo*", che veniva opportunamente monitorato dalla PG. L'intercettazione di tale soggetto consentiva di accertare anche l'acquirente, che veniva identificato, come meglio spiegato *infra*, nel tarantino CAPRIULO Francesco. Il giorno 26/11/2019 l'uomo scriveva a CAPRIULO Francesco quando sarebbe andato a trovarlo, con l'intento di informarlo della possibilità di poterlo approvvigionare di cocaina "**AMORE QUANDO VIENI CHE DOVREI PARTIRE**". CAPRIULO a distanza di due giorni comunicava il suo arrivo a Cerignola per la mattina dopo "*Amore stai tranquillo sicuramente sarò da te domani mattina presto*". Il giorno dopo, 29/11/2019, CAPRIULO Francesco comunicava la sua partenza da Taranto "*Buon giorno sono partito ora*" per poi, a distanza di un'ora, rappresentare di essere sul posto "*Un minuto e sono al parcheggio*". La consegna dello stupefacente avveniva senza problemi e, nel pomeriggio, l'uomo chiedeva conferma dell'arrivo a destinazione di CAPRIULO Francesco "**ARRIVATO**". Quest'ultimo rispondeva il giorno dopo rappresentando di avere dei problemi con la "*macchina*", ovvero la sostanza stupefacente, "*Tutto ok ma la macchina continua a spegnersi vedi un po di sistemarla*", successivamente dettagliava che una volta aperto il pacchetto aveva constatato un problema "*O aperto e o trovato la sorpresa poi te la faccio vedere*". L'uomo chiedeva che tipo di problema aveva riscontrato "**TIPO**" e CAPRIULO Francesco telegraficamente segnalava di aver trovato una parte umida della sostanza, umidità che rendeva la sostanza di colore più scuro "*Marone*". La problematica riscontrata permetteva di qualificare la sostanza stupefacente in cocaina ed il problema qualitativo faceva tornare alla mente le tante discussioni intercorse tra QUERCIA Francesco e il duo cerignolano CIRILLO/VIRGILIO, potendo agevolmente ipotizzare che lo stupefacente facesse parte della stessa partita commercializzata da i due richiamati. CAPRIULO Francesco rappresentava all'uomo che non si era ancora lamentato nessun cliente, ma che comunque gli avrebbe restituito la "*parte lesa*" - ovvero guasta - "*Senti non si è lamentato nessuno ancora ti porterò indietro la parte lesa*". L'uomo cercava di capire quanti grammi di cocaina si fossero rovinati "**QUANDO NE E DI BRUTTA**" e CAPRIULO lo rassicurava che il quantitativo rovinato era di soli 10 grammi altrimenti sarebbe già tornato a Cerignola "*10 non è assai*"... "*Se era tanto sarei già lì*". Tale risposta messa in correlazione con il msg "*O aperto e o trovato la sorpresa poi te la faccio vedere*" faceva intendere che il quantitativo ceduto dall'uomo a CAPRIULO Francesco atteneva a 1 chilogrammo di cocaina.

3.14.2 Capo 84

Al capo 84 è contestato al CAPRIULO di aver acquistato con la finalità della successiva cessione a terzi kg.1 di stupefacente del tipo cocaina da Virgilio Giuseppe e Cirillo Gerardo (deceduto).

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

In questo periodo di difficoltà di reperimento di cocaina si registravano molteplici contatti tra VIRGILIO Giuseppe e l'uomo n.m.i. ("*il parente*").

Le diverse compagini di trafficanti, infatti, nel momento di complessità, optano per quello che viene definito un *mutuo soccorso*, attivando i propri canali di approvvigionamento per cercare sostanza stupefacente per tutti; chi per primo riesce in tale intento guadagnerà una percentuale sulla vendita all'altra compagine.

In tale circostanza, dunque, VIRGILIO Giuseppe scriveva al "*parente*" il messaggio "**Ciao. Che hai fatto?**", chiedendo se vi fossero notizie. Il messaggio di testo verrà però visualizzato solo il giorno successivo e la risposta non sarà gradita a VIRGILIO. L'uomo, infatti, il 06/12/2019, rispondeva "**BUONGIORNO NIENTE ZIO CACATA**", rappresentando che al momento non c'era nulla di qualitativo sul mercato ed approfittava dell'occasione per sensibilizzare VIRGILIO ad interessarsi per un altro tipo di narcotico di cui aveva disponibilità "*Vedi se hai qualche richiesta per quello che ti dissi*".

In tale panorama, il primo a riuscire ad approvvigionarsi di stupefacente era VIRGILIO Giuseppe. La notizia ci perviene dalle comunicazioni che il suo socio, CIRILLO Gerardo, intratteneva con QUERCIA Francesco, segnatamente quando, il 09/12/2019, alle 10:01, gli scriveva "**Oggi si stanno ritirando per domani massimo mercoledì siamo operativi**", rappresentando che proprio in giornata sarebbe arrivata la sostanza e che entro due giorni al massimo sarebbero stati pronti. VIRGILIO Giuseppe

intendeva notiziare anche l'uomo ("*il parente*"), tanto che alle 12:27 gli scriveva "*Ci sei?*", ricevendo la risposta "*SI DIMMI*", a cui replicava "*Ti volevo parlare*" di volergli parlare di persona.

L'incontro tra l'uomo e VIRGILIO Giuseppe effettivamente avveniva il giorno successivo, 10/12/2019, quando il primo, alle 12:16, scriveva al secondo "*Tu dove 6?*" e questi rispondeva di essere in un luogo conosciuto da entrambi ("*LUNA*") "*A LUNA DOVE CI VEDIAMO*" e chiedeva dove vedersi, per poi aggiungere "*SOTTO CASA TUA*", ricevendo dall'interlocutore l'"*OK*" di conferma: i due avranno modo di parlare e VIRGILIO potrà informare l'uomo dell'imminente arrivo dello stupefacente. Quanto ipotizzato trovava conferma il giorno successivo, 11/12/2019, quando CAPRIULO Francesco scriveva all'uomo "*Tesoro domani sera sono da te fatti pronti*", chiedendogli di preparare lo stupefacente per l'indomani; non ricevendo però risposta, incalzava "*Amore mio rispondi e fatti pronta per domani sera*", dettagliando l'arrivo per la sera del giorno dopo. Solo in serata, alle 20:45, l'uomo ("*il parente*") avrà modo di leggere il messaggio e di confermare l'appuntamento con CAPRIULO Francesco "*OK*".

Il giorno 12/12/2019, alle 13:01, VIRGILIO Giuseppe effettuava uno squillo al "*parente*" e questi, alle 13:28, inviava un sms "*BUONGIORNO DIMMI*". VIRGILIO Giuseppe asetticamente rispondeva "*Pomeriggio ti ricordi?*", rammentandogli l'appuntamento fissato nel pomeriggio per il ritiro del tanto atteso stupefacente. L'uomo rispondeva entusiasta all'appello "*FAMMI SAPERE CHE VENGO*", ricevendo conferma da VIRGILIO, "*Ok*". Quanto supposto, circa l'imminente arrivo dello stupefacente, trovava riprova quando, contestualmente all'attivazione del "*parente*", VIRGILIO Giuseppe, sempre alle 13:28, scriveva un altro sms al suo socio CIRILLO Gerardo "*Alle 17,30 confermato*", confermando l'arrivo dello stupefacente per le 17:30. Dopo questa ulteriore garanzia, l'uomo si accertava con CAPRIULO dell'orario di arrivo "*X CHE ORA VIENI*" e questi, alle 15:44, rispondeva di essere partito e di avere bisogno di un'ora abbondante "*Sono appena partito un'oretta abbondante*". Come da accordi, trascorsa più di un'ora, alle 17:00, l'uomo si informava della posizione di CAPRIULO Francesco "*DOVE 6*", invitandolo a comunicare le tempistiche di cui necessitava ed a raggiungerlo al garage "*TEMPO VIENI GARAG*"; CAPRIULO Francesco rispondeva "*Dieci minuti*". Intanto, alle 17:51, VIRGILIO Giuseppe contattava l'uomo ("*il parente*") "*Dove 6?*", questi rispondeva di essere al garage della sorella "*AL GARAG DA MIA SORELLA*" e VIRGILIO Giuseppe gli assicurava "*Ok arrivo*". In questo frangente si ipotizza venga effettuata la cessione dello stupefacente da VIRGILIO Giuseppe all'uomo ("*il parente*") e da questi a CAPRIULO Francesco; ciò si evince anche dal fatto che, proprio in quel momento, il socio di VIRGILIO Giuseppe, CIRILLO Gerardo, era impegnato nel far partire il suo corriere MARINARO Luigi per effettuare la consegna di un altro chilo di cocaina a QUERCIA Francesco (Vds Punto 1.12). CIRILLO Gerardo infatti, alle 17:55, scriveva a QUERCIA Francesco della partenza del corriere, a cui corrispondere 500 euro per il viaggio "*Partito adesso. Top Top dai pure 500 al vecchet non rompere il cazzo che io devo pagare i due viaggi a vuoto. Vieni incontro*". La conferma dell'avvenuta cessione perveniva dalla consueta verifica che l'uomo ("*il parente*") effettuava dopo ogni transazione. Questi infatti, alle 19:05, chiedeva a CAPRIULO Francesco conferma dell'arrivo "*6 ARRIVATA*", sms che troverà risposta alle 19:54, "*S*".

Quanto sopra riportato, in sintesi, permette di ricostruire l'arrivo dello stupefacente, alle 17:30 circa, alla compagine capeggiata da VIRGILIO Giuseppe, "*Alle 17,30 confermato*"; la consegna di un chilo di cocaina all'uomo ("*il parente*"), da girare a CAPRIULO Francesco alle 17:52 circa; infine, alle 17:55, la partenza del corriere, MARINARO Luigi, per la consegna di un altro chilo di cocaina destinato a QUERCIA Francesco. Un incastro perfetto, teso a ridurre i rischi imprenditoriali del gruppo corignolano di VIRGILIO Giuseppe, palesando la perfetta organizzazione dello stesso.

Quanto ricostruito trova ulteriore conferma il giorno successivo, 13/12/2019. In quella data, VIRGILIO Giuseppe scriveva all'uomo ("*il parente*") un emblematico sms "*Fammi sapere quando vieni a prendere i 2 che ti ho messo da parte. Urgente che devo liberare il posto*", col quale lo invitava a ritirare i due chili ("*2*") di cocaina messi da parte, perché aveva necessità di fare spazio nel suo nascondiglio. La disponibilità di cocaina da parte dell'organizzazione di VIRGILIO Giuseppe viene ricavata incontrovertibilmente dal messaggio che egli stesso scriveva a QUERCIA Francesco, "*Ho aperto tre tutto apposto. Ne ho altri 4 vieni e li pesiamo insieme. Ho tolto solo 1,5 per farla provare, così sono sicuro di quello che ti ho dato*", con il quale, a seguito della lamentela di QUERCIA circa un asserito ammanco sullo stupefacente consegnatogli da VIRGILIO, quest'ultimo comunicava di aver aperto tre panetti da 1 kg cadauno - senza riscontrare mancanze - e di averne altri 4 da un chilo - che avrebbero potuto controllare assieme - concludendo di aver prelevato solo 1,5 grammi per testarne la qualità.

Il giorno 14/12/2019 VIRGILIO Giuseppe, risentito della mancata risposta all'invito a ritirare i "*2*" chili di cocaina di cui sopra, scriveva all'uomo "*Comunque mi hai fatto fare una figuraccia con la persona almeno abbi il buon senso di rispondere*". Questi cercava di giustificarsi "*ZIO BUONGIORNO LO SAI DOVE STO VEDI CHE A CHI LO DATO NON PIACE CHE DEVO FARE ME LA DEVO TIRARE IO*", asserendo che non era piaciuta la qualità e facendo una precisazione "*CHE DEVO FARE ME LA DEVO TIRARE IO*", ironizzando sul fatto che avrebbe dovuto "*tirarsela*" lui, facendo indiscutibile

CG

riferimento alla tipica modalità di assunzione della cocaina e fornendo, dunque, ulteriore riscontro sulla tipologia della sostanza trattata. Ad ogni buon conto VIRGILIO Giuseppe lo rassicurava, rappresentando che la sostanza era stata comunque venduta tutta e senza problemi, *"Non ti preoccupare e volata"*.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi a carico di CAPRIULO Francesco e VIRGILIO Giuseppe come emerge dall'analisi delle intercettazioni.

Prima di tutto emerge con certezza dalle conversazioni che Cirillo e Virgilio trafficavano cocaina dato il riferimento esplicito al "tirare la sostanza" fatto nelle conversazioni.

Emerge inoltre che Virgilio e Cirillo erano a volte fornitori e a volte acquirenti dall'uomo rimasto non identificato e denominato "il parente".

Dall'analisi delle intercettazioni, che hanno portato alla contestazione del capo 84, emerge infatti che Virgilio e Cirillo sono stati riforniti di cocaina da parte di un fornitore non individuato e hanno a loro volta rifornito "il parente", il quale, nel medesimo contesto spazio temporale, cedeva la sostanza ricevuta a Capriulo Francesco. La cessione è avvenuta in un luogo non individuato nella disponibilità del "parente" che così comunicava sia a Virgilio sia a Capriulo il luogo dove incontrarsi "al garage da mia sorella" nell'orario stabilito "alle 17.30 confermato".

Simultaneamente, quindi, Virgilio cedeva a "il parente" e questi cedeva a Capriulo. Alle 19.05 "il parente" scriveva a Capriulo se fosse arrivato, ricevendo risposta affermativa "sì".

3.14.3 Capo 85

Al capo 85 è contestato a Capriulo Francesco di aver acquistato kg.1 di cocaina da "il parente" venditore rimasto ignoto, in Cerignola il 21.12.2019.

Questi gli elementi riportati nell'informativa:

In data 20/12/2019, CAPRIULO Francesco scriveva all'uomo ("il parente") *"Amore domani sono li preparati"*, rappresentando che l'indomani si sarebbe recato a Cerignola per acquistare altra cocaina. L'uomo dapprima confermava "OK" e, successivamente, puntualizzava di comunicare al suo referente ("ZIO") di non accampare scuse perché in tale occasione non avrebbe potuto effettuare riduzioni di prezzo *"AMORE DICI A ZIO CHE NON MI TOGLIESSE NEMMENE UN EURO SENZA SCUSE"*; quindi CAPRIULO *"Non ti preoccupar"*, lo rassicurava.

Il giorno 21/12/2019, "il parente" chiedeva a CAPRIULO Francesco dapprima *"CI 6"* e, successivamente, l'orario di arrivo *"BUONGIORNO X CHE ORA VIENI"*, al che questi ribadiva *"Amore al solito orario"*. L'uomo, non contento, chiedeva se per le 18:00 o anche prima *"X LE 6 HO PRIMA"* e CAPRIULO confermava *"Va per le 6"* per le 18:00. Alle 17:04, però, l'uomo chiedeva di anticipare l'incontro *"CE LA FAI X LE 5 30 A STARE QUA"*. Alle 17:33, effettivamente, CAPRIULO Francesco comunicava *"Sono arrivato"*, quindi l'uomo precisava di raggiungerlo a casa sua e non a quella del padre *"MA A CASA MIA NON PAPA"* e CAPRIULO Francesco confermava, *"Assì"*.

Dopo l'avvenuta cessione, come di consueto, l'uomo chiedeva assicurazione dell'arrivo a destinazione *"6 ARRIVATA"* e CAPRIULO Francesco *"Tutto ok"* confermava.

VALUTAZIONE DEGLI INDIZI

Sussistono i gravi indizi a carico del CAPRIULO che ha acquistato kg.1 di cocaina dal suo abituale fornitore denominato "il parente" e non identificato dagli investigatori.

Dall'analisi delle conversazioni emerge che CAPRIULO acquista anche per conto di qualcun altro denominato "zio" che tratta gli acquisti e i prezzi con "il parente".

Il 20/12/2019 CAPRIULO Francesco comunicava all'uomo che il giorno dopo sarebbe andato a rifornirsi di cocaina *"Amore domani sono li preparati"*. L'uomo precisava di riferire ad una terza persona di non accampare pretese di sconti *"AMORE DICI A ZIO CHE NON MI TOGLIESSE NEMMENE UN EURO SENZA SCUSE"*. Il giorno dopo alle 17.30 CAPRIULO riferiva di essere arrivato *"Sono arrivato"* e l'uomo lo esortava a raggiungerlo a casa sua e non a quella del padre *"MA A CASA MIA NON PAPA"*.

Cl

Come di consueto, in serata, il venditore chiedeva al Capriulo se avesse avuto problemi lungo la strada del ritorno "6 ARRIVATA" e questi confermava che tutto era andato bene "Tutto ok".

4. Il sodalizio dedito al traffico di sostanze stupefacenti

4.1. I criteri giurisprudenziali in applicazione

Prima di affrontare, in concreto, la sussistenza di indizi relativamente all'esistenza o meno del sodalizio in contestazione dedito al traffico di sostanze stupefacenti, vanno svolte considerazioni preliminari alla luce degli elementi sintomatici individuati dalla giurisprudenza di legittimità per tale fattispecie di reato.

La figura criminosa prevista e punita dall'art.74 del D.P.R. 309/90 è un'ipotesi speciale rispetto all'associazione per delinquere di cui all'art.416 c.p., caratterizzandosi, in una dimensione di plurioffensività di interessi tutelati, per gli assorbenti profili di tutela della salute pubblica, accanto a quelli di ordine pubblico.

L'associazione, secondo consolidata giurisprudenza di legittimità, si configura in primo luogo come un accordo a carattere generale e continuativo, volto all'attuazione di un programma delinquenziale, che è destinato a permanere anche dopo l'eventuale consumazione di ciascun delitto programmato.

È proprio in tale vincolo associativo dotato di permanenza o almeno di stabilità, oltre che nel numero minimo di almeno tre associati e nella indeterminatezza del programma criminoso (caratterizzato dalla peculiarità dei reati-fine), che vengono identificati comunemente i requisiti atti a caratterizzare l'associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

In particolare, è stato specificato che ciò che differenzia l'ipotesi associativa prevista dall'art.74 d.P.R. 309/1990, da quella del concorso ai sensi degli artt.110 cod. pen. e 73 d.P.R. cit. è soprattutto l'elemento organizzativo, in quanto, si è detto: *"la condotta punibile a titolo di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti non può ridursi ad un semplice accordo delle volontà, ma deve consistere in un quid pluris, che si sostanzia nella predisposizione di mezzi concretamente finalizzati alla commissione di delitti e in un contributo effettivo da parte dei singoli per il raggiungimento dello scopo illecito: la costituzione dell'associazione non coincide con l'accordo dei compartecipi ma con quello della nascita di un'organizzazione permanente, frutto del concerto di intenti e di azione tra gli associati."* (Sez. 6, Sentenza n.28252 Ud. del 06.04.2017 dep. 07.06.2017 Rv. 270564).

All'uopo si è pertanto chiarito che soltanto quando diviene operativa e permanente la struttura organizzativa, si realizza la situazione antigiusdica che caratterizza il reato associativo, in quanto è proprio il dato organizzativo che rappresenta una minaccia grave per l'ordinamento, tanto da giustificare le singole incriminazioni con sanzioni penali più incisive. In altri termini, è il particolare allarme sociale che deriva dalla struttura organizzativa che ha giustificato la previsione di un'autonoma figura di reato per il cui concretizzarsi la legge non richiede, a differenza di quanto accade per l'accordo, che i delitti per la commissione dei quali la *societas sceleris* è stata costituita vengano effettivamente realizzati. Emblematica, in tal senso, è la formula *'per ciò solo'* adottata dal legislatore, che vale a conferire autonomia lesiva al fenomeno associativo, a prescindere dalle attività, preparatorie o esecutive, con le quali sia data attuazione al programma criminale.

Secondo un costante orientamento della Suprema Corte, inoltre, per la realizzazione della fattispecie prevista dall'art.74 D.P.R. n.309/90, non è richiesta la presenza di una complessa ed articolata organizzazione, dotata di notevoli disponibilità economiche e di imponenti strumenti operativi, ma è sufficiente l'esistenza di strutture, sia pure rudimentali, deducibile dalla predisposizione di mezzi, anche semplici ed elementari, per il perseguimento del fine comune. Ebbene, in proposito, si è recentemente chiarito in forma ancor più eloquente (v. Cass. n.28252 del 06.04.2017 su citata; nonché: Sez. 6, Sentenza n.18055 Ud. del 10.01.2018

CC

dep. 23.04.2018 Rv.273008) che l'indicazione del carattere 'rudimentale' di tal tipo di associazioni, consegue ad un'osservazione pratica riguardo agli stessi, cioè che, spesso, l'elemento organizzativo di maggiore significato è rappresentato dalle risorse umane, ossia dalla rete dei piccoli spacciatori, anziché dalle dotazioni materiali. Ciò, però, è stato osservato, non può portare ad una totale dequotazione del momento organizzativo, che deve pur sempre qualificare questo tipo di associazione.

In tal senso entra in gioco il requisito della stabilità, da intendere come: *"abituale e consolidata predisposizione di un insieme di persone e di mezzi per la realizzazione di uno specifico programma criminoso, nell'ambito di una struttura organizzativa che, per quanto snella, preveda quantomeno una ripartizione di ruoli tra gli associati. Insomma, l'elemento aggiuntivo e distintivo del delitto di cui all'art.74 d.P.R. n.309 del 1990 rispetto alla fattispecie del concorso di persone nel reato continuato di detenzione e spaccio di stupefacenti va individuato non solo nel carattere dell'accordo criminoso, avente ad oggetto la commissione di una serie non preventivamente determinata di delitti, e nella permanenza del vincolo associativo tra i partecipanti, che devono assicurare la propria disponibilità duratura ed indefinita nel tempo al perseguimento del programma criminoso del sodalizio, ma anche nell'esistenza di una organizzazione che consenta la realizzazione concreta dello stesso programma criminoso."* (Cass. n.28252 del 06.04.2017 su citata).

Si è ulteriormente chiarito che non occorre un'analogia di scopi personali, quanto piuttosto una identità di fini criminali. Tanto da arrivare ad affermarsi che l'associazione per delinquere finalizzata allo spaccio, sussiste non soltanto nel caso di unione parallela di più persone accomunate dall'identico interesse di realizzazione del profitto societario tramite il commercio di droga, ma anche nell'ipotesi del vincolo che accomuna, in maniera durevole il fornitore di droga alla rete degli acquirenti che, in via continuativa, la ricevono per immetterla al consumo. La diversità degli scopi personali non è, infatti, di ostacolo alla realizzazione del fine comune che è quello di sviluppare il commercio degli stupefacenti per realizzare sempre maggiori profitti.

Riassumendo, quindi, il reato associativo, specie con riferimento all'attività di procacciamento e spaccio di sostanze stupefacenti, non richiede una struttura articolata o complessa né una esplicita, reciproca manifestazione di intenti, essendo sufficiente una struttura anche esile, i cui compartecipi possano fare reciproco, anche tacito, affidamento. Non è ostativa alla configurabilità del reato associativo neppure la differenza dello scopo personale o dell'utile che i singoli partecipi si propongono, potendo essa sussistere nell'ipotesi in cui gli acquirenti che poi reimettono le sostanze al consumo siano mossi dalla esclusiva finalità di assicurarsi una fonte di approvvigionamento stabile, costante e abitudinaria e i venditori, mossi dall'intento di smerciare a fine di profitto la sostanza stupefacente, possano fare uno stabile affidamento sulla disponibilità all'acquisto da parte dei compratori con la costituzione di un rapporto che va oltre il significato negoziale della singola operazione per costituire elemento di una struttura che facilita lo svolgimento dell'intera attività criminale, che poi reimettono al consumo.

Passando al caso concreto, il compendio indiziario dell'odierna indagine, con riferimento soprattutto ai diversi partecipi del sodalizio, è fondato in massima parte su attività tecniche di intercettazione che assumono decisivo rilievo nel momento in cui, da una parte, risultano abbastanza chiari i contenuti dei dialoghi, laddove si colgono i ruoli dei singoli interlocutori, dall'altra si sono ottenuti adeguati riscontri a dar conferma a quelle che, altrimenti, si sarebbero potute considerare, se non congetture degli organi inquirenti, delle ricostruzioni plausibili, ma fondate solo su 'droga parlata'. Così non è. Gli elementi forniti sono chiari ed inequivocabili.

In proposito la giurisprudenza di legittimità ha chiarito che procedimenti fondati su un tal tipo di materiale probatorio, possono comunque condurre ad un giudizio di responsabilità, ma devono essere svolti con rigore. Si è chiarito che: *"In tema di stupefacenti, qualora gli indizi*

a carico di un soggetto consistano in mere dichiarazioni captate nel corso di operazioni di intercettazione senza che sia operato il sequestro della sostanza stupefacente (la c.d. droga parlata), la loro valutazione, ai sensi dell'art.192, comma secondo, cod. proc. pen., deve essere compiuta dal giudice con particolare attenzione e rigore ed, ove siano prospettate più ipotesi ricostruttive del fatto, la scelta che conduce alla condanna dell'imputato deve essere fondata in ogni caso su un dato probatorio 'al di là di ogni ragionevole dubbio', caratterizzato da un alto grado di credibilità razionale, con esclusione soltanto delle eventualità più remote. (Fattispecie relativa ad annullamento di condanna per traffico di stupefacenti, nella quale la Corte ha censurato la sentenza impugnata perché non aveva adeguatamente motivato sul fatto che, in una conversazione intercettata, l'imputato accusava il suo interlocutore di averlo 'truffato', circostanza che consentiva alla difesa di prospettare che la droga ricevuta non aveva in realtà efficacia drogante). (Sez. 6, Sentenza n.27434 Ud. del 14.02.2017 dep. 01.06.2017 Rv. 270299); ovvero ancora ha chiarito che: "il reato di detenzione a fini di spaccio o quello di spaccio non sono condizionati, sotto il profilo probatorio, al sequestro o al rinvenimento di sostanze stupefacenti, poiché la consumazione di tali reati può essere dimostrata attraverso le risultanze di altre fonti probatorie, quali il contenuto delle intercettazioni (Cass. Sez. 4 Sentenza n. 46299 del 28.10.2005, dep. 20.12.2005, Rv. 232826). E deve altresì osservarsi che questa Suprema Corte ha ripenitentemente affermato che la consumazione del reato di acquisto di sostanze stupefacenti non richiede la cessione e la conseguente ricezione della droga, giacché la compravendita si perfeziona con il solo incontro delle volontà del compratore e del venditore (Cass. Sez. 4, Sentenza n. 3950 in data 11.10.2011, dep. 31.01.2012, Rv. 251736)." (Cass. Pen. sez. IV n.1517 ud. del 03.12.2013).

Nel caso di specie, vi sono stati diversi riscontri che hanno riguardato diversi indagati.

4.2. Il sodalizio in contestazione. Elementi sintomatici della sua esistenza.

Il P.M. ritiene esservi un quadro indiziario significativo riguardo all'esistenza di un'associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, composta dagli indagati: GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele, CORDISCO Paolo, PORTANTE Luciano, TARALLI Marco, SCIRETTI Giuseppe, NAPOLITANO Archimede, DI GREGORIO Simone, BRUNO Alessandro, CUCCHIARALE Matteo, PIAZZOLLA Ferdinando, VALENTINO Antonio, MESSINA Nicola.

Detta associazione, il cui nucleo centrale è composto da GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele (organizzatori), SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele (partecipi), ha agito in Orta Nova, ove hanno sede sia la Ortofresco, società presso cui lavorava SCUCCIMARRA Michele (all'epoca sottoposto agli arresti domiciliari con permesso di svolgere attività lavorativa presso la società "Ortofresco" del fratello) il quale riceveva acquirenti e fornitori, prendeva ordinativi e riscuoteva soldi, riferendo poi tutto al capo GAETA Andrea, l'unico con vero potere decisionale, sia la Tecos, società della famiglia SCUCCIMARRA, ove la sede logistica dell'associazione si è spostata dopo la revoca dei domiciliari allo SCUCCIMARRA Michele.

Presso la Tecos veniva custodita la droga sotto il controllo di AGHILAR Michele che aveva il ruolo di magazziniere e di corriere, coadiuvato per le cessioni da SCUCCIMARRA Mariano, figlio di Michele e con un ruolo di intermediazione fra il padre e il magazziniere.

Dopo l'arresto di AGHILAR Michele presso la Tecos, l'associazione ha reperito nuovi depositi della droga, ma la Tecos è rimasta sede dell'associazione ove si recavano acquirenti e fornitori.

Orbene, sin d'ora può agevolmente ritenersi che tali ruoli possano essere condivisi, atteso che il GAETA, con il ruolo di capo dell'associazione è posto in posizione sovraordinata

rispetto agli altri, condivideva con SCUCCIMARRA detto "il grande" svariati aspetti di tipo organizzativo. L'azione dei due "capi" risulta comune e coerente con gli scopi degli altri partecipi, il figlio Mariano che rendicontava al padre le cessioni e che a lui chiedeva informazioni, ma anche il magazziniere nonché corriere AGHILAR Michele (come detto arrestato in flagranza presso la Tecos mentre movimentava la droga per conto dell'associazione), che informava i capi dei quantitativi e dei tipi di droga in magazzino.

Accanto ai predetti di particolare importanza è il ruolo di CORDISCO Paolo, munito di telefono "criptato" per comunicare con il gruppo (e non semplicemente "dedicato" come si vedrà per gli altri acquirenti o fornitori), che riforniva stabilmente l'associazione di droga (particolarmente significativa è la cessione di 150 kg. di hashish al sodalizio), che veniva informato della possibilità di acquistare droga da altri fornitori (il 5.6.2019 Scuccimarra e Gaeta lo contattano per informarlo della possibilità di acquistare hashish dal Portante) e con SCUCCIMARRA Michele si è recato a Milano per cercare nuovi canali di approvvigionamento (settembre 2019). CORDISCO non era solo un fornitore ma partecipava alle attività del gruppo tanto che in data 5.2.2020 ha dato a Gaeta Andrea una quota dei € 300.000 necessari per procedere all'acquisto di 150 chili di hashish.

Risultando adeguatamente motivata si riporta l'informativa finale della P.G. condividendosene in gran parte i contenuti, cui seguiranno, come ha peraltro fatto correttamente il P.M., alcune brevi considerazioni:

4.3L' apprezzabile periodo di tempo nel quale si è sviluppato il programma criminoso nonché la consapevolezza di appartenere ad un sodalizio per perseguire un fine comune.

La continuità e la sistematicità dell'attività di traffico di sostanze stupefacenti dell'organizzazione criminale in parola è indiscutibilmente provata dalle risultanze delle indagini tecniche, dalle videosorveglianze e dai riscontri oggettivi operati.

Le intercettazioni telefoniche, infatti, hanno risaltato la perpetrazione del traffico di sostanze stupefacenti nel tempo, rispondendo, così, al carattere di <<apprezzabile periodo di tempo>>, nel corso del quale si è avuta la possibilità di cristallizzare le modalità operative del gruppo criminale e di addivenire ai riscontri oggettivi con i sequestri di sostanza stupefacente e i conseguenti arresti dei responsabili.

Nello specifico, l'indagine operata nei confronti dell'organizzazione criminale GAETA/SCUCCIMARRA ha visto il suo *incipit* nel mese di maggio del 2019 - con l'intercettazione dell'utenza di SCUCCIMARRA Michele (RIT 1146/19) - ed il suo epilogo a metà marzo 2020; l'attività captatoria della predetta utenza ha permesso di accedere al circuito telefonico creato *ad hoc* dalla compagine criminale ed utilizzato, come si è visto, esclusivamente per comunicazioni "sensibili" ed attinenti al traffico di sostanze stupefacenti, aspetto, quest'ultimo, che verrà opportunamente delineato nel capitolo relativo al *modus communicandi* dell'organizzazione.

In tale periodo di indagine si è assistito, senza soluzione di continuità, a numerose cessioni di stupefacenti dalle quali è emerso chiaramente il rapporto *fidelizzato* con i clienti, inequivocabile segno di una preesistente perpetrazione dei reati in trattazione, già da molto tempo prima rispetto all'inizio delle investigazioni che, pertanto, in un intervallo di 11 mesi, hanno rivelato una consolidata metodicità criminale, radicata ben oltre i confini di tale spaccato temporale.

Come è possibile constatare al **PUNTO 4.1.** della presente informativa, dopo pochi minuti dall'inizio dell'intercettazione della sola utenza in uso a SCUCCIMARRA Michele (351*0471793, attivata il 23/05/2019 - RIT 1164/19), si registravano inequivocabili *sms* attinenti a cessioni di sostanza stupefacente *in itinere*. Ovviamente, a così poco tempo dall'inizio delle indagini tecniche, non si aveva alcuna informazione su chi potessero essere sia gli intercettati che gli acquirenti, dati che sarebbero stati acquisiti successivamente, in particolar modo con l'ausilio delle videosorveglianze.

In data 23/05/2019 si intercettava, infatti, il primo *sms* col quale SCUCCIMARRA Michele scriveva al suo socio/referente, GAETA Andrea, "**Quelli che hanno fatto con i suoi paesani non vogliono a che fare solo a qualche piscialetto così a detto matt**", informandolo del fatto che un altro gruppo non aveva voluto chiudere una trattativa con i loro paesani e precisando che tale informazione gli era stata fornita da "**Matt**", successivamente identificato in CUCCHIARALE Matteo. Qualche ora dopo, AGHILAR Michele (magazziniere del gruppo) informava SCUCCIMARRA Michele della situazione del

magazzino **"Vedi che ho altri 5 erano 100 che faccio li do 15 a matt."**, rappresentando che, stante la rimanenza di 5 kg di hashish di una iniziale partita di 100 kg, avrebbe potuto consegnare 15 kg (n.d.r. 10 kg erano di un'altra qualità) a CUCCHIARALE Matteo. SCUCCIMARRA Michele rispondeva ad AGHILAR che gli avrebbe fatto sapere una volta avuta l'autorizzazione da GAETA Andrea **"Aspetta ti faccio sapere."**, tanto che scriveva subito a questi **"Ma i 5 li devo mettere da parte, sono 100 che abbiamo io lo venduto."**, chiedendo se i 5 kg della partita da 100 kg li avrebbe dovuti mettere da parte; in caso contrario comunicava di avere già l'acquirente pronto. Pur non ricevendo risposta telefonica da GAETA Andrea (n.d.r. si presume che lo stesso sia passato di persona dall'azienda "Ortofresco"), SCUCCIMARRA Michele dava l'ok ad AGHILAR per procedere alla transazione **"Dai 14 a matt, così diamo due a carap."**, disponendo di consegnare 14 kg a CUCCHIARALE Matteo (**"matt."**) e 2 kg a **"carap."** - altro acquirente non identificato proveniente da Carapelle (FG) - quindi AGHILAR confermava di aver ricevuto l'ordinativo **"OK"**. Dopo circa un minuto era SCUCCIMARRA Mariano a scrivere al padre Michele **"mat, vuole solo 10"**, precisando che CUCCHIARALE Matteo voleva acquistare solo 10 kg e facendo peraltro intendere di essere in compagnia di quest'ultimo; di rimando SCUCCIMARRA Michele scriveva al figlio **"Avvisa al ragazzo che sta facendo, perché solo 10.?"**, dicendogli di informare di questa variazione AGHILAR Michele (il **"ragazzo"**) - che stava provvedendo alla consegna - e Mariano, nel rispondere alla domanda del padre (**"perché solo 10.?"**), riferiva che, come dettogli da CUCCHIARALE, il quantitativo era stato già concordato **"dice che avevate parlato voi"**. Infine SCUCCIMARRA Michele chiudeva la discussione **"Va bene avvisa al ragazzo"**, ribadendo di avvisare AGHILAR Michele (che era a conoscenza di un ordinativo diverso) e Mariano lo rassicurava di aver già provveduto: **"ho già fatto"**.

Già dal primo giorno di intercettazione si profilava, pertanto, il rapporto associativo tra i due interlocutori - che sarebbero poi stati identificati in SCUCCIMARRA Michele e GAETA Andrea - nonché il ruolo operativo di SCUCCIMARRA Mariano e di AGHILAR Michele.

Nella stessa giornata, infatti, alle ore 17:54, si registrava uno scambio di sms tra SCUCCIMARRA Michele e GAETA Andrea, durante il quale il primo si congratulava con il socio **"E migliore il nostro."**, compiacendosi del fatto che l'hashish da loro trattato, al momento, fosse il migliore sulla piazza. GAETA Andrea chiedeva la provenienza di tale giudizio **"Chi la detto"** e SCUCCIMARRA Michele rivelava **"paol, quelli che sono venuti da te sono andati anche da lui."** di aver ricevuto tale feedback da **"paol."** (successivamente identificato in CORDISCO Paolo, altro fornitore di stupefacente), precisando che gli acquirenti che erano passati da GAETA Andrea si erano recati anche da CORDISCO Paolo, potendo constatare la migliore qualità dello stupefacente del gruppo GAETA/SCUCCIMARRA. I commenti tra i due proseguivano, SCUCCIMARRA Michele rivelava infatti di aver tolto una fetta di mercato al concorrente gruppo di trafficanti della zona **"Li abbiamo rotto il culo non se l'aspettavano, quelli che hanno fatto."** e GAETA alzava il tiro **"Devi vedere se si avvera quello che dice lamico"**, affermando che sarebbe stato ancora peggio per i concorrenti **"se si avvera quello che dice lamico"** (n.d.r. un ulteriore fornitore), auspicando l'arrivo di altro stupefacente con un migliore rapporto prezzo/qualità. SCUCCIMARRA Michele rivolgeva al socio un importante rimpianto **"Te lo dico io abbiamo fatto prima si sono salvati che non abbiamo fatto i 200."**, ovvero quello di aver acquistato solo 100 kg di quel tipo di hashish (**"100."**), perché se avessero acquistato **"i 200"** (che presumibilmente gli erano stati proposti) avrebbero seriamente sbaragliato la concorrenza; quindi concludeva **"Li facciamo male se facciamo."**, mostrandosi sicuro del fatto che avrebbero acquisito anche la fetta di mercato del gruppo rivale in caso di arrivo del carico auspicato.

Questa finestra temporale di 11 mesi, nella quale le indagini tecniche si interpongono, ha consentito di acquisire indiscutibili prove circa la presenza di un'organizzazione criminale dedita al traffico di sostanze stupefacenti, caratterizzata anche da una notevole forza economica. Quanto desunto si evince, tra gli altri, distintamente dall'sms **"Te lo dico io abbiamo fatto prima si sono salvati che non abbiamo fatto i 200."**, con cui SCUCCIMARRA e GAETA rimpiangevano di non aver acquistato tutti i **"200"** chili di hashish, un quantitativo che, all'ingrosso e senza intermediari, quantifica, da solo, un investimento di circa 300.000 euro.

Le attività investigative hanno consentito di acclarare graniticamente l'esistenza di un'organizzazione dotata di un'endogene, atavica e spregiudicata propensione criminale, riottosa pur di fronte ad inequivocabili segnali di attenzioni da parte di organi investigativi. Nonostante, infatti, la compagine capeggiata da GAETA Andrea e SCUCCIMARRA Michele avesse subito un sequestro di stupefacenti in "casa propria" - all'interno cioè della "Tecos", azienda facente capo alla famiglia SCUCCIMARRA - nonostante, per di più, l'operazione fosse stata eseguita dalla Guardia di Finanza di Bari e non di Foggia (elemento, quest'ultimo, che avrebbe da solo dovuto far temere l'esistenza di indagini più invasive), non si è assistito ad un men che minimo rallentamento, né a nessun intento di desistere dalla prosecuzione del disegno delinquenziale.

Inoltre, non potendo più contare su AGHILAR Michele - la *longa manus* del sodalizio caduta nelle maglie della giustizia - e non volendo, per motivazioni anche prudenziali, affidare compiti tanto delicati

e fiduciari a terze persone, SCUCCIMARRA Michele e Mariano si attivavano direttamente per operare le cessioni di stupefacenti, mettendosi a rischio in prima persona.

4.4 I ruoli apicali dell'organizzazione (capi, promotori, organizzatori, finanziatori) e la predisposizione di una struttura operativa - logistica stabile.

A questo punto si rende necessario analizzare gli elementi che permettono di attribuire a GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele la qualifica verticistica novellata dal comma 1 dell'art. 74 D.P.R. 309/90. Nello specifico, dalle risultanze emerse, la condotta dei consanguinei SCUCCIMARRA Michele e SCUCCIMARRA Mariano è da configurare con quella sia dei "promotori" che degli "organizzatori". In qualità dei primi, conferiscono lo stimolo propositivo primario e necessario sia alla costituzione che, soprattutto, all'operatività della struttura societaria; in relazione alla figura dei secondi, si occupano tanto del reperimento degli strumenti propedeutici alla realizzazione del programma delinquenziale, in questo caso la sostanza stupefacente e gli acquirenti, quanto dell'impiego ponderato delle risorse a disposizione. In tale *modus vivendi* in spregio alle più elementari regole del viver comune, per rispondere esaustivamente alla richiesta di "struttura operativa - logistica stabile", diviene precipuo obbligo segnalare, in particolare, la condotta di SCUCCIMARRA Michele. Questi infatti, pur essendo ristretto agli arresti domiciliari con permesso di lavoro presso l'azienda del fratello (la "Ortofresco" di Orta Nova - FG), ha trasformato la sede di questa società in una vera e propria succursale logistica dell'organizzazione criminale, prendendo ivi le prenotazioni per le ordinazioni e le forniture di sostanza stupefacente. La videosorveglianza installata presso la "Ortofresco" ha consentito di monitorare l'andirivieni di moltissimi soggetti pluripregiudicati per reati concernenti gli stupefacenti, consci di poter trovare sempre presente SCUCCIMARRA Michele a gestire in prima persona le ordinazioni di narcotico, che poi verranno eseguite fattivamente presso la "Tecos", da AGHILAR Michele sotto l'egida e la supervisione del figlio Mariano. Di quanto riportato ne è oggettivo riscontro il sequestro operato nei confronti degli andriesi denominati "Andr.": MESSINA Nicola e BRUNO Nicola. In quell'occasione SCUCCIMARRA Michele riceveva presso la "Ortofresco" i clienti andriesi, stabiliva e riscuoteva il *quantum* per lo stupefacente e forniva la sua autorizzazione a procedere al figlio Mariano nonché al *factotum* AGHILAR Michele.

Inoltre, è sempre presso la "Ortofresco" che SCUCCIMARRA Michele riceve da PORTANTE Luciano denominato "Luc." la notizia di potersi approvvigionare di più partite di hashish e, di comune accordo con GAETA Andrea, anche in relazione alle ordinazioni ricevute, stabilisce la quantità di hashish da acquistare. Solo dopo la scarcerazione e la rimessione in libertà di SCUCCIMARRA Michele il polo logistico dell'organizzazione verrà spostato presso l'azienda della famiglia SCUCCIMARRA: la "Tecos". A questa sistematica inclinazione a delinquere si evidenzia un altro dato significativo; proprio la "Tecos" presenta un volume d'affari, per il solo anno 2019 di € 3.844.853, elemento che non fa desistere comunque dal mettere a rischio l'azienda di famiglia e dal proseguire nella loro condotta criminale, facendo intuire che gli introiti provenienti dal traffico delle sostanze stupefacenti sono di gran lunga maggiori di quelli percepiti lecitamente. La videosorveglianza installata su quest'ultima azienda consentirà di monitorare numerosissime cessioni di sostanza stupefacente e arrestare, proprio all'interno degli spazi della "Tecos", AGHILAR Michele - uomo di fiducia dell'organizzazione - con 65 kg di hashish.

Per GAETA Andrea, invece, si deve obbligatoriamente profilare il ruolo di "Capo", il soggetto che dirige, dall'alto di una posizione sovraordinata, le attività dei promotori e organizzatori, assumendo, nel caso, le opportune decisioni funzionali. Si assiste infatti alle perentorie prese di posizione di GAETA Andrea, con particolare riferimento agli investimenti economici dell'organizzazione; quest'ultimo, infatti, in diverse occasioni limita le vene affaristiche di SCUCCIMARRA Michele, cercando di essere più cauto negli acquisti di sostanza stupefacente.

Per i compiti rispettivamente rivestiti, GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele e SCUCCIMARRA Mariano connotano inconfutabilmente gli attributi di infungibilità relativa, di assoluta essenzialità per l'esistenza stessa dell'organizzazione e di possibile, ma limitata, reciprocità.

GAETA Andrea è colui che ha il compito di prendere accordi con i fornitori e fissare il prezzo per lo stupefacente. SCUCCIMARRA Michele e Mariano mantengono i rapporti con i clienti e, avendo più contezza delle vendite, premono per tenere sempre un magazzino pronto a soddisfare le varie richieste. Quanto detto si evince già dal giorno dopo l'inizio dell'intercettazione dell'utenza in uso a SCUCCIMARRA Michele (**PUNTO 4.7.**) il 24/05/2019, quando quest'ultimo scriveva a GAETA Andrea "Stasera viene andr. questo vuole 30 sim. vuole vedi di fare.", informandolo che in serata sarebbe arrivato "andr.", successivamente identificato in MESSINA Nicola di Andria (BT), per un ordinativo di acquisto di 30 kg di hashish; nel contempo faceva presente che anche "Sim", successivamente

identificato in DI GREGORIO Simone di San Salvo (CH), aveva richiesto dello stupefacente. Pertanto SCUCCIMARRA concludeva l'*sms* invitando GAETA Andrea a prendere accordi con i fornitori ("*vedi di fare*") per rimpinguare il magazzino con una nuova e più sostanziosa fornitura di hashish. I ruoli così definiti dei consanguinei SCUCCIMARRA - quali soggetti attivi, propositivi e organizzativi della compagine criminale - e la figura di leadership decisionale di GAETA Andrea si rilevano in molti episodi ricostruiti. In particolare si segnalano:

a) l'episodio del 05/06/2019 (**PUNTO 4.12.**), consente di accertare l'incessante stimolo propositivo degli SCUCCIMARRA e chiarire la posizione predominante di GAETA Andrea. In tale data SCUCCIMARRA Michele scriveva un *sms* al figlio Mariano "*Alle 12.vai da luc.a prendere il campione ha fatto un.altro.ok.?*", ordinandogli di recarsi, alle 12:00, da PORTANTE Luciano ("*Luc.*") a ritirare un campione di sostanza stupefacente, perché questi aveva ricevuto un altro carico ("*ha fatto un.altro.*"), quindi SCUCCIMARRA Mariano confermava "*Ok*". Di seguito, sempre alle 11:28, SCUCCIMARRA Michele convocava il socio GAETA Andrea "*Vieni*" per informarlo della novità. GAETA Andrea però rimandava il suo arrivo al pomeriggio "*Pomerig*" (n.d.r. giungerà infatti alle 16:44) ma SCUCCIMARRA Michele, che non poteva attendere, sintetizzava la notizia ricevuta da PORTANTE Luciano "*Ha fatto un.altro coso luc.alle 12.va prendere il campione.*", rivelando che a "*luc.*" era arrivato un altro carico di stupefacente ("*Ha fatto un.altro coso*") e che aveva già inviato il figlio a prendere il nuovo campione per valutarla. GAETA Andrea andava subito al sodo chiedendo il prezzo della sostanza "*Prez*" e SCUCCIMARRA Michele precisava "*Lostesso.*", ovvero che era lo stesso dell'ultima volta, al che GAETA Andrea, più misurato del suo socio, decretava di procedere all'acquisto di una cassa alla volta (n.d.r. quantitativo oscillante tra i 30/32 kg di hashish) "*Allora una la volta*", mentre SCUCCIMARRA Michele gli rappresentava che ne sarebbero servite almeno due, atteso che il "*ragazzo*" (BIANCOLILLO Stefano Alberto), "*Sim*" (DI GREGORIO Simone) e "*andr*" (MESSINA Nicola) erano in attesa di essere approvvigionati "*Un paio ce il ragazzo che vuole e sim.e andr.vediamo come.*". GAETA Andrea, allora, suggeriva di prendere una cassa il giorno prima di cederla a "*Sim*" (DI GREGORIO Simone), perché intanto era in attesa di un altro fornitore ("*parente*"); poi, in caso quest'ultimo non avesse concluso, avrebbero preso la seconda "*Prendi una il giorno prima che viene sim se mia parente non fa niente prendiamo un'altra*". A SCUCCIMARRA Michele non restava altro che acconsentire a quanto stabilito da GAETA Andrea "*Ok.*"

b) Il giorno 26/06/2019 (**PUNTO 4.24.**), alle 20:01, SCUCCIMARRA Mariano riportava le parole di PORTANTE Luciano al padre "*quando pensi che dobbiamo fare? si vuole organizzare bene*"; il fornitore, infatti, intendeva sapere la quantità esatta di stupefacente da tirar fuori dal nascondiglio. SCUCCIMARRA Michele metteva in *stand-by* il figlio "*Aspetta.*" e girava la domanda a GAETA Andrea "*Quando vogliamo fare da luc.?vuole sapere.domani.?*", chiedendo quanto hashish avrebbe dovuto ordinare da PORTANTE Luciano ("*Luc.*") e se per l'indomani sarebbe stato possibile il ritiro. GAETA Andrea rispondeva "*Una basa*", stabilendo il quantitativo in una sola cassa del tipo "*basso*"; SCUCCIMARRA però suggeriva di prenderne due, anche perché una sarebbe stata acquistata a debito "*Due ho fatto gli pago solo una.*" e, di seguito, chiedeva nuovamente la disponibilità di GAETA ad effettuare il ritiro per l'indomani "*Domani.?*". GAETA Andrea però temporeggiava nel prendere l'impegno "*Non lo so*" e SCUCCIMARRA Michele incalzava facendo leva sul fatto che PORTANTE Luciano aveva necessità di organizzarsi per tempo "*Questo dice che si deve organizzare.*". GAETA Andrea, però, non cambiava idea sull'investimento da fare ribadendo di prendere solo una cassa "*Prendi solo una*" ma SCUCCIMARRA Michele cercava di fargli cambiare idea "*A che serve per fare sopra e sotto.stiamo lavorando.sta sim.sta rompendo le palle.fa l.offeso no li do niente.prendo solo una quando.?*", rappresentando come stessero lavorando alacramente con l'hashish acquistato ed aggiungendo di aver molti clienti ancora da soddisfare tra i quali, in particolare, DI GREGORIO Simone ("*Sim*"), che aveva avanzato la richiesta di altro stupefacente. A tale dettaglio GAETA Andrea rispondeva perentoriamente "*Sim deve caciare i soldi*", affermando che DI GREGORIO Simone doveva pagare sull'unghia e non poteva pretendere di acquistare a debito. SCUCCIMARRA Michele cercava di concludere "*Si.adesso mi dici quando.?*", chiedendo quando GAETA sarebbe potuto andare a ritirare lo stupefacente, così da avvisare PORTANTE Luciano. Successivamente, si alterneranno diversi *sms* tra SCUCCIMARRA Michele, il figlio Mariano e GAETA Andrea - finalizzati a fissare un appuntamento certo per il ritiro dello stupefacente - ed alla fine GAETA Andrea, con una dimostrazione muscolare, riferendosi a PORTANTE Luciano, facendo pesare indiscutibilmente la propria leadership, scriverà "*Lui deve fare come diciamo noi al 90 per cento vado domani se non riesco vado dopo domani di che lo detto io*", affermando che PORTANTE sarebbe dovuto stare alle sue decisioni e che comunque l'indomani ce l'avrebbe potuta fare a prelevare lo stupefacente, postillando inoltre l'*sms* con un emblematico "*di che lo detto io*", ordinando cioè di far riferire a PORTANTE Luciano che tale disposizione era stata data personalmente da lui.

c) Uno speculare episodio si registrava il giorno 17/07/2019 (**PUNTO 4.36.**), a seguito di un approvvigionamento di hashish da parte dell'organizzazione. In tale frangente, alle 13:12,

SCUCCIMARRA chiedeva contezza al figlio Mariano se, effettivamente, GAETA avesse ritirato solo una cassa di hashish **"Solo una ha portato."** SCUCCIMARRA Mariano scriveva **"Sì. Ha detto che devo andare io domani mattina che mi deve parlare. Se ho capito bene gli arriva adesso il nuovo. Però io vado stasera."**, dapprima confermando il ritiro della cassa, poi rivelando di aver appuntamento con PORTANTE Luciano per l'indomani mattina (in relazione ad un probabile imminente arrivo di una nuova partita di hashish) ma che, comunque, ci sarebbe passato già in serata per avere notizie. SCUCCIMARRA Michele chiedeva quando, con certezza, sarebbe arrivata tale nuova partita di stupefacente, atteso che la cassa ritirata in giornata (**"questa"**) l'aveva già venduta **"Adesso quando questa lo già venduta."**; SCUCCIMARRA Mariano cercava di tranquillizzare il padre **"Questa settimana. Vado nel pomeriggio così entro stasera si prendono altre 2."**, rappresentando che in settimana sarebbe arrivato l'altro hashish e che comunque si sarebbe recato nel pomeriggio da PORTANTE per prenderne **"2"** due casse. SCUCCIMARRA Michele rimarcava nuovamente **"Questa e venduta."** (n.d.r. effettivamente l'hashish era destinato a DI GREGORIO Simone detto **"Sim"**, ma la trattativa salterà su disposizione di GAETA Andrea). Nel pomeriggio della stessa giornata ci sarà una lunga discussione, sempre via sms, sull'opportunità di cedere la cassa di hashish appena arrivata a DI GREGORIO Simone. SCUCCIMARRA Michele, che teneva i contatti diretti con quest'ultimo, aveva già organizzato la cessione e disponeva ad AGHILAR Michele di tenersi pronto perché l'indomani mattina avrebbe dovuto servire (**"fare"**) proprio il DI GREGORIO Simone **"Ti do conferma che domani mattina devi fare sim.ok.?"**; GAETA Andrea però non era propenso **"Dai la colpa a me non gli dare niente"** e riferiva a SCUCCIMARRA Michele di scaricare su di lui la colpa della mancata cessione, aggiungendo che non era il caso di rimanere senza stupefacenti e di attendere prudenzialmente un'altra fornitura **"Senti a me non dare niente aspetta che fanno ancora rimaniamo senza e meglio la figura che prenderla a quel posto dai la colpa a ne"**, ribadendo ancora una volta di scaricare la responsabilità su di lui: **"dai la colpa a ne"**.

Anche in questo caso GAETA Andrea, forte della sua caratura criminale, ordinava di dare a lui la colpa per la mancata vendita, consapevole che DI GREGORIO Simone era ben coscio dell'insindacabilità del suo *placet*.

d) Un altro chiaro esempio che nell'organizzazione oggetto di indagine l'ultima parola spetta esclusivamente a GAETA Andrea si realizza in data 27/06/2019 (**PUNTO 4.25.**), alle 18:14, allorché SCUCCIMARRA Mariano contattava il padre **"10 li faccio a 1350?"**, chiedendogli se avrebbe potuto procedere alla vendita di 10 kg di hashish a 1.350 euro al chilo; questi, a sua volta, domandava se il pagamento era immediato **"Veloce.?"** ed il figlio confermava **"sì"**. SCUCCIMARRA Michele scriveva **"Ok.ma tu gli hai fatto vedere il basso.?"**, chiedendo al figlio se avesse propinato al cliente l'hashish del tipo **"basso"**, quindi Mariano rispondeva **"sì, quello abbiamo"**, commentando come solo quel tipo di stupefacente fosse rimasto a deposito. Come di consueto, non si muoveva, foglia se non veniva prima informato GAETA Andrea; SCUCCIMARRA Michele, infatti, gli chiedeva l'assenso alla summenzionata transazione **"Ho dieci venduti veloci a 1350.ha visto questo che abbiamo.lo do.?"** e GAETA rispondeva affermativamente, **"Dallo"**. L'autorizzazione veniva inoltrata da SCUCCIMARRA Michele al figlio Mariano **"Fai."**

e) Un ulteriore lampante caso dal quale GAETA Andrea emerge quale vertice dell'organizzazione si consuma il giorno 03/07/2019 (**PUNTO 4.28.**), allorché si registrava l'*sms* di SCUCCIMARRA Mariano al padre **"sono venute tutte insieme le persone. quei 5 del ragazzo nuovo del piccolo mettì pagato a 1300"**, con cui gli chiedeva di segnare (n.d.r. contabilità di esercizio degli SCUCCIMARRA) che il ragazzo nuovo, quello inviato da GAETA Andrea, aveva saldato, ma a 1.300 euro al chilo. Tale notizia faceva urtare SCUCCIMARRA Michele che chiedeva il perché di tale smisurata scontistica **"Perche a 1300.?"** ed il figlio ribatteva che aveva gestito direttamente GAETA Andrea la trattativa, senza la benché minima pre-condizione **"che ne so io, tutto lui ha fatto"**. SCUCCIMARRA Michele chiedeva nuovamente conferma se tale disposizione fosse stata effettivamente data da GAETA **"Te la detto il piccolo.?"** e SCUCCIMARRA Mariano si toglieva d'impaccio precisando **"stava lui."**, ribadendo che era presente GAETA in prima persona alla contrattazione. SCUCCIMARRA Michele sentenziava che non era stato un buon affare **"Che fesso."** ed il figlio, rimarcando il suo ruolo funzionale/operativo ma non decisionale, si giustificava **"lo sai che non le faccio di testa mia ste cose"**.

Il ruolo di AGHILAR Michele è assolutamente funzionale e necessario all'organizzazione. In qualità di responsabile del deposito è colui che rendicontra gli SCUCCIMARRA sulla giacenza, sulla tipologia di hashish presente e - in veste di corriere - si accolla l'onere di provvedere alle consegne comunicando, al buon esito delle stesse, i pagamenti da lui incassati dagli acquirenti. È un uomo di fiducia degli SCUCCIMARRA ed il suo arresto comporterà un serio problema logistico per il sodalizio; in tale frangente l'organizzazione, come si vedrà di seguito, provvederà alle spese legali chiarendo il legame di "gratitudine" per il suo silenzio e per la responsabilità penale accollatasi. Il ruolo di depositario e corriere si evince inequivocabilmente da quasi tutte le ricostruzioni eseguite nella

presente informativa. In virtù della consolidata documentazione prodotta a carico di AGHILAR Michele si richiamano solo alcuni episodi particolarmente significativi, in particolare quando SCUCCIMARRA Michele, nella serata del 23/07/2019 (**PUNTO 4.43**), alle 20:13, chiedeva ad AGHILAR Michele un rendiconto del deposito "**Quando ne abbiamo?**" e questi scriveva "**Abbiamo 10 and.13 matt. 3 altro. E rimane 1**", evidenziando che c'erano 10 kg per MESSINA Nicola ("**and**"), 13 kg per GUCCHIARALE Matteo ("**Matt**"), 3 kg per un altro cliente e ne rimaneva 1 disponibile.

Un ulteriore esempio ci perviene il giorno 05/09/2019 (**PUNTO 4.50**), alle 10:13, quando SCUCCIMARRA Mariano chiedeva ad AGHILAR Michele un resoconto della situazione del magazzino, al netto dei 15 kg di hashish forniti da MORLINO Alessio in data 30/08/2019: "**Quanto ne abbiamo? Senza i 15**". La stessa sera, alle 18:50, non ricevendo risposta, SCUCCIMARRA Mariano incalzava AGHILAR Michele "**Mi devi dire che rimane. Mi devo fare i conti**", affinché gli facesse avere il resoconto della giacenza, dato che aveva necessità di fare i conteggi. AGHILAR Michele, alle 18:51, rispondeva "**Ti faccio sapere tra 10 minuti che controllo**" ed alle 19:16 comunicava "**5 più 1p**", rendicontando una rimanenza in deposito di 5 kg più 1 pannello da 100 grammi di hashish, senza contare i summenzionati 15 kg.

Anche AGHILAR Luigi, germano di Michele, è stato oggetto di attenzioni investigative e si è constatato come in diverse occasioni ha sostituito il fratello per operare alcune cessioni di stupefacenti. Le evidenze oggettive circa il suo coinvolgimento sono sporadiche e circoscritte ai momenti di indisponibilità di AGHILAR Michele (**PUNTO 4.46**), non consentendo, dunque, di annoverarlo tra i ruoli apicali della compagine GAETA/SCUCCIMARRA. Di converso, la pronta reperibilità dimostrata da AGHILAR Luigi a rispondere alle richieste del fratello Michele e, di conseguenza, all'organizzazione criminale e, infine, la fiducia in lui riposta dai membri apicali del gruppo, permettono, con certezza, di segnalarlo ex art. 74 comma 2 del D.P.R. 309/90, come appartenente/sodale dell'associazione *de qua*.

Capitolo a parte deve essere speso per la figura di CORDISCO Paolo ("**Paol**"), personaggio tenuto in grande considerazione dall'organizzazione criminale GAETA/SCUCCIMARRA. L'esistenza di CORDISCO Paolo emerge già dal primo giorno di intercettazione dell'utenza di SCUCCIMARRA Michele (n.d.r. 23/05/2019 - **PUNTO 4.1**), quando, alle ore 17:54, si registrava, uno scambio di sms tra SCUCCIMARRA Michele e GAETA Andrea, durante il quale il primo si congratulava con il socio "**E migliore il nostro**", compiacendosi del fatto che l'hashish da loro trattato, al momento, fosse il migliore sulla piazza. GAETA Andrea chiedeva la provenienza di tale giudizio "**Chi la detto**" e SCUCCIMARRA Michele rispondeva "**paol. quelli che sono venuti da te sono andati anche da lui**", rivelando di aver ricevuto tale *feedback* da "**paol**" (successivamente identificato, appunto, in CORDISCO Paolo, altro fornitore di stupefacente), precisando che gli acquirenti che erano passati da GAETA Andrea si erano recati anche dal CORDISCO medesimo, potendo constatare la migliore qualità dello stupefacente del gruppo GAETA/SCUCCIMARRA.

Tale primo *input* individua CORDISCO Paolo come un altro grossista di stupefacenti, senza tuttavia emergere la fisiologica competizione tra questi e l'organizzazione GAETA/SCUCCIMARRA con la quale, anzi, si paleserà una chiara comunanza di intenti. In sostanza si è accertato che, nei periodi di particolare carenza di sostanza stupefacente, si opera quello che viene definito un *mutuo soccorso*, per trovare un fornitore che abbia stupefacente per entrambe le *paranze*. Tanto si evince chiaramente il giorno 05/06/2019 (**PUNTO 4.12**), allorquando PORTANTE Luciano, fornitore di fiducia dell'organizzazione GAETA/SCUCCIMARRA, comunicava di aver sostanza stupefacente da cedere. Nella fase precontrattuale SCUCCIMARRA Michele, prima di quantificare quanti chili di hashish acquistare da PORTANTE Luciano, chiedeva a GAETA Andrea "**A paol lo teniamo presente? Ti risponde?**" ed aggiungeva "**Lo faccio presente? quello sta senza quasi**"; in sostanza chiedeva il *placet* del socio per informare della possibilità di acquisto anche CORDISCO Paolo ("**Paol**"), poiché era a conoscenza che anche lui aveva bisogno di rimpinguare il magazzino. GAETA Andrea dava il suo assenso "**Diglielo**" e SCUCCIMARRA Michele, immediatamente, demandava tale incarico al figlio Mariano "**Devi far venire paol. subito**", invitandolo a far arrivare in azienda CORDISCO Paolo.

Alle 16:46, SCUCCIMARRA Mariano informava il padre che entro breve sarebbe arrivato CORDISCO Paolo "**tra poco viene pao**"; effettivamente, alle 17:00, si osservava l'arrivo della Fiat Punto grigia targata DS*500*HX (n.d.r. intestata alla LOBOZZO Francesca, nata il 31/08/1974 a Stornarella - moglie del predetto), dalla quale scendeva proprio il CORDISCO Paolo.

Le indagini, il giorno 12/09/2019 (**prog 1345 - Rit 1601/19**), chiarivano anche come CORDISCO Paolo avesse la disponibilità di un telefono criptato con cui comunicare senza la preoccupazione di essere intercettato. SCUCCIMARRA Michele, infatti, in quella data era in viaggio per Milano, in compagnia proprio del CORDISCO, in cerca di un nuovo canale di approvvigionamento di sostanza stupefacente. Giunto all'altezza di Piacenza, alle ore 13:49, scriveva al figlio Mariano "**Cazzo l'indirizzo di cosimo non lo preso. mandami l'indirizzo tramite il cel. del piccolo quello satellitare a quello di paol. anche piu tardi.ok?**", comunicando di aver dimenticato di segnarsi l'indirizzo di Cosimo - il loro contatto milanese - e chiedeva pertanto all'interlocutore di contattare GAETA Andrea

("il piccolo") e di fargli inviare il citato indirizzo con il telefono criptato ("quello satellitare") sull'altro apparato mobile criptato di CORDISCO Paolo ("Paol").

Il ruolo di CORDISCO Paolo nell'organizzazione criminale GAETA/SCUCCIMARRA si evidenziava particolarmente, però, il giorno 05/02/2020 (prog. 610 – RIT 2403/19), quando SCUCCIMARRA Michele era in trattativa per l'acquisto di 150 kg di hashish al prezzo di 2.000 euro al chilo. Il sodalizio aveva intenzione, pertanto, di investire 300.000 euro e, per far fronte a ciò, SCUCCIMARRA Michele comunicava a GAETA Andrea di essere di ritorno ad Orta Nova per recuperare parte del denaro necessario - una somma, cioè, pari a 100.000 euro - da tale "paol", ormai accertato essere CORDISCO Paolo, "Si cerco di organizzare subito sto venendo.mi servono i 100di paol.". Con questo sms, di fatto, SCUCCIMARRA Michele chiedeva a GAETA Andrea di contattare CORDISCO Paolo e farlo partecipare all'acquisto della partita di stupefacente con 100.000 euro.

Per tutto quanto sopra riportato, si può agevolmente contestare a CORDISCO Paolo ("Paol") - oltre alle già ricostruite transazioni di sostanza stupefacente con il gruppo GAETA/SCUCCIMARRA - anche il ruolo di "finanziatore" dell'organizzazione, previsto anch'esso dall'art. 74 comma 1 del D.P.R. 309/90.

4.5L'uso di telefoni c.d. <<dedicati>>, mezzi di comunicazione criptati e autovetture a noleggio.

L'uso di telefoni "dedicati" si evince in maniera ferrea dalle investigazioni condotte nei confronti del sodalizio GAETA/SCUCCIMARRA. In particolar modo si è più volte riscontrata la creazione di un circuito ermetico di utenze telefoniche, fittiziamente intestate a terze persone, per permettere la comunicazione tra i sodali esclusivamente a mezzo sms, ciò al fine di evitare "contaminazioni" con utenze estranee e scongiurare l'eventuale intercettazione da parte di forze di polizia. Il gruppo comunicativo e le utenze che lo costituiscono sono destinate a GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e AGHILAR Michele. Come già anticipato circa i ruoli ricoperti, per i primi tre si sono riscontrate comunicazioni attinenti alle contrattazioni di acquisto e vendita di stupefacente, di conleggi dei proventi derivanti dalle vendite e del denaro da investire per le forniture. Di converso, le comunicazioni destinate ad AGHILAR Michele hanno una finalità squisitamente logistica/operativa, essendo colui che ha l'onere di gestire il magazzino di sostanze stupefacenti e provvedere alle consegne delle stesse. A questo gruppo di utenze si aggiungono altri telefoni "dedicati" con i quali SCUCCIMARRA Michele ha contatto diretto con i clienti che vengono da fuori provincia; un esempio fra tutti è costituito da MESSINA Nicola ("Andr.") da Andria e Di GREGORIO Simone ("Sim.") da San Salvo (CH). Proprio il sequestro patito dagli andriesi, in data 09/07/2019, permette di chiarire l'opera di bonifica delle utenze da parte dell'organizzazione.

In data 09/07/2019 (PUNTO 4.20), infatti, alle ore 22:02, SCUCCIMARRA Michele, informato direttamente da MESSINA Nicola del sequestro di hashish e del conseguente arresto di BRUNO Nicola, immediatamente dava l'allarme a GAETA Andrea con un preoccupante sms "Vieni urgente.f" per poi, a distanza di un minuto, alle 22:03, scrivere ad AGHILAR Michele "Vieni urgente a casa.f". GAETA diceva di essere in procinto di fare la doccia e chiedeva cosa fosse successo di così grave "Sto facendo la doccia che esuces" e SCUCCIMARRA telegraficamente rispondeva "Andr.problemi.", facendo intendere che c'erano stati problemi con gli andriesi; GAETA allora chiedeva che tipo di problemi "E che" e SCUCCIMARRA scriveva "L.hannopreso.lui sta qui.", rappresentando che il corriere era stato arrestato ("preso") e che MESSINA Nicola ("lui") stava ad Orta Nova. A distanza di pochi minuti, SCUCCIMARRA Michele convoca anche il figlio Mariano "Vieni urgente.", chiedendo di seguito quante nuove sim telefoniche fossero rimaste "Quante schede hai."; Mariano rispondeva "8 se ricordo bene" e SCUCCIMARRA Michele precisava "Apparte i nostri mi servono altri due.", rappresentando che avrebbero dovuto provvedere alla sostituzione delle utenze operative "nostri" (n.d.r. di SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, GAETA Andrea e AGHILAR Michele) ed, oltre a queste, necessitava di altre due sim per rimpiazzare quelle "dedicate" tra lui (n.d.r. SCUCCIMARRA Michele) e l'andriese MESSINA Nicola. Le cautele di SCUCCIMARRA Michele non terminavano con la sola sostituzione delle utenze ma si spingevano oltre, come si evince da un sms da lui inviato ad AGHILAR Michele "Ok domani non venire con la tua macchina a lavoro.entro domani la facciamo cambiare.domani mattina vieni da me.", in cui comunicava il cambio cautelativo di autovettura di AGHILAR Michele, atteso che poteva essere stato visto nelle operazioni di cessione dello stupefacente a BRUNO Nicola. A cambio utenze avvenuto, SCUCCIMARRA Michele, alle ore 23:35 circa, inviava un sms al figlio Mariano e ad AGHILAR Michele "Da questo momento lo rompo il cel.ok.?", con il quale comunicava l'interruzione di quel canale comunicativo, per passare al nuovo. SCUCCIMARRA Mariano, nel confermare, chiedeva se avesse già provveduto a dotare del nuovo telefono il "ragazzo" AGHILAR Michele, "ok. il ragazzo ok?" ed il

padre lo assicurava "Si apposto."); appreso ciò, anche SCUCCIMARRA Mariano comunicava la disattivazione della sua utenza "Ok. Lo butto".

Quello riportato è un eclatante esempio di bonifica delle utenze del gruppo a seguito di un "incidente di percorso". Importante è sottolineare il passaggio in cui SCUCCIMARRA Michele chiedeva al figlio "Quante schede hai.", chiarendo in tal modo come l'organizzazione fosse sempre dotata di schede pronte da attivare all'occorrenza. Vi è di più nel successivo messaggio, in cui SCUCCIMARRA Michele dettagliava "Apparte i nostri mi servono altri due.", rappresentando cioè che, oltre alle schede che sarebbero servite per ricostituire il loro gruppo comunicativo (n.d.r. di SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano, GAETA Andrea e AGHILAR Michele), ne sarebbero occorse altre due per riorganizzare i contatti tra SCUCCIMARRA Michele e MESSINA Nicola ("Andr"). La certezza del canale preferenziale di SCUCCIMARRA Michele con i clienti più lontani perviene, sempre dall'operazione eseguita nei confronti degli andriesi, allorché, dalla perquisizione operata presso l'abitazione di MESSINA Nicola, veniva rinvenuto un telefono cellulare utilizzato per i contatti diretti con SCUCCIMARRA Michele; venivano pertanto effettuate dagli operanti delle foto del predetto apparato radiomobile, attestanti la sequela di sms intercorsa proprio con SCUCCIMARRA Michele, come risultante da apposita annotazione di P.G. nella circostanza redatta, che si riporta di seguito in stralcio (Annesso 2 Allegato 14):

Il giorno 09/07/2019, alle ore 17.00 circa, a seguito di controllo eseguito nei confronti di MESSINA Nicola in altri atti generalizzato si portavano in Andria (BAT) presso l'abitazione di quest'ultimo, sita in Vicolo II di via Ruggiero Bonghi n. 10 per operare una perquisizione locale finalizzata al rinvenimento di sostanze stupefacenti.

Durante le attività, l'App.sc qs DI COSTANZO rinveniva, all'interno del vano contatore elettrico, sito in prossimità dell'ingresso dell'abitazione, un telefono cellulare marca "nokia" di colore nero.

Trattandosi di un apparato, non del tipo "smartphone", che nell'uso criminale viene definito "usa e getta", gli operanti, decidevano di estrapolare tramite fotografie del display dello stesso, gli unici numeri di telefono memorizzati e l'unico sms ricevuto.

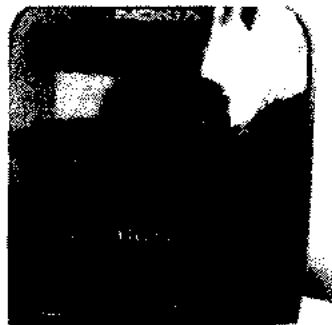
Contestualmente veniva ricavato il numero IMEI 355849092680510 mediante la digitazione del codice "#06#".

Di seguito si riportano le citate foto:

- 5 *Trattasi del numero 3512125894 della sim "Lycamobile" intestata a RIMON Sheikh attivata il 19/06/2019 ore 07:36, inserita all'interno del cellulare e registrata in rubrica come "Mio" per evitare dubbi nell'utente.*



- 6 *Trattasi del numero 3512125930 della sim "Lycamobile" intestata a HASSAN Md Omid attivata il 18/06/2019 ore 19:52, registrata in rubrica come "Suo" riferibile all'unico ed esclusivo contatto in rubrica. Esempio classico di un telefono c.d. "punto punto".*



- 7 *Unico sms con testo "Stai venendo.?", memorizzato in entrata proveniente dall'utenza "Suo".*



In relazione a quanto sopra descritto, pare opportuno evidenziare che in data 18/06/2019, dalle attività tecniche in corso nel P.P. in oggetto, veniva registrato il seguente sms in uscita dall'utenza in uso a SCUCCIMARRA Michele verso l'utenza in uso a SCUCCIMARRA Mariano:

RIT. 1164/2019 sms n. 866 delle ore 18:55 "Ce andr.cel.hai due tel.pronti.?"

SCUCCIMARRA Michele con l' sms suindicato richiedeva al figlio Mariano di portare due telefoni nuovi perché c'era Andria. La data dell' sms coincide con la data di attivazione delle utenze ed agevole presumere che il telefono rinvenuto sia proprio quello fornito dai consanguinei SCUCCIMARRA al referente andriese MESSINA Nicola.

Il telefono, per opportunità investigative, non veniva sequestrato e riposizionato nello stesso posto del rinvenimento.

Nell'annotazione di P.G. si cristallizza il classico esempio di telefono "dedicato": apparato con soli due numeri di telefono in rubrica, uno registrato con il nome "Mio" (per procedere ad una eventuale ricarica telefonica) e l'altro col numero del solo interlocutore da contattare, registrato con il nome "Suo". Si evidenzia altresì un importante dettaglio: in data 18/06/2019, dalle attività tecniche, veniva registrato il seguente sms in uscita dall'utenza in uso a SCUCCIMARRA Michele verso l'utenza in uso a SCUCCIMARRA Mariano:

RIT. 1164/2019 sms n. 866 delle ore 18:55: "Ce andr.cel.hai due tel.pronti.?"

SCUCCIMARRA Michele con l' sms suindicato richiedeva al figlio Mariano di portare due telefoni nuovi perché c'erano gli andriesi. Presso la "Ortofresco" si poteva individuare la presenza della ormai nota Fiat Punto bianca targata CG*829*ZP e di MESSINA Nicola. Alle ore 19:12 giungeva effettivamente SCUCCIMARRA Mariano, che scendeva dalla vettura con una busta in mano, contenente i nuovi telefoni cellulari.

Tra l'altro, la data di attivazione delle utenze coincideva proprio con quella in cui i consanguinei SCUCCIMARRA avevano consegnato al referente andriese, MESSINA Nicola, il nuovo cellulare.

Da questo inciso è palese che il telefono rinvenuto nell'abitazione del MESSINA Nicola è proprio quello fornito direttamente dagli SCUCCIMARRA, il giorno 18 giugno, per le comunicazioni "dedicate" con l'andriese.

Il cambio utenza, in questo caso, non era finalizzato ad un'opera di bonifica bensì ad un mero malfunzionamento del vecchio telefono "dedicato" con SCUCCIMARRA Michele. Tanto si deduce dagli sms del giorno precedente, 17/06/2019, alle 17:30, allorché SCUCCIMARRA Michele scriveva al figlio Mariano di andare ad Andria e avvisare MESSINA Nicola di accendere il telefono "Fallo accendere il tel.a andr." (vds. Prog. 772 - RIT 1164/19). A distanza di un'ora, alle 18:28, SCUCCIMARRA Mariano - che come ordinatogli si era portato ad Andria (n.d.r. dimostrato dalle celle d'aggancio del telefono RIT 1193/19) - comunicava al padre che MESSINA Nicola aveva il telefono acceso e che, però, non riceveva messaggi "ha detto che lo tiene acceso il tel. non gli arriva niente." (vds. Prog. 792 - RIT 1164/19). Tale disfunzione del cellulare obbligherà MESSINA Nicola a recarsi ad Orta Nova il giorno dopo, 18/06/2019, per ritirare il nuovo telefono "dedicato".

Per quanto concerne i contatti tra SCUCCIMARRA Michele e DI GREGORIO Simone, questi sono stati acclarati pienamente dall'attività captativa, avendo potuto monitorare indirettamente l'utenza in uso a quest'ultimo mediante l'intercettazione di quella in uso a SCUCCIMARRA Michele - RIT 1194/2019 - a lui "dedicata". La conferma dei contatti diretti tra SCUCCIMARRA Michele e DI GREGORIO Simone perviene anche dai commenti che il primo faceva con il suo referente - GAETA Andrea - quando scriveva "Ok ci vediamo.stai sulla zona di sim.domani? Sto coglione non mi risponde." (vds. Prog. 977 - RIT 1164/19), chiedendo cioè a GAETA se l'indomani si sarebbe trovato sulla zona di San Salvo (CH) per sensibilizzare DI GREGORIO Simone a rispondere al telefono, nonché dai successivi rimproveri di SCUCCIMARRA Michele rivolti proprio al DI GREGORIO "Non lo

devi spegnere come te lo devo dire.ti ho messo un.altra da parte.chiamami subito se no la vendo." (vds. Prog. 4 - RIT 1194/19), con cui lo ammoniva a non spegnere il telefono dedicato, altrimenti non avrebbe avuto modo di comunicargli la disponibilità di sostanza stupefacente da acquistare.

Un riscontro oggettivo circa l'utilizzo di telefoni "dedicati" giunge dall'operazione di servizio eseguita il 10/10/2019 all'interno della "Tecos", con il conseguente sequestro di circa 65 kg di hashish e l'arresto di AGHILAR Michele. In quell'occasione venivano anche identificati SCUCCIMARRA Michele, SCUCCIMARRA Mariano e SCUCCIMARRA Vito e veniva eseguita nei loro confronti una perquisizione personale con il precipuo intento di individuare le utenze "dedicate" in loro possesso e poter addebitare le responsabilità della cessione repressa e di tutte le altre successivamente ricostruite. In quella occasione si è potuto constatare l'utilizzo dell'utenza 351 [REDACTED] (monitorata con RIT 1614/19) da parte SCUCCIMARRA Michele, dell'utenza 351 [REDACTED] 4 (monitorata con RIT 1601/19) da parte di SCUCCIMARRA Mariano e dell'utenza 351 [REDACTED] (monitorata con RIT 1613/19) da parte di AGHILAR Michele.

Nel corso dell'indagine si è conclamato anche l'utilizzo di telefoni criptati, come si ricava chiaramente il giorno 12/09/2019, quando SCUCCIMARRA Michele era in viaggio per Milano in compagnia proprio del CORDISCO, in cerca di un nuovo canale di approvvigionamento di sostanza stupefacente. Giunto all'altezza di Piacenza, alle ore 13:49, scriveva al figlio Mariano *"Cazzo Lindirizzo di cosimo non lo preso.mandami Lindirizzo tramite il cel.del piccolo quello satellitare a quello di paol.anche piu tardi.ok.?"* (prog. 1345 RIT 1601/19), comunicando di aver dimenticato di segnarsi l'indirizzo di Cosimo - il loro contatto milanese - e chiedeva pertanto all'interlocutore di contattare GAETA Andrea (*"il piccolo"*) e di fargli inviare il citato indirizzo con il telefono criptato (*"quello satellitare"*) sull'altro apparato mobile criptato di CORDISCO Paolo (*"Paol"*).

Non ricevendo riscontro, alle ore 16:00, riscriveva al figlio *"Fammi mandare Lindirizzo."* (prog. 1348 RIT 1601/19) e questi rispondeva di attendere che GAETA Andrea giungesse alla "Tecos" *"Ok. Il tempo di farlo venire"* (prog. 1352 RIT 1601/19), tant'è che subito Mariano chiedeva a quest'ultimo di raggiungerlo in azienda *"Vieni."* GAETA allora, presumendo ci fosse qualcuno che aveva richiesto la sua presenza, chiedeva *"Chi sta"* (prog. 1355 RIT 1601/19), al che SCUCCIMARRA Mariano doveva obbligatoriamente scrivere *"Nessuno. Dobbiamo mandare un mes con il tuo tel"* (prog. 1356 RIT 1601/19), rivelando che non c'era nessuno ad attenderlo ma che avrebbero dovuto inviare un messaggio con il suo cellulare criptato (*"con il tuo cel"*). Effettivamente, alle ore 16:59 giungeva presso la "Tecos" GAETA Andrea a bordo della Volkswagen Passat targata EZ935KB. (seguono fotogrammi).

Alle 17:01, dopo aver assolto al suo compito ed aver fatto inviare il messaggio con l'indirizzo richiesto, SCUCCIMARRA Mariano scriveva al padre *"Fatto"* (prog. 1357 RIT 1601/19), facendogli così intendere che avrebbe trovato quanto richiesto sul telefono criptato di CORDISCO Paolo.

Un altro punto nodale da evidenziare, per significare l'assetto organizzativo del sodalizio GAETA/SCUCCIMARRA, è l'utilizzo di autovetture noleggiate. Nello specifico si è constatato come gli SCUCCIMARRA abbiano dotato il loro *factotum* AGHILAR Michele di diverse auto a noleggio, in quanto consapevoli del rischio corso in prima persona da quest'ultimo nell'effettuazione delle consegne di sostanza stupefacente. Quanto riportato si evince chiaramente a seguito del sequestro di hashish operato il 09/07/2019 nei confronti degli andriesi, quando SCUCCIMARRA Michele, saputo dell'arresto del corriere, scriveva ad AGHILAR Michele *"Ok domani non venire con la tua macchina a lavoro.entro domani la facciamo cambiare.domani mattina vieni da me."* (prog. 1652 RIT 1164/19), rappresentando di non presentarsi alla "Tecos" con l'autovettura, perché poteva essere stata oggetto di osservazione da parte delle Forze di Polizia che avevano eseguito l'operazione, in più stabiliva che la stessa sarebbe stata cambiata, cosa che effettivamente accadeva: AGHILAR Michele, infatti, lascerà la Fiat Bravo targata DV*329*GX per una Fiat Punto DG*892*WE, sempre a noleggio.

4.6L'uso di un modus comunicandi consolidato.

Il *modus comunicandi* della consorteria capeggiata da GAETA Andrea e SCUCCIMARRA Michele è identico a quello andriese di MAGNO Daniele. Anche in questo caso vengono utilizzati telefoni cellulari con schede intestate fittiziamente a terze persone e le comunicazioni avvengono esclusivamente a mezzo sms. Come già evidenziato proprio per il fronte investigativo andriese, tale modalità comunicativa ha consentito, di converso, in virtù proprio dell'asetticità del messaggio scritto, una diretta comprensione, riducendo drasticamente le interpretazioni, le cripticità e le allusioni tipiche di una conversazione telefonica. In particolare, l'uso degli sms tra gli indagati ha anche facilitato l'identificazione degli acquirenti di volta in volta comparsi sulla scena per approvvigionarsi di

stupefacente; i messaggi, infatti, per far meglio comprendere chi fosse presente presso l'azienda, contenevano spesso un nomignolo per ogni soggetto. A titolo esemplificativo: **CUCCHIARALE Matteo**, detto "**Matt**"; **NAPOLITANO Archimede**, detto "**Arc**", detto "**Archim**", detto "**Arghim**"; **DI GREGORIO Simone**, detto "**Sim**" (soggetti, questi, per i quali viene effettuata una grossolana apocope dei nomi). Ed ancora: **MESSINA Nicola**, detto "**Andr**" o un altro uomo n.m.i., detto "**Carap.**" (per i quali si fa riferimento al paese di provenienza, rispettivamente Andria e Carapelle) e, infine, **VALENTINO Antonio** detto "**Occhi storti**" (in virtù di un marcato strabismo da cui è affetto).

Sempre in relazione al sistema comunicativo si è acclarato che, ogni qual volta presso le aziende si presentava un acquirente, partiva uno scambio di *sms*, rivolto, a seconda dei casi, a SCUCCIMARRA Michele, al figlio Mariano, al *factotum* AGHILAR Michele o ancora a GAETA Andrea. Ciò in relazione all'importanza della persona presentatasi in azienda, al quantitativo da contrattare o, semplicemente, per ottenere il *placet* per eseguire una consegna di stupefacente. Fatto sta che ogni *sms*, solitamente con il testo "**vieni**", con cui si chiedeva di giungere alla sede della "**Tecos**", posto in correlazione con l'effettivo arrivo di uno dei quattro, consentiva di stabilire con certezza, di volta in volta, gli utenti dei cellulari monitorati.

È importante segnalare anche le modalità comunicative utilizzate per definire i quantitativi di sostanza stupefacente. Gli organizzatori del sodalizio scrivono "**Una**", al femminile, facendo riferimento ad una cassa/valigia di hashish; tale elemento viene più volte rimarcato nel corso della presente informativa, precisando altresì che tale cassa ha un peso oscillante tra i 30 e 32 kg. Regole comunicative diverse vengono utilizzate per lo spaccio al minuto; in questo caso, se si vuole intendere chilogrammi viene scritto "**uno**" o direttamente il numero corrispondente "2-3-10". Se invece si vogliono intendere panetti da 100 grammi, viene aggiunto al numero "**1p-2p-3p**" intendendo per "**p**" panetto. Tali dettagli si ricavano palesemente, ad esempio, da una conversazione tra AGHILAR Michele e SCUCCIMARRA Mariano durante la quale AGHILAR scrive di una ordinazione "**Porta due antonio.ok.?**", per poi precisare "**due panette**"; il primo *sms* avrebbe significato 2 kg ed il secondo, invece, corregge il tiro in 200 grammi (n.d.r. ciascun panetto pesa canonicamente 100 grammi).

4.7 La predisposizione di una cassa comune.

Dalla disamina delle intercettazioni è stata acclarata l'esistenza di una cassa comune per l'organizzazione GAETA/SCUCCIMARRA. Il responsabile della cassa è SCUCCIMARRA Mariano che viene contattato per effettuare, di persona, i pagamenti delle forniture di sostanza stupefacente. SCUCCIMARRA Mariano deve rendicontare in maniera precisa al padre - SCUCCIMARRA Michele - che annota i suoi conteege a parte per poter supervisionare il lavoro del figlio (oltre che di AGHILAR Michele), nonché rispondere puntualmente a GAETA Andrea. Un esempio di gestione contabile di SCUCCIMARRA Michele rinvia a seguito di una transazione di sostanza stupefacente, il giorno 03/07/2019 (prog. 1396- RIT 1164/19), allorquando SCUCCIMARRA Mariano scriveva al padre "**sono venute tutte insieme le persone, quei 5 del ragazzo nuovo del piccolo mettì pagato a 1300**", chiedendogli di registrare nella contabilità di esercizio l'avvenuto pagamento ("**mettì pagato**") di 5 kg di hashish a 1.300 euro al chilo.

Per quanto invece attiene alla gestione della cassa comune di SCUCCIMARRA Mariano, ciò si riscontra chiaramente negli episodi che vengono di seguito richiamati.

Il 23/05/2019, il giorno dopo l'attivazione dell'intercettazione in capo alla compagine ortese, alle 21:51 SCUCCIMARRA Mariano scriveva al padre "**8600. piu 1600 di carap.**" (prog. 45 RIT 1164/19), palesando di avere 8.600 euro oltre ai 1.600 euro dell'uomo di Carapelle, l'equivalente in denaro di 1 kg di hashish (n.d.r. il prezzo pattuito è di 1600 al chilo). Il padre, felicemente sorpreso, chiedeva conferma del pagamento anticipato di 1 kg di hashish da parte del carapellese "**Gia pagati carap.**" (prog. 46 RIT 1164/19) e poi chiedeva ulteriori specificazioni circa gli 8.600 euro "**Che sono 8600.?**" (prog. 47 RIT 1164/19), al che il figlio precisava "**la settimana...**" (prog. 48 RIT 1164/19), intendendo cioè il resoconto del guadagno settimanale, a cui dovevano essere aggiunti gli ulteriori 1.600 euro appena percepiti.

Il giorno 25/05/2019 SCUCCIMARRA Michele attivava il figlio Mariano "**Devi dare 7200.a marco e 1000.a quello del magazzino.ok.?**" (prog. 146 RIT 1164/19), scrivendogli che avrebbe dovuto preparare 7.200 euro (N.d.r. da intendersi € 72.000) per "**marco**" (n.d.r. TARALLI Marco) e 1000 euro a colui che metteva a disposizione il magazzino per occultare lo stupefacente.

Il giorno 03/07/2019, SCUCCIMARRA Michele scriveva al figlio Mariano "**Dobbiamo fare entro oggi l'operazione.porta i 36000.**" (prog. 1406 RIT 1164/19), rappresentando che in giornata avrebbero dovuto approvvigionarsi di altro stupefacente da PORTANTE Luciano ma, prima di procedere, avrebbero dovuto saldare quanto rimaneva da pagare ("**36000**" euro) in relazione all'acquisto del

giorno 27/06/2019 (n.d.r. in tale data avevano infatti acquistato 49 kg di hashish, pagandone solo 19 vds. **Punto 4.24.**); in sostanza gli ortesi dovevano ancora pagare una cassa, cioè 30 kg di hashish. Dalla cifra si deduce facilmente anche il prezzo di acquisto dell'hashish da parte degli SCUCCIMARRA: 36.000 € diviso 30 kg = 1200 €/kg.

Nella giornata del 29/08/2019, alle 10:46, SCUCCIMARRA Michele scriveva al figlio Mariano "**Che dici? Ce l'ha?**" (prog. 1070 RIT 1614/19), chiedendogli notizie in merito alla disponibilità di stupefacente di una terza persona; l'interlocutore confermava "**Si sto andando ad organizzare. 1500**" (prog. 1071 RIT 1614/19), precisando di essere in procinto di organizzare l'approvvigionamento, ad un prezzo di acquisto di "1500" euro al chilo. SCUCCIMARRA Mariano, giunto a destinazione ed incontrato il fornitore (n.d.r. la cella del telefono agganciava il centro di Foggia), scriveva al padre "**Hanno solo un cartone. Facciamo meta ciascuno con l'amico del piccolo**" (prog. 1072 RIT 1614/19), dettagliando che c'era disponibilità di un solo "cartone" (una cassa da 30 kg di hashish) e che, pertanto, avrebbero dovuto fare a metà con un cliente di GAETA Andrea ("**del piccolo**"). SCUCCIMARRA Michele, quindi, chiedeva conferma in ordine all'approvvigionamento di soli 15 kg di hashish "**15.?**" (prog. 1073 RIT 1614/19) ed il figlio confermava "**Si**" (prog. 1075 RIT 1614/19); di seguito il padre chiedeva il prezzo di acquisto "**Ok che prezzo.?**" e Mariano ribadiva "**1500**" euro al chilo.

Per quanto riportato il sodalizio aveva intenzione di investire 45.000 euro (n.d.r. 1.500 € X 30 kg) per l'acquisto di una cassa di hashish, di cui 15 kg sarebbero stati destinati all'organizzazione e i rimanenti 15 kg sarebbero stati ceduti ad un cliente di GAETA Andrea. SCUCCIMARRA Mariano, responsabile del pagamento, chiedeva a GAETA Andrea se avrebbe dovuto procrastinare il pagamento dello stupefacente al giorno successivo - così da consentire allo stesso GAETA di farsi dare, intanto, il *conquibus* dal suo cliente ("**Lamico**") a cui erano destinati i 15 kg di hashish - oppure se avrebbe potuto saldare tutto subito (n.d.r. 30 kg x 1.500 €/kg = 45.000 Euro), per poi fare i conti successivamente con l'acquirente di GAETA Andrea "**I documenti gli dico domani così tu hai il tempo di sistemare con l'amico? O gli do tutto e poi mettiamo a posto?**" (prog. 1090 RIT 1601/19). In merito quest'ultimo rispondeva "**Dai tutto e poi li mettiamo a posto**" (prog. 1091 RIT 1614/19), disponendogli di pagare alla consegna l'intera partita - attingendo in tal modo dalla cassa comune - poiché avrebbero sistemato i conti in un secondo momento con il suo cliente.

Il giorno 06/11/2019 SCUCCIMARRA Mariano, durante una transazione di sostanza stupefacente *in itinere*, chiedeva al padre se la compravendita fosse andata a buon fine "**Hai fatto?**"; SCUCCIMARRA Michele però rispondeva che era stato rinviato tutto all'indomani "**Niente dicono domani.**" (prog. 138 RIT 2389/19). SCUCCIMARRA Mariano allora si preoccupava del denaro già approntato per l'acquisto "**Ok. I documenti?**" (prog. 139 RIT 2389/19) ed il padre lo rassereneva "**Li porto io al posto.**" (prog. 140 RIT 2389/19) assumendosi l'onere di riportarlo al sicuro al suo posto. Come da programma, il giorno successivo, 07/11/2019, alle 20:08, SCUCCIMARRA Michele chiedeva al figlio Mariano se avrebbe portato il denaro per l'acquisto o avrebbe dovuto provvedere lui in prima persona "**Porti i documenti a questo o vedo io.?**" (prog. 142 RIT 2389/19), intendendo cioè se doveva prelevarli dal suo *tesoretto* o se poteva contare sui soldi della cassa comune gestita da Mariano, il quale però rassicurava il padre "**Si li tengo dietro mo vengo**" (prog. 144 RIT 2389/19), rappresentando di averli già presi e di essere in arrivo.

Il giorno 03/11/2019, SCUCCIMARRA Michele disponeva al figlio Mariano di portargli 12.500 euro: "**Portami 12500.**" (prog. 115 RIT 2389/19).

Il giorno 02/01/2020, alle 13.54, SCUCCIMARRA Michele scriveva al figlio Mariano "**Tutto a posto.?**" (prog. 359 RIT 2389/19) intendendo sapere, in realtà, come stessero procedendo le vendite di stupefacente, tant'è che la consapevole risposta del figlio era "**Si si. Sto lavorando assai oggi**" (prog. 360 RIT 2389/19). SCUCCIMARRA Michele incuriosito chiedeva al figlio quanto avessero guadagnato in quella mezza giornata "**Che abbiamo fatto.?**" (prog. 361 RIT 2389/19) ed il figlio rispondeva telegraficamente di aver guadagnato "7" mila euro. SCUCCIMARRA Michele allora esortava Mariano ad inviargli un rendiconto della cassa comune "**Ok come puoi fammi il totale del capitale.**" (prog. 363 RIT 2389/19) e l'interlocutore, in serata, comunicava di avere un capitale in cassa di 77.000 euro: "**Abbiamo messo 77a posto**" (prog. 368 RIT 2389/19).

Il giorno 23/01/2020 SCUCCIMARRA Michele disponeva al figlio Mariano di far preparare 12.000 euro dalla cassa comune: "**Fai preparare i documenti 12.ok.?**" (prog. 271 RIT 2390/19).

L'episodio però che permette di fugare ogni dubbio sulla presenza di una cassa comune per l'organizzazione giunge il giorno 16/08/2019. In quella data SCUCCIMARRA Mariano rendicontava al padre "**15000 li ho messi a posto. E i dispari sono serviti per le cose nostre. Devo rientrare 12400. E se ci troviamo con il ragazzo rimangono 17 a deposito.**" (prog. 845 RIT 1601/19), dettagliando di aver rimesso in cassa 15.000 euro e che il resto era servito per le spese correnti della famiglia, precisando altresì di dover reintegrare la cassa di ulteriori 12.400 euro e, in più, aggiungeva che - a conti fatti con AGHILAR Michele ("**il ragazzo**"), depositario dello stupefacente - rimanevano ancora 17 kg di hashish in giacenza. Questa rendicontazione consente di chiarire che la cassa gestita

19

da SCUCCIMARRA Mariano è effettivamente quella dell'organizzazione e non meramente un *tesoretto* di famiglia; ciò si evince quando sottolinea al padre che una parte del denaro è servita per le spese di gestione familiare *"E i dispari sono serviti per le cose nostre"*, evidenziando un importante particolare nell'affermare di dover rimpinguare (*"rientrare"*) la cassa comune di *"12400"* euro: se si trattasse, infatti, di una mera riserva di famiglia, non servirebbe doversi preoccupare di mettere a posto i conteggi.

4.8 Il sostentamento delle spese legali per gli appartenenti all'organizzazione

Uno dei punti nodali che chiarisce l'esistenza di una strutturata organizzazione criminale si evince anche e soprattutto dal sostentamento e dal soccorso posto in essere nei confronti dei sodali caduti nelle maglie della giustizia. Per l'organizzazione GAETA/SCUCCIMARRA questo elemento si ricava inequivocabilmente dopo l'arresto di AGHILAR Michele; questi, infatti, viene sorpreso proprio all'interno della *"Tecos"*, azienda di famiglia degli SCUCCIMARRA, mentre è intento a movimentare circa 65 kg di hashish. All'atto dell'arresto AGHILAR Michele, per ovvi motivi, viene separato dagli SCUCCIMARRA e nominerà, in prima battuta, quale difensore di fiducia l'avvocato AMERICO Francesco, con studio in Orta Nova (FG). Successivamente SCUCCIMARRA Michele interesserà il suo legale - avvocato SANTANGELO Francesco - per curare la difesa di AGHILAR Michele e richiedere la sostituzione della misura cautelare della detenzione in carcere con quella meno affittiva degli arresti domiciliari. Le intercettazioni telefoniche intercorse tra SCUCCIMARRA Michele e l'avvocato SANTANGELO sono emblematiche di un intervento di quest'ultimo in favore dell'AGHILAR Michele, dietro lauto pagamento da parte dell'organizzazione. Le conversazioni registrate col difensore non rientrano in alcun modo nella disciplina e nella *ratio* dell'art. 103 del c.p.p. in quanto non avvenute specificatamente tra indagato e avvocato, bensì tra colui che meramente provvede al pagamento della parcella ed il professionista prestatore d'opera, non inerendo, peraltro, squisitamente allo svolgimento della funzione difensiva.

Ritornando alle risultanze tecniche, in data 30/12/2019 si monitorava la conversazione tra l'avvocato SANTANGELO Francesco e SCUCCIMARRA Michele (Prog. 816 - RIT 1517/19):

Avvocato SANTANGELO Francesco per SCUCCIMARRA Michele la conversazione si riporta in integrale:

SCUCCIMARRA Michele: *pronto!*

Avv. SANTANGELO: *si sono l'avvocato Santangelo...Michele per favore.*

SCUCCIMARRA Michele: *di di Francesco sono io!*

Avv. SANTANGELO: *Michè non me la far fare la nomina.*

SCUCCIMARRA Michele: *ah! no?*

Avv. SANTANGELO: *me la vedo io diversamente non ti preoccupare ciao.*

SCUCCIMARRA Michele: *va bene va bene ciao.*

Dalla conversazione si evince chiaramente che il difensore non necessitava che SCUCCIMARRA Michele facesse formalizzare la nomina ad AGHILAR Michele, in quanto avrebbe risolto diversamente *"me la vedo io diversamente non ti preoccupare"*.

Successivamente, nella giornata del 08/01/2020 SCUCCIMARRA Michele contattava l'avvocato SANTANGELO Francesco (Prog. 859 - RIT 1517/19 delle 12.23):

SCUCCIMARRA Michele per avvocato SANTANGELO Francesco la conversazione si riporta in integrale:

Avv. SANTANGELO: *pronto.*

SCUCCIMARRA Michele: *avvocato sono Michele.*

Avv. SANTANGELO: *sentì là tutto andrà tutto bene per quella cosa che mi avevi chiesto.*

SCUCCIMARRA Michele: *ah!*

Avv. SANTANGELO: *capito?*

SCUCCIMARRA Michele: *devo passare stasera a trovarti? stai in ufficio?*

Avv. SANTANGELO: *no non c'è bisogno, qualche giorno.*

SCUCCIMARRA Michele: *va bene.*

Avv. SANTANGELO: *comunque tutto a posto.*

SCUCCIMARRA Michele: *ci aggiorniamo grazie.*

La telefonata di SCUCCIMARRA Michele con il difensore era finalizzata ad avere qualche informazione sulla situazione di AGHILAR Michele, al che l'interlocutore lo rassicurava *"sentì là tutto"*

69

andrà tutto bene per quella cosa che mi avevi chiesto", rappresentando come ci fossero tutte le condizioni per riuscire a risolvere quanto richiestogli da SCUCCIMARRA Michele.

Le rassicurazioni dell'avvocato SANTANGELO Francesco trovavano riscontro il giorno 23/01/2020, allorquando la segretaria del professionista contattava SCUCCIMARRA Michele esortandolo a contattare il difensore (Prog. 908 - RIT 1517/19 delle 13.15):

Segretaria avvocato SANTANGELO per SCUCCIMARRA Michele la conversazione si riporta in forma integrale:

SCUCCIMARRA Michele: *pronto!?*

Segretaria: *pronto, buongiorno, chiedo scusa per l'ora sono la segretaria dell'avvocato SANTANGELO.*

SCUCCIMARRA Michele: *si*

Segretaria: *l'avvocato avrebbe bisogno che lo contattasse sul cellulare.*

SCUCCIMARRA Michele: *si subito? lo chiamo subito?*

Segretaria: *si sì, grazie.*

SCUCCIMARRA Michele: *va bene, ok grazie a lei*

Segretaria: *salve.*

SCUCCIMARRA Michele non si faceva attendere e, passati pochi minuti, chiamava l'avvocato sul proprio cellulare (Prog. 911 - RIT 1517/19 delle 13.17):

SCUCCIMARRA Michele per avvocato SANTANGELO Francesco si riporta in forma integrale:

Avv. SANTANGELO: *pronto!?*

SCUCCIMARRA Michele: *avvocato sono Michele.*

Avv. SANTANGELO: *sei stato servito.*

SCUCCIMARRA Michele: *come?*

Avv. SANTANGELO: *sei stato servito, ciao.*

SCUCCIMARRA Michele: *oggi, ciao.*

Avv. SANTANGELO: *oggi pomeriggio ciao.*

SCUCCIMARRA Michele: *ciao ciao.*

L'avvocato SANTANGELO, riconosciuto il suo interlocutore in SCUCCIMARRA Michele, esordiva seraficamente "*sei stato servito*", significando di aver portato a termine il compito demandatogli.

Dopo pochi minuti da questa comunicazione, alle 13.23, giungeva a SCUCCIMARRA Michele la telefonata da un collaboratore dell'avvocato SANTANGELO (Prog. 912 - RIT 1517/19 delle 13.23):

Collaboratore avvocato SANTANGELO per SCUCCIMARRA Michele la conversazione si riporta in forma integrale:

SCUCCIMARRA Michele: *pronto!?*

Collaboratore avv.to Santangelo: *Michele?... ciao.*

SCUCCIMARRA Michele: *inc.le.*

Collaboratore avv.to Santangelo: *ci vediamo stasera?... Tutto a posto così ti do la notizia, va bene?*

SCUCCIMARRA Michele: *ok...ok.*

Collaboratore avv.to Santangelo: *ci vediamo questa sera, ciao Michele.*

SCUCCIMARRA Michele: *ciao.*

Collaboratore avv.to Santangelo: *ciao, ciao.*

Con questa chiamata SCUCCIMARRA Michele veniva invitato a recarsi in studio per ricevere "*la notizia*" e, in particolare, per provvedere al pagamento. Quest'ultimo, dopo meno di un minuto, contattava nuovamente il collaboratore dell'avvocato (Prog. 914 - RIT 1517/19 delle 13.24):

SCUCCIMARRA Michele per Collaboratore avvocato SANTANGELO la conversazione si riporta in forma integrale:

Collaboratore avv.to Santangelo: *si?*

SCUCCIMARRA Michele: *no l'avvisi tu a 'inc.le' la?*

Collaboratore avv.to Santangelo: *siii!... li ho già avvisati, ciao..*

SCUCCIMARRA Michele: *inc.le*

Collaboratore avv.to Santangelo: *ciao Michele.*

SCUCCIMARRA Michele: *ciao.*

La telefonata mirava a sapere se erano stati avvisati i parenti di AGHILAR Michele, cosa che veniva confermata a SCUCCIMARRA dal collaboratore del difensore "*siii!... li ho già avvisati, ciao*".

Pochi minuti dopo aver ricevuto la notizia della sostituzione della misura cautelare della detenzione in carcere con quella degli arresti domiciliari, SCUCCIMARRA Michele scriveva un sms al figlio Mariano, responsabile della cassa dell'organizzazione: "**Fai preparare i documenti 12.ok.?**" (vds Prog. 271 - RIT 2390/19), ordinandogli di preparare il denaro per il pagamento della parcella del difensore, segnatamente "12" mila euro. Dopo qualche ora comunicava anche a GAETA Andrea la notizia dell'uscita dal carcere del loro uomo di fiducia: "**E uscito ok.?**" (vds Prog. 506 - RIT 2403/19).

In effetti con ordinanza 8701/19 del G.I.P. di Foggia, alle ore 16:30 del giorno 23/01/2020, AGHILAR Michele veniva scortato presso la propria abitazione dove veniva sottoposto agli arresti domiciliari.

In serata, come da accordi, SCUCCIMARRA Michele ed il figlio Mariano si organizzavano per raggiungere l'avvocato allo studio e pagare il suo onorario. Tanto si evince chiaramente dalla conversazione delle 18:28 (Prog. 919 - RIT 1517/19).

SCUCCIMARRA Michele per avvocato SANTANGELO Francesco la conversazione si riporta in forma integrale:

Avv. SANTANGELO: pronto!?

SCUCCIMARRA Michele: avvocato sono Michele.

Avv. SANTANGELO: eh!?

SCUCCIMARRA Michele: ma so che tu stai per la strada mica passi davanti a me qua o devi andare...

Avv. SANTANGELO: sono già passato (ride).

SCUCCIMARRA Michele: aha...

Avv. SANTANGELO: sono già passato, se mi avessi chiamato qualche minuto prima.

SCUCCIMARRA Michele: io sto dietro di te comunque adesso mi sto mettendo sulla strada

Avv. SANTANGELO: e che dobbiamo fare, non che ci dobbiamo incontrare in mezzo alla strada che ancora devo rientrare e vengo da te.

SCUCCIMARRA Michele: ma tu vai in ufficio?

Avv. SANTANGELO: sii si.

SCUCCIMARRA Michele: e vai che adesso vengo dietro sto arrivando.

Avv. SANTANGELO: ciao.

SCUCCIMARRA Michele: ciao.

La conversazione fa chiaramente intendere che l'incontro non era teso a dover parlare, ma esclusivamente a regolare i conti con il professionista. Questo si evince tanto dalle parole di SCUCCIMARRA, che chiedeva se aveva già superato Orta Nova - perché in caso contrario si sarebbero potuti vedere in azienda "**ma so che tu stai per la strada mica passi davanti a me qua o devi andare...**" - quanto dalle parole del difensore, il quale rappresentava che non era il caso di incontrarsi per strada e che si sarebbero visti nel suo ufficio "**e che dobbiamo fare non che ci dobbiamo incontrare in mezzo alla strada che ancora devo rientrare e vengo da te**".

L'assistenza legale sia per i sodali che per i contigui all'organizzazione criminale si riscontra anche in altri casi. Durante l'arresto (n.d.r. 30 ottobre 2019) di **BEN ZHARA Aziz**, il corriere di **TARALLI Marco** preposto al trasporto dello stupefacente agli SCUCCIMARRA, lo stesso nominava un difensore del Foro di Torino, l'avvocato **VISCA Gianluca**, salvo poi nominare anch'egli, solo tre giorni dopo, il 02/11/2019, quale difensore di fiducia sempre l'avvocato **SANTANGELO Francesco**.

Altro caso speculare si ricava a seguito del sequestro effettuato da questo Reparto (n.d.r. in data 05/02/2020) - nei confronti del **SARACINO Michele** - di denaro contante pari a 199.950 euro riconducibile con certezza all'organizzazione **GAETA/SCUCCIMARRA**. Anche in quell'occasione, l'articolata richiesta tesa alla restituzione della somma di denaro veniva formulata ed inoltrata dall'avvocato **SANTANGELO Francesco**.

Il *modus agendi* dimostrato dall'organizzazione **GAETA/SCUCCIMARRA** evidenzia come il legale **SANTANGELO Francesco** venga sistematicamente nominato, non per nome ma sicuramente per conto della stessa, al fine di fornire assistenza legale sia ai sodali che ai contigui al sodalizio.

4.9 La filiera di clienti e fornitori fidelizzati

L'indagine operata nei confronti dell'organizzazione **GAETA/SCUCCIMARRA** ha consentito di appurare da un lato l'esistenza di una sistematica filiera di acquirenti di sostanze stupefacenti e,

dall'altro, la presenza di costanti fornitori di narcotico. Dalla lettura della presente informativa si assiste, infatti, ad un ripetersi metodico di cessioni fatte sempre agli stessi acquirenti che, pertanto, non necessitano né di presentazione né di garanzie. Allo stesso modo si assiste a diverse ricostruzioni di acquisti di sostanza stupefacente che l'organizzazione ha fatto metodicamente dagli stessi fornitori. Tale puntuale rievocazione di speculari cessioni e approvvigionamenti, pur rendendo a tratti ripetitiva la lettura, si è resa necessaria per poter configurare nei confronti degli indagati, non meramente la contestazione del reato continuato di cui all'art 73 del D.P.R. 309/90 ma, di converso, la qualificazione di quanto novellato al comma 2 dell'art 74 del D.P.R. 309/90. Tale ultimo convincimento si ricava in giurisprudenza dalla pronuncia della suprema Corte, Cass. Pen. Sez. III del 10/07/2019, n. 30410, dove si sostiene:

Non è richiesto per il riconoscimento della fattispecie di cui all'articolo 74 del Dpr n. 309 del 1990, che le successive condotte delittuose dei singoli, di cui all'articolo 73 del medesimo Dpr, siano compiute in nome e per conto dell'associazione, ma solo che rientrino nel programma criminoso della stessa. Ne deriva, così, che integra la condotta di partecipazione ad un'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti la costante disponibilità all'acquisto delle sostanze stupefacenti di cui il sodalizio illecito fa traffico, ove sussista la consapevolezza che la stabilità del rapporto instaurato garantisce l'operatività dell'associazione, rivelando in tal modo la presenza della c.d. affectio societatis tra l'acquirente e i fornitori: detta condotta, infatti, agevola lo svolgimento dell'attività criminosa del gruppo organizzato ed assicura la realizzazione del suo programma delittuoso, sempre che si accerti che essa è posta in essere avvalendosi continuativamente delle risorse dell'organizzazione, con la coscienza e volontà dell'autore di farne parte e di contribuire al suo mantenimento o, laddove l'acquirente abbia coscienza e volontà che il suo inserimento quale stabile acquirente della sostanza ceduta da una struttura organizzata sia funzionale alle dinamiche operative dell'associazione ed alla crescita criminale della stessa, la sua partecipazione al sodalizio può essere desunta anche dalla commissione di singoli episodi criminosi.

L'acquirente stabile della sostanza stupefacente - Secondo il ragionamento della Cassazione, è ravvisabile il reato di partecipazione nell'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti (articolo 74 del Dpr 9 ottobre 1990 n. 309) anche nei confronti di colui che si pone nei confronti dell'associazione come acquirente stabile della sostanza stupefacente. Trattasi di affermazione senz'altro convincente e in linea con la costante interpretazione della giurisprudenza, secondo cui è pacificamente ammesso il vincolo associativo anche in presenza di soggetti che hanno motivazioni illecite diverse (acquirente, venditore, importatore, ecc.): vi è casistica, ad esempio, che ravvisa la configurabilità del vincolo associativo tra il fornitore "all'ingrosso" di droga e gli acquirenti "al dettaglio" che la ricevono stabilmente per poi reimmetterla sul mercato; ovvero, analogamente, tra colui che importa la droga per rifornire il mercato e la rete stabile dei rivenditori e piccoli spacciatori della sostanza che a questi si rivolgono per poi spacciarla al minuto ai tossicodipendenti. A supporto di tale soluzione interpretativa va in effetti considerato che l'elemento soggettivo del reato associativo de quo è integrato dal dolo specifico, il cui contenuto è rappresentato dalla coscienza e volontà di partecipare e di contribuire attivamente alla vita dell'associazione volta alla realizzazione del comune programma criminoso mirante alla commissione di una serie indeterminata di delitti in materia di stupefacenti.

Il dolo del reato associativo non va però confuso con il "motivo" squisitamente soggettivo che possa avere determinato un soggetto a far parte del sodalizio criminoso, nei termini suesposti; cosicché è indifferente che il contributo causale volontariamente prestato all'associazione risulti motivato pure dalla concorrente esigenza di realizzare finalità di ordine personale, come, esemplificando, l'approvvigionamento dello stupefacente necessario per l'uso personale, o simili. Ne consegue che, ai fini dell'apprezzamento del dolo, non è neppure richiesto che tutti gli associati perseguano gli stessi scopi od utilità, purché ovviamente tutti agiscano nella consapevolezza delle attività degli altri partecipi volte alla realizzazione del comune programma criminale.

Ciò che va peraltro sottolineato con chiarezza, per evitare indebite estensioni della fattispecie associativa, è che occorre pretendere un giusto rigore sulla valutazione dell'effettivo rapporto causale

fornito dai diversi soggetti all'attività dell'associazione. È ovvio allora che il problema risiede nella dimostrazione - sotto il profilo oggettivo e, soprattutto, sotto quello soggettivo - del vincolo associativo: a tal fine, tanto per esemplificare, non basta, di per sé solo, l'apprezzamento di una serie, pur ripetuta con frequenza, di operazioni di compravendita di sostanze stupefacenti concluse tra le stesse persone, occorrendo un *quid pluris*, vale a dire la dimostrazione che tutti i compartecipi abbiano agito, sia pure per una finalità concorrente di profitto proprio, con la volontà e consapevolezza di operare quali aderenti ad un'organizzazione criminosa e nell'interesse della stessa; solo in presenza di dette condizioni (come precisato dalla sentenza in commento) i singoli atti di compravendita divengono altrettanti reati-fine dell'associazione, giacché, in difetto, rimangono singole illecite operazioni sinallagmatiche (cfr., per riferimenti, tra le tante, sezione VI, 16 marzo 2004, Benevento e altri; sezione IV, 6 luglio 2007, Cuccaro e altri; sezione VI, 11 febbraio 2008, Oidih e altro; sezione VI, 6 novembre 2013, Proc. Rep. Trib. Napoli in proc. Lentino e altro).

La sentenza degli ermellini, in relazione a quelle che sono le risultanze investigative, consente di poter segnalare quali effettivi partecipanti all'organizzazione criminale sia i clienti che i fornitori che hanno regolarmente acquistato o rifornito di sostanza stupefacente ("è ravvisabile il reato di partecipazione nell'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti - articolo 74 del Dpr 9 ottobre 1990 n. 309 - anche nei confronti di colui che si pone nei confronti dell'associazione come acquirente stabile della sostanza stupefacente") palesando un imperituro rapporto commerciale con l'organizzazione criminale e risultando pertanto funzionali all'esistenza della stessa ("la stabilità del rapporto instaurato garantisce l'operatività dell'associazione, rivelando in tal modo la presenza della c.d. *affectio societatis* tra l'acquirente e i fornitori: detta condotta, infatti, agevola lo svolgimento dell'attività criminosa del gruppo organizzato ed assicura la realizzazione del suo programma delittuoso"). D'altra parte non è possibile nemmeno ipotizzare, quale eventuale causa esimente, la disconoscenza dell'esistenza dell'organizzazione criminale GAETA/SCUCCIMARRA; il primo, infatti, è molto conosciuto dalle cronache quale elemento di spicco dell'omonimo clan del territorio noto come "I cinque roali Siti" (Orta Nova, Stornara, Stornarella, Ortona e Carapelle) e, proprio con i suoi proconsoli SCUCCIMARRA Michele e Mariano, è stato attinto, per gli stessi reati associativi, da provvedimenti in progressi ed eclatanti blitz di polizia, sicuramente noti in un contesto sociale/territoriale come quello di Orta Nova (FG). Tra l'altro, nemmeno i direttivi dell'organizzazione si adoperano più di tanto per nascondere l'esistenza; è stato già appalesato come SCUCCIMARRA Michele più volte abbia speso il nome di GAETA Andrea per ricevere un riguardo sul prezzo di acquisto dai fornitori o semplicemente per esprimere il diniego alla vendita a taluni clienti; ancor di più le volte in cui proprio GAETA Andrea esorta SCUCCIMARRA Michele ad attribuire palesemente a lui la paternità di talune scelte, appunto con clienti e fornitori, sapendo di godere elevato rispetto ed autorevolezza. In più la deferenza con la quale gli avventori si avvicinano agli SCUCCIMARRA e il puntuale pagamento dello stupefacente consentono di dimostrare non solo la perfetta conoscenza, ma anche il rispettoso assoggettamento all'organizzazione.

VALUTAZIONE DEGLI ELEMENTI RACCOLTI

A queste argomentazioni della P.G., il P.M. ha esposto le proprie valutazioni, ritenendo evidente la sussistenza di un sodalizio dedito alla commissione di un numero indeterminato di reati concernenti le sostanze stupefacenti composto principalmente da GAETA Andrea, SCUCCIMARRA Michele "il grande", SCUCCIMARRA Mariano, AGHILAR Michele e CORDISCO Paolo; Il Pm ha ritenuto poi far parte dell'associazione altri acquirenti e fornitori di cui si dirà analizzando le singole posizioni.

Quanto all'esistenza dell'associazione ha condivisibilmente ritenuto dimostrato:

➤ **IL SUO PERDURARE PER UN APPREZZABILE LASSO DI TEMPO.** Il suo agire lo si fa risalire al maggio 2019, quando sono state attivate le intercettazioni sull'utenza di SCUCCIMARRA Michele che hanno consentito sin da subito di monitorare cessioni illecite. L'attività dell'associazione si è protratta ininterrottamente quanto meno sino al 2020, data in cui sono cessate le intercettazioni, ma si condivide quanto ritenuto dal Pm circa il permanere dell'operatività del sodalizio anche oltre tale data alla luce della struttura organizzata del sodalizio e della sua capacità di permeare il mercato illegale di stupefacenti e di riorganizzarsi in breve tempo dopo sequestri o arresti da parte delle forze dell'ordine;

CG

➤ **UNA STRUTTURA GERARCHICA CON UNA RIGIDA RIPARTIZIONE DEI RUOLI AL SUO INTERNO.** Si è già scritto in precedenza del ruolo apicale di GAETA Andrea con SCUCCIMARRA Michele in posizione quasi pari ordinata. La P.G. ha ben evidenziato la subalternità degli altri partecipi, richiamando quelle conversazioni intercettate da cui risulta l'assoluta supremazia di GAETA sugli altri sodali, i quali eseguivano le direttive ricevute, nella consapevolezza di far parte di un gruppo gerarchicamente organizzato. Il P.M. ha ricordato e a buon diritto, le frasi rivolta da GAETA a SCUCCIMARRA *"Lui deve fare come diciamo noi al 90 per cento vado domani se non riesco vado dopo domani di che lo detto io"* *"di che lo detto io"*.

➤ **L'AFFECTIO SOCIETATIS E LA CONSAPEVOLEZZA DI APPARTENERE ALL'ASSOCIAZIONE.** Gli indagati sono chiaramente consapevoli di far parte di un sodalizio e che il loro contributo non si esaurisce con la commissione del singolo o dei singoli reati scopo, ma è a questi preesistente e destinato a durare anche successivamente. A dimostrazione di tanto, si evidenziano il protocollato modus operandi e la struttura verticistica.

➤ **LA CASSA COMUNE** Evidente è l'esistenza di una cassa comunque gestita da SCUCCIMARRA Mariano che rendicontava settimanalmente al padre (e questi al GAETA) sulla situazione contabile (pagamenti ricevuti dai vari acquirenti e pagamenti delle forniture di stupefacente per conto dell'associazione).

➤ **L'ASSISTENZA LEGALE E IL MANTENIMENTO DEI SODALI ARRESTATI.** Diverse sono le conversazioni in cui SCUCCIMARRA Michele si è interessato all'individuazione del legale e al pagamento delle relative spese. Sono state citate le occasioni dell'arresto di AGHILAR Michele e di Ben Zhara Aziz (corriere di Taralli Marco) nonché del sequestro di denaro appartenente all'associazione pari a € 199.950 operato nei confronti di Saracino Michele. Riguardo a quest'ultimo, il P.M. - pur argomentando correttamente sull'intervento 'associativo' a seguito dell'arresto, ha giustamente ritenuto, stante il brevissimo lasso di tempo in cui si è reso responsabile di delitti scopo di non contestargli il reato associativo. L'esistenza di un gruppo è agevolmente ricavabile dal fatto che i soldi per la parcella dell'avvocato di AGHILAR (avvocato poi coinvolto per tutte le altre vicende giudiziarie che a vario titolo coinvolgono l'associazione) sono stati prelevati dalla cassa comune dell'organizzazione "fai preparare i documenti 12.ok?" intima SCUCCIMARRA Michele al figlio Mariano responsabile della cassa dell'organizzazione. SCUCCIMARRA avviserà poi anche GAETA degli esiti del procedimento; interessamento alle vicende del detenuto da parte di figure apicali del sodalizio, secondo modalità tipiche di tali associazioni.

➤ **L'ESISTENZA DI UNA STRUTTURA ORGANIZZATIVA STABILE.** La struttura del sodalizio presenta luoghi idonei all'occultamento e al deposito della sostanza e alla successiva cessione: in un primo tempo la Tecos e dopo l'arresto di AGHILAR (Avvenuto proprio nella Tecos) in differenti depositi non individuati ma di cui si dà conto nelle intercettazioni, così come 'corrieri' fissi e ben determinati. Inoltre, utilizzano autovetture prese a noleggio per il trasporto della droga e che cambiano costantemente.

➤ **L'UTILIZZO DI PLURIMI SISTEMI DI COMUNICAZIONE E DI UN LINGUAGGIO CRIPITICO CONVEZIONALE.** Il gruppo ha costantemente utilizzato telefoni "dedicati", che venivano forniti dall'associazione e costantemente cambiati in caso di sequestri o arresti. Telefoni che venivano forniti anche agli acquirenti residenti fuori provincia con i quali aveva contatti esclusivamente SCUCCIMARRA Michele attraverso telefoni dedicati. L'organizzazione aveva a disposizione vari telefoni e varie sim-card che cambiava rapidamente e di cui forniva tutti coloro che dell'associazione facevano parte o che semplicemente con la stessa si interfacciavano. Correttamente il Pm ha ricordato alcuni casi emblematici: i messaggi inoltrati da SCUCCIMARRA Michele al figlio Mariano in occasione di un sequestro patito dai clienti andriesi. In tale occasione, infatti, chiedeva al figlio nuovi telefoni per l'organizzazione "i nostri" (pronomi sintomatico dell'esistenza dell'associazione), nonché ulteriori due per ripristinare i contatti con Messina Nicola proveniente da Andria *"Quante schede*

hai"... *"Apparte i nostri mi servono altri due."* Ai telefoni dedicati si aggiungono i telefoni satellitari (criptati) nella disponibilità del gruppo, di cui era fornito anche Cordisco Paolo.

➤ Inoltre, i vari partecipanti interloquivano solo ed esclusivamente attraverso sms ed inoltre, come usuale in condotte associative, fra i vari partecipanti era sempre utilizzato un linguaggio allusivo, che convenzionalmente definiva la droga con termini quali "lp" o "uno" per indicare il panetto di 100 grammi oppure semplicemente "una" per indicare una cassa da circa 30 Kg., a seconda della quantità, mentre il denaro veniva inteso *documenti*. Anche gli acquirenti e i fornitori venivano indicati con termini allusivi "Arc" "Mat" e simili.

Le valutazioni addotte dalla pubblica accusa a sostegno delle argomentazioni operate dalla P.G. sono quindi perfettamente in linea con i principi giurisprudenziali cui si è fatto precedentemente cenno.

Il sodalizio operante è evidentemente operativo, o quanto meno lo è stato ininterrottamente per tutto il 2019 fino agli inizi del 2020, incurante dei continui interventi delle forze dell'ordine che, di volta in volta, intervenivano ad arrestare qualcuno dei sodali e, ciò, a dimostrazione della continua funzionalità dello stesso.

4.10 Questi, quindi i ruoli dei singoli partecipi, come emersi dall'indagine:

GAETA Andrea, con il ruolo di capo dell'associazione in posizione sovraordinata e con il compito di dirigere le attività dei promotori e organizzatori, assumendo, nel caso, le opportune decisioni funzionali, con particolare riferimento agli investimenti economici dell'organizzazione finalizzati agli approvvigionamenti.

SCUCCIMARRA Michele, con il ruolo di *promotore* e *organizzatore* dell'associazione, nonostante la sottoposizione agli arresti domiciliari con autorizzazione ad esercitare attività lavorativa, si occupava dell'approvvigionamento dei quantitativi di stupefacente, teneva i contatti con gli acquirenti e dava indicazione al figlio Mariano e ad AGHILAR Michele sulla cessione agli acquirenti e sul prezzo da praticare.

SCUCCIMARRA Michele, Partecipe del sodalizio cui vengono affidati vari compiti: teneva la cassa, si occupava dell'approvvigionamento, teneva i contatti con gli acquirenti, dava istruzioni ad Aghilar Michele, agendo sempre sotto le direttive e il controllo del padre cui rendicontava sulla giacenza della cassa e dello stupefacente.

AGHILAR Michele, Partecipe del sodalizio con il ruolo di magazziniere e di corriere.

CORDISCO Paolo. A suo carico è da riconoscersi la partecipazione al sodalizio con il compito precipuo di acquirente stabile della sostanza stupefacente. A suo carico sono stati accertati 3 acquisti di notevoli quantitativi di sostanza stupefacente (il 27.6.19 e il 24.9.19 di 10 chili e il 5.2.20 di 150 kg) ma soprattutto ha partecipato finanziariamente all'acquisto quantomeno di una partita di stupefacente (dell'importo economico di €300.000) insieme all'associazione e si è recato a Milano con Scuccimarra per incontrare un nuovo fornitore; al pari dei membri del sodalizio era dotato di telefono criptato (e non semplicemente dedicato).

Va ricordato che "Ai fini della configurabilità del delitto di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti è sufficiente l'esistenza tra i singoli partecipi di una durevole comunanza di scopo, costituita dall'interesse ad immettere sostanza stupefacente sul mercato del consumo, non essendo invece di ostacolo alla costituzione del rapporto associativo la diversità degli scopi personali e degli utili che i singoli partecipi, fornitori ed acquirenti si propongono di ottenere dallo svolgimento della complessiva attività criminale; non è richiesto, pertanto, per il riconoscimento della fattispecie di cui all'art. 74 d.P.R. n.309 del 1990, che le successive condotte delittuose dei singoli, di cui all'art. 73 del d.P.R. medesimo, siano compiute in nome e per conto dell'associazione, ma solo che rientrino nel programma criminoso della stessa." Sez. 5, Sentenza n. 32081 del 24/06/2014 Cc.

Sono da ritenersi partecipi dell'associazione con il ruolo di fornitori stabili sia Portante Luciano sia Taralli Marco.

9

A **PORTANTE Luciano** vengono contestate ben 8 cessioni di quantitativi di hashish compresi fra i 30 chili e i 110 chili in un arco temporale compreso fra il 6/6/2019 e il 22/7/2019.

Non c'è dubbio alcuno che PORTANTE fosse ben consapevole dell'esistenza dell'associazione, egli si interfacciava con tutti i partecipi; si recava personalmente presso l'azienda Ortofrutta per parlare con SCUCCIMARRA Michele; si interfacciava con SCUCCIMARRA Mariano cui consegnava i campioni di hashish; attendeva Gaeta Andrea cui consegnava la droga: sapeva che vi erano magazzini dove la droga veniva stoccata ed era stato munito dall'associazione di telefoni dedicati. PORTANTE agiva in sinergia con gli altri secondo il modus operandi tipico dell'associazione ed era considerato fornitore stabile tanto che negli sms intercettati si parlava delle prossime forniture che avrebbe fatto e dei prezzi da praticarsi in futuro.

Inoltre, la consapevolezza dell'esistenza dell'associazione in capo al PORTANTE la si può desumere agevolmente dal quantitativo droga di volta in volta fornito e dalla frequenza delle forniture ravvicinate nel tempo, tali da far necessariamente pensare a un'associazione in grado di smerciare la ingente quantità di droga ceduta.

Pur essendo stata la sua partecipazione limitata nel tempo (il 22 luglio si è interrotta), i quantitativi ceduti erano notevoli (sino a 110 chili) e frequenti erano le cessioni - come detto ben 8 - avvenute nell'arco di un solo mese e mezzo con esborsi e conseguenti introiti notevoli per l'associazione, introiti che hanno certamente riverberato i loro effetti nelle casse del sodalizio che in tal modo acquistava sempre maggior potere nel mercato illecito degli stupefacenti e rafforzava la propria struttura.

PORTANTE non era l'unico fornitore dell'associazione ma era certamente il principale in quel periodo di tempo e comunque l'esclusività non è necessario affinché possa riconoscersi il ruolo di partecipe di un'associazione al fornitore, ciò che conta è che *"il contributo dell'agente risulti funzionale per l'esistenza stessa dell'associazione in un dato momento storico"* (Sez. 3, Sentenza n. 22124 del 29/04/2015 C.e)

Contributo funzionale per l'esistenza stessa dell'associazione che è certamente provato.

TARALLI Marco e SCIRETTI Giuseppe.

Ad entrambi sono contestate 4 forniture di hashish in un arco temporale che va dal 25 maggio 2019 al 30 ottobre 2019 per quantitativi che oscillano dai 5 ai 64 chili.

Deve ritenersi che sussista la qualifica di partecipe in capo al solo Taralli.

Il rapporto fra il Taralli Marco e l'associazione facente capo a Gaeta è stato duraturo, è stato monitorato sin da maggio (con l'attivarsi delle intercettazioni) e si è interrotto il 30.10.2019 solo perché il corriere della droga è stato arrestato in flagranza mentre trasportava 30 chili di hashish.

TARALLI era ben consapevole dell'esistenza dell'associazione facente capo a Gaeta: i quantitativi di droga di volta in volta forniti sono notevoli (anche 64 chili) e tali da rimandare necessariamente all'esistenza di una struttura organizzata per il successivo smercio, tanto più che le forniture erano ravvicinate (fra settembre e ottobre 30 chili al mese); quantitativi in sostanza che richiedono necessariamente una struttura organizzata per la successiva cessione.

Inoltre, Taralli conosceva la sede logistica dell'associazione, i depositi della droga e aveva rapporti con quasi tutti i membri del sodalizio. Ed infatti risulta dagli atti che TARALLI Marco (a volte in compagnia di SCIRETTI Giuseppe) si recava alla Ortofrutta per concordare con SCUCCIMARRA Michele i dettagli dell'acquisto e alla Tecos ove si interfacciava sia con AGHILAR Michele cui consegnavano la droga sia con SCUCCIMARRA Mariano da cui veniva pagato.

Il valore economico delle cessioni, come detto i quantitativi di droga ceduta arrivavano anche a 64 chili, era tale da riverberare i loro effetti sulle casse del sodalizio che in tal modo

acquistava sempre maggior potere nel mercato illecito degli stupefacenti e rafforzava la propria struttura.

Il modus operandi con cui agivano era collaudato e TARALLI era stato fornito dal sodalizio di un telefono dedicato con cui interloquiva con SCUCCIMARRA Michele.

Il fatto che il rapporto di fornitura fra Taralli e il sodalizio si sia interrotto è dovuto solo all'arresto di Ben Zhara Aziz, corriere della droga incaricato dal Taralli, fermato dalla p.g. con 30 chili di hashish destinati al gruppo di Gaeta.

Si ritiene dunque che TARALLI debba essere considerato partecipe dell'associazione di cui al capo 1) con la qualifica di fornitore.

"Integra la condotta di partecipazione ad un'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti la costante disponibilità a fornire le sostanze di cui il sodalizio fa traffico, tale da determinare un durevole, ancorché non esclusivo, rapporto tra fornitore e spacciatori al minuto. (Fattispecie in cui la Corte ha ritenuto immune da vizi l'ordinanza del tribunale del riesame che, ai fini della prova dell'inserimento organico nell'associazione in qualità di fornitore dell'indagato, aveva valorizzato la quantità e la periodicità dei rapporti, ancorché non esclusivi, e la regolare cadenza degli acquisti in conseguenza dei quali gli acquirenti potevano contare su una fonte di approvvigionamento ed i fornitori su una linea di smercio fondamentale per i propri guadagni). Sez. 6, Sentenza n. 566 del 29/10/2015 Cc.

Non si ritiene invece che possa rivestire la qualifica di partecipe del sodalizio **Sciretti Giuseppe**, il quale agiva sotto le direttive del cognato Taralli Marco e aveva compiti per così dire "di manovalanza": lo Sciretti trasportava la droga (capo 7) o faceva da staffetta quando corrieri erano altri (come nel caso del capo 65).

Sciretti si è certamente recato insieme al Totaro presso l'azienda Ortofrutta ma non aveva rapporti diretti con Scuccimarra Michele o con gli altri membri dell'associazione; era un dipendente del Taralli con cui collaborava nell'attività illecita di smercio della droga. Si ritiene quindi che difetti la prova che avesse volontà di partecipare a un vincolo associativo.

Deve quindi essere rigettata la richiesta cautelare per SCIRETTI Giuseppe in relazione al capo 1)

Sul versante degli acquirenti del sodalizio il pubblico ministero ha ritenuto rivestano la qualifica di partecipi molti acquirenti dell'associazione di cui al capo 1).

Prima di analizzare le singole posizioni, vanno richiamati i principi giurisprudenziali in tema di partecipazione all'associazione dell'acquirente:

Integra il delitto di partecipazione ad associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti la condotta del soggetto acquirente di droga che, in presenza di un vincolo durevole che lo accomuni con il fornitore, riceve in via continuativa la droga da immettere nel mercato del consumo secondo regole predeterminate relative alle modalità di fornitura e di pagamento della sostanza stupefacente. Sez. 6, Sentenza n. 564 del 29/10/2015 Cc.

In tema di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, il mutamento del rapporto tra fornitore ed acquirente, da relazione di mero reciproco affidamento a vincolo stabile, può ritenersi avvenuto solo qualora risulti che la volontà dei contraenti abbia superato la soglia del rapporto sinallagmatico contrattuale, trasformandosi nell'adesione dell'acquirente al programma criminoso, desumibile dalle modalità dall'approvvigionamento continuativo della sostanza dal gruppo, dal contenuto economico delle transazioni, dalla rilevanza obiettiva che l'acquirente riveste per il sodalizio criminale. Sez. 6 - , Sentenza n. 51500 del 11/10/2018 Cc.

Orbene, gli acquirenti **NAPOLITANO Archimede**, **DI GREGORIO Simone**, **CUCCHIARALE Matteo**, **VALENTINO Antonio** e **MESSINA Andrea** sono acquirenti stabili e fidelizzati dall'associazione, hanno utenze telefoniche dedicate loro fornite direttamente dal sodalizio, sono indicati con nomignoli utilizzati esclusivamente per le comunicazioni con l'associazione (arch-matt-andr) e utilizzano un medesimo linguaggio criptico ben conosciuto dagli altri sodali.

Riveste tale qualifica sicuramente **NAPOLITANO Archimede** che ha effettuato dal 23 maggio al 24 luglio ben quattro acquisti di sostanza stupefacente di hashish per quantitativi non modesti (1 chilo, il 23 maggio e 3 chili il 30 maggio, il 21 giugno e il 24 luglio).

Napolitano è acquirente stabile dell'associazione, sin da quando sono partite le intercettazioni sull'utenza di Scuccimarra è emerso il suo nome ("arch" o "arghim" come viene chiamato dagli altri sodali); ha utenze dedicate per concordare gli acquisti; si interfaccia con tutta l'associazione e ha rapporti diretti anche con Gaeta (che dispone di mettere da parte droga per Napolitano); conosce sia la sede logistica dell'associazione, la Ortofresco, sia il magazzino, la Tecos; può acquistare "a credito" rinviando il pagamento della merce nei giorni successivi. Napolitano dunque acquista in via continuativa droga destinata alla futura cessione secondo un modus operandi predeterminato e tipico.

Analoghe considerazioni devono essere svolte per **CUCCHIARALE Matteo** che ha acquistato ingenti quantitativi di hashish (dai 5 ai 10 chilogrammi) da maggio a luglio 2019, transazioni il cui contenuto economico era parecchio rilevante. Inoltre, le modalità dell'approvvigionamento, oltreché continuativo, erano tipiche avvenendo secondo regole predeterminate (uso di utenze dedicate, utilizzo di un linguaggio criptico concordato, conoscenza delle sedi dell'associazione e di tutti i suoi partecipi).

Nessun dubbio può esservi circa la partecipazione al sodalizio di **DI GREGORIO Simone**, il quale, non solo ha acquistato ingenti quantitativi di stupefacente, 30 e 32 chili rispettivamente il 26 maggio e il 25 giugno, ma ha fatto da intermediario il 5 febbraio 2020 per l'acquisto di 150 chili di hashish che il sodalizio avrebbe dovuto acquistare da un fornitore, rimasto ignoto, in San Salvo (paese di provenienza del Di Gregorio).

Tale disponibilità a reperire ingenti quantità di droga per conto dell'associazione (150 chili di hashish), il suo attivarsi personalmente per la buona riuscita dell'operazione (persino ospitando Scuccimarra Michele in San Salvo) non lascia dubbi sul suo inserimento nell'organico associativo con il ruolo di acquirente stabile.

MESSINA Nicola (detto Andr) è certamente uno dei maggiori acquirenti del sodalizio di cui fa parte a tutti gli effetti. Compare sin dall'inizio dell'attivazione delle intercettazioni ed è una presenza assidua, l'ultimo acquisto lui addebitato è infatti del 2 dicembre 2019. Messina proviene da Andria ed è referente del gruppo Pesce-Pistillo, compra quindi quantitativi importanti (10-15 chili anche tre volte al mese) che poi rivende nella piazza di Andria. È dotato dal sodalizio di telefoni punto-punto per concordare le forniture: usa un linguaggio collaudato al pari del modus operandi che è tipico del gruppo. Anche dopo il sequestro dello stupefacente e l'arresto di Bruno Nicola, Messina Nicola è stato dotato di telefoni dedicati con cui ha continuato a prendere accordi per la fornitura con **SCUCCIMARRA Michele**. Sussistono quindi a suo carico indizi gravi precisi e concordanti della sua partecipazione al sodalizio di cui al capo 1.

Anche nei confronti di **VALENTINO Antonio** sussistono i gravi indizi della sua partecipazione al sodalizio di cui al capo 1.

VALENTINO risponde di ben 7 capi di imputazione: risulta avere acquistato con frequenza e per un periodo continuativo sostanza stupefacente dal sodalizio di cui al capo 1. 1

CCG

quantitativi acquistati erano certamente inferiori rispetto a quelli acquistati da altri acquirenti (Valentino acquistava solo panetti di hashish e non chili) tuttavia era un acquirente stabile su cui l'associazione poteva contare per lo smercio. Valentino era infatti noto a tutti i sodali come "occhi storti", pur comparso nell'indagine solo il 1° agosto 2019, risulta dalle intercettazioni di quel giorno essere già assiduo acquirente tanto da avere un debito pregresso. Egli si recava direttamente alla Tecos per prelevare lo stupefacente ma aveva rapporti anche con Scuccimarra Michele che avvisava della necessità di approvvigionarsi (capo 47).

BRUNO Alessandro ha effettuato acquisti di sostanza stupefacente da giugno a luglio per quantitativi ingenti: sia il 17 sia il 26 giugno ha acquistato 10 chili di hashish; il 4 luglio ha acquistato 5 chili di hashish e il 23 luglio 15 chili di hashish. Pur essendo gli acquisti frequenti e per quantitativi non modesti, non si ritiene che il Bruno possa rivestire la qualifica di partecipe del sodalizio. A differenza degli altri acquirenti esaminati, non aveva utenze dedicate e non aveva rapporti con i capi dell'associazione, egli si recava direttamente alla Tecos da Aghilar Michele o da Scuccimarra Mariano per prenotare e acquistare lo stupefacente; dall'esame degli sms scambiati il 17 giugno (primo giorno in cui è stata registrata la sua presenza) non si evince che tutti i sodali avessero una pregressa conoscenza del Bruno; il 17 giugno si reca da SCUCCIMARRA Michele per intavolare una trattativa sul prezzo di acquisto dello stupefacente mentre gli altri acquirenti stabili avevano già prezzi definiti; inoltre il 26 giugno, seconda volta in cui si reca ad Orta Nova per acquistare droga, Aghilar Michele per far capire a Scuccimarra Michele quale acquirente si era presentato scrive "sta il ragazzo di Foggia quello che se preso i 10. Vuole altri 10"; in sostanza Bruno Alessandro sembra apparire per le prime volte in questi giorni come acquirente tanto da non avere un nomignolo e tanto da non avere rapporti con Scuccimarra Michele (che manteneva i rapporti con gli acquirenti che provenivano da fuori città con telefoni dedicati).

Bruno Alessandro è diventato un acquirente affidabile, tanto che per gli acquisti successivi ha potuto acquistare a credito, ma non si ritiene che tale stabilità e la frequenza degli acquisti abbia consentito di superare il rapporto sinallagmatico fra Bruno e sodalizio trasformandosi nell'adesione al programma criminoso dell'associazione.

In sostanza non si ritiene vi siano gravi indizi di una partecipazione del Bruno all'associazione di cui al capo 1).

Anche per **PIAZZOLLA Ferdinando** non sussistono indizi sufficienti per ritenere che faccia parte dell'associazione contestata al capo 1).

Risulta aver acquistato dal sodalizio droga destinata alla futura cessione nelle date del 29 giugno 2019 per un quantitativo di 10 grammi di cocaina, dell'8 luglio di 200 grammi di hashish e del 23 luglio per un quantitativo di 1 chilo sempre di hashish. Si tratta di acquisti per quantitativi non così ingenti da far ritenere che PIAZZOLLA rivesta una rilevanza obiettiva per il sodalizio criminale.

5. Gli elementi in sintesi per ciascun indagato, le esigenze cautelari e l'adeguatezza delle misure

5.1. Quadro generali. Principi in applicazione

Gli elementi sopra rappresentati sono tali da far ritenere pienamente sussistente il quadro indiziario inerente all'esistenza di un sodalizio criminoso operante in Orta Nova con riferimento ad un cospicuo traffico di sostanze stupefacenti. Gli indizi riguardanti i capi, promotori ed organizzatori che ne tiravano le fila, nonché sui partecipanti sono stati adeguatamente rassegnati nel corpo del presente procedimento e si rimanda a quanto sopra scritto, mentre in questa sede si affronteranno le singole posizioni richiamando in estrema sintesi gli elementi già individuati in precedenza al solo fine di inquadrarli in ottica cautelare.

Posta tale premessa si segnala che per gli indagati che sono da ritenersi "interni" al sodalizio in esame, deve ritenersi la sussistenza delle esigenze sub art.274 c.p.p. in ossequio della norma contenuta nell'art.275 comma 3 c.p.p., che prevede una presunzione "relativa" per le associazioni ex art.74 d.p.r. 309/90, stante la pericolosità dimostrata dagli appartenenti alla stessa, che agivano in forma quasi compulsiva nella compravendita di cospicue quantità di sostanze stupefacenti.

Rispetto agli appartenenti al sodalizio, d'altronde deve rilevarsi che sussistono *esigenze di cautela* evidentissime del tipo di cui all'art.274 *lett.c)* c.p.p., che rendono inopportuno che gli stessi possano esser lasciati liberi di circolare.

Ciascuno di essi, innanzitutto, attraverso la partecipazione al sodalizio in oggetto, nonché per la realizzazione delle singole ipotesi delittuose concernenti i reati-fine di entrambi, ha dato prova di un'ineclinazione a delinquere allarmante, e ciò se si tiene conto:

- della continuità e costanza con la quale le attività illecite sono state consumate nell'arco del lungo periodo di indagine (ed anche precedentemente come si ricava da alcune loro affermazioni registrate);

- della capacità di riorganizzazione a fronte di interventi repressivi della P.G. (laddove si narra di continui cambiamenti di programma nell'attuazione di piani criminali, delle forniture di sempre nuovi telefoni dedicati, del cambio dei "corrieri" e/o dei *pusher*, del pagamento delle parcelle degli avvocati per i soggetti arrestati);

- delle modalità organizzate del traffico (quantità di droga molto elevate, che di volta in volta venivano trasportate, usando luoghi e strumenti comuni; disponibilità di mezzi e strumenti per il trasporto; utilizzo di cellulari intestati a soggetti terzi ed in uso contemporaneo a più soggetti; ecc.);

- del tempo di commissione dei fatti che è risultato duraturo, oltre un anno - da ciò una conferma in termini di attualità anche perché risulta che il sodalizio abbia agito in forma continuativa e senza remora alcuna nonostante i continui interventi delle forze dell'ordine - ove si consideri il tempo necessario alla raccolta di dati così ingenti per numero di contatti susseguitisi nel tempo, ai riscontri e alla redazione degli atti di P.G. e del presente provvedimento giudiziario.

Quanto ai soggetti non inseriti stabilmente nel sodalizio, va invece, comunque osservato che le condotte criminose rispettivamente ascritte sono da valutarsi nella loro complessiva gravità, posto che esse assumevano, per il gruppo in questione, un valore pregnante per poter perseverare nella propria attività criminosa. Ovviamente rispetto ad essi - stante la datazione dei fatti loro ascritti, non recentissimi - la valutazione della "pericolosità" e, soprattutto, della "attualità" verrà valutata attentamente ai fini dell'applicazione delle misure, dovendosi tener conto per ciascuno di detti indagati, ritenuti responsabili dei soli delitti di cui all'art.73 d.p.r. 309/90, di quegli elementi che attestano il pericolo concreto ed attuale di reiterazione di condotte criminose, eventualmente derivanti dai rispettivi certificati penali e dei carichi pendenti

Quanto all'*adeguatezza delle misure* che si andranno ad applicare, appare inequivocabile la necessità di imporre limiti efficaci alla libertà di movimento e di comunicazione dei diversi indagati che hanno fatto parte del sodalizio.

A tal proposito va osservato innanzitutto che anche per tale valutazione - con riferimento agli appartenenti al sodalizio sub capo I - vi sarebbe una "presunzione relativa" ex art.275 co.3 c.p.p.

Va però osservato che, secondo quanto osservato dalla Suprema corte: "*In tema di misure coercitive disposte per il reato associativo di cui all'art. 74 d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, in relazione al quale l'art. 275, comma 3, cod. proc. pen. pone una presunzione relativa di sussistenza delle esigenze cautelari, ai fini della prova contraria assume rilevanza il fattore*

temporale, ove esso sia di notevole consistenza, cosicchè è necessario che l'ordinanza cautelare motivi in ordine alla rilevanza del tempo trascorso, indicando specifici elementi di fatto idonei a dimostrare l'attualità delle esigenze cautelari." (Sez.6, Sent. n.53028 Cc. del 06.11.2017 - dep. 21.11.2017 Rv.271576-01). È pur vero, però, che altra sezione della Corte ha tenuto a chiarire che: "In tema di misure cautelari riguardanti il reato di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, la prognosi di pericolosità non si rapporta solo all'operatività della stessa o alla data ultima dei reati-fine, ma ha ad oggetto anche la possibile commissione di reati costituenti espressione della medesima professionalità e del medesimo grado di inserimento nei circuiti criminali che caratterizzano l'associazione di appartenenza e postula, pertanto, una valutazione complessiva, nell'ambito della quale il tempo trascorso è solo uno degli elementi rilevanti, sicchè la mera rescissione del vincolo non è di per sé idonea a far ritenere superata la presunzione relativa di attualità delle esigenze cautelari di cui all'art. 275, comma 3, cod. proc. pen." (Sez.3, Sent. n.16357 Cc. del 12.01.2021 dep. 29.04.2021 Rv. 281293-01).

Nel caso di specie, gli ultimi episodi censiti inerenti al sodalizio datano febbraio 2020.

Ciò significa che, applicandosi i principi espressi dalla Suprema corte le cui massime sono state sopra riportate, si andrà a valutare caso per caso, in virtù del grado di pericolosità di ogni singolo componente del sodalizio, derivante dal 'grado di inserimento nei circuiti criminali' la valutazione sia dell'attualità delle esigenze, sia dell'adeguatezza della misura.

Ebbene, la sussistenza 'presunta' delle esigenze e dell'univoca adeguatezza della misura massima, va ritenuta sicuramente per i due capi, posto che il fatto stesso di aver dato vita ad un sodalizio fa ritenere insufficienti a salvaguardare dette esigenze cautelari, misure diverse da quella massima, in quanto affidate alla spontanea collaborazione dei prevenuti nel prestare obbedienza alle prescrizioni da imporre, che non si intravede in loro (anzi, SCUCCIMARRA Michele, nonostante l'applicazione di misura domiciliare e, poi, anche detentiva, ha perseverato).

Si ritiene, poi, che debba essere considerata insussistente una simile 'capacità' non solo per le posizioni apicali, ma anche per quelle di quei semplici partecipanti, attinti da un numero cospicuo di capi di imputazione 'ove 'illuminati' da precedenti che ne attestino la predisposizione al crimine, in quanto aderendo convintamente alle attività illecite 'comuni' hanno dimostrato una concreta *affectio societatis*, agendo nonostante gli interventi di contrasto delle forze dell'ordine, tentando in varie forme di eludere le stesse, contribuendo a 'coprire' i sodali a dimostrazione della loro volontà di opporsi all'autorità costituita. Si ha chiaro, per essi, il quadro di persone del tutto prive di capacità di rispettare gli ordini e/o le imposizioni dell'autorità costituita.

In aggiunta a ciò, per quelli in ordine ai quali qui si applica la misura massima, si ribadisce l'inutile ripetuta applicazione nei loro confronti, in tempi passati, di benefici premiali (sospensioni condizionali della pena ed indulti), che nessun apporto positivo hanno dato alle successive condotte di vita, sempre ed esclusivamente rivolte al crimine e, quindi, dimostrative dell'indisponibilità a rispettare quanto disposto dell'autorità giudiziaria, come dimostrato per di più, per alcuni di loro da violazioni alle prescrizioni della sorveglianza speciale.

In merito agli altri sodali si valuterà il pericolo di reiterazione insito nella loro partecipazione assidua ad un sodalizio così ben strutturato, adeguando, però, la loro posizione alla concreta e, soprattutto, attuale pericolosità dei medesimi (in virtù dei precedenti dai quali risultino eventualmente attinti), applicandosi la misura degli arresti domiciliari che qui si ritiene adeguata a contenerne gli agiti sociali.

Infine, rispetto alle posizioni dei soggetti non appartenenti al sodalizio, ma rispetto ai quali sono stati rilevati indizi gravi riguardo a diversi singoli reati-fine si valuteranno, eventualmente, le misure ritenute adeguate al fine di impedire agli stessi il ripetersi di atti illeciti sulla base dei precedenti.

G.

Le valutazioni saranno operate per ciascun indagato.

Si riportano adesso in forma sintetica le singole posizioni con le esigenze rilevabili e l'adeguatezza della misura che si va ad applicare.

5.2 Le singole posizioni. Gli indagati del capo 1.

GAETA Andrea. Si è già scritto del suo ruolo di promotore e organizzatore dell'associazione atteso che si occupava - unitamente al sodale SCUCCIMARRA Michele - dell'approvvigionamento dei quantitativi di stupefacente, che successivamente venivano consegnati ai sodali, i quali provvedevano all'occultamento e alla cessione agli acquirenti.

A suo carico, numerosi sono i definitivi.

I **precedenti giudiziari definitivi**: Sentenza ex art. 444 del Tribunale di Foggia irrevocabile il 29.12.1994 per spendita di monete falsificate, commesso 10.11.1993; - Sentenza ex art. 444 del Tribunale di Foggia irrevocabile il 1.12.1996 per detenzione illecita di sostanze stupefacenti, commesso il 10.4.1996; - Sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 12.5.2005, in parziale riforma della sentenza emessa il 20.1.2003 dal Tribunale di Foggia, per il reato di rapina in concorso, commesso il 29.8.1990; - Decreto del Tribunale Misure di Prevenzione di Foggia emesso il 15.11.2002, confermato dalla Corte d'Appello di Bari, con misura di prevenzione applicata: sorveglianza speciale per anni 2; - Sentenza della Corte d'Appello di Bari, irrevocabile il 11.5.2011, in riforma della sentenza emessa dal GUP di Bari, per i reati di partecipazione ad associazione finalizzata al narcotraffico, commesso dal 1988 al 2001 e di minaccia in concorso - Decreto della Corte d'Appello di Bari definitivo il 22.2.2012, in parziale riforma del decreto emesso dal Tribunale Misure di Prevenzione di Foggia emesso il 15.1.2010, con misura di prevenzione applicata: sorveglianza speciale per anni 2 e mesi 6.

Inoltre, GAETA Andrea è stato di recente attinto da o.c.c. per il reato di tentato omicidio aggravato dal metodo mafioso commesso il 30.9.2020 nonché da o.c.c. per reati in materia di droga aggravati dall'art. 80 comma 2 dpr 309/90 commessi nell'aprile 2023.

Ribadendo quanto già scritto in precedenza, misura adeguata è solo la custodia cautelare in carcere.

SCUCCIMARRA Michele, con il ruolo di promotore e organizzatore dell'associazione, si occupava, nonostante fosse in stato di restrizione cautelare in quanto sottoposto agli arresti domiciliari con autorizzazione a svolgere attività lavorativa (per reati in materia di stupefacenti e armi), unitamente a GAETA Andrea, con cui in numerose occasioni condivideva le strategie operative del sodalizio, mentre in altre interveniva autonomamente nelle decisioni relative all'operatività del gruppo, all'approvvigionamento di stupefacente e, successivamente, forniva istruzioni agli altri sodali sulla destinazione, sulle modalità di tenuta degli stupefacenti e sul prezzo da praticare agli acquirenti con i quali aveva utenze telefoniche dedicate.

Non risultano **Carichi pendenti**.

I **precedenti giudiziari definitivi**: sentenza del Tribunale di Foggia irrevocabile il 6.5.1991 per il reato di estorsione in concorso commesso il 11.11.1984; sentenza ex art. 444 cpp del Gip presso il Tribunale di Milano, irrevocabile il 7.12.2005, acquisto illecito di sostanze stupefacenti commesso il 19.5.2004; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 9.1.2014, in riforma della sentenza emessa il 12.11.2008 dal Gip presso il Tribunale di Bari per il reato di partecipazione ad associazione finalizzata al narcotraffico, accertato dal 1988 con permanenza; sentenza ex art. 444 cpp del Gip presso il Tribunale di Vasto, divenuta irrevocabile il 31.10.2013, per il reato di detenzione di sostanze stupefacenti; decreto penale del Tribunale di Larino, esecutivo il 9.5.2015, per il reato di porto d'armi commesso il 19.10.2012; sentenza del Gip di Foggia, divenuta irrevocabile il 22.3.2019 per i reati di detenzione illegale d'armi e porto d'armi in luogo pubblico commessi il 3.4.2013,



nonché diversi episodi di acquisto, detenzione ed offerta illeciti di sostanze stupefacenti commessi in epoca anteriore e prossima al 1.1.2012, al 22.3.2013 ed al 10.5.2013.

Anche per il **SCUCCIMARRA Michele** misura adeguata è solo la custodia cautelare in carcere.

SCUCCIMARRA Mariano, con il ruolo di partecipe dell'associazione, si occupava, sotto la costante supervisione del padre e del Gaeta, dell'approvvigionamento di stupefacente per la successiva vendita, della sua custodia, della cessione in favore degli acquirenti e dei contatti con questi ultimi, tramite utilizzo dei telefoni operativi a tal fine destinati.

Pur non avendo precedenti condanne definitive né carichi pendenti, atteso il ruolo di primo piano avuto all'interno dell'associazione (sovraordinato ad AGHILAR cui impartiva direttive) e il numero di reati fine, misura adeguata è solo la custodia cautelare in carcere.

CORDISCO Paolo, con il ruolo di partecipe dell'associazione, si riforniva direttamente dal gruppo e partecipava finanziariamente all'acquisto di sostanze.

A suo carico, questi i carichi pendenti e i definitivi.

Questi i **carichi pendenti**: nell'ambito del proc. 4714/2022 Trib. Foggia è stato arrestato in data 11.5.2022 per i reati di cui agli artt. 73-80 TU Stupefacenti, possesso illecito di armi, ricettazione, fatti di reato per i quali ha riportato una condanna alla pena di anni 2 e mesi 4.

Per quanto riguarda i **precedenti giudiziari definitivi**, vi è una condanna ex art. 444 cpp del Gip presso il Tribunale di Foggia, irrevocabile il 25.7.1995, per detenzione illecita di sostanze stupefacenti commessa il 1.10.1994.

Misura adeguata, anche in questo caso, appare la custodia cautelare in carcere.

PORTANTE Luciano, con il ruolo di partecipe dell'associazione in qualità di fornitore di stupefacente; ingenti e frequenti sono le forniture stupefacente in favore dell'associazione.

A suo carico, numerosi sono i carichi pendenti e i definitivi.

Questi i **carichi pendenti**: sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto, per il reato di ricettazione commesso il 2.11.2015.

I **precedenti giudiziari definitivi**: Sentenza della Corte d'Appello di Bari, irrevocabile il 31.3.1998, in riforma della sentenza emessa dal Tribunale di Foggia, per detenzione e cessione illecite di sostanze stupefacenti commessa il 18.3.1995; - Sentenza della Corte d'Appello di Bari, irrevocabile il 6.3.2001, in riforma della sentenza emessa dalla Pretura di Foggia per invasione di terreni e violazione delle direttive comunitarie relative all'eliminazione degli oli usati ed ai rifiuti, commessi il 24.9.1993; - Sentenza della Corte d'Appello di Bari, irrevocabile il 9.6.2006, in parziale riforma della sentenza emessa dal Tribunale di Foggia, per detenzione illecita di sostanze stupefacenti commessa dal 1999 fino all'ottobre 2001; - sentenza della Corte d'Appello di Bari, irrevocabile il 8.7.2010, in riforma della sentenza emessa dal GUP presso il Tribunale di Foggia, per diversi episodi di cessione illecita di sostanze stupefacenti commessi dall'ottobre 2007 al gennaio 2008 - Decreto del Tribunale Misure di Prevenzione di Foggia definitivo il 22.1.2013 misura di prevenzione applicata: sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno per anni 2 e mesi 6.

Inoltre, Portante Luciano è stato di recente attinto da o.c.e. per reati di cui agli artt. 73 e 74 dpr 309/90 aggravati dall'art. 416 bis l.c.p.

Ribadendo quanto già scritto in precedenza, misura adeguata è solo la custodia cautelare in carcere.

TARALLI Marco, con il ruolo di partecipe dell'associazione in qualità di fornitore di stupefacente; ingenti le forniture di stupefacente in favore dell'associazione; risulta inoltre aver rifornito anche Magno e altri acquirenti, sempre per quantitativi importanti, dando prova

4

di possedere una elevata capacità di approvvigionamento e di smercio di ingenti quantitativi di hashish.

Questi i **carichi pendenti**: rinvio a giudizio per art. 73 TU Stupefacenti commesso il 4.12.2017.

Pur non risultando precedenti definitivi a suo carico, risulta stabile fornitore di stupefacenti di un'associazione che smercia ingenti quantitativi di hashish, misura adeguata è solo la **custodia cautelare in carcere**.

MESSINA Nicola, con il ruolo di *partecipe* dell'associazione in quanto acquirente stabile del sodalizio; numerosi i capi di imputazione a suo carico, ha acquistato ingenti quantitativi di hashish che poi rivendeva sulla piazza di Andria. Ha continuato a recarsi ad Orta Nova per acquistare stupefacente nonostante l'arresto in flagranza di reato di Bruno Nicola, che trasportava la droga acquistata dal Messina. Nessun affidamento è quindi possibile riporre sulla sua persona e sulla capacità di rispettare le prescrizioni che dovessero eventualmente essere imposte con la misura domiciliare, e pertanto misura adeguata è solo la **custodia cautelare in carcere**.

A suo carico, numerosi sono i carichi pendenti e i definitivi.

Questi i **carichi pendenti**: Citazione diretta a giudizio del 29.7.2019 per tentato furto aggravato, commesso in data 30.11.2017; Citazione diretta a giudizio del 26.04.2021 per furto commesso il 9.1.2018; - Citazione diretta a giudizio del 25.1.2019 per furto commesso il 3.8.2018 - Rinvio a giudizio del 15.2.2022 per tentato per omicidio aggravato e porto d'armi, commesso il 22.11.2018; - Citazione diretta a giudizio del 22.2.2023 per lesioni aggravate in concorso, commesso il 9.5.2022.

I **precedenti giudiziari definitivi**: decreto di archiviazione per particolare tenuità del fatto del Gip presso il Tribunale di Trani, per detenzione di animali in condizioni incompatibili con la loro natura, commesso il 21.10.2016.

DI GREGORIO Simone, con il ruolo di *partecipe* dell'associazione in quanto acquirente stabile del sodalizio; pur non essendo numerosissimi i capi di imputazione a suo carico, ha acquistato ingenti quantitativi di hashish (30 chili ad ogni fornitura) che poi rivendeva sulla piazza di Chieti; ha poi concorso all'acquisto di 150 chili di hashish facendo da intermediario fra il sodalizio e il fornitore di Chieti. A suo carico, non vi sono carichi pendenti, mentre vi sono **precedenti giudiziari definitivi**: Sentenza del Tribunale di Vasto irrevocabile il 30.5.2002 per porto abusivo d'armi commesso il 10.2.1999; - Sentenza del Tribunale di Vasto irrevocabile il 23.6.2014 per esercizio abusivo di una professione commesso il 12.3.2010; - Sentenza della Corte d'Appello di Perugia, irrevocabile il 18.9.2015, in riforma della sentenza del Tribunale di Lanciano, per porto illegale di armi e minaccia, commessi il 28.5.2007; Sentenza della Corte d'Appello di Perugia irrevocabile il 20.7.2021 in parziale riforma della sentenza del Tribunale di Vasto per rapina, detenzione e porto illegale di armi, incendio, attentati alla sicurezza dei trasporti, ricettazione, violenza privata e danneggiamento in concorso commessi il 14.12.2012;

Ribadendo quanto già scritto in precedenza, misura adeguata è solo la **custodia cautelare in carcere**.

CUCCHIARALE Matteo, acquirente stabile con il ruolo di *partecipe* dell'associazione.

Non ha precedenti condanne, mentre ha i seguenti pendenti: rinvio a giudizio per il reato di falsa testimonianza commesso il 23.10.2018; rinvio a giudizio per 73 TU Stupefacenti, commessi dal febbraio all'aprile 2020 ed illegittima detenzione di armi, commessa il 12.2.2020;

La partecipazione assidua e reiterata a numerosi reati-fine (4) ne attesta una predisposizione al crimine, avvalorata dai procedimenti a suo carico pendenti per reati particolarmente gravi.

Ribadendo quanto già scritto in precedenza, misura adeguata è solo la custodia cautelare in carcere.

AGHILAR Michele, con il ruolo di partecipe dell'associazione, magazziniere e corriere della sostanza stupefacente, secondo le direttive impartitegli in ogni occasione da GAETA, SCUCCIMARRA Michele o, in alcune occasioni, da SCUCCIMARRA Mariano.

Non ha carichi pendenti, mentre come precedente definitivo, ha il possesso di stupefacenti commesso il 10.10.2019, al quale si è fatto cenno nella parte espositiva, per il quale è stato condannato alla pena di anni 4 e mesi 8 di reclusione ed € 4.000 di multa, sentenza diventata irrevocabile.

La partecipazione assidua e reiterata a numerosi reati-fine ne attesta una predisposizione al crimine, ma in assenza di precedenti (il precedente a suo carico è 'riscontro' del presente procedimento) si può ritenere che misura adeguata, nel suo caso – in assenza di elementi che facciano ritenere necessaria la custodia cautelare massima, ovvero che non si atterrà alle prescrizioni dell'A.G. – sia quella degli arresti domiciliari.

VALENTINO Antonio, con il ruolo di partecipe dell'associazione, in quanto acquirente stabile di sostanza stupefacente.

Non ha precedenti definitivi, ma pende una condanna alla pena di anni 2 di reclusione per ricettazione, accertato il 2.4.2004.

La partecipazione assidua e reiterata a numerosi reati-fine (per quantitativi meno importanti rispetto agli altri acquirenti) ne attesta una predisposizione al crimine, ma in assenza di precedenti si può ritenere che misura adeguata, nel suo caso – in assenza di elementi che facciano ritenere necessaria la custodia cautelare massima, ovvero che non si atterrà alle prescrizioni dell'A.G. – sia quella degli arresti domiciliari.

NAPOLITANO Archimede, acquirente stabile con il ruolo di partecipe dell'associazione.

Non ha precedenti condanne né carichi pendenti.

La partecipazione assidua e reiterata a numerosi reati-fine (4) ne attesta una predisposizione al crimine, ma in assenza di precedenti si può ritenere che misura adeguata, nel suo caso – in assenza di elementi che facciano ritenere necessaria la custodia cautelare massima, ovvero che non si atterrà alle prescrizioni dell'A.G. – sia quella degli arresti domiciliari.

5.3. Le singole posizioni. Gli altri indagati per i quali non è stata ritenuta la partecipazione al sodalizio.

BRUNO Alessandro. Pur non essendo stata riconosciuta la sua partecipazione al sodalizio, a suo carico sono stati riconosciuti gli indizi per quattro episodi delittuosi aventi ad oggetto l'acquisto di quantitativi di hashish destinati alla futura cessione da un minimo di 5 chili a un massimo di 15 chili.

Questi i **carichi pendenti**: sentenza di condanna ad anni 2 e mesi 8 per art. 73 TU Stupefacenti, commesso il 5.9.2013; rinvio a giudizio per art. 73 TU Stupefacenti, commesso dal 25.7.2013 al 3.9.2013; sentenza di condanna ad anni 2 di reclusione ed € 4.000,00 per art. 73 TU Stupefacenti, commesso il 17.3.2020 e permanente fino al 23.4.2020

I **precedenti giudiziari definitivi**: sentenza ex art. 444 cpp del Gip presso il Tribunale di Foggia, irrevocabile il 18.11.2008 per furto e ricettazione in concorso, commessi tra i 11.11.2007 e il 12.11.2007; - decreto penale emesso dal GIP presso il Tribunale di Foggia, irrevocabile il 4.6.2019 per invasione di edifici e deturpamento di beni pubblici, accertati il

10.3.2008 con permanenza; - sentenza ex art. 444 cpp del Tribunale di Foggia, irrevocabile il 16.11.2020 per detenzione illecita di stupefacenti commesso il 5.6.2020.

La partecipazione a ben quattro condotte delittuose ne attesta una predisposizione al crimine, avvalorata dai precedenti penali molti dei quali per analoghi reati, per cui misura adeguata, nel suo caso è quella degli arresti domiciliari.

PIAZZOLLA Ferdinando. Pur non essendo stata riconosciuta la sua partecipazione al sodalizio, a suo carico sono stati riconosciuti gli indizi per tre episodi delittuosi aventi ad oggetto l'acquisto di quantitativi di hashish e cocaina destinati alla futura cessione.

A suo carico, non risultano carichi pendenti, mentre vi sono i seguenti **precedenti giudiziari definitivi**: sentenza ex art. 444 c.p.p. del GIP tribunale di Foggia irrevocabile il 8.4.2009 per detenzione e vendita illecita di sostanze stupefacenti, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali commesse il 22.3.2008; - decreto penale del GIP presso il Tribunale di Foggia esecutivo il 1.10.2010 per guida in stato di ebbrezza, commesso il 30.7.2008; - decreto penale del GIP presso il Tribunale di Foggia esecutivo il 9.4.2011 per guida con patente revocata, accertato il 25.9.2009 (depenalizzato); sentenza della Corte d'Appello di Bari, irrevocabile il 7.12.2016, in parziale riforma della sentenza emessa dal Tribunale di Foggia, sez. distaccata di Trinitapoli, per il reato di cessione illecita di sostanze stupefacenti in concorso commesso il 4.11.2009 e in date antecedenti e prossime al 4.11.2009; sentenza della Corte d'Appello di Bari, irrevocabile il 14.1.2020, in riforma della sentenza emessa dal Tribunale di Foggia, sez. distaccata di Cerignola, per il reato di ricettazione commesso in data antecedente al 10.3.2010; sentenza del Tribunale di Teramo, irrevocabile il 6.2.2022, per il reato di lesione personale in concorso, commesso il 15.7.2015.

La partecipazione a ben tre condotte delittuose, cui se ne aggiungono altre come desumibile dal casellario, ne attesta una predisposizione al crimine, per cui misura adeguata, nel suo caso è quella degli arresti domiciliari.

SCIRETTI Giuseppe, cognato di TARALLI Marco, sebbene sia stata rigettata la richiesta cautelare in relazione al capo 1 risponde di ben 5 capi di imputazione. Ha coadiuvato il cognato nelle cessioni facendo da corriere o da staffetta.

Non ha precedenti condanne né carichi pendenti, risultando dal casellario giudiziale solo un'ordinanza della Corte d'Assise di Napoli di sospensione del processo per messa alla prova, relativamente al reato di commercio abusivo di materie esplodenti commesso il 28.12.2019.

Misura adeguata nei suoi confronti è quella degli arresti domiciliari.

5.4. Le singole posizioni. Gli altri indagati per i quali il P.M. ha chiesto la misura cautelare.

5.4.1. I soggetti ai quali viene applicata, pertanto, la misura massima apparendo inadeguate misure diverse proprio in virtù di tali considerazioni, posto che sono tutte affidate (anche quella domiciliare con eventuale applicazione del braccialetto elettronico) alla capacità di autodeterminarsi che, nel caso di specie, appare del tutto inesistente per le ragioni già espresse in precedenza, sono:

TOMASICCHIO RAFFAELE e TRAVERSI GIUSEPPE (capi 63 e 64) sono fornitori del sodalizio di cui al capo 1) che hanno rifornito con quantitativi ingenti di droga (66 chili); sebbene dalle indagini non emerga che siano stabilmente iscritti nell'associazione, i quantitativi ingenti smerciati uniti alla personalità di entrambi gli imputati, gravati da precedenti penali e da procedimenti pendenti per reati specifici, fa ritenere che misura adeguata sia esclusivamente **la custodia in carcere**.

In particolare, **TOMASICCHIO RAFFAELE** ha i seguenti carichi pendenti: rinvio a giudizio per art. 73 TU stupefacenti commesso da gennaio a marzo 2019.

Ha i seguenti **precedenti penali definitivi**: sentenza ex art. 444 cpp del GIP presso il Tribunale di Foggia, irrevocabile il 28.1.2005, per il reato di cessione illecita di sostanze stupefacenti in concorso, commesso il 2.6.2003; ex art. 444 cpp del GIP presso il Tribunale di Foggia, irrevocabile il 28.1.2005, per il reato di cessione illecita di sostanze stupefacenti in concorso, commesso il 18.2.2004; sentenza della Corte d'Appello di Bari, irrevocabile il 5.11.2013, per il reato di detenzione e trasporto di sostanza stupefacente in concorso, accertato il 27.1.2009 in Apricena.

TRAVERSI GIUSEPPE ha i seguenti **carichi pendenti**: sentenza di condanna ad anni 1 e mesi 2 di reclusione ed € 3.000,00 di multa per art. 73 TU Stupefacenti commesso il 9.10.2005 e 11.2.2006; sentenza di condanna ad anni 6 di reclusione ed € 26.000,00 di multa per art. 73 e 74 TU Stupefacenti commessi dal 1.1.2007 al 14.10.2010; citazione diretta a giudizio per ricettazione, commesso il 2.3.2015.

Ha i seguenti **precedenti penali definitivi**: sentenza della Corte d'Appello di Milano, irrevocabile il 26.11.2014, per il reato di acquisto, detenzione e trasporto illecito di sostanze stupefacenti in concorso, commesso dal 7.3.2006 fin al 15.2.2006.

VIRGILIO GIUSEPPE capi d'imputazione 69, 70, 72, 74, 75, 80, 81, 82, 84

Non ha carichi pendenti, mentre ha i seguenti **precedenti penali definitivi**: decreto penale del GIP Pretura di Ravenna, esecutivo il 7.7.1994, per il reato di violazione delle norme sugli oli di oliva, commesso il 13.8.1993 (abrogato); sentenza della Corte d'Appello di Venezia, irrevocabile il 6.2.1998, per i reati di violazione delle norme sugli oli di oliva (abrogato), frode nell'esercizio del commercio e vendita di sostanze non genuine commessi nel febbraio 1992; sentenza della Corte d'Appello di Bari, irrevocabile il 26.11.2014, per i reati di violazione delle norme sugli oli di oliva (abrogato), frode nell'esercizio del commercio commessi il 18.7.1992; decreto penale del GIP Pretura di Ancona, esecutivo il 5.11.1997, per il reato di violazione delle norme sugli oli di oliva, commesso il 11.11.1993 (abrogato); sentenza della Corte d'Appello di Ancona, irrevocabile il 10.12.1998, per i reati di violazione delle norme sugli oli di oliva (abrogato), frode nell'esercizio del commercio e vendita di sostanze non genuine commessi il 20.12.1993; sentenza della Corte d'Appello di Torino, irrevocabile il 27.5.1999, per i reati di violazione delle norme sugli oli di oliva (abrogato), frode nell'esercizio del commercio e vendita di sostanze non genuine commessi il 26.8.1993; sentenza della Corte d'Appello di Milano, irrevocabile il 14.2.2000, per i reati di tentata frode nell'esercizio del commercio commessi il 12.10.1992; sentenza della Corte d'Appello di Bari, irrevocabile il 8.3.2000, per i reati di tentata frode nell'esercizio del commercio commessi il 25.3.1997; sentenza della Corte d'Appello di Bari, irrevocabile il 16.3.2001, per i reati di tentata frode nell'esercizio del commercio commessi il 14.5.1993; sentenza della Corte d'Appello di Venezia, irrevocabile il 14.5.2002, per i reati di frode nell'esercizio del commercio e vendita di sostanze non genuine commessi il 28.10.1993; sentenza della Corte d'Appello di Bari, irrevocabile il 24.1.2012, per il reato di falsa dichiarazione sull'identità propria accertato il 1.5.2004; sentenza della Corte d'Appello di Napoli, irrevocabile il 23.10.2015 per i reati di acquisto, detenzione e trasporto illecito di sostanze stupefacenti continuato in concorso accertato in data antecedente al 15.12.2009 e dal 13 al 20 dicembre 2009; Sentenza del Tribunale di Foggia, irrevocabile il 28.11.2017 per **evasione** commessa il 1.8.2015.

Virgilio risponde di ben 9 capi di imputazione; rifornisce più persone di sostanze stupefacenti di vario tipo (cocaina, hashish e marijuana), ha disponibilità di quantitativi ingenti di stupefacenti (nell'ordine di 30 chili di hashish e 1 kg. di cocaina) di cui si approvvigiona con facilità e che smercia attraverso canali consolidati. Questi elementi uniti alla sua personalità (ha precedenti specifici) e al recente precedente per evasione fanno ritenere solo la **misura carceraria** idonea a tutelare dal pericolo di reiterazione del reato.

MAGNO DANIELE, risponde dei capi 69, 71, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79.

Non risultano a suo carico **carichi pendenti**.

Ha i seguenti **precedenti penali** definitivi: sentenza della Corte d'Appello di Milano, irrevocabile il 24.1.2019, per il reato di detenzione e cessione di sostanze stupefacenti commesso il 14.1.2015.

Pur avendo un solo precedente penale, dalle indagini emerge la sua propensione al crimine tanto da aver continuato a commettere reati nonostante i sequestri e l'arresto di Mongiello Michele (che trasportava la droga) e tanto da commercializzare tipologie diverse di droga (cocaina e hashish) e sempre in quantità ingenti.

Per cui misura adeguata, nel suo caso è solo quella della **custodia in carcere** non potendosi riporre alcun affidamento sulla sua capacità di rispettare le prescrizioni che dovessero essergli imposte con la misura domiciliare.

QUERCIA FRANCESCO, risponde dei capi 70, 72, 80, 81 e 82.

Risulta stabile acquirente di importanti quantitativi di cocaina (anche 1 chilo) che poi rivende nel comune di Corato, ove risiede.

Questi i **carichi pendenti**: sentenza di condanna alla pena di mesi 8 di reclusione ed € 3.000,00 di multa, pendente ricorso per Cassazione, per il reato di cui all'art. 73 TU Stupefacenti, commesso il 10.10.2015; rinvio a giudizio del 12.4.2022 per il reato di furto aggravato commesso il 1.9.2019; sentenza della Corte d'Appello del 28.11.2023 di non doversi procedere poiché l'azione penale non doveva essere proseguita, per il reato di furto aggravato commesso il 21.11.2016; citazione diretta a giudizio per il reato di minaccia a p.u. e lesioni aggravate commessi il 29.4.2020; citazione diretta a giudizio per minaccia a p.u. commesso il 14.4.2020; decreto penale per art. 75 D.Lgs. 159/11 accertati il 20.9.2022 e 5.11.2022.

Ha i seguenti **precedenti penali** definitivi: sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 13.1.2015 per il reato di rapina e ricettazione in concorso, commessi il 8.12.2012; sentenza ex art. 444 del GUP presso il Tribunale di Trani, irrevocabile il 6.11.2015 per i reati di rapina e lesione personale in concorso, commessi il 31.10.2012; sentenza ex art. 444 del GIP presso il Tribunale di Bari, irrevocabile il 7.7.2021, per i reati di detenzione illecita di stupefacenti e resistenza a p.u. commessi il 24.10.2020; decreto della Corte d'Appello di Bari - misure di prevenzione, definitivo il 25.5.2023, con applicazione della sorveglianza speciale per anni 1 con cauzione di € 1.000,00.

Gli acquisti ripetuti di sostanza stupefacente del tipo c.d. pesante uniti alla pendenza a suo carico di procedimenti più recenti e all'essere stato di recente sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale che ha violato più volte fanno ritenere che nei suoi confronti misura adeguata ad arginare le esigenze cautelari sia esclusivamente la **misura carceraria** non potendosi riporre alcun affidamento sulla sua capacità di rispettare le prescrizioni che dovessero essergli imposte con la misura domiciliare.

TATULLI GIUSEPPE, capi 73, 74, 75, 78

Non risultano **carichi pendenti**.

Ha i seguenti **precedenti penali** definitivi: sentenza del Tribunale per i minorenni di Bari, irrevocabile il 8.7.1992, per il reato di guida senza patente (depenalizzato); sentenza del Tribunale per i minorenni di Bari, irrevocabile il 1.10.1993, per il reato di traffico illecito di stupefacenti in concorso e ricettazione, commessi il 13.4.1992; sentenza della Corte d'Appello per i Minorenni di Bari, irrevocabile il 20.7.1983, per il reato di ricettazione in concorso, commesso il 18.4.1992; sentenza della Corte d'Appello per i Minorenni di Bari, irrevocabile il 29.3.1994, per il reato di furto continuato in concorso, commesso il 3.1.1991; sentenza della Corte d'Appello per i Minorenni di Bari, irrevocabile il 7.12.1994 per il reato di resistenza a p.u., lesioni personali e rifiuto d'indicazioni sulla propria identità personale in

concorso, commessi il 26.4.1993; sentenza della Corte d'Appello per i Minorenni di Bari, irrevocabile il 3.5.1995, per i reati di furto, guida di veicolo senza patente (depenalizzato) commessi il 23.6.1993; sentenza della Corte d'Appello per i Minorenni di Bari, irrevocabile il 19.9.1996 per il reato di furto tentato e lesione personale in concorso, commessi il 28.10.1992; sentenza 444 cpp della Pretura di Trani – Sezione distaccata di Bisceglie, irrevocabile il 20.1.1996, per il reato di furto in concorso commesso il 13.3.199; sentenza del tribunale per i Minorenni di Bari, irrevocabile il 27.11.1997, per i reati di resistenza a p.u. e lesioni personali commessi il 1.11.1990), decreto del Tribunale di Bari definitivo il 14.5.1997, di applicazione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno per anni 2; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 27.9.2000, per detenzione e cessione di stupefacenti, commesso dall'agosto 1994 al marzo 1995; decreto della Corte d'Appello di Bari definitivo il 22.11.2001, di applicazione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno per anni 1; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 30.1.2002, per violazione delle misure di prevenzione; decreto della Corte d'Appello di Bari definitivo il 16.4.2004, di applicazione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno per anni 1; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 16.11.2006 **per evasione**, commessa il 31.1.2001; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 4.12.2007, per detenzione e cessione di stupefacenti, commesso dal 1990 al 2003; decreto penale di condanna del GIP presso il Tribunale di Bari, esecutivo il 2.10.2007, per falsa dichiarazione sull'identità personale, commesso il 8.10.2006; decreto della Corte d'Appello di Bari definitivo il 20.5.2008, di applicazione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno per anni 2; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 27.4.2011 per detenzione e cessione di stupefacenti, e violazione delle misure di prevenzione, commessi il 16.2.2010; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 10.4.2013, per detenzione e cessione di stupefacenti, commesso fino al 17.12.2010; decreto del Tribunale di Bari definitivo il 5.6.2012, di applicazione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno per anni 1; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 8.11.2013, per il reato di estorsione aggravata commessa il 15.12.1996.

Tatulli Giuseppe ha acquistato più volte sostanza stupefacente del tipo hashish e cocaina dal Magno per quantità non modeste. Pur non avendo carichi pendenti, la frequenza e l'importanza dei quantitativi acquistati uniti alla personalità dell'indagato, gravato da molteplici precedenti anche per evasione e per reati della stessa specie, fanno ritenere necessaria l'applicazione di una misura cautelare di tipo restrittivo.

Misura adeguata è esclusivamente la misura della **custodia in carcere** non potendosi riporre alcun affidamento sulla sua capacità di rispettare le prescrizioni che dovessero essergli imposte con la misura domiciliare.

5.4.1. Viceversa, si applica la misura degli arresti domiciliari nei confronti dei seguenti indagati. Detta misura va ritenuta adeguata a poter contenere le spinte recidivanti prescrivendosi però agli stessi, di non comunicare neanche per via telefonica o telematica con persone diverse dai familiari conviventi o sanitari in visita e/o difensori – in tal modo impedendo loro di muoversi e/o di avere contatti con persone operanti nel medesimo ambito delinquenziale.

Non si ritiene all'uopo necessaria l'applicazione del c.d. 'braccialetto elettronico', non essendo stati evidenziati elementi oggettivi da cui trarsi la predisposizione dei predetti a violare le prescrizioni loro imposte dall'autorità costituita.

BIANCOLILLO Stefano Alberto risponde dei capi 59-63

Questi i **carichi pendenti**: sentenza di condanna alla pena di mesi 6 e giorni 20 di reclusione per il reato di lesioni aggravate commesso il 1.1.2017; sentenza di assoluzione per

non aver commesso il fatto, per il reato di resistenza ed oltraggio a p.u. commesso il 25.12.2017;

Ha i seguenti **precedenti penali definitivi**: sentenza ex art. 444 del GIP presso il Tribunale di Larino, irrevocabile il 22.11.2013, per detenzione abusiva di armi e munizioni, detenzione illegale di armi e detenzione di armi clandestine, commesso il 17.10.2012; sentenza ex art. 444 del GIP presso il Tribunale di Teramo, irrevocabile il 16.12.2014, per rapina, porto d'armi commessi il 21.5.2013, e furto aggravato continuato in concorso, commesso il 20.5.2013 e il 18.5.2013; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 7.4.2021, per il reato di resistenza a p.u. commesso il 10.1.2017; sentenza della Corte d'Appello di Campobasso irrevocabile il 6.12.2022, per i reati di ricettazione, detenzione abusiva di armi, detenzione illegale di armi, detenzione di armi clandestine commessi il 17.10.2012.

La partecipazione a ben due condotte delittuose (con acquisti di notevoli quantitativi di hashish), cui se ne aggiungono altre come desumibile dal casellario, ne attesta una predisposizione al crimine, per cui misura adeguata, nel suo caso è quella degli **arresti domiciliari**.

CAPRIULO Francesco, risponde dei capi 83, 84 e 85

Ha un unico carico pendente, ossia una sentenza di estinzione per prescrizione per il resto di cui all'art. 73 DPR 309/90 commesso il 5.7.2011.

Ha i seguenti **precedenti penali definitivi**: sentenza ex art. 444 della Pretura di Taranto, irrevocabile il 28.11.1994, per il reato di furto aggravato in concorso; sentenza ex art. 444 del GUP presso il Tribunale di Taranto, irrevocabile il 9.11.2011, per il reato di omicidio colposo e violazioni del codice della strada, commesso il 6.4.2012; sentenza ex art. 444 del GIP presso il Tribunale di Taranto, irrevocabile il 20.2.2018 per il reato di detenzione e vendita illecite di stupefacenti, commesso il 27.11.2011.

Capriulo Francesco, a differenza di molti indagati del presente procedimento, commercia droga c.d. pesante, cocaina che acquista in quantità importanti.

Risulta dunque necessario arginarne le condotte illecite, misura adeguata nei suoi confronti è quella degli **arresti domiciliari**.

MORLINO ALESSIO, risponde del capo 49

Ha rifornito di 30 chili di hashish il sodalizio in data 30.8.2019.

Non risultano **carichi pendenti**.

Ha i seguenti **precedenti penali definitivi**: decreto penale del GIP presso il Tribunale di Foggia, esecutivo il 4.5.2021, per il reato di porto d'armi accertato il 12.10.2020.

Risulta recentemente attinto da o.c.c. per i reati di cui agli artt. 73 e 80 dpr 309/90 commessi in data 27.11.2023 (trasportava 9 chili di eroina).

Vi è quindi attualità delle esigenze cautelari che si ritiene possano essere contenute con gli **arresti domiciliari**.

COTUGNO Vito, risponde del solo capo 66.

Questi i **carichi pendenti**: sentenza di condanna a mesi 4 di reclusione e € 200,00 di multa per furto aggravato commesso il 20.6.2009; sentenza di condanna ad anni 1 e mesi 6 di reclusione ed € 400,00 di multa per ricettazione commesso il 4.12.2012.

Ha i seguenti **precedenti penali definitivi**: sentenza ex art. 444 del GUP presso il Tribunale di Trani, irrevocabile il 5.6.2009; per il reato di furto in abitazione e danneggiamento in concorso commessi il 22.12.2008; Sentenza della Corte d'Appello di Bari, irrevocabile il 6.7.2011, in riforma della sentenza emessa dal Tribunale di Foggia- sezione distaccata di Cerignola, per i reati di furto con strappo in concorso, commesso il 24.4.2003, e furto con strappo e lesione personale in concorso commessi il 16.5.2003; Sentenza della Corte d'Appello di Bari, irrevocabile il 8.5.2012, conferma della sentenza emessa dal Tribunale di

Foggia- sezione distaccata di Cerignola, per i reati di estorsione e ricettazione, commessi dal 9.1.2011 al 10.1.2011; Sentenza della Corte d'Appello di Bari, irrevocabile il 3.2.2016, conferma della sentenza emessa dal Tribunale di Foggia- sezione distaccata di Cerignola, per il reato di ricettazione in concorso, commesso in epoca anteriore e prossima al 30.11.2009; – decreto penale del GIP presso il tribunale di Foggia, esecutivo il 15.11.2023, per il reato di falsità nella dichiarazione sostitutiva di certificazione, commesso il 26.10.2021.

La partecipazione a una condotta delittuosa in qualità di fornitore di sostanze stupefacenti (15 chili di hashish), cui si aggiungono altre e variegate condotte di reato, come desumibile dal casellario, ne attesta una predisposizione al crimine, per cui misura adeguata, nel suo caso è quella degli *arresti domiciliari*.

LA PIETRA MATTEO risponde del capo 30

Questi i carichi pendenti: sentenza ex art. 444 cpp per art. 73, TU Stupefacenti, commessi nel luglio 2005; rinvio a giudizio per art. 73, TU Stupefacenti, commessi nel maggio 2006;

Ha i seguenti **precedenti penali definitivi**: sentenza della Corte d'Appello di Campobasso, irrevocabile il 5.10.1987, conferma della sentenza emessa dal Tribunale di Larino, per il reato di furto aggravato in concorso, commesso il 5.3.1983; sentenza della Corte d'Appello di L'Aquila, irrevocabile il 31.12.1989, per il reato di violazione della disciplina degli stupefacenti, commesso nel 1989; sentenza ex art. 444 della Pretura di Lucera – sez. distaccata di Torremaggiore, irrevocabile il 10.12.1993, per il reato di furto aggravato in concorso, commesso il 25.3.1993; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 19.2.2001, per il reato di possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso in concorso, commesso il 19.2.2001; decreto del Tribunale di Foggia – misure di prevenzione, confermato dalla Corte d'Appello di Bari il 30.7.2002, con applicazione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno per anni 2; revocato il 9.7.2004; sentenza ex art. 444 del GIP presso il Tribunale di Foggia, irrevocabile il 11.7.2007, per i reati di cessione illecita di stupefacenti commessi fino al 18.7.2005; sentenza ex art. 444 del Tribunale di Foggia, -sezione distaccata di San Severo irrevocabile il 11.7.2007, per i reati di cessione illecita di stupefacenti commessi fino al 23.10.2008, per il reato di cessione illecita di stupefacenti, commesso il 20.5.2006 e il 24.6.2006; decreto del Tribunale di Foggia – misure di prevenzione, definitivo il 4.6.2011, con applicazione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno per anni 2; sentenza ex art. 444 del GIP presso il Tribunale di Foggia, irrevocabile il 5.10.2011, per il reato di detenzione illecita di stupefacenti e violazione delle misure di prevenzione, commessi il 19.11.2010.

Pur essendogli contestato un solo reato si desume dalle indagini essere un acquirente di sostanze stupefacenti abituale del sodalizio; abitualità al crimine attestato dalle precedenti condanne a suo carico, sicché si ritiene necessaria una misura cautelare per contenerne le spinte criminogene. Misura adeguata è quella degli *arresti domiciliari*.

SECCIA ANTONIO, capo 57

Ha i seguenti **carichi pendenti**: sentenza di condanna ad anni 1 e mesi 4 di reclusione e € 1.000.000 di multa per il reato di ricettazione commesso il 12.3.1992; sentenza di condanna a mesi 4 di reclusione ed € 200,00 di multa per il reato di tentato furto commesso il 25.5.1998 ed un'assoluzione per ricettazione, commesso in pari data; sentenza di assoluzione per inosservanza dell'obbligo di istruzione per i minori, risalente al marzo 2005; citazione a giudizio per il medesimo reato, accertato nel gennaio 2006; sentenza di condanna ad anni 1 e mesi 8 di reclusione per i reati di resistenza ed oltraggio a p.u., guida senza patente e violazione della sorveglianza speciale commessi il 3.7.2013; citazione diretta a giudizio per guida senza patente commesso il 11.8.2020; sentenza di condanna per guida senza patente commesso il 1.10.2020 a mesi 8 di arresto e € 3.000,00 di ammenda; citazione diretta a giudizio per guida senza patente commesso il 21.1.2020; sentenza di condanna ad anni 2 e

mesi 6 di reclusione e € 6.500,00 di multa per art. 73 TU Stupefacenti commesso il 21.1.2020; citazione diretta a giudizio per violazione del codice della strada da persona sottoposta a misura di prevenzione commesso il 9.3.2021; assoluzione perché il fatto non sussiste per violazione del codice della strada da persona sottoposta a misura di prevenzione commesso il 21.8.2021; sentenza di condanna ad anni 4 e mesi 2 di reclusione e € 20.000,00 di multa per art. 73 TU Stupefacenti commesso il 19.4.2022; citazione diretta a giudizio per violazione del codice della strada da persona sottoposta a misura di prevenzione commesso il 19.4.2022.

Ha i seguenti **precedenti penali** definitivi: sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 15.5.1996 per il reato di furto aggravato commesso il 24.9.1993; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 13.12.1996 per furto aggravato commesso il 19.2.1991 e frode dell'imposta erariale sul consumo di gas e energia elettrica, commesso il 31.8.1992; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 20.12.1996 per il reato di furto aggravato commesso il 30.8.1993; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 26.2.1998, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio; sentenza della Pretura di Foggia - sezione distaccata di Manfredonia, irrevocabile il 4.2.1998, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, commesso il 2.12.1993; sentenza ex art. 444 della Pretura di Parma, irrevocabile il 14.10.1999, per i reati di furto aggravato e possesso ingiustificato di chiavi alterate, commessi il 29.10.1998; decreto della Corte d'Appello di Bari - misure di prevenzione, definitivo il 4.11.1999, con applicazione della sorveglianza speciale per anni 2; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 21.6.2000, per il reato di ricettazione commesso il 21.6.2000; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 26.6.2000, per il reato di ricettazione commesso il 15.11.1989; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 26.6.2000, per il reato di simulazione di reato commesso il 24.12.1992; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 24.3.2004, per il reato di ricettazione commesso il 29.3.2001; sentenza della Corte d'Appello di Milano irrevocabile il 12.6.2004 per il reato di ricettazione commesso il 27.7.1992; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile 29.9.2005, per il reato di furto tentato accertato il 25.5.1998; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 27.9.2005, per il reato di detenzione e cessione di sostanze stupefacenti commesso dal luglio 1999 al febbraio 2000; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 20.2.2007, per il reato di detenzione illecita di stupefacenti dall'agosto 2000 al novembre 2000; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 7.3.2006 per il reato di ricettazione accertato il 7.3.2006; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 4.10.2006 per il reato di furto commesso il 11.12.1992; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 27.5.2014 per guida senza patente da parte di persona sottoposta a misura di prevenzione e violazione di obblighi inerenti la sorveglianza speciale, commessi il 29.8.2012; decreto penale del GIP di Foggia esecutivo il 6.3.2016 per guida con patente revocata commesso il 5.7.2014 (depenalizzato); sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 1.10.2015, per il reato di ricettazione commesso in epoca anteriore e prossima al 30.302001; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 4.3.2018 per il reato di guida senza patente da parte di persona sottoposta a misure di prevenzione e resistenza a p.u., commessi il 3.7.2013; sentenza ex art. 444 cpp del GIP presso il Tribunale di Vasto, irrevocabile il 19.4.2021, per il reato di falsa attestazione a p.u. sulla propria identità, commesso il 8.4.2019; decreto penale del GIP presso il Tribunale di Foggia esecutivo il 11.7.2022 per guida senza patente (reiterazione del biennio) accertato il 21.12.2020; sentenza del Tribunale di Foggia irrevocabile il 16.4.2023 per guida senza patente da parte di persona sottoposta a misura di prevenzione, commesso il 15.3.2022; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 27.4.2023 per il reato di evasione, commesso il 16.7.2018, sentenza del Tribunale di Foggia irrevocabile il 14.10.2023 per guida senza patente da parte di persona sottoposta a misura di prevenzione, commesso il 15.5.2021.

Pur avendo acquistato in una sola occasione due chili di hashish dal gruppo capeggiato da Gaeta Andrea, emerge dagli atti una certa confidenza con gli altri indagati. Tale dato unito ai

precedenti penali e alla pendenza di procedimenti per reati commessi successivamente a quello per cui si procede fa ritenere necessaria una misura cautelare per arginare il pericolo di recidivazione.

Misura adeguata è quella degli **arresti domiciliari**.

TOTARO Lorenzo risponde del capo 7.

Ha i seguenti carichi pendenti: citazione diretta a giudizio per inosservanza degli obblighi di sorveglianza speciale commesso il 30.9.1998.

Ha i seguenti precedenti penali: sentenza ex art. 444 cpp del Gip presso il Tribunale di Lucera irrevocabile il 28.4.1999 per i reati di rapina tentata, detenzione illegale di armi, lesione personale, furto e resistenza a p.u. in concorso, commessi il 26.3.1997; Decreto della Corte d'Appello di Bari, definitivo il 4.11.1999, in parziale riforma del decreto del Tribunale di Foggia, di applicazione della sorveglianza speciale per anni 1 e mesi 4, prorogato con nuovo decreto per la durata di anni 1; sentenza ex art. 444 cpp del Tribunale di Foggia irrevocabile il 22.2.2001 per i reati di violazione delle misure di prevenzione; sentenza ex art. 444 cpp del Gip presso il Tribunale di Foggia irrevocabile il 19.1.2002, per il reato di furto aggravato commesso il 23.9.1000; sentenza ex art. 444 cpp del Tribunale di Foggia irrevocabile il 12.3.2003 violazione delle misure di prevenzione commesso dal 5 all'8.6.2000; sentenza ex art. 444 cpp del Tribunale di Foggia irrevocabile il 8.6.2004 per il reato di furto tentato, commesso il 18.1.2000; Decreto della Corte d'Appello di Bari, definitivo il 9.11.2004, conferma del decreto del Tribunale di Foggia, di applicazione della sorveglianza speciale per anni 1; sentenza ex art. 444 cpp del Tribunale di Foggia irrevocabile il 24.9.2004 per il reato di violazione delle misure di prevenzione; sentenza della Corte d'Appello di Campobasso, irrevocabile il 2.3.2004, conferma della sentenza del Tribunale di Campobasso per il reato di furto aggravato commesso il 29.6.1996; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 30.6.2005, in riforma della sentenza emessa dal Gip presso il Tribunale di Foggia, per il reato di estorsione aggravata commessa dal 28.1.2000 al 2.2.2000; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 23.3.2005, in riforma della sentenza emessa dal Tribunale di Foggia, per il reato di furto aggravato in concorso commessa il 9.3.1999; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 30.12.2008, in riforma della sentenza emessa dal Tribunale di Foggia, per il reato di ricettazione commesso il 19.2.1999; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 18.1.2012, conferma della sentenza emessa dal Tribunale di Foggia, per il reato di ricettazione accertato il 20.7.1998.

Risponde di una sola condotta di trasporto di ben 64 chili di hashish.

L'assenza di carichi pendenti successivi fa ritenere sufficiente ad arginare il pericolo di reiterazione, avvalorata dalla mole dei precedenti penali a suo carico, la misura degli **arresti domiciliari**.

SARACINO MICHELE capo 68

Non ha carichi pendenti.

Ha i seguenti **precedenti penali** definitivi: decreto penale del GIP presso il Tribunale di Foggia esecutivo il 11.11.2012 per il reato di guida senza patente (depenalizzato) commesso il 7.8.2009; sentenza ex art. 444 cpp del Tribunale di Avezzano, irrevocabile il 13.6.2011, per il reato di furto aggravato commesso il 13.6.2011; sentenza del Tribunale di Tivoli irrevocabile il 26.10.2021 per i reati di lesione personale e violazione dell'obbligo di fermarsi in caso di incidente in concorso, commesso il 25.9.2012; sentenza del Tribunale di Rieti irrevocabile il 13.10.2021 per insolvenza fraudolenta in concorso, commesso dal 23 al 25.9.2015; sentenza della Corte d'Appello di L'Aquila irrevocabile il 1.12.2023 per il reato di **detezione e trasporto di stupefacenti in concorso, commesso il 6.7.2021, aggravato dall'art. 80 TU Stupefacenti**.

Saracino, autotrasportatore, è stato assoldato dal sodalizio per trasportare un ingente carico di droga, 150 kg., da San Salvo a Orta Nova e ha trasportato il denaro contante necessario al suo acquisto (sequestratogli dalla p.g. operante).

Saracino risulta condannato per un analogo reato commesso successivamente a quello per cui si procede. Sussistono dunque le esigenze cautelari che si ritengono adeguatamente tutelate con la misura **degli arresti domiciliari**.

Non si ritiene, che tutti i predetti, attinti da misure custodiali, potranno beneficiare né della sospensione della pena, poiché ne hanno già (inutilmente) usufruito e comunque non si può in alcun modo immaginare che agli indagati possa essere irrogata una condanna inferiore ai tre anni all'esito del giudizio di merito che dovranno affrontare.

5.4.2. Obbligo di dimora

LACERENZA GERARDO DANIELE, risponde dei capi **25-34**

Questi i carichi pendenti: immediato a seguito di opposizione a d.p. per il reato di sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro, commesso nell'ottobre 2019; citazione diretta a giudizio per il reato di **evasione**, commesso il 13.7.2022.

Non ha **precedenti penali** definitivi.

Risponde di sole due condotte di acquisto di 500 grammi di hashish.

Misura adeguata è l'**obbligo di dimora nel comune di residenza** con obbligo di rientro notturno.

LAROTONDO PASQUALE, risponde del capo **75**

Questi i **carichi pendenti**: sentenza di condanna alla pena di anni 1 e mesi 4 di reclusione ed € 200,00 per il reato di furto aggravato commesso il 11.8.2008.

Ha i seguenti **precedenti penali** definitivi: sentenza ex art. 444 del GIP presso il Tribunale di Foggia, irrevocabile il 5.11.1998, per il reato di rapina e danneggiamento in concorso, commesso il 17.7.1997; sentenza ex art. 444 del GIP presso il Tribunale di Rovigo irrevocabile il 10.2.2005 per i reati di associazione per delinquere commesso nel settembre 2000, furto in concorso e ostacolo all'identificazione della provenienza illecita di beni, (plurimi episodi commessi nel 2000 e ne 2001); sentenza ex art. 444 del GIP presso il Tribunale di Pesaro, irrevocabile il 28.6.2004, per i reati di furto in concorso commessi il 23.10.2003; decreto del Tribunale di Foggia – misure di prevenzione, definitivo il 14.1.2006, con applicazione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno per anni 1.

Gli è contestato un solo reato in qualità di corriere della droga su incarico di Cirillo e Gerardo e dietro corrispettivo di € 1.000.

Pur non avendo carichi successivi al reato in contestazione, la propensione al crimine è avvalorata dalle condanne da cui risulta attinto. Misura adeguata è l'**obbligo di dimora** con obbligo di rientro notturno.

5.4. Infine, Non si applica infine misura alcuna nei confronti dei restanti (AGHILAR Luigi, BRUNO Nicola, MONGIELLO MICHELE e RUSSO Vincenzo).

AGHILAR Luigi risponde del solo capo **47**.

Ha i seguenti precedenti penali: sentenza ex art. 444 cpp del Gip presso il Tribunale di Foggia irrevocabile il 22.4.2012 per i reati di omicidio colposo e violazione dell'obbligo di fermarsi in caso di incidente con danno alle persone e simulazione di reato, commessi il 12.7.2011; decreto penale del Gip presso il Tribunale di Foggia, esecutivo il 23.11.2013 per il reato di attività di gestione di rifiuti non autorizzata, commesso il 18.9.2013.

Pur essendo recidivo **non** si ritiene sussistere **attualità di pericolosità** in assenza di carichi pendenti successivi.

UVA Nicola risponde dei soli capi **50 e 54** (in entrambi i casi ha acquistato 100 grammi di hashish destinati alla futura cessione)

Ha i seguenti **carichi pendenti**: rinvio a giudizio per ricettazione, possesso di armi clandestine, e possesso illecito di armi, accertato il 26.12.2013; citazione diretta per invasione di terreni o edifici commesso in epoca prossima al 29.1.2019;

Ha i seguenti **precedenti penali definitivi**: sentenza ex art. 444 del GIP presso il Tribunale di Foggia, irrevocabile il 16.12.2012, per detenzione illegale di armi, possesso di armi clandestine e ricettazione, accertati il 10.10.2012; sentenza della Corte d'Assise di Appello di Bari, irrevocabile il 3.7.2015, in parziale riforma della sentenza emessa dal GUP presso il Tribunale di Foggia, per il reato di detenzione illegale di armi, commesso in epoca anteriore e prossima al 16.11.2012.

Non vi è attualità di pericolosità

BRUNO Nicola, risponde del capo 20 (per il capo 21 è stato arrestato in flagranza)

Questi i **carichi pendenti**: sentenza del 2.12.2019 di condanna alla pena di anni 3 di reclusione e € 6300,00 di multa, per il reato di cui all'art. 73, comma 4, TU Stupefacenti e 337 c.p. commesso il 9.7.2019, pendente il ricorso in Cassazione (si tratta del reato di cui al capo 21); rinvio a giudizio del 15.2.2022 per il reato di tentato omicidio in concorso commesso il 22.11.2018; citazione diretta a giudizio del 22.2.2023 per il reato di lesioni aggravate in concorso commesso il 9.5.2022.

Ha i seguenti **precedenti penali definitivi**: sentenza ex art. 444 del GUP presso il Tribunale di Trani, irrevocabile il 17.1.2007, per detenzione e cessione illecite di stupefacenti in concorso e resistenza c.p.u., commessi il 22.10.2005; sentenza della Corte d'Appello di Bari irrevocabile il 7.12.2016, in riforma della sentenza del GUP di Bari, per il reato di partecipazione ad associazione finalizzata al narcotraffico, commesso dal 2004 al febbraio 2013.

Pur avendo il BRUNO precedenti penali e carichi pendenti **non si ritiene vi sia attualità di pericolosità sociale** non essendovi reati successivi a quello per cui è stato arrestato.

MONGIELLO MICHELE, risponde del capo 78

Non risultano **carichi pendenti**.

Ha i seguenti **precedenti penali definitivi**: sentenza ex art. 444 del Tribunale di Bari – sezione distaccata di Bitonto, irrevocabile il 26.5.2011, per il reato di detenzione illegale di armi commesso il 11.11.2010; Sentenza del Tribunale di Bari irrevocabile il 6.12.2016, per i reati di estorsione, ricettazione e resistenza a p.u. commessi il 26.3.2016.

Mongiello risponde di un solo capo di imputazione ed è stato arrestato in flagranza durante le indagini per il capo 74. L'assenza di carichi pendenti successivi fa ritenere **non attuale** nei suoi confronti la **pericolosità sociale**.

RUSSO VINCENZO, capo 61

Risponde di un solo capo di imputazione per aver acquistato 500 grammi di hashish.

Ha un solo carico pendente per lesioni e minacce commesso il 29.11.2022 e risulta inoltre un'ordinanza del Tribunale di Foggia di sospensione del processo per map per i reati di minaccia, porto d'armi e danneggiamento, commesso il 9.10.2015.

Non vi è attualità di pericolosità sociale.

6. SULLE RICHIESTE DI SEQUESTRO PREVENTIVO "PER SPROPORZIONE" FINALIZZATO ALLA CONFISCA C.D. "ALLARGATA"

Quanto al sequestro preventivo finalizzato alla confisca c.d. "allargata", il PM ha chiesto il sequestro preventivo di disponibilità finanziarie, beni mobili e immobili nella disponibilità di CORDISCO Paolo, DI GREGORIO Simone, GAËTA Andrea, SCUCCIMARRA Michele, PORTANTE Luciano, MESSINA Nicola, TARALLI marco, MAGNO Daniele, SARACINO Michele, TATULLI Giuseppe e TRAVERSI Giuseppe.

Si tratta di indagati per i quali sono stati ritenuti sussistenti i gravi indizi di colpevolezza in relazione ai reati di cui agli artt. 74 dpr 309/90 e/o 73 dpr 309/90; pertanto, quanto alla sussistenza del *fumus commissi delicti*, si rinvia integralmente alle considerazioni espresse con riferimento ai gravi indizi di colpevolezza per i delitti oggetto della presente richiesta.

Di seguito saranno esaminate separatamente le richieste di sequestro preventivo "per sproporzione" avanzate nei confronti di ciascun indagato, previo richiamo delle considerazioni espresse dal PM, oltre che delle emergenze compendiate nell'annotazione della Guardia di Finanza, che ha avuto ad oggetto le annualità dal 2015 al 2021, cui si rinvia per l'analisi.

CORDISCO Paolo

Per CORDISCO Paolo il Pm ha chiesto il sequestro preventivo di:

- a) Fabbricato sito in Ascoli Satriano (PG), Corso Vittorio Emanuele II, n. 107, piano T - particella 96 subalterno 5, corso, zona censuaria 1, categoria A4, classe 2, vani 2,5, con rendita catastale di € 161,39 (già distinto dalla particella 797 sub 1 del foglio 62, giusta denuncia di variazione del 17 aprile 2013, n. 18129.1/2013, prot. n. FG0076132) acquistato il 12/09/2016, intestato a CORDISCO Paolo al prezzo di €. 22.500,00, mediante nr. 5 assegni circolari dell'importo di € 4.000,00 ciascuno e nr. 01 dell'importo di € 2.500,00 (tutti emessi in data 09/09/2016).
- b) denaro contante, per un ammontare complessivo di € 656.870,00, già sottoposto a sequestro preventivo impeditivo (art. 240 c.p. e 321, comma 2, c.p.p nell'ambito del procedimento penale n. 4714/2022 incardinato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia
- c) saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00 che dovessero esservi all'atto del sequestro sui rapporti finanziari intestati all'indagato e a componenti del suo nucleo familiare.

Dagli accertamenti espletati e dalla ricostruzione dei flussi reddituali emerge la seguente situazione:

	A	B	C	D	E	F
ANNO	TOTALE REDDITO NUCLEO FAMILIARE	TOTALE ENTRATE: flussi positivi	TOTALE USCITE: flussi negativi	SPESA ISTAT	SPEREQUAZIONE (A+B-C-D)	SPEREQUAZIONE Progressiva
2016	€ 30.891,00		€ 22.500,00	31.089,72 €	- € 22.674,72	- € 22.674,72
2017	€ 20.703,00	€ 7.000,00		21.055,76 €	- € 3.449,76	- € 26.124,48
2018	€ 36.066,00		€ 0.000,00	33.123,17 €	- € 6.057,17	€ 21.121,60
2019	€ 30.961,00	€ 264,00	€ 725,00	31.832,72 €	- € 1.192,72	€ 22.974,32
2020	€ 34.429,00	€ 3.600,00		28.482,80 €	€ 9.473,20	- € 22.901,12

Alla luce degli esiti delle indagini patrimoniali della GdF (cui si rinvia per l'analisi), è emerso un disavanzo di € -22.674,72 nel rapporto fonti e impieghi registrato nell'anno 2016, sicché l'acquisto immobiliare effettuato nel 2016 deve ritenersi effettuato con fonti illecite. Tale disavanzo è poi stato registrato anche negli anni successivi (anno 2017 € -2.449,76 - anno 2018 € -6.057,12 - anno 2019 € -1.192,72) mentre l'anno 2020 registra un avanzo di € 9.473,20 (fermo restando che sommando matematicamente le cinque annualità il disavanzo totale è pari ad € -22.901,12).

L'accumulazione patrimoniale del nucleo familiare di CORDISCO Paolo, dunque, non trova giustificazione nelle fonti lecite di reddito, il che consente l'integrale accoglimento della richiesta del PM di sequestro ai sensi dell'art. 240 bis c.p.

Ciò in quanto, è soddisfatto il requisito della ragionevolezza temporale del periodo di ingresso dei beni nel patrimonio del nucleo familiare dell'indagato in relazione all'epoca di commissione dei fatti oggetto del presente procedimento, con la conseguenza per cui tali circostanze fondano nei suoi confronti una presunzione di illegittima acquisizione di tali beni, non essendo emersi, alla luce delle indagini patrimoniali, elementi sulla scorta dei quali si possa ritenere che egli e il suo nucleo familiare siano entrati lecitamente in possesso di tali beni, in ragione dell'importo dei redditi accertati e dichiarati.

Alla luce di tali considerazioni deve accogliersi integralmente la richiesta di sequestro "per sproporzione" finalizzata alla confisca allargata avanzata dal PM nei confronti di CORDISCO Paolo.

DI GREGORIO Simone

Per Di Gregorio Simone il Pm ha chiesto il sequestro preventivo di:

- a) Fabbricato sito in San Salvo (CH) accatastato al foglio 14 particella 4240 sub 2 in località Bosco Mottice snc piano T riferibile a VIZINYTE Neringa coniuge convivente con atto di compravendita del 01/02/2018;
- b) Terreno sito in San Salvo (CH) accatastato al foglio 14 particella 4289 riferibile a VIZINYTE Neringa con atto di compravendita del 01/02/2018;
- c) Terreno sito in Vasto (CH) accatastato al foglio 60 particella 149 riferibile a VIZINYTE Neringa in data 22/03/2018;
- d) Terreno sito in Vasto (CH) accatastato al foglio 60 particella 4016 riferibile a VIZINYTE Neringa in data 22/03/2018.
- e) autoveicolo mod. JEEP tg. GH817BX immatricolato in data 19/11/2021 per € 27.772,22 e intestato a VIZINYTE Neringa coniuge convivente;
- f) denaro contante, per un ammontare complessivo di € 199.950,00, già sottoposto a sequestro preventivo impeditivo (art. 240 c.p. e 321, comma 2, c.p.p.) nell'ambito del presente procedimento con ordinanza del Gip del 4.6.2020.
- g) saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00 che dovessero esservi all'atto del sequestro sui rapporti finanziari intestati all'indagato e a componenti del suo nucleo familiare.

Dagli accertamenti espletati e dalla ricostruzione dei flussi reddituali emerge la seguente situazione:

(4)

	A	B	C	D	E	F
ANNO	TOTALE REDDITO NUCLEO FAMILIARE	TOTALE ENTRATE: flussi positivi	TOTALE USCITE: flussi negativi	SPESA ISTAT	SPEREQUAZIONE (A+B-C-D)	SPEREQUAZIONE Progressiva
2016	€ 20.927,37	€ 4.572,00	€ 10.441,97	€ 31.065,72	-15.908,07 €	-15.908,07 €
2017	€ 17.372,32	€ 0,00	€ 22.041,57	€ 31.055,76	-36.625,11 €	-53.533,18 €
2018	€ 32.243,21	€ 0,00	€ 32.000,00	€ 33.123,12	-32.879,91 €	-86.413,09 €
2019	€ 25.659,93	€ 11.700,00	€ 12.500,00	€ 31.532,72	-6.772,89 €	-93.185,98 €
2020	€ 8.573,00	€ 7.203,00	€ 11.458,33	€ 32.105,24	-27.791,57 €	-120.977,55 €

Alla luce degli esiti delle indagini patrimoniali della GdF (cui si rinvia per l'analisi), è emerso un disavanzo nel rapporto fonti e impieghi per tutti gli anni analizzati (2016-2020) e, in particolare, pari ad € -32.879,91 nell'anno 2018, allorquando sono stati effettuati gli acquisti immobiliari di cui si chiede il sequestro 2018 (acquisti per complessivi € 32.000,00); tale disavanzo è stato poi registrato sino al 2020 € - 27.791,57; inoltre, sommando le cinque annualità il disavanzo totale è pari ad € -120.977,55, sicché tutti gli acquisti mobiliari e immobiliari effettuati nell'arco di tempo considerato devono ritenersi effettuati con fonti provenienti da illeciti.

L'accumulazione patrimoniale del nucleo familiare di DI GREGORIO Simone, dunque, non trova giustificazione nelle fonti lecite di reddito, il che consente l'integrale accoglimento della richiesta del PM di sequestro ai sensi dell'art. 240 bis c.p.

Ciò in quanto, è soddisfatto il requisito della ragionevolezza temporale del periodo di ingresso dei beni nel patrimonio del nucleo familiare dell'indagato in relazione all'epoca di commissione dei fatti oggetto del presente procedimento, con la conseguenza per cui tali circostanze fondano nei suoi confronti una presunzione di illegittima acquisizione di tali beni, non essendo emersi, alla luce delle indagini patrimoniali, elementi sulla scorta dei quali si possa ritenere che egli e il suo nucleo familiare siano entrati lecitamente in possesso di tali beni, in ragione dell'importo dei redditi accertati e dichiarati.

Alla luce di tali considerazioni deve accogliersi integralmente la richiesta di sequestro "per sproporzione" finalizzata alla confisca allargata avanzata dal PM nei confronti di DI GREGORIO Simone.

GAETA Andrea

Per Gaeta Andrea il Pm ha chiesto il sequestro preventivo di:

- polizza nr. 5001265285300000 con Poste Vita Spa premio versato di € 65.000,00 relativo a GAETA Andrea contratta in data 6.3.2018;
- denaro contante, per un ammontare complessivo di € 199.950,00, già sottoposto a sequestro preventivo impeditivo (art. 240 c.p. e 321, comma 2. c.p.p.) nell'ambito del presente procedimento con ordinanza del Gip del 4.6.2020.
- saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00, che dovessero esservi all'atto del sequestro sui rapporti finanziari intestati all'indagato e a componenti del suo nucleo familiare

Dagli accertamenti espletati e dalla ricostruzione dei flussi reddituali emerge la seguente situazione:

	A	B	C	D	E	F
ANNO	TOTALE REDDITO NUCLEO FAMILIARE	TOTALE ENTRATE: flussi positivi	TOTALE USCITE: flussi negativi	SPESE ISTAT	SPEREQUAZIONE (A+B-C-D)	SPEREQUAZIONE Progressiva
2016	€ 28.307,00	€ 2.900,00	€ 11.100,00	23.143,80 €	-3.036,80 €	-3.036,80 €
2017	€ 28.357,00	€ 7.500,00	€ 15.550,00	23.339,76 €	-3.032,76 €	-6.069,56 €
2018	€ 25.588,32	€ 9.000,00	€ 74.700,00	24.086,88 €	-64.218,56 €	-70.288,12 €
2019	€ 22.938,00	€ 17.750,00	€ 15.700,00	24.286,56 €	701,44 €	-69.586,68 €
2020	€ 22.261,00	€ 14.201,44	€ 14.200,00	22.450,20 €	-187,76 €	-69.774,44 €

Alla luce degli esiti delle indagini patrimoniali della GdF (cui si rinvia per l'analisi), è emerso un disavanzo nel rapporto fonti e impieghi per tutti gli anni analizzati 2016-2020 (ad eccezione dell'anno 2019 in cui si registra un avanzo pari a € 701,44) e, in particolare, pari ad € -64.218,56 nell'anno 2018, allorquando è stata versato il premio relativo alla polizza vita (€ 65.000); tale disavanzo è stato poi registrato sino al 2020 (€ -187,76); inoltre, sommando matematicamente le cinque annualità il disavanzo totale è pari ad € -69.774,44, sicché tutti gli acquisti mobiliari e immobiliari effettuati nell'arco di tempo considerato devono ritenersi effettuati con fonti provenienti da illeciti.

L'accumulazione patrimoniale del nucleo familiare di Gaeta Andrea, dunque, non trova giustificazione nelle fonti lecite di reddito, il che consente l'integrale accoglimento della richiesta del PM di sequestro ai sensi dell'art. 240 bis c.p.

Ciò in quanto, è soddisfatto il requisito della ragionevolezza temporale del periodo di ingresso dei beni nel patrimonio del nucleo familiare dell'indagato in relazione all'epoca di commissione dei fatti oggetto del presente procedimento, con la conseguenza per cui tali circostanze fondano nei suoi confronti una presunzione di illegittima acquisizione di tali beni, non essendo emersi, alla luce delle indagini patrimoniali, elementi sulla scorta dei quali si possa ritenere che egli e il suo nucleo familiare siano entrati lecitamente in possesso di tali beni, in ragione dell'importo dei redditi accertati e dichiarati.

Alla luce di tali considerazioni deve accogliersi integralmente la richiesta di sequestro "per sproporzione" finalizzata alla confisca allargata avanzata dal PM nei confronti di Gaeta Andrea

SCUCCIMARRA Michele

Per Scuccimarra Michele il Pm ha chiesto il sequestro preventivo di:

- area urbana della consistenza complessiva di mq. 30, ubicato in Orta Nova (FG), riportata nel Catasto Terreni di Orta Nova, al foglio 22, mappale 1060 e mappale 1064;
- immobile (locale terraneo) della consistenza catastale complessiva di mq. 70, ubicato in Orta Nova (FG), in via Alcide De Gasperi n. 65, riportato nel Catasto Fabbricati di Orta Nova al foglio 22, particella 930, subalterno 7, beni acquistati il 28/11/2018 da BENIUSYTE Viktorija, coniuge convivente al prezzo di € 40.000,00.

- c) denaro contante, per un ammontare complessivo di € 199.950,00, già sottoposto a sequestro preventivo impeditivo (art. 240 c.p. e 321, comma 2, c.p.p.) nell'ambito del presente procedimento con ordinanza del Gip del 4.6.2020.
- d) saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00, che dovessero esservi all'atto del sequestro sui rapporti finanziari intestati all'indagato e a componenti del suo nucleo familiare

Dagli accertamenti espletati e dalla ricostruzione dei flussi reddituali emerge la seguente situazione:

ANNO	A TOTALE REDDITO NUCLEO FAMILIARE	B TOTALE ENTRATE: flussi positivi	C TOTALE USCITE: flussi negativi	D SPESA ISTAT	E SPEREQUAZIONE (A+B-C-D)	F SPEREQUAZIONE Progressiva
2016	€ 25.143,00	€ 0,00	€ 6.960,00	€ 23.143,80	-4.690,80 €	-4.690,80 €
2017	€ 21.928,00	€ 0,00	€ 6.160,00	€ 23.339,76	-7.781,76 €	-12.442,56 €
2018	€ 17.239,00	€ 0,00	€ 44.569,00	€ 24.060,88	-51.407,88 €	-63.850,44 €
2019	€ 14.505,00	€ 0,00	€ 3.049,00	€ 24.280,56	-12.820,56 €	-76.671,00 €
2020	€ 11.975,43	€ 0,00	€ 0,00	€ 23.450,20	-10.474,77 €	-87.145,77 €

Alla luce degli esiti delle indagini patrimoniali della GdF (cui si rinvia per l'analisi), è emerso un disavanzo nel rapporto fonti e impieghi per tutti gli anni analizzati (2016-2020) e, in particolare, pari ad € -51.407,88 nell'anno 2018, allorquando sono stati effettuati gli acquisti immobiliari; tale disavanzo è stato poi registrato sino al 2020 (€ -10.474,77); inoltre sommando le cinque annualità il disavanzo totale è pari ad € -79.394,01, sicché tutti gli acquisti mobiliari e immobiliari effettuati nell'arco di tempo considerato devono ritenersi effettuati con fonti provenienti da illeciti.

L'accumulazione patrimoniale del nucleo familiare di Scuccimarra Michele, dunque, non trova giustificazione nelle fonti lecite di reddito, il che consente l'integrale accoglimento della richiesta del PM di sequestro ai sensi dell'art. 240 bis c.p.

Nessun problema pone il requisito della ragionevolezza temporale dato che il periodo di ingresso dei beni nel patrimonio del nucleo familiare dell'indagato (dal 2018 in poi) è contestuale all'epoca di commissione dei fatti oggetto del presente procedimento (2019-2020), con la conseguenza per cui tali circostanze fondano nei suoi confronti una presunzione di illegittima acquisizione di tali beni, non essendo emersi, alla luce delle indagini patrimoniali, elementi sulla scorta dei quali si possa ritenere che egli e il suo nucleo familiare siano entrati lecitamente in possesso di tali beni, in ragione dell'importo dei redditi accertati e dichiarati.

Alla luce di tali considerazioni deve accogliersi integralmente la richiesta di sequestro "per sproporzione" finalizzata alla confisca allargata avanzata dal PM nei confronti di Scuccimarra Michele.

PORTANTE Luciano

Per Portante Luciano il Pm ha chiesto il sequestro preventivo di:

1) saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00, che dovessero esservi all'atto del sequestro sui rapporti finanziari intestati all'indagato e a componenti del suo nucleo familiare.

Dagli accertamenti esplicitati e dalla ricostruzione dei flussi reddituali emerge la seguente situazione:

	A	B	C	D	E	F
ANNO	TOTALE REDDITO NUCLEO FAMILIARE	TOTALE ENTRATE: flussi positivi	TOTALE USCITE: flussi negativi	SPESA ISTAT	SPEREQUAZIONE (A+B-C-D)	SPEREQUAZIONE Progressiva
2016	€ 5.19,00	€ 7.850,00	€ 7.500,00	31.042,20 €	-€ 30.173,20	-€ 30.173,20
2017	€ 2.505,00	€ 91.857,00	€ 7.000,00	32.910,72 €	€ 54.451,28	€ 24.278,08
2018	€ 6.528,00	€ 59.011,00	€ 17.500,00	31.067,76 €	€ 16.969,24	€ 41.247,32
2019	€ 15.276,27	€ 31.979,00	€ 10.200,00	32.933,40 €	€ 4.121,82	€ 45.369,14
2020	€ 20.010,39	€ 4.122,00	€ 50,00	32.106,24 €	-€ 8.023,85	€ 37.345,29

Alla luce degli esiti delle indagini patrimoniali della GdF (cui si rinvia per l'analisi), è emerso un disavanzo nel rapporto fonti e impieghi per tutti gli anni analizzati (2016-2020) e, in particolare, pari ad € -30.173,20 nell'anno 2016 e € -8.023,85 nell'anno 2020, mentre è perequato nelle restanti annualità € 54.451,28 nell'anno 2017, € 16.969,24 nell'anno 2018 e € 4.121,82 nell'anno 2019, sicché una eventuale provvista finanziaria che dovesse esservi su c.c. lui intestati o a lui riconducibili deriverebbe certamente dalla commissione di reati, il che consente l'integrale accoglimento della richiesta del PM di sequestro ai sensi dell'art. 240 bis c.p.

Alla luce di tali considerazioni deve accogliersi integralmente la richiesta di sequestro "per sproporzione" finalizzata alla confisca allargata avanzata dal PM nei confronti di Portante Luciano.

MESSINA Nicola

Per Messina Nicola il Pm ha chiesto il sequestro preventivo di:

Beni Immobili intestati a PISTILLO Filomena (coniuge convivente):

(1) Immobili ubicati ad Andria (BT) via Giordano Bruno n. 10, iscritti al relativo catasto fabbricati come segue:

ESTREMI CATASTALI			ALTRI DATI		UBICAZIONE	POSSESSO		
Fg	Part	Sub	Natura	Sup.		%	Titolo	Dati derivati da:
213	151	1	A/4	2 vani	Andria (BT) via Giordano Bruno, 10 - piano S1	100	Proprietà	
213	151	2	A/4	1,5 vani	Andria (BT) via Giordano Bruno, 10 - piano 1	100	Proprietà	

ESTREMI CATASTALI			ALTRI DATI		UBICAZIONE	POSSESSO		
Fg	Part	Sub	Natura	Sup.		%	Titolo	Dati derivati da:
213	150	1	A/5	1,5 vani	Andria (BT) via Giordano Bruno, 8 - piano S1-T-1	100	Proprietà	

Gli immobili sopra citati sono pervenuti come di seguito specificato:

- ½ degli immobili identificati al foglio 213, p.lla 151, sub. 1 e 2, sono pervenuti con **atto di donazione**, stipulato il 14.09.2017 dal notaio Ieva Silvia. Donante è il padre PISTILLO Vincenzo;
- ½ degli immobili identificati al foglio 213, p.lla 151, sub. 1 e 2 e l'immobile identificato al foglio 213, p.lla 150, sub. 1, sono pervenuti con **atto di compravendita**, stipulato il 14.09.2017 dal notaio Ieva Silvia. Parte venditrice è MAROLIA Chiara. Il prezzo della compravendita è stato convenuto per complessivi € 15.000,00.

2) Polizza ramo vita n. 0007992341000000, stipulata il 20.01.2020 con la CNP UNICREDIT VITA S.P.A., con durata del contratto 99 anni.

3) saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00, che dovessero esservi all'atto del sequestro sui rapporti finanziari intestati all'indagato e a componenti del suo nucleo familiare

Dagli accertamenti espletati e dalla ricostruzione dei flussi reddituali emerge la seguente situazione:

ANNO	A TOTALE REDDITO NUCLEO FAMILIARE	B TOTALE ENTRATE: flussi positivi	C TOTALE USCITE: flussi negativi	D SPESA ISTAT	E SPEREQUAZIONE (A+B-C-D)	F SPEREQUAZIONE Progressiva
2016	€ 12.629,00		€ 1.030,00	€ 25.143,60	-€ 11.564,80	-€ 11.564,80
2017	€ 12.754,00		€ 4.000,00	€ 23.339,76	-€ 14.585,76	-€ 26.150,56
2018	€ 14.025,00	€ 100,00	€ 11.300,00	€ 24.086,88	-€ 21.260,88	-€ 47.411,44
2019	€ 15.515,60		€ 2.430,00	€ 27.672,95	-€ 14.557,96	-€ 61.969,40
2020	€ 16.286,00	€ 1.300,00	5.160,00	€ 26.288,64	-€ 13.822,64	-€ 75.792,04
2021	€ 15.799,00		3.600,00	€ 26.288,64	-€ 14.089,64	-€ 89.881,68

Alla luce degli esiti delle indagini patrimoniali della GdF (cui si rinvia per l'analisi), è emerso un disavanzo nel rapporto fonti e impieghi per tutti gli anni analizzati (2016-2021) e, in particolare, pari ad € -14.585,76 nell'anno 2017, allorquando sono stati effettuati gli acquisti immobiliari; tale disavanzo è stato poi registrato sino al 2021 (€ -14.089,64) (sommando le sei annualità il disavanzo totale è pari ad € -89.881,68), sicché tutti gli acquisti mobiliari e immobiliari effettuati nell'arco di tempo considerato devono ritenersi effettuati con fonti provenienti da illeciti.

L'accumulazione patrimoniale del nucleo familiare di Messina Nicola, dunque, non trova giustificazione nelle fonti lecite di reddito, il che consente l'accoglimento della richiesta del PM di sequestro ai sensi dell'art. 240 bis c.p.

Non è possibile l'accoglimento integrale della richiesta di sequestro del PM dato che non vi è nessun indizio che faccia pensare che la donazione del 14.9.2017 in favore di Pistillo Filomena, moglie dell'indagato, sia in realtà una compravendita simulata. Sul punto la richiesta del Pm deve dunque essere rigettata.

Nessun problema pone il requisito della ragionevolezza temporale dato che il periodo di ingresso dei beni nel patrimonio del nucleo familiare dell'indagato (dal 2017 in poi) è di poco antecedente all'epoca di commissione dei fatti oggetto del presente procedimento (2019-2020), con la conseguenza per cui tali circostanze fondano nei suoi confronti una presunzione di illegittima acquisizione di tali beni, non essendo emersi, alla luce delle indagini patrimoniali, elementi sulla scorta dei quali si possa ritenere che egli e il suo nucleo familiare siano entrati lecitamente in possesso di tali beni, in ragione dell'importo dei redditi accertati e dichiarati.

Alla luce di tali considerazioni deve rigettarsi la richiesta di sequestro avanzata dal PM nei confronti di Messina Nicola relativamente agli immobili pervenuti con atto di donazione in favore della moglie, deve invece accogliersi nel resto la richiesta di sequestro "per sproporzione" finalizzata alla confisca allargata.

TARALLI Marco

Per Taralli Marco il Pm ha chiesto il sequestro preventivo di:

A)

Data Acquisto/Costituzione	Descrizione bene	Intestatario, valore del bene e/o valore nominale della quota societaria.
22.06.2016	Polizza ramo vita n. 1110001796052, della durata di 20 anni, stipulata il 22.06.2016 con AXA MPS ASSICURAZIONI VITA SPA (C.F. 01075910586).	<u>TARALLI Marco risulta essere l'intestatario.</u>
01.10.2019	Polizza ramo vita n. 5101520027504, della durata di 25 anni, stipulata il 01.10.2019 con FWU LIFE INSURANCE LUX S.A. (C.F. 94093500216).	<u>TARALLI Marco risulta essere l'intestatario.</u>

B) Immobili ubicati a Foggia, via Manfredonia, acquistati da TARALLI Marco il 08.05.2015, per € 140.000,00 iscritti al relativo catasto fabbricati come segue:

ESTREMI CATASTALI			ALTRI DATI		UBICAZIONE	POSSESSO		
Fg	Part	Sub	Natura	Sup.		%	Titolo	Dati derivati da:
77	689	25	A/3	5,5 vani	Foggia (FG) via Manfredonia n. SNC interno 12 piano 2.	100	Proprietà	

ESTREMI CATASTALI			ALTRI DATI		UBICAZIONE	POSSESSO		
Fg	Part	Sub	Natura	Sup.		%	Titolo	Dati derivati da:
77	689	43	C/6	18 mq	Foggia (FG) via Manfredonia n. SNC piano S1.	100	Proprietà	

4) saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00, che dovessero esservi all'atto del sequestro sui rapporti finanziari intestati all'indagato e a componenti del suo nucleo familiare.

Dagli accertamenti espletati e dalla ricostruzione dei flussi reddituali emerge la seguente situazione:

ANNO	A TOTALE REDDITO NUCLEO FAMILIARE	B TOTALE ENTRATE: flussi positivi	C TOTALE USCITE: flussi negativi	D SPESA ISTAT	E SPEREQUAZIONE (A+B-C-D)	F SPEREQUAZIONE Progressiva
2015	€ 25.404,00	€ 100.600,00	€ 144.189,00	€ 31.665,00	€ -49.850,00	€ -49.850,00
2016	€ 13.448,00	€ 800,00	€ 26.969,00	€ 51.050,00	€ -37.785,00	€ 87.635,00
2017	€ 16.458,00	€ 2.000,00	€ 14.813,00	€ 11.015,00	€ -28.410,00	€ 116.045,00
2018	€ 13.718,00	€ 4.500,00	€ 8.813,00	€ 33.123,00	€ -21.718,00	€ 137.763,00
2019	€ 17.521,00	€ 500,00	€ 7.813,00	€ 32.053,00	€ -22.725,00	€ 160.488,00
2020	€ 12.039,00		€ 5.813,00	€ 32.106,00	€ -25.820,00	€ 185.309,00
2021	€ 2.933,00	€ 2.000,00	€ 5.088,10	€ 32.106,00	€ -29.841,00	€ 216.149,00

Alla luce degli esiti delle indagini patrimoniali della GdF (cui si rinvia per l'analisi), è emerso un disavanzo nel rapporto fonti e impieghi per tutti gli anni analizzati (2015-2021) e, in particolare, pari ad € -49.850,00 nell'anno 2015, € -37.785,00 nell'anno 2016, € -28.410,00 nell'anno 2017, € -21.718,00 nell'anno 2018, € -22.725,00 nell'anno 2019, € -25.820,00 nell'anno 2020 e € -29.841,00 nell'anno 2021 (sommando le sette annualità il disavanzo totale è pari ad € -216.149,00), sicché gli investimenti mobiliari e immobiliari effettuati nell'arco di tempo considerato devono ritenersi effettuati con fonti provenienti da illeciti.

Quanto all'acquisto degli immobili effettuato nell'anno 2015 per l'importo di € 140.000, si ritiene che possa rientrare nell'alveo del sequestro dato che per tale acquisto il Taralli ha ottenuto un mutuo fondiario di cui continua tuttora a pagare le rate.

L'accumulazione patrimoniale del nucleo familiare di Taralli Marco, dunque, non trova giustificazione nelle fonti lecite di reddito, il che consente l'accoglimento della richiesta del PM di sequestro ai sensi dell'art. 240 bis c.p.

MAGNO Daniele

Per MAGNO Daniele il Pm ha chiesto il sequestro preventivo di:

- motoveicolo Yamaha tg. ES78823 acquistato il 06/02/2020 per € 11.200 intestato a Magno Daniele;

b) immobili intestati a Tortora Maria Grazia, coniuge convivente, acquistati in data 27/09/2017, 18/02/2020 e 02/02/2021 (meglio indicati in dispositivo):

- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 48 particella 120 subalterno = classamento Uliveto;
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 48 particella 374 subalterno = classamento Uliveto;
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 80 particella 58 subalterno = classamento Terreno porzionato;
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 80 particella 152 subalterno = classamento Terreno porzionato; euro 12.500,00 (unitamente alla particella 154),
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 80 particella 153 subalterno = classamento Vigneto; euro 12.500,00 (unitamente alla particella 255)
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 80 particella 154 subalterno = classamento Terreno porzionato;
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 80 particella 244 subalterno = classamento Uliveto;
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 80 particella 245 subalterno = classamento Uliveto;
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 80 particella 246 subalterno = classamento Uliveto;
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 80 particella 247 subalterno = classamento Uliveto;
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 80 particella 248 subalterno = classamento Uliveto;
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 80 particella 255 subalterno = classamento Vigneto;
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 80 particella 256 subalterno = classamento Vigneto;
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 80 particella 257 subalterno = classamento Terreno porzionato;
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 80 particella 258 subalterno = classamento Terreno porzionato;
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 118 particella 188 subalterno = classamento Uliveto;
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 169 particella 199 subalterno 03 classamento Uliveto;
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 169 particella 200 subalterno = classamento Terreno porzionato;
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 169 particella 201 subalterno = classamento Terreno porzionato;
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 169 particella 202 subalterno = classamento Terreno porzionato;
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 169 particella 205 subalterno 03 classamento Mandorleto;
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 169 particella 206 subalterno 03 classamento Mandorleto;
- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 169 particella 207 subalterno = classamento Terreno porzionato;

⑨

- ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 169 particella 208 subalterno = classamento Terreno porzionato;
 - ❖ terreno sito in Andria accatastato al foglio 169 particella 260 subalterno 03 classamento Uliveto;
- c) saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00, che dovessero esservi all'atto del sequestro sui rapporti finanziari intestati all'indagato e a componenti del suo nucleo familiare

Dagli accertamenti espletati e dalla ricostruzione dei flussi reddituali emerge la seguente situazione:

	A	B	C	D	E	F
ANNO	TOTALE REDDITO NUCLEO FAMILIARE	TOTALE ENTRATE: flussi positivi	TOTALE USCITE: flussi negativi	SPESA ISTAT	SPEREQUAZIONE (A+B-C-D)	SPEREQUAZIONE Progressiva
2016	€ 1.982,00	12000	€ 900,00	27.820,80 €	-14.738,80 €	-14.738,80 €
2017	€ 147,00	17000	€ 81.000,00	27.975,72 €	-91.828,72 €	-106.567,52 €
2018	€ 147,00	€ 0,00	€ 0,00	28.428,44 €	-28.279,44 €	-134.846,96 €
2019	€ 3.304,00	0	€ 3.000	27.672,96 €	-27.368,96 €	-162.215,92 €
2020	€ 13.000,00	0	€ 59.316,67	28.462,80 €	-74.773,47 €	-236.989,39 €

Alla luce degli esiti delle indagini patrimoniali della GdF (cui si rinvia per l'analisi), è emerso un disavanzo nel rapporto fonti e impieghi per tutti gli anni analizzati (2016-2020) e, in particolare, pari ad € -91.828,72 nell'anno 2017, allorquando sono stati effettuati alcuni degli acquisti immobiliari; tale disavanzo è stato poi registrato sino al 2020 (€ -74.773,47) (sommando le cinque annualità il disavanzo totale è pari ad € -236.989,39), sicché tutti gli acquisti mobiliari e immobiliari effettuati nell'arco di tempo considerato devono ritenersi effettuati con fonti provenienti da illeciti.

L'accumulazione patrimoniale del nucleo familiare di MAGNO Daniele dunque, non trova giustificazione nelle fonti lecite di reddito, il che consente l'integrale accoglimento della richiesta del PM di sequestro ai sensi dell'art. 240 bis c.p.

Nessun problema pone il requisito della ragionevolezza temporale dato che il periodo di ingresso dei beni nel patrimonio del nucleo familiare dell'indagato (dal 2017 in poi) è prossimo all'epoca di commissione dei fatti oggetto del presente procedimento (2019-2020), con la conseguenza per cui tali circostanze fondano nei suoi confronti una presunzione di illegittima acquisizione di tali beni, non essendo emersi, alla luce delle indagini patrimoniali, elementi sulla scorta dei quali si possa ritenere che egli e il suo nucleo familiare siano entrati lecitamente in possesso di tali beni, in ragione dell'importo dei redditi accertati e dichiarati. Nessun problema si pone poi per gli acquisti effettuati nel 2021, acquisti che si pongono al di fuori del periodo temporale oggetto di analisi da parte della GdF, essendo comunque nei limiti del principio della ragionevolezza temporale.

Alla luce di tali considerazioni deve accogliersi integralmente la richiesta di sequestro "per sproporzione" finalizzata alla confisca allargata avanzata dal PM nei confronti di MAGNO Daniele.

SARACINO Michele

Per Saracino Michele il Pm ha chiesto il sequestro preventivo di:

- d) Immobili ubicati a Cerignola (FG), strada Pignatella, acquistati in data 27.05.2021 con atto del notaio Donato Cascavilla per € 60.000,00.
- e) denaro contante, per un ammontare complessivo di € 199.950,00, già sottoposto a sequestro preventivo impeditivo (art. 240 c.p. e 321, comma 2, c.p.p.) nell'ambito del presente procedimento con ordinanza del Gip del 4.6.2020.
- f) saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00, che dovessero esservi all'atto del sequestro sui rapporti finanziari intestati all'indagato e a componenti del suo nucleo familiare

Dagli accertamenti espletati e dalla ricostruzione dei flussi reddituali emerge la seguente situazione:

ANNO	A TOTALE REDDITO NUCLEO FAMILIARE	B TOTALE ENTRATE: flussi positivi	C TOTALE USCITE: flussi negativi	D SPESA ISTAT	E SPEREQUAZIONE (A+B-C-D)	F SPEREQUAZIONE Progressiva
2016	€ 17.147,00	€ 2.000,00	€ 4.000,00	€ 31.065,00	-€ 15.918,00	-€ 15.918,00
2017	€ 15.661,00	€ 9.700,00	€ 1.000,00	€ 31.055,00	-€ 10.694,00	-€ 26.612,00
2018	€ 6.376,00	€ 3.000,00	€ 3.350,00	€ 33.123,00	-€ 27.097,00	-€ 53.709,00
2019	€ 9.008,00			€ 32.933,00	-€ 23.925,00	-€ 77.634,00
2020	€ 7.087,00	€ 1.200,00	€ 16.000,00	€ 32.106,00	-€ 39.819,00	-€ 117.453,00
2021	€ 2.022,00	€ 16.000,00	€ 61.000,00	€ 32.106,00	-€ 75.084,00	-€ 192.537,00

Alla luce degli esiti delle indagini patrimoniali della GdF (cui si rinvia per l'analisi), è emerso un disavanzo nel rapporto fonti e impieghi per tutti gli anni analizzati (2016-2021); e, in particolare, pari ad € -15.918,00 nell'anno 2016, € -10.694,00 nell'anno 2017, € -27.097,00 nell'anno 2018, € -23.925,00 nell'anno 2019, € -39.819,00 nell'anno 2020 e € -75.084,00 nell'anno 2021 (sommando le sei annualità il disavanzo totale è pari ad € -192.537,00), sicché tutti gli acquisti mobiliari e immobiliari effettuati nell'arco di tempo considerato devono ritenersi effettuati con fonti provenienti da illeciti.

L'accumulazione patrimoniale del nucleo familiare di Saracino Michele, dunque, non trova giustificazione nelle fonti lecite di reddito, il che consente l'integrale accoglimento della richiesta del PM di sequestro ai sensi dell'art. 240 bis c.p.

Nessun problema si pone poi per gli acquisti effettuati nel 2021, acquisti che si pongono al di fuori del periodo temporale oggetto di analisi da parte della GdF, essendo comunque nei limiti del principio della ragionevolezza temporale.

Con la conseguenza per cui tali circostanze fondano nei suoi confronti una presunzione di illegittima acquisizione di tali beni, non essendo emersi, alla luce delle indagini patrimoniali, elementi sulla scorta dei quali si possa ritenere che egli e il suo nucleo familiare siano entrati lecitamente in possesso di tali beni, in ragione dell'importo dei redditi accertati e dichiarati.

Alla luce di tali considerazioni deve accogliersi integralmente la richiesta di sequestro "per sproporzione" finalizzata alla confisca allargata avanzata dal PM nei confronti di Saracino Michele.

TATULLI Giuseppe

Per TATULLI Giuseppe il Pm ha chiesto il sequestro preventivo di:

- a) beni intestati ad AGOSTINACCHIO Maddalena, coniuge convivente

Data Acquisto/Costituzione	Descrizione bene	Intestatario, valore del bene e/o valore nominale della quota societaria.
20.06.2016	Polizza ramo vita n. 8030044812800000, della durata di 8 anni, stipulata il 20.06.2016 con POSTE VITA S.P.A.	<u>AGOSTINACCHIO Maddalena è l'intestatario.</u>
19.02.2019	Polizza ramo vita n. 8080012535100000, della durata di 11 anni, stipulata il 19.02.2019 con POSTE VITA S.P.A.	<u>AGOSTINACCHIO Maddalena è l'intestatario.</u>

- d) saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00 che dovrebbero esservi all'atto del sequestro sui rapporti finanziari intestati all'indagato e a componenti del suo nucleo familiare.

Dagli accertamenti espletati e dalla ricostruzione dei flussi reddituali emerge la seguente situazione:

ANNO	A TOTALE REDDITO NUCLEO FAMILIARE	B TOTALE ENTRATE: flussi positivi	C TOTALE USCITE: flussi negativi	D SPESA ISTAT	E SPEREQUAZIONE (A+B-C-D)	F SPEREQUAZIONE Progressiva
2016	€ 12.925,00		€ 3.360,00	€ 31.055,00	-€ 21.520,00	-€ 21.520,00
2017	€ 12.541,00		€ 3.300,00	€ 31.049,00	-€ 21.874,00	-€ 43.394,00
2018	€ 22.350,00		€ 3.500,00	€ 33.123,00	-€ 14.133,00	-€ 57.527,00
2019	€ 17.920,00		€ 3.360,00	€ 31.632,00	-€ 17.072,00	-€ 74.599,00
2020	€ 11.352,00		€ 3.350,00	€ 29.462,00	-€ 20.470,00	-€ 95.069,00
2021	€ 14.375,00		€ 2.740,00	€ 28.402,00	-€ 16.827,00	-€ 111.896,00

Alla luce degli esiti delle indagini patrimoniali della GdF (cui si rinvia per l'analisi), è emerso un disavanzo di € -21.520,00, nel rapporto fonti e impieghi registrato nell'anno 2016, tale disavanzo è poi stato registrato anche negli anni successivi € -21.874,00 nel 2017, € -14.133,00 nel 2018, € -17.072,00 nel 2019, € -20.470,00 giungendo a € -16.827,00 nell'anno 2021 (sommando le sei annualità il disavanzo totale è pari ad € -111.896,00).

L'accumulazione patrimoniale del nucleo familiare di TATULLI Giuseppe, dunque, non trova giustificazione nelle fonti lecite di reddito, il che consente l'integrale accoglimento della richiesta del PM di sequestro ai sensi dell'art. 240 bis c.p.

Ciò in quanto, è soddisfatto il requisito della ragionevolezza temporale del periodo di ingresso dei beni nel patrimonio del nucleo familiare dell'indagato in relazione all'epoca di commissione dei fatti oggetto del presente procedimento, con la conseguenza per cui tali circostanze fondano nei suoi confronti una presunzione di illegittima acquisizione di tali beni,

non essendo emersi, alla luce delle indagini patrimoniali, elementi sulla scorta dei quali si possa ritenere che egli e il suo nucleo familiare siano entrati licitamente in possesso di tali beni, in ragione dell'importo dei redditi accertati e dichiarati.

Alla luce di tali considerazioni deve accogliersi integralmente la richiesta di sequestro "per sproporzione" finalizzata alla confisca allargata avanzata dal PM nei confronti di TATULLI Giuseppe.

TRIVERSI Giuseppe

Per TRIVERSI Giuseppe il Pm ha chiesto il sequestro preventivo dei soli:

- saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00 che dovessero esservi all'atto del sequestro sui rapporti finanziari intestati all'indagato e a componenti del suo nucleo familiare.

Dagli accertamenti espletati e dalla ricostruzione dei flussi reddituali emerge la seguente situazione:

ANNO	A TOTALE REDDITO NUCLEO FAMILIARE	B TOTALE ENTRATE: flussi positivi	C TOTALE USCITE: flussi negativi	D SPESA ISTAT	E SPEREQUAZIONE (A+B-C-D)	F SPEREQUAZIONE Progressiva
2016	€ 2.809,00	€ 3.700,00	€ 7.400,00	€ 23.143,00	-€ 24.034,00	-€ 24.034,00
2017	€ 3.629,00		€ 5.400,00	€ 23.339,00	-€ 25.110,00	-€ 49.144,00
2018	€ 18.236,00	€ 8.000,00	€ 5.400,00	€ 24.686,00	-€ 3.250,00	-€ 52.394,00
2019	€ 13.961,00		€ 4.050,00	€ 27.672,00	-€ 17.761,00	-€ 70.155,00
2020	€ 11.860,00			€ 26.288,00	-€ 14.428,00	-€ 84.583,00
2021	€ 9.661,00	€ 1.800,00	€ 2.900,00	€ 26.288,00	-€ 17.727,00	-€ 102.310,00

Alla luce degli esiti delle indagini patrimoniali della GdF (cui si rinvia per l'analisi), è emerso un disavanzo complessivo di € -102.310,00 nel rapporto fonti e impieghi registrato negli anni 2016-2021, in particolare € -24.034,00 nel 2016, € -25.110,00 nel 2017, € -3.250,00 nel 2018, € -17.761,00 nel 2019, € -14.428,00 nell'anno 2020 giungendo a € 17.727,00 nell'anno 2021, sicché una eventuale provvista finanziaria che dovesse esservi su c.c. lui intestati o a lui riconducibili deriverebbe certamente dalla commissione di reati, il che consente l'integrale accoglimento della richiesta del PM di sequestro ai sensi dell'art. 240 bis c.p.

Alla luce di tali considerazioni deve accogliersi integralmente la richiesta di sequestro "per sproporzione" finalizzata alla confisca allargata avanzata dal PM nei confronti di TRIVERSI Giuseppe.

P.Q.M.

Visti gli artt. 275 e 285 e ss. c.p.p.

dispone l'applicazione della *custodia cautelare in carcere* nei confronti di:

- 1) GAETA Andrea sopra generalizzato, in relazione ai reati di cui ai capi: 1-2-5-6-7-8-9-10-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-29-30-31-36-37-38-39-40-44-45-49-64-68;
- 2) SCUCCIMARRA Michele, sopra generalizzato, in relazione ai reati di cui ai capi: 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-

34-35-36-37-38-39-40-41-41-42-44-45-49-55-57-58-59-61-62-63-64-65-66-67-68 (rigetta per il capo 56);

3) **SCUCCIMARRA Mariano**, sopra generalizzato, in relazione ai reati di cui ai capi: 1-2-3-4-6-7-9-11-13-14-15-18-19-20-21-22-23-24-25-26-28-29-30-31-32-34-35-36-37-38-40-41-42-43-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68 (rigetta per i capi 12, 39, e 56);

4) **CORDISCO Paolo**, sopra generalizzato, in relazione ai capi 1, 25, 56, 68;

5) **PORTANTE LUCIANO**, sopra generalizzato, in relazione ai capi 1-13-14-19-25-31-37-38-40;

6) **TARALLI Marco**, sopra generalizzato, in relazione ai capi 1, 7, 32, 55, 65, 76, 78, 79 (rigetta per il capo 77);

7) **DI GREGORIO Simone**, sopra generalizzato, in relazione ai capi 1, 8, 22 e 68.

8) **CUCCHIARALE Matteo**, sopra generalizzato, in relazione ai capi 1, 2, 11, 16, 44.

9) **MESSINA Nicola**, sopra generalizzato, in relazione ai capi 1, 6, 9, 12, 13, 20, 21, 36, 39, 43, 45, 67.

10) **MAGNO DANIELE**, sopra generalizzato, in relazione ai capi 69, 71, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79.

11) **QUERCIA FRANCESCO**, sopra generalizzato, in relazione ai capi 70, 72, 80, 81 e 82.

12) **TATULLI GIUSEPPE**, sopra generalizzato, in relazione ai capi 73, 74, 75, 78.

13) **TOMASICCHIO RAFFAELE**, sopra generalizzato, in relazione ai capi d'imputazione 63-64.

14) **TRAVERSI GIUSEPPE**, sopra generalizzato, in relazione ai capi d'imputazione 63-64.

15) **VIRGILIO GIUSEPPE**, sopra generalizzato, in relazione ai capi d'imputazione 69, 70, 72, 74, 75, 80, 81, 82, 84

ordina agli ufficiali ed agenti di P.G. di procedere alla cattura dei suddetti e di condurli in un Istituto di custodia con le modalità dettate dall'art. 285, 2° comma c.p.p., perché vi rimanga a disposizione di quest'Ufficio, nonché di dare immediata comunicazione a quest'Ufficio dell'avvenuta cattura;

autorizza i colloqui degli indagati con i congiunti secondo le regole e con le limitazioni dell'ordinamento penitenziario una volta espletati gli interrogatori ex art. 294 c.p.p.

Visti gli artt. 275 e 285 c.p.p. dispone l'applicazione della misura degli arresti domiciliari nei confronti di:

1) **AGHILAR Michele**, sopra generalizzato, in relazione ai capi 1-2-4-5-6-8-9-10-11-12-13-14-15-16-18-19-20-21-23-24-25-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-57-58-59-60-61-62-63 (rigetta per il capo 56);

2) **SCIRETTI Giuseppe**, sopra generalizzato, in relazione ai capi 7, 32, 55, 65, 79 (rigetta per il capo 1);

3) **NAPOLITANO Archimede**, sopra generalizzato, in relazione ai capi 1, 3, 10, 17 e 44.

4) **BRUNO Alessandro**, sopra generalizzato, in relazione ai capi 23, 24, 33 e 41 (rigetta per il capo 1 e per il 28).

5) **PIAZZOLLA Ferdinando**, sopra generalizzato, in relazione al capo 27 -previa riqualificazione nel comma 5 dell'art. 73 DPR 309/90- e in relazione ai capi 35 e 42 (rigetta per il capo 1).

6) **VALENTINO Antonio**, sopra generalizzato, in relazione ai capi 1, 46, 47, 48, 52, 28, 60, 62.

7) **BIANCOLILLO Stefano Alberto**, sopra generalizzato, in relazione ai capi 59 e 63.

8) **CAPRIULO Francesco**, sopra generalizzato, in relazione ai capi 83, 84 e 85.

- 9) **COTUGNO Vito**, sopra generalizzato, in relazione al capo 66.
- 10) **LA PIETRA Matteo**, sopra generalizzato, in relazione al capo 30.
- 11) **MORLINO ALESSIO**, sopra generalizzato, in relazione al capo 49.
- 12) **SECCIA Antonio**, sopra generalizzato, in relazione al capo 57.
- 13) **TOTARO Lorenzo**, sopra generalizzato, in relazione al capo 7.
- 14) **SARACINO Michele**, sopra generalizzato, in relazione al capo 68.

prescrivendo agli stessi di non allontanarsi dalle rispettive abitazioni, ove risiedono ovvero nelle quali verranno sottoposti, senza l'autorizzazione dell'A.G.;

impone inoltre ai medesimi il divieto di contatti e colloqui con persone diverse dai familiari che con loro coabitano, dai sanitari di fiducia che li hanno in cura e dai loro difensori.

Per le suddette misure cautelari delega per i controlli sul rispetto delle prescrizioni imposte gli Uffici di P.G. territorialmente competenti.

Visti gli artt. 275 e ss. c.p.p. dispone l'applicazione della misura dell'obbligo di dimora nel Comune di residenza, con obbligo di rientro notturno, nei confronti di:

- 1) **LACERENZA Gerardo Daniele**, sopra generalizzato, in relazione ai capi 25 e 34.
- 2) **LAROTONDO Pasquale**, sopra generalizzato, in relazione al capo 75.

Prescrive ai predetti:

-di non allontanarsi dal territorio del predetto Comune senza la previa autorizzazione del Giudice Competente;

-di presentarsi senza ritardo presso gli uffici della Legione Carabinieri Puglia - Stazione CC di Orta Nova per Lacerenza e di Cerignola per Larotondo, per dichiarare il luogo ove fisseranno la propria abitazione nonché gli orari ed i luoghi in cui saranno quotidianamente reperibili, con obbligo di comunicare preventivamente alla medesima Autorità eventuali variazioni di luoghi ed orari;

-di non allontanarsi dalla fissata abitazione dalle ore 19.00 sino alle successive ore 07.00 di ogni giorno della settimana.

Delega per i controlli la Legione Carabinieri Puglia - Stazione CC di Orta Nova e Cerignola, con facoltà di sub-delega.

VISTI gli artt. 321, commi 2 e 2 bis c.p.p., 240, 240 bis, 322 ter c.p., 73, comma 7 bis, 74, comma 7 bis, 85, d.P.R. 309/1990;

DISPONE

il sequestro preventivo dei seguenti beni nei confronti dei seguenti indagati e dei loro nuclei familiari:

1. CORDISCO PAOLO

1. Fabbricato sito in Ascoli Satriano (FG), Corso Vittorio Emanuele II, n. 107, piano T - particella 96 subalterno 5, corso, zona censuaria 1, categoria A4, classe 2, vani 2,5, con rendita catastale di Euro 161,39 (già distinto dalla particella 797 sub 1 del foglio 62, giusta denuncia di variazione del 17 aprile 2013, n. 18129.1/2013, prot. n. FG0076132) acquistato il 12/09/2016, intestato a CORDISCO Paolo.
2. denaro contante, per un ammontare complessivo di € 656.870,00, già sottoposto a sequestro preventivo impeditivo (art. 240 c.p. e 321, comma 2, c.p.p nell'ambito del

procedimento penale n. 4714/2022 incardinato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Foggia.

3. saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00, dei rapporti finanziari intestati ai seguenti soggetti:

1. **CORDISCO Paolo**

CREDITO EMILIANO SPA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Dati comunicati al
1 - Banche	01806740153	CREDITO EMILIANO SPA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	018067401532009Q1620F1516 F179780AHWS	1 - Conto corrente	26/08/2020	TITOLARE O CONTITOLARE
SI	018067401532203N1820Z1258 S4606BNAPZA	1 - Conto corrente	04/02/2022	TITOLARE DITTA INDIVIDUALE

POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Dati comunicati al
2 - Poste Italiane SpA	97103880585	POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	971038805851402C1020A150 403519GQ6OYL	3 - Conto deposito a risparmio libero/vincolato	07/05/2003	TITOLARE O CONTITOLARE

2. **LOBOZZO Francesca (coniuge convivente)**

CREDITO EMILIANO SPA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Dati comunicati al
1 - Banche	01806740153	CREDITO EMILIANO SPA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	018067401532008T1720Z1800 P38823TAGKC	1 - Conto corrente	21/07/2020	DELEGATO
SI	018067401532008T1720Z1800 P38823TAGKC	1 - Conto corrente	21/07/2020	TITOLARE EFFETTIVO
SI	018067401532009Q1620F1516 F179780AHWS	1 - Conto corrente	26/08/2020	TITOLARE O CONTITOLARE

SI	018067401532102N1620A1204 U5242QNAXQG	1 - Conto corrente	28/01/2021	TITOLARE DITTA INDIVIDUALE
----	------------------------------------------	--------------------	------------	-------------------------------

BPER BANCA S.P.A.

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Dati comunicati al
1 - Banche	01153230360	BPER BANCA S.P.A.		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	0450497121100515000200000 000021086	1 - Conto corrente	16/01/2003	TITOLARE O CONTITOLARE
SI	0450497121100515000280000 000000005	8 - Portafoglio	20/01/2005	TITOLARE O CONTITOLARE

POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Dati comunicati al
2 - Poste italiane SpA	97103880585	POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	971038805851402Q1020A150 4Q43874QE2DY	3 - Conto deposito a risparmio libero/vincolato	01/01/1999	TITOLARE O CONTITOLARE
SI	971038805852001X1320U2252 E13905XM0QP	3 - Conto deposito a risparmio libero/vincolato	06/12/2019	TITOLARE O CONTITOLARE

POSTEPAY SPA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Dati comunicati al
11 - Istituti di moneta elettronica come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera h- bis), TUB (MEL)	06874351007	POSTEPAY SPA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	068743510071910G1720U075 2V56916GBWFJ	15 - Carte di credito/debito	10/09/2019	TITOLARE O CONTITOLARE

LCA

2. DI GREGORIO SIMONE

1. Fabbricato sito in San Salvo (CH) accatastato al foglio 14 particella 4240 sub 2 in località Bosco Mottice snc piano T riferibile a VIZINYTE Neringa coniuge convivente con atto di compravendita del 01/02/2018;
2. Terreno sito in San Salvo (CH) accatastato al foglio 14 particella 4289 riferibile a VIZINYTE Neringa con atto di compravendita del 01/02/2018;
3. Terreno sito in Vasto (CH) accatastato al foglio 60 particella 149 riferibile a VIZINYTE Neringa in data 22/03/2018;
4. Terreno sito in Vasto (CH) accatastato al foglio 60 particella 4016 riferibile a VIZINYTE Neringa in data 22/03/2018.
5. autoveicolo mod. JEEP tg. GI1817BX immatricolato in data 19/11/2021 per € 27.772,22 e intestato a VIZINYTE Neringa coniuge convivente;
6. denaro contante, per un ammontare complessivo di € 199.950,00, già sottoposto a sequestro preventivo impeditivo (art. 240 c.p. e 321, comma 2, c.p.p.) nell'ambito del presente procedimento con ordinanza del Gip del 4.6.2020.
7. saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00, dei rapporti finanziari intestati ai seguenti soggetti:

1 **DI GREGORIO Simone:**

INTESA SANPAOLO S.P.A

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Dati comunicati al
1 - Banche	00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	00799960158000000000 00000000000014044310 0000000483	1 - Conto corrente	21/09/2009	TITOLARE O CONTITOLARE

2 **VIZINYTE Neringa:**

POSTE

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Dati comunicati al
2 - Poste italiane SpA	97103880585	POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	97103880585160311420T09 50A0479111LGM	3 - Conto deposito a risparmio libero/vincolato	03/11/2015	TITOLARE O CONTITOLARE
SI	97103880585160681420M 0231D12759BCXUF	1 - Conto corrente	13/05/2016	TITOLARE DITTA INDIVIDUALE

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore	Dati comunicati al	
11 - Istituti di moneta elettronica come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera h-bis), TUB (IMEL)	06874351007	POSTEPAY SPA	31/05/2022	
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	068743510072001X1320U2 252E1442QXA94U	1 - Conto corrente	27/12/2019	TITOLARE O CONTITOLARE
SI	068743510072111C0920C0 308C09999C790A	15 - Carte di credito/debito	01/10/2021	TITOLARE O CONTITOLARE

3. GAETA ANDREA

- polizza nr. 5001265285300000 con Poste Vita Spa premio versato 65.000,00 relativo a GAETA Andrea contratta in data 6.3.2018;
- denaro contante, per un ammontare complessivo di € 199.950,00, già sottoposto a sequestro preventivo impeditivo (art. 240 c.p. e 321, comma 2, c.p.p.) nell'ambito del presente procedimento con ordinanza del Gip del 4.6.2020.
- salda attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00, dei rapporti finanziari intestati ai seguenti soggetti:

GAETA Andrea:

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore	Dati comunicati al	
1 - Banche	00884060526	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	31/05/2022	
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	00884060526ACC0981900 00306570000000000000 0100001	1 - Conto corrente	14/07/2017	TITOLARE O CONTITOLARE
SI	00884060526ACC0981900 00306580000000000000 0100001	1 - Conto corrente	14/07/2017	TITOLARE O CONTITOLARE
SI	00884060526ADT09819000 00010300000000000000 700001	7 - Certificati di deposito e buoni fruttiferi	14/07/2017	TITOLARE O CONTITOLARE

POSTE

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore	Dati comunicati al
----------------	--------------------------	-------------------------	--------------------

2 - Poste italiane SpA	97103880585	POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	971038805851402Q1020A1504P40843QBZM4	3 - Conto deposito a risparmio libero/vincolato	21/06/2003	TITOLARE O CONTITOLARE
SI	971038805851603I1420T0950V55895IS07L	3 - Conto deposito a risparmio libero/vincolato	01/04/2015	TITOLARE O CONTITOLARE
SI	971038805851903D1220N0432N33999DIPAX	1 - Conto corrente	14/02/2019	DELEGATO
SI	971038805852105B1120H0222I24864BI7QY	1 - Conto corrente	03/04/2021	TITOLARE O CONTITOLARE

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Dati comunicati al
11 - Istituti di moneta elettronica come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera h-bis), TUB (IMEL)	06874351007	POSTEPAY SPA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	971038805851804N1020F1217O35936ND6LW	1 - Conto corrente	06/03/2018	TITOLARE O CONTITOLARE
SI	068743510072111C0920C0308D10885CL3E4	15 - Carte di credito/debito	01/10/2021	TITOLARE O CONTITOLARE
SI	068743510072111C0920C0308D10885CL3LM	15 - Carte di credito/debito	01/10/2021	TITOLARE O CONTITOLARE

MOONEY SPA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Dati comunicati al
11 - Istituti di moneta elettronica come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera h-bis), TUB (IMEL)	06529501006	MOONEY S.P.A.		31/05/2022

④

Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	065295010062204Q0720L1 527F1661XQCZF1	1 - Conto corrente	03/03/2022	TITOLARE O CONTITOLARE

4. SCUCCIMARRA MICHELE

- area urbana della consistenza complessiva di mq. 30, ubicato in Orta Nova (FG), riportata nel Catasto Terreni di Orta Nova, al foglio 22, mappale 1060 e mappale 1064;
- immobile (locale terraneo) della consistenza catastale complessiva di mq. 70, ubicato in Orta Nova (FG), in via Alcide De Gasperi n. 65, riportato nel Catasto Fabbricati di Orta Nova al foglio 22, particella 930, subalterno 7,
beni acquistati il 28/11/2018 da BENIUSYTE Viktorija, coniuge convivente.
- denaro contante, per un ammontare complessivo di € 199.950,00, già sottoposto a sequestro preventivo impeditivo (art. 240 c.p. e 321, comma 2, c.p.p.) nell'ambito del presente procedimento con ordinanza del Gip del 4.6.2020.
- saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00, dei rapporti finanziari intestati ai seguenti soggetti:

1. SCUCIMARRA Michele

BANCA POPOLARE DI BARI

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Data comunicati al
1 - Banche	00254030729	BANCA POPOLARE DI BARI		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	002540307291310F2920R0645G1 904AFT4FV	S - Portafoglio	22/02/2005	TITOLARE DITTA INDIVIDUALE
SI	002540307291310F2920R0645G1 904AFT4UQ	S - Portafoglio	06/09/2000	TITOLARE DITTA INDIVIDUALE

POSTE ITALIANE SPA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Data comunicati al
2 - Poste Italiane Spa	97103880585	POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	971038805851402Q1020A1504P4 0812QDUSE	3 - Conto deposito a risparmio libero vincolato	01/01/1999	TITOLARE O CONTITOLARE

SI	9310388058519106172000752V5 5029GG0J7	1 - Conto corrente	02/09/2019	TITOLARE O CONTIPOLEARE
----	------------------------------------------	--------------------	------------	----------------------------

POSTEPAY SPA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Dati comunicati al
11 - Istituti di moneta elettronica come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera b-bis), TUB (DMEL)	06874351007	POSTEPAY SPA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	068743510071912V0020Q2M1CQ 951XYFXN2	1 - Conto corrente	14/11/2019	TITOLARE O CONTIPOLEARE
SI	068743510071113109208.030801 0885CL26J	13 - Carte di credito debito	06/10/2021	TITOLARE O CONTIPOLEARE

2 BENEUSYTE Viktorija

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CANOSA-LOCONIA SOC.COOP.

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Dati comunicati al
1 - Banche	00387040728	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CANOSA-LOCONIA SOC.COOP.		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	00387040728000200000912137	1 - Conto corrente	30/06/2020	TITOLARE DELLA INDIVIDUALE

POSTEPAY S.P.A.

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Dati comunicati al
11 - Istituti di moneta elettronica come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera b-bis), TUB (DMEL)	06874351007	POSTEPAY SPA		30/04/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	068743510072020J0152076258S4 712DRGNS21	1 - Conto corrente	28/01/2022	TITOLARE O CONTIPOLEARE



5. PORTANTE LUCIANO

1. saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00, dei rapporti finanziari intestati ai seguenti soggetti:

PORTANTE Luciano

BPER BANCA S.P.A.

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Dati comunicati al
1 - Banche	01153230360	BPER BANCA S.P.A.		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	011532303602103R1920A1 604P4060XRF7H8	3 - Conto deposito a risparmio libero/vincolato	22/02/2021	DELEGATO
SI	011532303602103R1920A1 604P4060XRF8DF	1 - Conto corrente	22/02/2021	TITOLARE EFFETTIVO
SI	011532303602103R1920A1 604P4060XRF8FT	1 - Conto corrente	22/02/2021	TITOLARE DITTA INDIVIDUALE
SI	011532303602103R1920A1 604P4060XRF8HE	1 - Conto corrente	22/02/2021	TITOLARE O CONTITOLARE

INTESA SANPAOLO S.P.A.

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Dati comunicati al
1 - Banche	00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	1151139015293069001900 0000000000000000153789 4	19 - Fondi pensione	29/04/2008	TITOLARE O CONTITOLARE

POSTE ITALIANE S.P.A.

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Dati comunicati al
2 - Poste italiane SpA	97103880585	POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo

SI	971038805851402Q1020A1 504S4746SQIIL6	3 - Conto deposito a risparmio libero/vincolato	01/01/1999	TITOLARE O CONTITOLARE
----	------------------------------------------	-------------------------------------------------------	------------	---------------------------

MOYA Dunalsy, coniuge convivente

BPER BANCA S.P.A.

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Dati comunicati al
1 - Banche	01153230380	BPER BANCA S.P.A.		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	011532303602103R1920A1 604P4060XRF7H8	3 - Conto deposito a risparmio libero/vincolato	22/02/2021	DELEGATO

POSTEPAY S.P.A.

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Dati comunicati al
11 - Istituti di moneta elettronica come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera h-bis), TUB (IMEL)	06874351007	POSTEPAY SPA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Ruolo
SI	068743510072003X0920U2 253A03843XD9X3	1 - Conto corrente	06/02/2020	TITOLARE O CONTITOLARE
SI	068743510072102W0920P 004003670JWCCGI	1 - Conto corrente	09/01/2021	TITOLARE O CONTITOLARE
SI	971038805851403X2020U2 254Z5856VX33Z0	15 - Carte di credito/debito	05/05/2012	TITOLARE O CONTITOLARE
SI	971038805851402Q1020A1 504S47781QIVZQ	15 - Carte di credito/debito	27/06/2007	TITOLARE O CONTITOLARE

6 MESSINA NICOLA

Beni Immobili intestati a PISTILIO Filomena (coniuge convivente):

1. Immobili ubicati ad Andria (BT) via Giordano Bruno n. 10, iscritti al relativo catasto fabbricati come segue:

ESTREMI CATASTALI			ALTRI DATI		UBICAZIONE	POSSESSO		
Fg	Part	Sub	Natura	Sup.		%	Titolo	Dati derivati da:
213	151	1	A/4	2 vani	Andria (BT) via Giordano Bruno, 10 – piano S1	100	Proprietà	
213	151	2	A/4	1,5 vani	Andria (BT) via Giordano Bruno, 10 – piano 1	100	Proprietà	
213	150	1	A/5	1,5 vani	Andria (BT) via Giordano Bruno, 8 – piano S1-T-1	100	Proprietà	

Con la precisazione che deve essere sottoposto a sequestro solo $\frac{1}{2}$ degli immobili identificati al foglio 213, p.lla 151, sub. 1 e 2 pervenuti con atto di compravendita, stipulato il 14.09.2017 dal notaio Ieva Silvia (per l'altra metà la richiesta di sequestro è stata rigettata essendo pervenuti nella proprietà della Pistillo con atto di donazione, stipulato il 14.09.2017 dal notaio Ieva Silvia, in cui donante è il padre PISTILLO Vincenzo);

2. Polizza ramo vita n. 0007992341000000, stipulata il 20.01.2020 con la CNP UNICREDIT VITA S.P.A., con durata del contratto 99 anni.
3. saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00. dei rapporti finanziari intestati ai seguenti soggetti:

1. **MESSINA Nicola:**
POSTEPAY SPA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Aggiornato con i dati comunicati al
11 - Istituti di moneta elettronica come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera h-bis), TUB (IMEL)	06874351007	POSTEPAY SPA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto
SI	068743510072203B09 20S0248U5312DBAR4B	1 - Conto corrente	01/02/2022	

2. **PISTILLO Filomena:**
CREDITO EMILIANO SPA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Aggiornato con i dati comunicati al
1 - Banche	01806740153	CREDITO EMILIANO SPA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto
SI	018067401531905U2020H19 23F16905UA6IX	1 - Conto corrente	10/04/2019	

INTESA SANPAOLO S.P.A.

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Aggiornato con i dati comunicati al
1 - Banche	00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto
SI	00799960158 00000000000000000000 16632810000002904	1 - Conto corrente	06/11/2013	
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto
SI	00799960158 00000000000000000000 566328310019971569	5 - Gestione collettiva del risparmio	08/11/2017	

POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Aggiornato con i dati comunicati al
2 - Poste italiane SpA	97103880585	POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto
SI	971038805851402Q1020Z15 57C0767XOMBZZ	7 - Certificati di deposito e buoni fruttiferi	07/11/2011	

3. MESSINA Giuseppe:

POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Aggiornato con i dati comunicati al
2 - Poste italiane SpA	97103880585	POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto
SI	971038805851904X09 20E2214C0873KXCDDS	7 - Certificati di deposito e buoni fruttiferi	11/03/2019	

7. TARALLI MARCO

A)

Data Acquisto/Costituzione	Descrizione bene	Intestatario, valore del bene e/o valore nominale della quota societaria.
22.06.2016	Polizza ramo vita n. 1110001796052, della durata di 20 anni, stipulata il 22.06.2016 con AXA MPS ASSICURAZIONI VITA SPA (C.F. 01075910586).	TARALLI Marco risulta essere l'intestatario.



01.10.2019	Polizza ramo vita n. 5101520027504, della durata di 25 anni, stipulata il 01.10.2019 con FWU LIFE INSURANCE LUX S.A. (C.F: 94093500216).	TARALLI Marco risulta essere l'intestatario.
------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------

b) Immobili ubicati a Foggia, via Manfredonia, acquistati da TARALLI Marco il 08.05.2015, per € 140.000,00 iscritti al relativo catasto fabbricati come segue:

ESTREMI CATASTALI			ALTRI DATI		UBICAZIONE	POSSESSO		
Fg	Part	Sub	Natura	Sup.		%	Titolo	Dati derivati da:
77	689	25	A/3	5,5 vani	Foggia (FG) via Manfredonia n. SNC interno 12 piano 2.	100	Proprietà	
77	689	43	C/6	18 mq	Foggia (FG) via Manfredonia n. SNC piano S1.	100	Proprietà	

c) saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00, dei rapporti finanziari intestati ai seguenti soggetti:

TARALLI Marco:

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Aggiornato con i dati comunicati al	
1 - Banche	00884060526	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.		31/05/2022	
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	
SI	00884060526ACC0980000002246200000000000000100001	1 - Conto corrente	06/05/2015		

SCIRETTI Rossella, coniuge convivente:

INTESA SANPAOLO S.P.A.

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Aggiornato con i dati comunicati al	
1 - Banche	00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.		31/05/2022	
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	
SI	007999601580000000000000000000000001966453870610322844	19 - Fondi pensione	13/03/2013		

POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Aggiornato con i dati comunicati al	
2 - Poste italiane SpA	97103880585	POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA		31/05/2022	
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	
SI	971038805851911H1220N0834V5566WHL25T	3 - Conto deposito a risparmio libero/vincolato	21/10/2019		

8. MAGNO DANIELE

- a) motoveicolo Yamaha tg. ES78823 acquistato il 06/02/2020 per € 11.200 intestato a Magno Daniele;
- b) i seguenti immobili intestati a Tortora Maria Grazia, coniuge convivente, acquistati in data 27/09/2017, 18/02/2020 e 02/02/2021

1	Titolarità	Magno Daniele				
	Indicazione dell'immobile	Autoveicolo				
	Foglio	45	Particella	126	Subalterno	
	Classamento	100170	Classe	01	Consistenza	416
	Rendita	R.D. 100170/100170/100170/100170/100170				
2	Titolarità	Magno Daniele				
	Indicazione dell'immobile	Autoveicolo				
	Foglio	45	Particella	126	Subalterno	
	Classamento	100170	Classe	01	Consistenza	1032
	Rendita	R.D. 100170/100170/100170/100170/100170				
3	Titolarità	Magno Daniele				
	Indicazione dell'immobile	Autoveicolo				
	Foglio	5	Particella	18	Subalterno	
	Classamento	100170	Classe		Consistenza	
	Altri Dati	100170/100170				
	Rendita					
4	Titolarità	Magno Daniele				
	Indicazione dell'immobile	Autoveicolo				
	Foglio	21	Particella	112	Subalterno	
	Classamento	100170	Classe		Consistenza	
	Altri Dati	100170/100170				
	Rendita					
5	Titolarità	Magno Daniele				
	Indicazione dell'immobile	Autoveicolo				
	Foglio	32	Particella	112	Subalterno	
	Classamento	100170	Classe	01	Consistenza	212
	Rendita	R.D. 100170/100170/100170/100170				
6	Titolarità	Magno Daniele				
	Indicazione dell'immobile	Autoveicolo				
	Foglio	24	Particella	151	Subalterno	
	Classamento	100170	Classe		Consistenza	
	Altri Dati	100170/100170				
	Rendita					
7	Titolarità	Magno Daniele				
	Indicazione dell'immobile	Autoveicolo				
	Foglio	5	Particella	184	Subalterno	
	Classamento	100170	Classe	01	Consistenza	1134
	Rendita	R.D. 100170/100170/100170/100170/100170				
8	Titolarità	Magno Daniele				
	Indicazione dell'immobile	Autoveicolo				
	Foglio	45	Particella	126	Subalterno	
	Classamento	100170	Classe	01	Consistenza	1032
	Rendita	R.D. 100170/100170/100170/100170/100170				
9	Titolarità	Magno Daniele				
	Indicazione dell'immobile	Autoveicolo				
	Foglio	5	Particella	184	Subalterno	
	Classamento	100170	Classe	01	Consistenza	1134
	Rendita	R.D. 100170/100170/100170/100170/100170				
10	Titolarità	Magno Daniele				
	Indicazione dell'immobile	Autoveicolo				
	Foglio	5	Particella	184	Subalterno	
	Classamento	100170	Classe	01	Consistenza	1134
	Rendita	R.D. 100170/100170/100170/100170/100170				
11	Titolarità	Magno Daniele				
	Indicazione dell'immobile	Autoveicolo				
	Foglio	5	Particella	184	Subalterno	
	Classamento	100170	Classe	01	Consistenza	1134
	Rendita	R.D. 100170/100170/100170/100170/100170				

11	Titolarità Ubicazione dell'immobile Foglio Classamento Rendita	Proprietà per 1/1 ANDEPIA PA 1235 11 ULIETO R.D. Euro. 11.544 L. 2.534 R.A. Euro. 8.221 L. 15926	Particella Classe	242 11	Subalterno Consistenza	242
12	Titolarità Ubicazione dell'immobile Foglio Classamento Rendita	Proprietà per 1/1 ANDEPIA PA 1235 81 ULIETO R.D. Euro. 15.251 L. 42482 R.A. Euro. 12.731 L. 24744	Particella Classe	211 81	Subalterno Consistenza	211
13	Titolarità Ubicazione dell'immobile Foglio Classamento Rendita	Proprietà per 1/1 ANDEPIA PA 1235 81 ULIETO R.D. Euro. 29.171 L. 54432 R.A. Euro. 14.051 L. 27215	Particella Classe	171 81	Subalterno Consistenza	171
14	Titolarità Ubicazione dell'immobile Foglio Classamento Altri Dati Rendita	Proprietà per 1/1 ANDEPIA PA 1235 93 Servizio FONDIRIARIO -	Particella Classe	71 -	Subalterno Consistenza	-
15	Titolarità Ubicazione dell'immobile Foglio Classamento Altri Dati Rendita	Proprietà per 1/1 ANDEPIA PA 1235 88 Servizio FONDIRIARIO -	Particella Classe	111 -	Subalterno Consistenza	-
16	Titolarità Ubicazione dell'immobile Foglio Classamento Rendita	Proprietà per 1/1 ANDEPIA PA 1235 113 ULIETO R.D. Euro. 19.026 L. 26135 R.A. Euro. 22.091 L. 24558	Particella Classe	161 81	Subalterno Consistenza	161
17	Titolarità Ubicazione dell'immobile Foglio Classamento Rendita	Proprietà per 1/1 ANDEPIA PA 1235 119 ULIETO R.D. Euro. 24.501 L. 23542 R.A. Euro. 10.051 L. 12612	Particella Classe	141 81	Subalterno Consistenza	141
18	Titolarità Ubicazione dell'immobile Foglio Classamento Altri Dati Rendita	Proprietà per 1/1 ANDEPIA PA 1235 121 Servizio FONDIRIARIO -	Particella Classe	211 -	Subalterno Consistenza	-
19	Titolarità Ubicazione dell'immobile Foglio Classamento Altri Dati Rendita	Proprietà per 1/1 ANDEPIA PA 1235 123 Servizio FONDIRIARIO -	Particella Classe	221 -	Subalterno Consistenza	-
20	Titolarità Ubicazione dell'immobile Foglio Classamento Altri Dati Rendita	Proprietà per 1/1 ANDEPIA PA 1235 167 Servizio FONDIRIARIO -	Particella Classe	231 -	Subalterno Consistenza	-
21	Titolarità Ubicazione dell'immobile Foglio Classamento Rendita	Proprietà per 1/1 ANDEPIA PA 1235 169 MANDOPLET R.D. Euro. 5.191 L. 175 R.A. Euro. 0.091 L. 125	Particella Classe	219 81	Subalterno Consistenza	219
22	Titolarità Ubicazione dell'immobile Foglio Classamento Rendita	Proprietà per 1/1 ANDEPIA PA 1235 169 MANDOPLET R.D. Euro. 0.191 L. 175 R.A. Euro. 0.091 L. 125	Particella Classe	229 81	Subalterno Consistenza	229
23	Titolarità Ubicazione dell'immobile Foglio Classamento Altri Dati Rendita	Proprietà per 1/1 ANDEPIA PA 1235 165 Servizio FONDIRIARIO -	Particella Classe	217 -	Subalterno Consistenza	-
24	Titolarità Ubicazione dell'immobile Foglio Classamento Altri Dati Rendita	Proprietà per 1/1 ANDEPIA PA 1235 165 Servizio FONDIRIARIO -	Particella Classe	226 -	Subalterno Consistenza	-
25	Titolarità Ubicazione dell'immobile Foglio Classamento Rendita	Proprietà per 1/1 ANDEPIA PA 1235 169 ULIETO R.D. Euro. 6.521 L. 24432 R.A. Euro. 8.711 L. 15645	Particella Classe	213 81	Subalterno Consistenza	213

c) saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00, dei rapporti finanziari intestati ai seguenti soggetti:

CG

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore	Aggiornato con i dati comunicati al
1 - Banche	97116600152	SANTANDER CONSUMER BANK SPA	31/03/2022

Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	Codice fiscale collegato	Ruolo
SI	97116600152000000000 1887070000000000018 018	18 - Finanziamenti	18/04/2019		TRTMGR89A52A285Y	TITOLARE DITTA INDIVIDUALE

Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	Codice fiscale collegato	Ruolo
SI	97116600152000000000 1887070000000000018 018	18 - Finanziamenti	18/04/2019		TRTMGR89A52A285Y	DELEGATO

Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	Codice fiscale collegato	Ruolo
SI	97116600152000000000 1887070000000000018 018	16 - Garanzie	18/04/2019		TRTMGR89A52A285Y	GARANITICO

SANTANDER CONSUMER BANK SPA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore	Aggiornato con i dati comunicati al
1 - Banche	05634190010	SANTANDER CONSUMER BANK SPA	31/03/2022

Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	Codice fiscale collegato	Ruolo
SI	05634190010170302120 01912H33R12UALYU	18 - Finanziamenti	13/02/2017	13/09/2018	TRTMGR89A52A285Y	TITOLARE O CONTITOLARE

Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	Codice fiscale collegato	Ruolo
SI	05634190010180000000 0000000000000000000 1558925600	18 - Finanziamenti	29/03/2021		TRTMGR89A52A285Y	TITOLARE DITTA INDIVIDUALE

BANCA SELLA SPA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore	Aggiornato con i dati comunicati al
1 - Banche	02224410023	BANCA SELLA SPA	31/03/2022

Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	Codice fiscale collegato	Ruolo
SI	022244100232000V2320 P2030U5348RYANRIT	1 - Conto corrente	07/02/2020		TRTMGR89A52A285Y	TITOLARE O CONTITOLARE

Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	Codice fiscale collegato	Ruolo
SI	022244100232000V2320 P2030U5348RYA20B	15 - Carte di credito/debito	07/02/2020		TRTMGR89A52A285Y	TITOLARE O CONTITOLARE

Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	Codice fiscale collegato	Ruolo
SI	02224410023211011220 61825N340231C20M	18 - Finanziamenti	03/12/2020		TRTMGR89A52A285Y	TITOLARE O CONTITOLARE

COMPASS BANCA SPA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore	Aggiornato con i dati comunicati al
1 - Banche	00954530159	COMPASS BANCA SPA	31/03/2022

Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	Codice fiscale collegato	Ruolo
SI	0095453015900009221 408011800	18 - Finanziamenti	12/02/2020		TRTMGR89A52A285Y	TITOLARE O CONTITOLARE

LIS PAY S.P.A.

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore	Aggiornato con i dati comunicati al
11 - Istituti di moneta elettronica come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera f-bis) TUB (INEL)	05658331007	LIS PAY S.P.A.	31/03/2022

Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	Codice fiscale collegato	Ruolo
SI	03356740965065012192 05602021	98 - Operazione estraconto	24/05/2021		TRTMGR89A52A285Y	TITOLARE O CONTITOLARE

Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	Codice fiscale collegato	Ruolo
SI	03356740965065012192 0560	98 - Operazione estraconto	23/10/2020		TRTMGR89A52A285Y	TITOLARE O CONTITOLARE

Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	Codice fiscale collegato	Ruolo
SI	03356740965065012192 03602022	98 - Operazione estraconto	07/03/2022		TRTMGR89A52A285Y	TITOLARE O CONTITOLARE

POSTEPAY SPA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore	Aggiornato con i dati comunicati al
11 - Istituti di moneta elettronica come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera f-bis) TUB (INEL)	06874351067	POSTEPAY SPA	31/03/2022

Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	Codice fiscale collegato	Ruolo
SI	971038805851531x1620 02217QJ4MRSNCBCEJ	15 - Carte di credito/debito	20/03/2019	08/09/2018	TRTMGR89A52A285Y	TITOLARE O CONTITOLARE

Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	Codice fiscale collegato	Ruolo
SI	971038805851809F1120 L06270J153VFECEJ	15 - Carte di credito/debito	06/09/2018		TRTMGR89A52A285Y	TITOLARE O CONTITOLARE

Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	Codice fiscale collegato	Ruolo
SI	068743510072111C0920 C0308C0827LCM650	15 - Carte di credito/debito	01/10/2021		TRTMGR89A52A285Y	TITOLARE O CONTITOLARE

MAGNO Martina

POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore	Aggiornato con i dati comunicati al
2 - Poste Italiane SpA	97103893585	POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA	31/03/2022

Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	Codice fiscale collegato	Ruolo
SI	971038805851506C3020 D0710E156JYGRKER	3 - Conto deposito a risparmio libero/vinculato	18/09/2014		MGNMTR1358A285J	TITOLARE O CONTITOLARE

Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	Codice fiscale collegato	Ruolo
SI	971038805851710Y1020 L2328D3569JYFCJH	7 - Certificati di deposito e buoni fruttiferi	21/09/2017		MGNMTR1358A285J	TITOLARE O CONTITOLARE

d. Autoveicolo KIA SPORTAGE targato GE557MR acquistato il 30/03/2021 per € 32.500,00 da TORTORA Maria Grazia.

9. SARACINO MICHELE

- a) Immobili ubicati a Cerignola (FG), strada Pignatella, acquistati in data 27.05.2021 con atto del notaio Donato Cascavilla per € 60.000,00, iscritti al relativo catasto fabbricati come segue:

ESTREMI CATASTALI			ALTRI DATI		UBICAZIONE	POSSESSO		
Fg	Part	Sub	Natura	Sup.		%	Titolo	Dati derivati da:
282	314	2	C/2	171 mq	Cerignola (FG) via Pignatella	100	Proprietà	
282	314	3	C/2	171 mq	Cerignola (FG) via Pignatella	100	Proprietà	
282	314	4	C/2	171 mq	Cerignola (FG) via Pignatella	100	Proprietà	

- b) denaro contante, per un ammontare complessivo di € 199.950,00, già sottoposto a sequestro preventivo impeditivo (art. 240 c.p. e 321, comma 2, c.p.p.) nell'ambito del presente procedimento con ordinanza del Gip del 4.6.2020.
- c) saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00, dei rapporti finanziari intestati ai seguenti soggetti:

SARACINO Michele:

POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Aggiornato con i dati comunicati al	
2 - Poste italiane SpA	97103880585	POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA		31/05/2022	
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	
SI	971038805851506G3020 E0715P3859ZG6D0T	3 - Conto deposito a risparmio libero/vincolato	08/02/2016		
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	
SI	971038805851806G1220 T0749Z5947SGNWXS	3 - Conto deposito a risparmio libero/vincolato	06/09/2019		
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	
SI	971038805852002X1020 Z2257V5517FXM6ES	3 - Conto deposito a risparmio libero/vincolato	22/01/2020		

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Aggiornato con i dati comunicati al	
11 - Istituti di moneta elettronica come definiti dall'articolo 1,	06874351007	POSTEPAY SPA		31/05/2022	

comma 2, lettera h-bis), TUB (IMEL)				
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto
SI	068743510071902E1920 I0525N3443QEBWM1	1 - Conto corrente	31/01/2019	

MASTRANGELO Maria, convivente:

POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Aggiornato con i dati comunicati al
2 - Poste italiane SpA	97103880585	POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto
SI	971038805851506G3020 E0715P3859ZG6D0T	3 - Conto deposito a risparmio libero/vincolato	29/08/2014	

MUSICCO Mattea, madre del SARACINO:

POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Aggiornato con i dati comunicati al
2 - Poste italiane SpA	97103880585	POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto
SI	971038805851604W2820 L0027V55864WNGER	3 - Conto deposito a risparmio libero/vincolato	11/01/2016	

10. TATULLI GIUSEPPE

a. beni intestati ad AGOSTINACCHIO Maddalena, coniuge convivente

Data Acquisto/Constituzione	Descrizione bene	Intestatario, valore del bene e/o valore nominale della quota societaria.
20.06.2016	Polizza ramo vita n. 8030044812800000, della durata di 8 anni, stipulata il 20.06.2016 con POSTE VITA S.P.A.	AGOSTINACCHIO Maddalena è l'intestatario.

19.02.2019	Polizza ramo vita n. 8080012535100000, della durata di 11 anni, stipulata il 19.02.2019 con POSTE VITA S.P.A.	AGOSTINACCHIO Maddalena è l' intestataria
------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------

b. saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00, dei rapporti finanziari intestati ai seguenti soggetti:

TATULLI Giuseppe:

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Aggiornato con i dati comunicati al
1 - Banche	00884060526	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto
SI	00884060526ACC03571000019208000 000000000000100001	1 - Conto corrente	13/03/2019	
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto
SI	00884060526ACC03571000019209000 000000000000100001	1 - Conto corrente	13/03/2019	
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto
SI	00884060526ADT03571000000801000 0000000000000700001	7 - Certificati di deposito e buoni fruttiferi	13/03/2019	

AGOSTINACCHIO Maddalena:

POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Aggiornato con i dati comunicati al
2 - Poste italiane SpA	97103880585	POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto
SI	971038805851402Q1020Z1 557D1272KQT1E2	3 - Conto deposito a risparmio libero/vincolato	01/01/1999	
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto
SI	971038805851402Q1020Z1 557D12771QT3ZV	3 - Conto deposito a risparmio libero/vincolato	21/01/2009	
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto
SI	971038805851501X1620O2 237L29802X911E	1 - Conto corrente	08/08/2013	

TATULLI Jlenia:

POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Aggiornato con i dati comunicati al
2 - Poste italiane SpA	97103880585	POSTE ITALIANE SPA - PATRIMONIO SEPARATO BANCOPOSTA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto
SI	971038805852109A1420 D0111A0420GAIU0E	1 - Conto corrente	04/08/2021	

11. TRAVERSI GIUSEPPE

1. saldi attivi per l'importo eccedente ad euro 5.000,00, dei rapporti finanziari intestati ai seguenti soggetti:

TRAVERSI Giuseppe:

POSTEPAY SPA

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Aggiornato con i dati comunicati al
Istituti di moneta elettronica come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera h-bis), TUB (IMEL)	06874351007	POSTEPAY SPA		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto
SI	068743510072006X082 0U2253L2923HXB6N9	1 - Conto corrente	25/05/2020	

LUPO Daniela, coniuge convivente:

INTESA SANPAOLO S.P.A.

Tipo operatore	Codice fiscale operatore	Denominazione operatore		Aggiornato con i dati comunicati al
1 - Banche	00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.		31/05/2022
Provenienza nuovo archivio	ID rapporto	Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Data fine rapporto
SI	0079996015800000000000000000 000000166399041200001576	1 - Conto corrente	27/07/2009	

RIGETTA

Nel resto.

VISTI gli artt. 104, 104 bis, disp. att. c.p.p., 35 ss D.Lvo 159/2011,

RISERVA

la nomina dell'**amministrazione giudiziario** all'esito dell'esecuzione della misura.

VISTO l'art. 92 disp. att., c.p.p.

M A N D A

alla cancelleria per quanto di competenza e, in particolare, per l'annotazione nel registro delle misure, nonché per la trasmissione del presente provvedimento al Pubblico Ministero per quanto di competenza.

RIGETTA

Nel resto.

Manda la Cancelleria per la comunicazione al P.M.

Bari, 24 maggio 2024

Il Giudice
Dott.ssa Rosa Caramia

TRIBUNALE DI BARI
Depositato in cancelleria/udienza

Bari, 24.05.2024 ore 10.40

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Dott.ssa Elena Patrizia Ponzo

TRIBUNALE DI BARI
È COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Bari, li. 24.05.2024

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Dott.ssa Elena Patrizia Ponzo

INDICE

1.Premessa.....	20
1.2. Gli elementi di prova.....	20
1.3. L'identificazione degli indagati	22
2. Gli episodi di approvvigionamento di sostanze stupefacenti da parte del sodalizio (Capi da 2 a 68).....	28
2.1. Il Capo 2.....	28
2.2. Il Capo.....	29
2.3. Il Capo 4.....	29
2.4. Il Capo 5.....	30
2.5. Il Capo 6.....	31
2.6. Il Capo 7.....	32
2.7. Il Capo 8.....	36
2.8. Il Capo 9.....	39
2.9. Il Capo 10.....	39
2.10. Il Capo 11.....	41
2.11. Il Capo 12.....	42
2.12. Il Capo 13.....	43
2.13. Il Capo 14.....	46
2.13. Il Capo 15.....	48
2.15. Il Capo 16.....	49
2.1 Il Capo 17.....	49
2.17. Il Capo 18.....	50
2.18 Il Capo 19.....	51
2.19. Capi 20 E 12.....	52
2.19.1. Il Capo 20.....	53
2.19.2. Il Capo 21.....	54
2.20. Il Capo 22.....	58
2.21. I Capi 23 e 24	59
2.22 Il Capo 25	61
2.23 Il Capo 26	64
2.24 Il Capo 27	65
2.25 Il Capo 28	66

2.26 Il Capo 29	67
2.27 Il Capo 30	68
2.28 Il Capo 31	69
2.29 Il Capo 32	71
2.30 Il Capo 33	75
2.31 Il Capo 34	75
2.32 Il Capo 35	76
2.33 Il Capo 36	77
2.34 Il Capo 37	78
2.35 Il Capo 38	80
2.36 Il Capo 39	81
2.37 Il Capo 40	82
2.38 Il Capo 41	83
2.39 Il Capo 42	84
2.40 Il Capo 43	85
2.41 Il Capo 44	85
2.42 Il Capo 45	87
2.43 Il Capo 46	89
2.44 Il Capo 47	90
2.45 Il Capo 48	93
2.46 Il Capo 49	93
2.47 Il Capo 50	97
2.48 Il Capo 51	97
2.49 Il Capo 52	98
2.50 Il Capo 53	98
2.51 Il Capo 54	99
2.52 Il Capo 55	100
2.53 Il Capo 56	102
2.54 Il Capo 57	103
2.55 Il Capo 58	104
2.56 Il Capo 59	105
2.57 Il Capo 60	106
2.58 Il Capo 61	107

01

2.59 Il Capo 62	108
2.60 I Capi 63 F. 64.....	109
2.61 Il Capo 65	113
2.62 Il Capo 66	119
2.63 Il Capo 67	120
2.64 Il Capo 68	121
3. I delitti in materia di sostanze stupefacenti non collegati al sodalizio (capi da 69 a 85)	130
3.1 Il Capo 69	131
3.2 Il Capo 70	133
3.3 Il Capo 71	135
3.4 Il Capo 72	136
3.5 I Capi 73 e 74	139
3.6 Il Capo 75	149
3.7 Il Capo 76	164
3.8 Il Capo 77	165
3.9 Il Capo 78	166
3.10 Il Capo 79	172
3.11 Il Capo 80	173
3.12 Il Capo 81	174
3.13 Il Capo 82	177
3.14 Capi 83, 84 e 85	182
3.14.1 Il Capo 83	183
3.14.2 Il Capo 84	185
3.14.3 Il Capo 85	187
4. Il sodalizio dedito al traffico di sostanze stupefacenti.....	188
4.1. I criteri giurisprudenziali in applicazione.....	188
4.2. Il sodalizio in contestazione. Elementi sintomatici della sua esistenza.	190
4.3 I. L'apprezzabile periodo di tempo nel quale si è sviluppato il programma criminoso nonché la consapevolezza di appartenere ad un sodalizio per perseguire un fine comune.	191
4.4 I ruoli apicali dell'organizzazione (capi, promotori, organizzatori, finanziatori) e la predisposizione di una struttura operativa - logistica stabile.....	193



4.5	L'uso di telefoni c.d. <<dedicati>>, mezzi di comunicazione criptati e autovetture a noleggio.....	197
4.6	L'uso di un modus comunicandi consolidato.	200
4.7	La predisposizione di una cassa comune.	201
4.8	Il sostentamento delle spese legali per gli appartenenti all'organizzazione.....	203
4.9	La filiera di clienti e fornitori fidelizzati.....	205
4.10	i ruoli dei singoli partecipi, come emersi dall'indagine.....	209
5.	Gli elementi in sintesi per ciascun indagato, le esigenze cautelari e l'adeguatezza delle misure.....	213
5.1.	Quadro generali. Principi in applicazione	213
5.2	Le singole posizioni. Gli indagati del capo I.	216
5.3.	Le singole posizioni. Gli altri indagati per i quali non è stata ritenuta la partecipazione al sodalizio.....	219
5.4.	Le singole posizioni. Gli altri indagati per i quali il P.M. ha chiesto la misura cautelare..	220
5.4.1.	Arresti domiciliari	223
5.4.2.	Obbligo di dimora.....	227
5.4.	Rigetti.....	228
6.	Sulle richieste di sequestro preventivo "per sproporzione" finalizzato alla confisca c.d. "allargata"	229

